

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 25 FEBBRAIO 2004

N. 21

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2004, n. 51

POR PUGLIA 2000-2006: Approvazione degli adattamenti del Complemento di programmazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia del 26 settembre 2003.

Pag. 1915



PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2004, n. 51

POR PUGLIA 2000-2006: Approvazione degli adattamenti del Complemento di programmazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia del 26 settembre 2003.

Il Presidente dr. Raffaele Fitto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Coordinatore dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 497 del 17 aprile 2003 la Giunta regionale ha approvato gli adattamenti del Complemento di programmazione del POR Puglia 2000-2006 (CdP), pubblicato successivamente sul BURP n. 54 del 27 maggio 2003, a conclusione delle procedure di approvazione previste dall'art. 15 del Regolamento (CE) 1260/1999" e dall'art. 4 della legge regionale 25 settembre 2000, n. 13 "Pro-

cedure per l'attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000-2006".

Durante l'attuazione delle misure sono emerse esigenze di adattamenti ai fini del miglioramento dell'efficienza del programma, per meglio specificare i beneficiari finali, per una diversa ripartizione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse azioni in considerazione dell'evoluzione attuativa delle stesse, per conformare le procedure a nuove regolamentazioni comunitarie e/o ad aggiornamenti legislativi. Le proposte di adattamento sono state portate all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia (CdS), come da procedura prevista dal Regolamento comunitario citato, in occasione della seduta del Comitato del 26/09/2003.

Si è proceduto anche ad alcune rettifiche marginali rispetto alle indicazioni contenute nell'ultima versione del CdP, che vanno nel senso di chiarire meglio i contenuti specifici di alcune Misure o rettificare meri errori formali.

Gli allegati al CdP "Spese ammissibili" e "Regimi di aiuto", inoltre, sono stati adattati in funzione degli adeguamenti delle Misure.

Gli adattamenti richiesti e approvati sono riportati nel quadro sintetico che segue con l'indicazione puntuale del contenuto dell'adattamento.

Complemento di Programmazione (CdP)		Adattamenti
1	Parte generale del CdP	<p><i>Par. G)</i> Progetti Integrati</p> <p>Inserimento tabella "ripartizione di risorse finanziarie destinate ai PIT e inserimento tabella "ripartizione di risorse finanziarie tra PIS". Conseguente adattamento delle schede "A" e "B" relative alle misure che finanziano i Progetti integrati territoriali e settoriali. Aggiornamento, in tutte le schede tecniche di misura del paragrafo relativo al concorso della misura all'attuazione dei Progetti integrati.</p>
	<i>Piano finanziario</i>	<p>Rimodulazione del Piano finanziario Asse I e Asse IV misure FESR e Asse III misure FSE.</p> <p>In funzione di tale modifica si è provveduto ad una rivisitazione della quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione nelle schede delle misure: 1.3, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9, 4.1, 4.15, 4.19 (FESR) e 3.1, 3.4, 3.7 e 3.12 (FSE).</p>

Complemento di Programmazione (CdP)			Adattamenti
2	Misura 1.1 FESR	Azione 5	Data la convenzione sottoscritta in data 30/09/2002 con l'AQP, viene rettificata la scheda di misura nella parte in cui si prevede quale soggetto attuatore dell'azione 5 gli Enti locali anziché il gestore del S.I.I.
3	Misura 1.3 FESR	Azione 4	Costituita l'ARPA Puglia, Agenzia in capo alla quale dovranno confluire tutte le informazioni sullo stato dell'ambiente, si specifica il Beneficiario finale dell'azione 4 per assicurare il coinvolgimento della stessa Agenzia nella attuazione dell'iniziativa.
4	Misura 1.8 FESR	Sottoazione 1b)	Si elimina l'azione 1b per insufficienza di risorse ad essa assegnate a fronte della presenza di numerosissime imprese ed aziende a carattere pubblico, per la difficoltà di operare una scelta tra le stesse e, infine, per la inopportunità di sostenere finanziariamente interventi nel settore dei rifiuti speciali, normativamente a carico dei soggetti produttori.
5	Misura 1.10 FSE	Azioni b) e c)	Si modifica la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie tra le azioni b e c per un bilanciamento tra le due azioni e per rispondere alla forte domanda di formazione esistente nel settore. Ne consegue una rivisitazione anche nella quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione.
6	Misura 2.3 FSE	Azioni b) e c)	Si modifica la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie tra le azioni b e c per effettuare un bilanciamento tra le due azioni e per rispondere alla forte domanda di formazione esistente nel settore. Ne consegue una rivisitazione anche nella quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione.
7	Misura 3.7 FSE	Azione c)	La modifica riguarda l'incremento del limite di spesa pubblica per l'"operazione identificata" dalla Regione di cui al punto A) dell'azione c al fine di garantire la quota di partecipazione regionale alla pianificazione IFTS degli anni passati, realizzata attraverso lo scorrimento della graduatoria di cui al bando già indicato nel CdP. Al par. 4, viene modificato, per l'azione d il limite di età previsto.
8	Misura 3.12 FSE	Azione b)	La modifica risulta consequenziale alla definitiva approvazione del Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica a seguito di un confronto con il MIUR.
9	Misura 3.13 FESR	Azione b)	La modifica deriva dalla definitiva approvazione da parte del MIUR della Strategia regionale della Ricerca e del collegato Piano di attuazione e dalla considerazione degli orientamenti contenuti nelle Comunicazioni della Commissione europea relative alla promozione e diffusione delle tecnologie ambientali per lo sviluppo sostenibile (COM 2002 122 def. e COM 2003 131 def.).

Complemento di Programmazione (CdP)		Adattamenti	
10	Misura 4.1 FESR	<i>Azione c)</i>	<p>Si modifica l'<i>azione c</i> al punto 2 (relativo all'erogazione di agevolazioni alle imprese artigiane ai sensi della L.949/52): riferimento al Reg. (CE) 70/2001 in luogo del precedentemente citato regime <i>de minimis</i>, essendo la norma nazionale di riferimento già notificata alla Commissione quale regime di aiuto vigente.</p> <p>Si inserisce una nuova linea di intervento (punto 6) che prevede l'incentivazione all'autoimpiego ed alla crescita e sviluppo di Microimprese mediante regime di aiuto conforme alla regola del <i>de minimis</i>.</p> <p>Si adeguano i criteri di selezione delle operazioni considerando anche un più pieno ed effettivo rispetto della sostenibilità ambientale.</p>
11	Misura 4.2 FESR		<p>Si specificano meglio gli obiettivi di sostenibilità ambientale delle iniziative da ammettere a cofinanziamento tra i <i>criteri di selezione</i>.</p>
12	Misura 4.13 SFOP	<i>Sottomisure a)-b)-d)</i>	<p>Le modifiche intervenute riguardano l'adeguamento al nuovo Reg. CE n. 2369/02 per le <i>sottomisure a e b</i> e l'inserimento dell'adozione del principio delle Pari opportunità e delle criticità ambientali; inoltre si è introdotto il nuovo Reg. CE n. 104/00 del 17/12/99 che sostituisce il Reg. CE n. 3759/92.</p> <p>In relazione alla <i>sottomisura d</i>, si sono meglio specificati i <i>soggetti destinatari dell'intervento</i>.</p> <p>In generale si sono inserite precisazioni per una migliore attuazione della misura.</p>
13	Misura 4.14 FESR		<p>Le iniziative ammissibili alle agevolazioni vengono meglio descritte e definite.</p> <p>Si inserisce una nuova linea di intervento (punto G) che prevede l'incentivazione all'autoimpiego ed alla crescita e sviluppo di Microimprese (nell'accezione data dal Titolo II, Capo II del Decreto legislativo 185/2000) operanti nel settore della produzione di beni e fornitura di servizi mediante regime di aiuto conforme alla regola del <i>de minimis</i>.</p> <p>Si enunciano meglio i criteri di ammissibilità e di priorità con i quali occorrerà procedere alla selezione delle operazioni che potranno beneficiare delle agevolazioni concesse volendo inoltre individuare con maggiore precisione le iniziative agevolabili (all'interno dei Progetti Integrati Settoriali dei quali è previsto l'avvio operativo entro l'anno).</p> <p>Precisazioni maggiori vengono fatte in ordine alla natura delle operazioni da ammettere a cofinanziamento ed ai <i>criteri di selezione</i> anche per assicurare un più pieno ed effettivo rispetto della sostenibilità ambientale.</p>
14	Misura 4.15 FESR	<i>Azioni e)- f)</i>	<p>Si elimina l'<i>azione f</i> (la cui attuazione ha termine con il finanziamento e l'attivazione degli interventi ammessi con l'ultimo bando pubblicato dalla Regione) e si trasferiscono le risorse finanziarie ad essa assegnate all'<i>azione d</i> destinata al finanziamento di diffusione di materiale illustrativo finalizzato alla promozione turistica.</p> <p>Infine, si specifica meglio quanto all'<i>azione e</i>.</p>

Complemento di Programmazione (CdP)		Adattamenti	
15	Misura 4.16 FESR		La modifica riguarda una più opportuna descrizione e definizione delle iniziative ammissibili alle agevolazioni oltre che ad una maggiore specificazione, tra i <i>criteri di selezione</i> delle operazioni, degli obiettivi di sostenibilità ambientale.
16	Misura 4.17 FESR		La modifica riguarda una più opportuna specificazione, tra i <i>criteri di selezione</i> delle operazioni, degli obiettivi di sostenibilità ambientale delle iniziative da ammettere a cofinanziamento.
17	Misura 4.20 FSE		Si inserisce una nuova <i>azione (c)</i> al fine di finanziare interventi formativi delle imprese o loro consorzi impegnati nella realizzazione di nuovi investimenti o ampliamenti produttivi in attuazione dei Contratti di programma di cui all'APQ "Sviluppo locale" sottoscritto il 31 luglio 2002 (Misura 4.18) e dei Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA – Misura 4.1), da finanziare nell'ambito dei PIT.
18	Misura 5.2 FESR	<i>Azioni 1, 3, 4, 5</i>	Le modifiche/integrazioni riguardano una più opportuna descrizione e definizione delle iniziative ammissibili alle agevolazioni con l'intento di innalzare la qualità progettuale, di aumentare la coerenza tra quanto richiesto dal CdP/Bando e quanto presentato dagli enti locali, di omogeneizzare la documentazione presentata per la facilitazione della fase di istruttoria e della redazione delle graduatorie alla garanzia, infine, di garantire la completa compatibilità ambientale di tutti gli interventi. Vengono adeguati i <i>criteri di selezione</i> delle operazioni da ammettere a cofinanziamento per assicurare un più pieno ed effettivo rispetto della sostenibilità ambientale.
19	Misura 6.2 FESR	<i>Azione c)</i>	Si modifica la Misura affinché vi sia la possibilità di cofinanziare i progetti, approvati dal DIT (Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie), a seguito dell'emanazione del bando nazionale <i>e-Government</i> .
20	Misura 6.3 FESR	<i>Azione b)</i>	Si modifica la Misura affinché vi sia la possibilità di cofinanziare i progetti, approvati dal DIT (Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie), a seguito dell'emanazione del bando nazionale <i>e-Government</i> e per ampliare il Sistema Informatico Operativo Regionale (MIR), estendendone l'uso diretto da parte di altri soggetti esterni all'Amministrazione Regionale, mediante l'accesso via RUPAR e Internet.
21	Allegato 2 CdP "Spese ammissibili"	<i>Misure: 4.1(FESR) 1.4(FEOGA) 4.13(SFOP)</i>	Gli adeguamenti sono conseguenti alle modifiche delle relative misure. Per la misura 1.4 (FEOGA) sono inserite nuove spese ammissibili legate sia alla necessità di effettuare il monitoraggio dei parametri ambientali che per rafforzare la dotazione strumentale.
22	Allegato 4 CdP "Regimi di aiuto"	<i>Misure: 4.1-4.14 (FESR) 3.9-4.20 (FSE)</i>	Per la misura 4.1 (FESR) è stato inserito il corretto riferimento di conformità al regime di aiuto previsto dalla L. 949/52. Per la misura 4.14, <i>azione F</i> è stato eliminato il riferimento di conformità alla regola del " <i>de minimis</i> " e sostituito con quanto previsto dalla normativa regionale sui regimi di aiuto a favore delle PMI. Per le misure FSE è stato eliminato il riferimento alla conformità alla regola del " <i>de minimis</i> ", per un adeguamento agli orientamenti comunitari sugli aiuti alla formazione.

Complemento di Programmazione (CdP)		Adattamenti
23	Allegato 5 CdP “Modalità di erogazione delle risorse finanziarie ai B.F. delle misure cofinanziate dal FSE”	Si modificano le modalità di erogazione e rendicontazione per le attività cofinanziate dal FSE, rispetto a quanto definito e approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 4 luglio 2001.

Gli adattamenti soprariportati del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 sono stati comunicati, dopo l'approvazione da parte del CdS, ai sensi dell'art. 34, paragrafo 3, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, alla Commissione Europea con nota n. 3265/FC del 9 ottobre 2003.

Si sottopone pertanto all'approvazione della Giunta il testo aggiornato del CdP del POR Puglia 2000-2006, con gli adattamenti indicati nel quadro riepilogativo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 della Legge regionale n. 13 del 25 settembre 2000 “Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia” e si trasmette al Consiglio regionale.

IL PRESENTE ATTO NON COMPORTA ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001.

Si dà atto che ai sensi del punto 5 del dispositivo della Giunta regionale n.3261/98, la presente deliberazione rientra nella specifica competenza della G.R. così come definita dall'art.4, comma 4 lett. k) della L.R.7/97

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare il testo aggiornato del Complemento di programmazione del POR Puglia 2000-2006 che si allega al presente atto per farne parte integrante (all. pagg. 1-661) con gli adattamenti apportati ed elencati in sintesi in narrativa, adattamenti che si sono resi necessari nel corso dell'attuazione delle misure al fine del miglioramento dell'efficienza del Programma, per meglio specificare i beneficiari finali, per una diversa ripartizione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse azioni in considerazione dell'evoluzione attuativa delle stesse, per conformare le procedure a nuove regolamentazioni comunitarie e/o ad aggiornamenti legislativi. Le proposte di adattamento sono state anche approvate dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia il 26/09/2003;
- di trasmettere il presente atto a titolo informativo al Consiglio regionale, come previsto dall'art.4 paragrafo 5, della legge regionale 25 settembre 2000, n.13 “Procedure per l'attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000-2006”;
- di pubblicare il presente atto sul BURP;

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto





REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006

Complemento di Programmazione

SETTEMBRE 2003

Versione con adattamenti approvati dal Comitato di Sorveglianza del 26 settembre 2003.

INDICE

INTRODUZIONE

1. PARTE GENERALE

- A) ARTICOLAZIONE DEL POR IN ASSI, OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE D'INTERVENTO E MISURE
- B) INDICATORI DI PROGRAMMA
- C) INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITÀ
- D) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO
- E) PUBBLICITÀ E INFORMAZIONE
- F) MODALITÀ PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI
- G) PROGETTI INTEGRATI
- H) SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE
- I) ORGANIZZAZIONE
- L) STRUTTURA DEL SISTEMA REGIONALE DI CONTROLLO
- M) PREVENZIONE DEL CRIMINE E CONTROLLO DI LEGALITA'
- N) AUTORITA' AMBIENTALE

2. LE SCHEDE TECNICHE DEI PROGETTI INTEGRATI

3. LE SCHEDE TECNICHE DI MISURA

ASSE I RISORSE NATURALI

- Misura 1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali.
- Misura 1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura.
- Misura 1.3 Interventi per la difesa del suolo.
- Misura 1.4 Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo.
- Misura 1.5 Sistema informativo ambientale.
- Misura 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.
- Misura 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale.
- Misura 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.
- Misura 1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Misura 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.

ASSE II RISORSE CULTURALI

- Misura 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- Misura 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.
- Misura 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.

ASSE III RISORSE UMANE

- Misura 3.1 Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego.
- Misura 3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo.
- Misura 3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata.
- Misura 3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati.
- Misura 3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale.

- Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.
 Misura 3.7 Formazione Superiore.
 Misura 3.8 Formazione permanente.
 Misura 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.
 Misura 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.
 Misura 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare.
 Misura 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.
 Misura 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.
 Misura 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

ASSE IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

- Misura 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).
 Misura 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.
 Misura 4.3 Investimenti nelle aziende agricole.
 Misura 4.4 Insediamento giovani agricoltori.
 Misura 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli.
 Misura 4.6 Silvicoltura.
 Misura 4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.
 Misura 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.
 Misura 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.
 Misura 4.10 Infrastrutture rurali.
 Misura 4.11 Misure in corso.
 Misura 4.12 Miglioramento della produzione ittica.
 Misura 4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca.
 Misura 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.
 Misura 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.
 Misura 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
 Misura 4.17 Aiuti al commercio.
 Misura 4.18 Contratti di Programma.
 Misura 4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio.
 Misura 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).

ASSE V CITTÀ, ENTI LOCALI E QUALITÀ DELLA VITA.

- Misura 5.1 Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani.
 Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.
 Misura 5.3 Azioni formative e piccoli sussidi.

ASSE VI RETI E NODI DI SERVIZIO

- Misura 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto.
 Misura 6.2 Società dell'Informazione.
 Misura 6.3 Sostegno all'innovazione degli enti locali.
 Misura 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.

ASSISTENZA TECNICA

- Misura 7.1 Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità.

Allegati**ALLEGATO 1** "VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE MISURE"**ALLEGATO 2** "SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE"**ALLEGATO 3** "DOTAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE RISORSE UMANE"**ALLEGATO 4** "REGIME DI AIUTI"**ALLEGATO 5** "MODALITÀ DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITÀ COFINANZIATE DAL FSE"**ALLEGATO 6** "INDICATORI FSE"**ALLEGATO 7** "PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE SUI FONDI STRUTTURALI 2000-2006"**ALLEGATO 8** "INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE CHE CONCORRONO ALLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 4% - CRITERIO DI EFFICACIA"

Introduzione

Il Quadro Comunitario di Sostegno, Ob.1 2000-2006, disegna per il Mezzogiorno una strategia “di rottura” con il passato attraverso l’azione concertata delle politiche europee di coesione economica e sociale e delle politiche nazionali e regionali complementari. L’impianto strategico disegnato per incidere sulle “variabili di rottura” –intese come alcuni aspetti rilevanti della situazione socio-economica che sintetizzano gli attuali punti di forza e di possibile cambiamento- identifica quindi le linee di intervento rispetto al conseguimento degli obiettivi della politica strutturale per il Mezzogiorno.

Il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Puglia riflette l’impianto logico strategico del QCS. La selezione degli obiettivi specifici individuati fra quelli indicati dal QCS è stata guidata dal criterio base della strategia nazionale del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno, per il conseguimento di un aumento significativo del tasso di crescita del Mezzogiorno nel medio periodo.

Il POR Puglia, in analogia con il QCS, si concentra su sei grandi aree di intervento (assi prioritari) che mirano a valorizzare le risorse del contesto territoriale: risorse naturali, risorse culturali, risorse umane, sistemi locali di sviluppo, città, reti e nodi di servizi.

L’articolazione del POR Puglia in assi prioritari conclude il percorso logico che parte dall’analisi della situazione attuale nei suoi punti di forza e di debolezza e dall’esame delle esperienze del precedente ciclo di programmazione, individua gli obiettivi globali e il loro impatto sulle potenzialità dello sviluppo della regione e assume come riferimento per la programmazione le grandi aree in cui concentrare e integrare le scelte di investimento, assicurando la loro coerenza interna e con il QCS.

Nell’ambito di ciascun Asse, dalle grandi strategie si perviene agli obiettivi globali che si intendono perseguire e da questi all’articolazione di un insieme di obiettivi specifici che riflettono le particolari linee di azione, costituite da grappoli di interventi settoriali tra loro collegati, che puntano a obiettivi comuni in modo da favorire una concentrazione su limitate scelte di intervento capaci di esercitare un impatto significativo.

Il Complemento di Programmazione (CdP), che qui si presenta, è il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del Programma Operativo Regionale. Esso contiene la descrizione analitica e dettagliata delle misure previste per attuare gli assi prioritari di sviluppo.

Il punto 3 dell’art.18 del Regolamento (CE) 1260/99 definisce i contenuti del Complemento di Programmazione.

Parte I. Parte generale**A) ARTICOLAZIONE del POR in ASSI, OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE di INTERVENTO e MISURE**

Il percorso logico di costruzione delle Misure a partire dagli elementi caratterizzanti gli Assi del POR e del QCS è rappresentato nella tabella che segue.

Per ciascuna Misura sono specificati il Fondo strutturale e gli Obiettivi specifici di riferimento (con l'indicazione di quelli indicati nel QCS), evidenziando con un riquadro quelli appartenenti ad altro Asse.

Il POR si articola in 54 Misure di attuazione della strategia degli Assi prioritari. La Misura "Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione, pubblicità" è di supporto trasversale all'intero Programma.

<u>Asse I</u> RISORSE NATURALI	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruibilità di risorse naturali riservando particolare attenzione alla tutela delle coste; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole; preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita.
Settore d'intervento: ACQUA	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi: QCS 1 - 2)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive della regione (in accordo con le priorità definite dalla nuova politica comunitaria in materia di acque) creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge "Galli" e al D.Lgs.152/99. 2. Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici interambito o interregionali secondo gli indirizzi contenuti nell'art. 17 della legge n. 36/94, attraverso opere di trasferimento, di interconnessione, di regolazione e di stoccaggio e di potabilizzazione, ai fini di una migliore utilizzazione degli schemi esistenti e quindi di razionalizzare e ottimizzare l'uso della risorsa. • Interventi di adeguamento e completamento dei sistemi depurativi interambito e interregionali secondo gli obiettivi di tutela ambientale del D.lgs n. 152/99. • Azioni di supporto all'attuazione della legge Galli (n. 36/94) e attuazione dei Piani di Ambito finalizzata alla realizzazione di reti di collettamento e distribuzione dell'acqua e degli impianti di depurazione e sistemi di collettamento e reti fognarie volti al conseguimento del rispetto dei limiti fissati dal D.lgs. n. 152/99. • Azioni di supporto, assistenza tecnica, monitoraggio, comunicazione, finalizzata all'adeguamento tecnologico e innovazione gestionale e di alta formazione per l'attuazione della Legge n. 36/94 e D.Lgs n. 152/99; azioni di ricerca e sviluppo tecnologico per il miglioramento della qualità dei corpi idrici. • Promozione del riuso della risorsa idrica, finalizzata alla preservazione della risorsa naturale "acqua".
Misura	Fondo Obiettivi CdP
1.1	FESR 1, 2
1.2	FEOGA 1, 2, 34

Settore d'intervento: SUOLO	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 3 - 4 - 5)	<p>3. Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza fisica delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali.</p> <p>4. Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani.</p> <p>5. Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente e elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.</p>
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la protezione, la messa in sicurezza e il consolidamento di centri abitati e delle aree produttive, per la risoluzione di nodi idraulici critici, la protezione delle infrastrutture esistenti, di luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi a rischio molto elevato: frana, piena, erosione della costa, eventi sismici; interventi atti a razionalizzare il sistema di restituzione delle acque meteoriche delle aree urbanizzate nella rete idrografica naturale. • Interventi connessi all'apposizione di vincoli sull'uso del suolo (misure di salvaguardia, aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua), interventi integrati di conservazione dei suoli soggetti ad erosione, di suoli abbandonati e/o dismessi anche con recupero naturalistico; interventi di rinaturalizzazione o conservazione delle configurazioni naturali degli alvei e delle aree golenali. • Interventi di recupero della funzionalità dei sistemi naturali e di integrazione con pratiche agricole funzionali alla difesa del suolo. Interventi di promozione della silvicoltura naturalistica a scopo di protezione ambientale e idrogeologica nel quadro di progetti che mirino ad assicurare nel contempo una adeguata manutenzione del territorio e il mantenimento di attività produttive agricole tradizionali. • Programmi formativi e per il potenziamento delle istituzioni preposte al settore; formazione destinata all'occupazione nelle aree collinari e montane. • Interventi di diffusione di innovazione tecnologica per la conoscenza, il monitoraggio e la valutazione, finalizzati alla gestione di politiche integrate di intervento di difesa del suolo.
Misura	Fondo Obiettivi CdP
1.3	Interventi per la difesa del suolo FESR 3, 4, 5
1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12) FEOGA 4, 34

Settore d'intervento: TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE (Rete ecologica, Rifiuti e Inquinamento, Energia)	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS : 6 -7 - 8-- 10 - 11 - 12 - 13 -14-)	<p>6. Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendo il degrado/ abbandono ed accrescendo l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.</p> <p>7. Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali ; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazioni dell'equilibrio nell'uso delle risorse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale e delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.</p> <p>8. In generale: promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.</p> <p>9. Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero, nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; dare attuazione alle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali.</p> <p>10. Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative, favorendo il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero e introducendo innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti.</p> <p>11. Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.</p> <p>12. Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabile; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.</p> <p>13. Disporre di un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture nei settori del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti.</p>

LINEE D'INTERVENTO	<p>Rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> Ripristino, manutenzione e fruibilità delle aree naturali e aree protette attraverso il rafforzamento delle attività di manutenzione del paesaggio e del territorio, l'organizzazione della fruizione ambientale, il recupero e il restauro degli ambienti degradati, l'integrazione con le politiche di recupero e riattivazione di sistemi agricoli. Promozione negli ambiti marginali di attività locali: valorizzazione di attività agricole, artigianali e di piccola imprenditoria locale, sviluppo delle capacità professionali e promozione di nuova imprenditorialità per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di tutela, manutenzione, recupero e restauro dei beni paesaggistici e ambientali, degli interventi di organizzazione della fruizione, di sviluppo di capacità ricettiva, di valorizzazione delle tipicità locali; realizzazione di reti di promozione dell'offerta, con coordinamento delle azioni di informazione, comunicazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi. <p>Gestione rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione dei rifiuti e predisposizione dei relativi piani di gestione. Promozione e realizzazione di campagne informative mirate alla prevenzione alla fonte della produzione di rifiuti, anche tramite l'innovazione di processo o di prodotto, alla raccolta differenziata, al riutilizzo. Sviluppo del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; sviluppo di iniziative imprenditoriali per aumentare da parte del mercato la domanda di riciclaggio/recupero per le frazioni della raccolta differenziata; creazione di una rete di impianti di trattamento e valorizzazione delle frazioni recuperate (compostaggio, valorizzazione plastiche, recupero inerti, componenti elettronici). Azioni di sostegno alla riduzione della quantità e della pericolosità e al riutilizzo dei rifiuti industriali e rifiuti pericolosi (rifiuti urbani pericolosi, rifiuti sanitari, PCB). Sviluppo della produzione di combustibile derivato da rifiuti, adeguamento e realizzazione di una rete di moderni impianti per lo smaltimento del rifiuto residuale (inceneritori con recupero di energia e calore). Sostegno allo sviluppo di nuove professionalità nel settore e allo sviluppo di imprese ambientali. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> Promozione e sostegno all'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, biomasse) <p>Miglioramento delle conoscenze e governo dell'ambiente e del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> Costituzione e avvio operativo del Sistema informativo ambientale della Regione. Realizzazione, completamento, adeguamento e messa a regime di reti di monitoraggio, dei laboratori e delle strutture tecniche adatte al rilevamento dei dati e ai controlli ambientali. Formazione ed aggiornamento di competenze professionali necessarie 	Misura	Fondo	Obiettivi CdP
		1.5	Sistema informativo ambientale	FESR 8, 13, 17, 46
		1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali	FESR 6, 7, 8
		1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99)	FEOGA 6, 34
		1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	FESR 9, 10, 11, 13, 40
		1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	FESR 12
		1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità in tutti i settori interessati dall'Asse	FSE 6, 8

Asse II RISORSE CULTURALI	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno.
Settore d'intervento: BENI CULTURALI	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 15 - 16 - 17)	<p>14. Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato.</p> <p>15. Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.</p> <p>16. Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alle attività culturali.</p> <p>17. Sostenere migliori capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire a salvaguardia, tutela e valorizzazione delle risorse specifiche, anche attraverso la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione.</p>
LINEE D'INTERVENTO	<p>L'Asse viene attuato prioritariamente attraverso progetti integrati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Interventi conservativi e di ristrutturazione funzionale dei complessi architettonici anche originariamente adibiti a funzioni diverse per lo svolgimento di attività culturali, nonché dei borghi rurali; ● Realizzazione di sistemi a rete e di circuiti territoriali in grado di ottimizzare l'efficacia del servizio; ● Attività di formazione specialistica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio, per lo sviluppo delle attività culturali e per la diffusione delle competenze necessarie allo sfruttamento del potenziale della società dell'informazione nel settore; ● integrazione tra l'imprenditorialità turistica di un determinato territorio e le relative risorse culturali; ● qualificazione delle filiere dell'indotto locale attivate dagli interventi sulle infrastrutture culturali; ● Interventi per sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore e di economia sociale, nel settore culturale.
Misura	Fondo Obiettivi CdP
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali FESR 14, 15, 46
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattato 6) FEOGA 14, 15, 34
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse FSE 16

Asse III RISORSE UMANE	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dei centri di competenza del Mezzogiorno e valorizzare i collegamenti tra sottosistema scientifico ed imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.

Settore d'intervento: POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 18 - 19)	18. Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti (policy field A) 19. Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata (policy field A)
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego al fine di rafforzare e qualificare il sistema pubblico di incontro domanda/offerta di lavoro, orientamento professionale, accompagnamento al lavoro, di offerte di opportunità di inserimento lavorativo, prevedendo opportune integrazioni con altri servizi pubblici e servizi privati che operano in questo ambito di intervento • Predisposizione di una serie di azioni di intervento (orientamento formativo, bilancio di competenze, bonus formativi per la riqualificazione professionale, apprendistato, obbligo formativo, tirocini, piani di inserimento professionale) tesi a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti, in stato di disoccupazione a sei mesi e 12 mesi nell'ambito di un approccio a carattere preventivo
Misura	Fondo Obiettivi Cdp
3.1	Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego FSE 18
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo FSE 18
3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata FSE 19

Settore d'intervento: POLITICHE PER I GRUPPI SVANTAGGIATI	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 20)	20. Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale (policy field B)
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni svolte all'inserimento e al reinserimento di gruppi svantaggiati e di persone a rischio di esclusione sociale • Azioni di prima accoglienza, orientamento al lavoro, socializzazione, sostegno al lavoro autonomo per immigrati extracomunitari
Misura	Fondo Obiettivi Cdp
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati. FSE 20

Settore d'intervento: INTEGRAZIONE TRA I SISTEMI FORMATIVI	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 25 – 26 – 27)	<p>21. Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione (Policy field C)</p> <p>22. Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria (Policy field C)</p> <p>23. Promuovere l'istruzione e la formazione permanente (Policy field C)</p>
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni tese a contrastare la dispersione scolastica, ad integrazione degli interventi specifici previsti nel PON del Ministero della Pubblica Istruzione; • Azioni integrate tra sistema della formazione professionale ed il sistema degli istituti professionali e tecnici regionali; • Azioni complementari ed integrative del PON del Ministero della PI per contrastare la dispersione scolastica nelle aree a rischio, mediante iniziative di supporto presso le famiglie, le istituzioni locali e gli stessi ragazzi; • Azioni tese a rafforzare la formazione, lungo l'intero arco della vita, con particolare riferimento ai contenuti connessi con lo sviluppo della Società dell'Informazione.
Misura	Fondo Obiettivi CdP
3.5	FSE 21
3.6	FSE 21
3.7	FSE 22
3.8	FSE 23
Settore d'intervento: ADATTABILITA' E COMPETITIVITA' DELLA FORZA LAVORO	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 21 – 22 – 23)	<p>24. Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro, sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI ed alla PA (Policy field D)</p> <p>25. Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego e l'emersione del lavoro irregolare (Policy field D)</p> <p>26. Sviluppo del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico (Policy field D)</p>
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno delle politiche di adattabilità e di modernizzazione organizzativa e la formazione continua con priorità alle PMI, di flessibilizzazione degli orari e del mercato del lavoro, con particolare riferimento allo sviluppo ed all'utilizzo delle tecnologie connesse con l'informazione (es. il telelavoro, la formazione a distanza nell'impresa, ecc..) e per favorire l'occupazione femminile. Inoltre nell'ambito di questo obiettivo specifico sono sviluppate azioni di supporto alla programmazione negoziata; • Predisposizione di pacchetti formativi finalizzati all'occupazione in imprese che intendono insediarsi in Puglia o che intendono ampliare la base produttiva esistente; • Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrativa al fine di sostenere i processi di innovazione interna ed esterna; • Azioni in favore dell'emersione del lavoro irregolare con azioni di studio e analisi; • Sviluppo di modelli di intervento aperti all'allargamento del partenariato locale.
Misura	Fondo Obiettivi CdP
3.9	FSE 24
3.10	FSE 24
3.11	FSE 25
3.12	FSE 26
3.13	FESR 46
Settore d'intervento: AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 24)	<p>27. Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro (Policy field E)</p>

LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro • Azioni di sistema a reti di informazione e di supporto per promuovere e favorire l'accesso al mercato del lavoro delle donne; azioni di sensibilizzazione, informazione e diffusione delle opportunità imprenditoriali e delle buone prassi; servizi per facilitare la donna nel mercato del lavoro 	Fondo	Obiettivi CdP
Misura	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	FSE	27
3.14			

Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'ersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.
Settore d'intervento: SISTEMI INDUSTRIALI (PMI e Artigianato)	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 34 – 35 – 36 – 37 – 38)	<p>28. Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento ed irrobustimento di filiere e di sistemi locali e sulle attività produttive connesse con l'uso delle risorse naturali e culturali locali) favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS ed Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e di recupero dei rifiuti prodotti.</p> <p>29. Favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente.</p> <p>30. Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali.</p> <p>31. Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.</p> <p>32. Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese, sviluppare pacchetti integrati di agevolazioni (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.</p>
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa • Interventi per l'adeguamento infrastrutturale ad uso produttivo • Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento del sistema delle PMI
Misura	Fondo Obiettivi CdP
4.1	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) FESR 28, 29, 30, 31, 32
4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali FESR 28, 29, 30, 31
Settore d'intervento: SISTEMI DELL'AGRICOLTURA	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 42 – 43)	<p>33. Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali regionali in un contesto di filiera.</p> <p>34. Sostenere lo sviluppo dei territori e delle economie rurali e valorizzare le risorse agricole ambientali e storico-culturali.</p>
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa • Interventi per l'adeguamento infrastrutturale ad uso produttivo • Interventi per lo sviluppo delle economie rurali

Misura	Fondo	Obiettivi CdP
4.3	FEOGA	33, 34
4.4	FEOGA	33, 34
4.5	FEOGA	33, 34
4.6	FEOGA	33, 34
4.7	FEOGA	33, 34
4.8	FEOGA	33, 34
4.9	FEOGA	33, 34
4.10	FEOGA	33, 34
4.11	FEOGA	33, 34

Settore d'intervento: PESCA		
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 44)	35. Rafforzare la dotazione infrastrutturale di base ed avanzata a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento di acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.	
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa; • Interventi per il miglioramento della produzione ittica. 	
Misura	Fondo	Obiettivi CdP
4.12	SFOP	35
4.13	SFOP	35

Settore d'intervento: TURISMO		
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 40 - 41)	<p>36. Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di diversificazione produttiva.</p> <p>37. Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazioni del territorio); accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, (anche al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali, nonché la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.</p>	
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa • Interventi per il potenziamento delle infrastrutture specifiche • Interventi orizzontali relativi alle iniziative promozionali del "Sistema Puglia" 	
Misura	Fondo	Obiettivi CdP
4.14	FESR	36, 37
4.15	FESR	36, 37, 47
4.16	FESR	36, 37

Settore d'intervento: COMMERCIO		
OBIETTIVI SPECIFICI		
(Riferimento obiettivi QCS: 38, 34)	Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio, in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti.	
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sostegno per la creazione e il rafforzamento delle imprese del commercio e per la qualificazione del sistema commerciale (in particolare per la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, anche sostenendo forme di associazionismo tra imprese per rilanciare la produzione e commercializzazione di prodotti locali attraverso piattaforme logistiche ed informatiche), con particolare riguardo alle aree urbane svantaggiate e alle zone rurali. 	
Misura	Fondo	Obiettivi CdP
4.17	FESR	38, 46
4.18	FESR	28, 29, 30, 31, 32
4.19	FESR	28, 29, 37, 38
OBIETTIVI SPECIFICI	Obiettivo specifico dell' ASSE IV	
	39. Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali.	
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi formativi specifici per la Pubblica Amministrazione e azioni di formazione per i diversi settori dell' Asse 	
Misura	Fondo	Obiettivi CdP
4.20	FSE	39
	Azioni per le risorse umane (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI, dell'AGRICOLTURA, TURISMO, COMMERCIO)	

Asse V	
CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA	
OBBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano del Mezzogiorno attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare: creare condizioni economiche, amministrative e sociali adatte allo sviluppo imprenditoriale; aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali; favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone e alle imprese; combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale; riqualificare il contesto urbano, con particolare attenzione per gli aspetti ambientali.
Settore d'intervento: SISTEMI URBANI	
OBBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 45 – 46 – 47 – 48)	<p>40. Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale; migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e atmosferico; migliorare la qualità della vita nelle aree urbane in particolare nelle aree periferiche, e in quelle dismesse, con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.</p> <p>41. Rafforzare le potenzialità dei centri urbani in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel contesto regionale.</p> <p>42. Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale, cura della persona, sostegno alle famiglie), la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.</p> <p>43. Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici.</p>
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del marketing urbano, mediante azioni di promozione delle opportunità e attrazione di investimento; • Interventi per il recupero e la riqualificazione delle grandi città; • Realizzazione di iniziative per favorire nelle grandi città la localizzazione di funzioni avanzate, anche riguardo alla promozione di ruolo internazionale delle città; • Interventi per il miglioramento della qualità della vita nelle città e nei sistemi urbani di medie e grandi dimensioni affrontando prioritariamente i problemi legati alla mobilità e al traffico urbano, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico elettromagnetico; • Attività di formazione specialistica per la pubblica amministrazione e la piccola impresa integrata con i contenuti dell'Asse; • Sostegni finanziari alla piccola impresa attraverso aiuti per l'autoimprenditorialità, la costituzione di specifico fondo di garanzia per le imprese del terzo settore, azioni orientate allo sviluppo del capitale locale a finalità sociale e di iniziative volte all'accoglienza ed inserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione.
Misura	Fondo Obiettivi CdP
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani FESR 40, 41, 42, 43
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane FESR 40, 41
5.3	Azioni formative e piccoli sussidi FSE 42

<u>Asse VI</u> RETI E NODI DI SERVIZIO	
OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale.
Settore d'intervento: TRASPORTI	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 50 – 51)	<p>44. Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, a partire dalle grandi direttrici intermazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalcanico n.8, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili) nel rispetto degli standards di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico della logistica, nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e di minimizzazione dell'impatto sulle aree naturali e paesaggistiche.</p> <p>45. Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.</p>
LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi relativi al potenziamento delle ferrovie locali al fine di rendere fluida la circolazione ed accessibile il territorio anche urbano per mezzo di sistemi rapidi di massa su rotaia; • Interventi volti allo sviluppo integrato della rete regionale dell'intermodalità al fine di favorire il riequilibrio modale a favore della ferrovia e del mare; • Interventi di miglioramento della rete aeroportuale regionale al fine di ottimizzare l'efficienza complessiva del sistema nonché la qualità del servizio, gli standards di sicurezza e le tecniche di gestione.
Misura	Fondo Obiettivi CdP
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto FESR 44, 45
Settore d'intervento: TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLE COMUNICAZIONI (Società dell'informazione)	
OBIETTIVI SPECIFICI (Riferimento obiettivi QCS: 55 – 56)	<p>46. Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica, e dei sistemi produttivi.</p> <p>47. Favorire l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale.</p>

LINEE D'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno ad azioni di formazione post-istituzionale per la formazione alle nuove professioni dell'economia della società dell'informazione; • Sostegno alla formazione continua sui contenuti di innovazione propri della società dell'informazione; • Promozione all'acquisto di prodotti locali e animazione settoriale e/o territoriale; • Produzione e disponibilità pubblica di dati di potenziale rilevanza a fini di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree / comprensori / distretti regionali, a partire dalle basi informative costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione (SIMAP, SIOE, RIS, misura 7.4 del POP, PIC PMI e Konver); • Realizzazione della Rete Unificata della Pubblica Amministrazione a livello regionale; • Ulteriori linee proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione. 		Fondo	Obiettivi CdP
Misura		FESR	46,47	
6.2	Società dell'Informazione	FESR	46	
6.4	Risorse umane e società dell'informazione	FSE	46	

B) GLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Nella tabella che segue (QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA) ad ogni Misura sono associati:

- gli obiettivi specifici di riferimento;
- le tipologie di operazione secondo la classificazione UE;
- i valori sintetici risultanti dalla valutazione dell'incidenza ambientale e dell'incidenza delle pari opportunità;
- gli effetti occupazionali attesi a regime;
- il *set* degli indicatori di programma (realizzazione, risultato e impatto) ritenuto idoneo a misurare la modificazione della situazione di contesto.

Per quanto concerne l'**incidenza ambientale** si sono considerate le componenti riportate nel prospetto che segue.

Qualità aria
Livello rumore
Qualità acque
Consumi idrici
Qualità, quantità rifiuti
Riciclaggio, recupero rifiuti
Natura e biodiversità
Degrado del suolo
Ambiente urbano
Paesaggio, patrimonio culturale
Consumi di energia
Ambiente marino e costiero
Risorse umane

Per l'**impatto di genere** le misure del POR sono state valutate in base a una matrice che tiene conto dei macro obiettivi di promozione del principio di pari opportunità e di quanto già proposto dal Dipartimento nelle precedenti Linee Guida per la Valutazione Impatto Strategico pari Opportunità (VISPO).

Tali macro obiettivi, sui quali far convergere operazioni di *mainstreaming* di genere, sono:

Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.);

Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.);

Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura (percorsi di rientro, adattabilità delle aziende e dei lavoratori, incremento della propensione all'innovazione, valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale, ecc.);

Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.).

Per entrambi gli indicatori il valore sintetico è determinato ricorrendo ai punteggi di seguito indicati:

Rilevanti effetti positivi	Significativi effetti positivi	Modesti effetti positivi	Effetto nullo	Modesto effetto negativo	Significativi effetti negativi	Rilevanti effetti negativi
3	2	1	0	-1	-2	-3
3	2	1	0	-1	-2	-3
3	2	1	0	-1	-2	-3
3	2	1	0	-1	-2	-3

Il metodo seguito per il calcolo degli **effetti occupazionali a regime** è stato basato su parametri tratti da indagini statistiche (regionali o locali, ufficiali o non ufficiali), sulla verifica degli indicatori di risultato ed impatto (nella misura in cui essi si riferiscano ad effetti occupazionali) ed infine sulla passata esperienza di valutazione degli interventi strutturali.

Le stime sono state riferite all'occupazione diretta, ovvero al numero di addetti creati o mantenuti presso la struttura o l'iniziativa realizzata; ed all'occupazione indiretta e/o indotta, ossia: **i)** all'occupazione che deriva (in una logica di interdipendenze strutturali) dall'aumento dei livelli di attività presso le strutture o iniziative realizzate; **ii)** all'occupazione che deriva dalle modificazioni introdotte nel tessuto economico di riferimento dagli interventi della misura. Non essendo sempre stato possibile distinguere nettamente fra effetti occupazionali indiretti ed effetti indotti, si è preferito far riferimento congiuntamente alle due categorie. Per gli interventi a carattere formativo si è in genere assunto che il 20% circa dei formati possa trovare una occupazione stabile in dipendenza delle azioni formative intraprese. Tale parametro appare pressoché in linea con quelli desumibili delle passate esperienze delle iniziative attivate con il FSE.

Anche per le misure cofinanziate dal FEOGA-Orientamento, il metodo seguito per il calcolo degli effetti occupazionali a regime è stato basato su parametri tratti da indagini statistiche (regionali o locali, ufficiali o non ufficiali), sulla verifica degli indicatori di risultato ed impatto (nella misura in cui essi si riferiscano ad effetti occupazionali), sulla passata esperienza di valutazione degli interventi strutturali e sulla valutazione delle unità di lavoro a tempo determinato e indeterminato che la modificazione degli ordinamenti produttivi, in primo luogo, consentirà di consolidare o occupare ex novo (per esempio nuovi impianti arborei, nuove serre, nuove associazioni di servizi alle imprese agricole, nuove strutture di trasformazione).

In sintesi, le stime realizzate dimostrano come l'occupazione complessivamente attivata a regime (e quindi in via permanente, in quanto derivante da una crescita del sistema economico regionale che ha natura strutturale) dagli interventi previsti nel POR sia pari a circa 78.300 unità di lavoro risultanti dagli effetti diretti ed indiretti e/o indotti. Il rapporto fra investimenti complessivi realizzati e unità di lavoro a regime è pari a 165 milioni di lire per unità di lavoro.

Infine si ritiene necessario fornire le stime degli **effetti occupazionali in fase di cantiere (impatto di breve periodo)**. Dette stime si riferiscono in primo luogo all'occupazione diretta, ovvero riferita al settore produttivo (o ai settori produttivi) direttamente "attivato" dagli interventi; ed in secondo luogo all'occupazione indiretta, che si determina, attraverso la rete dei legami intersettoriali, negli altri settori produttivi. Le stime sono state basate su tecniche di tipo input-output, facendo riferimento alla tavola interindustriale monoregionale più recente, disponibile per la Puglia, stimata dall'IRPET. Le fasi dell'analisi necessaria al calcolo dell'occupazione in fase di cantiere sono state le seguenti:

- a) determinazione del costo totale della misura, comprensivo degli apporti privati, sia per quanto riguarda i regimi di aiuto che gli interventi realizzati ricorrendo al *project financing*;
- b) formulazione di un'ipotesi di disaggregazione del costo totale della misura nei settori produttivi considerati nella tavola intersettoriale, in modo da ottenere un *vettore* dell'iniezione di spesa. Per quanto riguarda i regimi di aiuto, il vettore di spesa è stato ottenuto stimando la composizione degli investimenti incentivati per branca produttrice, mentre per le iniziative formative si è data prevalenza al settore dei servizi e delle forniture di materiale didattico e di carattere informatico;
- c) applicazione del vettore di spesa alla matrice dei coefficienti di attivazione, calcolata partendo dalla tavola intersettoriale regionale della Puglia. Questa procedura ha permesso di stimare l'effetto determinato dagli investimenti sulle principali variabili macroeconomiche della regione — e soprattutto sul valore aggiunto. Applicando quindi ai dati (articolati per settore) di valore aggiunto il prodotto per unità di lavoro desunto dalle statistiche sulla contabilità regionale dell'ISTAT, è stato possibile stimare l'occupazione diretta, indiretta e totale generata dagli interventi previsti dalla misura.

I risultati delle stime sull'occupazione di cantiere, espressi in unità di lavoro, sono riportati di seguito. Si è fatto riferimento ai sette anni del periodo di programmazione (2000-2006) ed i due anni successivi (2007-2009) previsti per il completamento delle erogazioni (e delle realizzazioni).

Come si nota dal prospetto, a fronte di una spesa annua di investimento che è pari, nella media dei nove anni di attuazione, a circa 1.440 miliardi di lire per anno (l'1% circa del PIL regionale nel

1999, quest'ultimo desunto dalle rilevazioni della SVIMEZ), viene complessivamente attivata un'occupazione in media per anno all'interno della regione Puglia di circa 20.300 unità di lavoro, di cui 10.700 risulta dagli effetti diretti e 6.100 deriva invece da effetti indiretti. In complesso, l'occupazione media annua attivata dalla realizzazione degli interventi, nei nove anni della fase di cantiere, è pari al 1,3% dell'occupazione regionale nel 1999. Il rapporto fra investimenti complessivi realizzati e unità di lavoro in fase di cantiere è pari a circa 71 milioni di lire per unità di lavoro.

Va ricordato che l'occupazione stimata in fase di cantiere — che costituisce un effetto “dal lato della domanda” degli interventi, perché si associa appunto alla maggiore domanda di beni e servizi necessari a realizzare gli interventi — è transitoria: essa è cioè destinata a cessare con la fine delle realizzazioni (ossia al termine della fase di cantiere).

IMPATTO DI BREVE PERIODO: Unità di lavoro medie per anno, nei nove anni di realizzazione del POR Puglia

Misure			Effetti interni alla regione			Effetti Esterni	Totale effetti
			Diretti	Indiretti	Totali		
ASSE I - RISORSE NATURALI							
Misura	1 .	1	1.398	1.032	2.430	419	2.849
Misura	1 .	2	416	155	571	64	635
Misura	1 .	3	322	233	555	67	622
Misura	1 .	4	64	23	87	12	99
Misura	1 .	5	27	16	43	14	57
Misura	1 .	6	54	37	92	17	108
Misura	1 .	7	161	25	186	20	206
Misura	1 .	8	88	70	158	36	194
Misura	1 .	9	99	75	174	42	216
Misura	1 .	10	37	23	60	18	78
ASSE II - RISORSE CULTURALI							
Misura	2 .	1	298	216	514	74	589
Misura	2 .	2	136	38	174	18	192
Misura	2 .	3	38	23	61	18	79
ASSE III - RISORSE UMANE							
Misura	3 .	1	83	51	135	40	175
Misura	3 .	2	114	70	184	54	238
Misura	3 .	3	243	150	393	116	509
Misura	3 .	4	82	50	132	39	171
Misura	3 .	5	33	21	54	16	70
Misura	3 .	6	19	12	31	9	40
Misura	3 .	7	152	93	245	72	317
Misura	3 .	8	29	18	46	14	60
Misura	3 .	9	109	67	175	52	227
Misura	3 .	10	14	9	23	7	30
Misura	3 .	11	64	40	104	31	135
Misura	3 .	12	69	42	111	33	144
Misura	3 .	13	130	71	201	50	251
Misura	3 .	14	102	63	165	49	213
ASSE IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO							
Misura	4 .	1	614	457	1.070	304	1.375
Misura	4 .	2	516	371	888	99	987
Misura	4 .	3	807	55	862	90	952
Misura	4 .	4	0	6	6	0	6
Misura	4 .	5	403	120	523	95	618
Misura	4 .	6	77	0	77	10	87
Misura	4 .	7	30	3	33	2	35
Misura	4 .	8	54	5	59	4	63
Misura	4 .	9	28	4	32	3	35
Misura	4 .	10	270	40	310	45	355
Misura	4 .	11	0	0	0	0	0
Misura	4 .	12	80	46	126	25	151
Misura	4 .	13	50	27	77	15	92
Misura	4 .	14	215	155	370	41	411
Misura	4 .	15	67	38	105	28	133
Misura	4 .	16	136	100	236	26	262
Misura	4 .	17	241	156	397	97	494
Misura	4 .	18	830	571	1.401	351	1.752
Misura	4 .	19	210	118	328	116	443
Misura	4 .	20	88	55	143	42	185
ASSE V - CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' VITA							
Misura	5 .	1	430	279	709	100	809
Misura	5 .	2	110	68	179	43	222
Misura	5 .	3	60	37	97	29	126
ASSE VI - RETI E NODI DI SERVIZIO							
Misura	6 .	1	344	240	584	95	679
Misura	6 .	2	469	291	760	232	992
Misura	6 .	3	158	97	255	82	337
Misura	6 .	4	83	51	134	40	174
ASSE VII ASSISTENZA TECNICA							
			24	15	38	11	49
TOTALE			10.775	6.126	16.901	3.341	20.332

QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

ASSE I Risorse naturali

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)	n. 1, 2	344 345 415	2	8	1.100	<ul style="list-style-type: none"> • Lunghezza rete • Capacità impianti • Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Abitanti equivalenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione media lorda pro-capite di acqua (l/ab. giorno) • Dotazione media netta pro-capite di acqua (l/ab. giorno) • Numero di giorni con forniture insufficienti • % acque reflue sottoposte a trattamento primario • % acque reflue sottoposte a trattamento secondario • % acque reflue sottoposte a trattamenti che assicurino i limiti previsti dal D.lgs. n. 152/99 • reti di adduzione e distribuzione su cui è effettuata la ricerca perdite (km, %) • m.l. o % di reti di adduzione e distribuzione coperte da sistema di controllo permanente (km, %) • volume fatturato su volume immesso di risorse idriche • minor prelievo dalle falde salinizzate o a rischio di salinizzazione • variazione volume immesso in rete di acquedotto per uso potabile (Mcm/a); • variazione abitanti equivalenti trattati; • Aumento capacità di compenso (mc accumulabili/mc erogati nel giorno di massimo consumo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: % di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua • Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: frequenza interruzioni del servizio Ore-giorno/anno • Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%) • Controlli sulla potabilità dell'acqua rientranti nei parametri di legge (DPR 236/88) / Controlli totali • Volume fatturato / Volume immesso di risorse idriche (%) • Rifiuti solidi urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani (%) • Spese di ripristino della massa forestale (milioni di lire) • Risparmio energetico • Presenze turistiche in aree incluse nella rete ecologica

MISURE POR	Obiettivi specifici Cdp	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura (FEOGA)	n. 1, 2, 34	1308 1309	2	8	307	<ul style="list-style-type: none"> • Rete idrica ampliata e/o razionalizzata • Progetti sovvenzionati • Impianti (progetti sovvenzionati) • Lunghezza rete di distribuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento 1) Variazione % delle aziende agricole servite da acquedotti rurali; • Interventi 2 e 3: variazione % della superficie irrigabile 	
1.3 Interventi per la difesa del suolo (FESR)	n. 3, 4, 5	353 413	1,5	13		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Superficie oggetto di riferimento • Lunghezza opere • Spazi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Enti coinvolti • Banche dati • Imprese coinvolte 	<ul style="list-style-type: none"> • Lunghezza sponde protette da erosione/ totale lunghezza sponde (km) • Lunghezza litorale protetto da erosione/totale litorale (km) • Superficie aree recuperate su aree perimetrate L.267/98 • Numero studi • N° edifici strategici messi in sicurezza su totale edifici strategici • N° beni culturali oggetto di interventi di consolidamento su totale da salvaguardare • Superficie popolazione oggetto di monitoraggio su superficie totale popolazione residente 	
1.4 Sistemazione agraria ed idraulico forestali estensive per la difesa del suolo (FEOGA)	n. 4, 34	1312 1308	0	10	60	<ul style="list-style-type: none"> • Lunghezza canali di scolo e corsi d'acqua • Superficie interessata • Centraline 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza % delle superfici agrarie e forestali oggetto dell'intervento su superficie totale regionale a rischio idrogeologico • Intervento c): variazione % della superficie oggetto di monitoraggio agrometeorologico 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CDP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.5 Sistema informativo ambientale (FESR)	n. 8, 13, 17, 46	322 413	0	17	40	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Banche dati • Imprese coinvolte 	<ul style="list-style-type: none"> • Aree bersaglio (Kmq.) • N° soggetti istituzionali operanti in ambiti settoriali o territoriali interessati dai risultati delle attività di studio e pianificazione • Variazione della superficie territoriale coperta da sistemi di monitoraggio • Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio 	
1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)	n. 6, 7, 8	171 353 413 415	0,5	19	450	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Enti coinvolti • Interventi di tutela avviati • Aree protette • Centri di informazione e accoglienza • Superficie oggetto di intervento • Lunghezza interventi • Capienza strutture/spazi 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione della sup. territoriale resa accessibile alla fruizione (ha) • Variazione del n° di persone che hanno fruito delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi creati/giorno • Variazione della superficie di zone destinate a regimi di protezione o gestione speciale a seguito di attività di pianificazione della rete ecologica/ha • % del territorio regionale coperta da sistemi di informazione territoriale previsti dalla rete ecologica. 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale (FEOGA)	n. 6, 34	125 124 122 127	0	12	458	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie interessata • Imprese beneficiarie • Cooperative e associazioni avviate 	<ul style="list-style-type: none"> • Per tutti gli interventi: incidenza % della superficie forestale oggetto di interventi sul totale superficie forestale regionale • Intervento E): variazione % del sistema cooperativo forestale regionale 	
1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)	n. 9, 10, 11, 13, 40	343 353 413 415	1,6	17	185	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Popolazione di riferimento • Area interessata • Imprese interessate • Imprese coinvolte • Banche dati • Popolazione interessata • Capacità impianti compostaggio • Enti coinvolti • Giornate/ uomo • Superficie bonificata • Superficie fondali marini puliti • Lunghezza costa 	<ul style="list-style-type: none"> • quantità di rifiuti da raccogliere in maniera differenziata, da riutilizzare ovvero da trattare per il recupero materiale e/o produzione energia • Variazione delle aree da risanare in rapporto al totale delle aree • Quota di popolazione raggiunta da campagne informative rispetto al target • Quota di imprese raggiunte da campagne informative rispetto al target • Variazione della popolazione servita da impianti smaltimento rifiuti 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)	n. 12	332	0	4	150	<ul style="list-style-type: none"> • Potenza installata • Interventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero stimato di utenti (in base ai coefficienti medi di consumo energetico) • Energia prodotta da fonti rinnovabili effettivamente consumata • Quota del consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata (GHW) • Variazione del consumo energetico pro capite attribuibile alle misure di risparmio energetico 	
1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	n. 6, 8	166 167	3	15	460	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura degli occupati della P.A. interessati dagli interventi • Tasso di copertura degli interventi • Variaz. del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi • Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi • Variaz. del n° di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE • Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari FSE a 2 anni dall'avvio 	

ASSE II Risorse culturali								
MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)	n. 14, 15, 46	354	3	7	1.100	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Superficie area interessata 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azioni a, b, c, d) • Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azioni e, f) • Variazione del numero di eventi (attività teatrali, concerti, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito • Varianza della distribuzione mensile delle visite • Variazione del numero di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione • Visitatori di beni culturali per Istituto (valori in migliaia) • Numero di nuovi servizi attivati direttamente • Numero di nuovi servizi attivati in concessione • Presenze turismo culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Visitatori di beni culturali per Istituto (valori in migliaia) • Visitatori di beni culturali per 1.000 kmq • Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti di antichità e di arte con ingresso a pagamento (%) • Introiti da biglietti venduti per attività teatrali e musicali per abitante (a) + introiti da biglietti d'ingresso ai musei (statali, comunali, ...) (b) + introiti da servizi aggiuntivi (c) • Incremento degli addetti dell'industria culturale • varianza della distribuzione mensile delle presenze turistiche

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA)	n. 14, 15, 34	1306 1312 1310	4	7	240	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici ristrutturati • Tratturi recuperati o mantenuti • Progetti • Superficie interessata • Botteghe e laboratori ristrutturati 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi sul totale popolazione regionale e del PIS di riferimento • Incidenza % delle imprese artigiane oggetto di intervento sulle totale imprese artigiane delle aree di intervento (PIS) • Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto • Valore degli investimenti attivati di imprese che hanno aderito a PIS tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS • Variazione del numero di utenti dei centri di informazione e accoglienza • Variazione del numero di visitatori 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall' Asse (FSE)	n. 16	166 167	9	3	460	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura degli occupati della P.A. interessati dagli interventi • Tasso di copertura degli interventi • Variaz. del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi • Variaz. del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi • Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE • Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari FSE a 2 anni dall'avvio • Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto • Valore degli investimenti attivati di (nuove) imprese che hanno aderito a PIS tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS 	

ASSE III Risorse umane									
MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)	
3.1 Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego (FSE)	n. 18	21	5,3		830	<ul style="list-style-type: none"> ● Progetti ● Costo medio dei progetti (si veda scheda di misura) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni) ● Variazione della durata media della disoccupazione delle persone in età inferiore e superiore a 25 anni 	
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo (FSE)	n. 18	21	2		5.600	<ul style="list-style-type: none"> ● Progetti ● Destinatari previsti ● Destinatari per sesso ● Durata media dei progetti ● Costo medio dei progetti ● Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di copertura delle politiche "preventive" cofinanziate ● Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate ● Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate ● Quota delle politiche "preventive" sul totale delle politiche finanziate 	<ul style="list-style-type: none"> ● Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione - Femmine (%) ● Tasso di disoccupazione giovanile femminile (giovani donne in età 15-24 anni) ● Differenza fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)	n. 19	21	5		10.700	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura delle politiche "curative" cofinanziate • Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate • Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate • Quota delle politiche "curative" sul totale delle politiche finanziate 	<ul style="list-style-type: none"> • Differenza fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile • variazione del tasso di attività per sesso ed età • Adulti occupati che partecipano ad attività formative, per 100 adulti • Adulti non occupati che partecipano ad attività formative, per 100 adulti
3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)	n. 20	22	6		1.560	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione del tasso di copertura degli interventi (specifico per tipo di svantaggio) • Variazione del tasso di inserimento occupazionale specifico dei percorsi integrati di inserimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione della quota di utenti di progetti formativi rispetto al totale di utenti potenziali del territorio • Tasso di scolarità nell'istruzione dell'obbligo
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)	n. 21	23	3		800	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • N° di progetti realizzati da soggetti accreditati rispetto al totale dei progetti realizzati • Variazione del n° di progetti di formazione con certificazione e competenze rispetto al totale dei progetti di formazione realizzati 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di scolarità nell'istruzione secondaria superiore (14-18) • Numero di soggetti in possesso di titolo di studio post-secondario o universitario rispetto alla forza di lavoro potenziale del territorio di riferimento
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)	n. 21	23	2,3		504	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di reinserimento formativo dei <i>drop-out</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandoni su iscritti al secondo anno del totale delle scuole secondarie superiori (%) • Abbandoni su iscritti al primo anno del totale delle scuole secondarie superiori (%) • Laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati (%)

MISURE POR	Obiettivi specifici Cdp	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.7 Formazione Superiore (FSE)	n. 22	23	2		7.540	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura della popolazione tra i 19 e i 24 anni • Variazione del n° dei progetti (di formazione superiore e universitaria) multiattore rispetto al totale dei progetti (di formazione superiore e universitaria) • Tasso di copertura della popolazione nella popolazione tra i 19 e i 24 anni 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per R&S della PA sul PIL (%) • Spese per R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%) • Quota di imprese (per dimensione) che si rivolgono ai Centri per l'Impiego rispetto al totale di imprese • Variazione delle presenze high tech (imprese settore informatica + imprese settore ricerca e sviluppo + imprese settore telecomunicazioni) sul totale delle imprese pugliesi
3.8 Formazione permanente (FSE)	n. 23	23	5,3		2.000	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione del numero dei destinatari della formazione permanente finanziata • Tasso di iscrizione alle scuole superiori rispetto alla popolazione potenziale 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)	n. 24	24	5,5	6	1.460	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa • Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa • Tasso di copertura degli occupati nelle imprese private rispetto al totale degli occupati in imprese (compreso il terzo settore) • Variazione del n° di imprese coinvolte in progetti del tipo "incentivi per l'innovazione tecnologica, job rotation, job sharing" 	
3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)	n. 24	24	5,8	3		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura degli occupati della P.A. interessati dagli interventi 	
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)	n. 25	24	6,6	8	1.680	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione del n° di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE • Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio • Quota di territorio interessato da progetti per l'emersione • Variazione del n° di progetti cofinanziati per l'emersione del lavoro irregolare 	

MISURE POR	Obiettivi specifici C&P	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)	n. 26	24	3	6	30	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione del n° di progetti per tipologia di incentivi alle persone • Variazione del n° di ricercatori distaccati presso le imprese 	
3.13 Ricerca e Sviluppo tecnologico (FESR)	n. 46	181 182	2	6	800	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Beneficiari (consorzio interuniversitario) • Imprese beneficiarie 	<ul style="list-style-type: none"> • % di progetti giunti a buon fine (pubblicazioni, ecc) • aumento occupati nel settore RST 	
3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)	n. 27	25	10		1.100	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso lordo di inserimento lavorativo femminile per tipologia di contratto e condizione nella professione • Tasso di copertura della popolazione femminile per tipologia di azione di accompagnamento 	

ASSE IV Sistemi locali di sviluppo									
MISURE POR	Obiettivi specifici CQP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)	
4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR)	n. 28, 29, 30, 31, 32	161 162 163	4,5	6	5.500	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese beneficiarie • Consorzi di imprese • Imprese partecipanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di PMI divenute esportatrici • Numero di PMI che esportano verso nuovi mercati • Numero di donne titolari di progetti nel settore privato • Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate • Quota di interventi agevolativi misti sul totale interventi agevolativi • Numero di imprese che effettuano investimenti diretti a ridurre l'impatto ambientale • Numero di imprese create beneficiarie di aiuti nel territorio di riferimento • Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità, di qualità dei prodotti e dei sistemi di verifica e controllo • Aumento della spesa in R&S/numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Indice infrastrutturazione economica • Quota di occupati interni dell'industria nei SLL di PMI sul totale degli occupati interni dell'industria • Reddittività media per battello • Variazione % annua della popolazione residente nei comuni rurali • Addetti delle società cooperative sul totale degli addetti • Valore aggiunto per addetto nell'artigianato • Variazione % rispetto all'anno precedente del V.A. ai prezzi base della pesca • Valore aggiunto per unità di lavoro nell'industria in senso stretto • Valore aggiunto per addetto nel settore del commercio 	
4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)	n. 28, 29, 30, 31	161 164 351 344	4,7	3	2.500	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Superficie infrastrutturata • Edifici attrezzati • Lunghezza rete infrastr. per riuso acque reflue • Capacità impianti • Imprese interessate • Soggetti attuatori (si veda scheda tecnica di misura)	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate • Volume acque reflue destinate al riuso • N° imprese utenti dei servizi comuni realizzati • Numero di imprese insediate nelle aree di localizzazione create e/o recuperate 		

MISURE POR	Obiettivi specifici CDP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.3 Investimenti nelle aziende agricole (FEOGA)	n. 33, 34	111	2	2	1.909	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti sovvenzionati • Superficie interessata • Aziende agricole beneficiarie • Fabbricati rurali ammodernati e adeguati • Macchine acquistate 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza % della SAU oggetto degli interventi sulla SAU totale regionale • Incidenza % degli edifici ad uso produttivo oggetto di intervento sugli totale degli edifici ad uso produttivo regionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Valore aggiunto per addetto nel settore del turismo (settore "alberghi e pubblici esercizi") • Valore aggiunto per addetto nel settore dei servizi alle imprese
4.4 Insediamenti giovani agricoltori (FEOGA)	n. 33, 34	112	3	5	1.600	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani insediati 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % dei giovani agricoltori conduttori di aziende agricole 	<ul style="list-style-type: none"> • Valore aggiunto per addetto nelle Pmi • variazione % della spesa per R&S delle imprese
4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (FEOGA)	n. 33, 34	114	1	6	790	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti sovvenzionati • Imprese beneficiarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza % delle imprese oggetto di intervento sul totale imprese agroalimentari regionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione % sul totale Italia della spesa per innovazione delle imprese
4.6 Silvicultura (FEOGA)	n. 33, 34	126	0	7	0	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie interessata • Lunghezza piste, fasce, aree perimetrali • Progetti sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza % della superficie forestale oggetto di intervento sul totale superficie forestale regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di natalità netta di imprese (nuove imprese meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)
4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (FEOGA)	n. 33, 34	1303	1		60	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni avviate • Imprese beneficiarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza % delle aziende beneficiarie dei servizi sul totale aziende agricole regionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Quota di imprese con certificazione ecologica sul totale
4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (FEOGA)	n. 33, 34	1304	1	4	182	<ul style="list-style-type: none"> • Studi • Giornate/homo AT e/o consulenza acquisiti • Associazioni e/o consorzi costituiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza % del prodotto valorizzato commercializzato su produzione globale 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)	n. 33, 34	1307	4	2	120	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti sovvenzionati • Aziende agricole beneficiarie • Posti letto 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % delle presenze agrituristiche sul territorio regionale • Variazione % del numero di aziende agricole con attività agroartigianali 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti diretti netti della regione all'estero in % sul PIL • variazione della quota di fatturato all'export
4.10 Infrastrutture rurali (FEOGA)	n. 33, 34	1309	5	- 1	52	<ul style="list-style-type: none"> • Strade rurali 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % del numero di aziende agricole appoderate servite da strade rurali 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % occupati nel settore pesca • Variazione del numero di imprese localizzate in aree attrezzate;
4.11 Misure in corso (Reg. C.E. 2603/99 art. 4) (FEOGA)	n. 33, 34	1304 1311 1312 1313	0		30	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti 		<ul style="list-style-type: none"> • Variazione dell'occupazione (posti di lavoro creati) nelle aree di intervento
4.12 Miglioramento della produzione ittica (SFOP)	n. 35	144 143 145	0	3	1.200	Si veda scheda tecnica di misura	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di pescatori riconvertiti nell'acquacoltura • Aumento della produzione trasformata (%) • Tempo medio di sosta dei pescherecci • Aumento % delle produzioni di acquacoltura 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione dell'occupazione femminile (posti di lavoro creati) nelle aree di intervento
4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)	n. 35	146 147	0	5	400	Si veda scheda tecnica di misura	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di incremento di giovani addetti attivi su addetti attivi totali (%) • Quantità prodotto dominata dalle OP (q) • % prodotto dominato dalle OP su produzione globale 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)	n. 36, 37	163 171	1,8	1	6.500	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese beneficiarie • Posti letto • Interventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di soddisfazione dei clienti (uomini/donne in %) • Numero annuo di pernottamenti venduti in strutture convenzionate (dopo un anno) • Variazione dell'offerta ricettiva per livello qualitativo (settore alberghiero ed extra-alberghiero) nel territorio di riferimento • Variazione del numero di servizi sportivi e ricreativi offerti dalle strutture ricettive del territorio di riferimento (per tipologia di servizio) • Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione delle presenze turistiche nel territorio di riferimento • Variazione della spesa turistica nel territorio di riferimento • Variazione dell'offerta ricettiva (per tipologia di alloggio) nei comuni al di sotto dei 10.000 abitanti • Variazione dell'entità dei crediti garantiti dai Consorzi fidi
4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)	n. 36, 37, 47	172 173	1			<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Imprese interessate • Soggetti attuatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero operatori turistici coinvolti • Variazione della motivazione del viaggio dei visitatori italiani e stranieri nel territorio di riferimento • Popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali finanziate • Variazione della quota di imprese del settore che partecipano a manifestazioni e fiere nazionali ed internazionali 	
4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)	n. 36, 37	171 315	1	- 4	550	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Superficie oggetto di intervento • Lunghezza interventi • Capienza strutture/spazi • Lunghezza banchine porti turistici • Superficie porti turistici • Posti barca • Materiale rimosso (dragaggio) 	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione numero utenti di infrastrutture specifiche (a tariffa) di supporto al settore turistico per tipologia (porti, approdi, parcheggi, aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte, ...) 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.17 Aiuti al commercio (FESR)	n. 38, 46	161 163	5	1	3.300	<ul style="list-style-type: none"> Imprese beneficiarie Interventi 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di PMI divenute esportatrici e/o PMI che esportano verso nuovi mercati Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate Numero di donne titolari di progetti nel settore privato Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità Aumento del numero di esercizi per abitante 	
4.18 Contratti di Programma (FESR)	n. 28, 29, 30, 31, 32	151 161	5	3	7.150	<ul style="list-style-type: none"> Imprese beneficiarie Imprese partecipanti Consorzi 	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mil EURO e % dell'investimento totale) per settore di attività economica Ateco '91 Superficie edificata/riattata (mq) Vendite nuove o incrementate delle PMI (mil EUR) per settore di attività economica Ateco '91 Numero di donne titolari di progetti nel settore privato (% del totale) Volume degli investimenti a finalità ambientale o numero di imprese che effettuano investimenti a finalità ambientale 	
4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio (FESR)	n. 28, 29, 37, 38	165	2		1.250	<ul style="list-style-type: none"> Operazioni effettuate Cons/coop. Fidi e garanzia beneficiari Intermediari finanziari interessati Strumenti innovativi attivati 	<ul style="list-style-type: none"> Quota di imprese raggiunte da interventi di diffusione per l'uso di strumenti finanziari innovativi Variazione del n° di consorzi fidi Variazione del numero di imprese associate a consorzi fidi Volume degli investimenti attivati 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
4.20 Azioni per le risorse umane (FSE)	n. 39	113 167 174	6	4	680	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura degli occupati della P.A. interessati dagli interventi • Tasso di copertura dei soggetti sociali ed economici interessati dagli interventi • Tasso di copertura degli interventi • Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi • Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi • Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Quota di formati (sul totale di soggetti formati) per i PIT • Variazione soggetti coinvolti patti formativi a livello territoriale 	

<i>ASSE V Città</i>								
MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
5.1 Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)	n. 40, 41, 42, 43	352 353 354 36 164 317 3122 3123	5,3	13	2.300	<ul style="list-style-type: none"> ● Interventi ● Superficie oggetto di intervento ● Imprese interessate ● Soggetti attuatori ● Superficie strutture ● Capienza ● Dotazione hardware e cablaggi ● Utenti di base ● Popolazione di riferimento ● Lunghezza rete metropolitana ● Lunghezza piste ciclabili <p>(si veda scheda tecnica di misura)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di imprese che si localizzano in maniera permanente (sede centrale o ufficio, rappresentanza, ecc.) nell'infrastruttura oggetto di intervento ● Variazione frequenza corse di autobus, metropolitane, ecc. ● Variazione dotazione pro-capite di strutture pubbliche o miste sportive e per il tempo libero (per tipologia e comune) ● Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative (Italia=100) ● Variazione dotazione pro-capite di esercizi commerciali di ristorazione e simili, ad esempio, ristoranti, trattorie, bar, latterie, etc (per tipologia e comune) ● Variazione degli ettari di verde urbano disponibile ● Quota di aree dismesse recuperate sul totale delle aree dismesse nel Comune di riferimento ● Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali ● Variazione del numero di imprese operanti nel settore dei servizi sociali ● Variazione del numero di utenti dei servizi sociali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Quota di popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario (%) ● % di famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere negozi alimentari, mercati ● % di famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere supermercati ● Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria per 100.000 abitanti ● Variazione nel numero di giornate di superamento delle soglie di inquinamento atmosferico ● Variazione utenti di soli mezzi pubblici rispetto al totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro (%)

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)	n. 40, 41	317 342 333 413 3123	1,4	18	420	<ul style="list-style-type: none"> ● Interventi ● Popolazione di riferimento ● Area interessata ● Enti locali coinvolti ● Giornate/uomo ● Superficie (parcheggi) ● Lunghezza opere ● Superficie a verde attrezzato ● Lunghezza piste zonizzazione acustica ● Lunghezza rete a basso consumo energetico (si veda scheda di misura)	<ul style="list-style-type: none"> ● Variazione del numero di passeggeri del trasporto pubblico urbano ● Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio (piani di risanamento acustico/piani di illuminazione a più basso impatto ambientale) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Microcriminalità nelle città (variazione del tasso di microcriminalità – reati minori denunciati su 100.000 abitanti) ● Variazione della numerosità delle associazioni (culturali, sportive, ecc.) e dei soggetti di volontariato e del no profit ogni 100 abitanti ● Tasso di variazione del valore degli immobili nell'area di riferimento ● Variazione della qualità della vita dell'area di riferimento (capoluoghi di provincia e relative zone bersaglio) ● Indice di qualità regionale dello sviluppo (QUARS), di cui (vedi i seguenti quattro indicatori) ● Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite aggregato (ISUa)

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
5.3 Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)	n. 42	24 166 167	3,3	4	1.400	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Costo medio dei progetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi • Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale d'impresa • Numero di nuove imprese create 	<ul style="list-style-type: none"> • Ecosistema urbano di Ambiente Italia aggiustato (ESU) • Qualità sociale (IQS) • Spesa pubblica (ISP) • Demografia imprenditoriale dell'area territoriale di riferimento (capoluoghi di provincia e relative zone bersaglio) • Qualità dell'aria urbana: Concentrazione di: NO₂, SO₂, Benzene, Pb, Ozono, particolati, fumo nero, PM 10/PM 2,5, IPA, CO, Composti del fluoro • Variazione del rumore in prossimità delle barriere antirumore installate • Indice di criminalità diffusa (Furti e rapine meno gravi sulla popolazione per 1000) • Indice di criminalità organizzata (Omicidi per mafia, assoc. a delinquere, attentati ecc. sulla popolazione x 10.000)

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
								<ul style="list-style-type: none"> • Indice di criminalità violenta (Stragi, omicidi volontari, violenze, rapine gravi, sequestri, attentati, ecc. per 10.000 abitanti) • Indice di criminalità minorile per reati gravi (Minorenni denunciati per reati escluso il furto sul totale dei minorenni denunciati)

ASSE VI Reti e nodi di servizio									
MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)	
6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)	n. 44, 45	311 314 318	3	3	900	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie infrastrutturata • Interventi • Lunghezza rete 	<ul style="list-style-type: none"> • Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x numero di utenti) • Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x volume di merci) • Aumento delle merci trasportate per ferrovia (ton/anno) • Incremento del numero di destinazioni raggiunte per via aerea con servizi regolari • Incremento medio del numero di passeggeri/anno • Variazione dei volumi di merci in entrata e in uscita dalla strutture aeroportuali e portuali oggetto di intervento • Variazione del volume delle merci movimentate attraverso strutture di trasporto multimodale • Variazione dei costi globali di trasporto per le imprese utenti di servizi multimodali • Variazione del numero di corse sulla linea ferroviaria oggetto di intervento • Variazione del numero di soggetti che operano nelle strutture interportuali oggetto di intervento (spedizionieri, etc.) • Aumento della domanda di mobilità soddisfatta (%) • Aumento della velocità delle merci trasportate attraverso il centro (%) 	<ul style="list-style-type: none"> • Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia, per 100 abitanti (% sul totale delle modalità) • Tonnellate di merci imbarcate e sbarcate in navigazione di cabotaggio, per 100 abitanti (% sul totale delle modalità) • Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada, per 100 abitanti (% sul totale delle modalità) • Passeggeri sbarcati ed imbarcati via aerea per 100 abitanti • variazione dei flussi di persone via rete ferroviaria da e verso l'area di riferimento • variazione dei flussi di persone via rete portuale da e verso l'area di riferimento • Grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario (media delle varie modalità) 	

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
6.2 Società dell'Informazione (FESR)	n. 46, 47	324 163 164	2	6	450	<ul style="list-style-type: none"> • Sportelli attivati • Postazioni/terminali installati • Imprese interessate • Soggetti attuatori • Banche dati • Imprese beneficiarie 	<ul style="list-style-type: none"> • N° aziende che chiedono servizi di assistenza • PMI e grandi aziende che sviluppano e vendono servizi nel campo della tecnologia dell'informazione • Punti di accesso ad Internet • Variazione del numero di servizi della PA accessibili on-line dalle imprese • Variazione numero di imprese con almeno un PC, posta elettronica e pagina WEB • Variazione numero computers ogni 100 studenti scuole elementari e medie • Variazioni numero famiglie con almeno un computer 	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza di utilizzazione dei treni (persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno) • Emissioni di CO2 da trasporti • Variazione servizi di base delle pubbliche amministrazioni disponibili on-line • Grado di diffusione di Internet: % famiglie che dichiarano di possedere l'abbonamento a Internet • Variazione della % del numero di imprese con IT su totale delle imprese • Quota Aziende con accesso a internet • Variazione delle imprese che comprano per il tramite di Internet • Variazione delle imprese che vendono per il tramite di Internet

MISURE POR	Obiettivi specifici CdP	Tipologia operazione (classificazione UE)	Impatto di genere	Incidenza ambientale	Posti lavoro creati o mantenuti a regime	Indicatori di realizzazione (per misura)	Indicatori di risultato (per misura)	Indicatori di impatto (per asse)
6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti Locali (FESR)	n. 46	322 36	3,9	5	150	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi • Nodi di rete • Enti collegati • Sistemi informativi collegati • Altre dotazioni hardware • Superficie strutture • Capienza • Utenti di base • Cablaggi 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero ore totali di collegamento/mese (dopo sei mesi) • Tasso di soddisfazione utenti della rete • Numero di utenti che hanno accesso ai centri di servizi per l'impiego • Tasso di soddisfazione utenti dei centri • Variazione capacità e velocità trasmissiva della rete regionale • Variazione del numero di transazioni telematiche tra uffici della pubblica amministrazione regionale • Variazione numero di punti di accesso on-line alle informazioni delle pubbliche amministrazioni (portali) • Variazione numero contatti telematici dei nuovi servizi attivati dalla PA, per tipologia di servizio 	
6.4 Risorse umane e società dell'informazione (FSE)	n. 46	24 323 324	6	2		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Destinatari previsti • Destinatari per sesso • Durata media dei progetti • Costo medio dei progetti • Costo per destinatario 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi • Variazione della forza lavoro (disoccupati compresi) con conoscenze info-telematiche di base 	

<i>ASSE VII Assistenza tecnica</i>				
7.1 Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione, pubblicità (FESR)	Traversale	411 412		<ul style="list-style-type: none"> • Contratti • Giornate/uomo

C) INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI PREMIALITA'

Le misure che concorrono al criterio obbligatorio di efficacia di realizzazione fisica sono le seguenti*:

Misura	Fondo	Costo Totale in Euro
1.1	FESR	883.120.000
1.8	FESR	58.670.000
2.1	FESR	189.880.000
4.2	FESR	279.287.000
4.18	FESR	664.161.000
5.1	FESR	254.892.000
5.2	FESR	84.476.000
6.1	FESR	213.556.000
6.3	FESR	188.500.000
1.2	FEOGA	133.767.628
4.4	FEOGA	40.000.000
4.10	FEOGA	66.928.554
3.1	FSE	78.500.475
3.2	FSE	73.923.000
3.3	FSE	158.077.000
3.4	FSE	53.154.000
3.14	FSE	66.231.000

* Il Comitato di Sorveglianza del QCS ob. 1 con procedura scritta del 25/03/02 ha approvato la possibilità di revisione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30/06/2003 delle misure selezionate per soddisfare i requisiti del criterio di efficacia A.1 – Indicatore A.1.1 Realizzazione fisica – relativo alla riserva di premialità de 4%. Il ricorso a tale revisione ha previsto la possibilità di ridefinire l'elenco delle misure che concorrono alla premialità tenendo conto del "peso finanziario" in maniera tale da garantire che nella nuova definizione il valore complessivo delle misure selezionate risultasse sempre superiore al 50% del valore del Programma.

In data 31/7/2002, con nota prot. 2073, la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero dell'Economia Dipartimento Politiche di Sviluppo l'elenco delle misure prescelte e il set revisionato degli indicatori di realizzazione fisica e relativa quantificazione dei target al 30/06/2003. Tale revisione ha permesso di fornire valori più aderenti alla realtà, quantificabili a seguito di una implementazione delle conoscenze acquisite nel corso della prima fase di attuazione del Programma.

Tali modifiche sono state riportate nel Complemento di Programmazione in corrispondenza delle singole schede di misura che concorrono alla riserva di premialità del 4%.

Per una visione d'insieme degli indicatori che concorrono al criterio di efficacia A.1 si rimanda all'Allegato n. 8 del CdP.

D) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO

Il Piano finanziario del Complemento di Programmazione per Asse prioritario e per Misura è indicato nella tabella che segue. Nella successiva sono, invece, riportati i valori percentuali delle risorse complessive attribuite alle tipologie di intervento, secondo la classificazione UE, all'interno di ciascuna Misura.

Tabella Finanziaria del Complemento di programmazione, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009

Titolo: PUGLIA

Ultima Decisione relativa al PO: C(2000) 2349

Misure	Asse OCS	Settori di Intervento	Costo Totale	Spesa pubblica						Partecipazione pubblica nazionale			Privati											
				Totale Risorsa Pubbliche	Partecipazione comunitaria			Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri (*)												
					FISRS	FSE	FEOGA							SFOP	Totale									
																FISRS	FSE	FEOGA	SFOP					
ASSE I																								
RISORSE NATURALI			1.532.156.997	1.162.497.000	460.700.000	12.500.000	166.400.000	622.897.000	386.027.900	150.515.350	4.283.250	2.070.500	369.659.997											
1.1. Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici delle reti idrauliche infrastrutturali (FESR)	Asse I	344 - 345 - 415	883.120.000	628.000.000	314.000.000	-	-	314.000.000	219.800.000	94.200.000	-	-	285.120.000											
1.2. Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici delle reti idrauliche infrastrutturali (FESR) (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99)	Asse I	1308-1309	-	133.767.628	-	-	100.325.971	33.441.657	23.409.160	9.029.247	1.003.250	-	-											
1.3. Interventi per la difesa del suolo (FESR)	Asse I	353 - 413	136.400.000	136.400.000	88.200.000	-	-	68.200.000	47.740.000	20.460.000	-	-	-											
1.4. Interventi per la difesa del suolo (FESR) - Sistemi agrari ad irrigazione e forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99) (Art. 11 e 12) (FEOGA)	Asse I	1312 - 1308	46.481.333	46.481.333	-	-	34.861.000	11.620.333	8.134.233	3.486.100	-	-	-											
1.5. Sistema informativo ambientale (FESR)	Asse I	322 - 413	16.000.000	16.000.000	8.000.000	-	-	8.000.000	5.600.000	2.400.000	-	-	-											
1.6. Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)	Asse I	171 - 393 - 413 - 415	26.000.000	26.000.000	13.000.000	-	-	13.000.000	9.100.000	3.900.000	-	-	-											
1.7. Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99)	Asse I	125-124-122-127	49.870.161	41.617.039	31.213.029	-	31.213.029	10.404.010	7.292.607	3.121.203	-	-	8.253.122											
1.8. Miglioramento del sistema di gestione dei boschi e bonifica dei siti inquinati (FESR)	Asse I	343 - 393 - 413 - 415	150.341.675	82.000.000	41.000.000	-	-	41.000.000	28.700.000	6.949.500	3.280.000	2.070.500	68.341.675											
1.9. Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)	Asse I	332	66.000.000	33.000.000	16.500.000	-	-	16.500.000	11.550.000	4.950.000	-	-	33.000.000											
1.10. Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)	Asse I	166-167	24.176.000	19.231.000	12.500.000	-	12.500.000	6.731.000	4.711.200	2.019.300	-	-	4.945.000											
ASSE II																								
RISORSE CULTURALI			256.272.000	249.327.000	94.940.000	12.660.000	30.000.000	111.727.000	78.208.900	24.746.500	8.769.500	6.945.000												
2.1. Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi (FESR)	Asse II	354	189.880.000	189.880.000	94.940.000	-	-	94.940.000	66.458.000	19.937.400	8.544.600	-	-											
2.2. Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99)	Asse II	1306-1312-1310	42.000.000	40.000.000	30.000.000	-	30.000.000	10.000.000	7.000.000	2.775.000	225.000	-	2.000.000											
2.3. Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati (FESR)	Asse II	166-167	24.392.000	19.447.000	12.660.000	-	12.660.000	6.787.000	4.750.000	2.038.100	-	-	4.945.000											
ASSE III																								
RISORSE UMANE			791.285.002	718.308.002	462.400.001	15.000.000	447.400.001	255.906.001	178.134.310	76.773.691	8.741.745	72.977.000												
3.1. Organizzazione del sistema dei servizi (per l'impegno FSE)	Asse III	21	83.500.465,00	83.500.465,00	54.277.963	-	54.277.963	29.222.503	20.480.759	8.741.745	-	-	-											
3.2. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo (FSE)	Asse III	21	73.923.000,00	73.923.000,00	48.050.000	-	48.050.000	25.873.000	18.111.000	7.761.900	-	-	-											
3.3. Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)	Asse III	21	158.077.000,00	158.077.000,00	102.750.000	-	102.750.000	55.327.000	38.728.800	16.595.100	-	-	-											
3.4. Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)	Asse III	22	58.743.751,00	58.743.751,00	38.194.338	-	38.194.338	20.559.413	14.419.238	6.140.175	-	-	-											
3.5. Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)	Asse III	23	21.616.000,00	21.616.000,00	14.050.000	-	14.050.000	7.586.000	5.296.500	2.269.500	-	-	-											
3.6. Formazione della dispersione scolastica (FSE)	Asse III	23	10.319.181,00	10.319.181,00	6.707.263	-	6.707.263	3.611.928	2.598.953	1.083.575	-	-	-											
3.7. Formazione superiore (FSE)	Asse III	23	198.462.000,00	198.462.000,00	79.500.000	-	79.500.000	37.962.000	26.622.100	11.339.900	-	-	-											
3.8. Formazione permanente (FSE)	Asse III	23	15.439.259,00	15.439.259,00	10.035.768	-	10.035.768	5.403.491	3.782.444	1.621.047	-	-	-											
3.9. Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)	Asse III	24	60.152.882,00	39.670.882,00	25.796.060	-	25.796.060	13.884.892	9.719.361	4.165.441	-	-	20.482.000											
3.10. Potenziamento e sviluppo dei poli III (FESR)	Asse III	24	7.750.629,00	7.750.629,00	5.040.409	-	5.040.409	2.710.220	1.897.154	813.066	-	-	-											
3.11. Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non retribuito (FSE)	Asse III	24	34.655.603,00	20.469.603,00	13.301.547	-	13.301.547	7.168.056	5.077.639	2.150.417	-	-	14.186.000											

Tabella Finanziaria del Complemento di programmazione, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009

TITOLO: PUGLIA

Ultima Decisione relativa al PO: C(2000) 2349

(in euro)

Misura	Asse OCS	Settori di Intervento	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria				Spesa pubblica				Partecipazione pubblica nazionale			Privati	
					FESR	FSE	FEOGA	STOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri (*)				
														Totale	Totale		Totale
ASSE VI																	
RETI E NODI DI SERVIZIO			709.072.000	479.046.000													230.026.000
6.1. Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)	Asse VI	311-314-318	213.556.000	167.600.000	212.600.000	35.000.000	-	-	-	231.446.000	162.012.200	69.433.800	-	-	-	-	45.998.000
6.2. Società dell'informazione (FESR)	Asse VI	324-163-164	323.170.000	161.600.000	80.800.000	-	-	-	-	80.800.000	56.560.000	24.240.000	-	-	-	-	161.570.000
6.3. Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)	Asse VI	322-36	118.500.000	96.000.000	48.000.000	-	-	-	-	48.000.000	33.600.000	14.400.000	-	-	-	-	22.600.000
6.4. Risorse umane e società partecipative (FSE)	Asse VI	24-322-324	53.846.000	53.846.000	35.000.000	-	-	-	-	18.846.000	13.162.200	5.659.800	-	-	-	-	-
ASSE VII																	
ASSISTENZA TECNICA	Asse VII	411-412	13.976.000	13.976.000	6.988.000	0	0	0	0	6.988.000	4.891.600	2.096.400	0	0	0	0	0
Assistenza tecnica Azioni sottomesse a budget (b.d.e.g)	Asse VII	411-412	7.267.520	7.267.520	3.633.760	0	0	0	0	3.633.760	2.543.632	1.090.128					
Assistenza tecnica Azioni non sottomesse a budget (a.c./)	Asse VII	411	6.708.480	6.708.480	3.354.240	0	0	0	0	3.354.240	2.347.968	1.006.272					
TOTALE FONDI			6.707.840.977	4.692.674.889	2.639.488.001	1.527.928.000	558.560.001	523.100.000	30.000.000	2.053.186.888	1.436.811.710	506.143.314	57.161.364	53.070.900	2.015.165.888		
FESR			4.630.695.645	3.055.656.000	1.527.928.000	-	-	-	-	1.527.928.000	1.069.479.600	350.087.732	55.190.168	53.070.900	1.576.039.645		
FSE			921.801.002	859.294.002	558.560.001	-	-	-	-	300.734.000	210.513.800	90.220.200	-	-	62.507.000		
FEOGA			1.069.630.130	712.692.887	523.100.000	-	-	523.100.000	-	189.452.887	132.220.200	55.281.481	1.981.196	-	357.047.243		
SFOP			85.714.000	65.142.000	30.000.000	-	-	-	30.000.000	35.142.000	24.999.400	10.542.600	-	-	20.672.000		

N.B.: LA RENDICONTAZIONE SARA' EFFETTUATA PER TUTTE LE OPERAZIONI SULLA SOLA SPESA PUBBLICA AD ECCEZIONE DELLE MISURE 4.12 E 4.13 (SFOP) PER LE QUALI LA STESSA SARA' EFFETTUATA SUL COSTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI.

* 1.8 Altri-ENTI LOCALI; 4.18 Altri = AMMINISTRAZIONE STATALE; Ministero del Tesoro - Dipartimento Politiche di Coesione - Servizio per la programmazione negoziata.

Codifica dei settori d'intervento, per asse prioritario e misura

Programma Operativo n° 1999 IT161PO009

Titolo: PUGLIA

Ultima Decisione relativa al PO: C(2000) 2349

Asse prioritario / Misura		Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %
Asse I RISORSE NATURALI									
1.1	Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)	344	48,5%	345	51%	415	0,5%		
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9) (FEOGA)	1309	30,9%	1308	69,1%				
1.3	Interventi per la difesa del suolo (FESR)	353	88%	413	11%				
1.4	Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12) (FEOGA)	1312	11,1%	1308	88,9%				
1.5	Sistema informativo ambientale (FESR)	322	60%	413	40%				
1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)	171	27%	353	40%	413	25%	415	8%
1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) (FEOGA)	125	35%	124	3%	122	3%	127	59%
1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)	343	30,5%	353	34%	413	33,5%	415	2%
1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)	332	100%						
1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	166	60%	167	40%				
Asse II RISORSE CULTURALI									
2.1	Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)	354	100%						
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6) (FEOGA)	1306	34%	1310	33%	1312	33%		
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)	166	45%	167	55%				
Asse III RISORSE UMANE									
3.1	Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego (FSE)	21	100%						
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo (FSE)	21	100%						
3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)	21	100%						
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati (FSE)	22	100%						
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)	23	100%						
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)	23	100%						
3.7	Formazione Superiore (FSE)	23	100%						
3.8	Formazione permanente (FSE)	23	100%						
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)	24	100%						
3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)	24	100%						
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)	24	100%						
3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)	24	100%						
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)	181	1%	182	99%				
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)	25	100%						

Codifica dei settori d'intervento, per asse prioritario e misura**Programma Operativo n° 1999 IT161PO009**

Titolo: PUGLIA

Ultima Decisione relativa al PO: C(2000) 2349

Asse prioritario / Misura		Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %	Codice Settore	Pubblico %
Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO									
4.1	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR)	161	65%	163	15%	162	20%		
4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)	164	60%	161	20%	344	19,5%	351	0,5%
4.3	Investimenti nelle aziende agricole (FEOGA)	111	100%						
4.4	Insedimento giovani agricoltori (FEOGA)	112	100%						
4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (FEOGA)	114	100%						
4.6	Silvicoltura (FEOGA)	126	100%						
4.7	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (FEOGA)	1303	100%						
4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (FEOGA)	1304	100%						
4.9	Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)	1307	100%						
4.10	Infrastrutture rurali (FEOGA)	1309	100%						
4.11	Misure in corso (FEOGA)	1311	25%	1312	25%	1313	25%	1304	25%
4.12	Miglioramento della produzione ittica (SFOP)	143	20%	144	35%	145	45%		
4.13	Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)	146	80%	147	20%				
4.14	Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)	163	10%	171	90%				
4.15	Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)	172	11%	173	89%				
4.16	Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)	171	70%	315	30%				
4.17	Aiuti al commercio (FESR)	161	80%	163	20%				
4.18	Contratti di Programma (Settore d'intervento Sistemi Industriali) (FESR)	151	70%	161	30%				
4.19	Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori Artigianato, Turismo, Commercio (FESR)	165	100%						
4.20	Azioni per le risorse umane (Settori Sistemi Industriali, dell'Agricoltura, Turismo, Commercio) (FSE)	113	35%	167	52%	174	13%		
Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA									
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)	36	29%	317	20%	164	14%	352	7%
		354	7%	353	14%	3123	5%	3122	4%
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)	317	25%	342	25%	333	5%	413	40%
		3123	5%						
5.3	Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)	24	23%	166	72%	167	5%		
Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO									
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)	311	50%	314	35%	318	15%		
6.2	Società dell'Informazione (FESR)	163	45%	324	45%	164	10%		
6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)	36	5%	322	95%				
6.4	Risorse umane e società dell'informazione (FSE)	24	30%	323	60%	324	10%		
Asse VII ASSISTENZA TECNICA									
7.1	Azioni sottomesse a budget (b,d,e,g)	411	90%	412	10%				
7.1	Azioni non sottomesse a budget (a,c,f)	411	100%						

E) PUBBLICITA' E INFORMAZIONE

Il "Piano regionale di comunicazione sui Fondi strutturali 2000-2006" sarà presentato al Comitato di Sorveglianza del POR nella sua prima seduta.

Il Piano, sulla base delle disposizioni specifiche dei Regolamenti (CE) n.1160/2000 e n.1269/99 (articolo 18, comma 3, punto d) e art. 46) deve:

- a) informare i potenziali beneficiari finali, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali competenti, le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati dall'Unione Europea e dagli Stati membri, al fine di garantirne la trasparenza;
- b) sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e in merito ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

Gli obiettivi specifici da perseguire sono:

- assicurare ad un pieno e completo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nel periodo di competenza,
- innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;
- favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
- raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;
- garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
- informare sistematicamente sui lavori del Comitato di Sorveglianza;
- evidenziare l'impatto economico-sociale positivo degli investimenti attuati con il cofinanziamento comunitario;
- promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;
- favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

F) MODALITA' PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI

L'Autorità di gestione del POR Puglia ha realizzato un Sistema Informativo Telematico (MIR) che ha lo scopo di assicurare:

- il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi di attuazione del POR, a supporto delle azioni di valutazione e monitoraggio richieste dallo Stato e dall'Unione Europea;
- la gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, attraverso la raccolta delle informazioni sullo svolgimento del programma, la disponibilità continua di informazioni di sintesi e di dettaglio sugli interventi, l'accesso a banche dati esterne, per l'acquisizione di informazioni di supporto del Programma.

Il sistema proposto, in particolare, mira a rendere disponibile negli uffici e nelle strutture regionali preposte alle attività amministrative di pianificazione, di controllo, di coordinamento e di attuazione degli interventi previsti nel POR, gli strumenti necessari per:

- la raccolta di informazioni sull'avvio, l'avanzamento e la conclusione delle azioni nelle differenti misure previste dal Programma;
- la produzione di rapporti di dettaglio e di sintesi a vari livelli di aggregazione delle informazioni (programma, sottoprogrammi, misure, aree geografiche, aree di intervento) sullo stato di realizzazione del POR (con riferimento agli indicatori fisici, finanziari e di impatto), in modo da consentire lo svolgimento di azioni di controllo di gestione e coordinamento, di monitoraggio ed, eventualmente, di rimodulazione e riprogrammazione del Programma;
- la elaborazione di informazioni, necessarie per lo svolgimento delle azioni di valutazione, monitoraggio e sorveglianza previste dal governo centrale e dagli organismi comunitari;
- l'accesso a servizi informativi pubblici e privati, disponibili su Internet, per l'acquisizione di informazioni e documenti rilevanti per il programma;
- l'archiviazione e la gestione della documentazione di riferimento e di supporto del Programma;
- la pubblicazione su Internet di informazioni di interesse pubblico sul Programma e sulla sua realizzazione.

In particolare, il sistema MIR mette a disposizione funzionalità per:

- la gestione del programma
- la gestione dei progetti
- il monitoraggio fisico e di impatto
- il monitoraggio finanziario
- la pubblicazione di documenti su Internet.

Il sistema di monitoraggio assicura la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo e la verifica della qualità degli stessi, in ausilio alle attività del responsabile di misura.

I dati sono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura sotto la responsabilità del responsabile di misura che li trasmette sia alla struttura "Terza" di monitoraggio e controllo del settore da cui dipende funzionalmente sia all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie. Quest'ultima provvede alla trasmissione dei dati al sistema centrale di monitoraggio.

La raccolta dei dati è effettuata nel rispetto delle disposizioni dei regolamenti specifici di ciascun fondo strutturale.

I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati vengono confrontati - a livello di misura, asse prioritario e programma- al piano finanziario vigente e al complemento di programmazione.

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel programma e nel complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Il monitoraggio procedurale viene attivato definendo schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Attraverso un protocollo di colloquio concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati vengono trasferiti, dopo le operazioni di controllo e convalida, nella base MONIT 2000, sistema realizzato dallo stesso Ministero.

Il colloquio informatico con l'Unione europea è infatti assicurato tramite l'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione europea (IGRUE) presso il quale è collocata la banca dati centralizzata per il monitoraggio dei Programmi comunitari.

I dati rilevati dall'Autorità di Gestione vengono trasmessi per via elettronica nella banca dati centralizzata da cui avviene il trasferimento telematico alla Commissione europea secondo le modalità convenute tra la stessa Commissione ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo stesso canale informativo assicura anche il flusso inverso.

G) PROGETTI INTEGRATI

G.1. Generalità

La Puglia si caratterizza per la presenza di numerosi sistemi territoriali connotati da una significativa omogeneità socioeconomica interna e da crescenti livelli di specializzazione produttiva. La quasi totalità di questi sistemi sta attraversando una fase di evoluzione per certi versi critica e decisiva per le prospettive di sviluppo futuro legata alla crescente apertura dei mercati internazionali, alla competitività dei nuovi Paesi emergenti, alla ridefinizione dei ruoli delle economie regionali all'interno della costruzione del mercato unico e della moneta unica europea.

I cambiamenti dei sistemi territoriali della Puglia che si realizzeranno nei prossimi anni influiranno direttamente sulla capacità dell'intera regione di partecipare attivamente alla fase di costruzione dell'Unione Europea e di beneficiare di più elevati livelli di benessere e di una migliore qualità della vita della sua popolazione.

Il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi locali saranno inoltre influenzati dalla capacità di costruzione di un fitto flusso di relazioni almeno in due direzioni: una intraregionale, volta a stabilire nessi tra i differenti sistemi pugliesi ed a valorizzare complementarità e sinergie; l'altra interregionale, capace di connettere i sistemi regionali con le aree internazionali, in particolare del bacino del Mediterraneo e dei Balcani.

Tale scelta non implica tuttavia un giudizio legato alla specializzazione o alla vocazione produttiva delle singole province che hanno al proprio interno invece altri sistemi locali in grado di svilupparsi e di contribuire alla crescita complessiva della regione, ma risponde all'esigenza di sperimentare nuove esperienze di programmazione e di gestione dei fondi comunitari integrando interventi a scala territoriale circoscritta in grado di elevare le capacità di impatto delle risorse allocate.

Ciò inoltre non implica alcuna forma di aggiuntività delle risorse finanziarie, quanto piuttosto il ricorso a linee di intervento già previste a livello di singoli Assi prioritari che nella definizione dei PI risultano solo integrate e concentrate su base territoriale o settoriale.

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono a un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale, tenuto conto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

G.2. Sicurezza quale fattore di sviluppo

L'obiettivo di sperimentare questo nuovo approccio va strettamente correlato alla questione del bene pubblico della sicurezza, di cui si devono sentire responsabili tutti i soggetti, primo tra tutti la Regione, che ha l'onere di tutelare questo bene in quanto imprescindibile condizione di crescita civile e di sviluppo economico. Tale approccio territoriale dovrà, pertanto, tener conto anche di un innalzamento degli standards di sicurezza tali da garantire nella singola area di intervento un obiettivo concreto di sicurezza, sia per favorire gli investimenti che per sostenere l'azione di risanamento e di rivitalizzazione della vita sociale della Puglia.

L'impegno sulla sicurezza dovrà vedere coinvolte amministrazioni centrali e Regione Puglia, quest'ultima in raccordo con le Istituzioni locali, nel sostenere il modulo coordinamentale sin qui adottato e finalizzato ad assicurare un contesto di assoluta sicurezza idoneo a garantire l'espletamento delle libertà civili ed economiche.

Il fabbisogno di sicurezza è per la Puglia un esplicito fattore di sviluppo, una risorsa di cui va riconosciuta l'importanza nelle diverse parti del territorio, in quanto può contribuire come qualsiasi altro elemento nella combinazione dei fattori, ad elevare la quantificazione dei benefici nel raffronto con i costi.

G.3. Integrazione a livello territoriale e settoriale

Nell'attuazione del POR, la Regione intende realizzare:

- la formulazione di progetti integrati territoriali (PIT) finalizzati al conseguimento - in una limitata porzione di territorio che presenta problemi e potenzialità omogenei - di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi finanziabili nell'ambito di diverse misure contenute nel POR e con risorse provenienti dai vari fondi comunitari;
- la formulazione di progetti integrati settoriali (PIS) finalizzati al conseguimento di un comune obiettivo specifico attraverso la realizzazione di interventi che permettano di valorizzare e potenziare le sinergie e le interdipendenze tra settori produttivi con le risorse immateriali (ambiente, cultura, risorse umane)¹.

Il POR già individua i progetti integrati territoriali (PIT) che riguardano una pluralità di aree territoriali della regione con problematiche comuni e che coinvolgono tutti i settori produttivi ad esclusione del Turismo e dei Beni Culturali (vedi scheda A).

L'attivazione dei PIT è scaturita dalla necessità di intervenire in maniera specifica ed integrata su alcuni dei sistemi locali presenti all'interno della regione, sia in relazione a quelli in via di consolidamento, sia rispetto alla capacità di riuscire a favorire lo sviluppo di nuovi sistemi connotati da elevate potenzialità di crescita (muovendo dalla valorizzazione di esperienze e di realtà già presenti, ma non ancora radicate sul territorio).

Il riferimento territoriale di base per questi progetti è costituito dai distretti industriali (d.i.) e dai sistemi produttivi locali (s.p.l.) individuati a seguito di specifici studi condotti nell'ambito del POP 94-99 (cfr. misura 4.1).

Rispetto a quanto definito nel POR, l'attività di partenariato interistituzionale ed economico sociale ha evidenziato la necessità di predisporre un PIT specifico per l'area di confine regionale relativo al Sub Appennino Dauno. A tanto si aggiunge la definizione a livello territoriale di importanti strumenti di programmazione negoziata e le condizioni favorevoli all'insediamento di iniziative produttive che determinerà la costruzione della centrale elettrica di Candela. In particolare va evidenziata l'iniziativa "*Quattro province per il lavoro*" promossa dalle Amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia.

¹ Nell'ambito del POR sono previste inoltre iniziative integrate quali i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA); la logica dell'integrazione e le procedure programmate per la loro attuazione sono definite nell'ambito della misura relative agli aiuti alle imprese. Si prevede per tali PIA la indizione di bandi specifici con risorse provenienti da più misure.

Accanto alla formulazione dei PIT, il POR, prevede che il coinvolgimento di iniziative riguardanti il Turismo ed i Beni Culturali sia attuato prioritariamente attraverso Progetti Integrati Settoriali (vedi scheda B).

I Progetti Integrati Settoriali sono caratterizzati:

- Sotto il profilo territoriale, dall'individuazione di aree omogenee qualificate da specifiche emergenze storico-culturali, ma che dispongono anche di altre risorse, sia storico-culturali che ambientali, suscettibili di valorizzazione in una logica di integrazione;
- Sotto il profilo degli interventi, dalla integrazione fra interventi pubblici ed interventi privati; interventi di recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali ed interventi per lo sviluppo dei servizi connessi all'accoglienza ed alla gestione del bene culturale; interventi per lo sviluppo di nuova ricettività, in particolare mediante il recupero di manufatti esistenti di interesse storico, anche connessa alla valorizzazione dei beni ambientali, ed interventi per lo sviluppo di attrezzature turistiche complementari e di attrattori turistici; interventi per la promozione sia di sistema che in favore di specifiche iniziative;
- Sotto il profilo della composizione programmatica, dall'utilizzo di una pluralità di misure del POR, e quindi dalla possibilità di prevedere una pluralità di tipologie di intervento, in coerenza con le previsioni di ciascuna delle misure indicate.

Per quanto concerne il profilo territoriale, il riferimento è dato dalle direttrici di cui alla misura 2.1 che costituiscono una indicazione non strettamente geografica.

L'iniziativa pubblica a favore del recupero e valorizzazione dei beni culturali nel territorio non interessato dai PIS sarà assicurato con risorse nazionali rivenienti dall'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regioni.

Scheda A Progetti Integrati Territoriali individuati nel POR

<i>Nome del Progetto Integrato</i>	<i>Codice Progetto Integrato</i>	<i>Misure del POR che finanziano il progetto</i>
<p>PIT- Sviluppo ed innovazione dell'economia rurale ed agro-alimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva – Area Tavoliere.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - s.p.l. Sansevero - s.p.l. Foggia - s.p.l. Cerignola 	1	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.3 Investimenti nelle aziende agricole. 4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio). 6.2 Società dell'Informazione. 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.
<p>PIT - Consolidamento ed innovazione dei sistemi manifatturiero attraverso un più elevato livello di integrazione ed un più diverso e più incisivo posizionamento competitivo che privilegi segmenti più qualificati di prodotto/mercato – Area Nord Barese.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - d.i. Nord Barese Ofantino - d.i. Conca Nord Barese 	2	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio). 6.2 Società dell'Informazione. 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.
<p>PIT- Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni ad alta intensità di conoscenza derivanti dalla diffusione della Società dell'informazione - Area Metropolitana di Bari.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - s.p.l. Bari 	3	3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi

		<p>industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).</p> <p>6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PIT-Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta - Area della Murgia.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - d.i. Murgiano - s.p.l. Gravina 	4	<p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare.</p> <p>3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.</p> <p>3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).</p> <p>4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.</p> <p>4.3 Investimenti nelle aziende agricole.</p> <p>4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli.</p> <p>4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.</p> <p>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.</p> <p>4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio.</p> <p>4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PIT- Creazione di un sistema locale integrato valorizzando l'offerta esistente ed ampliando le capacità di innovazione in riferimento in prevalenza alle presenze di manifatturiero leggero diffuse nell'area - Valle d'Itria.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - d.i. dei Trulli 	5	<p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare.</p> <p>3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.</p> <p>3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).</p> <p>4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.</p> <p>4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio.</p> <p>4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PIT- Sviluppo di un sistema integrato logistico-distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area – Taranto.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - s.p.l. Taranto 	6	<p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare.</p> <p>3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.</p> <p>3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).</p> <p>4.2 Interventi di completamento e miglioramento</p>

		<p>delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.</p> <p>4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio.</p> <p>4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).</p> <p>6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PIT- Sviluppo di un sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l'asse Nord-Sud interno alla regione e la comunicazione con le altre direttrici del Corridoi internazionali n.8 e n.10- Brindisi.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - s.p.l. Brindisi - s.p.l. Fasano 	7	<p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare.</p> <p>3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.</p> <p>3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).</p> <p>4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali.</p> <p>4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio.</p> <p>4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).</p> <p>6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PIT- Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva- Area jonico-salentina, comprendenti comuni appartenenti alla province di Taranto, Lecce e Brindisi.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - s.p.l. Manduria - s.p.l. Brindisi - s.p.l. Fasano - s.p.l. Lecce 	8	<p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare.</p> <p>3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.</p> <p>3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.3 Investimenti nelle aziende agricole.</p> <p>4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli.</p> <p>4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.</p> <p>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.</p> <p>4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio).</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PIT- Consolidamento ed innovazione del sistema produttivo locale incentrato sulla presenza diffusa di imprese manifatturiere - Territorio Salentino Leccese.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - d.i. Nardò-Gallipoli - d.i. Casarano 	9	<p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare.</p> <p>3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico.</p> <p>3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato).</p>

<p>- s.p. Maglie</p>		<p>4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio). 6.2 Società dell'Informazione. 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PIT – Sviluppo e innovazione dell’economia del Sub Appenino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio “produzioni tipiche – turismo”.</p> <p><u>Riferimento territoriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità montana Sub Appenino Dauno meridionale - Comunità montana Sub Appenino Dauno settentrionale 	<p>10</p>	<p>1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura 1.3 Interventi per la difesa del suolo. 1.4 Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo. 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell’offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Valorizzazione e tutela del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall’Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.11 Sviluppo e consolidamento dell’imprenditorialità emersione del lavoro non regolare. 3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico. 3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato). 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. 4.6 Silvicultura. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di Qualità. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all’innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.19 Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori artigianato, turismo e commercio. 4.20 Azioni per le risorse umane (Settori sistemi industriali, dell'agricoltura, turismo, commercio). 6.2 Società dell'Informazione. 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>

Scheda B Progetti Integrati Settoriali

<i>Nome del Progetto Integrato</i>	<i>Codice Progetto Integrato</i>	<i>Misure del POR che finanziano il progetto</i>
<p>PI – Turistico culturale – Barocco Pugliese</p> <p><u>Riferimento territoriale</u> Direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lecce – Lequile – S. Pietro in Lama – Galatina - Galatone – Nardò – Gallipoli – Otranto. • Mesagne - Francavilla F. – Manduria • Martina F. – Taranto • S. Severo – Foggia – Barletta • Putignano – Monopoli 	11	<p>1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.</p> <p>1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.</p> <p>2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.</p> <p>2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.</p> <p>3.9 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.</p> <p>4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.</p> <p>4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.</p> <p>4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.</p> <p>4.17 Aiuti al commercio</p> <p>5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PI – Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo-Angioino.</p> <p><u>Riferimento territoriale</u> Direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apricena – Torremaggiore – Lucera - Foggia – Bovino • Vieste – Monte S. Angelo – Manfredonia - Cerignola • Trani – Barletta – Andria – Gravina - Altamura • Sannicandro di Bari - Bari – Conversano – Gioia del Colle – Taranto • Brindisi – Oria – S. Vito dei Normanni – • Melendugno - Vernole – Lecce – Copertino – Gallipoli – Corigliano – Otranto 	12	<p>1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.</p> <p>1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.</p> <p>2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.</p> <p>2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.</p> <p>3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.</p> <p>4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.</p> <p>4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.</p> <p>4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.</p> <p>4.17 Aiuti al commercio</p>

		<p>5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PI – Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestri.</p> <p><u>Riferimento territoriale</u></p> <p>Direttrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gravina – Altamura – Laterza – Ginosa – Castellaneta - Mottola – Massafra – Crispiano - Grottaglie 	13	<p>1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.</p> <p>1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.</p> <p>2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.</p> <p>2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.</p> <p>3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.</p> <p>4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.</p> <p>4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.</p> <p>4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.</p> <p>4.17 Aiuti al commercio</p> <p>5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PI – Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento.</p> <p><u>Riferimento territoriale</u></p> <p>Area a sud della direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto</p>	14	<p>1.3 Interventi per la difesa del suolo.</p> <p>1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.</p> <p>1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.</p> <p>2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.</p> <p>2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.</p> <p>3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.1 Aiuti al sistema industriale.</p> <p>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.</p> <p>4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.</p> <p>4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.</p> <p>4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.</p> <p>4.17 Aiuti al commercio.</p>

		<p>5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>
<p>PI – Turismo-Cultura- Ambiente nel Gargano.</p> <p><u>Riferimento territoriale</u></p> <p>Territorio del Parco Nazionale del Gargano.</p>	15	<p>1.3 Interventi per la difesa del suolo.</p> <p>1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.</p> <p>1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.</p> <p>2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.</p> <p>2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.</p> <p>3.7 Formazione Superiore.</p> <p>3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.</p> <p>3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.</p> <p>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>4.1 Aiuti al sistema industriale.</p> <p>4.6 Silvicoltura.</p> <p>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.</p> <p>4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.</p> <p>4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.</p> <p>4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.</p> <p>4.17 Aiuti al commercio.</p> <p>5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.</p> <p>6.2 Società dell'Informazione.</p> <p>6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p>

G.4. Le procedure di attuazione

G.4.1. Procedure di attuazione dei PIT.

Le procedure di attuazione dei PIT rispondono a tre esigenze:

1. semplificare e accelerare il completamento dell'elaborazione e la fase di attuazione dei PIT;
2. dare attuazione al quadro normativo (Legge 59/97 e decreti legislativi di attuazione del decentramento, decreto legislativo 267/00), recependo anche l'istanza pervenuta dal territorio di una maggiore partecipazione dello stesso alla attuazione dei PIT;
3. semplificare e ottimizzare la fase di gestione dei PIT.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è individuato, come strumento attuativo l'Accordo tra amministrazioni previsto dall'art. 15 della L.n.241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

L'Accordo tra le amministrazioni del PIT consente, tra l'altro:

- di definire le modalità con le quali ciascun PIT troverà attuazione, e gli impegni assunti tra ciascun soggetto pubblico coinvolto;
- di individuare un modello di relazione tra i soggetti del PIT, con la definizione di un unico rappresentante del territorio locale, oltre che degli organismi regionali che con esso dialogano;
- l'individuazione definitiva e le priorità degli interventi del PIT, coerenti con l'idea forza e con gli obiettivi dei PIT, la cronologia della loro esecuzione, i soggetti responsabili, l'inserimento nei programmi di opere infrastrutturali avviate, le conseguenze di eventuali inadempimenti, le modalità per l'eventuale integrazione o modifica non essenziale del PIT;
- l'immediato avvio degli interventi infrastrutturali già cantierabili;
- l'immediata attivazione dei regimi di aiuto e degli interventi formativi già definiti;
- la individuazione della struttura amministrativa competente alla gestione delle misure di attuazione (modello di gestione), un Ufficio unico comune a tutte le amministrazioni competenti, capace di provvedere, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs 267/00 e dei Regolamenti Comunitari 1260/99 e 438/01, a tutte le necessità per la realizzazione degli interventi, e unico centro di spesa, nonché unica stazione appaltante per gli interventi previsti dai Programmi.

A tali fini, la conclusione dell'accordo è preceduta dalla formalizzazione tra le amministrazioni interessate di apposita convenzione, ai sensi degli artt. 30 e 42 del d. lgs 267/00, per il conferimento delle deleghe al soggetto rappresentante, e per la definizione del modello di gestione in ogni sua parte.

Inoltre, l'accordo consente di definire la partecipazione del territorio – Ufficio Unico Comune - nella fase di predisposizione dei bandi relativi agli interventi dei privati e alle attività formative, in cui il territorio è chiamato, mediante il programma, a contribuire alla elaborazione ex ante delle priorità e dei criteri aggiuntivi, e, in fase attuativa, alla verifica delle compatibilità delle istanze presentate con gli obiettivi del PIT, secondo modalità e procedure definite d'intesa con il Settore Programmazione, l'Area di coordinamento delle politiche comunitarie e con i settori interessati della Regione.

Qualora si renda necessario, la Regione e le amministrazioni pubbliche interessate potranno stipulare specifici Accordi di Programma. In tal caso, con la sottoscrizione dell'Accordo tra amministrazioni vengono anche indicati e avviati procedure, tempi, modalità per la successiva stipula dell'Accordo di Programma.

Processo di attivazione e di governo della Progettazione Integrata

I PIT individuati saranno predisposti ed attuati secondo le presenti disposizioni, e quelle definite con Accordo tra amministrazioni ed eventuale Accordo di Programma, ai sensi della Legge 241/90 e del Testo Unico d.lgs.267/00.

Gli adempimenti previsti per l'avvio dei PIT sono i seguenti:

- il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore competente per materia, se delegato, convoca le Autonomie Locali quali soggetti interessati alla predisposizione del programma integrato territoriale (PIT), indica il termine entro cui deve essere definita la proposta di programma PIT ed invita le Autonomie ad individuare tra loro il soggetto capofila come interfaccia nei rapporti con la Regione;
- il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, individua le Autonomie Locali che costituiscono il Comitato per l'Accordo di Programma del PIT e delega alle stesse l'individuazione delle Aziende Pubbliche e delle società miste a prevalente partecipazione pubblica che integreranno la composizione del Comitato.

Le funzioni di coordinamento e assistenza tecnica al Comitato sono assolve dalle strutture dell'Assessorato alla Programmazione che si avvale delle competenze e professionalità del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e del Formez.

Costituiti i Comitati, si procede alla predisposizione ed attuazione dei PIT secondo le procedure di seguito riportate:

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE
Predisposizione e approvazione del Programma	A. Elaborazione e consegna al Comitato delle "Linee guida" per la predisposizione del P.I.T.	Regione – Settore Programmazione
	B. Attivazione del partenariato socio-economico locale	Comitato per l'Accordo di Programma
	C. Formulazione della proposta di programma	Comitato per l'Accordo di Programma
	D. Assistenza tecnica alla definizione della proposta di programma	Regione - Settore Programmazione e Responsabili di fondo
	E. Approvazione della proposta di programma	Comitato per l'Accordo di Programma
	F. Convenzione fra i Soggetti pubblici proponenti del PIT - individuazione del soggetto rappresentante - Costituzione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT - Ufficio Comune ai sensi dell'art.30 del d.lgs 267/00	Soggetti pubblici proponenti il PIT
	G. Presentazione Proposta di programma	Soggetto rappresentante
	H. Verifica della coerenza degli interventi con le misure	Regione - Settore programmazione, Responsabili di fondo e di misura
	I. Valutazione dei Programmi	Nucleo di Valutazione
	L. Approvazione proposta di Programma	Giunta Regionale

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE
Definizione e attuazione Accordo tra Amministrazioni	A. Predisposizione proposta Accordo tra Amministrazioni	Regione- Settore Programmazione
	B. Sottoscrizione Accordo tra Amministrazioni	Presidente Giunta Regionale – Rappresentante legale dell'Ente Locale delegato nella Convenzione di costituzione dell'Ufficio Comune
	C. Predisposizione e pubblicazione bandi	Responsabili regionali di misura
	D. Ricevibilità e verifica di compatibilità delle istanze presentate con gli obiettivi del Programma	Ufficio Comune
	E. Istruttoria – Valutazione – Selezione	Responsabili di misura
	F. Approvazione graduatorie	Dirigenti regionali di settore

I soggetti responsabili dei PIT

I soggetti responsabili dei PIT sono la Regione Puglia, il Comitato per l'Accordo di Programma del PIT, la struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT (Ufficio Comune). Di seguito vengono descritti i loro principali adempimenti.

SOGGETTI	ADEMPIMENTI
REGIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Convoca le autonomie locali interessate; • Elabora le linee guida; • Insedia il Comitato per l'Accordo di Programma; • Fornisce assistenza tecnica al Comitato; • Approva il Programma; • Predispone la proposta dell'Accordo tra Amministrazioni; • Sottoscrive l'Accordo tra amministrazioni; • Predispone e pubblica i Bandi; • Istruisce, valuta, seleziona i progetti; • Approva le graduatorie; • Predispone ed emana il Decreto di approvazione dell'eventuale Accordo di Programma; • Pubblica il Decreto; • Effettua il controllo; • Esercita eventuali poteri sostitutivi;
COMITATO per l'Accordo di Programma del P.I.T.	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca le intese sugli obiettivi del Programma e degli specifici interventi da programmare in relazione alle proposte di ciascuno dei partecipanti; • Attiva il partenariato attraverso specifiche e sistematiche sedi di confronto; • Sottoscrive eventuali protocolli preliminari alla definizione dell'Accordo tra amministrazioni e dell'Accordo di Programma; • Propone le eventuali consulenze tecnico-specialistiche, indicando le fonti di finanziamento • Valuta le istanze dei privati per definire le ipotesi di eventuali accordi a norma dell'art.11 della L. 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", da stipularsi dalle singole amministrazioni partecipanti al procedimento per <i>l'Accordo tra amministrazioni</i> e l'accordo di programma, in relazione alle rispettive competenze e di intesa tra le medesime; • Elabora e definisce il programma.

SOGGETTI	ADEMPIMENTI
STRUTTURA PUBBLICA RESPONSABILE ATTUAZIONE P.I.T - UFFICIO COMUNE	<ul style="list-style-type: none"> • Il rappresentante legale dell'Ente Locale delegato dalle Autonomie Locali nella convenzione di costituzione dell'Ufficio Comune sottoscrive l'Accordo tra amministrazioni • Predisporre e cura gli adempimenti per l'espletamento delle gare e l'esecuzione dei lavori in riferimento alle opere infrastrutturali individuate negli Accordi tra Amministrazioni; • Effettua il monitoraggio; • Predisporre e invia semestralmente la relazione di esecuzione all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e al soggetto interno responsabile del Coordinamento delle attività di competenza regionale e inoltre, ove richiesto, riferisce sullo stato di attuazione al Comitato di Sorveglianza.

Partenariato Socio-economico locale

Il Comitato per l'Accordo di Programma ai fini della formulazione del Progetto Integrato Territoriale attiva la partecipazione del partenariato socio-economico locale, attraverso sistematiche riunioni di dialogo sociale e perviene alla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa.

SOGGETTI	ADEMPIMENTI
PARTENARIATO SOCIO- ECONOMICO LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala i fabbisogni sociali e le istanze rinvenienti dal territorio; • Formula indicazioni, orientamenti, e proposte in merito al PIT; • Avanza considerazioni circa la proposta di Accordo fra Amministrazioni e di Accordo di Programma; • Vigila sul processo attuativo dei Pit e concorre alla valutazione degli obiettivi realizzati.

Elaborazione del Programma.

Il Programma dovrà essere elaborato dal Comitato per l'accordo, che potrà avvalersi del Nucleo di Valutazione per il tramite dell'Assessorato Programmazione, secondo la seguente articolazione:

- Identificazione del contesto territoriale destinatario degli interventi del progetto integrato:
 - analisi e diagnosi del territorio
 - situazione socio-economica
 - analisi swot
- finalità e obiettivi di sviluppo locale perseguiti;
- strategie, priorità e linee d'intervento;
- tipologia di intervento;
- integrazione delle azioni e degli interventi proposti;
- definizione dell'entità delle spese per ciascun intervento e del programma nel suo insieme, individuando le possibili fonti di finanziamento da attivare;
- impatto socio-economico;
- compatibilità ambientale;
- indicazione del partenariato economico-sociale locale;
- criteri e modalità per la raccolta e la selezione dei progetti:
 - criteri di selezione iniziative private da inserire nei bandi pubblici;
 - modalità di individuazione e relativo stato di attuazione dei progetti di infrastrutture pubbliche da attivarsi attraverso procedura negoziale;
 - convenienza economico-sociale tale da giustificare il ricorso al PIT (Accordo tra amministrazioni e accordo di programma);
- analisi della coerenza interna del progetto, ovvero l'individuazione della sequenza tecnico-economico con cui la proposta si sviluppa: analisi del fabbisogno, indicazione della strategia di intervento, individuazione degli obiettivi del territorio di riferimento, modalità e criteri per la selezione dei singoli progetti e dei beneficiari finali, individuazione delle singole operazioni, loro specificazione tecnico-economica, individuazione delle misure che all'interno dei vari Assi, contribuiscono alla realizzazione dei progetti integrati;
- definizione della scelta organizzativo-gestionale: indicazione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT; integrazione con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, secondo modalità coerenti con la legge 241/90, con il decreto lgs. 112/98 e con il testo unico d.lgs 267/00 e integrazione con gli altri strumenti di promozione dello sviluppo locale.

Il Programma conterrà in allegato la valutazione ex ante.

Formulazione Accordo tra amministrazioni

L'Accordo tra amministrazioni previsto dall'art. 15 della L.n.241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", contiene, tra l'altro:

- a) gli specifici e primari obiettivi di sviluppo locale, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure, e le indicazioni del Complemento di programmazione;
- b) le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione, e i relativi impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione, e la contemplazione degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al PIT;
- c) i progetti, le azioni e gli interventi che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PIT, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena di decadenza dal finanziamento;
- d) i progetti di opera pubblica necessari, preferibilmente allo stato di progettazione definitiva, le opere infrastrutturali avviate coerenti con l'idea forza e con gli obiettivi dei PIT, gli interventi infrastrutturali già cantierabili;

- e) il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti statali, regionali, locali, dell'unione europea e privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al PIT; in particolare, vengono precisate e quantificate le risorse da imputare alle singole misure dei vari assi, relative ai regimi di aiuto riservati agli interventi privati dei PIT approvati e ammessi a finanziamento;
- f) la definizione di poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi o inadempienze, le modalità per il loro esercizio ed il soggetto cui competono;
- g) la struttura responsabile dell'attuazione delle singole attività ed interventi in ciascuna amministrazione, ovvero il modello di gestione concordato, con le modalità ed i termini per la effettiva costituzione del responsabile unico pubblico, la individuazione delle risorse ad esso assegnabili, la ricognizione delle competenze ad esso attribuite;
- h) le eventuali conferenze di servizi o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
- i) i procedimenti di conciliazione o di definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
- l) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- m) le modalità per la eventuale sostituzione di parti del programma non attuabili nei tempi previsti con interventi compatibili, salvo il disposto del punto c);
- n) in caso che l'accordo preveda insediamenti produttivi, ricognizione degli sportelli unici dei comuni interessati o, in mancanza, modalità e termini per l'individuazione dello sportello unico in grado di operare anche in favore di territori comunali diversi da quello di pertinenza;
- o) i criteri, le modalità ed i tempi per la realizzazione degli interventi a titolo di regime d'aiuto e le relative modalità di adozione dei bandi, di controllo e vigilanza ad opera dei responsabili di misura interessati;
- p) le procedure e i sistemi di controllo e di rendicontazione, in analogia con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali, da prevedere in relazione ai vari stadi di avanzamento del progetto.

Ove necessario, nell'Accordo tra amministrazioni vengono avviate le procedure dell'Accordo di Programma e fissati tempi e modalità per la sottoscrizione dello stesso.

Selezione dei progetti

L'individuazione dei progetti avverrà attraverso procedura negoziale per quanto attiene gli interventi infrastrutturali e attraverso la pubblicazione di bandi relativamente agli interventi dei privati ed alle attività formative.

Per le opere infrastrutturali individuate nel Programma e facenti parte dell'Accordo tra amministrazioni, ciascuna Amministrazione proponente dovrà rilasciare dichiarazione del livello di cantierabilità e del cronogramma di attuazione degli interventi nei quindici giorni precedenti alla sottoscrizione dell'accordo. L'Accordo tra amministrazioni dovrà inoltre riportare il cronogramma di attuazione di tutti gli interventi previsti.

Per i bandi relativi agli interventi dei privati ed alle attività formative, che verranno predisposti secondo modalità e procedure definite d'intesa tra il Settore Programmazione, l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie ed i settori interessati della Regione:

- i responsabili delle misure che concorrono al P.I.T. predispongono e pubblicano i bandi di gara; istruiscono e selezionano i progetti secondo le procedure e i criteri valevoli per le rispettive misure, nonché le priorità ed i criteri definiti dal territorio con la presentazione del Programma; formulano le graduatorie dei progetti;
- l'Ufficio Comune provvede alla ricevibilità delle istanze, e verifica le loro compatibilità con gli obiettivi del PIT.

Formulazione Accordo di Programma.

Qualora prevista, la proposta di Accordo è strutturata secondo lo schema adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze per gli Accordi di programma Quadro delle Intese Istituzionali di programma.

L'Accordo deve comunque contenere:

- il Programma così come approvato dalla Giunta Regionale
- gli Accordi tra Amministrazioni in precedenza stipulati;
- l'individuazione della struttura pubblica responsabile dell'attuazione del PIT – Ufficio Comune che costituisce unico centro responsabile di spesa;
- gli adempimenti attribuiti ai soggetti interessati, le responsabilità per l'attuazione e le eventuali garanzie;
- le sanzioni per gli inadempimenti;
- l'istituzione di un collegio di vigilanza e controllo, dotato anche di poteri sostitutivi, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente per materia se delegato e composto dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo, nonché le modalità di controllo sull'esecuzione dell'accordo;
- l'eventuale procedimento arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere nell'attuazione dell'accordo e la composizione del collegio arbitrale;
- gli eventuali accordi da stipularsi con i privati interessati;
- l'ipotesi organizzativa che permetta al progetto di procedere: risorse umane; risorse finanziarie; tempi nei quali le une e le altre sono rese disponibili; avanzamento di attività, impegni ed erogazione. Ciò al fine di riconoscere e segnalare i problemi che possono costituire un fattore di blocco o di ritardo nell'implementazione del PIT.

Relativamente alla VISPO e alla VAS si rinvia a quanto previsto nella misura 7.1 del Complemento di Programmazione.

Monitoraggio.

L'attività di monitoraggio, di competenza della struttura pubblica responsabile del PIT – Ufficio Comune, si concentrerà in particolare su due aspetti:

- lo stato di avanzamento finanziario, per evidenziare in generale la capacità di spesa;
- lo stato di avanzamento fisico, per verificare il grado di realizzazione degli interventi in termini di opere e servizi realizzati.

L'attività di monitoraggio del PIT sarà realizzata tramite un sistema operativo così come previsto dalla misura 7.1 azione C del Complemento di Programmazione in raccordo con il

sistema operativo *MIR* (*Monitoraggio Investimenti Regionali*) MIP (Monitoraggio Investimenti Pubblici).

Il Controllo.

Il controllo dell'intero P.I.T. è il risultato aggregato dei controlli effettuati dalle strutture terze preposte a tale attività, già istituite con deliberazione di Giunta Regionale n. 36 del 30/01/2001, relative alle singole misure che concorrono al P.I.T..

Tali strutture sono preposte:

- 1) al controllo ordinario interno:
 - Accertamento della legittimità e regolarità delle procedure;
 - Corretta gestione finanziaria in ogni fase.
- 2) al controllo esterno presso i beneficiari finali anche con visite in loco;
- 3) al monitoraggio, aggregazione e analisi degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultati;
- 4) all'esame e alla successiva relazione da inviare al Dirigente di Settore cui afferiscono le misure e al soggetto interno del P.I.T..

La Struttura

Le strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei P.I.T. sono:

- L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- Il Settore Programmazione;
- I soggetti interni responsabili P.I.T. individuati dalla delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001;
- I Responsabili regionali dei Fondi Strutturali
- I Responsabili delle Misure individuati dalla delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001;
- I Responsabili delle strutture terze individuate delibera di Giunta Regionale n.36 del 30 gennaio 2001.
- Le competenze relative all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ai responsabili delle misure e delle strutture terze sono specificate dal Complemento di Programmazione e dalle delibere di Giunta Regionale suindicate .

In particolare il Settore Programmazione esercita le seguenti funzioni:

- Supporta il Presidente o l'Assessore delegato negli adempimenti tecnici e organizzativi relativi alle fasi dell'evoluzione dei P.I.T.;
- Elabora le linee guida;
- Assicura l'assistenza tecnica al Comitato per l'Accordo di Programma avvalendosi delle competenze e professionalità del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e del Formez.
- Coordina e raccorda tramite i soggetti interni responsabili, tutte le attività dei responsabili delle misure coinvolte dal P.I.T.;
- Cura, per il tramite dei soggetti interni responsabili, i rapporti con:
 - Il Formez per l'accompagnamento ai processi attuativi;
 - Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
 - il valutatore indipendente, per quanto attiene alla valutazione in itinere ed ex-post;
 - la struttura Monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
 - le strutture terze e le strutture di Progetto "Controllo e verifica del rispetto delle Politiche Comunitarie per quanto attiene il Controllo".

RIPARTIZIONE RISORSE PIT

Misure	Fondo	PIT n° 1	PIT n° 2	PIT n° 3	PIT n° 4	PIT n° 5	PIT n° 6	PIT n° 7	PIT n° 8	PIT n° 9	PIT n° 10	Tot.
1.2	FEOGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.039.087 €	12.039.087
1.3	FESR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.158.600 €	20.158.600
1.4	FEOGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.049.400 €	14.049.400
1.6	FESR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.016.000 €	2.016.000
1.7	FEOGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.242.556 €	6.242.556
1.8	FESR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.208.000 €	2.208.000
2.1	FESR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.512.780 €	3.512.780
2.2	FEOGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.520.000 €	3.520.000
2.3	FSE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.516.866 €	1.516.866
3.7	FSE	2.914.475	5.868.335	5.868.335	5.868.335	5.868.335	5.868.335	5.868.335	2.953.860	5.868.335	2.126.779 €	49.073.461
3.9	FSE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.11	FSE	1.003.011	1.105.359	1.105.359	1.105.359	1.105.359	1.105.359	1.105.359	1.003.011	1.105.359	491.270 €	10.234.802
3.12	FSE	1.530.935	1.312.230	1.530.935	1.312.230	1.312.230	1.312.230	1.312.230	1.312.230	1.530.935	656.115 €	13.122.300
3.13	FESR	3.000.000	2.310.000	3.300.000	2.310.000	2.310.000	2.310.000	2.310.000	2.310.000	3.300.000	540.000 €	24.000.000
3.14	FSE	2.748.587	2.748.587	2.748.587	2.748.587	2.748.587	2.748.587	2.748.587	2.748.587	2.748.587	1.755.122 €	26.492.400
4.1	FESR	-	20.592.000	13.860.000	20.592.000	13.860.000	13.860.000	13.860.000	-	20.592.000	8.052.000 €	132.000.000
4.2	FESR	-	8.258.312	13.691.412	8.258.312	8.258.312	7.171.692	7.171.692	-	8.258.312	4.129.156 €	65.197.200
4.3	FEOGA	23.647.876	-	-	23.647.876	-	-	-	23.647.876	-	-	70.943.629
4.5	FEOGA	7.785.714	-	-	7.785.714	-	-	-	7.785.714	-	-	23.357.143
4.6	FEOGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.600.000 €	3.600.000
4.8	FEOGA	317.850	-	-	317.850	-	-	-	317.850	-	317.850 €	1.271.400
4.9	FEOGA	308.571	-	-	308.571	-	-	-	308.571	-	308.571 €	1.234.286
4.14	FESR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.503.160 €	3.503.160
4.19(*)	FESR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.20	FSE	2.460.008	2.460.008	2.460.008	2.460.008	2.460.008	2.460.008	2.460.008	2.460.008	2.460.008	923.080 €	23.063.154
6.1	FESR	-	-	10.056.000	-	-	16.089.600	25.140.000	-	-	-	51.285.600
6.2	FESR	6.302.400	6.302.400	11.150.400	6.302.400	6.302.400	4.686.400	4.686.400	6.302.400	6.302.400	6.302.400 €	64.640.000
6.4	FSE	2.099.994	2.099.994	2.638.454	2.099.994	2.099.994	2.099.994	2.099.994	2.099.994	2.099.994	2.099.994 €	21.538.400
Totali risorse per singolo PIT		€ 54.119.421	€ 53.057.224	€ 68.409.489	€ 85.117.236	€ 53.057.224	€ 59.712.204	€ 68.762.604	€ 53.250.101	€ 54.265.929	€ 100.068.786	€ 649.820.222

(*) Il concorso della misura all'attuazione dei PIT interessati avverrà attraverso protocolli d'intesa tra Regione, Uffici unici di gestione dei PIT e Consorzi fidi beneficiari.

G.5 Procedure di attuazione dei PIS

La procedura di attuazione dei PIS tiene conto delle peculiarità distintive connesse alla presenza di ambiti territoriali più ampi rispetto ai progetti integrati territoriali, nonché alla specializzazione derivante dalla prevalente caratterizzazione storico-architettonico-culturale di ciascuna direttrice individuata nei cinque itinerari previsti. In particolare la procedura di seguito definita coniuga da un lato l'esigenza di dare spazio alla programmazione dal basso attraverso le proposte emergenti dal territorio e dai diversi soggetti del partenariato, dall'altro la necessità di dar vita a programmi attuabili in misura autoconsistente sia dal punto di vista economico-finanziario, sia per quanto concerne tipologie innovative di interventi in grado di elevare i livelli di fruizione e di valorizzazione integrata a fini turistici dell'ingente patrimonio ambientale e storico culturale presente sul territorio regionale. L'articolazione complessiva della procedura, che vede l'elaborazione di singole proposte preliminari da parte dei soggetti del partenariato appartenente alle sub-direttrici territoriali, quindi la predisposizione del programma integrato di intervento per ciascuno dei cinque itinerari con la successiva raccolta delle proposte di privati formulate sulla base della strategia di intervento emersa dai programmi così definiti, consente di verificare e validare, mediante il riscontro della domanda privata, le strategie proposte, nonché di articolare interventi integrati a sostegno di una più ampia ed efficace fruizione e valorizzazione del patrimonio esistente di risorse storiche, culturali ed ambientali.

In particolare, le fasi procedurali nelle quali si articola la definizione dei progetti integrati settoriali, sono le seguenti:

- a) Presentazione entro 90 giorni dalla pubblicazione del CdP sul BURP, da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati dal progetto, di proposte progettuali integrate per la formazione del progetto integrato di settore.

Le proposte vanno presentate, nel termine indicato, all'Assessorato al Turismo e Beni culturali.

Le proposte non vengono formulate nell'ambito di una procedura concorsuale, ma hanno valore di contributo di idee alla formazione del PIS e pertanto non rappresentano una prenotazione di finanziamenti.

I soggetti pubblici abilitati a presentare proposte sono:

- Province;
- Comunità montane;
- Enti parco;
- Riunioni di almeno 5 amministrazioni comunali.

I predetti soggetti non possono partecipare alla presentazione di più proposte.

Le proposte, che avranno caratteristica di studio di fattibilità, dovranno essere contenute in un massimo di 40 cartelle formato A4 (margini cm 3, interlinea 1,5, carattere corpo 12) e dovranno fornire gli elementi conoscitivi di seguito elencati:

- Inquadramento socio-economico e territoriale;
- Finalità ed obiettivi operativi della proposta;
- Idea forza e strategia d'intervento;
- Descrizione delle tipologie d'intervento sia pubbliche che private;
- Verifica della coerenza tra tipologie d'intervento e misure del POR che partecipano al finanziamento del PIS;
- Individuazione e descrizione degli interventi di competenza pubblica, con particolare riferimento a quelli attivabili attraverso la finanza di progetto;

- Compatibilità urbanistica degli interventi ipotizzati, sia pubblici che privati, ovvero indicazione delle procedure che si intendono seguire per garantire la compatibilità degli interventi;
- Piano finanziario con esplicita indicazione della partecipazione del proponente;
- Eventuale analisi di fattibilità economico-finanziaria della proposta (analisi della domanda; analisi della convenienza economico-finanziaria, piano di gestione finanziaria, impatto occupazionale a regime);
- Verifica della sostenibilità ambientale della proposta;
- Descrizione delle procedure e delle attività di partenariato sociale ed istituzionale poste in essere per la formazione della proposta;
- Indicazione del rappresentante nel Comitato di coordinamento.

- b) Predisposizione, sulla base delle proposte progettuali inviate, della proposta di programma PIS per ciascuno dei cinque itinerari a cura dell'Amministrazione regionale.
- c) Costituzione con decreto del Presidente della Giunta Regionale, del "*Comitato di coordinamento del PIS*". Il Decreto conterrà anche la nomina del responsabile del PIS.

Il Comitato è costituito da:

- Il Presidente della Giunta Regionale o un Assessore delegato che presiede il Comitato;
- Il rappresentante interno all'amministrazione regionale responsabile del PIS;
- Il dirigente per ciascuno dei settori dell'amministrazione regionale interessati all'attuazione del PIS ;
- Un rappresentante dell'autorità ambientale del POR;
- Un rappresentante del settore Programmazione;
- I rappresentanti degli Enti espressamente individuati come coordinatori nelle proposte presentate;
- Un rappresentante di ciascuna Provincia interessata (nel caso in cui la Provincia non abbia presentato proposte);
- I rappresentanti delle Camere di Commercio interessate;
- Un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni imprenditoriali e di categoria già presenti all'interno del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia, ivi comprese le associazioni non governative rappresentate nel medesimo Comitato;

Il Comitato viene costituito anche se non sono pervenute tutte le designazioni richieste e potrà essere successivamente integrato.

Il Comitato si avvale del supporto tecnico del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti e/o di assistenza tecnica specialistica.

Il Comitato svolge funzioni di indirizzo e di verifica sullo stato di attuazione del PIS; si insedia almeno due volte all'anno e svolge le funzioni suindicate sulla base di specifiche relazioni di attuazione del progetto integrato

- d) Presentazione della proposta di programma PIS da parte della Regione al Comitato di coordinamento del PIS che può proporre eventuali modifiche ed adeguamenti entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla presentazione stessa.

La proposta finale di PIS deve contenere, tra l'altro, l'indicazione degli interventi pubblici e degli interventi da attivare mediante finanza di progetto, quindi l'indicazione di massima delle caratteristiche degli interventi privati necessari per integrare e rendere economicamente sostenibili le proposte di intervento pubblico e il progetto nel suo complesso.

La Proposta deve contenere inoltre gli elementi per consentire la successiva formulazione delle manifestazioni d'interesse da parte degli operatori privati.

e) Definizione della proposta finale di PIS a cura della Regione E trasmissione della stessa al Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti il quale esprime la propria valutazione entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa.

f) Approvazione della proposta finale di PIS da parte della Giunta Regionale entro 20 giorni. La proposta di PIS viene quindi pubblicata sul BURP.

g) Presentazione da parte delle amministrazioni titolari, entro trenta giorni dalla pubblicazione della proposta di PIS sul BURP, del piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni individuati all'interno della proposta PIS redatto secondo i requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30.6.1999.

Presentazione da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici entro centoventi giorni dalla pubblicazione della proposta di PIS sul BURP:

1. Del piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione di beni non individuati nella suddetta proposta.
2. Del piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza il PIS.

Entrambi i piani dovranno essere redatti secondo i requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30.6.1999.

h) Ammissione a finanziamento dei piani suindicati attraverso le modalità e le procedure descritte nel paragrafo successivo.

i) Pubblicazione degli appositi bandi concernenti l'attuazione degli interventi che prevedono l'erogazione di incentivi e di aiuti agli investimenti, così come previsto dai regolamenti comunitari.

In caso di ulteriori disponibilità finanziarie, l'Autorità regionale di gestione si riserva la possibilità di prevedere ad un anno di distanza dall'approvazione del PIS una ulteriore tornata di presentazione di proposte relativamente a nuovi piani di recupero e di valorizzazione da parte dei soggetti e dei territori interessati.

In ultima istanza ed in assenza di proposte unitarie ed integrate provenienti dai soggetti presenti sui territori interessati, la Regione si riserva il diritto di predisporre proprie ipotesi di valorizzazione degli itinerari e del patrimonio storico-culturale locale.

Procedure e criteri di selezione

La presenza in ciascun PIS di interventi finalizzati al recupero ed alla tutela di alcuni beni storico-architettonici accanto alle azioni rivolte ad accrescere i livelli di fruizione e di valorizzazione dell'insieme delle risorse presenti lungo i principali itinerari regionali richiede una verifica di coerenza di ciascuna operazione sia rispetto alla misura alla quale si concorre per l'attribuzione dei fondi, con riferimento anche alla coerenza ed inerenza dei beni individuati come oggetto di tutela e recupero, sia in relazione agli obiettivi ed alla strategia del Progetto Integrato nel suo complesso.

Per il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni individuati all'interno della proposta PIS sarà acquisito il parere del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti sugli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziaria-gestionale.

La proposta del piano integrato di recupero e di valorizzazione dei beni non inclusi nel programma PIS, nonché il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'insieme dei beni facenti parte di ciascuno degli itinerari storico-culturali e ambientali dei PIS, sarà oggetto di una verifica operata su tre livelli: a) valutazione specifica di ammissibilità a cura del Responsabile di Misura interessato dall'operazione di cui è richiesto il finanziamento; b) valutazione generale di cofinanziabilità ad opera del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (attivato ai sensi della L.144/99); c) valutazione finale da parte di un Gruppo Tecnico di Valutazione cui viene affidata in generale l'analisi sulla coerenza d'insieme delle proposte pervenute rispetto agli obiettivi del PIS cui fanno riferimento.

In particolare il Responsabile di Misura opera la valutazione di ammissibilità del singolo progetto e trasmette i risultati al Nucleo Regionale di Valutazione il quale predispone una valutazione favorevole o contraria sulla cofinanziabilità delle singole proposte soffermandosi sugli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziaria-gestionale.

Successivamente all'esame da parte del Nucleo Regionale di Valutazione, il Responsabile di Misura opera una valutazione in centesimi delle singole proposte sulla base della rispondenza ai criteri di ammissibilità individuati in sede di programma del PIS e la trasmette al Gruppo Tecnico di Valutazione.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, costituito dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione tiene conto delle valutazioni operate dai Responsabili di Misura sotto forma di punteggio medio riportato nel complesso, nonché dal Nucleo regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici, e predispone una valutazione finale, in centesimi, sulla base dei criteri di integrazione e di coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento individuati in sede di Programmazione del PIS.

A seguito della valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione, si procede all'approvazione della graduatoria finale da parte della Giunta regionale su proposta dell'Assessore al Turismo, Cultura e Beni Culturali.

Criteri di Selezione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione

Le proposte da parte dei soggetti interessati saranno valutate e selezionate in ultima istanza dal Gruppo Tecnico di Valutazione per essere definitivamente ammesse a finanziamento.

La valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione avverrà tenendo conto dei seguenti criteri e dei relativi punteggi massimi da attribuire:

1	<p>Criteri di selezione del Territorio e del partenariato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS - Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio - Partecipazione dei soggetti privati 	20 punti
2	<p>Criteri di selezione della Qualità delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente - Capacità di generare effetti integrati - Integrazione tra operatori ed enti/organismi - Livello di coerenza con gli obiettivi , la strategia e le tipologie di intervento dei PIS - Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare - Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto 	40punti
3	<p>Livello complessivo di sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale 	20 punti
4	<p>Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi - Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento 	20 punti
Totale		100 punti

Ad ognuna di queste macrotipologie è stato attribuito un punteggio specifico in funzione degli aspetti maggiormente strategici per evidenziare i caratteri distintivi che le proposte dovranno presentare in stretta connessione con i programmi PIS approvati.

In questa direzione il peso maggiore è stato assegnato alla qualità delle proposte che si sviluppa intorno al livello di coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento definiti nell'ambito del PIS di riferimento. Con punteggio identico viene attribuita un'attenzione di rilievo agli altri aspetti inerenti:

- il livello di rappresentatività delle proposte sia in relazione al territorio del PIS, sia per quanto concerne il coinvolgimento degli enti ed organismi più importanti presenti a livello locale,
- il livello complessivo di sostenibilità ambientale
- la capacità dei soggetti proponenti di dar vita a modalità di intervento stabili e durature nel tempo in grado di massimizzare gli impatti favorevoli anche al di là della fase di attuazione del PIS.

Sono approvate le proposte che presentano la quota di punteggio più elevata risultata dalla somma del punteggio medio attribuito dai Responsabili di Misura con l'aggiunta del punteggio attribuito nella valutazione da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione.

RIPARTIZIONE RISORSE PIS

MISURE	Fondo	<i>valori in meuro</i>					IMPORTO PIS COMPLESSIVO
		PIS 11 Barocco	PIS 12 Normanno	PIS 13 Rupestre	PIS 14 Sud Salento	PIS 15 Gargano	
		1	2	3	4	5	1+2+3+4+5
1.3 * (1)	FESR	-	-	-	7,500	7,500	15,000
1.6*	FESR	1,500	1,500	3,500	3,000	4,500	14,000
1.10	FSE	0,400	0,400	1,200	0,800	1,200	4,000
2.1* (2)	FESR	35,000	40,000	15,500	19,000	15,500	125,000
2.2*	FEOGA	2,000	2,000	2,000	3,000	3,000	12,000
2.3*	FSE	2,500	2,500	1,500	2,000	1,500	10,000
3.7* (3)	FSE	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	5,000
3.09	FSE	0,400	0,400	0,400	0,400	0,400	2,000
3.10 (4)	FSE	-	-	-	-	-	2,000
3.14* (5)	FSE	2,500	2,500	1,500	1,500	2,000	10,000
4.9*	FEOGA	0,576	0,576	0,576	0,576	0,576	2,880
4.14*	FESR	13,400	13,400	9,500	13,400	13,400	63,100
4.15	FESR	2,000	2,000	2,000	2,000	2,000	10,000
4.16 (6)	FESR	8,000	8,000	6,000	7,000	7,000	36,000
4.17	FESR	8,000	9,000	5,000	6,000	5,000	33,000
5.2	FESR	8,000	8,000	6,000	6,000	6,000	34,000
6.2*	FESR	10,000	10,500	6,500	6,500	6,500	40,000
6.4*	FSE	1,500	1,500	1,000	1,000	1,000	6,000
TOTALE		96,776	103,276	63,176	80,676	78,076	423,980

* Misure che partecipano all'attuazione sia dei PIS che dei PIT

(1) la disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste

(2) per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6 meuro

(3) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7

(4) la misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale

(5) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano l'azione b) della misura 3.14

(6) per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20 Meuro.

H) SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Fatte salve norme più restrittive previste dalla legislazione nazionale e regionale di settore, l'ammissibilità delle spese è disciplinata dal Reg. CE n. 1260/99 (Regolamento generale), dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. CE n. 1685/2000 del 28.07.2000.

In allegato vengono riportate le disposizioni di carattere generale sull'ammissibilità delle spese ai fini della rendicontazione e della certificazione e, per ciascuna misura, la tipologia delle spese ammissibili. Per le misure relative ai regimi di aiuto è specificato, altresì, il livello di intensità di aiuto.

La normativa di riferimento in materia di regimi di aiuto sono riportate nell'allegato 4.

I) ORGANIZZAZIONE

Le strutture impegnate nell'attuazione del POR sono:

- A. L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- B. I servizi responsabili dei settori ;
- C. I responsabili di misure.

A. Area di coordinamento delle politiche comunitarie

L'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie assolve agli adempimenti amministrativi e tecnici relativi alla gestione programmatica e finanziaria del POR.

L'Area di Coordinamento è organizzata in tre settori. Ciascun settore, secondo l'ordinamento regionale, attua gli indirizzi programmatici dell'organo politico nello svolgimento dell'azione amministrativa e adotta su un piano di piena autonomia funzionale, i provvedimenti di propria competenza.

A.1. Settore "Gestione del Programma"

A.1.1. Funzioni

Il Settore provvede a:

- predisporre la proposta tecnica del complemento di programmazione;
- predisporre, anche su richiesta del Comitato di Sorveglianza, le riprogrammazione e/o rimodulazioni del Programma;
- redigere le relazioni di esecuzione;
- curare l'attività di partenariato;

Il settore è deputato alle attività di gestione del Programma.

A.2 Settore "Monitoraggio e Gestione finanziaria"

A.2.1 Funzioni

Il Settore provvede al:

- Coordinamento del sistema di monitoraggio;
- Elaborazioni statistiche e finanziarie;
- Trasmissioni dei dati di monitoraggio al MTBPE;
- Gestione dei flussi finanziari e coordinamento del sistema contabile del Programma;
- Certificazione e presentazione delle richieste di pagamento relativamente al FESR (Reg. (CE) 1260/99 art.38, punto 1, lett. d)

A.3 Settore "Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie"

A.3.1 Funzioni

Il Settore provvede a:

- vigilare sul rispetto della normativa comunitaria;
- verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e controllo;
- predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo;
- attesta la fondatezza della certificazione finale di spesa dell'intervento ai sensi dell'art. 38, punto , lett.f del Reg. (CE) 1260/99.

B. Servizi responsabili dei settori

B.1 Funzioni

I servizi responsabili dei Settori provvedono:

- al coordinamento delle attività di attuazione delle misure di competenza;
- alla redazione dei bandi di selezione dei progetti;
- alla approvazione delle graduatorie delle iniziative ammissibili a finanziamento, ovvero al finanziamento di singoli specifici progetti, ove individuati nel complemento di programmazione;
- alla predisposizione delle relazioni trimestrali di esecuzione da trasmettere all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
- alle funzioni di monitoraggio degli indicatori finanziari, fisici e di risultato;
- all'esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati a seguito della pubblicazione delle graduatorie
- alla trasmissione entro il 31 marzo di ogni anno, all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, delle previsioni aggiornate sulle domande di pagamento per l'esercizio in corso e quelle per l'esercizio finanziario successivo.

Inoltre i settori responsabili delle attività dei fondi FEOGA (Settore Agricoltura), SFOP (Settore Pesca), FSE (Settore Formazione professionale), in quanto autorità di pagamento, provvedono alle operazioni di certificazione delle spese (Reg. (CE) 1260/99 art.38, punto 1, lett. d).

I dirigenti responsabili di settore che non sono investiti della responsabilità della gestione delle misure costituiscono specifiche strutture "terze" - rispetto alla gestione delle suddette misure afferenti lo stesso settore - con compiti di controllo ordinario sulla gestione delle misure, di monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato, ed esame degli eventuali ricorsi, potendosi avvalere, ove del caso, degli Uffici del Genio civile. Tali strutture costituiranno, per queste problematiche l'interfaccia dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

C. Il Responsabile di Misura

C.1 Funzioni

Il Responsabile di Misura costituisce "Centro responsabile di spesa"., inoltre, svolge le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n°241.

Per quanto concerne le attività di propria competenza, il Responsabile di Misura formula proposte sia al dirigente da cui è funzionalmente dipendente che al dirigente responsabile dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e fornisce agli stessi dati e informazioni in ordine alla procedura di selezione degli interventi da ammettere a finanziamento, alle procedure di affidamento degli appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e concessioni, e al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari.

Il Responsabile della Misura, nella sua qualità di responsabile del procedimento, in particolare:

- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- promuove, organizza e sovrintende a tutte le attività correlate all'attuazione degli interventi;
- raccoglie, verifica e trasmette alla struttura di controllo e monitoraggio di Settore:
 - a) i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal completamento di programmazione;
 - b) i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini sia di un controllo efficace che assicuri il rispetto dei massimali *de minimis*, sia della relazione annuale;
 - c) eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente, ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità ;
- introduce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti e successivamente ne verifica l'implementazione conformemente a quanto nella stessa stabilito;
- provvede agli impegni e alla liquidazione delle spese.

Organico

La dotazione organizzativa relativa alle risorse umane delle strutture impegnate nell'attuazione del POR sono definite nel relativo Allegato. Nello stesso documento sono indicate le modalità di acquisizione dell'organico.

**L) STRUTTURA DEL SISTEMA REGIONALE DI CONTROLLO
RIPARTIZIONE DELLA RESPONSABILITÀ DEL CONTROLLO FINANZIARIO**

Responsabile di Misura:

- procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari;
- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- raccoglie, verifica e trasmette alla struttura di controllo e monitoraggio di Settore:
 - a) i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal complemento di programmazione;
 - b) i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini della relazione annuale;
 - c) eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- introduce e successivamente gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti, conforme all'allegato 1 del Reg. (CE) 2064/97;
- provvede agli impegni e alla liquidazione delle spese, previa verifica della conformità alle vigenti normative;
- verifica la destinazione dei finanziamenti sia coerente con quella indicata nel POR, nel complemento di programmazione e nel progetto approvato e che i pagamenti dei beneficiari finali avvengano senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

Responsabile di Settore:

- provvede alle individuazioni della struttura "terza" a cui affidare le attività di:
 - a) controllo ordinario interno sulla gestione delle Misure che afferiscono al Settore teso all'accertamento, oltre che della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziata;
 - b) monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultati;
 - c) esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni.

Responsabile del Servizio Controllo e verifica del rispetto della normativa comunitaria

- predisporre la dichiarazione di cui all'art.38, 1, lett. f) del Reg. (CE) n.1260/99.

A tal fine è responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione finale dell'intervento, riguardante almeno il 5% della spesa totale ed un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate. Più in particolare l'attività riguarderà:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo della concentrazione di progetti in capo ad un soggetto attuatore,
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;
- collaborazione con i corrispondenti servizi nazionali e comunitari.

Esito dei controlli

A seguito dei singoli controlli dovrà essere predisposto uno specifico verbale che rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo trasmettendone copia alla struttura di controllo settoriale di riferimento o, se eseguito da questa, al Servizio "Controllo e verifica".

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti e, a titolo informativo, al Servizio "Controllo e verifica".

Le irregolarità riscontrate dal Servizio "Controllo e verifica" vengono comunicate alle amministrazioni dello Stato interessate (Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari - e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE), conformemente alla normativa vigente, informando le medesime delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei fondi.

L'Autorità di gestione dell'intervento, in conformità degli artt.34, 38 e 39 del Regolamento (CE) n.1260/99, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

M) PREVENZIONE DEL CRIMINE E CONTROLLO DI LEGALITA'

La Regione Puglia considera la prevenzione del crimine e la lotta alla criminalità organizzata, e ai suoi tentativi di controllare e gestire attività economiche, come priorità inderogabili e assumerà pertanto tutte le iniziative necessarie per impedire il rischio di situazioni di illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso nel ciclo di attuazione del POR.

Attualmente è in corso di definizione un Protocollo d'Intesa con il Ministero degli Interni; a seguito della definizione di quest'ultimo, la Regione appronterà un piano di azione finalizzato a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione del POR.

N) AUTORITA' AMBIENTALE

Al fine di assicurare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare nella fase di attuazione del programma operativo la conformità con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, la Regione Puglia, nel rispetto delle indicazioni del Q.C.S. - Italia ob.1 - 2000/2006, ha istituito con la legge regionale 25 settembre 2000, n. 13, l'Autorità ambientale regionale assegnando alla Giunta regionale il compito di designare la struttura regionale e il responsabile della medesima cui demandare il ruolo di Autorità ambientale.

Con la deliberazione n. 1262 del 10 ottobre 2000, la Giunta regionale, in esecuzione della citata l.r. n. 13/2000 e in attuazione del POR Puglia 2000/2006 ha provveduto a designare quale Autorità ambientale regionale nel quadro dei fondi strutturali 2000/2006 il Servizio Valutazione Ambientale Strategica, presso il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente ed ha provveduto, altresì, a nominare Responsabile della struttura sopra designata il dr. Luca Limongelli, dirigente del Settore Ecologia.

Compiti dell'Autorità ambientale regionale sono quelli di:

- cooperare sistematicamente con l'Autorità di gestione e i responsabili dei settori interessati all'attuazione del POR e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dal Complemento di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;
- assicurare la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico-archeologico e paesaggistico;
- far parte del Nucleo regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici, per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti la valutazione degli aspetti ambientali;
- collaborare con gli organismi competenti per predisporre adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;

- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Al fine di garantire la funzionalità e l'operatività dell'Autorità ambientale per il corretto svolgimento di tutti i compiti su indicati, si perseguono distinte azioni:

- il potenziamento diretto della struttura del Servizio di valutazione ambientale strategica a supporto dell'Autorità;
- l'individuazione di uno specifico supporto esterno tecnico scientifico e operativo all'Autorità;
- la integrazione delle conoscenze riferite alla valutazione ambientale strategica nella gestione diretta delle misure.

In particolare il potenziamento del Servizio di valutazione ambientale strategica viene garantito dalla collaborazione definita tra Ministero dell'Ambiente e le Regioni dell'Obiettivo 1 per la attuazione di un progetto, inserito nel P.O.N. Assistenza Tecnica, attraverso il quale garantire alle Autorità ambientali il supporto di unità di lavoro con specifiche qualifiche professionali e appositamente formate in relazione al ruolo dell'Autorità ambientale.

In particolare attraverso il progetto del P.O.N. - A.T., già in fase di esecuzione, l'Autorità ambientale della Regione Puglia potrà avvalersi di nuove 9 unità di lavoro, così ripartite in relazione alle aree professionali:

- ❖ area economico-giuridica n. 2
- ❖ area impiantistica territoriale n. 3
- ❖ area naturalistica n. 2
- ❖ area analitica n. 2

In relazione all'individuazione di uno specifico supporto esterno di elevato spessore tecnico - scientifico, l'Autorità ambientale potrà avvalersi, mediante specifiche convenzioni (normativamente previste all'art. 13 della l.r. n. 13/2000 e già in via di predisposizione), di dipartimenti del Politecnico e delle Università pugliesi, e di centri pubblici di ricerca operanti nel settore dell'ambiente, al fine di assicurarsi la qualificata assistenza tecnica e amministrativa. Ciò anche nella prospettiva a breve-medio termine che un ulteriore supporto potrà essere assicurato dall'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente.

Inoltre, ai fini della conoscenza e dell'aggiornamento dei dati di base sullo stato dell'ambiente, l'Asse Assistenza tecnica del POR Puglia 2000/2006 prevede l'affidamento di una specifica azione mirata alla organizzazione e al coordinamento di tutti i dati ambientali presenti nei vari livelli istituzionali pugliesi, anche in relazione al rispetto dell'impegno contenuto nel Q.C.S. riferito al completamento della rappresentazione dello stato dell'ambiente in Puglia, fissato al 31.12.2002.

In considerazione dell'esigenza che l'integrazione degli aspetti ambientali non possa essere settorializzata e demandata esclusivamente agli "specialisti", ma al contrario debba divenire patrimonio comune dell'intero processo di sviluppo, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, è altresì programmata una specifica azione di formazione, rivolta ai responsabili della gestione di tutte le misure del POR Puglia 2000/2006, sullo specifico tema della Valutazione Ambientale Strategica, così come definita in sede comunitaria.

Parte II. Le schede tecniche dei progetti integrati

Le schede tecniche dei progetti integrati saranno elaborate ed inserite nel Complemento di Programmazione via via che la Regione attiverà i singoli progetti integrati.

Parte III. Le schede tecniche di Misura

Si forniscono di seguito le schede tecniche delle singole Misure.

*Asse I Risorse naturali***Misura n° 1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali (FESR)****1. Descrizione della Misura**

La presente misura riveste un'importanza strategica per lo sviluppo del tessuto sociale ed economico del territorio della Regione Puglia, chiamata a soddisfare il proprio fabbisogno idrico con il ricorso massiccio a fonti di approvvigionamento extraregionali ovvero, in misura più ridotta, a fonti idriche sotterranee, soggette a pericolosi fenomeni di depauperamento e salinizzazione.

Gli investimenti nel "ciclo integrato dell'acqua" si inquadrano negli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa nazionale di settore (Legge n. 36/94 "Galli" e D. Lgs. 152/99 che recepisce le direttive 91/271/CEE "acque reflue urbane" e 91/676/CEE "nitrati")

Lo sviluppo completo delle tipologie di intervento ricomprese nella presente misura, è collegato oltre che all'Accordo di Programma, già stipulato in data 5.08.1999 in applicazione dell'art. 17 della legge n. 36/94 tra le Regioni Puglia e Basilicata, anche agli analoghi Accordi di Programma in via di definizione tra la Regione Puglia e le Regioni Campania e Molise, nonché si integra e si sviluppa in piena sinergia con l'Intesa Istituzionale di programma Stato – Regione Puglia, stipulata il 16.02.2000 ai sensi dell'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996, n. 662.

Nel periodo 2000 - 2002 la misura utilizzerà il 30% delle risorse pubbliche ad essa destinate.

Le iniziative che saranno attivate prima della definizione e approvazione del "Piano d'ambito" (rif. Legge 36/94) riguardano progetti che si connotano per la propedeuticità e/o invarianza rispetto al medesimo. Dette iniziative saranno attivate secondo la seguente scansione temporale:

- selezione, nel primo semestre 2001, di progetti di adeguamento e potenziamento dei sistemi di fognatura e depurazione previsti dal "Piano Straordinario Ambiente" (rif. Legge 135/97) che corrispondono ai criteri di priorità considerati nel D.Lgs 152/99;
- avvio, nel secondo semestre 2001, dell'installazione della rete di controllo delle perdite nelle reti idriche - a partire da quelle esterne ai centri abitati - e dei primi interventi di recupero;
- individuazione, entro il secondo semestre 2001 e a seguito di analisi di fattibilità tecnica, economica e amministrativa, di progetti di trasferimento di risorse idriche da bacini extraregionali al fine di sopperire al deficit strutturale di risorse idro-potabili di cui soffre la Regione.

Le linee di intervento si articolano in **n. 5 aree di azione**:

AREA DI AZIONE 1.**COMPLETAMENTO DEGLI SCHEMI IDRICI DEGLI INVASI E DELLE CONDOTTE PRIMARIE E SECONDARIE.**

Al fine di ridurre il deficit di risorse idropotabili per il territorio pugliese, l'area di azione 1 tende ad incrementare l'offerta di acqua potabile in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti. La presente area di azione è, comunque, indipendente dalla definizione del Piano d'Ambito.

Nell'ambito dei piani di intervento in sede di Accordi di Programma con le regioni limitrofe (Basilicata, Campania, Molise) e di Intesa Istituzionale Stato – Regione, le iniziative finanziabili nella presente area di azione comprendono, con priorità per gli interventi già individuati nell'Accordo di Programma con la Basilicata e per quelli di rafforzamento dell'approvvigionamento idrico nella zona nord della regione, tanto il completamento/potenziamento di specifici schemi del complessivo sistema acquedottistico regionale (per sua natura fondato su schemi interregionali di accumulo e adduzione), quanto la loro rifocalizzazione funzionale, con lo scopo di:

- migliorare la distribuzione della risorsa idrica sul territorio regionale, in modo da ridurre le situazioni di scarsità locale;
- sostituire fonti a rischio di degrado, quali la falda del Salento, preservandone la funzionalità e la sostenibilità dell'utilizzazione anche da parte delle attività produttive;
- ottimizzare i risultati gestionali, in particolare con riferimento ai costi di sollevamento.

Inoltre al fine di garantire una maggiore tutela del sistema idrico sotterraneo attualmente utilizzato in condizioni di stress, si realizzeranno impianti di dissalazione di acque salmastre.

Tutti gli interventi suindicati sono previsti nel Piano d'Ambito approvato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale con Decreto n° 294 del 30/09/02.

Nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", esplicitamente ripreso nel Q.C.S. e nel P.O.R. Puglia 2000 – 2006, per l'intera area di azione è previsto il cofinanziamento da proventi tariffari anche attraverso l'adozione dello strumento della finanza di progetto. *[In caso di compartecipazione finanziaria diretta da parte del soggetto gestore., saranno applicate le procedure di garanzia e controllo previste dal richiamato strumento della finanza di progetto.]*

AREA DI AZIONE 2.

RIABILITAZIONE DELLE RETI INTERNE ED ESTERNE AI CENTRI ABITATI E MIGLIORAMENTI DELLE INTERCONNESSIONI.

Questa seconda area di azione, da sviluppare capillarmente sull'intero territorio regionale, integra e completa la complessiva iniziativa per assicurare al territorio regionale le necessarie dotazioni idriche anche attraverso l'eliminazione o comunque minimizzazione degli sprechi. La validità dell'azione è motivata dall'elevato livello delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione, stimate globalmente nell'ordine dal 40% dell'acqua addotta. Obiettivo dell'azione è abbattere tale valore del 50%, con l'effetto di aumentare il volume erogato all'utenza finale nell'ordine del 25% e di ridurre i prelievi da fonti a rischio (falda costiera e salentina).

L'azione si sviluppa secondo tre distinte fasi logico operative:

2a - installazione di un sistema di controllo permanente delle reti basato su misuratori fissi;

2b - puntuale recupero funzionale delle perdite mediante la messa a punto e realizzazione di interventi di razionalizzazione con rifacimento di tratti, eliminazione strozzature, introduzioni di disconnessioni / interconnessioni e ogni altro accorgimento tecnico utile a ridurre il rischio di perdite lungo la rete;

2c - realizzazione, contestualmente all'avvio della fase 2b, di una campagna informativa e di sensibilizzazione della popolazione e del sistema produttivo, finalizzata all'uso idoneo della risorsa idrica e alla riduzione degli sprechi nella fase di consumi.

Per gli interventi di cui alle fasi 2a e 2b è prevista la compartecipazione finanziaria all'intervento da parte del soggetto gestore.

Le fasi 2b e 2c saranno attuate in conformità alle risultanze del Piano d'Ambito.

AREA DI AZIONE 3

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

La presente fase di azione si sviluppa in due distinte fasi temporali, la seconda delle quali caratterizzata dall'effettiva operatività dell'Autorità d'Ambito, istituita con alla L.R. n. 28/1999 ai sensi della legge n. 36/94, e dalla presenza del Piano d'Ambito, così come approvato dalla citata Autorità.

3a - Nella prima fase saranno finanziabili esclusivamente gli interventi ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato – Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della Legge n. 135/1977, e gli interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n. 3077 del 4 agosto 2000

3b – Nella seconda fase si procederà a finanziare il Piano d'Ambito territoriale, così come approvato dalla competente Autorità d'Ambito.

Per questa area di azione è prevista la parziale compartecipazione finanziaria agli interventi da parte del soggetto gestore del S.I.I.

AREA DI AZIONE 4

REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO E RISANAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA IN AGGLOMERATI ESISTENTI

Come la precedente, la presente area di azione si sviluppa in due distinte fasi temporali, la seconda delle quali caratterizzata dall'effettiva operatività dell'Autorità d'Ambito, istituita con L.R. n. 28/1999 ai sensi della legge n. 36/94, e dalla presenza del Piano d'Ambito, così come approvato dalla citata Autorità.

4a - Nella prima fase saranno finanziabili esclusivamente gli interventi ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato – Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della legge n. 135/1997, e gli interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n. 3077 del 4 agosto 2000. In questa fase il finanziamento è assicurato alla realizzazione, all'ampliamento e risanamento di reti di raccolta dei reflui a servizio di impianti di depurazione esistenti in grado di assicurare lo scarico o il riutilizzo dei reflui trattati secondo la normativa vigente.

4b – Nella seconda fase si procederà a finanziare il Piano d'Ambito territoriale, così come approvato dalla competente Autorità d'Ambito.

Per questa area di azione è prevista la parziale compartecipazione finanziaria agli interventi da parte del soggetto gestore del S.I.I.

AREA DI AZIONE 5

REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI PER LE ACQUE PIOVANE

Questa area di azione ha valenza di carattere esemplificativo e di esperienza pilota per la regione Puglia ed è rivolta ad aree di nuovo insediamento urbano o ancora prive di reti fognarie.

Verrà dato corso agli interventi nell'ambito del Piano d'Ambito, che dovrà prevedere puntualmente, nel rispetto della legge n. 36/94, gli interventi per la separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie, al fine di favorire il risparmio e il riutilizzo delle acque

2 Copertura geografica

Intero territorio regionale

3. Amministrazione responsabile

- Regione Puglia – Assessorato LL.PP. – Settore Risorse Naturali –
- Responsabile di misura: Gaetano Lavopa

Ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000, l'Amministrazione responsabile delle operazioni di cui alle aree di azione 3 e 4, fino alla scadenza dello stato di emergenza, è il Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia.

4 Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazioni locali, sistema delle imprese, cittadini

5. Beneficiario finale

Area azione 1

soggetto attuatore: soggetto gestore con cui la Regione stipulerà specifica convenzione regolante le modalità di attuazione della misura.

Area azione 2

soggetto attuatore: fase 2a soggetti gestori le reti idriche
 fase 2b soggetti gestori le reti idriche
 fase 2c Regione Puglia

Area azione 3

soggetto attuatore: fase 3a Enti Locali o soggetti gestori
 fase 3b soggetto gestore S.I.I. previa stipula di specifica convenzione

Area azione 4

soggetto attuatore: fase 4a Enti Locali o soggetti gestori
 fase 4b soggetto gestore S.I.I. previa stipula di specifica convenzione

Area azione 5

soggetto attuatore: Enti locali

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

In relazione alla selezione degli interventi, si seguirà quanto esplicitamente previsto al riguardo dal Q.C.S., in particolare con riferimento al vincolo del rispetto del Piano ATO e alla tipologia degli interventi realizzabili, già nella prima fase di attuazione - 2000/2002 - indipendentemente da tale Piano. L'adozione di significativi tassi di partecipazione al finanziamento da parte dei soggetti gestori del sistema idrico-fognario e degli enti locali, garantisce ulteriormente la validità delle iniziative e delle specifiche scelte progettuali adottate.

AREA DI AZIONE 1.

COMPLETAMENTO DEGLI SCHEMI IDRICI DEGLI INVASI E DELLE CONDOTTE PRIMARIE E SECONDARIE.

Operazione a regia regionale, da svolgere nell'ambito delle più vaste intese con lo Stato e con le regioni limitrofe Basilicata, Campania e Molise, in considerazione del fatto che l'approvvigionamento delle risorse idriche per la regione Puglia, derivante essenzialmente da fonti extraregionali, è strettamente collegato a schemi idrici interregionali, disciplinati dall'art. 17 della legge n. 36/1994.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 35% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2000-2006

Gli interventi da finanziare (relativi essenzialmente a schemi acquedottistici interregionali) saranno puntualmente definiti in sede di perfezionamento dell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia già stipulata ai sensi della legge n. 662/1996.

Nella prima fase le scelte saranno operate nell'ambito degli interventi già individuati in sede dell'Accordo di Programma sottoscritto tra le Regioni Puglia e Basilicata ai sensi dell'art. 17 della legge n. 36/1994:

- potenziamento dello schema idrico Sinni, in stretto collegamento con la realizzazione dell'Acquedotto del Salento;
- rifunzionalizzazione dello schema idrico Ofanto, a partire dall'invaso di Conza in Campania.

Successivamente le linee direttrici dell'azione saranno determinate a seguito della definizione degli Accordi di Programma, sempre ai sensi dell'art. 17 della legge n. 36/1994, con le altre Regioni limitrofe Campania e Molise, necessari per il completamento dello schema idrico Nord del territorio pugliese.

Inoltre al fine di garantire una maggiore tutela del sistema idrico sotterraneo attualmente utilizzato in condizioni di stress, si realizzeranno impianti di dissalazione di acque salmastre.

Tutti gli interventi suindicati sono previsti nel Piano d'Ambito approvato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale con Decreto n° 294 del 30/09/02.

AREA DI AZIONE 2.

RIABILITAZIONE DELLE RETI INTERNE ED ESTERNE AI CENTRI ABITATI E MIGLIORAMENTI DELLE INTERCONNESSIONI.

2a – Sistema di controllo permanente delle reti

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione, tra Regione Puglia, per conto dell'Autorità d'Ambito, e soggetto gestore delle reti di adduzione e distribuzione delle risorse idriche

Per lo sviluppo di tale azione è destinato l'1,5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

DURATA : 2000 -2005

L'intervento relativo alla ricerca delle perdite puntuali e al monitoraggio nel tempo di tale fenomeno, grava essenzialmente sul soggetto gestore delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica. Tale azione si svilupperà sulla base di specifiche convenzioni tra Regione Puglia e soggetto gestore, supportata da una adeguata base progettuale.

2b - Recupero funzionale perdite e razionalizzazione della rete

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione, tra Regione Puglia, per conto dell'Autorità d'Ambito, e soggetti gestori delle reti di adduzione e distribuzione delle risorse idriche

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 12% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2002 - 2006

Gli interventi di recupero funzionale delle perdite e di razionalizzazione delle reti di adduzione e distribuzione sarà operata in stretto collegamento con le risultanze via via derivanti dallo sviluppo dell'azione 2a. Anche lo sviluppo di tale azione sarà oggetto delle convenzioni già richiamate per l'azione 2a.

2c - Azione di informazione e sensibilizzazione

Operazione a titolarità regionale da svolgere avvalendosi della Rete regionale dei servizi di educazione e formazione ambientale e di soggetti specializzati nell'esecuzione di campagne informative e di sensibilizzazione sui temi di pubblica utilità da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato lo 0,5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura
DURATA : 2000 -2005

L'azione di informazione e sensibilizzazione finalizzata all'uso idoneo della risorsa idrica e alla riduzione degli sprechi nella fase dei consumi, articolata in sezioni rivolte al mondo della scuola, ai cittadini e al sistema produttivo locale, si svilupperà una volta assicurato il consolidamento dell'azione di recupero perdite dalle reti di adduzione e distribuzione. Per la realizzazione della campagna di informazione e sensibilizzazione la Regione, avvalendosi del supporto della Rete regionale dei Servizi di educazione e formazione ambientale, provvederà ad individuare, tra i soggetti specializzati, i soggetti esecutori mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

AREA DI AZIONE 3

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE.

Operazione a regia regionale riferita sia ad interventi attivati dalla Regione, sia mediante selezioni di ulteriori istanze inoltrate dai soggetti attuatori.

Fino alla scadenza dello stato di emergenza, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 23% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

3a - Interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro ai sensi legge 662/1996, interventi di cui al Piano Straordinario ai sensi legge 135/1997 e interventi programmati nell'ambito della emergenza ambientale di cui all'ordinanza n°3077 del 4 agosto 2000

DURATA: 2000- 2002

Nella prima fase d'azione si opererà esclusivamente nell'ambito degli interventi relativi ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della Legge n. 135/1997, e quelli ricompresi nell'ambito dell'emergenza ambientale nonché ad attrezzare i presidi depurativi esistenti di recapiti finali adeguati alla normativa vigente.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

3b - Interventi di cui al Piano d'Ambito ai sensi della legge n. 36/1994

DURATA: 2003- 2006

L'azione si svilupperà applicando gli analoghi criteri di selezione tra gli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito, così come approvato dall'Autorità d'Ambito istituita ai sensi della legge regionale n. 28/1999, in attuazione della legge n. 36/1994.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al complemento di programmazione..

AREA DI AZIONE 4

REALIZZAZIONE, RISANAMENTO E AMPLIAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA IN AGGLOMERATI ESISTENTI

Operazione a regia regionale riferita sia ad interventi attivati dalla Regione, sia mediante selezioni di ulteriori istanze inoltrate dai soggetti attuatori.

Fino alla scadenza dello stato di emergenza, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 20,9% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

4a - Interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro ai sensi legge 662/1996 e di cui al Piano Straordinario ai sensi legge 135/1997 e interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale di cui all'ordinanza n°3077 del 4 agosto 2000

DURATA: 2000- 2002

In questa prima fase d'azione, si opererà esclusivamente nell'ambito degli interventi relativi alle reti di raccolta delle acque reflue urbane ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia di cui alla legge n. 662/1996, in cui saranno inseriti gli interventi previsti nei programmi stralcio di cui al comma 4, art. 141 della Legge n. 388/2000, che avranno priorità di attuazione, tenendo conto degli interventi realizzati, o in corso di attuazione, a valere sul Programma Straordinario definito dalla Regione Puglia ai sensi della Legge n. 135/1997, nonché di quelli programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

4b - Interventi di cui al Piano d'Ambito ai sensi della legge n. 36/1994

DURATA: 2003- 2006

L'azione si svilupperà applicando gli analoghi criteri di selezione tra gli interventi ricompresi nel Piano d'Ambito, così come approvato dall'Autorità d'Ambito istituita ai sensi della legge regionale n. 28/1999, in attuazione della legge n. 36/1994.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al complemento di programmazione.

AREA DI AZIONE 5

REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI PER LE ACQUE PIOVANE

Operazione a regia regionale, che prevede la selezione di iniziative presentate dagli Enti locali. Le iniziative presentate, corredate da progetto definitivo ai sensi della normativa vigente, andranno a formare una graduatoria di merito sulla base dei criteri di selezione definite in sede di bando.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 7,1% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

DURATA: 2003 - 2006

L'azione si svilupperà in riferimento alle indicazioni e priorità definite in sede di Piano d'Ambito, così come approvato dall'Autorità d'Ambito istituita ai sensi della legge regionale n. 28/1999, in attuazione della legge n. 36/1994.

7 Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione per le operazioni di cui alle azioni 1, 2a, 3a e 4a, che potranno essere avviate prima della definizione del "Piano d'ambito", sono di seguito esplicitati.

Azione 1

- coerenza con il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e/o con l'Accordo di Programma Quadro ("Acqua") previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione;
- coerenza con gli obiettivi di qualità ed uso delle risorse previsti dalla direttiva 98/83/CE del 3.11.1998;
- definizione dei progetti a livello esecutivo prima dell'ammissione formale a finanziamento;
- sostenibilità ambientale delle operazioni, con particolare riferimento alla tipologia dell'opera e ancor più alle modalità di esecuzione, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le - *Linee guida per la valutazione strategica - VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero beni e attività culturali e ANPA;

Azione 2a

L'iniziativa relativa all'installazione del sistema di controllo, finalizzato al recupero di risorse nelle reti idropotabili è già prevista nell'Intesa Istituzionale di Programma e non potrà che essere confermata e adeguatamente sviluppata nell'Accordo di Programma Quadro.

L'iniziativa sarà attivata dopo la predisposizione di un progetto operativo da elaborare a livello esecutivo.

La stessa, infine, tende a conservare nelle reti di adduzione e distribuzione la qualità della risorsa idrica.

Azione 3a

ADEGUAMENTO DI PRESIDI ESISTENTI E RELATIVE OPERE DI SCARICO

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

- I. Impianti ricadenti in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;
- II. Impianti che scaricano nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.152/99;
- III. Impianti che scaricano sul suolo e negli stati superficiali del sottosuolo e in corpi idrici non significativi ai sensi dell'art.29 del D. Lgs. n.152/99 per i quali non è possibile derogare ai sensi del 1° comma lettera c) del medesimo articolo. Tali impianti dovranno rispondere ai limiti per il riutilizzo a fini agricoli di cui all'articolo 26 del D. Lgs 152/99.
- IV. Impianti che scaricano sul suolo e negli stati superficiali del sottosuolo e in corpi idrici non significativi ai sensi dell'art.29 del D. Lgs. n.152/99 per i quali è possibile derogare ai sensi del 1° comma lettera c) del medesimo articolo
- V. Impianti non ricompresi nei precedenti livelli di priorità.

All'interno di ciascun livello di priorità si privilegeranno gli interventi a servizio di agglomerati con maggior numero di abitanti equivalenti anche ai fini degli obblighi comunitari di cui all'art.31 del D.Lgs. n.192/99.

REALIZZAZIONE DI NUOVI PRESIDI E RELATIVE OPERE DI SCARICO

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

- I. Impianti ricadenti in aree sensibili così come designate in prima istanza ai sensi del D. Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;
- II. Impianti non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno di ciascun livello di priorità si privilegeranno gli interventi a servizio di agglomerati con maggior numero di abitanti equivalenti.

Ove la realizzazione del nuovo presidio preveda la dismissione di quello esistente, ai fini della graduatoria si terrà conto del miglioramento del rendimento di abbattimento espresso in A.E.

Per entrambe le tipologie di intervento su riportate a parità di condizione sarà privilegiato l'intervento che dimostra la migliore sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica - VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Saranno ammessi a formale finanziamento solo progetti definiti a livello esecutivo.

Azione 4a

INTERVENTI DI REALIZZAZIONE E AMPLIAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

- I. Agglomerati che recapitano in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;
- II. Agglomerati non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno dei suddetti livelli di priorità saranno privilegiati gli interventi con il maggior numero di abitanti serviti per km di rete da realizzare per i quali esiste o è finanziato idoneo impianto di depurazione e relative opere di scarico anche ai fini degli obblighi comunitari di cui all'art.27 del D.Lgs. n.192/99.

INTERVENTI DI RISANAMENTO DI RETI DI FOGNATURA NERA

I criteri indicati in ordine decrescente di priorità sono:

I. Agglomerati che recapitano in aree sensibili così come designati in prima istanza ai sensi del D.Lgs. n.152/99, art.18, c.2 lettera a) e c) con carico organico > di 10.000 A.E.;

II. Agglomerati non ricompresi nel precedente livello di priorità.

All'interno dei suddetti livelli di priorità saranno privilegiati gli interventi con il maggior numero di abitanti serviti per km di rete da realizzare per i quali esiste o è finanziato idoneo impianto di depurazione e relative opere di scarico.

Per entrambe le tipologie di intervento su riportate a parità di condizione sarà privilegiato l'intervento che dimostra la migliore sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica – VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Saranno ammessi a formale finanziamento solo progetti definiti a livello esecutivo.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

La presente misura non concorre al finanziamento dei Progetti Integrati.

8. Descrizione delle relazioni ed interazioni con altre misure

Di particolare rilievo appaiono le connessioni con le altre misure dell'Asse 1, in particolare **misura 1.2, misura 1.3, misura 1.4 e misura 1.5**.

La presente misura è altresì correlata alle misure dell'Asse 4 (Sviluppo locale), soprattutto per le azioni che riguardano il riuso di acque reflue nelle aree di sviluppo industriale, **misura 4.2**

La Misura infine, concorre per le aree di azioni 2b, 3 e 4 (relativamente alla parte inerente l'attrezzamento infrastrutturale delle "marine") al finanziamento di progetti integrati.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%
 Rispetto al costo complessivo: 35,5%
 Tasso di aiuto pubblico: 71,1%

Il contributo pubblico verrà calcolato in conformità con quanto stabilito dal QCS.

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
628.000.000	21.693.211	16.370.407	41.557.275	40.379.107	100.000.000	102.000.000	102.000.000	102.000.000	102.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.1	Completamento schemi idrici degli invasi e delle condotte primarie e secondarie (azione 1-acquedotti)	344	Lunghezza rete	Km		250
			Capacità impianti	mc/sec		3,2
			Interventi	num.		3
	Realizzazione impianti di dissalazione (azione 1-dissalatori)	345	Interventi	num.		4
			Capacità impianti	mc/g		200.000
	Riabilitazione reti nell'ottica riduzione sprechi (azione 2b)	344	Lunghezza rete	Km		350
	Campagna informativa (azione 2c)	415	Interventi	num.		34
			Popolazione di riferimento	num.		4.085.000
			Area interessata	Kmq		19.362
	Realizzazione e adeguamento impianti di trattamento e depurazione (azione 3a)	345	Interventi	num.	17	45
			Abitanti equivalenti	num.	620.000	800.000
	Reti di raccolta dei reflui urbani e risanamento (azione 4a)	345	Interventi	num.	35	65
			Lunghezza rete	Km	200	480
	Sistemi di collettamento differenziati per acque piovane e per le reflue (azione 5)	345	Lunghezza rete	Km		200

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, relative alle reti infrastrutturali	FESR	1. Dotazione media lorda pro-capite di acqua (l/ab. giorno)	370	400
		2. Dotazione media netta pro-capite di acqua (l/ab. giorno)	185	280
		3. Numero di giorni con forniture insufficienti	+ di 40	Meno di 80 ore/ annue
		4. % acque reflue sottoposte a trattamento primario	6%	2%
		5. % acque reflue sottoposte a trattamento secondario	94%	98%
		6. % acque reflue sottoposte a trattamenti che assicurino i limiti previsti dal D.lgs. n. 152/99	33%	80%
		7. reti di adduzione e distribuzione su cui è effettuata la ricerca perdite (km, %)		100% km 12.867
		8. m.l. o % di reti di adduzione e distribuzione coperte da sistema di controllo permanente (km, %)		100% (circa km 13.000)
		9. volume fatturato su volume immesso di risorse idriche		70%
		10. minor prelievo dalle falde salinizzate o a rischio di salinizzazione:		50
		11. Variazione volume immesso in rete di acquedotto per uso potabile (Mmc/a)		100
		12. Variazione abitanti equivalenti trattati	4.700 (94%)	100%
		13. Aumento capacità di compenso (mc accumulabili/mc erogati nel giorno di massimo consumo)		

**POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEDE DI MISURA 1.2**

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse I: Risorse naturali
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura 1.2** Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 8
- 4) **Settore di intervento:** Acqua
- 5) **Tipo di operazione:** Infrastrutture pubbliche. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.
- 6) **Obiettivi specifici di riferimento:**
Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive della regione (in accordo con le priorità definite dalla nuova politica comunitaria in materia di acque) creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione e favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99.
Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
a₂) rispetto al costo complessivo 75%
b) tasso di aiuto pubblico 100%
- 9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
133.767.628	885.575	3.378.508	2.328.107	10.481.810	10.539.000	26.538.000	26.539.000	26.539.000	26.539.000

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree in cui sono in esercizio acquedotti rurali da razionalizzare e alle aree in cui vi è presenza di aziende agricole appoderate (soprattutto zootecniche) in cui realizzare ampliamenti di acquedotti.

Circa la realizzazione di condotte idriche per irrigazione, sottese anche ad impianti di acque reflue depurate affinate, aree in cui esistono o si determineranno le condizioni per l'esecuzione degli specifici interventi.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura

Settore: Agricoltura – Ufficio Infrastrutture rurali (intervento 1)

Ufficio Bonifica (Intervento 2 e 3)

Responsabile di misura: Geom. Nicola Palumbo

12) Descrizione delle linee di intervento**Obiettivi**

Garantire la continuità dell'attività agricola ed impedire lo spopolamento delle aree rurali con scarsa infrastrutturazione idrica per uso potabile e irriguo; incrementare l'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico alternativi, anche per il miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

Contenuto tecnico

Si prevede di operare una complessiva razionalizzazione della rete idrica rurale ad oggi esistente. Nel dettaglio si realizzeranno condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche, non aziendali). I serbatoi di accumulo avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa. Con la presente misura, inoltre, si intendono attivare gli interventi necessari all'affinamento delle acque reflue da destinare prevalentemente ad uso irriguo, soprattutto nelle aree carenti della risorsa idrica, ove soprattutto le coltivazioni arboree necessitano di interventi irrigui di soccorso per la stabilizzazione della produzione. Si tratta di azioni infrastrutturali pubbliche e quindi non aziendali (impianti di affinamento di acque depurate e impianti di distribuzione primaria).

Tipologia di intervento

Investimenti materiali pubblici:

Intervento 1) per l'ampliamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali esistenti;

Intervento 2) per l'affinamento e il riuso delle acque reflue depurate;

Intervento 3) per la razionalizzazione delle condotte idriche distributrici per irrigazione, non aziendali, finalizzata anche al risparmio di acqua.

La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente:

Intervento	% risorse
1	30,9
2	38,2
3	30,9

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

14) Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici- economici.

15) Soggetti destinatari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici, collettività rurale ed aziende agricole

16) Condizioni di ammissibilità:

Le condizioni di ammissibilità comuni a tutte le tipologie di intervento sono di seguito riportate:

Presentazione, a corredo della domanda di finanziamento, di:

1. Progetto definitivo elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni e del Reg. 554/99;
2. Analisi finanziaria relativa alla gestione dell'intervento da cui risulti l'importo del canone da porre a carico degli utenti. Questa analisi deve tenere conto dei costi di rinnovo degli impianti e delle apparecchiature, dei costi di manutenzione e dei costi di esercizio;
3. Idoneo atto amministrativo esecutivo che attesti l'assunzione in gestione, dell'intervento in questione, a carico dell'Ente richiedente il finanziamento, con conseguente iscrizione nel proprio bilancio del relativo onere, per un periodo non inferiore a dieci anni dalla data di consegna dell'impianto che sarà coincidente con quella del collaudo finale;
4. Analisi costi-benefici da cui risulti la convenienza economica a realizzare l'intervento.

Inoltre, per l'intervento 1 (ampliamento e razionalizzazione acquedotti rurali esistenti), costituisce ulteriore condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda di finanziamento, di:

1. Apposita concessione di fornitura di acqua potabile, sufficiente al fabbisogno reale previsto, a titolo gratuito od oneroso, resa esecutiva mediante l'approvazione con distinti atti amministrativi esecutivi;

Inoltre, per l'intervento 2 (affinamento e riutilizzo acque reflue depurate), costituisce ulteriore condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda di finanziamento, di:

1. Apposita concessione di fornitura di acqua depurata, sufficiente al fabbisogno reale previsto, da parte dell'ente gestore dell'impianto, a titolo gratuito od oneroso, resa esecutiva mediante l'approvazione con distinti atti amministrativi esecutivi;

La mancanza o incompletezza di un qualsiasi allegato così come sopra citato, determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del Dirigente di Settore.

Si dichiara che:

la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99;

gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica. Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nel BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento, alle domande e relativi progetti saranno attribuiti, per tutte le tipologie di intervento, i seguenti coefficienti:

1. Per gli Enti richiedenti che garantiranno la partecipazione finanziaria, così come disposto dall'art.37 della Legge Regionale n. 13/2000: coefficiente pari ad 1,00 punto ;
2. Assunzione in gestione a carico dell'Ente attuatore per ogni anno oltre i primi dieci: coefficiente pari a 0,02 punti/anno, fino ad un massimo di 0,30 punti per anni 15;
3. Economicità di gestione, così come definita dall'analisi finanziaria e dal provvedimento di assunzione in gestione decennale a carico dell'Ente attuatore, da cui risulti il canone da porre a carico degli utenti:
 - per l'intervento 1 coefficiente pari a 0,01, per ogni punto percentuale, in più del minore costo del canone, in meno del maggiore costo del canone da applicare rispetto a quello praticato per il

servizio di fornitura di acqua potabile, nel territorio interessato dall'intervento, certificato da ente/società pubblica titolata;

- per l'intervento 2 coefficiente pari a 0,01, per ogni punto percentuale, in più del minore costo, in meno del maggiore costo in rapporto ai valori teorici dei canoni medi attualmente praticati per l'irrigazione pubblica nell'ambito del comprensorio interessato (ad esempio da parte dei Consorzi di Bonifica), per le colture arboree e per le colture erbacee;
 - per l'intervento 3 coefficiente pari a 0,01 per ogni punto percentuale, in più del minore costo, in meno del maggiore costo del canone da applicare a seguito della realizzazione dell'intervento rispetto a quello praticato nel comprensorio prima dell'intervento di ammodernamento o di ampliamento.
4. in relazione ai punti 1-2-3 precedenti, se il totale del punteggio conseguito è pari a 0 (zero), sarà attribuita una maggiorazione di 0,10 punti; se invece il totale del punteggio conseguito è maggiore di 0 (zero) sarà attribuita una maggiorazione del 10% (dieci per cento), relativamente a:
- ai progetti ricadenti in aree SIC e ZPS nonché in aree protette istituite ai sensi dell'art.6 della L.R. 19/97, facendo salvo quanto disciplinato dalla legge regionale citata relativa all'applicazione del POR – Puglia;
 - alle iniziative che si inseriscono nelle procedure stabilite dall'art. 36 della L.R. n. 13/2000, relativo alla "finanza di progetto" e fra questi saranno prioritarie quelle iniziative per la realizzazione delle quali vi è un maggior apporto finanziario da parte dei privati.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli Enti interessati.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 5.164.569,00 Euro (10 miliardi di lire) saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 9% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte in ambito rurale. Inoltre vi è integrazione con gli interventi previsti nel medesimo asse I per il settore delle acque.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.2	1	Ampliamento e razionalizzazione acquedotti rurali	1309	Rete idrica ampliata e/o razionalizzata	km	86	180
				Progetti sovvenzionati	n.	4	8
	2	Affinamento e riuso acque reflue depurate	1308	Impianti (progetti sovvenzionati)	n.	2	10
					km	40	100
					mc/g	6900	36.000
	3	Razionalizzazione condotte idriche distributrici	1308	Lunghezza rete di distribuzione	km	48	120

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura	FEOGA	Intervento 1) Variazione % delle aziende agricole servite da acquedotti rurali		20%
			Interventi 2 e 3) Variazione % della superficie irrigabile		4%

Asse I Risorse naturali
Misura n° 1.3 Interventi per la difesa del suolo
(FESR)

1. Descrizione della misura

Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 4 Aree di azione:

Area di azione 1 - Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

Tale area di azione si sviluppa in due fasi temporali distinte soprattutto attraverso la realizzazione di specifiche opere, differenziate per tipologia di fenomeni.

La prima fase (azione 1a) interessa le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico, così come individuate in sede di definizione del Piano straordinario ai sensi del D.L. n. 180/1998 convertito con modificazioni nella legge n. 267/1998, con particolare riferimento all'area del sub-appennino Dauno.

La seconda fase (azione 1b) riguarda l'attuazione dei Piani di bacino regionale e interregionali, per la parte del territorio pugliese, o dei relativi piani stralcio.

Inoltre, con tale misura si interviene (azione 1c) in un'area urbana densamente popolata (Canosa di Puglia, costruita su un dedalo di gallerie e cave sotterranee) caratterizzata da una situazione di elevato dissesto per sprofondamento legato a fattori antropici. Per tale area, già oggetto di ripetuti interventi, si è difatti nelle condizioni di determinare, con le risorse del POR, le opportune e necessarie sinergie finanziarie, sulla base di protocolli ed impegni assunti dallo Stato (Ministero LL.PP. - D.G. Difesa del Suolo), utili a risolvere in via definitiva la situazione di dissesto e di elevato rischio presente per la popolazione.

Area di azione 2 - Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi.

Dall'analisi dei recenti studi effettuati, propedeutici alla predisposizione dei piani di bacino ai sensi della legge 183/1989, emerge, ai fini della più corretta azione di tutela delle coste regionali, l'esigenza di assicurare, contestualmente allo sviluppo degli interventi di consolidamento e difesa, l'attivazione di un approfondito monitoraggio sull'esito degli interventi stessi, a partire dai numerosi interventi attivati nel tempo pur in assenza del necessario bagaglio di conoscenze utili a prevedere gli impatti e gli andamenti dei sistemi di difesa e consolidamento via via utilizzati.

Alla luce di tale considerazione, la presente area di azione prevede:

2a - la realizzazione di interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi.

2b - l'attivazione del monitoraggio degli interventi finanziati ed attivati nel corso degli ultimi anni, per l'individuazione delle eventuali azioni correttive nella progettazione dei nuovi interventi.

Area di azione 3 - Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, delle infrastrutture e dei beni monumentali, definiti sulla base di prescrizioni tecniche legate al livello di rischio atteso;

Area di azione 4 - Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri, ai fini dell'aggiornamento dei piani di bacino e dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

2. Copertura geografica

L'intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato LL.PP. Risorse Naturali – Settore Risorse Naturali - Responsabile di misura: Fabio Bianco

4. Soggetti destinatari

Amministrazioni pubbliche

5. Beneficiario Finale

Area di azione 1	1a Enti locali
	1b Enti locali
	1c Enti locali
Area di azione 2	2a Enti locali
	2b Regione - Autorità di bacino
Area di azione 3	Enti locali
Area di azione 4	Regione - ARPA

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Area di azione 1 - Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

1a - Primi interventi urgenti, nelle more della definizione dei piani di bacino o dei relativi piani stralcio

Durata: 2000 – 2002

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 20% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a regia regionale con riferimento sia ad interventi già selezionati in sede di definizione del Piano stralcio ai sensi del D.L. 180/98, sia alla selezione di ulteriori iniziative presentate da Enti locali, singoli o associati, corredate da progetto almeno definitivo.

La selezione tra le diverse istanze, sarà operata assicurando la destinazione dell'80% delle risorse disponibili ad interventi relativi a dissesto idrogeologico (frane ed erosione suolo, subsidenza) e del 20% ad interventi relativi a dissesto idraulico (allagamento, esondazione, alluvione).

Azione propedeutica ad assicurare ogni necessaria accelerazione all'attuazione degli interventi nella presente fase 1a, è quella della definizione di convenzioni tra la Regione Puglia e le Autorità di bacino interregionali del Bradano, dell'Ofanto e del Saccione - Fortore - Trigno, con le quali definire modalità, procedure e tempi per l'approvazione delle graduatorie degli interventi di difesa del suolo nei comuni ricadenti in quei bacini interregionali.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al complemento di programmazione

1b - Realizzazione di interventi di difesa del suolo in attuazione Piani di Bacino o di relativi piani stralcio

Durata: 2003 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 26% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali, singoli o associati, corredate di progetto definitivo ai sensi della normativa vigente.

L'azione, che riguarda una seconda fase temporale rispetto all'azione 1a, sarà attuata operando la selezione tra le diverse istanze sulla base degli stessi criteri indicati per quest'ultima, con l'aggiunta dello specifico riferimento alla presenza dei piani di bacino o dei relativi piani stralcio.

Sarà assicurata la destinazione dell'80% delle risorse disponibili ad interventi relativi a dissesto idrogeologico (frane ed erosione suolo, subsidenza) e del 20% ad interventi relativi a dissesto idraulico (allagamento, esondazione, alluvione).

1c - Intervento di risanamento dell'abitato di Canosa di Puglia

Durata: 2000 – 2005

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 6% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata con Comune Canosa di Puglia, Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto e Ministero LL.PP. - D.G. Difesa del Suolo
L'azione riguarda interventi per il consolidamento dell'area urbana densamente popolata di Canosa di Puglia, caratterizzata da una situazione di elevato dissesto per sprofondamento legato a fattori antropici. L'individuazione degli specifici interventi deriverà dalla definizione di una convenzione operativa tra Comune di Canosa di Puglia, Regione Puglia, Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto e Ministero dei LL.PP., sulla base della progettazione prodotta dal Comune interessato.

Area di azione 2 - Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi

2a - Realizzazione di interventi di difesa delle coste

Durata: 2000 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 32% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni singoli o associati, corredate da progetto almeno definitivo.

Azione propedeutica ad assicurare ogni necessaria accelerazione all'attuazione degli interventi nella presente fase 2a, è quella della definizione di convenzioni tra la Regione Puglia e le Autorità di bacino interregionali del Bradano, dell'Ofanto e del Saccione - Fortore - Trigno, con la quale definire modalità, procedure e tempi per l'approvazione delle graduatorie degli interventi di difesa della costa nei comuni ricadenti in quei bacini interregionali.

Per agevolare e semplificare le procedure di esame delle istanze pervenute, l'esame delle stesse e la compilazione delle graduatorie è affidata al Comitato tecnico delle Autorità di bacino regionale, integrato per l'occasione con due esperti in materia di dinamica costiera pugliese, nominati dalla Giunta regionale

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

2b - Monitoraggio fisico degli interventi di difesa delle coste già finanziati e realizzati

Durata: 2000 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 3% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a titolarità regionale svolta di concerto con il MURST direttamente dalla Regione, che allo scopo si avvarrà delle strutture tecniche pubbliche Universitarie (Università e Politecnico di Bari) e di Ricerca (CNR IRSA), che già collaborano con la Regione per la redazione degli studi preliminari per la redazione del piano di bacino, tra i quali appunto quello relativo alla dinamica costiera della Puglia.

Gli Istituti universitari competenti e di ricerca, sulla base di una convenzione da stipulare con la Regione, potranno effettuare l'attività direttamente, anche ricorrendo a borsisti reclutati con modalità concorsuali, o avvalersi di servizi esterni, anche per parti di attività; in tale ultimo caso, gli Istituti procederanno alla selezione dei soggetti privati interessati mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Area di azione 3 - Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, delle infrastrutture e dei beni monumentali definiti sulla base di prescrizioni tecniche legate al livello di rischio atteso

Durata: 2000 – 2006

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Operazione a regia regionale da attivare mediante convenzione con i soggetti pubblici proprietari degli edifici ed infrastrutture già individuati ed inseriti nell'elenco del Dipartimento Protezione Civile

Area di azione 4 - Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri

Durata: 2001 – 2004

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 8% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura.

Gli specifici interventi da realizzare riguardano:

- adeguamento e potenziamento della rete regionale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, già realizzata nell'ambito del POP 1989-91;
- adeguamento e potenziamento, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Tecnico Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, della rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali già attivato da quest'ultimo Ufficio;
- attivazione della rete di monitoraggio dell'evoluzione costiera, basato su riprese aeree ripetute a scadenza stagionale, con successiva restituzione cartografica;
- attivazione delle reti di monitoraggio delle aree in dissesto idrogeologico.
- Le attività di monitoraggio su indicate dovranno essere definite e programmate in stretto coordinamento con il soggetto responsabile della Misura 1.5 del POR Puglia, concernente la realizzazione del sistema informativo ambientale, del quale dette attività costituiscono fondamentale elemento funzionale.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Area di Azione 1a

La linea di intervento, che comunque tiene conto degli studi e delle analisi condotte nell'ambito della predisposizione dei Piani di bacino, corrisponde all'esigenza prioritaria di garantire un adeguato livello di sicurezza fisica in aree soggette a elevato rischio idrogeologico e sismico al fine di migliorare il loro livello di competitività. Tanto potrà rendere possibile l'applicazione in dette aree di linee di intervento previste da altre misure concernenti le funzioni insediativa, produttiva, agro-forestale, turistica e infrastrutturale.

Nelle aree in parola, inoltre, saranno attivati i sistemi di monitoraggio e controllo previsti dall'azione 4.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle singole operazioni, oltre alla generale priorità da accordare ai progetti per i quali i Comuni garantiscono la compartecipazione finanziaria, la selezione delle istanze sarà effettuata secondo il seguente ordine decrescente di priorità:

- siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario:
 - siti che interessano direttamente centri abitati;
 - siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici.

Area di azione 1b

Per l'attivazione di questa linea di intervento, costituisce condizione propedeutica per l'ammissibilità dei progetti a finanziamento la coerenza con la pianificazione a livello di bacino che, nella individuazione delle soluzioni più appropriate per la messa in sicurezza dei territori ovvero per la riduzione del rischio, coniugherà le tecniche della ingegneria idraulica e delle costruzioni idrauliche e della geotecnica con gli spazi operativi offerti dalla PAC, dalla pianificazione territoriale e urbanistica e dalla buona prassi in materia di corretto uso del suolo.

Anche la presente azione usufruirà dei risultati conseguiti attraverso l'attuazione dell'azione 4.

La selezione degli interventi sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario;
- siti che interessano direttamente centri abitati;
- siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
- siti vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

Area di azione 1c

Questa linea di intervento è stata enucleata dal Piano stralcio ex D.L. 180/98 per la sua specificità con riferimento sia all'estensione dell'area urbana (interessa un intero centro abitato con una popolazione residente di 31607 abitanti) sia all'elevato pericolo cui sono soggette funzioni importanti (insediativa, produttiva e infrastrutturale). L'attuazione dell'azione richiede, però, ulteriori approfondimenti in ordine alla scelta delle soluzioni progettuali più appropriate e la definizione delle necessarie complementarietà e integrazioni con le iniziative previste in altri strumenti di pianificazione di competenza di altre Amministrazioni pubbliche (Ministero LL.PP., Comune di Canosa e Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto).

Area di azione 2

Le linee di intervento proposte scaturiscono dalle prime risultanze degli studi e analisi condotti nell'ambito della definizione dei Piani di bacino e costituiscono, di fatto, un programma d'intervento finalizzato a:

- garantire appropriati sistemi di difesa in aree in cui l'evoluzione dei fenomeni di erosione costiera determina situazioni di rischio incombente per gli insediamenti abitativi, turistici e infrastrutturali al fine di salvaguardare le attività esistenti e di creare le condizioni per l'applicazione di altre iniziative eco-sostenibili previste da altre misure;
- assicurare un monitoraggio efficace dei fenomeni erosivi e dell'impatto delle opere realizzate e di quelle in corso di esecuzione sul contesto territoriale al fine di definire metodologie di intervento che coniughino iniziative di difesa passiva con misure di prevenzione e salvaguardia da attivare nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica.

Per quanto concerne la prima linea di intervento (azione 2a) la selezione tra le diverse istanze, ferma restando la priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono una compartecipazione finanziaria, sarà operata, sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- siti ricompresi nei seguenti tratti di costa "in condizioni critiche":

Ambito omogeneo Gargano: instabilità falesie sabbio-conglomeratiche nelle aree di Mattinatella e di quelle poco più a nord di Manfredonia;

Ambito omogeneo foce Candelaro foce Ofanto: spiagge in forte arretramento nell'intero tratto di costiero interessato dalle due foci;

Ambito omogeneo litorale barese: aree della cuspidè sabbiosa dell'Ariscianne (Barletta -Trani), delle falesie in arretramento a sud di Trani, della falesia carbonatica di Bisceglie, della erosione sabbiosa a sud di Monopoli fino al territorio brindisino di Torre Canne;

Ambito litorale brindisino: tratto a sud di Punta Penne;

Ambito Salento: tratto fra Torre Rinalda e Otranto e tratto a sud di Torre Borraco, sino al capo di Leuca, con particolare riferimento al tratto Torre Borraco-Torre dell'Inserraglio;

Ambito Arco Jonico: tratto fra Capo S.Vito e foce Bradano;

b) istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni;

Area di azione n.3

La linea di intervento partecipa all'attuazione di un programma nazionale di messa in sicurezza di edifici strategici in aree soggette a rischio sismico per costituire una rete di strutture destinate al coordinamento delle operazioni di primo intervento in presenza di eventi calamitosi.

L'individuazione delle singole operazioni proviene dagli studi effettuati nell'ambito della definizione dei Piani di bacino, successivamente verificati con il Dipartimento della Protezione Civile e acquisiti alla pianificazione nazionale. Pertanto l'iniziativa considerata è coerente con gli strumenti di pianificazione di settore e si integra con le altre linee di intervento della misura.

Area di azione n.4

L'azione presenta elevati livelli di coerenza all'interno del quadro programmatico prefigurato nella misura, si integra con altre azioni previste sia nell'asse di riferimento che in altri assi e concorre all'aggiornamento e/o alla predisposizione di più ampi strumenti di pianificazione.

Per l'attuazione delle singole azioni con più marcato riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi per l'azione 1 e alla tipologia degli interventi per l'azione 2°, notevole rilevanza assume il criterio di scelta in funzione della sostenibilità ambientale degli interventi proposti, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica - VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 26% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti turistici di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 1a, 1b e 2a, a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 50% alle tipologie di intervento di cui alle azioni 1a e 1b e per il 50% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2a.

In presenza di risorse residue eventualmente risultanti in seguito ad esaurimento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Di particolare rilievo appaiono le interconnessioni con le seguenti misure:

Misura Acqua 1.1 (la riduzione prelievo in falda - soprattutto lungo le aree costiere - favorisce la riduzione dei fenomeni di subsidenza)

Misura FEOGA Difesa del Suolo 1.4

Misura Sistema Informativo 1.5

Misura Boschi 1.7

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche:	50%
Rispetto al costo complessivo:	50%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
136.400.000	266.009	3.529.590	7.972.262	33.232.139	35.000.000	20.000.000	20.000.000	16.400.000	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.3	mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio aree produttive e insediamenti abitati	353	Interventi	num.	5	56
			Superficie oggetto di intervento	Kmq	1,7	12,4
	difesa delle coste e ripascimento arenili	353	Interventi	num	2	12
			Lunghezza opere	ml	3.000	40.250
	interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici	353	Interventi	num	0	8
			Spazi	mc	0	10.868
	miglioramento conoscenze attraverso realizzazione o potenziamento sistemi monitoraggio (acqua)	413	Interventi	num.	0	2
			Popolazione di riferimento	num	0	4.085.000
			Area interessata	kmq	0	19.362
			Enti coinvolti	num	0	4
			Banca dati	num	0	2
			Imprese coinvolte	num	0	0
	miglioramento conoscenze attraverso realizzazione o potenziamento sistemi monitoraggio (suolo)	413	Interventi	num.	0	2
			Popolazione di riferimento	num	0	4.085.000
Area interessata			kmq	0	19.362	
Enti coinvolti			num	0	4	
Banche dati			num	0	2	
Imprese coinvolte			num	0	0	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.3	Interventi per la difesa del suolo	FESR	1. Sponde/litorale protetto erosione (Km.) Lunghezza sponde protette da erosione/ totale lunghezza sponde (km)		60
			2. Lunghezza litorale protetto da erosione/totale litorale (km)		
			3. Superficie aree recuperate su aree perimetrate L.267/98		
			4. Numero studi		5
			5. Numero di edifici strategici messi in sicurezza su totale edifici strategici		
			6. Numero di beni culturali oggetto di interventi di consolidamento su totale da salvaguardare		
			7. Superficie popolazione oggetto di monitoraggio su superficie totale popolazione residente		

**POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEMA DI MISURA 1.4**

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse I: Risorse naturali
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura 1.4** Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo.
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 11
- 4) **Settori di intervento:** Suolo, Tutela e valorizzazione ambientale
- 5) **Tipo di operazioni:** Infrastrutture e servizi pubblici. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.
- 6) **Obiettivi specifici di riferimento:**
Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso la individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
a₂) rispetto al costo complessivo 75%
b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
46.481.333	0	0	171.759	6.495.241	8.744.000	7.767.000	7.768.000	7.768.000	7.767.000

10) **Copertura geografica**

Intero territorio regionale, con priorità alle aree SIC e ZPS nonché alle aree protette istituite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/97.

11) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Foreste e Settore Agricoltura Settore: Foreste(1.4 B) – Settore Agricoltura (1.4 A e C)

Responsabile di misura: Geom. Francesco Pinto

12) Descrizione delle linee di intervento**Obiettivi**

La protezione e la salvaguardia del territorio rurale ai fini di difesa e conservazione del suolo, con particolare riferimento alle aree a rischio idrogeologico e alle aree a rischi di salinizzazione; il miglioramento dell'efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche dai terreni agricoli, anche attraverso i canali di bonifica e i corsi d'acqua; l'ampliamento della rete agrometeorologica e la rilevazione dei parametri relativi al contenuto salino delle acque per l'irrigazione.

Contenuto tecnico

Investimenti per la manutenzione straordinaria di opere pubbliche quali la rete scolante (diserbo, risagomatura delle sponde, pulizia da sedimenti, ecc.) e le opere complementari (p. es. ponticelli), tali da garantirne la piena funzionalità. Relativamente ai corsi d'acqua si realizzeranno interventi di ripristino della funzionalità degli argini e dei muri di sostegno, di realizzazione di briglie, nonché opere accessorie funzionali al buon governo delle acque; inoltre saranno realizzati imboschimenti protettivi in aree a rischio e la razionalizzazione dei boschi esistenti a fini di difesa e conservazione del suolo; il ripristino della vegetazione lungo i corsi d'acqua e la rete scolante al fine di rinaturalizzare le sponde.

Realizzazione di investimenti pubblici per l'ampliamento della rete di rilevazione agrometeorologica regionale e di investimenti per l'accertamento delle condizioni di salinizzazione delle acque e del suolo, per l'accertamento del corretto uso dei fitofarmaci e dei concimi.

Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici:

per il miglioramento della rete scolante;

per la funzionalità dei corsi d'acqua;

per gli imboschimenti protettivi per la difesa e la conservazione del suolo;

per il miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti a fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico e erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale;

per la rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei canali di scolo;

per il ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica;

ampliamento della rete agrometeorologica;

acquisto di attrezzature per le rilevazioni sul suolo e sull'acqua.

La misura, pertanto, prevede i seguenti interventi:

Intervento A): Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati al miglioramento della rete scolante, alla funzionalità dei corsi d'acqua ed alla rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei canali di scolo.

Intervento B): Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati agli imboschimenti protettivi per la difesa e la conservazione del suolo, al miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti ai fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico ed erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale ed al ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica.

Intervento C): Investimenti materiali e immateriali pubblici finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica ed all'acquisto di attrezzature per la rilevazione sul suolo e sull'acqua.

La ripartizione delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente:

Intervento	% risorse
1	66,7
2	22,2
3	11,1

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

14) Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici.

15) Soggetti destinatari: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici, intera collettività

16) Condizioni di ammissibilità:

Le condizioni di ammissibilità sono di seguito riportate:

Interventi A e B)

Presentazione, a corredo della domanda di finanziamento, di progetto definitivo o attestazione, da parte del legale rappresentante, di essere in possesso di progetto definitivo elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni e Reg. 554/99.

Per i beneficiari dell'intervento B) è previsto un aiuto in conto capitale pari al 100% e per un importo massimo di 200.000 Euro.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99, in particolare non rientra nel campo di applicazione delle misure forestali di cui agli artt. 30 – 32, né agroambientali e né negli interventi aziendali di cui agli artt. 4 - 7;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica. Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nel BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Intervento A):

Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento, alle domande e relativi progetti saranno attribuiti i seguenti coefficienti:

Copertura finanziaria di almeno il 15% del costo pubblico dell'investimento da parte del soggetto attuatore: coefficiente pari ad 1,00 (per ogni punto percentuale oltre il primo 15%, sarà assegnato, in aggiunta l'ulteriore coefficiente pari a 0,01);

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti degli Enti interessati.

Intervento B):

Le domande pervenute, saranno ammesse all'istruttoria ai fini dell'accesso agli aiuti, secondo categorie di priorità che daranno diritto all'attribuzione di un punteggio e specificatamente indicati nell'apposito Bando regionale per l'accesso agli aiuti.

Intervento C):

Il progetto sarà presentato dal soggetto preposto, di cui alla L.R. 24/90, all'Assessorato Regionale all'Agricoltura – Settore Agricoltura, quale continuità del progetto Agrometeorologico – II fase, in corso di attuazione. La convenzione stipulata con la Regione sarà prorogata per l'attuazione del progetto di cui alla presente azione.

Le attività si svolgeranno a partire dall'anno 2001 e si concluderanno con la realizzazione delle iniziative previste dal progetto e, comunque, entro il 2006.

Per le tre tipologie di intervento sarà assegnato un punteggio maggiorato del 20% (venti per cento) ai progetti ricadenti in aree classificate SIC e ZPS nonché nelle aree protette istituite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/97, facendo salvo quanto disciplinato dalla legge regionale citata relativa all'applicazione del POR – Puglia.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura ha stretta relazione con le Misure 1.2, 1.7 e 4.6 in quanto le operazioni previste dalle citate misure sono sinergiche e concorrono al complessivo miglioramento degli ambiti produttivi, naturali e paesaggistici delle aree rurali della regione.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.4	a	Miglioramento rete scolante, funzionalità corsi d'acqua, rinaturalizzazione sponde	1308	Lunghezza canali di scolo e corsi d'acqua (*)	km	100	1.000
			1308	Superficie interessata	ha		n.q.
	b	Imboschimenti protettivi a fini idrogeologici, ripristino vegetazione dunale	1308	Superficie interessata (*)	ha	160	1.500
	c	Rete agrometeorologica e acquisto attrezzature per analisi suolo e acqua	1312	Centraline (*)	n.	6	50

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.4	FEOGA	1. Incidenza % delle superfici agrarie e forestali oggetto dell'intervento su superficie totale regionale a rischio idrogeologico		0,15%
		2. Intervento C) Variazione % della superficie oggetto di monitoraggio agrometeorologico		+110%

Asse I Risorse naturali
Misura n° 1.5 Sistema informativo ambientale
(FESR)

1. Descrizione della misura:

In riferimento all'esigenza di assicurare ai soggetti, pubblici e privati, operanti in Puglia, le migliori condizioni, in termini di conoscenza, analisi, controllo e gestione, per lo sviluppo sostenibile del territorio, la presente misura prevede la realizzazione delle due seguenti azioni:

1 - Costruzione del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA)

I sistemi informativi ambientali (SIA) stanno assumendo un ruolo di importanza crescente tanto a livello locale / regionale, tanto a livello nazionale.

Oltre che strumento di razionalizzazione e coordinamento delle iniziative di monitoraggio e gestione delle informazioni ambientali, i SIA costituiscono strumenti di:

- supporto alla pianificazione e verifica degli interventi ambientali, oltre che, più in generale, supporto alla definizione di politiche di sviluppo, in considerazione dell'integrazione economia/ambiente obbligata dalle strategie di sostenibilità;
- gestione ai fini delle operatività delle funzioni di controllo proprie del sistema nazionale delle Agenzie per l'Ambiente (ANPA, ARPA);
- comunicazione ed informazione ambientale per il cittadino.

Le conoscenze di base del sistema ambientale pugliese e le relative interazioni con i sistemi economici e più in generale con le attività antropiche, sono state sviluppate fino ad oggi attraverso la costruzione, frammentata e disorganizzata, di varie banche dati di per sé utili alla costituzione di un SIA, ma definite e gestite in modo autonomo da differenti soggetti o enti territoriali e, quindi con differenti caratteristiche qualitative e tecnologiche.

La politica ambientale della Regione Puglia deve potersi inserire in uno scenario nazionale ed europeo caratterizzato da:

- la istituzione del sistema delle agenzie dell'ambiente;
- la costituzione del sistema informativo nazionale ambientale, coerente con le linee guida definite in ambito europeo dalla EAA;
- l'incremento delle funzioni di controllo ed autorizzazione ambientale in carico agli organismi regionali e provinciali;
- la prevista realizzazione del sistema informativo territoriale in ambito PON Sicurezza;
- la crescente adesione, da parte delle pubbliche amministrazioni locali, a strategie di sostenibilità (Agenda 21 locali), con un conseguente fabbisogno di un sistema integrato di conoscenze ambientali, sociali ed economiche.

Alla luce di tali considerazioni risulta evidente l'esigenza di prevedere iniziative che siano in grado di favorire la realizzazione del SIPA e il potenziamento delle strutture tecniche pubbliche che costituiscono il primo nucleo operativo dell'ARPA Puglia.

In particolare, il sistema informativo pugliese sull'ambiente (SIPA) dovrà garantire:

- il collegamento con il SINA;
- il collegamento con il SIT programmato in ambito PON Sicurezza (con riferimento agli aspetti di protezione civile e di contrasto alla criminalità ambientale);
- l'accessibilità /fruibilità dell'intero patrimonio informativo ambientale da parte delle amministrazioni pubbliche, oltre che da parte dei soggetti economici e dei cittadini interessati

In particolare, con la presente azione saranno assicurate le seguenti attività:

1a) l'analisi del contesto operativo del SIPA (sistematizzazione delle informazioni relative alla legislazione ed alle competenze istituzionali dei differenti organismi regionali in ambito ambientale e territoriale, finalizzata alla definizione delle specifiche funzionali del SIPA; analisi delle specifiche funzionali del SIPA, utilizzando, quale modello di riferimento, analoghi sistemi informativi, anche a base geografica, realizzati a livello regionale e ministeriale e gli schemi di analisi offerti dal modello

logico DPSIR; censimento delle informazioni esistenti a livello regionale oltre che di sistemi di monitoraggio operanti sul territorio regionale; analisi delle procedure adottate dai vari settori e costruzione di uno schema, a struttura omogenea, idoneo ad una libera interazione di dati tabellati (alfanumerici) e grafici (cartografici).

1b definizione dell'architettura complessiva del SIPA, anche nelle sue articolazioni territoriali, attraverso la produzione di specifiche logico – funzionali e tecnologiche necessarie alla sua implementazione (analisi architetture hardware e software del sistema informativo; elementi utili per la definizione delle specifiche tecniche per regolamentare l'attività di implementazione del SIPA); progetto dei percorsi dei flussi di dati con indicazione dei punti di accesso, di immissione e di manutenzione con relativa procedura ed autorizzazione all'ingresso telematico; disegno delle reti locali e dei punti di collegamento con le reti informatiche esterne; interazione con le strutture regionali per una fase di test su prototipi e simulatori costruiti in fase progettuale;

1c progetto ed acquisizione di data base geografici. La base di dati geografici, su cui sviluppare i collegamenti atti alla localizzazione univoca delle analisi e dei controlli territoriali, sarà costruita a partire da quanto oggi esistente e sarà sviluppata secondo successivi strati informativi, di maggiore dettaglio ed aggiornamento, in modo univocamente georeferenziato sulla base di specifiche norme tecniche. In tale fase saranno sviluppati:

- acquisizione di basi cartografiche cartacee da IGMI e della porzione di territorio regionale coperto dalla C.T.R. (Carta Tecnica Regionale), rasterizzazione e referenziazione;
- acquisizione di dati numerici IGMI (toponomastica, altimetria e modelli digitali del terreno);
- acquisizione dei prodotti esistenti digitali 1: 10.000 (ortofoto B/N AIMA, ortofoto a colori);
- progetto e appalto di una nuova C.T.R. in scala 1:10.000, su base numerica vettoriale, per tutto il territorio regionale e secondo un piano operativo nel medio termine;
- aggiornamento della base vettoriale con la produzione a cadenza triennale di ortofoto digitali in pari scala e con pari tolleranza;

1d gestione dello sviluppo del SIPA (progettazione esecutiva pianificazione di dettaglio della attuazione della misura; preparazione dei diversi capitolati di gara; monitoraggio delle attività di sviluppo del SIPA; gestione dei rapporti con i differenti fornitori di dati); raccolta delle banche dati sviluppate nei vari settori ed omogeneizzazione numerica di formati e del flusso di interscambio; stesura di specifiche tecniche omogenee tese al mantenimento della qualità e del formato dei dati

1e implementazione del SIPA, garantendo interconnettività con gli altri SIT esistenti (o in via di sviluppo) in ambito regionale, fruibilità da parte delle amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini interessati, manutenibilità del sistema da parte dell'ARPA PUGLIA (progettazione architetture e fisica del SIPA; acquisizione della carta tecnica regionale, quale base di riferimento omogenea per la rappresentazione dei diversi tematismi territoriali ed ambientali; progettazione e realizzazione dei differenti moduli e sottosistemi specialistici; inglobamento nel sistema, con relativo eventuale potenziamento, delle conoscenze di base ritenute rilevanti e già esistenti all'interno dell'Ente Regione o presso altre amministrazioni ed organismi pubblici; acquisizione della dotazione strumentale hw/sw necessaria al funzionamento del sistema presso le istituzioni regionali competenti); costruzione dei collegamenti alle localizzazioni geografiche ed implementazione delle procedure di interrogazione filtrata da parte delle varie categorie di utenti.

1f - Costruzione del sistema di redazione della Relazione sullo stato dell'Ambiente della regione Puglia, quale base per la definizione di politiche e strategie sostenibili di sviluppo a livello regionale e provinciale, strumento di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle politiche e degli interventi attuati, quadro di riferimento per la predisposizione di piani locali per lo sviluppo sostenibile (Agenda 21 locali), strumento di comunicazione / informazione ai cittadini. Tale sistema va sviluppato attraverso:

- la definizione di un opportuno sistema di indicatori di sostenibilità e delle relative metodologie di valutazione;
- la realizzazione del sottosistema informativo e valutazione del relativo set di indicatori;
- redazione della Relazione sullo stato dell'ambiente nella regione Puglia, basato sui parametri di sostenibilità stimati nel sistema;
- diffusione dei risultati del progetto.

L'ampliamento del patrimonio conoscitivo gestito dal SIPA, oltreché lo sviluppo delle reti di monitoraggio dei parametri ambientali, è affidato all'attuazione delle singole misure di settore presenti nel POR Puglia.

2 - Potenziamento delle strutture tecniche pubbliche costituenti il primo nucleo regionale dell'ARPA Puglia (Laboratori dei PMP).

In particolare si prevede, per ciascun laboratorio provinciale, la dotazione di nuova strumentazione analitica di laboratorio, funzionale all'esigenza di assicurare i necessari controlli ambientali sul territorio, nonché l'organizzazione di un sistema informatico in grado di raccogliere e gestire i dati prodotti dalle attività di controllo, raccordandoli, ove necessario, con le funzionalità di analisi del SIPA.

2. Copertura geografica

L'intervento interessa l'organizzazione di informazioni e conoscenze che riguardano l'intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Ambiente – Settore Ecologia -
Responsabile di misura: Sig. Alessandro Lofano

4. Soggetti destinatari

Regione Puglia, Agenzia per la protezione dell'Ambiente Puglia, Enti locali, Rete Ecosviluppo, Cittadini

5. Beneficiario finale

Regione Puglia – Agenzia regionale per la protezione ambientale

6. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 1 - Costruzione del Sistema informativo pugliese dell'Ambiente (SIPA) attraverso lo sviluppo delle seguenti procedure:

Durata: 2000- 2206

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante la definizione di uno studio di fattibilità, anche in accordo con l'ANPA per l'interfacciamento con il Sistema informativo ambientale nazionale, e attraverso il successivo ricorso a soggetti esterni specializzati, da individuare con procedure di evidenza pubblica, sulla base delle diverse fasi attuative di cui al precedente punto I.6

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 60% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura (orientativamente 2% per la sezione 1a, 2% per la sezione 1b, 30% per sezione 1c, 4% per la sezione 1d, 20% per la sezione 1e e 2% per la sezione 1f)

Azione 2 - Potenziamento delle strutture tecniche pubbliche costituenti il primo nucleo regionale dell'ARPA Puglia (Laboratori dei PMP).

Durata: 2000 - 2006

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante programmazione concertata con le strutture tecniche pubbliche destinate a confluire nell'ARPA (Presidi Multizonali di Prevenzione e relativi Laboratori) sulla base di uno schema convenzionale e progettuale definito dalla Regione.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 40% delle risorse finanziarie destinate all'intera misura

La presente misura non concorre al finanziamento dei Progetti Integrati.

7. Criteri di selezione delle operazioni

In riferimento all'azione 1, la Regione provvederà direttamente ad elaborare lo studio di fattibilità complessivo per la costruzione del SIPA e nell'ambito di questo saranno individuate tutti i segmenti progettuali per i quali si dovrà ricorrere all'acquisizione di servizi o forniture esterne. Questi ultimi

saranno acquisiti attraverso lo svolgimento di procedure di gara sulla base dei seguenti criteri di massima:

- specifica professionalità e competenza nel campo di azione oggetto della gara (per acquisizione di servizi specialistici, quali ad esempio realizzazione di sezioni di carte tecniche regionali, aggiornamento di ortofoto digitali)
- massima affidabilità, fruibilità e manutenibilità dei sistemi e dei prodotti acquisiti o realizzati (ad esempio per sistema hw-sw del sistema complessivo);

In riferimento all'azione 2, analogamente la Regione provvederà a definire direttamente, attraverso la rete dei Presidi Multizonali di Prevenzione (nucleo fondamentale della costituenda ARPA), il quadro delle esigenze di potenziamento e ampliamento strutturale dei laboratori dei Presidi medesimi.

Sulla base del quadro definito saranno acquisiti gli strumenti e le attrezzature individuate, mediante lo svolgimento di procedure di gara basate sui criteri della affidabilità, dell'avanzamento tecnologico e manutenibilità delle forniture.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

Le azioni contenute nella misura sono strettamente interconnesse ad altre misure contenute nel P.O.R.. Nell'ambito dello stesso Asse 1 risultano evidenti le relazioni con le **misura 1.1, 1.2, 1.6, 1.8** per quanto concerne l'attivazione di sistemi di controllo e monitoraggio delle risorse idriche, del suolo, delle coste, dei siti inquinati.

Fondamentale appare inoltre l'interconnessione con la **misura 1.10** concernente la formazione di profili professionali specificamente rivolti al settore ambientale e in particolare al personale delle strutture pubbliche e dell'ARPA.

Rilevanti appaiono le relazioni ed integrazioni con le misure dell'Asse 6 concernenti lo sviluppo della Società dell'Informazione e in particolare con la **misura 6.3** inerente lo sviluppo della R.U.P.A.R.

Stretta relazione intercorre inoltre con la misura Assistenza Tecnica, nella parte concernente lo sviluppo del censimento e organizzazione delle conoscenze ambientali di base già esistenti e disponibili presso la regione.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alle spese pubbliche:	50%
Rispetto al costo complessivo:	50%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
16.000.000	0	0	0	2.000.000	3.600.000	4.400.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.5	Analisi del contesto operativo, definizione architettura, progetto ed acquisizione di dati di base, finalizzata alla Costruzione del Sistema Informativo Ambientale	413	Interventi	Num.	3	5
			Popolazione di riferimento	Num.	1.600.000	4.085.000
			Area interessata	Kmq	9.000	19.362
			Imprese coinvolte	Num.	3	5
			Banche dati	Num.	4	10
	Costruzione del Sistema Informativo Ambientale (SIPA) e Potenziamento delle strutture tecniche costituenti il primo nucleo dell'ARPA (dotazione di nuova strumentazione per i laboratori PMP)	322	Interventi	Num.	13	36
			Area interessata	Kmq	5.000	19.362

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
1.5	Sistema informativo ambientale	FESR	1. Aree bersaglio (kmq)		intero territorio regionale
			2. Numero di soggetti istituzionali operanti in ambiti settoriali o territoriali interessati dai risultati delle attività di studio e pianificazione		
			3. Variazione della superficie territoriale coperta da sistemi di monitoraggio		
			4. Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio		

Asse I Risorse naturali
Misura 1.6 Salvaguardia e Valorizzazione dei beni naturali e ambientali
(FESR)

1. Descrizione della misura

Il contenuto di questa misura si ricollega alla strategia più complessiva di conservazione della biodiversità così come previsto e programmato dalle Direttive Comunitarie 79/409, 92/43 e dalla normativa nazionale e regionale così come indicata al successivo punto 12.

In particolare, le linee di intervento con le diverse azioni mirano a costruire, qualificare e gestire il sistema delle aree protette regionali in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europeo (Rete Natura 2000) e in collegamento con i progetti APE (Appennino Parco d'Europa), Itaca (Isole Minori) e CIP (Coste Italiane Protette).

Costituiscono il sistema regionale delle aree protette: le aree protette nazionali, le zone umide di importanza internazionale, le aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409) e le aree previste ai sensi della Legge Regionale 19/97.

Per l'attuazione della misura sono previste quattro linee d'intervento:

1. Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.

Indispensabile all'attuazione della politica regionale delle aree protette è la fase di programmazione, di pianificazione, di gestione degli interventi nelle diverse aree e la attivazione di una segreteria tecnico-scientifica in grado di supportare, orientare, promuovere, monitorare e coordinare i diversi interventi in un'ottica di sistema.

Le azioni previste sono:

- a) attivazione di collaborazioni tecnico-scientifiche esterne con il compito di coordinamento e supporto alla realizzazione e gestione del sistema delle aree protette regionali e di individuazione della rete ecologica regionale, per la definizione e implementazione del SIT delle aree naturali protette e realizzazione di un data-base geografico e alfa-numerico contenente i monitoraggi e le analisi previste, oltreché il controllo e monitoraggio degli usi del suolo e delle trasformazioni del territorio attraverso la costruzione di strati informativi da cartografia e telerilevamento;
- b) monitoraggio dello stato di qualità degli ambienti naturali attraverso l'utilizzo di indicatori prioritariamente biologici e monitoraggio della qualità ambientale delle zone costiere;
- c) elaborazione di Piani di gestione nelle aree protette della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- d) elaborazione di Piani per il Parco e di Piani di sviluppo socio-economico delle aree protette istituite ai sensi della LR 19/1997 solo in presenza di specifici Enti di gestione.
- e) ampliamento del Catasto Regionale delle grotte e delle aree carsiche;

2. Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Gli interventi previsti in questa linea riguardano azioni, quanto più possibile correlate e sinergiche, relative alla conservazione e recupero delle specie e degli habitat naturali e seminaturali.

In quest'ottica l'attività di conservazione deve riguardare le aree e gli habitat a maggiore biodiversità e le specie di maggiore valore conservazionistico-scientifico e rarità, in particolare per le specie ed habitat delle direttive Comunitarie 79/409 (App. 1) e 92/43 (All. 1 e 2).

L'attività di conservazione deve pertanto avvenire, quando possibile, attraverso la redazione e l'attuazione di *Piani di Azione*¹ (Action Plan).

Lo strumento del Piano d'Azione, infatti, prevedendo interventi articolati e sinergici, appare come lo strumento più adeguato ad assicurare i migliori effetti di conservazione a medio-lungo termine.

L'azione di conservazione deve pertanto prevedere ed integrare interventi complessi quali:

1. acquisizione di informazioni di base relative allo status delle specie, consistenza, distribuzione, dinamica, ecc;

¹ Per quanto riguarda la redazione dei Piani d'Azione vedasi ad es. quanto proposto per alcune delle specie più minacciate in Europa da: Borja Heredia, Laurence Rose, Mary Painter. 1996. Action plans - Globally threatened birds in Europe. Council of Europe Publishing. Strasburgo

2. individuazione dei fattori di minaccia e rischio;
3. rimozione e/o riduzione dei fattori di rischio e delle minacce;
4. interventi diretti e indiretti finalizzati al recupero, alla ricostituzione e mantenimento di habitat naturali e seminaturali;
5. acquisizione attraverso l'acquisto o l'affitto a lungo termine, da parte di Enti pubblici o Associazioni, di aree da destinare a vincolo nelle quali siano presenti per almeno il 70% dell'estensione habitat individuati dalla Direttiva 92/43;
6. informazione e sensibilizzazione.

Le azioni relative all'acquisizione degli studi di base (punto 1 e 2) saranno finanziate solo quando relative a informazioni non disponibili e/o propedeutiche e strettamente funzionali alle azioni di conservazione proposte.

3. Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

La realizzazione nelle aree protette di attività quali: turismo di natura, visite guidate, studi ed attività scientifiche, informazione alle comunità locali, ecc. richiede la creazione di strutture e infrastrutture atte ad ospitare lo svolgimento di un'ampia gamma di attività. Saranno utilizzati esclusivamente manufatti edilizi esistenti che potranno essere recuperati e adibiti allo scopo da parte di Enti locali e/o associazioni; si prevede anche l'allestimento senza la preliminare acquisizione.

Per le seguenti azioni a) e b) saranno obbligatoriamente individuati modalità, soggetti e risorse della gestione.

Le azioni previste sono:

- a) progettazione e realizzazione di reti di sentieri e altre infrastrutture. Per la realizzazione di sentieri è previsto l'utilizzo di materiali naturali. Laddove gli interventi interessano aree ricadenti in più territori comunali, si richiede coordinamento e unitarietà di azione;
- b) potenziamento e realizzazione di Centri Visita, accoglienza, museali e didattici, Sportelli Informativi, Case del Parco, Centri di Educazione Ambientale con o senza residenzialità;

4. Sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale

La politica regionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale deve essere affiancata da adeguate azioni di diffusione della conoscenza a livello tecnico-scientifico e divulgativo rivolto alle comunità locali. Tali azioni devono considerarsi in continuità con quanto già sviluppato su questo tema a livello regionale (rete dei servizi per la formazione ambientale in Puglia - RESEFAP)

Le azioni previste sono:

- a) produzione e diffusione di materiali informativi di tipo tecnico rivolti alle amministrazioni locali e alle strutture tecniche decentrate, su supporto cartaceo e/o informatico anche ai fini della messa in rete delle strutture tecnico-amministrative decentrate.
- b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi;
- c) programmi e iniziative di informazione ed educazione ambientale;
- d) programmi e iniziative di comunicazione.

2. Copertura geografica

In relazione all'obiettivo della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologia Nazionale e Regionale e con l'intento di razionalizzare la pianificazione e gestione dell'insieme delle diverse aree naturali protette o individuate ai fini della tutela gli interventi previsti dalla seguente misura sono destinati a:

1. Aree protette regionali, nazionali e internazionali.
2. Zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409, Sito Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43;
3. Per le aree individuate e proposte ai sensi della Legge Regionale 19/97, mancando al momento le perimetrazioni, si fa riferimento ai perimetri proposti in sede di preconferenza (art.6 - LR 19/97) oppure, in assenza di questi, alle aree SIC corrispondenti;
4. Aree di connessione della rete ecologica regionale, da definire attraverso l'azione prevista al punto 1a).

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Ambiente –
Responsabile di misura: Maria Venneri

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazione civile; Enti locali; Associazioni Ambientaliste, Enti di gestione delle Aree naturali protette

5. Beneficiario finale

Regione Puglia - Assessorato Ambiente; Enti locali; Enti di gestione delle Aree naturali protette

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**Linea 1) Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.**

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

1.a) Sistema informativo territoriale aree protette e monitoraggio delle modificazioni del territorio

DURATA: 2000/2006

Operazione a titolarità regionale

Le attività saranno eseguite dalla Segreteria tecnica presso la Regione per l'attuazione della l.r. n. 19/97, che si avvarrà di cartografia e di immagini satellitari acquisite dalla Regione presso gli enti e i soggetti proprietari delle stesse. La attuale Segreteria tecnica opera fino al dicembre 2001, successivamente la stessa sarà ricostituita selezionando i componenti mediante di procedure di evidenza pubblica.

1.b) Monitoraggio degli ambienti naturali e della qualità ambientale delle zone costiere

DURATA: 2000/2006

Operazione a regia regionale da svolgere avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di pubblici servizi.

1.c) – elaborazione di Piani di gestione delle aree della Rete Natura 2000 (ZPS e SIC)

DURATA: 2000/2004

Operazione a regia regionale da svolgere avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di pubblici servizi.

1.d) – elaborazione di Piani per il Parco e Piani di sviluppo socio-economico

DURATA: 2002/2006

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate esclusivamente dagli Enti di gestione delle Aree protette istituite ai sensi della LR 19/97, individuate attraverso specifico bando.

Tale azione potrà essere attivata solo a seguito della istituzione delle aree protette e dell'insediamento del relativo Ente di gestione.

1e) – ampliamento del Catasto Regionale delle grotte e delle aree carsiche

DURATA: 2002/2006

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante procedura negoziata ex D.lgs n. 157/95 con i soggetti di cui all'art. 3 comma 7 della LR. 32/86

Linea 2) Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 40% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

DURATA: 2001/2006

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali singoli e/o associati, anche in collaborazione con Associazioni ambientaliste e/o del terzo settore, Enti di gestione delle Aree protette, sulla base di uno specifico bando di gara.

Linea 3) Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 27% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

DURATA: 2001/2006

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate da Enti locali singoli e/o associati, anche in collaborazione con Associazioni ambientaliste e/o del terzo settore, Enti di gestione delle Aree protette, sulla base di specifico bando di gara.

Linea 4) Sensibilizzazione, informazione e educazione ambientale

Per lo sviluppo di tale linea di azione è destinato il 8% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

DURATA: 2001/2006

4a Operazione a titolarità regionale per la parte inerente al sistema regionale delle aree protette.

Per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione previste dal presente segmento, la Regione, si avvarrà (per la parte di progettazione e di supervisione e coordinamento tecnico e operativo specialistico delle attività) anche del supporto della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia – RESEFAP, e individuerà, tra i soggetti specializzati, anche del terzo settore, i soggetti ai quali affidare l'esecuzione delle stesse o di parte delle stesse, mediante procedure di appalto sulla base di criteri di selezione definiti in sede di bando.

4b Operazione a regia regionale per la parte inerente alle singole aree protette.

Per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale previste dal seguente segmento, la Regione in relazione alla strategia di intervento complessiva definita in sede di attuazione del segmento 4a, opererà, sulla base dei criteri definiti in uno specifico bando, una selezione tra le istanze inoltrate dagli Enti locali interessati o dagli Enti di gestione delle aree protette naturali (supportati dai centri costituenti la RESEFAP).

Gli Enti locali e gli Enti di gestione svilupperanno le proprie iniziative, avvalendosi di soggetti pubblici e privati e del terzo settore, con specifiche competenze, da individuare mediante procedure di appalto, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Linea d'intervento 1) Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette.

Per quanto attiene l'azione 1a), la selezione dei componenti per la ricostituzione della Segreteria tecnica sarà basata sui criteri di esperienza, e professionalità maturata dai candidati negli ambiti di competenza economico-giuridica, naturalistica e ingegneria naturalistica, analitica, informatico territoriale. Per l'acquisizione delle cartografie e delle immagini satellitari, si procederà secondo le priorità e valutazioni contenute nel programma delle attività da definire

In riferimento alle azioni 1b) e 1c), la Regione opererà la selezione degli operatori sulla base di criteri di elevata professionalità, specializzazione ed esperienza già maturata dai soggetti candidati, nel settore delle aree protette e in particolare della gestione e definizione delle norme di salvaguardia delle aree protette. Tali soggetti sono in via generale individuabili in società di servizi, liberi professionisti associati, ma anche Istituti di ricerca pubblici o privati, nonché in soggetti del terzo settore (ad es. associazioni ambientaliste) impegnati in attività di verifica, controllo e gestione di aree protette.

L'azione 1d) è dedicata in maniera esclusiva agli Enti Parco. La selezione tra le diverse istanze presentate sarà basata in via generale, oltre che sulla qualità progettuale della proposta, sulla dimensione e qualità (in termini di habitat e biodiversità da preservare) dell'area protetta interessata, sul costo unitario dell'intervento proposto.

L'azione 1e), a titolarità regionale, sarà effettuata selezionando, con l'ausilio dei soggetti esperti di cui alla L.R. n. 32/86, le aree prioritarie di rilevazione ed indagine tra quelle che risultano oggi a maggiore rischio di degrado o compromissione.

Linea d'intervento 2) Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Linea di intervento:

Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione;

Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43;

- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione;

- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione;

- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*

- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore.

Linea d'intervento 3) Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

I criteri di selezione individuati per tale linea, finalizzata ad una migliore fruibilità delle aree naturali protette e allo svolgimento di particolari attività (turismo di natura, visite guidate, studi ed attività scientifiche, informazione alle comunità locali), hanno come obiettivo: la riduzione al minimo degli impatti negativi sull'ambiente, la realizzazione di progetti sinergici e coordinati, da raggiungersi, in assenza di uno specifico ente di gestione, attraverso la cooperazione fra soggetti (in particolare enti locali e associazioni ambientaliste), la certezza nella gestione degli interventi

Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione;

Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo;

- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale;

- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia.

- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati.

- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.);

- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore.

- Continuità nella gestione e nell'intervento.

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica – VAS” predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Linea d'intervento 4) Sensibilizzazione, informazione e educazione ambientale.

Le specifiche azioni da attivare nella presente linea di intervento, saranno definite e puntualizzate in sede di elaborazione del documento di strategia regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale in materia di sistema regionale delle aree protette. Per lo svolgimento delle attività, che riguarderanno iniziative nel mondo della scuola, sul territorio e sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione), si procederà ad affidare ciascun tipo di iniziativa a soggetti specializzati nello specifico campo di intervento (educazione ambientale, comunicazione sociale, comunicazione pubblicitaria), sia pubblici sia privati sia, ancora, del terzo settore, assicurando comunque una unitarietà di azione attraverso la supervisione e il coordinamento operativo della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia.

I soggetti specializzati saranno individuati sulla base della professionalità ed esperienza già maturata nei diversi ambiti di competenza.

Per l'azione 4b, la selezione tra i soggetti gestori delle aree protette avverrà sulla base della compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale, nonché sulla dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e sul costo unitario (lire/ab. residente di cui al target di riferimento) dell'intervento stesso.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per questa ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 62% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti territoriali di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 1h, 2, 3 e 4b, a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 1h, per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2, per il 35 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 3 e per il 15% alle tipologie di intervento di cui all'azione 4b.

In presenza di risorse residue per intervenuto completamento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale all'esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure

La presente misura risulta strettamente interrelata a tutte le misure dell'ASSE 1 – Risorse naturali; alla **misura 2.1** "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali". Lì dove sono previsti itinerari da valorizzare inseriti in aree protette; alla **misura 4.6** "Selvicoltura"; alla **misura 4.14** "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" in particolare per la promozione del sistema delle aree protette; alla **misura 6.3** "Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni" per favorire la messa in rete delle strutture di gestione delle aree naturali protette.

Significativo è il concorso della presente misura all'attuazione di **progetti integrati**.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche:	50%
Rispetto al costo complessivo:	50%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
26.000.000	0	0	31.749	2.968.251	4.500.000	4.500.000	4.000.000	5.000.000	5.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.6	Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree naturali protette	413	Interventi	num.	30	67
			Popolazione di riferimento	num.	500.000	1.800.000
			Area interessata	kmq	1.500	3.000
			Enti coinvolti	num.	40	90
	Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale	353	Superficie interessata	Kmq	1.500	3.000
			Interventi di tutela avviati	num	25	40
			Aree protette	num	12	32
	Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione del patrimonio ambientale	171	Centri di informazione e accoglienza	num.	3	8
			Superficie oggetto di intervento	mq.	2.000	5.000
			Lunghezza interventi	km	40	100
			Capienza (posti) strutture/spazi	num..	30	80
	Sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale	415	Interventi	num.	21	50
			Popolazione di riferimento	num	500.000	1.800.000
Area interessata			kmq	1.500	3.000	

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.6	FESR	1. Variazione della superficie territoriale resa accessibile alla fruizione (ha)		+ 100.000
		2. Variazione del numero di persone che hanno fruito delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi creati/giorno		+ 2.500
		3. Variazione della superficie di zone destinate a regimi di protezione o gestione speciale a seguito di attività di pianificazione della rete ecologica/ha)		+ 200.000
		4. Percentuale del territorio regionale coperta da sistemi di informazione territoriale previsti dalla rete ecologica		

**POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEMA DI MISURA 1.7**

1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse I: Risorse naturali

2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento

3) **Misura:** n. 1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo VIII, art. 30

4) **Settore di intervento:** Tutela e valorizzazione ambientale

5) **Tipo di operazioni:**

Realizzazione di infrastrutture pubbliche, dei comuni e delle associazioni di comuni; regimi di aiuto. Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)

6) **Obiettivo specifico di riferimento:**

Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali.

7) **Durata:** 2000-2006

8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

Investimenti materiali e immateriali pubblici (interventi A, B, C, F)

a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%

a₂) rispetto al costo complessivo 67,5%

b) tasso di aiuto pubblico 90%

Investimenti privati (interventi A, B, C, F):

a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%

a₂) rispetto al costo complessivo 56,25%

b) tasso di aiuto pubblico 75%

Investimenti privati (intervento D):

a₁) rispetto alle spese pubbliche 70%

a₂) rispetto al costo complessivo 35%

b) tasso di aiuto pubblico 50%

Investimenti materiali e immateriali pubblici (intervento F – solo per Enti pubblici diversi da Comuni o loro associazioni):

a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%

a₂) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

Investimenti privati (intervento E):

a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%

a₂) rispetto al costo complessivo 75%

b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
41.617.039	0	0	54.935	1.755.065	2.946.000	9.215.000	9.216.000	9.215.000	9.215.000

10) Copertura geografica

Intero territorio regionale, con priorità alle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.)

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Foreste.

Settore: Foreste

Responsabile di misura: Sig. Vito Antelmi

12) Descrizione delle linee di intervento**Obiettivi**

Aumentare il valore economico, ecologico e sociale dei boschi, coerentemente con gli indirizzi di tutela, valorizzazione e fruizione delle foreste, stabiliti a livello dell'Unione europea e nazionale.

Gli obiettivi consistono in:

- Incremento del patrimonio boschivo a scopo ambientale, in particolar modo nelle aree protette (art. 30, comma 1, trattino 1)
- Miglioramento dei boschi esistenti con interventi selvicolturali e di ricostituzione boschiva (art.30, comma 1, trattino 2)
- Salvaguardia della biodiversità degli ecosistemi forestali con l'identificazione e tutela " in situ " del patrimonio genetico. (art. 30, comma 1, trattino 2).
- Miglioramento e razionalizzazione della raccolta e trasformazione dei prodotti del bosco e relativa commercializzazione (art. 30, comma 1, trattino 3)
- Avviamento alla costituzione di cooperative e associazioni per la gestione della foreste (art. 30, comma 1, trattino 5)
- Ricostituzione dei boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi e interventi di prevenzione dagli stessi (art. 30, comma 1, trattino 6). Questo obiettivo è applicabile anche ai boschi pubblici, anche regionali, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del Reg. CE 1257/99.

Contenuto tecnico

Gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di imboschimenti a scopo ambientale; alla realizzazione di interventi selvicolturali in boschi esistenti, prioritariamente nelle aree protette; alla difesa della biodiversità con la costituzione di boschi da seme e relative spese generali; incentivazione alla razionalizzazione della raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco; alla costituzione di strutture cooperative ed associative finalizzate alla gestione delle foreste; alla ricostituzione di boschi danneggiati da agenti meteorici e incendi (mediante ricostituzione boschiva, diradamento, ripuliture, sorveglianza, acquisizione strutture e mezzi per la tutela e ammodernamento attrezzature esistenti)

Tipologia di intervento

Investimenti materiali immateriali pubblici e privati suddivisi nelle seguenti azioni:

- imboschimenti a scopo ambientale;
- miglioramento boschi;
- difesa della biodiversità;
- raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti del bosco, prodotti comunque provenienti da terreni di proprietà di privati e/o di Comuni;
- aiuti di avviamento alla costituzione di cooperative e associazioni di imprenditori privati e/o comuni per la gestione delle foreste;
- interventi per la ricostituzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi.

Gli importi massimi ammissibili al sostegno per tipologia di intervento sono indicati nel prospetto seguente:

Intervento A): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati, sino ad un importo massimo degli stessi di

160.000 Euro per quelli presentati dalle Amministrazioni comunali e loro consorzi;

40.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni;

Intervento B): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di

340.000 Euro per quelli presentati dalle amministrazioni comunali e loro consorzi;

- 80.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni
- Intervento C): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di
70.000 Euro per quelli presentati dalle amministrazioni comunali e loro consorzi;
25.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni;
- Intervento D): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di 50.000 Euro.
- Intervento E): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di 20.000 Euro.
- Intervento F): Saranno erogati aiuti per i singoli progetti approvati , sino ad un importo massimo degli stessi di
350.000 Euro per anno e secondo gli orientamenti del Settore Foreste regionale
300.000 Euro per i progetti presentati da Comunità Montane
170.000 Euro per quelli presentati dalle amministrazioni comunali e loro consorzi;
50.000 Euro per quelli presentati dai privati e loro associazioni.
Gli importi dei progetti relativi agli interventi sul demanio regionale, per l'azione F), saranno oggetto di valutazione del competente Settore Foreste.

13) Soggetto attuatore: Enti pubblici

14) Beneficiario finale

Intervento A), B), C): Comuni e consorzi di comuni;

Intervento D): amministrazione regionale;

Intervento E), F): Comuni e consorzi di comuni – amministrazione regionale

15) Soggetti destinatari dell'intervento:

Interventi A), B), C): Amministrazioni comunali e consorzi di comuni, privati e loro associazioni

Intervento D): Imprese boschive o cooperative forestali o loro associazioni, regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.

Intervento E): Cooperative e associazioni di privati e/o Comuni.

Intervento F): Amministrazioni comunali e consorzi di comuni, privati e loro associazioni, Enti Pubblici

16) Condizioni di ammissibilità:

Condizioni di ammissibilità è che gli interventi privati siano realizzati su superfici non pubbliche.

Inoltre, per gli interventi di cui alla lettera D) e conformemente a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 30 del Reg. CE 1257/99, costituiscono condizioni di ammissibilità per i soggetti destinatari:

- Redditività dell'impresa;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore.

Il requisito della redditività dei soggetti destinatari dell'aiuto si riterrà soddisfatto se gli stessi, in ognuno dei tre anni precedenti alla presentazione della domanda a valere sulla presente misura, abbiano avuto bilanci in pareggio e, in almeno uno dei tre anni precedenti alla presentazione della domanda a valere sulla presente misura, un volume d'affari annuo pari o maggiore a L. 130.000.000.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni, per quanto pertinenti, indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3. L'Amministrazione Regionale predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte del destinatario dell'aiuto si riterrà soddisfatto se lo stesso, al momento della presentazione della domanda a valere sulla presente misura, abbia esperienza di almeno 3 anni, anche non continuativi, nelle attività oggetto di sostegno con la presente azione, comprovata da idonei documenti fiscali e/o da collaudi tecnici o certificati di regolare esecuzione approvati da enti pubblici.

Si dichiara che:

- tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella “Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa” del giugno 1998 e della Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l’Unione Europea;
- gli interventi proposti sono coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Piano forestale nazionale; Legge n. 752/86) e con gli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell’ambiente, di cui saranno fornite informazioni dettagliate nel complemento di programma;
- gli stessi interventi sono coerenti con il Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia – classificata regione ad alto rischio – ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 e successive modifiche ed integrazioni, ratificato dalla Commissione europea e tuttora vigente.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazione a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate secondo ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell’art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande presentate saranno valutate secondo le modalità di seguito specificate:

Azione A)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da Comunità Montana **punti 2**

progetto presentato da altro Ente Pubblico **punti 1**

progetto presentato da Consorzio di Enti Pubblici o Pubblici-privati **punti 3**

intervento in aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc) **punti 5**

intervento fuori aree protette **punti 4**

impianti da realizzare su suoli confinanti con boschi d’origine naturali di latifoglie con l’uso di specie autoctone **punti 4**

rinfoltimento di boschi con densità inferiore al 30% , di origine naturale di pregio (alti fusti di fragno, sughero, vallonea, misti di querce, faggio) **punti 4**

impianto di specie autoctone in aree non adiacenti a boschi naturali **punti 3**

Azione B)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da Comunità Montana **punti 2**

progetto presentato da altro Ente Pubblico o **punti 1**

progetto presentato da Consorzio di Enti Pubblici o Pubblici-privati **punti 3**

intervento in aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc) **punti 5**

intervento fuori aree protette **punti 4**

interventi di conversione di cedui ad alto fusto **punti 2**

interventi di rinfoltimento di alti fusti di latifoglie con densità superiore al 30% **punti 5**

interventi di diradamento e impianto di latifoglie sotto copertura di conifere **punti 2**

interventi di diradamento e tagli fitosanitari **punti 1**

Azione C)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ogni progetto pervenuto sarà valutato singolarmente secondo caratteristiche tecniche opportunamente individuate, quali ubicazione del bosco, forma di governo, qualità del seme, particolare caratteristiche vegetazionali, rarità della specie, capacità di fruttificazione.

Azione D)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da impresa o cooperativa o piccola società cooperativa boschiva ,di comprovata attività in campo forestale,che attesti la propria attività pluriennale; per ogni anno **punti 0,5**

interventi di miglioramento o di rimboscimento svolti con Enti Pubblici ed attestati dagli stessi, per ogni lavoro realizzato **punti 1**

Azione E)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

Presentazione di contratto o impegno di gestione di boschi con una superficie di almeno 30 Ha , con Ente Pubblico **punti 3** - Privato **punti 2**

Presenza tra i soci fondatori di figure tecnico professionali (viene riconosciuto massimo uno per società) in ambito:

- forestale : laureati **punti 1**

- contabile/amministrativo : laureati **punti 1** - diplomati **punti 0,5**

Azione F)

I progetti esecutivi pervenuti e favorevolmente istruiti formeranno apposita graduatoria unica regionale.

Ad ogni progetto sarà assegnato un punteggio definito dalla somma dei punti acquisiti secondo quanto segue:

progetto presentato da Comunità Montana **punti 2**

progetto presentato da altro Ente Pubblico **punti 1**

progetto presentato da Consorzio di Enti Pubblici **punti 3**

progetto presentato su demanio regionale **punti 10**

intervento in aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc) **punti 5**

intervento fuori aree protette **punti 4**

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 15% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**Intervento A):**

L'azione di incremento del patrimonio boschivo regionale a scopo ambientale, ben si collega a quelli che sono gli obiettivi previsti dalle misure 4 P.S.R., 1.4 e 4.6 FEOGA, nonché alla misura 4.13 FESR, particolarmente per la fruizione delle aree protette e degli itinerari turistico-culturali

Appaiono evidenti le relazioni con le tali misure, nell'ambito degli obiettivi prefissati dalle politiche comunitarie sullo sviluppo forestale sostenibile, finalizzati al mantenimento e consolidamento di una struttura sociale vitale e fruibile nelle zone rurali, nel rispetto della tutela e salvaguardia dello spazio naturale e del paesaggio.

Intervento B):

Anche gli interventi selvicolturali, tesi al miglioramento della struttura e della composizione dei soprassuoli forestali, al fine di portarli ad un efficiente stato di equilibrio biologico, si collegano a quelli che sono gli obiettivi previsti dalle misure 4 P.S.R. , 1.4 e 4.6 FEOGA, nonché alla misura 4.13 FESR, particolarmente per la tutela e valorizzazione dei complessi boscati regionali.

Intervento C):

La presente azione, parte integrante dell'Asse 1 "Risorse naturali", si inserisce in maniera incisiva in un rapporto di sinergia con le altre misure, in quanto la individuazione dei siti interessati dalla conservazione e tutela dei boschi da seme comporta il rispetto degli orientamenti finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali. In particolare, l'azione si integra strettamente con le "Misure agroambientali" (Capo VI, Reg. CE n. 1257/99) in un'ottica di tutela e miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali e della diversità genetica, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi delle politiche comunitarie in materia ambientale.

Intervento D):

Gli ulteriori obiettivi dell'azione, quali il miglioramento della qualità dei prodotti, unito alla riduzione dei costi di produzione, e/o la riconversione aziendale mediante la diversificazione delle attività produttive, si inquadra nel contesto della misura 4.3 del P.O.R., in cui gli investimenti finanziati contribuiscono al miglioramento dei redditi agricoli, nonché alle condizioni di vita, di lavoro e di produzione.

Intervento E):

La costituzione di cooperative ed associazioni contribuisce anche allo sviluppo economico con risvolti occupazionali, con maggiore riguardo all'inserimento dei giovani nel mondo lavorativo. In effetti trova, se non allo stato, ma sicuramente a medio termine, corrispondenza con altre misure presenti nel P.O.R., che prevedono sia aiuti alla imprenditoria giovanile, misura 4.4, sia la possibilità di statuire, tra gli scopi sociali, attività finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale, misura 2.2. Con la misura 4.8 del P.O.R. e la misura 3 del P.S.R., inoltre, per quanto attiene lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione di complessi boschivi gestiti secondo le moderne tecniche di selvicoltura, in un'ottica di marketing ed ecocertificazione di beni e servizi, si completa il processo di salvaguardia ambientale sia in campo agricolo che forestale.

Intervento F):

Quest'azione, sviluppata in un contesto di salvaguardia dei beni naturali ed ambientali, si collega in stretta sinergia con la misura 1.4 del P.O.R.. Infatti, entrambe le misure, prevedendo la ricostituzione dei boschi danneggiati sia da disastri naturali sia da incendi e l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione, intervengono attivamente nel raggiungimento degli obiettivi comunitari finalizzati al mantenimento ed al miglioramento della stabilità ecologica ed ambientale del territorio rurale.

20) Disposizioni relative alla compatibilità degli interventi con le condizioni locali, con l'ambiente e che preservino l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La presente misura contribuisce allo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella Regione Puglia, perseguendo, in quadro di sostenibilità, il potenziamento della produzione legnosa e degli altri prodotti forestali, lo sviluppo delle attività economiche connesse, la creazione di posti di lavoro e il consolidamento del tessuto sociale delle aree ove l'estensione del bosco è significativa.

Il sostegno previsto per il settore si traduce in una serie di aiuti che configurano per la prima volta una politica complessiva di intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la realizzazione della filiera bosco-legno e bosco-altri prodotti forestali.

Gli interventi previsti per l'attuazione della presente misura realizzano nel loro complesso un'azione di mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali della Puglia e in questo senso danno un significativo contributo all'obiettivo generale del Programma, volto a sostenere il miglioramento della qualità della vita nella regione.

In particolare gli interventi che si andranno a realizzare non incideranno negativamente sull'ambiente, ma saranno integrati nello stesso in armonia con le norme comunitarie, nazionali, e regionali in materia di difesa dell'ambiente stesso. La ricostituzione ed il miglioramento dei boschi porterà sostanzialmente ad una generale riqualificazione ambientale in cui le operazioni verranno realizzate proprio per il ruolo polifunzionale che i soprassuoli forestali svolgono nell'ambiente rurale e non. La compatibilità ambientale degli interventi, inoltre, sarà garantita dall'osservazione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella regione e dal rispetto delle norme paesaggistiche e ambientali previste dalle leggi nazionali e regionali in materia.

In particolare le specie che si andranno ad impiantare saranno esclusivamente "autoctone" (roverella, fragno, leccio, farnetto, cerro, pino d'Aleppo, ecc.) di provenienza certa. L'elenco di tali specie è stato pubblicato sul BUR della Regione Puglia, n. 80 suppl. dell'1/6/94, nell'ambito dell'approvazione, da parte del Consiglio

Regionale, del Programma regionale attuativo del Reg. CEE 2080/92 che ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo.

Il miglioramento delle compagini boschive, mediante interventi fitosanitari e colturali e possibili inserimenti di specie autoctone negli spazi liberi, poi, oltre a produrre benefici sulla flora di tali ambienti darà la possibilità anche alla fauna selvatica, stanziale e migratoria, di poter vivere in aree più consone alle loro esigenze.

21) *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Misura	Cod	Tipologia di intervento	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.7	a	Imboschimenti a scopo ambientale	127	Superficie interessata (*)	ha	18	350
	b	Miglioramento boschi	127	Superficie interessata (*)	ha	350	7.000
	c	Difesa della biodiversità	127	Superficie interessata (*)	ha	10	200
	d	Raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti del bosco	122	Imprese beneficiarie (*)	n.	3	50
	e	Avvio associazioni forestali	124	Cooperative e associazioni avviate(*)	n.	3	50
	f	Ricostituzione boschi e prevenzione danni	125	Superficie interessata (*)	ha	175	3.500

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.7	FEOGA	1. Per tutti gli interventi: incidenza % della superficie forestale oggetto di interventi sul totale superficie forestale regionale		10%
		2. Intervento E): variazione % del sistema cooperativo forestale regionale		+100%

Asse I Risorse naturali
Misura n° 1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti
(FESR)

1. Descrizione della misura:

La complessiva strategia della misura è ispirata al rispetto del principio comunitario "chi inquina paga". Per le azioni relative propriamente alla gestione dei rifiuti, il principio generale è salvaguardato dall'applicazione del sistema tariffario posto a carico dei produttori di rifiuti, sistema tariffario derivante, tra l'altro, dalle procedure di *project financing* previste nell'area di azione 3. L'unica azione di gestione rifiuti posta a totale carico dei fondi POR è relativa alle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini e al sistema produttivo.

Per le azioni relative alle attività di bonifica dei siti inquinati, il rispetto del principio "chi inquina paga" è garantito dalla circostanza che le azioni stesse sono rivolte esclusivamente alle bonifiche per le quali la normativa vigente individua specificamente una competenza pubblica, di comuni o regione. I costi pubblici per la realizzazione degli interventi saranno sempre imputati al responsabile dell'inquinamento, ove sia possibile individuarlo.

Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 5 Aree di azione:

Area di azione 1 - INTERVENTI VOLTI A PROMUOVERE LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI.

Il perseguimento dell'obiettivo della riduzione della produzione e della diminuzione della pericolosità dei rifiuti passa necessariamente attraverso la modifica dei cicli produttivi di beni e servizi e l'utilizzazione delle migliori tecnologie a più basso impatto ambientale.

Il primo intervento fondamentale sul territorio regionale è quello di promuovere la domanda in tal senso da parte del sistema locale produttivo e dei servizi, in modo da attivare l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili, in materia di produzione di rifiuti, nei cicli di produzione.

Le azioni previste dalla presente Area riguardano:

1a. la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione rivolte:

- al sistema produttivo locale per la promozione della modifica dei cicli produttivi ai fini della riduzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche in relazione alla attuazione delle misure dell'Asse 4 - Sistemi Locali di Sviluppo destinate all'innovazione delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e delle imprese agricole;
- al sistema della produzione dei servizi pubblici per la promozione dei cicli produttivi innovativi ai fini della riduzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche in relazione alla attuazione del successivo segmento 1b della presente misura, per la quale è necessario promuovere ed orientare la domanda da parte dei titolari dei servizi pubblici;
- ai cittadini per meglio orientare i consumi verso i prodotti a minore impatto ambientale.

1b. ELIMINATA (*CdS 26 settembre 2003*)

1c. l'istituzione, in collaborazione con le Camere di Commercio (*o con l'Unioncamere regionale*), della "Borsa Rifiuti" quale supporto per favorire il recupero e il riutilizzo dei residui prodotti nei cicli produttivi, attraverso il diretto collegamento tra domanda e offerta di tali materiali.

Area di azione 2 - INTERVENTI PER ACCRESCERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, IL RECUPERO ED IL RIUTILIZZO DEI RIFIUTI.

Le azioni che si collocano in questa linea di intervento sono rivolte a creare le condizioni per il massimo recupero e riutilizzo dei rifiuti separatamente raccolti, di modo che, conseguentemente si possano determinare le ragioni di convenienza economica per l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, finalizzata sia a massimizzare il recupero di materia, in collaborazione con il CONAI e relativi Consorzi di filiera, sia ad ottimizzare i sistemi di trattamento delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti, utilizzando ai fini informativi la rete regionale dei servizi di Educazione e Formazione ambientale con i relativi Centri Territoriali per l'Ecosviluppo a titolarità delle Province e della Regione.

Le azioni che compongono la presente misura sono destinate ad integrare e completare le iniziative avviate dal Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia (realizzazione e

attrezzamento di centri di bacino per la raccolta e prima lavorazione di materiali provenienti dalla raccolta differenziata; attivazione di un regime di convenzioni con il sistema produttivo e per l'utilizzo dei materiali tramite CONAI e Consorzi di filiera; azione di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e del mondo della scuola) e dalla Regione mediante l'utilizzo dei fondi derivanti alla stessa dall'applicazione del tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica (realizzazione di isole ecologiche a servizio dei centri urbani).

Le azioni comprese in questa Area sono le seguenti:

- progettazione e realizzazione di isole ecologiche al servizio di aree urbane, per favorire la raccolta differenziata delle diverse frazioni dei rifiuti urbani e assimilabili, con il contestuale sviluppo di programmi di informazione e sensibilizzazione locale;
- attrezzamento dei servizi per la gestione unitaria a livello di ambito ottimale territoriale della raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti urbani, per il solo trasferimento diretto dei rifiuti stessi all'impianto di compostaggio a servizio del bacino di utenza di riferimento;
- progettazione e realizzazione di impianti destinati alla bonifica di oggetti qualificabili come rifiuto, per collocarli in un mercato del riuso;
- progettazione e realizzazione di impianti destinati al trattamento di rifiuti per ottenerne materiali da utilizzare in processi compatibili (materie prime/secondarie e semilavorati).

Area di azione 3 - INTERVENTI, DA REALIZZARE CON IL COINVOLGIMENTO DI OPERATORI E CAPITALI PRIVATI ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELLA FINANZA DI PROGETTO, NEL SETTORE DELLA GESTIONE RIFIUTI

Le azioni che compongono la presente misura sono destinate ad integrare e completare, ove necessario, le iniziative avviate dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia, impegnato nella definizione conclusiva del ciclo regionale di gestione dei rifiuti urbani sia attraverso la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di qualità, sia attraverso la produzione di combustibile da rifiuti (CDR) da utilizzare o in impianti produttivi esistenti o in impianti dedicati per la produzione di energia.

Tali iniziative, che hanno come finalità la produzione di beni (compost) o di energia, risultando ad alta valenza imprenditoriale non possono che essere svolte se non attraverso la definizione di specifici piani di impresa con il diretto coinvolgimento di operatori e capitali privati.

Le azioni comprese in questa Area riguardano:

- progettazione e realizzazione di impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani e assimilabili, selezionati a monte in fase di raccolta, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5 febbraio 1998), a servizio degli ambiti territoriali ottimali individuati dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani;
- progettazione e realizzazione per il trattamento dei rifiuti per ottenere e utilizzare combustibile da rifiuti (CDR) destinati alla produzione di energia, nel rispetto della normativa tecnica vigente (D.M.A. 5 febbraio 1998), a servizio degli ambiti territoriali ottimali individuati dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani;

Area di azione 4 - INTERVENTI VOLTI AL MONITORAGGIO DEI SITI INQUINATI.

L'azione prevista dalla presente Area riguarda:

la progettazione e realizzazione di un sistema di monitoraggio di siti inquinati in incrocio con i dati epidemiologici territoriali, con livello di applicazione su base provinciale, con l'aggiornamento del censimento dei siti inquinati in adempimento dell'art. 16 del D.M.A. n. 471/99.

Il sistema deve essere interconnesso ed a supporto dell'anagrafe regionale in corso di attivazione ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 22/97 e del D.M.A. n. 471/99.

Lo sviluppo del sistema completo di monitoraggio ed analisi costituirà lo strumento applicativo e di gestione degli interventi di bonifica del territorio i quali finora sono stati individuati utilizzando sistemi empirici di mappatura delle situazioni conosciute e

riconosciute. Il sistema di monitoraggio ed anagrafe potrà giovare inoltre del sistema Banca Dati Tossicologica del suolo che è stato realizzato in gran parte ed è in corso di completamento (il sistema è stato realizzato utilizzando fondi del P.O.P. 94/99, in particolare sottomisura 7.3.1).

Area di azione 5- INTERVENTI DI BONIFICA DI SITI INQUINATI.

Le azioni previste nella presente Area riguardano interventi di bonifica di siti inquinati con esclusione di quelli di competenza statale:

5a. la preventiva caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, ai sensi delle direttive tecniche di cui al D.M.A. n. 471/99, per i quali l'iniziativa è posta a carico dei Comuni o della Regione, ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 e successive integrazioni e modifiche.

5b. la progettazione e realizzazione di interventi di bonifica di siti inquinati (già caratterizzati) il cui intervento (ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 22/97) è posto a carico dei Comuni o della Regione. I costi pubblici per la realizzazione degli interventi saranno sempre imputati al responsabile dell'inquinamento, ove sia possibile individuarlo.

Il presente segmento potrà essere sviluppato in maniera organica sul territorio regionale, sulla base di precisi indicatori di priorità, con il supporto del monitoraggio descritto nella Area di azione 4 della presente misura e dell'anagrafe regionale dei siti inquinati;

5c. la realizzazione di piani di intervento provinciali per la pulizia e bonifica dei fondali marini sottocosta interessati da abbandoni e deposito di rifiuti, limitatamente alle aree costiere di rilevante interesse turistico.

Gli interventi previsti dalle aree di azione 2 e 3 saranno coerenti con i Piani di gestione dei rifiuti che saranno redatti in conformità con le Direttive comunitarie 91/156, 91/689 e 94/62.

2. Copertura geografica

L'intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Ambiente -

Responsabile di misura: Luciana Meschini

Ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000, l'Amministrazione responsabile delle operazioni di cui alla presente misura, fino alla scadenza dello stato di emergenza, è il Commissario delegato in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti nel territorio della regione Puglia

4. Soggetti destinatari della misura

Area di azione 1 1a Sistema delle imprese pubbliche e private; Cittadini

1c Sistema delle imprese

Aree di azione 2, 3, 4, 5 Amministrazioni pubbliche

5. Beneficiario Finale

Area di azione 1 1a Regione Puglia

1c Camere di Commercio

Area di azione 2 Comuni singoli o associati per Ambito Territoriale Ottimale (bacini di utenza definiti ai sensi della legge regionale n. 17/1993), ovvero soggetti che esercitano il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/90

Area di azione 3 Comuni associati per Ambito Territoriale Ottimale (bacini di utenza definiti ai sensi della legge regionale n. 17/1993)

Area di azione 4 Regione

Area di azione 5 5a Regione

5b Comuni o Regione

5c Province

6. Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Fino alla scadenza dello stato di emergenza, le funzioni regionali sono svolte dal Commissario delegato in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti nel territorio della regione Puglia, ai sensi dell'Ordinanza Ministro dell'Interno n. 3077 del 4 agosto 2000.

In particolare per quanto concerne gli interventi di bonifica dei siti inquinati, gli stessi, ancorché affidati al Commissario delegato, devono essere conformi al D.M. 471/99.

A partire dall' 1.1.2003 saranno ammissibili a cofinanziamento comunitario solo interventi ricompresi nel Piano di Bonifica di cui al citato D.M. 471/99.

Area di azione 1 - Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione e/o della pericolosità dei rifiuti

1a - Campagne informative e di sensibilizzazione

Durata: 2000 - 2002

Operazione a titolarità regionale da svolgere avvalendosi di soggetti specializzati nell'esecuzione di campagne informative e di sensibilizzazione sui temi di pubblica utilità, da individuare mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per la realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione previste dal presente segmento, la Regione, avvalendosi (per la parte di progettazione e coordinamento tecnico operativo specialistico delle attività) del supporto della Rete regionale dei Servizi di Educazione e Formazione Ambientale (RESEFAP), provvederà ad individuare, tra i soggetti specializzati, i soggetti esecutori delle stesse mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 2% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

1c - Istituzione "Borsa Rifiuti"

Durata: 2000 - 2003

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante convenzione con le Camere di Commercio pugliesi (o con la UnionCamere regionale).

La progettazione della "Borsa Rifiuti" sarà affidata alle Camere di Commercio regionali, con l'obbligo, in caso di ricorso a servizi esterni, di procedere alla selezione dei soggetti interessati mediante procedure di appalto, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 1,5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Area di azione 2 - Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti

Durata: 2000 - 2004

Operazione a regia regionale con riferimento ad interventi, coerenti nella tipologia, nelle finalità e nella modalità di realizzazione di cui alla presente misura, già attivati e cantierizzati, a partire da ottobre 1999, prima dell'approvazione del presente complemento di programmazione.

Operazione a regia regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni singoli o associati nell'ambito dell'ATO di gestione dei rifiuti, ovvero dai soggetti concessionari dei servizi di raccolta differenziata (in quest'ultimo caso è obbligatorio il cofinanziamento almeno del 25% dell'investimento proposto).

L'azione sarà attuata mediante selezione tra le istanze pervenute direttamente da parte dei Comuni pugliesi singoli o associati ovvero da parte dei soggetti che esercitano il servizio pubblico di gestione

dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/90; in quest'ultimo caso le istanze dovranno essere corredate da formale parere espresso dai competenti organi dei comuni interessati.

Per i primi di due anni di attuazione, sarà altresì accordata priorità alle istanze inoltrate dai Comuni che hanno già costituito l'Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi l.r. n. 17/93) per la gestione dei rifiuti o dai relativi soggetti gestori; nei successivi anni la costituzione dell'Autorità d'ambito costituirà condizione necessaria per accedere ai finanziamenti del presente segmento.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 15,5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

Area di azione 3 - Interventi nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso lo strumento della finanza di progetto

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata con le Autorità di ambito territoriale ottimale di gestione dei rifiuti urbani (nella forma di cooperazione prescelta dai comuni costituenti ciascun bacino di utenza).

L'attuazione dell'azione, finalizzata al completamento della realizzazione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani nella regione Puglia, sarà affidata alle Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi L.R. n. 17/93) di gestione dei rifiuti urbani - nella forma di cooperazione prescelta dai comuni costituenti ciascun bacino di utenza - nel cui territorio è prevista la realizzazione di impianti di compostaggio, di impianti di produzione di combustibile da rifiuti (CDR) e degli eventuali impianti dedicati di utilizzazione del CDR, ovvero di eventuali adeguamenti di impianti esistenti interessati alla utilizzazione del CDR nel proprio ciclo produttivo di energia, in attuazione della vigente programmazione regionale di settore, ad oggi riferita al combinato del piano regionale di smaltimento dei rifiuti urbani di cui alla L.R. n. 17/93 e del programma di emergenza di cui al decreto n. 70/97 del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia.

Nel corso del periodo di operatività del Commissario delegato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92, sono state attivate una serie di iniziative per perseguire il completamento del ciclo di gestione dei rifiuti urbani in Puglia, attraverso la realizzazione degli impianti di compostaggio e di recupero energetico dei rifiuti, ora previsti con la presente Area di azione.

La presente azione si propone l'effettivo necessario completamento della realizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti urbani in Puglia.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 20% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Area di azione 4 - Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati

Durata: 2000 - 2004

Azione a titolarità regionale, da effettuare in collaborazione con le strutture tecniche pubbliche destinate a confluire nell'ARPA (Presidi Multizonali di Prevenzione) sulla base di uno schema convenzionale e progettuale definito dalla Regione ai fini della omogeneità del monitoraggio dei siti inquinati da sviluppare insieme all'analisi incrociata con i dati epidemiologici territoriali.

L'attuazione dell'azione sarà svolta direttamente dalla Regione ai fini della omogeneità del monitoraggio dei siti inquinati, assicurando anche l'incrocio con i dati epidemiologici territoriali.

A tal fine la Regione si avvarrà delle strutture tecniche pubbliche (PMP) destinate a confluire nell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. Il Coordinamento dei PMP, sulla base di una convenzione da stipulare con la Regione, potrà effettuare l'attività direttamente, anche ricorrendo a borsisti reclutati con modalità concorsuali, o avvalersi di servizi esterni, anche per parti di attività; in tale ultimo caso, i PMP procederanno alla selezione dei soggetti privati interessati mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 13% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Area di azione 5 - Interventi di bonifica di siti inquinati

5a - Caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati e progettazione degli interventi

Durata: 2000 - 2005

Operazione a regia regionale, da svolgere attraverso l'operatività tecnica dei PMP provinciali.

Nella prima fase di attuazione della misura (2000- 2003), per gli interventi di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, il cui onere è posto a carico di Comuni o Regione, quest'ultima provvederà a finanziarie tali attività sulla base di una selezione e compilazione di successiva graduatoria tra le istanze inoltrate dai comuni interessati, nei termini previsti dalla legge regionale di attuazione del POR Puglia 2000-2006.

Nella seconda fase di attuazione della misura (2004-2005), la Regione opererà sulla base delle indicazioni rivenienti dal piano di monitoraggio di cui alla precedente Area di azione 4.

Ai fini della formulazione delle graduatorie annuali, la Regione si avvale della collaborazione tecnica dei PP.MM.PP.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 14% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

5b - Interventi di bonifica

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale con riferimento ad interventi, coerenti nella tipologia, nelle finalità e nella modalità di realizzazione di cui alla presente misura, già attivati e cantierizzati, a partire da ottobre 1999.

Operazione a regia regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni., esclusivamente per la realizzazione degli interventi di bonifica il cui onere, ai sensi della normativa vigente, è posto a carico di Comuni o Regione, di siti già caratterizzati ai sensi del DMA n. 471/1999 (entrambe circostanze che costituiscono condizione di ammissibilità al finanziamento dell'intervento di bonifica).

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate contestualmente al complemento di programmazione

5c - Interventi in attuazione di piani provinciali e di bonifica dei fondali marini

Durata: 2000 - 2006

Operazione a regia regionale da attivare mediante stipula di specifiche convenzioni con le Province pugliesi, che prevedano obbligatoriamente il cofinanziamento del 50% da parte delle Province stesse.

Nel caso in cui le Province intendano ricorrere a servizi esterni, le stesse procederanno alla selezione dei soggetti esecutori mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici per servizi.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 9% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Area di azione 1 - Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione e/o della pericolosità dei rifiuti

L'area di azione 1 riguarda operazioni a titolarità regionale

L'azione a titolarità regionale (azione 1a) sarà definita e puntualizzata in sede di elaborazione del documento di strategia regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale in materia di riduzione della produzione e gestione dei rifiuti. Per lo svolgimento delle attività, che riguarderanno iniziative nel mondo della scuola, sul territorio e sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione), si procederà ad affidare ciascun tipo di iniziativa a soggetti specializzati nello specifico campo di intervento (educazione ambientale, comunicazione sociale, comunicazione pubblicitaria), sia pubblici sia privati sia, ancora, del terzo settore, assicurando comunque una unitarietà di azione attraverso la supervisione e il coordinamento operativo della Rete dei servizi per la educazione e formazione ambientale in Puglia.

I soggetti specializzati saranno individuati sulla base della professionalità ed esperienza già maturata nei diversi ambiti di competenza.

Area di azione 2 - Interventi per accrescere la raccolta differenziata, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti

I criteri di selezione per la formulazione della graduatoria e la conseguente ammissione a finanziamento sono i seguenti:

- grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente
- popolazione servita
- rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento

Per i primi di due anni di attuazione, sarà altresì accordata priorità alle istanze inoltrate dai Comuni che hanno già costituito l'Autorità d'ambito ottimale (bacino di utenza ai sensi L.R. n. 17/93) per la gestione dei rifiuti o dai relativi soggetti gestori; nei successivi anni la costituzione dell'Autorità d'ambito costituirà condizione necessaria per accedere ai finanziamenti del presente segmento.

Area di azione 3 - Interventi nel settore della gestione dei rifiuti, attraverso lo strumento della finanza di progetto

L'area di azione 3 riguarda operazioni a titolarità regionale con il ricorso alla finanza di progetto.

La prima selezione riguarda gli ambiti territoriali ove realizzare gli interventi da porre a servizio dei diversi bacini di utenza. L'azione di programmazione concertata con le Autorità d'ambito deve essere orientata a individuare le aree che, per la loro baricentricità o per la concentrazione di popolazione già presente, assicurano la ottimizzazione, in termini economici ed ambientali, della gestione dei rifiuti urbani.

La selezione, da parte delle Autorità d'ambito, degli operatori privati ai quali assegnare, con le procedure della finanza di progetto (almeno 50% di finanziamento privato), la realizzazione e la gestione degli impianti a servizio del o delle parti di territorio regionale, sarà effettuata sulla base: della tariffa proposta per il conferimento dei rifiuti urbani, o di quote selezionate degli stessi, da parte dei comuni; del valore delle soluzioni tecnologiche proposte, anche in relazione ai relativi criteri guida definiti dalla gestione commissariale per l'emergenza rifiuti in Puglia; dei termini temporali proposti per l'entrata in esercizio degli impianti oggetto della procedura; della durata proposta del periodo di gestione degli impianti; dei costi di gestione annua degli impianti.

Si intendono già utilmente espletate le procedure di selezione previste per la presente azione, nel caso in cui le Autorità d'ambito interessate, prima dell'approvazione del complemento di programma o comunque prima dell'attivazione della programmazione concertata da parte della Regione, abbiano già provveduto ad affidare, con le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge, gli specifici servizi di realizzazione e di gestione degli impianti di che trattasi.

Area di azione 4 - Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati

L'area di azione 4 riguarda operazioni a titolarità regionale da eseguire attraverso strutture tecniche pubbliche già individuate nel presente complemento di programmazione.

Area di azione 5 - Interventi di bonifica di siti inquinati

5a - Caratterizzazione dei siti potenzialmente inquinati

Per la prima fase di attuazione della misura (2000-2003), i criteri per la selezione delle istanze comunali per la caratterizzazione di siti potenzialmente inquinati aventi i requisiti di accesso di cui al D.M.A. n. 471/1999, sono i seguenti:

- grado di partecipazione finanziaria del richiedente ;
- tipologia dei rifiuti presenti sul sito interessato;
- quantità dei rifiuti presenti;
- dimensione dell'area interessata dal potenziale inquinamento;
- costo unitario di caratterizzazione (£/mc. di rifiuti)

Per la seconda fase di attuazione della misura (2004-2006) si opera sulla base delle risultanze dell'azione 4.

5b - Interventi di bonifica

I criteri per la selezione delle istanze comunali per la bonifica di siti inquinati già caratterizzati ai sensi del D.M. A. n. 471/1999, sono i seguenti, indicati in ordine di priorità decrescente:

- grado di partecipazione finanziaria del richiedente alla realizzazione dell'intervento;
- tipologia dei rifiuti presenti sul sito interessato;
- quantità dei rifiuti presenti;
- dimensione dell'area interessata dal potenziale inquinamento;
- costo unitario di bonifica (£/mq di superficie).

5c - Interventi in attuazione di piani provinciali e di bonifica dei fondali marini

Il settore di intervento 5c riguarda operazioni affidate, mediante convenzioni, alle Province.

Non sarà operata alcuna selezione tra le Province stesse, in quanto è previsto l'intervento, ritenuto di estrema interesse, su tutte le aree costiere pugliesi.

L'azione da parte delle amministrazioni provinciali potrà essere svolta attraverso la selezione di soggetti privati, mediante bandi di gara, basata su criteri di specializzazione, esperienza ed economicità e qualità del servizio.

Per le **azioni 5b, 5c** e per l'**area di azione 2**, la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso degli interventi proposti a finanziamento; a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica - VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per l'**area di azione 3**, fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per la realizzazione degli interventi, le scelte localizzative e tecnologiche per gli impianti che assumono valenza strategica per portare a soluzione la questione rifiuti in Puglia, saranno effettuate proprio in relazione al criterio di sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica - VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 3% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti turistici di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 2, 5a e 5b., a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 40% alle tipologie di intervento di cui all'azione 2, per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 5a, per il 40 % alle tipologie di intervento di cui all'azione 5b.

In presenza di risorse residue per intervenuto completamento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

Risultano evidenti le relazioni con la **misura 1.5** per quanto concerne il sistema informatico ambientale regionale e con la **misura 1.10** per quanto concerne la formazione di profili professionali specificamente rivolti al settore della gestione dei rifiuti.

Rilevanti appaiono le relazioni ed integrazioni con la **misura 4.1** per quanto concerne gli interventi in favore delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane, finalizzati alla riduzione delle quantità dei rifiuti prodotti e delle caratteristiche di pericolosità degli stessi; con le **misura 4.3 e 4.5** per quanto concerne gli interventi in favore delle imprese agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzati alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti e delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, con la **misura 4.12**.

Significativo è il concorso della misura ai **progetti integrati**.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alle spese pubbliche:	50%
Rispetto al costo complessivo:	27%
Tasso di aiuto pubblico:	55%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
82.000.000	1.283.213	5.142.072	10.255.728	18.058.987	9.452.000	9.452.000	9.452.000	9.452.000	9.452.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.8	Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione di rifiuti (campagne informative e di sensibilizzazione) (azione 1a)	415	Interventi .	num.		22
			Popolazione di riferimento	num		4.085.000
			Area interessata	kmq		19.362
			Imprese interessate	num		50
	Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione di rifiuti (istituzione della "Borsa rifiuti" quale supporto per favorire il collegamento diretto fra domanda e offerta di residui riutilizzabili) (azione 1c)	413	Interventi	num	1	1
			Popolazione di riferimento	num	4.085.000	4.085.000
			Area interessata	kmq	19.362	19.362
			Enti coinvolti	num	1	1
			Banche dati	num.	1	1
	Interventi per accrescere la raccolta differenziata il recupero e riutilizzo rifiuti (raccolta differenziata rifiuti urbani) (azione 2)	343	Popolazione interessata	num.	1.200.000	1.800.000
			Interventi – Regione *	num	30	115
	Interventi per accrescere la raccolta differenziata il recupero e riutilizzo rifiuti (Impianti di smaltimento rifiuti urbani) (azione 3)	343	Interventi*	num.	5	18
			Capacità impianti (compostaggio)	t/anno	218.000	250.000
	Interventi volti al monitoraggio dei siti inquinati (azione 4)	413	Interventi	num.	1	1
			Popolazione di riferimento	num.	4.085.000	4.085.000
			Area interessata	Kmq	19.362	19.362
			Enti coinvolti	num	258	258
			Banche dati	num.	1	1
	Interventi di bonifica di siti inquinati (caratterizzazione siti potenzialmente inquinati) (azione 5a)	413	Interventi .	num.	20	77
			Area interessata	kmq	0,5	0,8
Enti coinvolti			num.	20	77	
Giornate /uomo			num.	1.000	3.845	
Interventi di bonifica di siti inquinati (realizzazione di piani di intervento provinciali per la pulizia e bonifica dei fondali marini, progettazione e realizzazione interventi di bonifica) (azione 5b e 5c)	353	Superficie bonificata	ha	13	77	
		Superficie fondali marini puliti	ha		3000	
		Lunghezza costa	km		400	

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	FESR	1. quantità di rifiuti da raccogliere in maniera differenziata, da riutilizzare ovvero da trattare per il recupero materiale e/o produzione energia	Totale rifiuti urbani (dati al 1999, tonnellate): 1.802.607	- 60% rifiuti urbani prodotti ca 1.100.000 t/a;
				% raccolta differenziata rifiuti urbani sul totale: 3,7	- % raccolta differenziata rifiuti urbani sul totale: 13 - 23 (valori medi Italia -Nord al 1999)
				Totale rifiuti speciali (dati al 1998, migliaia di tonnellate): 1.670	- rifiuti spec. Almeno 30% intera produz. Ca 600.000 t/a;
					- riduzione rifiuti sistema industriale x almeno 10% ca 200.000 t/a **;
			2. Variazione delle aree da risanare in rapporto al totale delle aree		
			3. Quota di popolazione raggiunta da campagne informative rispetto al target		
			4. Quota di imprese raggiunte da campagne informative rispetto al target		
			5. Variazione della popolazione servita da impianti smaltimento rifiuti		

** Superficie delle aree esenti da problemi d'inquinamento ambientale: si omette l'indicazione numerica atteso che l'obiettivo della misura è quello di pervenire nell'arco temporale di applicazione del P.O.R., al risanamento dell'intero territorio regionale mediante la bonifica di tutti i siti inquinati. A tale obiettivo si perverrà in parte attraverso gli interventi della misura ed in parte più rilevante mediante interventi a carico dei soggetti responsabili dell'inquinamento.

Asse I Risorse naturali
Misura n° 1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura persegue l'obiettivo della produzione di energia elettrica nell'ambito degli accordi nazionali e comunitari in materia di inquinamento atmosferico. In particolare, saranno incentivate le seguenti tipologie di intervento per nuovi impianti:

- Produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse), con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto superiore a 10 MW termici o a 3 MW elettrici;
- Riduzione di inquinamento atmosferico con la produzione di energia da fonti rinnovabili "vento", con potenza nominale complessiva installata nel singolo campo non superiore a 10 MW elettrici;

Gli interventi programmati prevedono la realizzazione, in siti del territorio regionale con elevato potenziale eolico, di parchi eolici di potenza contenuta (fino a 10 MW elettrici) da collegare alla rete elettrica, basati sull'impiego di aerogeneratori di piccola e media taglia industrialmente provati.

Rilievi anemometrici, di durata consistente, sono stati effettuati nel periodo 1989-1993, in varie località della regione, da parte di organismi pubblici e privati ed hanno confermato l'esistenza di siti potenzialmente idonei alla produzione competitiva di energia elettrica.

Le risorse destinate alla misura sono indicativamente ripartite in parti uguali tra le due tipologie di intervento.

2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale. Gli aerogeneratori sono previsti nelle aree ad elevato potenziale eolico, individuate nel Piano regionale dell'energia.

Gli impianti per la produzione di energia da biomasse nelle aree in cui è dimostrata disponibilità di produzioni agro-forestali necessarie alla loro alimentazione.

3. Amministrazioni responsabili

Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Ufficio Energia.
Responsabile di Misura: Francesco De Grandi

4. Destinatari finali dell'intervento

Imprese produttrici di energia

5. Beneficiario finale

Il MICA, mediante convenzione con l'Assessorato ICA.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Il bando di gara e la selezione delle iniziative saranno attuati con le procedure della Legge n.488/92 mediante apposita convenzione da stipulare con il Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato.

Operazione a regia regionale

Le procedure amministrative e tecniche, sono quelle previste dalla L. 488/92.

La misura non concorre all'attuazione dei Progetti Integrati.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Le metodologie ed i criteri adottati per la selezione dei progetti saranno quelle fissate dalla Legge 488/92:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;

- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- indicatore regionale che terrà conto dell'area, dell'attività e della tipologia di investimento.
- indicatore effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento. Prestazioni ambientali.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura non ha connessioni con altre misure tranne che con la misura 5.2, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi del miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%
 Rispetto al costo complessivo: 25%
 Tasso di aiuto pubblico: 50%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
33.000.000	0	0	0	5.000.000	7.000.000	6.000.000	4.000.000	4.000.000	7.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
1.9	produzione di energia da fonti rinnovabili con potenza superiore a 10mw (biomassa)	332	Potenza istallata	MW	8	13
			Interventi	num.	1	3
	riduzione inquinamento atmosferico con fonti rinnovabili vento	332	Potenza istallata	MW	8	13
			Interventi	num.	2	5

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.9	FESR	1. Aumento del numero stimato di utenti (in base ai coefficienti medi di consumo energetico)		10%
		2. Energia prodotta da fonti rinnovabili effettivamente consumata		
		3. Quota del consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata <i>GWh</i>	0,86	
		4. Variazione del consumo energetico pro capite attribuibile alle misure di risparmio energetico		

Asse I Risorse naturali
**Misura n° 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori
interessati all'Asse
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio naturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo delle risorse ambientali che sostenendo l'imprenditorialità verso le attività ambientali ed i servizi per l'ambiente, con particolare riguardo verso le aree naturali protette.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare i profili professionali presenti nella P.A. alle reali necessità ambientali regionali;
- sensibilizzare giovani ed adulti non occupati ad una cultura d'impresa nel settore ambientale e per i servizi per l'ambiente;
- sostenere, tramite degli aiuti *de minimis*, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione nei settori di interesse dell'Asse prioritario.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a):	15%
Azione b):	45%
Azione c):	40%

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

L'azione prevede interventi formativi rivolti alla Pubblica Amministrazione ed al personale dipendente degli enti strumentali della P.A., al fine di migliorare e qualificare le risorse umane interne nei settori dell'ambiente, della difesa del suolo e del ciclo integrale dell'acqua con riferimento ai temi (non esaustivi): programmazione, gestione-monitoraggio e controllo degli interventi in materia di difesa del suolo; gestione di reti di monitoraggio - gestione di servizi in rete - controllo per interventi connessi con il ciclo integrato dell'acqua; tutela, valorizzazione, monitoraggio e controllo di interventi connessi con l'ambiente.

Si prevede di effettuare interventi formativi sulla base delle necessità espresse dalla Pubblica Amministrazione regionale, locale e dall'ARPA.

Tale azione comprende interventi, tra l'altro, di:

- 1) formazione iniziale e continua rivolta allo sviluppo delle capacità in relazione alle attività di indirizzo, coordinamento, programmazione, controllo e monitoraggio delle qualità delle gestioni e degli impianti in materia di ciclo dell'acqua, della difesa del suolo e dell'ambiente;
- 2) adeguamento dei profili professionali in relazione alla gestione dei servizi pubblici in materia di ciclo delle acque, della difesa del suolo e della gestione dei rifiuti;
- 3) formazione per il personale dei parchi nazionali e regionali sulla base delle esigenze riscontrate.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A. lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare mediante bando la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento..

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

I corsi avranno una durata da 300 a 600 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione di minimo 15/20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso organismi ed istituzioni che operano nei settori di interesse dell'Asse.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 155.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 181.000 EURO.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Per questa azione si prevede di effettuare interventi formativi riservati a giovani ed adulti non occupati in possesso di titolo di studio adeguato alle attività da effettuare. Tale intervento formativo è orientato allo sviluppo di competenze tecniche e professionali in materia di: valorizzazione, gestione, monitoraggio e controllo delle risorse ambientali; gestione, monitoraggio e controllo di reti di servizi connessi con il ciclo integrato delle acque; gestione, monitoraggio e controllo di aree a finalità ambientale; gestione, monitoraggio e controllo per le attività di impresa nel settore ambientale; produzione e distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili. Particolare attenzione sarà data alle persone che risiedono presso i comuni appartenenti alle Comunità Montane ed ai Parchi Naturali della regione.

Tale azione comprende interventi di:

- 1) formazione nei settori della produzione e distribuzione dell'energia, dello smaltimento dei rifiuti, del ciclo dell'acqua, delle aree naturali e protette, delle aree soggette a seri fenomeni di inquinamento ambientale, ecc..;
- 2) formazione per lo sviluppo di auditors ambientali per l'impresa, sia all'interno che nell'ambiente esterno alla stessa, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali nelle aree dei parchi naturali e delle aree protette regionali e nazionali;
- 3) controllo e vigilanza ambientale (antincendio, tutela della fauna e della flora, ecc..) del territorio, con particolare riferimento alle aree boschive delle Comunità Montane e delle aree naturali protette e dei parchi nazionali e regionali..

I corsi avranno una durata compresa tra le 300 e le 600 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione di minimo 15/20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso imprese e/o istituzioni.

Ciascuna attività sarà finanziata per un importo massimo non superiore a 155.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di £.181.000 EURO.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

Tale azione comprende interventi di:

- 1) accompagnamento per il pre-avvio e lo start-up di impresa nei settori di interesse per l'Asse I;
- 2) sostegno alla imprenditorialità, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi nelle aree naturali protette e nei parchi naturali regionali e nazionali, alla gestione dei rifiuti, alla tutela ambientale, allo sviluppo di servizi per l'ambiente;
- 3) aiuti all'occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

L'azione tende a sostenere le nuove realtà imprenditoriali regionali nelle attività connesse con la tutela, la valorizzazione, la vigilanza territoriale per la corretta fruizione delle risorse ambientali, intendendo per nuove realtà imprenditoriali le attività neo-costituite sotto la forma giuridica individuale e collettiva, anche in forma cooperativa. Le attività, anche delle PMI già costituite, dovranno avere sede legale, operativa ed amministrativa nella Regione Puglia.

Il finanziamento è sottoposto alla regola del "*de minimis*" (contributo pubblico all'impresa fino ad un massimo di 100.000 Euro per tre anni).

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposte da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. 13/2000 di attuazione del P.O.R.; la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Per tutte le azioni previste dalla presente misura sono previste condizioni di premialità riservate ai Comuni il cui territorio è inserito nella delimitazione dell'area delle Comunità Montane e/o delle aree naturali protette e dei parchi naturali nazionali e regionali

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Angelo Manosperta

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale della Pubblica Amministrazione regionale, locale ed appartenente all'ARPA, dipendenti di enti strumentali della P.A;

Azione b): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di titolo di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi, non occupati, lavoratori socialmente utili;

Azione c): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di titolo di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi, non occupati; lavoratori socialmente utili, persone in mobilità ed in CIG; PMI ed imprese operanti nel settore ambiente.

5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione e loro consorzi, università, agenzie formative;

Azione b): Organismi di formazione e loro consorzi, università, agenzie formative, aziende e loro consorzi;

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: rilevazione dei fabbisogni nella P.A. mediante avviso pubblico;

acquisizione dei progetti formativi: mediante bando pubblico.

Azione b): **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

acquisizione dei progetti: mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti dal soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

Per le fasi di accompagnamento e di start up tali imprese possono avvalersi dei centri territoriali e regionali per l'Ecosviluppo, a titolarità provinciale e regionale.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. *Criteria di selezione delle operazioni*

Azione a): **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);
5. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali

Azione b): **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);
5. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali

Azione c): **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)**

1. presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale;
2. presenza femminile;
3. grado di innovazione;

4. compartecipazione privata;
5. sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale;
appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali.

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 21% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura rientra tra le linee trasversali previste dall'Asse I – Risorse Naturali.

Azione a): Si integra con la misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali", con la misura 1.7 "Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale", in quanto le attività di formazione verso gli operatori della P.A. sono orientate alla salvaguardia ed all'incremento del patrimonio ambientale regionale e con la misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica amministrazione".

Azione b): Si integra con tutte le misure previste dall'Asse I, in quanto si tratta di attività formative che tendono a sensibilizzare i giovani e gli adulti, con particolare attenzione ai residenti nei Comuni appartenenti alle Comunità Montane e/o in zone limitrofe ai parchi naturali, alle tematiche ambientali.

Azione c): Si integra con le misure 1.8 "Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti" e con la misura 9 "incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	51,7%
Tasso di aiuto pubblico:	79,5%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
19.231.000	0	0	0	2.717.400	11.811.600	1.792.467	1.708.467	833.100	367.966

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
1.10	166 167	Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.	Persone: Formazione per occupati (o formazione continua)	2.884.650	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		34	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		620	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		248
						femmine	n.		372
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		400	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		84.843	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		4.653	
		Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati	Persone: Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	8.653.950	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		91	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		1.820	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		728
						femmine	n.		1.092
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		400	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		94.270	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		4.713				
		Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (<i>de minimis</i>)	Persone: incentivi per il lavoro autonomo	7.692.400	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		77	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro					99.471			

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		20%
			Tasso di copertura degli interventi		
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi		
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi		
			Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE		
			Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio		

Asse II Risorse culturali
Misura n° 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali
(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi della misura si articolano seguendo le direttrici regionali dei principali Itinerari nazionali Turistico-Culturali.

Gli interventi sono integrati con quelli previsti nell'ambito dell'Accordo Quadro Stato-Regione sui Beni Culturali.

Inoltre, le operazioni della presente misura partecipano alla realizzazione dei progetti integrati Turismo e Beni culturali; in tale ambito si prevedono anche integrazioni con il sistema delle aree naturali, marine e quelle caratterizzate da un peculiare paesaggio agrario da valorizzare.

La misura è finalizzata ad accrescere l'offerta turistica andando incontro alla richiesta di turismo culturale e, di conseguenza, a contribuire alla destagionalizzazione del flusso turistico nella regione.

Le azioni concernono interventi integrati volti al recupero ed alla rifunzionalizzazione di beni e contenitori culturali individuati ed alla valorizzazione e all'ampliamento delle opportunità per la loro fruizione.

Inoltre, sono previsti interventi per garantire condizioni di sicurezza dei siti oggetto dell'azione. Gli aspetti tecnici ed organizzativi saranno definiti nell'ambito della predisposizione dei Progetti Integrati.

La misura è articolata nelle seguenti azioni.

Azione a) Il Barocco Pugliese

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

a.1 - interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

- cattedrali, basiliche, duomi e chiese;
- manufatti di edilizia civile di proprietà pubblica di particolare valore storico-artistico;
- musei, archivi storici, anche ecclesiastici di particolare pregio e rilevanza storico-culturale

a.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;
- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche;
- attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.;
- sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

Azione b) Itinerario normanno- svevo-angioino

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

b.1 - interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

- castelli e fortificazioni federiciane;
- residenze e palazzi federiciani;
- castelli normanno-svevo-angioini;
- cattedrali, basiliche, duomi e chiese;

- musei, archivi storici, anche ecclesiastici, di particolare pregio storico culturale.

b.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;
- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche
- attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.;
- sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

Azione c) Habitat rupestre

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

c.1 - interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

- cripte;
- grotte;
- musei, archivi storici, anche ecclesiastici, di particolare pregio storico culturale

c.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;
- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche;
- sviluppo di iniziative di marketing e partenariato internazionale.

Azione d) Sistema archeologico regionale

In questa azione si finanzieranno i seguenti interventi:

d.1 - interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di:

- parchi archeologici;
- aree archeologiche urbane;
- musei archeologici;

d.2 - interventi di valorizzazione e fruizione

Nella logica del progetto integrato si finanzieranno le seguenti tipologie di interventi:

- ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione dei reperti storico-artistico-culturali;
- sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- apprestamento di servizi riguardanti i beni archivistici per la fornitura di riproduzione, potenziando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- servizi di accoglienza e di ristoro;
- spazi attrezzati per attività di laboratorio ed attività didattiche
- attività promozionali e pubblicitarie mediante la pubblicazione di cataloghi specializzati, sussidi multimediali, manifestazioni a carattere divulgativo e promozionale presso organismi di cultura anche all'estero, ecc.

Azione e) Servizi bibliotecari

L'azione in coerenza con le linee di intervento individuate nel POR, è mirata a migliorare l'offerta e la qualità dei servizi culturali-bibliotecari attraverso l'applicazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'azione si pone in stretto collegamento con il programma di interventi compreso nell'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione sui Beni Culturali, mirato alla realizzazione del Sistema Bibliotecario Regionale informatizzato e multimediale, integrato in rete con il Servizio Bibliotecario Nazionale (S.B.N.), nonché all'attivazione dei servizi e dei prodotti multimediali nelle biblioteche pubbliche, in considerazione anche dell'adesione della Regione Puglia al Piano d'Azione "Mediateca 2000", promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'azione, pertanto, mira a sviluppare e ad innovare i servizi e le funzioni informative/documentarie delle biblioteche che si collegheranno in rete ai POLI SBN di Bari, Brindisi, Foggia e ai "Nodi" di Lecce e Taranto. Poli, questi, che saranno idoneamente attivati e potenziati nell'Accordo di Programma Quadro, per costituire la "dorsale" del Sistema Bibliotecario Regionale. A tal fine, saranno attivati i seguenti interventi:

- recupero e valorizzazione di strutture bibliotecarie inserite in contesti di interesse storico-artistico-ambientale;
- adeguamento funzionale delle strutture alle attrezzature tecnologiche, informatiche e multimediali a supporto dell'utenza, per potenziare e migliorare i servizi di accesso all'informazione ;
- acquisizione delle attrezzature informatiche e multimediali in funzione dei servizi da erogare;
- abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alle norme di sicurezza per garantire la conservazione e la salvaguardia del patrimonio librario e documentario al fine di consentirne la fruizione e la valorizzazione;
- valorizzazione del patrimonio storico-culturale, librario e documentario raro e di pregio mediante interventi di conservazione e restauro mirati alla fruizione di questi beni da parte di una larga utenza e capaci di innescare meccanismi tesi allo sviluppo del turismo culturale e alla occupazione nel settore;
- raccordo strutturale sul territorio con particolare riguardo agli ambiti degli Itinerari Turistici, mediante l'integrazione in rete dei servizi informativo/documentali del S.B.R., con punti di accesso diversificati, come risposta alle diverse esigenze turistico-culturali che caratterizzano tali ambiti, e come agevolazione dell'accesso all'informazione ad una utenza diversificata.

Azione f) Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali

Le azioni promozionali riguardano la realizzazione di attività di alto valore artistico e culturale da collocare all'interno dei beni culturali recuperati al fine di aumentare le attrattive del flusso turistico culturale. Si prevedono le seguenti attività:

- organizzazione di mostre ad alto contenuto artistico e culturale;
- manifestazioni teatrali, musicali e concertistiche di rilevanza nazionale e regionale;
- manifestazioni teatrali e musicali che esaltino le tradizioni e la cultura etnica locale;
- manifestazioni musicali;
- collegamento delle manifestazioni artistiche regionali ai circuiti internazionali.

Azione g) Accompagnamento

- Osservatorio dei beni culturali
- Costruzione ed implementazione della rete regionale per la manutenzione programmata dei beni culturali ed archeologici. La rete regionale si integrerà con la rete che si sta definendo nell'ambito del programma Euromed Heritage promosso dalla Commissione Europea nel quadro del partenariato Euromediterraneo, con l'obiettivo della tutela del patrimonio culturale integrata allo sviluppo economico locale;
- analisi e trasferimento di buone prassi in materia di modelli di gestione dei beni culturali;

Gli interventi relativi ai beni archivistici museali e bibliotecari saranno finanziati solo nell'ambito di Progetti Integrati e nell'ipotesi che riguardino contestualmente la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico.

Ripartizione percentuale delle risorse fra le azioni finanziate:

Azione a)	20%
Azione b)	23%
Azione c)	15%
Azione d)	25%
Azione e)	4%
Azione f)	10%
Azione g)	3%

I finanziamenti disponibili per le azioni a, b, c, d, e, saranno destinati per un minimo del 65% ad interventi di recupero di beni di proprietà di Enti locali, loro consorzi ed istituzioni e, per un massimo del 35% ad interventi su beni di proprietà di Enti rappresentativi a livello territoriale..

2. Copertura geografica:

Le direttrici lungo le quali si sviluppano gli interventi sono:

A) BAROCCO PUGLIESE

- Lecce – Lequile – S. Pietro in Lama – Galatina - Galatone – Nardò – Gallipoli – Otranto.
- Mesagne - Francavilla F. – Manduria
- Martina F. – Taranto
- S. Severo – Foggia – Barletta
- Putignano – Monopoli

B) ITINERARIO NORMANNO – SVEVO – ANGIOINO

- Apricena – Torremaggiore – Lucera - Foggia – Bovino
- Vieste – Monte S. Angelo – Manfredonia - Cerignola
- Trani – Barletta – Andria – Gravina - Altamura
- Sannicandro di Bari - Bari – Conversano – Gioia del Colle – Taranto
- Brindisi – Oria – S. Vito dei Normanni –
- Melendugno - Vernole – Lecce – Copertino – Gallipoli – Corigliano – Otranto

C) HABITAT RUPESTRI

- Gravina – Altamura – Laterza – Ginosa – Castellaneta – Mottola – Massafra – Crispiano - Grottaglie

D) SISTEMA ARCHEOLOGICO

Intero territorio regionale con priorità per gli ambiti territoriali degli itinerari turistico-culturali.

E) SERVIZI BIBLIOTECARI

Intero territorio regionale con priorità per gli ambiti territoriali degli itinerari turistico-culturali.

F) AZIONI PROMOZIONALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI

Intero territorio regionale con particolare riguardo agli ambiti territoriali degli itinerari turistico-culturali;

G) ACCOMPAGNAMENTO

Intero territorio.

3. Amministrazioni responsabili:

Organismo responsabile per la gestione della misura: Regione Puglia – Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura

Unità amministrativa responsabile della gestione della Misura:

Settore: Beni Culturali – Musei, Archivi

Responsabile di misura: Michele D'Ambrosio

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azioni a), b), c), d), e), f): Turisti, visitatori, intera popolazione

Azione g) Istituzioni di alto livello scientifico, Enti pubblici, società specializzate e/o loro consorzi

5. Beneficiario finale

- Azioni a), b), c) d), e) Amministrazioni pubbliche, loro consorzi ed istituzioni, Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Azione f) Regione Puglia – Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura, settore cultura; Enti locali e loro consorzi.
- Azione g) Regione Puglia – Assessorato al Turismo, Beni Culturali e Cultura, settore beni culturali.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La procedura che segue si applica alle seguenti azioni:

- Azione a) **Il Barocco pugliese**
 Azione b) **Itinerario normanno-svevo-angioino**
 Azione c) **Habitat rupestri**
 Azione d) **Sistema archeologico regionale**

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

Azione e) **Servizi bibliotecari**, Azione f) **Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali**

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazioni a regia regionale

Le procedure amministrative, tecniche e finanziarie saranno definite all'interno dei Progetti integrati.

Azione g) **Accompagnamento**

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale da attivare mediante convenzione tra la Regione ed istituzioni di alto livello scientifico, enti pubblici, società specializzate e/o loro consorzi.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Le azioni previste dalla misura, integrate da quelle considerate nella successiva misura 2.3, corrispondono alla strategia di asse delineata nel Q.C.S..

Per l'individuazione dei criteri di selezione delle singole operazioni sono stati tenuti in debito conto gli elementi di riferimento indicati nello stesso Q.C.S. (1. Impatto sullo sviluppo locale – 2. Miglioramento del capitale umano locale – 3. Partenariato e cofinanziamento – 4. Piano di gestione) per quanto applicabili alla specificità e alle modalità attuative delle singole azioni

La misura concorre al finanziamento dei progetti integrati settoriali per il 75%, mentre il 25% è destinato alla selezione, nell'ambito delle azioni a,b,c,d, di progetti di completamento finalizzati al recupero, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione tali da assicurare un immediato e pieno uso dei beni culturali nonché alla attivazione dell'azione g.

Per quanto concerne i PIS i criteri di scelta delle operazioni saranno esplicitati nei medesimi, integrando tutti gli elementi di riferimento indicati nel relativo asse del Q.C.S..

Per quanto concerne le operazioni da selezionare nell'ambito delle azioni a,b,c,d, si premette che si tratta di individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dai PIS. I criteri di selezione delle singole operazioni, individuati sulla scorta di detto obiettivo operativo e degli elementi di riferimento del Q.C.S., sono di seguito riportati

Azioni a), b), c), d):

1. rilevanza storico-culturale del bene;
2. completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera;

3. grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero
4. cantierabilità dell'intervento;
5. partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali;
6. impatto sullo sviluppo locale da riferire al livello di integrazione del "bene" con il contesto urbano e/o nell'itinerario turistico-culturale di riferimento;
7. piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime;

Azione g):

Per questa azione, orizzontale alle altre della presente misura il progetto sarà predisposto direttamente dalla Regione; il Soggetto preposto all'attuazione della stessa sarà selezionato sulla base dei seguenti criteri:

1. capacità tecniche e professionali del soggetto proponente;
2. esperienza professionale e scientifica documentabile;
3. qualità tecnica e soluzioni innovative del progetto;
4. partecipazione a partenariati euromediterranei;
5. congruità dei costi

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 68% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adottati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure

La presente misura partecipa alla definizione ed attuazione dei Progetti Integrati per il Turismo e Beni Culturali, concorrendo con le misure 2.2 e 2.3 dell'Asse II, con le misure del Turismo nell'Asse IV e dei Beni naturalistico-ambientali nell'Asse I.

Inoltre, relazioni ed integrazioni insistono con gli interventi previsti nell'Asse V, in particolare con la misura 5.1 e con l'Asse VI per quanto concerne le misure relative alla Società dell'Informazione.

Infine, gli interventi previsti sono interconnessi con quanto è in via di definizione nell'ambito dell'Intesa Istituzionale Stato-Regione, che individua uno specifico asse di intervento relativo ai Beni Culturali.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	50 %
Rispetto al costo totale:	50 %
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro):

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
189.880.000	4.193.845	12.570.641	5.095.903	30.139.611	44.000.000	30.000.000	30.000.000	20.000.000	13.880.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
2.1	tutela del patrimonio, restauro recupero e rifunzionalizzazione dei complessi architettonici, valorizzazione	354	Interventi	num.	24	60
			Superficie area interessata .	mq	27.900	55.000
	miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi	354	Interventi	num.		62

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
2.1	FESR	1. Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azioni a, b, c, d)		+ 10%
		2. Variazione del numero di visitatori entro 1° anno (azioni e, f)		+ 15%
		3. Variazione del numero di eventi (attività teatrali, concerti, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito		
		4. Varianza della distribuzione mensile delle visite.		35%
		5. Variazione del numero di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione		
		6. Popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali relative ai PIS		Popolazione totale delle aree PIS
		7. Numero di nuovi servizi attivati direttamente		
		8. Numero di nuovi servizi attivati in concessione		
		9. Presenze turismo culturale		Presenze turistiche: 2.249.679*

* è il valore medio di stima genericamente attribuito alla quota di presenze turistiche in Italia spinte da motivazioni prevalentemente culturali.

POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEMA DI MISURA 2.2

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse II: Risorse culturali
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura:** n. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale
 Riferimento giuridico Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 6
- 4) **Settore di intervento:** Beni culturali
- 5) **Tipo di operazioni:** Infrastrutture pubbliche, Regimi di aiuto, Servizi alle imprese. L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" con l'esclusione delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di produzione/animazione culturale quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato.
 Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.
 Sostenere lo sviluppo dei borghi rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
Investimenti materiali e immateriali pubblici:
 a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
 a₂) rispetto al costo complessivo 75%
 b) tasso di aiuto pubblico 100%
Investimenti privati:
 a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
 a₂) rispetto al costo complessivo 60%
 b) tasso di aiuto pubblico 80%*

* per gli interventi a fini turistici: aiuti de minimis con riferimento al Reg. (CE) 69/2001

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
40.000.000	0	0	0	1.404.000	4.124.000	8.618.000	8.618.000	8.618.000	8.618.000

10) **Copertura geografica**
 Borghi rurali

11) **Amministrazioni responsabili**
 Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura
 Settore: Agricoltura – Ufficio Infrastrutture Rurali

Responsabile di misura: Dr. Filippo Nico

12) Descrizione delle linee di intervento

a) Obiettivi

Rivitalizzazione dei borghi rurali, miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti, aumento dell'attrattività turistica, rinnovamento degli stessi (in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche), alla salvaguardia e alla tutela dei siti paesaggistico – ambientali, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato. Sono escluse le frazioni e le contrade.

Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, molto spesso, provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, etc.) distanti e separati dai centri urbani i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo.

b) Contenuto tecnico

Per il raggiungimento degli obiettivi si realizzeranno investimenti materiali, pubblici e privati, finalizzati al recupero di beni storico-culturali immobili rurali di interesse e fruizione pubblica (chiese rurali e relativi oratori, centri di animazione e socializzazione), centri di informazione; realizzazione e allestimento di musei della civiltà contadina; recupero di strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti artigianali locali, non agricoli, a fini turistici (aiuti de minimis con riferimento alla Dec. CE 96/C68/06) e/o culturali.

Non si finanzieranno chiese rurali e relativi oratori qualora in sovrapposizione con il contenuto tecnico della specifica misura 2.1 del FESR.

c) Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici e privati come di seguito indicati:

- Ristrutturazione e ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, architettonico finalizzati alla fruizione pubblica, e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche;
- Realizzazione o ristrutturazione di immobili di interesse sociale e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche;
- Acquisto di beni mobili per l'attrezzamento dei locali strettamente funzionali alla fruibilità da parte del pubblico e alla loro destinazione d'uso prevista dagli interventi finanziabili;
- Acquisto di cartellonistica per l'indicazione sulla localizzazione e sulle caratteristiche delle strutture oggetto di intervento e dei siti di interesse limitrofi;
- Ristrutturazione delle botteghe e laboratori artigiani, finalizzati alla lavorazione di prodotti artigianali non agricoli, ai fini turistici.

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche, enti e organismi pubblici; privati.

14) Beneficiario finale

Amministrazioni pubbliche

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Amministrazioni pubbliche; privati.

16) Condizioni di ammissibilità:

Per gli investimenti pubblici costituisce condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda, della seguente documentazione:

- Progetto definitivo tassativamente elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, completo, quindi, di tutti gli elaborati prescritti, la cui mancanza od irregolarità accertata, determina la automatica esclusione, senza possibilità di appello;
- Idoneo atto amministrativo esecutivo che attesti l'assunzione, a totale carico del richiedente, di eventuali spese non ammissibili a finanziamento, impegnate su specifico capitolo di spesa; pena la automatica esclusione, senza possibilità di appello;

Per gli investimenti privati costituisce condizione di ammissibilità la presentazione a corredo della domanda del progetto esecutivo relativo agli investimenti da realizzare.

17) Massimali di investimento

I massimali di investimento ammissibili a cofinanziamento, per tipologia di investimento, sono indicati nel prospetto seguente:

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	MASSIMALE (Euro)
Investimenti pubblici a carattere multifunzionale e diversificato	350.000
Investimenti pubblici a carattere monofunzionale	150.000
Investimenti privati	100.000
Investimenti in botteghe e laboratori artigiani	De minimis (non superiore a 125.000 Euro di investimenti in un triennio, che corrisponde ad una contribuzione pubblica massima per un triennio di 100.000 Euro)

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e in particolare gli interventi privati non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 - 7 del medesimo regolamento;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Investimenti pubblici

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 27 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006", le domande devono essere presentate entro il 31 maggio di ogni anno civile per la durata del periodo di programmazione. In fase di prima applicazione, i soggetti attuatori indicati nelle schede di misura del Complemento di Programmazione devono presentare le domande nei termini prescritti dal secondo comma del sopra citato articolo 27.

Le domande devono essere inviate, esclusivamente mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, ai soggetti che saranno indicati nell'apposito bando pubblico.

Le domande, pervenute nei termini, devono essere corredate, pena l'automatica esclusione, della seguente documentazione:

- Progetto definitivo tassativamente elaborato a norma della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, completo, quindi, di tutti gli elaborati prescritti, la cui mancanza od irregolarità accertata, determina la automatica esclusione, senza possibilità di appello;
- Idoneo atto amministrativo esecutivo che attesti l'assunzione, a totale carico del richiedente, di eventuali spese non ammissibili a finanziamento, impegnate su specifico capitolo di spesa, pena la automatica esclusione della domanda senza possibilità di appello.

La mancanza di un qualsiasi allegato così come sopra citato, o la carenza documentale e/o la irregolarità accertata determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno del Dirigente di Settore.

La verifica amministrativa delle proposte di finanziamento deve essere conclusa entro 30 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

Le domande che hanno superato la verifica predetta sono ammesse all'istruttoria per la formulazione della proposta di finanziabilità o di non finanziabilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile.

La graduatoria di merito deve essere conclusa ed approvata dal Dirigente di Settore entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda (art. 27, comma 6), e deve essere pubblicata a termini di legge, tale termine potrà essere prorogato per una sola volta per ulteriori trenta giorni previo provvedimento motivato del Dirigente di Settore.

Con la deroga di cui al comma B del medesimo articolo, la concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con provvedimento dirigenziale, che deve essere notificato ai soggetti attuatori, entro 30 giorni dalla data della sua esecutività a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Modalità di esecuzione

L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici.

Il provvedimento dirigenziale di approvazione e finanziamento delle opere fisserà il periodo di tempo massimo consentito per la realizzazione delle opere stesse;

Entro 90 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, il soggetto attuatore è tenuto ad approvare il progetto definitivo reso esecutivo ai sensi della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni; Entro i successivi 90 giorni il soggetto attuatore deve procedere all'appalto mediante aggiudicazione definitiva dei lavori e consegna degli stessi all'impresa esecutrice, secondo la normativa vigente in materia di LL.PP. In caso di inosservanza, si procede alla declaratoria di decadenza del contributo e alla revoca delle provvidenze concesse.

Proroga

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori consentita per comprovata impossibilità oggettiva, si esprime il Dirigente di Settore previa acquisizione dell'atto amministrativo esecutivo del soggetto attuatore sulla base del parere del proprio Ufficio Tecnico e/o dell'Ufficio del Genio Civile competente territorialmente.

Varianti

Sono ammesse varianti in corso d'opera così come previsto dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006". Le varianti in corso d'opera e quelle suppletive, ammesse per comprovati motivi di ordine tecnico non individuabili all'atto della richiesta delle provvidenze o per sopravvenute cause di forza maggiore, sono approvate nell'ambito delle leggi che regolano il particolare settore.

In nessun caso le varianti possono superare l'importo rideterminato ammesso a contributo.

Le varianti che non alterino le finalità tecnico-economiche e che siano contenute nell'importo del 10% della spesa rideterminata ammessa a contributo, possono essere approvate dagli organi regionali in via consuntiva, su proposta del o dei collaudatori; alle maggiori spese farà fronte il soggetto richiedente.

Modalità di erogazioni

Anticipazione del 7% del costo dell'intervento rideterminato ai sensi del 1° comma dell'art. 32 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006", previa attestazione da parte del Responsabile del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori.

Successive erogazioni saranno corrisposte, sino al 95% del costo rideterminato secondo quanto disposto dall'art. 32 e successivi della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006"; nonché della L.R. n. 30 del 04.12.2001.

La erogazione del saldo finale del rimanente 5% verrà disposta dal Dirigente del Settore Agricoltura successivamente alla emissione del provvedimento, predisposto dal dirigente del Settore LL.PP. di omologazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, così come certificato dal provvedimento di approvazione ed omologazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

Collaudo

Il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento finanziato deve essere espletato nei modi e termini stabiliti dall'art. 34 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006".

Controlli e revoche

I controlli e le revoche dei finanziamenti sono regolati secondo quanto disposto dall'art. 35 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006". Le revoche dei finanziamenti, inoltre, verranno disposte anche nel caso in cui l'ente attuatore non rispetta gli impegni ed i tempi di attuazione stabiliti dal POR pur se non conseguenti alla propria volontà e/o al proprio operato. Resta stabilito che ogni e qualsiasi onere diretto od indiretti conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico del soggetto attuatore.

Investimenti privati

Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 3 - comma 11 - della L. 127/97, dovranno essere inviate ai soggetti che saranno indicati nell'apposito bando pubblico a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Esse dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, pena l'archiviazione automatica della stessa.

Le domande e i relativi progetti pervenuti nei termini saranno sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura, della finanziabilità delle azioni, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande.

Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e il soggetto incaricato dell'istruttoria provvederà alla sua archiviazione con avviso all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'istruttoria completa del progetto dovrà essere conclusa entro sessanta giorni dalla verifica di ammissibilità.

I progetti giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento.

La graduatoria, approvata con provvedimento dirigenziale, sarà pubblicata a norma di legge. Avverso tale graduatoria entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione potranno essere presentate controdeduzioni sulle quali si pronuncerà il dirigente del settore, su proposta della Struttura Terza approvando la graduatoria definitiva.

I risultati degli accertamenti saranno riportati nella "relazione istruttoria" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio, con apposito provvedimento dirigenziale, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione dei lavori e degli interventi previsti in progetto.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalle "condizioni di attuazione" del POR.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione ed impegno della spesa (contributo in conto capitale) a favore dei soggetti destinatari degli interventi sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro quindici giorni dall'approvazione ed esecutività.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità ed i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere in nessun modo superiore a diciotto mesi dalla data di notifica predetta.

Il soggetto destinatario del contributo chiede l'anticipazione del contributo pubblico concesso previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario. *La fideiussione è richiesta solamente per investimenti realizzati da soggetti privati.*

Una volta utilizzata l'anticipazione e data la dimostrazione della relativa spesa unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo chiederà un acconto pari al 30% del contributo su stato di avanzamento dei lavori.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'intero contributo pubblico concesso, da svincolarsi a compimento delle opere ed azioni finanziate dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione ed il pagamento del saldo del contributo; quest'ultimo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti, previo accertamento finale di regolare esecuzione.

E' consentita ai fini della liquidazione dell'acconto su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "*autocertificazione*" delle spese effettivamente sostenute a fronte dei lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento.

In tal modo gli accertamenti in loco potranno essere effettuati allo stato finale dei lavori.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito. Tutte le varianti non sostanziali ascrivibili alla categoria degli "*adattamenti tecnici ed economici*", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni e servizi, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di attrezzature e sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

In tutti i casi, le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Le spese per adattamenti tecnici potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo, i soggetti titolari della concessione stessa dovranno inoltrare al soggetto che sarà indicato nel provvedimento richiesta di *accertamenti finali di regolare esecuzione*, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito *provvedimento dirigenziale di revoca del contributo*, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre *controlli ed ispezioni* sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi.

Per gli investimenti privati:

• Creazione di nuovi posti di lavoro	punti	1
• Progetti che non comportano la creazione di nuovi posti di lavoro	punti	0
• Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento	punti	1
• Progetti che non comportano l'integrazione di cui al punto precedente	punti	0
• Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali	punti	1
• Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente	punti	0
• Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico	punti	1
• Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra	punti	0

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 4.

Le domande presentate da enti pubblici locali saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

• Partecipazione finanziaria degli Enti pubblici locali agli investimenti (solo per interventi su patrimonio pubblico) con apporto di cui all'art. 37 della L.R. 13/2000 dell'investimento totale ammissibile	punti	1
• Creazione di nuovi posti di lavoro	punti	1
• Progetti che non comportano la creazione di nuovi posti di lavoro	punti	0
• Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento	punti	1
• Progetti che non comportano l'integrazione di cui al punto precedente	punti	0
• Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali	punti	1
• Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente	punti	0
• Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico	punti	1
• Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra	punti	0

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 5.

La graduatoria di merito sarà determinata dall'applicazione, ai progetti acquisiti e favorevolmente istruiti, dei punteggi in precedenza specificati.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si precederà al finanziamento mediante scorrimento della graduatoria medesima.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 39% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura presenta integrazione con i Progetti Integrati Settoriali Turismo e relazioni con le altre misure dell'Asse II Risorse Culturali – Settore Beni culturali, nonché con il complesso delle misure dell'Asse 4 Sistemi locali di sviluppo – Settore Turismo.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Tipologia di intervento	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
2.2	Per tutta la misura	1306 1310 1312	Progetti sovvenzionati *	n.	27	300
	Ristrutturazione edifici	1306	Edifici ristrutturati	n.		200
	Recupero e mantenimento di tratturi e gravine	1310	Tratturi recuperati o mantenuti	km		50
		1312	Progetti	n.		n.q.
		1312	Superficie interessata	ha		n.q.
		1312	Gravine recuperate o mantenute	n.		10
		1312	Progetti	n.		n.q.
	1312	Superficie interessata	ha		n.q.	
	Ristrutturazione botteghe e laboratori artigiani	1310	Botteghe e laboratori ristrutturati	n.		40

* Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
2.2	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6)	FEOGA	1. Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi sul totale popolazione regionale e sul totale della popolazione del PIS di riferimento		1%
			2. Incidenza % delle imprese artigiane oggetto di intervento sulle totale imprese artigiane delle aree di intervento (PIS)		50%
			3. Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto.		
			4. Valore degli investimenti attivati di imprese che hanno aderito a PIS tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS		
			5. Variazione del numero di utenti dei centri di informazione e accoglienza		
			6. Variazione del numero di visitatori		

*Asse II – Risorse Culturali***Misura n° 2.3 – Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)****1. Descrizione della misura:**

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare i profili professionali presenti nella P.A. alle reali necessità di conservazione, valorizzazione e fruizione delle risorse specifiche;
- sensibilizzare giovani ed adulti non occupati allo sviluppo professionale e ad una cultura d'impresa nel settore e nei servizi ad esso connessi;
- sostenere, tramite degli aiuti *de minimis*, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione nei settori di interesse dell'Asse.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a):	20%
Azione b):	45%
Azione c):	35%

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A

L'azione prevede interventi formativi rivolti alla Pubblica Amministrazione ed al personale dipendente degli enti strumentali della P.A., al fine di migliorare e qualificare le risorse umane interne in relazione alle attività di conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio dei beni culturali e delle attività culturali, con riferimento ai temi (non esaustivi) della programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi; gestione di reti di monitoraggio - gestione di servizi in rete; gestione e valorizzazione culturale ed economica dei beni e delle attività culturali.

Si prevede di effettuare interventi formativi sulla base delle necessità espresse dalla Pubblica Amministrazione regionale, provinciale e locale.

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione iniziale e continua rivolta allo sviluppo di profili e capacità professionali rivolti alla conservazione, manutenzione tecnica ed economica, valorizzazione culturale ed economica, fruizione del patrimonio culturale esistente, e delle connesse attività culturali;
- 2- formazione connessa con lo sviluppo di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione, manutenzione e gestione dei beni e delle attività culturali.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative, mediante bando pubblico.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica, nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi, potrà partecipare ad un solo raggruppamento.

I corsi avranno una durata da 300 a 600 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione di minimo 20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso altri organismi ed istituzioni che operano nei settori di interesse dell'Asse.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 155.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 181.000 EURO.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Per questa azione si prevede di effettuare interventi formativi riservati a giovani ed adulti non occupati in possesso di titolo di studio adeguato alle attività da effettuare. Tale intervento formativo è orientato allo sviluppo di competenze tecniche e professionali in materia di: valorizzazione culturale ed economica dei beni culturali, gestione dei servizi e delle attività culturali, sviluppo di competenze professionali e tecniche per interventi sui beni culturali, sviluppo di competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, operatori culturali, anche del settore dello spettacolo (teatro, cinema, musica, audiovisivo)

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione e sviluppo di profili professionali nei settori restauro conservativo, nel trattamento dei materiali, nelle attività finalizzate al miglioramento dei servizi di fruizione di beni culturali, nella gestione manageriale dei contenitori culturali, per operatori culturali, anche nel settore dello spettacolo (nelle aree artistiche, tecniche, gestionali ed organizzative);
2. formazione connessa con lo sviluppo e la diffusione di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
3. cultura d'impresa e moduli specifici sulla gestione ed organizzazione della stessa;
4. iniziative di formazione e di informazione interculturale, finalizzata alla valorizzazione e conservazione delle diverse culture, in un'ottica formazione e tutela dell'interculturalità

I corsi avranno una durata compresa tra le 300 e le 1.000 ore. Per ogni corso si prevede la partecipazione di almeno nr. 20 unità. Almeno il 30% delle ore deve essere destinato ad attività di stage presso imprese e/o istituzioni che operano nei settori di interesse dell'asse.

Ciascuna attività sarà finanziata per un importo massimo non superiore a 258.000 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 310.000 EURO.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)

Tale azione comprende interventi di:

1. accompagnamento per il pre-avvio e lo start-up di impresa nei settori di interesse per l'Asse II;
2. sostegno alla imprenditorialità per lo sviluppo dei servizi connessi con la tutela e la valorizzazione di beni culturali e con lo sviluppo delle attività culturali, con particolare riferimento allo sviluppo ed alla diffusione dei contenuti applicativi derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. aiuti all'occupazione netta, con condizioni di premialità per l'inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

L'Azione tende a sostenere le realtà imprenditoriali regionali nelle attività connesse con la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo di servizi connessi ad una più efficace ed efficiente fruizione dei beni e delle attività culturali, e per operatori culturali in genere, intendendo per nuove realtà imprenditoriali le attività neo-costituite sotto la forma giuridica individuale e collettiva, anche in forma cooperativa. Le attività dovranno avere sede legale, operativa ed amministrativa nella Regione Puglia.

Il finanziamento è sottoposto alla regola del "de minimis" (contributo pubblico all'impresa fino ad un massimo di 100.000 Euro per tre anni).

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. Amministrazioni responsabili**Organismo designato per la gestione:**

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Angelo Manosperta

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale della Pubblica Amministrazione regionale, provinciale e locale, dipendenti degli Enti strumentali della P.A.;

Azione b): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi, non occupati; lavoratori socialmente utili;

Azione c): giovani da 18 a 25 anni, non occupati, con titolo di studio di scuola media di 2° grado, o in possesso di qualifica o, comunque, che abbiano assolto all'obbligo scolastico; adulti da 26 anni in poi non occupati; lavoratori socialmente utili, persone in mobilità ed in CIG; PMI operanti nel settore cultura, imprese del settore della cultura e dello spettacolo.

5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, aziende e loro consorzi;

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: rilevazione dei fabbisogni nella P.A. mediante avviso pubblico;

acquisizione dei progetti formativi: mediante bando pubblico.

Azione b): **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

I progetti saranno acquisiti mediante bando pubblico, a cadenza periodica.

L'istruttoria e la formulazione della graduatoria finale dei soggetti ammessi a finanziamento saranno predisposti dal soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Si prevede un costo per il servizio espletato fino ad un massimo dell'1% delle risorse disponibili per questa azione.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

Azione a): **Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.**

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Trasferibilità dell'esperienza;

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati**

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Trasferibilità dell'esperienza;

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)**

1. Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale;

2. Presenza femminile;

3. Grado di innovazione;

4. Compartecipazione privata;

4. Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 59% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura rientra tra le linee trasversali previste dall'Asse II – Risorse Culturali

Azione a): Si integra con la misura 2.1 “Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell’offerta e della qualità dei servizi culturali”, con la misura 2.2 “Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale”, in quanto le attività di formazione verso gli operatori della P.A. sono orientate alla salvaguardia, alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali e con la misura 3.10 “Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica Amministrazione”.

Azione b): Si integra con la misura 2.1 “Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell’offerta e della qualità dei servizi culturali” e con la misura 2.2 “Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale”, in quanto le attività di formazione sono orientate verso la valorizzazione del patrimonio culturale.

Azione c): Si integra con la misura 2.1 “Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell’offerta e della qualità dei servizi culturali”, con la misura 2.2 “Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale”, la misura 3.4 “Inserimento ed reinserimento di gruppi svantaggiati” e la misura 3.3 “Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi”, in quanto le attività di aiuto *de minimis* previste sono orientate, oltre ad una valorizzazione e miglioramento dell’offerta culturale regionale, premia l’inserimento occupazionale di persone a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata e donne.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	51,9%
Tasso di aiuto pubblico:	79,7%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
19.447.000	0	0	0	1.089.675	11.439.325	2.792.467	2.794.867	897.900	432.766

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
2.3	166 167	Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.	Persone: Formazione per occupati (o formazione continua)	3.889.400	* progetti (approv., avviati, concl.)		n.		41
					*destinatari previsti (approv.)		n.		820
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		328
						femmine	n.		492
					* durata media dei progetti (appr., concl.)		h.		400
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)		euro		94.863
					* costo per destinatario (appr., concl.)		euro		4.743
		Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati	Persone: Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	8.751.150	* progetti (approv., avviati, concl.)		n.		32
					*destinatari previsti (approv.)		n.		640
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		256
						femmine	n.		384
					* durata media dei progetti (appr., concl.)		h.		800
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)		euro		270.097
		* costo per destinatario (appr., concl.)		euro		13.505			
		Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (<i>de minimis</i>)	Persone: incentivi per il lavoro autonomo	6.806.450	* progetti (approv., avviati, concl.)		n.		68
* costo medio dei progetti (approv., concl.)					euro		99.961		

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		20%
Tasso di copertura degli interventi				0,04%	
Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi					
Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi					
Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE					
Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio					
Valore degli investimenti attivati e percentuale sulla spesa erogata in regime di aiuto.					
Valore degli investimenti attivati di (nuove) imprese che hanno aderito a PIS tematici e in percentuale sulla spesa totale di investimento del PIS					

Asse III – Risorse Umane
Misura n° 3.1 – Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego
(FSE)

1. Descrizione della misura:

La misura intende attuare le linee di intervento individuate dal POR per:

- contribuire a migliorare l'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro,
- sviluppare e promuovere le politiche attive del lavoro,

intervenedo sul miglioramento e la qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego in coerenza con i programmi e le raccomandazioni comunitarie, nazionali - in materia di sviluppo delle condizioni di occupabilità e dell'occupazione - ed in attuazione del decreto legislativo 469/97 e della legge regionale n. 19 del 5 maggio 1999 recante "Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego".

Considerata la complessiva inadeguatezza dei servizi offerti in precedenza, la misura prevede il finanziamento per la costituzione dei nuovi servizi pubblici per l'impiego nelle diverse realtà provinciali e sub provinciali, favorendo la diversificazione dei servizi da erogare e l'integrazione delle strutture pubbliche con le realtà private nella gestione delle politiche del lavoro all'interno delle strategie regionali per l'occupazione.

Il processo di costituzione, sistematizzazione, organizzazione, omogeneizzazione dei nuovi servizi per l'impiego mira principalmente a:

- potenziare e qualificare il sistema dei servizi pubblici per l'impiego al fine di sviluppare azioni a carattere preventivo della disoccupazione di breve e di lunga durata,
- erogare servizi mirati sia alle imprese che alle persone in cerca di occupazione e non.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 75,56%;

Azione b): 14,10%;

Azione c): 6,58%;

Azione d): 3,76%

Azione a): Ammodernamento dei servizi pubblici per l'impiego

La riorganizzazione e l'ammodernamento del sistema dei servizi per l'impiego prevede:

a1. progettazione e l'implementazione del Sistema Informativo del Lavoro della Puglia (SILP) in modo rispondente alle indicazioni riportate nel Decreto Legislativo n. 469/97 e nella legge regionale n. 19/99, secondo un'architettura che deve essere approvata dalla Giunta Regionale e che miri:

- ad informare riguardo ai compiti che la Regione e gli Enti Locali perseguono in materia di politiche attive del lavoro, con riferimento alla formazione, all'orientamento ed alla promozione dell'occupazione;
- a realizzare il servizio di incontro domanda/offerta anche sulla base buone prassi già sperimentate positivamente;
- a gestire informazioni su progetti particolari (obbligo formativo, apprendistato, tirocini formativi e di orientamento, piani di inserimento professionale dei giovani, ecc.);
- ad integrarsi con il sistema informativo della formazione professionale;
- a garantire la diffusione ampia dell'informazione servendosi dei diversi strumenti disponibili (informatici e telematici, televisivi, tradizionali), con le caratteristiche proprie di una rete di accesso strutturato all'informazione, caratterizzata da una estrema semplicità di fruizione ed in grado di "rinviare" sempre ad un servizio interno o esterno rispondente alla esigenza espressa;

secondo linee guida che - nel rispetto di opportuni vincoli di economicità e partendo dagli strumenti attualmente disponibili - ne garantiscano uno sviluppo modulare adeguato alle esigenze

di orientamento e di informazione rivolte al pubblico, alla evoluzione degli standard informativi, agli atti programmatori regionali.

E' escluso dalla presente azione il finanziamento della creazione di reti

a2. la costituzione di Centri Territoriali per l'Impiego

Tale intervento necessita di:

- servizi integrati di accoglienza, informazione, orientamento, incontro domanda/offerta, percorsi formativi;
- servizi connessi alla promozione ed all'attivazione dell'autoimpiego;
- servizi di consulenza alle imprese, con particolare riferimento alle informazioni su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro, analisi della domanda;
- servizi di accompagnamento al lavoro per le fasce svantaggiate secondo standard minimi, validi a livello regionale e nazionale, e secondo un approccio individualizzato nei confronti degli utenti;
- servizi e/o collaborazioni tecnico-specialistiche di informazione, orientamento, consulenza, per lo sviluppo economico ed occupazionale orientato alla sostenibilità ambientale.

Considerata la situazione di partenza dei servizi, si tratterà di operare interventi di adeguamento non solo con riferimento alle risorse umane e alla capacità di stabilire relazione con altri servizi e con le parti sociali - che, comunque, si affronteranno in riferimento alle azioni b) e c) seguenti -, ma anche rispetto:

- alle risorse strumentali, in termini di sedi (telefoni e telefax; postazioni di lavoro dotate di personal computer collegati in rete locale, postazioni per l'acquisizione di informazioni e documentazione in autoconsultazione, apparecchiature per presentazione di materiali multimediali per attività di piccoli gruppi, ecc.);
- alle risorse informative, organizzate almeno rispetto alle caratteristiche e alle modalità di accesso alle professioni, alle opportunità professionali offerte dal contesto locale (professionalità richieste e/o in fase di sviluppo, professioni innovative e opportunità di lavoro autonomo), alle opportunità formative riferite tanto ai percorsi propri dell'istruzione che a quelli della formazione professionale, alle opportunità per le imprese di accedere a finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per la formazione, alle agevolazioni per le assunzioni di personale previste da leggi nazionali e regionali;
- all'immagine esterna dei servizi, per rendere evidente la trasformazione del vecchio "collocamento" in nuovi servizi pubblici per l'impiego, attraverso un "logo" che li contraddistingua su tutto il territorio regionale, e mediante attività di promozione e pubblicità dei servizi offerti al sistema delle imprese ed ai vari target di popolazione.

La realizzazione del Sistema Informativo e il mantenimento degli standard essenziali per il suo funzionamento ottimale riguarderanno interventi relativi a:

- collegamento a strutture e reti di comunicazione,
- hardware (elaboratori di tipo PC) e software di base per i centri territoriali;
- hardware (elaboratori di tipo PC) e software per l'agenzia regionale per il Lavoro e le altre sedi periferiche pubbliche da inserire nella rete,
- sistemi applicativi specifici per gli stessi soggetti e gli altri della rete,
- assistenza sia dal punto di vista tecnico/sistemistico, sia dal punto di vista più strettamente applicativo.

Ai fini di una accelerazione delle procedure, di una omogeneizzazione dei prodotti e/o dei servizi da acquisire e ottenere un risparmio, la Regione, ciascuna Provincia e la ARL provvederanno direttamente ad acquisire con le risorse della presente misura, previa intesa con l'Assessorato al Lavoro:

- 1) la dotazione iniziale ed almeno un aggiornamento dell'hardware e del sistema software in dotazione ai servizi pubblici per l'impiego;
- 2) servizi e/o collaborazioni tecnico-specialistiche o finalizzate all'attuazione delle missioni dei Centri, anche utilizzando, attraverso stipula di apposite convenzioni, secondo le direttive che la Regione emanerà, le professionalità presenti nella formazione professionale (operatori già

inseriti nell'albo e nell'elenco di cui all'art.26 della L.R. 54/78), in relazione alle nuove funzioni/attività non immediatamente attivabili come servizi interni alle strutture pubbliche dei servizi per l'impiego, per l'alimentazione degli archivi attraverso la raccolta, il trattamento e l'inserimento delle informazioni nelle basi dati provvedendo al loro aggiornamento, controllo e diffusione, con particolare riferimento alla necessità strategica di monitorare gli interventi realizzati, normalizzandoli su archivi condivisi a livello regionale; si dovrà inizialmente far fronte alla creazione di nuove banche dati legate alle riforme in atto (nuovo obbligo scolastico e formativo, apprendistato, collocamento, ecc.).

Gli interventi per disporre sul territorio di strutture pubbliche che - con le opportune integrazioni con altri servizi pubblici e privati che operano nello stesso ambito - siano in grado di offrire opportunità di orientamento professionale, accompagnamento al lavoro, inserimento lavorativo si attueranno in modo da garantire opportuni adeguamenti in itinere del profilo dei servizi secondo le indicazioni definite da apposite direttive della Regione, nonché sulla base delle indicazioni contenute nel Master Plan dei servizi per l'impiego.

I Centri territoriali per l'Impiego avvieranno a regime le proprie attività su tutto il territorio regionale, a partire dal gennaio 2002.

Azione b): Riqualficazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio

La riorganizzazione dei servizi per l'impiego in modo da renderli orientati ai bisogni degli utenti ed in grado di attivare interventi di prevenzione della disoccupazione passa anche attraverso azioni dirette alle risorse umane in termini di formazione, iniziale e continua, e scambio di esperienze all'interno di altre strutture per l'impiego, di regioni e/o di altri paesi della Comunità.

Si sottolinea che tale intervento dovrà essere preceduto, per il personale trasferito dal Ministero alle Province, da una analisi delle competenze del personale presente all'interno dei centri per l'impiego. Si procederà all'attivazione, previa acquisizione di proposte mediante avvisi pubblici improntati alle norme sulla trasparenza e sul rispetto della concorrenza, di:

- un intervento di formazione iniziale rivolto alla costruzione di responsabili preposti alla gestione dei centri per l'impiego, delle strutture provinciali di coordinamento e del settore lavoro della Regione e dell'ARL mirato all'acquisizione delle capacità manageriali richieste per la gestione dei nuovi servizi e per l'attivazione delle politiche del lavoro a livello territoriale; sarà diretto a 75 unità ed avrà una durata massima di 350 ore;
- rilevazione delle competenze e del potenziale del personale trasferito dal Ministero alle Province e definizione dei possibili percorsi di formazione - iniziale e continua - da avviare per l'adeguamento/riqualificazione delle professionalità esistenti.
- percorsi di aggiornamento e di adeguamento/riqualificazione delle professionalità, finalizzati al rafforzamento delle competenze e del potenziale degli operatori del sistema regionale di formazione professionale (già inclusi nell'albo e nell'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78), che collaboreranno ai centri territoriali per l'impiego, secondo normativa e modalità che la Regione Puglia definirà;
- percorsi di formazione iniziale costruiti sulla base dei risultati dell'analisi delle competenze e del potenziale anche destinato al personale della rete dei servizi per l'impiego;
- percorsi modulari di formazione continua, costruiti sulla base dei risultati dell'analisi delle competenze e del potenziale anche destinato al personale della rete dei servizi per l'impiego; partenariati con altre strutture pubbliche o private, regionali e/o di altri paesi della Comunità, per esperienze di stage, scambi, workshop e trasferimento di competenze;
- percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione delle professionalità coinvolte nei CTI, orientati ai temi della sostenibilità ambientale.

Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale

I servizi per l'impiego sono parte fondamentale del sistema integrato che, per sviluppare i suoi obiettivi, deve funzionare in rete con altri soggetti attivi sul mercato del lavoro regionale secondo

gli indirizzi forniti dalla regione in attuazione delle linee definite a livello comunitario, nazionale e regionale.

In tale rete opereranno soggetti che collaboreranno per fornire servizi (di base e/o specialistici) e soggetti che usufruiranno dei servizi stessi.

Tra i primi possiamo considerare:

- gli attuali *Centri di orientamento professionale della Regione*, per collaborare con i centri territoriali per l'impiego nel rendere servizi di informazione, orientamento e consulenza secondo standard predefiniti; potranno erogare moduli di orientamento rivolti a gruppi medio/piccoli in cui verranno effettuate attività di bilancio delle competenze finalizzate a fornire gli strumenti e le valutazioni necessarie per la definizione del percorso personale di ciascun individuo; ai predetti Centri saranno attribuite risorse per la copertura dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività, secondo i parametri stabiliti per le attività di orientamento nella misura 3.2 (azioni preventive) e 3.3 (azioni curative); tali costi graveranno sugli interventi previsti all'interno delle azioni delle misure richiamate;
- le *amministrazioni comunali* che potranno da un lato svolgere attività amministrative tipiche del collocamento attraverso uffici comunali (ad es. operando l'iscrizione contestualmente al rilascio del libretto di lavoro, acquisendo la richiesta di certificati ed erogandoli, etc.) e dall'altro, attraverso i propri uffici di relazione con il pubblico, potranno fornire la prima informazione sui servizi disponibili all'interno del sistema;
- gli sportelli di *rete punto impresa* attivati da Assessorato alla Programmazione, per collaborare con i centri territoriali per l'impiego nella erogazione di servizi
 - per il sostegno e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità,
 - di consulenza alle imprese in termini di informazioni su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro;
 - di raccolta, secondo standard prefissati, delle richieste delle imprese (proposte di impiego o di altri tipi di rapporto del genere work-experience), da rendere disponibili sulla rete informatica regionale;
- le *strutture di istruzione superiore ed universitaria* disposte a collaborare per:
 - fornire la prima informazione sui servizi del sistema attraverso strumenti autoconsultabili da parte degli utenti;
 - raccogliere, secondo standard prefissati ed in maniera automatica, curricula da inserire nel sistema di incontro domanda / offerta nazionale;
- le *reti degli enti di formazione professionale*, per collaborare, a seguito di procedure di accreditamento definite dalla Regione, con i centri territoriali per l'impiego nella:
 - erogazione di servizi formativi, orientativi e connessi all'inserimento lavorativo, ai soggetti che hanno ricevuto "bonus" dal servizio pubblico;
 - raccolta, secondo standard prefissati, delle richieste delle imprese (proposte di impiego o di altri tipi di rapporto del genere work-experience), da rendere disponibili sulla rete informatica regionale ed attività di tutoraggio presso i centri servizi per l'impiego per almeno 10 giornate all'anno. Il tutor, opportunamente individuato e selezionato presso gli enti di formazione, curerà la certificazione delle esperienze formative e di lavoro insieme al tutor aziendale;
- *organismi no profit ed altre strutture pubbliche e private opportunamente accreditate.*

Presso tutti questi soggetti potrà essere attivata la raccolta di curricula da inserire nel sistema di incontro domanda/offerta regionale e nazionale.

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

Il mantenimento ed il miglioramento della qualità dei servizi per l'impiego nel tempo dipende dallo sviluppo di una serie di attività di supporto riguardanti:

- l'assistenza tecnica e il monitoraggio della rete dei servizi pubblici per l'impiego, la programmazione e la progettazione di interventi di politica attiva del lavoro, la elaborazione e l'aggiornamento degli standard qualitativi e dei criteri per

l'accreditamento e la certificazione dei servizi per l'impiego, ai sensi dell'art. 5 lett.b della L.R. 19/99;

- le ricerche e gli studi inerenti il mercato del lavoro regionale, la definizione di modelli di nuove linee di servizio da sperimentare per rendere concreto un "nuovo" modo di erogare servizi per l'impiego all'interno di una rete, la individuazione di buone prassi e loro diffusione, la valorizzazione delle esperienze di collaborazione pubblico-privato;
- ricerche a livello provinciale per rilevare i fabbisogni professionali;
- promozione e pubblicità per target di utenti e per la diffusione del logo dei Servizi Pubblici per l'Impiego.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione: Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Settore: Politiche del Lavoro

Responsabile di misura: Sig. Ignazio Corvasce

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro;

Azione b): operatori del sistema dei servizi pubblici per l'impiego;

Azione c): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro, enti locali, strutture formative, strutture pubbliche di informazione, consulenza e orientamento, istituti scolastici, Università, altre strutture della rete accreditate a livello locale;

Azione d): centri territoriali per l'impiego, agenzia regionale per il lavoro, organismi di formazione, istituti scolastici, università, altre strutture della rete, persone in età lavorativa.

5. Beneficiario finale

Azione a): Regione Puglia, Province e ARL

Azione b): Regione Puglia, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione c): Regione Puglia;

Azione d): Strutture di ricerca pubbliche e private, servizi specialistici, enti bilaterali.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Ammodernamento dei servizi per l'impiego**

DURATA: 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale: mediante convenzioni con le Province saranno definiti i tempi e le modalità operative per l'organizzazione e la messa a regime dei Centri Territoriali per l'impiego

Azione b): **Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale**

DURATA 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP (salvo specificità di situazioni particolari);

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a):

a1. Progettazione ed implementazione del SILP:

I criteri saranno stabiliti secondo procedure improntate alle regole della trasparenza, nel rispetto della concorrenza e secondo quanto negoziato con le Province;

a2. Costituzione di Centri Territoriali per l'impiego

I criteri saranno stabiliti secondo procedure improntate alle regole della trasparenza, nel rispetto della concorrenza.

Azione b): **Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio**

1. Struttura del progetto:

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
- valutazione piano organizzativo;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali rappresentative

4. Trasferibilità dell'esperienza;

Azione c): **Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale**

- standards minimi del proponente correlati alla qualità dei servizi offerti;
- capacità di relazione con il territorio;
- tipologia dei destinatari del servizio;
- qualità del progetto con particolare riferimento agli elementi innovativi del progetto.

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

- Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
- Obiettivi e contenuto del progetto;
- Qualità della progetto;
- Capacità di relazione con il territorio;
- Economicità.;

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura va raccordata con tutte le misure che intervengono in termini preventivi e curativi sullo stato di disoccupazione dei soggetti; in particolare, con le misure 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo", 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata", 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati", 3.5 "Adeguamento del sistema della formazione professionale", 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa", 3.7 "Formazione Superiore", 3.8 "formazione permanente" e con la misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
83.500.475	0	0	39.765883	25.129273	13.605318	5.000001	0	0	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m.	Target al 31.12.2008
3.1	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione a) Ammodernamento dei servizi pubblici per l'impiego	Sistemi: servizi all'impiego, acquisizione di risorse	63.090.351	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	66
					* costo medio dei progetti	euro	797.666
		Azione b) Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio	Sistemi: servizi all'impiego, orientamento, consulenza e formazione del personale	11.775.071	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	90
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	183.168
		Azione c) Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale	Sistemi: integrazione tra sistemi, creazione e sviluppo di reti/partenariati	5.495.033	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	50
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	157.001
		Azione d) Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.140.019	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	25
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	188.401

Per la misura 3.1 gli obiettivi stimati al 30/06/2003 sono stati aggregati a livello di Misura come riportato nella tabella che segue.

Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	52
*progetti per tipologia di soggetti attuat./ beneficiari	n.	7
*Sogg. attuatori/ben. finali collegati ad Internet per tipo	n.	52
*Sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	n.	7
* costo medio dei progetti (approv., avviati, concl.)	euro	44.424
* costo totale dei progetti (approv., avviati, concl.)	euro	22.902.000

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.1	FSE	Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego		

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti
secondo un approccio preventivo
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura finanzia azioni ed interventi finalizzati a prevenire la disoccupazione di lunga durata.

La misura, infatti, tende a realizzare una serie di azioni a carattere preventivo per giovani e adulti in stato di disoccupazione rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di dodici mesi, e per giovani in obbligo formativo.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- l'attivazione di azioni di formazione per l'obbligo formativo, la formazione per l'apprendistato;
- l'attivazione di azioni di "work-experience", per l'ingresso od il reingresso nel mondo del lavoro;
- il sostegno alla mobilità geografica;
- la creazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo;

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 90%

Azione b): 8%

Azione c): 2%

Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale

L'azione mira a realizzare interventi a carattere integrato (con accoglienza, *counselling*, formazione frontale, orientamento in ingresso, *stage*) con significative esperienze di permanenza in aziende, per giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Gli interventi formativi sono destinati a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi.

Si finanzieranno quattro tipologie di interventi:

1. percorsi formativi mirati al conseguimento dell'assolvimento dell'obbligo formativo (formazione frontale, *counselling*, accoglienza, orientamento in ingresso per *stage*); si prevedono due tipologie di attività:
 - attività formative integrate di natura biennale per soggetti in uscita dalla scuola dell'obbligo;
 - attività annuali per soggetti che hanno abbandonato gli studi o che sono in possesso di crediti formativi acquisiti anche mediante esperienze lavorative precedenti

Per queste attività si prevede un massimo di 2.400 ore, di cui il 30% per attività di stage.

Gli interventi possono essere realizzati da organismi di formazione, agenzie formative e loro forme associate, istituti scolastici, imprese o loro consorzi, associazioni o altro soggetto pubblico o privato in possesso dei previsti requisiti. I progetti formativi potranno essere annuali o pluriennali;

2. percorsi di apprendistato, finalizzati all'assolvimento attraverso moduli formativi aggiuntivi della durata di almeno 120 ore annue, ai sensi della legge 144/99 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto l'apprendistato di giovani in obbligo formativo dovrà prevedere almeno 240 ore di formazione esterna da espletarsi nel sistema della formazione professionale. Le conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'attività di apprendistato, costituiscono

crediti per l'accesso ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore, ai sensi del regolamento di attuazione dell'art.68 della legge n.144/99;

3. formazione di base e per adeguamento delle competenze;
4. formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

L'azione finanzia interventi formativi integrati e di work-experience rivolti a giovani fino a 25 anni compiuti che hanno assolto l'obbligo formativo e di adulti con età superiore a 25, alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di dodici mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

L'azione comprende i seguenti interventi di work-experience:

b.1 Piani di inserimento professionale (PIP), con almeno il 30% per attività formativa: attività lavorativa più formazione secondo un progetto presentato dal soggetto ospitante, tramite il sistema della formazione professionale, le associazioni di appartenenza o gli ordini/collegi professionali; durata massima 960 ore per massimo sei mesi. Il costo dell'indennità oraria durante la formazione (3,87 EURO) è a carico della Regione; il costo dell'indennità oraria durante l'attività lavorativa a carico della regione per un 50% (1,94 EURO). Costi obbligatori di assicurazione INAIL a carico del soggetto ospitante.

Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore), per ogni PIP attivato e non ripetitivo per lo stesso profilo.

Potranno accedere ai successivi piani di inserimento professionale le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

b.2 Tirocini e stages formativi e di orientamento: da svolgersi ai sensi della normativa vigente, presso le imprese, i servizi e gli studi professionali. I costi a carico della Regione riguarderanno:

- il tutor esterno, selezionato con apposita procedura definita dalla Giunta Regionale, nell'ambito del sistema della formazione professionale. Tali tutor saranno a disposizione dei centri territoriali per l'impiego, per le attività di tutoraggio;
- le assicurazioni obbligatorie.

La durata massima del tirocinio è di 4 mesi e potranno essere proposti anche dai soggetti della formazione professionale. Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 10 ore), per ogni tirocinio attivato e non ripetitivo per lo stesso profilo.

Potranno accedere ai successivi progetti di tirocinio le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

Nel caso in cui l'offerta di tirocini da parte delle imprese fosse superiore alla disponibilità finanziaria annuale prevista, la selezione delle imprese avverrà in base ai seguenti criteri: cronologia, % di trasformazione di precedenti esperienze in contratti, qualità dell'intervento riscontrato a seguito delle azioni di monitoraggio e valutazione, benefits concessi al tirocinante.

b.3 Apprendistato, con moduli formativi di almeno 120 ore, da svolgersi secondo la normativa vigente.

Potranno accedere ai successivi interventi di apprendistato le imprese che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

La normativa di riferimento, per gli interventi di work-experience è quella nazionale, coordinata con quanto stabilito nel complemento di programmazione e nella

regolamentazione emanata dalla Regione Puglia. Le attività di orientamento e/o counselling e tutoraggio potranno essere svolte dai centri territoriali per l'impiego direttamente o attraverso convenzioni con strutture accreditate secondo le direttive che saranno emanate dalla Regione Puglia ai sensi della L.R. 19/99. Sono ammessi progetti interregionali per i PIP ed i tirocini per agevolare la mobilità geografica e/o il trasferimento di know-how. In questo caso è previsto un contributo aggiuntivo fino ad un massimo di 413 EURO mensili per soggetto per le spese di vitto e alloggio, ulteriori somme dovranno essere previste a carico del soggetto ospitante. Il primo inserimento dei giovani e l'avvio verso le esperienze di mobilità geografica sarà curata dalla rete per i servizi pubblici per l'Impiego secondo direttive generali emanate dalla Regione Puglia e/o criteri definiti nei bandi.

I centri territoriali per l'impiego e l'agenzia regionale per l'impiego svolgeranno attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi lavorativi

Azione c): **Accompagnamento**

Per questa azione si prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- analisi dei fabbisogni formativi anche per la progettazione di interventi formativi;
- studi e ricerche in materia di politiche attive del lavoro secondo un approccio preventivo;
- azioni di sensibilizzazione delle imprese e per target di utenza;
- informazione e pubblicità dei servizi offerti e delle opportunità di inserimento professionale e lavorativo esistenti;
- monitoraggio e costruzione di basi statistiche del fenomeno.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. **Copertura geografica:**

Intero territorio regionale

3. **Amministrazioni responsabili**

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Valeria Lanave

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**

Azione a): giovani tra i 15 e i 18 che hanno assolto all'obbligo scolastico e che sono alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi.

Azione b): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

Azione c): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

5. **Beneficiario finale**

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, istituti scolastici, imprese e loro consorzi;

Azione b): Regione Puglia, organismi di formazione e loro consorzi, agenzie formative e loro consorzi, imprese e loro consorzi;

Azione c): Regione Puglia, strutture di ricerca, servizi specialistici, enti bilaterali

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Azione a): **Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale

1) **Operazione identificata dalla Regione:**

- Prosecuzione dei corsi biennali la cui prima annualità era inserita nel Piano di formazione professionale 1999/2000

2) **Operazione da selezionare attraverso i bandi:**

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Percorsi formativi e di work-experience**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** bando aperto da pubblicarsi nel BURP

Azione c): **Azioni di accompagnamento**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale individuate programmaticamente:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. **Criteri di selezione delle operazioni**

Azione a): **Percorsi formativi integrati in obbligo formativo**

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Trasferibilità dell'esperienza;

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione b): **Percorsi formativi integrati e di work-experience**

1. Compatibilità con le linee di intervento previste

2. Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione c): Azioni di accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.1 “Organizzazione del sistema dei servizi per l’impiego”, 4.20 “Azioni formative e piccoli sussidi”, 3.6 “Prevenzione della dispersione scolastica e formativa”, 3.7 “Formazione Superiore” e con la misura 3.8 “formazione permanente”.

In particolare nelle azioni previste dalla misura in esame vi sono delle maggiori affinità con le seguenti misure:

Azione a): Misura 3.1; 3.6; 3.7; 3.8;

Azione b): Misura 3.1;

Azione c): Misura 4.19: azione b) (sostegno alla piccola impresa in ambito urbano)

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
73.923.000	0	0	9.844831	54.635485	9.442684	0	0	0	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.2	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	40.657.650	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	94	187	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.710	3.415	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	684	1.366
						femmine	n.	1.026	2.049
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.000	1.000	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	217.421	217.421	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	11.906	11.907	
		Azione b ₁): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, piani d'inserimento professionale	10.644.912	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	500	3.125	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	500	3.125	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	200	1.250
						femmine	n.	300	1.875
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	3.406	3.406	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	3.406	3.406	

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.2	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione b ₂): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, tirocini	17.150.136	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	500	9.328	
					destinatari previsti (approv.)	n.	500	9.328	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	200	3.731
						femmine	n.	300	5.597
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.839	1.839	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	1.839	1.839	
		Azione b ₃): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: formazione, apprendistato post obbligo formativo	1.774.152	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	28	56	
					destinatari previsti (approv.)	n.	420	840	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	168	336
						femmine	n.	252	504
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	180	180	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	31.681	31.681	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	2.112	2.112	
		Azione c): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.696.150	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	8	15	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				246.410	246.410			

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo	FSE	Tasso di copertura delle politiche "preventive" cofinanziate		
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate		20%
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "preventive" cofinanziate		
			Quota delle politiche "preventive" sul totale delle politiche finanziate		13%

Asse III – Risorse Umane

Misura n° 3.3 – Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)**1. Descrizione della misura**

La misura finanzia azioni ed interventi finalizzati alla cura della disoccupazione di lunga durata.

La misura, infatti, tende a realizzare una serie di azioni a carattere curativo per giovani e adulti in stato di disoccupazione rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi..

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- l'attivazione di azioni di "work-experience", per l'ingresso od il reingresso nel mondo del lavoro;
- il sostegno alla mobilità geografica;
- la creazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo;

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 90%

Azione b): 8%

Azione c): 2%

Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale

L'azione finanzia progetti formativi integrati (accoglienza, counselling, formazione frontale, orientamento in ingresso, stage), con significative esperienze di permanenza in azienda, finalizzati a favorire un più efficace inserimento lavorativo di giovani disoccupati che hanno già assolto l'obbligo formativo e di adulti disoccupati. Gli interventi sono destinati a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da più di sei mesi se giovani (fino a 25 anni compiuti) e da più di dodici mesi se adulti (da 26 anni in su).

Per questa tipologia di azione si prevedono i seguenti interventi:

- percorsi formativi integrati e di inserimento lavorativo per giovani (fino a 25 anni compiuti) ed adulti (da 26 anni in su);
- percorsi formativi integrati e di inserimento lavorativo per giovani e adulti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore.
- percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di professionalità indirizzate verso la creazione e lo sviluppo della imprenditorialità.

Si finanzieranno interventi formativi integrati per un massimo di 1.200, con almeno il 40% di ore in stage. Gli interventi possono essere realizzati da organismi di formazione, agenzie formative o loro forme associate, istituti scolastici, imprese o loro consorzi, associazioni o altro soggetto pubblico o privato in possesso dei previsti requisiti.

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience

L'azione finanzia interventi formativi integrati e di work-experience rivolti a giovani (fino a 25 anni compiuti) ed adulti (da 26 anni in su) alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi.

b.1 Piani di inserimento professionale (PIP), (con almeno il 30% per attività formativa): attività lavorativa più formazione secondo un progetto presentato dal soggetto ospitante, tramite il sistema della formazione professionale, le associazioni di appartenenza o gli ordini/collegi professionali; durata massima 960 ore per massimo sei mesi. Il costo dell'indennità oraria durante la formazione (3,87 EURO) è a carico della Regione; il costo dell'indennità oraria durante l'attività lavorativa è invece a carico della Regione per un 50% (1,94 EURO). Costi obbligatori di assicurazione INAIL a carico del soggetto ospitante.

Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego (fino ad un massimo di 4 ore) e di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore), per ogni PIP attivato e non ripetitivo per lo stesso profilo.

Potranno accedere ai successivi piani di inserimento professionale le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

b.2 Tirocini e stages formativi e di orientamento: da svolgersi ai sensi della normativa vigente, presso le imprese, i servizi e gli studi professionali. I costi a carico della Regione riguarderanno:

- il tutor esterno, selezionato con apposita procedura definita dalla Giunta Regionale, nell'ambito del sistema della formazione professionale, che sarà a disposizione dei centri territoriali per l'impiego, per le attività di tutoraggio;
- assicurazioni obbligatorie;

La durata del tirocinio è min. 3 mesi e massimo 4 mesi e potranno essere proposti anche dai soggetti della formazione professionale. Saranno riconosciute, ai soggetti del sistema della formazione professionale, le spese relative alla rilevazione e segnalazione di tale opportunità ai centri territoriali dei servizi per l'impiego.

Potranno accedere ai successivi progetti di tirocinio le imprese, ordini e collegi professionali che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

Nel caso in cui l'offerta di tirocini da parte delle imprese fosse superiore alla disponibilità finanziaria annuale prevista, la selezione delle imprese avverrà in base ai seguenti criteri: cronologia, % di trasformazione di precedenti esperienze in contratti, qualità dell'intervento riscontrato a seguito delle azioni di monitoraggio e valutazione, benefits concessi al tirocinante.

b.3 Apprendistato, con moduli formativi di almeno 120 ore, da svolgersi secondo la normativa vigente.

Potranno accedere ai successivi interventi di apprendistato le imprese che avranno dimostrato di aver trasformati in contratti di lavoro almeno il 30% dei soggetti inseriti nelle esperienze precedenti.

La normativa di riferimento, per gli interventi di work-experience è quella nazionale, coordinata con quanto stabilito nei complementi di programmazione e nella regolamentazione che sarà emanata dalla Regione Puglia. Le attività di orientamento e/o counselling e tutoraggio potranno essere svolte dai centri territoriali per l'impiego direttamente o, mediante procedure aperte attraverso convenzioni con strutture accreditate secondo le direttive che saranno emanate dalla Regione Puglia. Sono ammessi progetti interregionali per i PIP ed i tirocini per agevolare la mobilità geografica e/o il trasferimento di know-how. In questo caso è previsto un contributo aggiuntivo fino ad un massimo di 413 EURO mensili per soggetto per le spese di vitto e alloggio, ulteriori somme possono essere previste a carico del soggetto ospitante. Il primo inserimento dei giovani e l'avvio verso le esperienze di mobilità geografica sarà curata dalla rete per i servizi pubblici per l'Impiego secondo direttive generali emanate dalla Regione Puglia e/o criteri definiti nei bandi.

I centri territoriali per l'impiego e l'agenzia regionale per l'impiego svolgeranno attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi lavorativi

Azione c): **Accompagnamento**

Per questa azione si prevede di finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- analisi dei fabbisogni formativi anche per la progettazione di interventi formativi;
- studi e ricerche in materia di politiche attive del lavoro secondo un approccio curativo;
- azioni di sensibilizzazione delle imprese e per target di utenza;

- informazione e pubblicità dei servizi offerti e delle opportunità di inserimento professionale e lavorativo esistenti;
- monitoraggio, valutazione e costruzione di basi statistiche del fenomeno;
- diffusione di esperienze di buone prassi.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. ***Copertura geografica:***

Intero territorio regionale

3. ***Amministrazioni responsabili***

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Valeria La nave

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

Azione a): giovani fino a 25 anni compiuti e adulti con età superiore a 25, che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di dodici mesi;

Azione b): giovani fino a 25 anni compiuti ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente;

Azione c): giovani fino a 25 anni compiuti ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da più di sei mesi e da più di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

5. ***Beneficiario finale***

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, istituti scolastici, imprese e loro consorzi;

Azione b): Regione Puglia, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, imprese e loro consorzi;

Azione c): Regione Puglia, strutture di ricerca, servizi specialistici, enti bilaterali.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Azione a): **Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Percorsi formativi integrati e di work-experience**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** Bando aperto da pubblicarsi nel BURP

Azione c): **Azioni di accompagnamento**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): **Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale**

1. Struttura del progetto:
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Percorsi formativi integrati e di work-experience**

1. Compatibilità con le linee di intervento previste;
2. Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Azioni di accompagnamento**

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto
4. Capacità di relazione con il territorio
5. Economicità.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure*

Questa misura va raccordata con le misure 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse", 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego", 4.20 "Azioni formative e piccoli sussidi", 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare", 3.7 "Formazione Superiore" e con la misura 3.8 "Formazione permanente".

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
158.077.000	0	0	3.736.817	67.235.352	33.500.000	23.556.144	18.319.944	8.534.543	3.194.200

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.3	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	86.942.350	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	326	458	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	4.890	8.244	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	1.956	3.298
						femmine	n.	2.934	4.946
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.000	1.000	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	189.830	189.830	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	10.546	10.546	
		Azione b ₁): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, piani d'inserimento professionale	32.627.093	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1.000	10.307	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.000	10.307	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	400	4.123
						femmine	n.	600	6.184
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	3.165	3.165	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	3.165	3.165	

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.3	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione b ₂): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, tirocini	29.908.168	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1.000	16.147	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.000	16.147	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	400	6.459
						femmine	n.	600	9.688
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.852	1.852	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	1.852	1.852	
		Azione b ₃): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: formazione, apprendistato post obbligo formativo	5.437.849	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	12	172	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	180	2.580	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	168	336
						femmine	n.	252	504
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	180	180	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	31.615	31.615	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	2.108	2.108	
		Azione c): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.161.540	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	7	18	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				175.641	175.641			

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.3	Inserimento e reinserimento di disoccupati di lunga durata	FSE	Tasso di copertura delle politiche "curative" cofinanziate	
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate	20%
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari di politiche "curative" cofinanziate	
			Quota delle politiche "curative" sul totale delle politiche finanziate	28%

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.4 – Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati
(FSE)**

1. Descrizione della misura

La misura tende a favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro persone svantaggiate, in condizioni di grave disagio sociale, immigrati.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

1. promuovere e sostenere le politiche attive in favore delle persone in condizioni di svantaggio sociale e di grave rischio di esclusione sociale;
2. promuovere l'integrazione sociale e culturale di gruppi svantaggiati;
3. favorire l'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio, in disagio sociale, immigrati;
4. favorire l'implementazione di politiche di supporto ai nuclei familiari delle persone in condizioni di svantaggio.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 72,86%

Azione b): 18,10%

Azione c): 4,52%

Azione d): 4,52%

Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo

L'azione intende promuovere e realizzare percorsi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale e a grave rischio di esclusione sociale.

Con questa azione si intendono finanziare i seguenti interventi:

1. percorsi integrati di inserimento lavorativo, orientamento e counselling, formazione, accompagnamento ed inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, ex carcerati, persone positive HIV, immigrati, rifugiati, nomadi, prostitute ed ex prostitute, ecc.);
2. percorsi integrati, con significative esperienze di permanenza in azienda, rivolti a disabili in età scolare, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base (sostegno per l'integrazione in corsi normali, corsi specifici per portatori di handicap; ecc.);
3. percorsi integrati per carcerati (attività di tipo annuale o biennale svolti all'interno per i carcerati ed all'esterno per i carcerati in condizioni di semilibertà, detenuti in esecuzione penale esterna, attività in laboratori pre-professionali per minori in stato di detenzione);
4. sperimentazione di strumenti e modelli innovativi per favorire l'integrazione sociale, la creazione di lavoro e l'autoimprenditorialità, in particolare nel terzo settore e nei nuovi bacini d'impiego;
5. sperimentazione di modelli aziendali in favore dell'inclusione sociale in azienda;
6. sperimentazione di nuovi modelli integrati orientativi/formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, utilizzando e sviluppando le nuove tecnologie;
7. interventi di prima accoglienza, orientamento al lavoro, socializzazione, competenze linguistiche per gli immigrati extracomunitari;
8. attivazione di laboratori artigianali all'interno delle strutture carcerarie;
9. imprese di transizione.

Una quota delle attività formative potrà essere anche rivolta: alle famiglie dei soggetti inseriti nei percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo e professionale; alle imprese che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto al fine di migliorare le condizioni complessive per l'inserimento lavorativo in azienda.

L'azione viene attuata mediante la realizzazione di progetti di percorsi integrati; tali progetti sono acquisiti mediante procedure concorrenziali a cadenza periodica.

Il progetto dovrà comprendere, nelle formalizzazioni adeguate da specificare nel bando, la presenza attiva almeno dei seguenti soggetti:

- struttura formativa (agenzia formativa, centro di formazione professionale);
- componente relativa ai soggetti di impresa (impresa, raggruppamenti di impresa, loro associazioni, impresa in forma cooperativa, Onlus, ecc.);
- eventuali altri organismi necessari per la realizzazione del progetto.

Si finanzieranno interventi per un costo massimo di 181.000 EURO per ciascun progetto. Almeno il 40% delle attività dovranno riguardare stage in azienda. In caso di attività di stage esterni alla regione il costo per progetto può aumentare di 10.329 EURO.

Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99

La legge 68/99 prevede la possibilità di attivare interventi di tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.

Con questa azione si intende finanziare l'intervento di tali tirocini, come già detto, finalizzati all'inserimento lavorativo e professionale dei soggetti disabili.

L'obiettivo è quello di ampliare le opportunità di incontro con le aziende al fine dell'inserimento lavorativo.

Per la realizzazione dell'intervento è necessaria la predisposizione di un progetto per tirocinio formativo e di orientamento sulla base della normativa e del regolamento di attuazione dell'art.11 della L.68/99.

Il tirocinante non deve avere instaurato un rapporto di lavoro con l'impresa, anche durante lo svolgimento dell'attività di tirocinio.

Il progetto di tirocinio formativo e di orientamento dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- obiettivi e modalità di esecuzione del tirocinio;
- periodo complessivo dell'attività;
- indicazione dei tempi di presenza in azienda del tirocinante;
- l'indicazione del tutor aziendale e del soggetto promotore dell'iniziativa;
- gli estremi dell'assicurazione per infortunio sul lavoro e per la responsabilità civile.

L'acquisizione di tali progetti avviene a sportello, secondo le modalità previste dalla L.68/99 ed il successivo regolamento di attuazione.

L'attività di tirocinio è fino ad un massimo di 12 mesi

Azione c) Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e all'inserimento lavorativo

L'azione intende sviluppare reti di supporto finalizzate a facilitare le condizioni di inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Tali reti dovranno cooperare ed integrarsi con il sistema dei servizi pubblici per l'impiego, in particolare con i servizi di accompagnamento al lavoro, costituiti all'interno dei servizi pubblici per l'impiego, in modo da coordinare e rendere più efficiente ed efficace i servizi per la persona.

Le attività che vengono finanziate sono le seguenti:

- costituzione di uno sportello informativo;
- attività di accoglienza, orientamento e counselling individualizzato;
- formazione di personale dedito all'offerta di servizi;
- sperimentazione di nuovi modelli orientativi/formativi integrate all'interno delle strutture carcerarie per adulti e minori, compresa la formazione degli operatori che agiscono all'interno delle strutture stesse;

- azione di sensibilizzazione presso le imprese;
- attività di sostegno alle famiglie dei soggetti interessati dai servizi erogati
- implementazione di approcci locali integrati a favore dell'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti deboli, prevedendo anche la formazione degli attori del sistema;
- attività di informazione.

I progetti di rete saranno acquisiti mediante procedure concorrenziali pubbliche.

Azione d) **Accompagnamento**

L'azione finanzia la sperimentazione e l'implementazione dell'Osservatorio Regionale per l'Inclusione Sociale. Tale Osservatorio opera in rete con l'Osservatorio Nazionale per l'Inclusione Sociale.

Le attività dell'Osservatorio riguardano:

1. ricerche e studi con riferimento alle problematiche dell'inclusione sociale;
2. mappatura della domanda di lavoro e di competenze da parte dei settori economici e condizioni di occupabilità dei gruppi svantaggiati;
3. analisi e trasferimento delle buone prassi in materia di inserimento e reinserimento lavorativo e professionale dei soggetti a rischio di esclusione sociale.
4. implementazione e sviluppo delle banche dati relative alle persone in condizioni di svantaggio.
5. pubblicizzazione delle opportunità offerte dalla misura

L'acquisizione delle iniziative avverrà mediante procedure concorrenziali.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. **Copertura geografica:**

Intero territorio regionale.

3. **Amministrazioni responsabili**

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**

Azione a): persone a rischio di esclusione sociale, di disagio sociale, immigrati, occupati, famiglie, aziende;

Azione b): disabili, così come definiti dalla L.68/99;

Azione c): persone a rischio di esclusione sociale, di disagio sociale, immigrati;

Azione d): persone, Onlus, cooperative sociali, organismi pubblici e privati.

5. **Beneficiario finale**

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, organizzazioni no profit, imprese e loro consorzi;

Azione b): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, organizzazioni no profit, imprese e loro consorzi;

Azione c): Servizi pubblici per l'impiego, organizzazioni no profit, altri organismi pubblici e privati in possesso dei requisiti previsti, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi;

Azione d): Università, centri ed istituti di ricerca, imprese specializzate nei servizi di diffusione di informazione e pubblicità, enti bilaterali, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo**

- **DURATA: 2000 / 2006**
 - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**
- Operazione a regia regionale**
- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99**

- **DURATA: 2000 / 2006**
 - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**
- Operazione a titolarità regionale:**
- **Modalità di acquisizione dei progetti:** a sportello, secondo le procedure previste dalla L.68/99 BURP;

Azione c): **Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo**

- **DURATA: 2000 / 2006**
 - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**
- Operazione a regia regionale**
- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d) **Accompagnamento**

- **DURATA: 2000 / 2006**
 - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**
- Operazione a regia regionale**
- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): **Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99**

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;

2. Qualità e contenuto tecnico del progetto;
3. Ordine cronologico
4. Nessun licenziamento effettuato nell'ultimo anno
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): **Accompagnamento**

1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;
2. Compatibilità con le priorità regionali;
3. Qualità tecnica della proposta progettuale;
4. Economicità

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura in esame si integra con la misura 3.1 "Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego", in quanto le azioni prevedono un coinvolgimento della Rete dei Servizi Pubblici per l'Impiego, 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" e con la misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
58.743.750	0	0	2.804.741	20.643.472	12.700.000	13.170.000	3.500.000	4.000.000	1.925.537

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.4	22. Integrazione sociale	Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	42.797.750	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	115	315	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.152	3.313	
					*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	461	1.325
						femmine	n.	691	1.988
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.000	1.000	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	129.194	129.194	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.919	12.919	
		Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99	Persone: work-experience, tirocini	10.630.800	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	305	1.512	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	305	1.512	
					*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	122	605
						femmine	n.	183	907
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.200	1.200	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	7.031	7.031	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	7.031	7.031	
		Azione c): Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e all'inserimento lavorativo	Sistemi: integrazione tra sistemi, costr. sperim. prototipi modelli integrati	2.657.700	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	10	24	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)		110.737	110.737	
		Azione d): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	2.657.700	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	6	15	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	177.180	177.180	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati	FSE	Variatione del tasso di copertura degli interventi (specifico per tipo di svantaggio)		
			Variatione del tasso di inserimento occupazionale specifico dei percorsi integrati di inserimento		20%

Asse III – Risorse Umane

Misura n° 3.5 – Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)**1. Descrizione della misura**

Nel corso degli ultimi anni, innovazioni normative hanno interessato i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro. In particolare la legge 196/97 e i diversi accordi per il lavoro del 1996 e del 1998 hanno indicato un percorso fortemente orientato alla qualificazione ed all'integrazione dei tre sistemi su menzionati, al fine di migliorare i modelli di intervento delle politiche attive del lavoro.

La Puglia si trova ad affrontare questa delicata fase di transizione verso la qualificazione del sistema di offerta della formazione professionale regionale, evidenziando in molti casi situazioni di svantaggio significativo in quanto ad offerta formativa di qualità.

La misura si pone l'obiettivo di favorire e sostenere il processo di attuazione della riforma del sistema regionale della formazione professionale dando applicazione ai modelli e agli standard che si stanno definendo a livello nazionale.

La misura prevede due azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 80%

Azione b): 20%

Azione a) Formazione dei formatori

Il nuovo sistema della formazione richiede una rafforzata politica per la gestione ed il potenziamento delle risorse umane operanti nel sistema della formazione professionale regionale. Gli obiettivi dell'azione consistono, pertanto, nella promozione e nello svolgimento di tutte le operazioni necessarie alla qualificazione del personale delle strutture formative degli enti e degli organismi di F.P., in vista della certificazione di qualità e/o dell'accreditamento.

I soggetti ammissibili alla presentazione delle proposte progettuali sono rappresentati dagli enti e dagli organismi di formazione professionale, pubblici e privati.

Le linee di intervento riguardano:

- bilancio di competenze e percorsi formativi di riqualificazione, riconversione e aggiornamento
- azione di formazione degli operatori per metterli in grado di progettare iniziative integrate di inserimento secondo la metodologia dei percorsi integrati nonché degli operatori della transizione e della mediazione;
- formazione mirata alla utilizzazione ed allo sviluppo applicativo nel campo della didattica, in presenza e a distanza, degli strumenti dell'information technology ;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze nell'ambito del tutoraggio di gruppi inseriti in esperienze lavorative guidate (piani di inserimento professionale, tirocinii, ecc...) anche per utenti non completamente autonomi;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze per la predisposizione di interventi formativi diretti ad occupati delle piccole e medie imprese, anche sulla base di analisi di fabbisogni professionali per aree territoriali;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze orientate all'accompagnamento al lavoro;
- formazione mirata allo sviluppo di competenze per le attività di orientamento professionale;
- formazione mirata allo sviluppo di servizi per la formazione permanente e per l'educazione degli adulti;
- formazione mirata allo sviluppo delle competenze tecniche dei formatori.

Azione b) Strumenti per la qualificazione del sistema regionale**b.1 Certificazione delle competenze e dei crediti formativi**

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze e dei crediti formativi, la linea di intervento, in raccordo con i criteri e le modalità definite nell'ambito di un modello nazionale, è orientata alla costruzione di un sistema di unità formative capitalizzabili e ad un modello di certificazione dei crediti formativi, anche mediante la predisposizione di uno specifico libretto formativo in cui sono registrati i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

Le linee di intervento riguarderanno:

- la definizione di un modello condiviso di unità formative, integrato con i vari segmenti del sistema educativo e formativo;
- identificazione, per ogni unità formativa, delle competenze raggiungibili, specifici o comuni a più profili;
- definizione ed approntamento del libretto formativo del cittadino, che accoglie i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

Tali attività verranno affidate, con procedure di gara, a strutture di servizi specializzate nel settore che svolgeranno le seguenti attività:

- definizione ed implementazione del modello di unità formative capitalizzabili;
- definizione e codificazione delle competenze formative e dei relativi percorsi per la certificazione dei crediti formativi;
- definizione e sperimentazione del libretto formativo;
- attività di supporto tecnico all'Amministrazione Regionale nelle diverse fasi di attuazione del percorso.

b.2 Sistemi informativi e di rete

potenziamento del sistema informativo e telematico regionale al fine di costruire un sistema di :

- banche dati con informazione dettagliate sugli organismi di formazione professionale, sui contenuti formativi dei corsi, ecc..;
- consentire scambi di informazioni e di dati in tempo reale tra gli organismi pubblici in materia di corsi ed attività formative ;
- raccolta di progetti, informazioni sulle opportunità formative.

Verrà predisposto uno progetto esecutivo e l'implementazione del sistema. Tali attività verranno affidate a strutture specializzate, con procedure di gara.

b.3 Sviluppo di sistema

- predisposizione di programmi di riorganizzazione degli enti di formazione professionale;
- sviluppo di progetti di partenariato tra diverse regioni in materia di qualificazione dei centri di offerta formativa, centri di orientamento; ecc.
- studi e ricerche in materia di programmazione e qualificazione del sistema formativo regionale.
- analisi dei fabbisogni formativi e del mercato del lavoro.

Le azioni così come configurate non ricadono in regime di aiuti.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili**Organismo designato per la gestione:**

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

4. Soggetti destinatari dell'interventoAzione a): **Formazione dei formatori**

Operatori e personale del sistema della formazione professionale;

Azione b): **Strumenti per la qualificazione del sistema regionale**

Operatori del sistema formativo regionale, dei Centri dei Servizi per l'Impiego, del sistema di istruzione.

5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Regione Puglia, centri di ricerca pubblici e privati, università, organismi di formazione, agenzie formative e strutture di servizi specializzate, enti bilaterali.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misuraAzione a): **Formazione dei formatori**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale: 2000**Operazione identificata dalla Regione:**

intervento effettuato a norma dell'art. 25 della L.R. 54/78 (aggiornamento formatori sulla nuova programmazione 2000/2006), fino al limite di spesa pari ad EURO 10.197.482,8

Operazione a regia regionale: 2001/2006

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Strumenti per la qualificazione del sistema regionale**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioniAzione a): **Formazione dei formatori**

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

2. Economicità;

3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale

4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione b): **Strumenti per la qualificazione del sistema regionale**

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Capacità tecniche e professionali del soggetto proponente;
6. Congruità dei costi.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1(Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), in quanto azione di sistema e con le misure 3.6 (Formazione Superiore) e 3.8 (formazione permanente).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
 Rispetto al costo complessivo: 65%
 Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
21.616.000	0	3.477.746	1.926.587	6.597.667	968.520	3.220.160	3.220.160	1.681.660	523.500

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.5	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione a) Formazione dei formatori	Sistemi: offerta formazione, orient. consul. formazione formatori e operatori	17.292.800	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		112	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		2.240	
					*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		896
						femmine	n.		1.344
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		154.400	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		7.720				
		Azione b ₁) Certificazione delle competenze e dei crediti formativi	Sistemi: offerta formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	2.593.920	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		10	
					* costo medio	euro		259.392	
		Azione b ₂) Sistemi informativi e di rete	Sistemi: offerta formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	864.640	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		4	
					* costo medio	euro		216.160	
		Azione b ₃) Sviluppo di sistema	Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	864.640	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		4	
* costo medio	euro					216.160			

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale	FSE	Numero di progetti realizzati da soggetti accreditati rispetto al totale di progetti realizzati		
			Variazione del numero di progetti di formazione con certificazione competenze rispetto al totale dei progetti di formazione realizzati		

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.6 – Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
(FSE)**

1. Descrizione della misura

La misura si integra con il PON nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione particolarmente per gli interventi da effettuare nelle aree a rischio e per i progetti pilota in materia di alternanza scuola-lavoro. L'integrazione concerne la realizzazione di interventi promossi congiuntamente dai diversi soggetti che operano sul territorio e che hanno maturato esperienze significative in materia di contrasto alla dispersione scolastica (ad es. istituzioni scolastiche, enti locali con il loro servizi sociali e di quartiere, agenzie formative, associazioni di volontariato e ONLUS, imprese e/o loro associazioni).

La misura tende a rafforzare i legami tra il sistema formazione professionale, istruzione e lavoro, a potenziare le azioni di orientamento, al precipuo fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e ridurre la dispersione scolastica.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- promozione di percorsi integrati tra scuola, formazione professionale e lavoro per i drop-out in obbligo scolastico;
- promozione di azioni di accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale;
- creazione di una rete integrata di servizi che prevenano gli abbandoni e favoriscano l'inserimento, la permanenza od il reinserimento dei soggetti all'interno dei canali dell'obbligo formativo;
- analisi e ricerche per il contrasto della dispersione scolastica e formativa;

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 93%

Azione b): 7%

Azione a): Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo

Tale azione prevede la predisposizione di progetti relativi alla realizzazione di percorsi integrati finalizzati a contrastare la dispersione scolastica per i giovani fino a 18 anni in obbligo formativo, con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica.

Le tipologie di intervento finanziate riguardano i seguenti ambiti:

1. percorsi integrati con significative esperienze in azienda rivolti a giovani in obbligo formativo che abbiano assolto l'obbligo scolastico. Tali interventi sono finalizzati all'acquisizione di qualifiche. Sono destinati ai giovani a rischi di dispersione, ai giovani disabili, ai giovani seguiti dai servizi sociali. Nell'ambito dei percorsi integrati, le attività che verranno finanziate riguardano: accoglienza, orientamento scolastico, formativo e professionale, formazione frontale, accompagnamento e inserimento lavorativo. Il progetto formativo, integrato con il percorso di istruzione e con stage o tirocinio, potrà anche essere svolto fuori regione;
2. interventi di accoglienza, orientamento, counselling finalizzati a prevenire la dispersione scolastica e formativa. Le attività finanziate riguardano:
 - attività integrate di accoglienza, orientamento, counselling nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico;
 - sperimentazione di azioni di anticipazione e accompagnamento rivolti agli alunni degli ultimi due anni dell'obbligo scolastico.

I progetti saranno svolti in modo integrato da istituzioni scolastiche e agenzie formative, con il coinvolgimento degli enti locali (servizi sociali e altri servizi), di imprese e/o loro associazioni, di altri soggetti che operano sul territorio in azioni di contrasto della dispersione scolastica.

I soggetti che promuovono il progetto devono indicare un capofila responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale della realizzazione dello stesso.

Complessivamente si prevede di finanziare progetti per un numero massimo di ore di circa 900 per anno.

Il progetto può anche essere di natura pluriennale.

Azione b): **Ricerche e studi**

Si tratta di un intervento mirato allo sviluppo di conoscenze, analisi e sensibilizzazione dell'insieme degli operatori impegnati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

Tale azione comprende interventi di:

1. rapporto annuale sul fenomeno della dispersione formativa a livello regionale;
2. ricerche e studi su specifici aspetti del fenomeno;
3. analisi, azioni di sensibilizzazione ed azioni di trasferimento di buone prassi in materia di interventi di contrasto della dispersione formativa e di interventi in favore dell'inserimento, la permanenza o il reinserimento dei soggetti a rischio all'interno dei canali dell'obbligo formativo.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. **Copertura geografica:**

Intero territorio regionale

3. **Amministrazioni responsabili**

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**

Azione a): Giovani fino a 18 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico; giovani che hanno adempiuto all'obbligo scolastico ma che non sono inseriti nei canali dell'obbligo formativo o che ne siano usciti prima del conseguimento di una qualifica; giovani fino a 18 anni inseriti nei canali dell'obbligo formativo a rischio di dispersione; giovani che non hanno adempiuto all'obbligo formativo.

Azione b): Università, Istituzioni scolastiche, enti locali, centri territoriali per l'impiego, agenzie formative, organismi di formazione, Onlus.

5. **Beneficiario finale**

Azione a): Istituzioni scolastiche, EE.LL., centri territoriali per l'impiego, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, organizzazioni no profit, aziende.

Azione b): Università, centri ed istituti di ricerca, imprese di servizi specializzate nelle attività di sensibilizzazione, consulenza e pubblicità, , organismi di formazione, agenzie formative, aziende.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo**

- **DURATA: 2000 / 2006**
 - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**
- Operazione a regia regionale:**

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione b): **Ricerche e studi**

- **DURATA: 2000 / 2006**
 - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**
- Operazione a regia regionale:**

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): **Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);

Azione b): **Ricerche e studi**

1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;
2. Compatibilità con le priorità regionali;
3. Qualità tecnica della proposta progettuale
4. Economicità.

Si specifica che, per le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo), 3.1 (Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego e inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati

secondo un approccio preventivo), 3.5 (Adeguamento del sistema della formazione professionale)

In particolare le azioni si integrano con le seguenti misure:

Azione a): Misura 3.2, 3.5

Azione b): Misura 3.1, 3.2

Azione c): Misura 3.1

9. Tasso medio di partecipazione del fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%

Rispetto al costo complessivo: 65%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
10.319.172	0	0	0	1.000000	3.255073	2.784496	2.279.603	500.000	500.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.6	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione a). Percorsi integrati con significative esperienze in azienda rivolti a giovani in obbligo formativo che abbiano assolto l'obbligo scolastico	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	9.596.830	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		57	
					* destinatari previsti (approv.)	n.		1.026	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		410
						femmine	n.		616
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		800	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		168.365	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		9.354				
		Azione b): Ricerche e studi	Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	722.342	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		12	
* costo medio	euro					60.195			

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.6	FSE	Tasso di reinserimento formativo dei <i>drop-out</i>		20%

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.7 – Formazione superiore
(FSE)**

1. Descrizione della misura

La misura tende ad ampliare le opportunità di offerta di formazione superiore, sia sotto il profilo della durata che delle tipologie di contenuto formativo.

La misura prevede sei azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 13,62%

Azione b): 7,26%

Azione c): 31,77%

Azione d): 27,37%

Azione e): 18,16%

Azione f): 1,82%

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione

Tale azione è rivolta agli studenti iscritti alle classi dei corsi post-qualifica degli istituti professionali, in possesso del titolo di studio del diploma di qualifica, ed agli studenti iscritti al triennio degli istituti tecnici.

L'attività finanziata riguarda la messa punto e realizzazione di modelli didattici orientati alla costruzione di opportunità di professionalizzazione e di inserimento lavorativo. L'attività si svolgerà presso istituti professionali, centri del sistema di formazione professionale regionale, imprese, agenzie formative specializzate.

Le attività riguardano:

- orientamento,
- formazione,
- stage aziendali e/o simulazione di impresa (non meno di 120 ore annue).

Il programma complessivo consta di circa 300 ore annue, per moduli di circa 20 allievi.

Il finanziamento è integrato con quello ordinario per tali attività da parte del Ministero della pubblica Istruzione. La quota regionale riguarderà fino ad un massimo di 620 EURO per allievo e per anno.

Gli interventi vengono proposti congiuntamente dagli istituti scolastici e centri del sistema di formazione professionale regionale.

Azione b) Sportello tirocini/stages

L'azione risponde all'esigenza, sempre più avvertita, di avvicinare i giovani in obbligo formativo, inseriti nel canale dell'istruzione, al mondo del lavoro, già nel periodo di istruzione, al fine di facilitare la transizione scuola-lavoro.

In questa direzione il progetto prevede interventi destinati a giovani in età 16-18, inseriti nei percorsi scolastici di istruzione secondaria, per offrire loro opportunità di effettuare stage/tirocini lavorativi brevi nei periodi in cui non si svolgono lezioni.

Il progetto viene promosso, anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dalle istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, dai centri di formazione professionale, centri territoriali per l'impiego, servizi di inserimento per disabili, cooperative sociali iscritte negli albi regionali.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

1. orientamento formativo e lavorativo;
2. tutoraggio aziendale e da parte del sistema dei servizi pubblici per l'impiego;
3. progetto formativo predisposto per ciascun tirocinante: il progetto dovrà contenere obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, i nominativi del tutor incaricato

dall'agenzia regionale per il lavoro e dall'azienda, gli estremi dell'assicurazione, la durata ed il periodo di svolgimento del tirocinio, il settore aziendale di inserimento.

I progetti formativi dovranno essere svolti sulla base di apposite convenzioni con le aziende, predisponendo la relativa modulistica definita a livello nazionale.

Qualora gli interventi si realizzino presso più imprese, le convenzioni possono essere stipulate con le associazioni datoriali, e con il coinvolgimento delle associazioni sindacali più rappresentative.

I tirocinanti devono essere assicurati contro gli infortuni presso l'INAIL e per la responsabilità civile contro terzi presso una compagnia assicuratrice. Le assicurazioni dovranno coprire l'intera durata del tirocinio.

Il periodo di tirocinio è per un massimo di 4 mesi.

Forme di rimborso per giovani che svolgano esperienze di tirocinio all'esterno della regione saranno previste in misura massima fino a 413 EURO mensili.

Il tirocinio potrà anche essere effettuato presso aziende esterne alla regione.

Circa il 5% delle risorse destinate per tale azione dovrà essere riservato ai soggetti disabili.

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Tale azione ha l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario secondo le priorità regionali. Pertanto gli interventi di IFTS devono consentire l'acquisizione di competenze superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro, il completamento e la qualificazione delle competenze possedute e la costruzione di nuove opportunità di occupazione sia in forma dipendente che autonoma.

Possono accedere ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore i giovani e gli adulti, anche occupati, in possesso del diploma di scuola superiore. L'accesso ai percorsi è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite a norma dell'art.3, comma 1 del Regolamento di attuazione della L.144/99 (art.69) concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore.

Gli interventi sono progettati e gestiti almeno da quattro soggetti formativi: gli istituti scolastici, centri di formazione professionale, l'Università e le imprese o anche altro soggetto pubblico o privato, tra loro associati con atto formale, anche in forma consortile, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal MURST.

Gli interventi hanno la durata minima di due semestri e massima di quattro per un totale rispettivamente di almeno 1200 ore e non più di 2400 ore..

Ciascun semestre si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali e i tirocinii formativi sono obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo dei corsi e possono essere svolti anche nelle altre regioni dell'Unione Europea.

E' prevista, per questa azione, la possibilità di presentare progetti interregionali.

Almeno il 10% delle attività di formazione dovrà riguardare i temi ed i contenuti connessi con lo sviluppo della società dell'informazione.

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea ed attività formative elevate

Tale azione comprende interventi per borse di studio di specializzazione e attività formative elevate, post-laurea, con particolare riferimento ai contenuti ed allo sviluppo della Società dell'Informazione;

Le domande per le borse di specializzazione, dovranno essere redatte direttamente dagli interessati, sulla base di un avviso pubblico predisposto dalla Regione, a cadenza annuale. La domanda di partecipazione dovrà evidenziare le caratteristiche del corso Master post-laurea, nonché la disponibilità dell'Università ad accoglierne l'iscrizione al corso. Il Master deve concludersi con un attestato di perfezionamento o di specializzazione.

Le attività formative elevate potranno comprendere anche percorsi formativi rivolti alla qualificazione di laureati che intendono accedere alla carriera direttiva nella pubblica amministrazione. Tali attività saranno comunicate al MIUR ai fini della verifica della non

sovrapponibilità con quelle previste nell'ambito della misura III.4 del PON "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico ed Alta formazione 2000-2006".

L'ammontare complessivo della borsa di studio è fino ad un massimo di 10.329 EURO annui al netto delle spese di iscrizione al corso.

La borsa di studio potrà essere anche concessa per l'estero. In tale caso l'ammontare complessivo è fino ad un massimo di 15.494 EURO annui al netto delle spese di iscrizione.

La borsa potrà essere rinnovata per un ulteriore anno in caso di corsi di specializzazione di natura biennale.

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro

Tale azione comprende interventi atti alla delocalizzazione dell'offerta formativa superiore verso poli territoriali che per vocazione o per progetti di riconversione richiedono in loco determinate figure professionali. Pertanto, con tale azione si intende favorire un processo di diffusione sul territorio di corsi promossi dalle Università pugliesi e da scuole ed agenzie di management qualificate strettamente connessi con la valorizzazione e le specificità produttive ed occupazionali delle aree in cui sono attivate. Esse sono essenzialmente riconducibili all'attivazione di corsi di studi già presenti in sedi universitarie pugliesi ovvero nuovi corsi di studi consoni alle aspettative del mercato del lavoro. Il progetto dovrà essere accompagnato da uno studio che attesti la connessione tra il corso di studi da implementare ed il territorio in cui si svolgeranno le lezioni. L'attivazione di tali corsi saranno oggetto di concertazione tra Regione, Università pugliesi e Sistema delle Autonomie Locali.

Azione f): Azioni di accompagnamento

Tale azione comprende interventi di:

1. analisi dei fabbisogni e relativa definizione di figure professionali per i diversi percorsi formativi, con particolare riferimento alle professioni ed ai settori emergenti od in espansione della Società dell'Informazione e delle nuove tecnologie di produzione;
2. ricerche e studi, trasferimento di buone prassi;
3. monitoraggio e valutazione;
4. informazione e pubblicizzazione.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Maria Pia Talamo

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a) studenti iscritti alle classi dei corsi post-qualifica degli istituti professionali, in possesso del diploma di qualifica. e gli iscritti al triennio degli istituti tecnici;

Azione b) studenti iscritti alle scuole medie di secondo grado;

Azione c) persone in possesso di titolo di studio di diploma di istruzione secondaria superiore, occupati e non. Persone non in possesso del titolo di studio di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze

- acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo scolastico, tenendo conto della qualifica conseguita nell'assolvimento dell'obbligo formativo di cui all'art.68 della L.144/99;
- Azione d) giovani in possesso del diploma di laurea conseguito da non più di due anni al momento della pubblicazione del bando di partecipazione per le borse di specializzazione;
giovani in possesso del diploma di laurea fino a 35 anni di età compiuti al momento della pubblicazione del bando, per le attività formative elevate;
- Azione e) popolazione studentesca universitaria;
- Azione f) popolazione studentesca.

5. **Beneficiario finale**

- Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, istituzioni scolastiche, imprese;
- Azione b): Associazioni sindacali, associazioni datoriali, istituzioni scolastiche, organismi di formazione e loro consorzi, centri territoriali per l'impiego, servizi di inserimento dei disabili, cooperative sociali, altri organismi no profit aventi i requisiti previsti;
- Azione c): Istituti scolastici, organismi di formazione e loro consorzi, università, imprese, altri soggetti pubblici o privati, associati tra loro anche in forma consortile;
- Azione d): Regione Puglia; Università presenti sul territorio regionale, scuole ed agenzie di management qualificate;
- Azione e): Università presenti sul territorio regionale, scuole ed agenzie di management qualificate;
- Azione f): Centri ed istituti di ricerca, università, servizi specializzati per la diffusione di informazioni, enti bilaterali.

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Azione a): **Formazione post-qualifica – Area di specializzazione**

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: Per il periodo 2000-2001: negoziazione tra Regione e Provveditorati agli studi provinciali per la valutazione del fabbisogno e della programmazione degli interventi, in considerazione della programmazione scolastica; sperimentazione graduale di modelli e nuovi percorsi curriculari.

Periodo successivo: presentazione dei progetti all'Assessorato Regionale al Lavoro ed alla Formazione Professionale, nei tempi previsti per la corretta programmazione dei percorsi curriculari annuali.

Istruttoria da parte degli Uffici dell'Assessorato alla Formazione Professionale, con eventuali proposte di integrazioni e modifiche (un mese) e comunque in tempo utile per la corretta programmazione annuale dei percorsi curriculari.

Il finanziamento sarà effettuato secondo una ripartizione territoriale provinciale in base agli iscritti agli istituti professionali e tecnici.

Azione b): **Sportello tirocini/stages**

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** a sportello con adeguata pubblicizzazione;

Il finanziamento sarà effettuato una ripartizione territoriale provinciale in base agli iscritti agli istituti professionali e tecnici

Azione c) Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)**Operazione a regia regionale:****A): operazione identificata dalla Regione:**

interventi già selezionati a seguito di bando pubblico sul BUR Puglia n° 118 del 25/11/1999, fino al limite di spesa pubblica di EURO 9.684.721,05

B): operazioni da selezionare attraverso i bandi:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP; Il finanziamento sarà effettuato secondo una ripartizione territoriale provinciale in base ai seguenti parametri:
50% tasso di disoccupazione di persone con titolo di studio di istruzione secondaria superiore
50% popolazione residente con oltre 18 anni di età.

Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:

- **modalità acquisizione domande:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del lavoro

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** procedura di negoziazione;

Azione f): Azioni di accompagnamento

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni**Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Sportello tirocini/stages

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;

2. Qualità e contenuto tecnico del progetto;
3. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): **Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate**

1. compatibilità con le linee di intervento previste;
2. struttura del progetto;
3. occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione e): **Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro**

1. Compatibilità del progetto con le linee di intervento;
2. Connessione con le specificità territoriale rispetto ai corsi di studi proposti;
3. Qualità del contenuto della documentazione di fattibilità;
4. Relazioni con il territorio, partenariato;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione f): **Azioni di accompagnamento**

1. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento;
2. Compatibilità con le priorità regionali;
3. Qualità tecnica della proposta progettuale;
4. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere qualche specifico criterio di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ed Adulti secondo un approccio preventivo), 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati

fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi), 3.8 (formazione permanente), 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI), 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare), 3.12 (Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e 6.4 (Risorse Umane e società dell'informazione). Tutte le azioni previste dalla Misura in esame si raccordano con le succitate Misure.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
 Rispetto al costo complessivo: 65%
 Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
108.462.000	0	15.465	143.644	4.591.959	3.758.045	35.283.321	34.368.364	26.796.445	3.504.757

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.7	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione	Persone: formazione, post obbligo formativo e post diploma		14.769.300	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		1.191	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		23.820	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		9.528
							<i>femmine</i>	n.		14.292
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		300	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		12.401	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		620	
		Azione b) Sportello tirocini/stages	Persone: work-experience, tirocini		7.876.960	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		4.029	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		4.029	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		1.612
							<i>femmine</i>	n.		2.417
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		1.955	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.955	

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.7	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)	^Persone: formazione, IFTS (Istruzione e formazione tecnica sup.)		34.461.700	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		103	
						destinatari previsti (approv.)	n.		2.060	
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		824
							femmine	n.		1.236
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		1.400	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		334.580	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		16.729	
		Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea e attività formative elevate	Persone: formazione, Alta formazione	Post ciclo universitario	29.692.400	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		1.666	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		1.666	
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		667
							femmine	n.		1.000
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		12.905	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		12.905	
		Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro	Persone: formazione, Alta formazione	Nell'ambito dei cicli universitari	19.692.400	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		76	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		1.520	
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		608
							femmine	n.		912
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		1.000	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		259.110	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		12.956	
Azione f): Azioni d'accompagnamento	Accompagnamento: ^Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		1.969.240	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		12			
				* costo medio	euro		164.103			

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.7	Formazione Superiore	FSE	Tasso di copertura della formazione superiore nella popolazione tra 19 e 24 anni		
			Variazione del numero dei progetti (di formazione superiore e universitaria) multiattore rispetto al totale dei progetti (di formazione superiore e universitaria)		
			Tasso di copertura della formazione superiore o universitaria nella popolazione tra 19 e 24 anni		

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.8 – Formazione permanente
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura tende a potenziare le azioni di orientamento ed accompagnamento ed a migliorare il sistema della formazione permanente. Infatti, l'obiettivo della misura è quello di consentire ai cittadini, occupati e non, in età lavorativa, in diverse condizioni professionali, di avere opportunità per migliorare l'istruzione e la formazione professionale nei diversi momenti dell'arco della propria vita lavorativa.

La misura si integra con il P.O.N. Ministero Pubblica Istruzione, in particolare per ciò che concerne gli interventi per la formazione permanente dei giovani e degli adulti.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- effettuare interventi formativi connessi con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con le lingue straniere;
- acquisizione di capacità e competenze trasversali ed aggiornamento delle competenze di base e professionali;
- effettuare interventi formativi mirati e personalizzati per gli occupati;
- alfabetizzazione informatica e corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 50%

Azione b): 40%

Azione c): 10%

Azione a): Percorsi formativi

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1. Percorsi anche integrati con il sistema scolastico per :
 - completamento della formazione di base e formazione legata ai nuovi contenuti connessi con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con le lingue straniere;
 - riqualificazione e/o riconversione a nuove opportunità professionali per lavoratori con oltre 40 anni;

Si prevedono di finanziare attività formative di breve durata in informatica ed in lingue straniere; percorsi formativi mirati ad una qualificazione di base e/o a contenuto specialistico, utilizzando anche le modalità della formazione a distanza; si prevede di finanziare attività fino ad un massimo di 600 ore annuali o 1200 ore per progetti di natura biennali.

2. Percorsi integrati tra gli istituti tecnici e gli enti di formazione professionale in favore di rientri formativi di giovani, occupati e disoccupati, con riconoscimento di crediti delle esperienze pregresse, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro e al rientro nei percorsi di scuola secondaria superiore. Si prevedono di finanziare attività fino ad un massimo di 400 ore annuali o 800 ore per progetti di natura biennali. Almeno il 30% delle attività devono essere dedicate allo stage.
3. Percorsi integrati tra centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti ed enti di formazione professionale per la realizzazione di attività formative nei seguenti ambiti:
 - orientamento professionale di giovani e adulti senza titolo di studio secondario superiore e in difficoltà nella ricerca di un lavoro;

- alfabetizzazione nelle lingue straniere per gli italiani e nella lingua italiana per gli immigrati.

Si prevede di finanziare attività formative fino ad un massimo di 150 ore annuali.

4. Formazione rivolta a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore ecc. e formazione finalizzata al consolidamento ed all'allargamento della cultura generale e delle competenze sociali.

Si prevede di finanziare interventi di breve durata, su specifici progetti presentati.

Azione b): **Formazione individualizzata per occupati**

Tale azione comprende interventi diretti alla formazione individualizzata.

Gli interventi sono diretti agli occupati nelle imprese pugliesi, che di propria iniziativa intendano aggiornare, qualificare o riqualificare le proprie competenze professionali partecipando alle opportunità formative offerte dal sistema di formazione professionale regionale definiti e raccolti in un apposito catalogo di offerta formativa. Sono esclusi i lavoratori con contratto di FL e di apprendistato.

Le tipologie di intervento sono le seguenti

1. formazione continua ad iniziativa individuale per lavoratori occupati (formazione continua individuale) ai sensi sia della legge 236/93 e successive modifiche e integrazione, sia della L. 53/200 (congedi per la formazione continua) nell'ambito del diritto alla formazione permanente. I progetti formativi individualizzati devono concludersi entro 12 mesi dalla data di comunicazione, da parte dell'Amministrazione responsabile, dell'ammissione a finanziamento.
2. formazione individualizzata volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi per la formazione (art.5 L. 53/200), ecc.;

Ai lavoratori che intendano partecipare ai diversi corsi compresi nel Catalogo dell'Offerta Formativa viene rilasciato un Buono di Formazione, per un valore massimo di £.2.000.000 (comprensivo anche di IVA se dovuta) annuo pro-capite, spendibile presso le strutture formative titolari delle attività formative.

All'agenzia formativa viene rimborsato integralmente il Buono di Formazione consegnato dal lavoratore.

La predisposizione del Catalogo dell'Offerta Formativa è a cura della Regione Puglia. Il catalogo viene rinnovato, sulla base delle indagini sui fabbisogni formativi e professionale, nonché sulla base degli studi e delle ricerche della domanda e dell'offerta di lavoro a livello locale.

L'offerta formativa deve consentire percorsi personalizzati, certificati e riconosciuti come crediti formativi.

La Regione, mediante procedura aperta, invita le agenzie formative, pubbliche e private, a presentare le proprie proposte. Queste devono indicare i seguenti elementi: il titolo del corso, la durata in ore, il programma didattico, il calendario e l'orario di realizzazione, la sede di svolgimento, il costo complessivo, il tipo di credito formativo/certificazione ottenibile, le condizioni di ammissione al corso, il termine ultimo di iscrizione, il numero di posti a disposizione.

La Regione approva con atto formale il Catalogo dell'Offerta formativa, rinnovabile ogni tre anni.

I centri territoriali per l'impiego e i centri territoriali per l'educazione degli adulti devono assicurare un servizio informativo in rete di consultazione permanente del Catalogo.

Azione c): **Accompagnamento**

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente ed alla specializzazione per tipologia di utenti e temi.

Tale azione comprende interventi di:

1. sviluppo dei contenuti applicativi, delle competenze e dei fabbisogni formativi connessi con l'evoluzione della società dell'informazione;
2. analisi e azioni di trasferimento delle buone prassi e dei modelli per la formazione permanente delle risorse umane;
3. costruzione e sperimentazione di un sistema di banche dati per l'offerta permanente di formazione;
4. sperimentazione del sistema di cui al punto precedente;
5. studi e ricerche in materia di formazione permanente.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla formazione professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Iolanda Mei

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): a.1 – occupati e adulti disoccupati con età superiore a 25 anni;

a.2 – giovani fino a 25 anni, occupati e disoccupati;

a.3 – giovani e adulti disoccupati, immigrati;

a.4 – giovani e adulti disoccupati;

Azione b): giovani ed adulti occupati;

Azione c): centri territoriali per l'impiego, centri EDA, giovani ed adulti, occupati e disoccupati, organismi di formazione, università, agenzie formative e loro consorzi, istituti scolastici.

5. Beneficiario finale

Azione a): istituzioni scolastiche, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi;

Azione b): organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione c): centri di ricerca pubblici e privati, organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, enti bilaterali.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Percorsi formativi**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Formazione individualizzata per occupati**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

- **modalità di acquisizione delle domande per i buoni di formazione:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP.

Azione c): Accompagnamento

- **DURATA: 2000 / 2006**
 - **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**
- Operazione a regia regionale:**

- **Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni**Azione a): Percorsi formativi**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Formazione individualizzata per occupati

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione);
6. Appartenenza ad una delle seguenti categorie:
 - Lavoratori provenienti da uno stato di disoccupazione di lunga durata,
 - donne lavoratrici interessate da un processo di rientro professionale,
 - lavoratori privi di titolo di studio,
 - lavoratori in condizioni di svantaggio sociale (disabili, immigrati, ex tossicodipendenti, ex carcerati, ecc..),
 - lavoratori che non usufruirono l'anno precedente di alcuna attività formativa sia interna che esterna all'azienda.

Azione c): Accompagnamento

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;

4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure*

Questa misura va raccordata con le Misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei Servizi per l'Impiego), 3.2 (Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro di giovani ed Adulti secondo un approccio preventivo) e 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi), 3.7 (Formazione superiore), 3.5 (adeguamento del sistema della formazione professionale), 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e con la misura 3.9 (sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI).

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
15.439.260	0	0	18.147	2.081.853	2.642.000	3.258.221	3.258.221	3.508.214	672.605

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008		
3.8	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione a ₁ Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Agg.mento culturale	1.543.925	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		11		
						destinatari previsti (approv.)	n.		198		
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		79	
							femmine	n.		119	
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600		
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		140.357		
				* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		7.798				
				Agg.mento professionale e tecnico	1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		11		
						destinatari previsti (approv.)	n.		198		
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		79	
							femmine	n.		119	
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600		
		* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				140.357				
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		7.798						
		Azione a ₂ Percorsi formativi	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo			1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		15	
							destinatari previsti (approv.)	n.		285	
							*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		114
								femmine	n.		171
							* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
							* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		102.928	
							* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		5.417	

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.8	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione a ₃ Percorsi formativi	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo		1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		65	
						destinatari previsti (approv.)	n.		1.170	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		468
							<i>femmine</i>	n.		702
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		120	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		23.753	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.320					
		Azione a ₄ Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Agg.mento culturale	771.963	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		32	
						destinatari previsti (approv.)	n.		585	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		234
							<i>femmine</i>	n.		351
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		120	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		23.753	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.320					
		Azione a ₄ Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Agg.mento professionale e tecnico	771.963	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		33	
						destinatari previsti (approv.)	n.		585	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		234
							<i>femmine</i>	n.		351
* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.						120			
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro						23.753			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.320							

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.8	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione b) Formazione individualizzata per occupati	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)		6.175.704	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		5.978	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		5.978	
						* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		2.391
							femmine	n.		3.587
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		120	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		1.033	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.033					
		Azione c): Accompagnamento	Sistemi: offerta di formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli		1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		8	
* costo medio	euro						192.991			

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
3.8	Formazione permanente	FSE	Variazione del numero dei destinatari della formazione permanente finanziata		
			Tasso di iscrizione alle scuole superiori rispetto alla popolazione potenziale		

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.9 – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione
continua con priorità alle PMI
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura tende a migliorare il sistema della formazione nelle imprese e per le imprese; l'obiettivo della misura, infatti, è quello di consentire alle imprese, in modo particolare alle PMI, di avere opportunità per migliorare l'istruzione e la formazione professionale dei propri dipendenti e/o futuri dipendenti.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- effettuare interventi formativi connessi con le esigenze espresse dalle imprese;
- acquisizione di capacità e competenze trasversali;
- effettuare interventi formativi mirati e personalizzati per gli occupati;
- alfabetizzazione informatica e corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 35%

Azione b): 35%

Azione c): 25%

Azione d): 5%

Si specifica che, per tutte le azioni previste ai punti a), b) e c), l'istruttoria e l'assistenza tecnica operativa saranno effettuati da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale. Almeno l'80% delle risorse è destinato alle PMI (così come identificate dalla normativa nazionale e comunitaria).

Gli interventi previsti ai punti a), b) e c) possono essere realizzati attraverso piani aziendali o pluri aziendali. La presentazione dei progetti può avvenire anche tramite le associazioni di categoria, enti bilaterali, organismi di formazione.

Il contributo pubblico accordato alla singola azienda deve rispettare i seguenti massimali:

- **per le PMI:** 45% aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate;
- **per le grandi imprese:** 35% aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate.

Tali percentuali si intendono in ESL. Si specifica che per persone svantaggiate si intendono: oltre a quelli definiti dalla L. 193/2000, anche soggetti poco qualificati (che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico e formativo), disoccupati di lunga durata, donne interessate da un processo di reinserimento professionale, immigrati.

Sono ammissibili anche progetti pluri aziendali. Le imprese, quindi, possono presentare congiuntamente progetti, inerenti le attività previste dalla presente misura, rivolti a propri dipendenti. In tal caso i progetti saranno presentati tramite le associazioni di categoria, i consorzi di impresa, le associazioni temporanee di impresa, enti bilaterali, organismi di formazione.

Il contributo pubblico, in caso di piani pluri aziendali, non potrà superare due MEURO, compreso IVA, se dovuta. In ogni caso il contributo pubblico per ogni singola impresa non potrà superare i massimali previsti per le singole imprese.

Il presente intervento opererà in conformità alle regole previste per gli aiuti *de minimis*.

Azione a): Formazione continua per le PMI

Si tratta di un intervento mirato al rafforzamento del sistema formativo regionale. L'azione è rivolta alle aziende che hanno necessità di qualificare e/o riqualificare il proprio personale

dipendente. Tale azione prevede di effettuare degli interventi di formazione specifica e generale.

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

- 1) servizi per la diagnosi dei fabbisogni professionali interni e per la progettazione degli interventi finalizzati alla formazione continua;
- 2) azioni formative per lo sviluppo di competenze anche nell'ambito della gestione di processi produttivi orientati alla qualità totale;
- 3) formazione connessa con lo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione, di marketing, di informazione, commerciali (es. il commercio elettronico), ecc.;
- 4) formazione di personale dedicato ai processi di commercio con l'estero e di internazionalizzazione di impresa;
- 5) formazione per la valorizzazione di personale immigrato per la gestione di impianti all'estero, particolarmente all'interno di joint – ventures;
- 6) formazione continua in favore delle imprese cooperative e del terzo settore.

Il progetto dovrà contenere un'analisi dei fabbisogni formativi dell'impresa o delle imprese interessate. Tale analisi dovrà evidenziare le necessità di formazione specifica e/o di formazione generale. La connessione con le reali richieste delle imprese presenti sul territorio regionale e/o delle imprese che saranno presenti sul territorio dovrà risultare già dal progetto. Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione b): **Formazione finalizzata all'occupazione**

Si tratta di un intervento rivolto alle aziende che hanno necessità di formare delle unità in vista di prossime assunzioni. Tale azione prevede di effettuare degli interventi di formazione specifica e generale.

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

- 1) formazione finalizzata all'occupazione nelle imprese regionali ed extra-regionali che si insediano nella regione;
- 2) sperimentazione di percorsi formativi e modelli idonei alla imprenditorialità diffusa, predisposte nell'ambito delle procedure di concertazione locale, con particolare riferimento al consolidamento della rete di PMI e la gestione condivisa di servizi di rete (logistica, manutenzione impianti, information brokers, marketing, comunicazione d'impresa, ecc.)

Si specifica che il progetto dovrà contenere una analisi dei fabbisogni professionali all'interno delle imprese. La connessione con le reali richieste delle imprese presenti sul territorio regionale e/o delle imprese che saranno presenti sul territorio dovrà risultare già dal progetto.

Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione c): **Sostegno alle politiche di flessibilità**

Si tratta di un intervento finalizzato alla introduzione od al rafforzamento delle politiche di flessibilità all'interno delle imprese, in maniera particolare all'interno delle PMI, presenti sul territorio regionale. Tale azione prevede interventi di:

- 1) sperimentazione di forme contrattuali finalizzate alla riduzione di quote di orario in favore della formazione dei lavoratori;
- 2) diffusione del telelavoro;
- 3) introduzione di strumenti di flessibilizzazione degli orari e del rapporto di lavoro nelle PMI, orientate all'aumento dell'occupazione ed all'inserimento e reinserimento lavorativo delle donne, sulla base di accordi conclusi tra le parti sociali;

Tutti gli interventi previsti dall'azione in esame sono finalizzati, quindi, alla flessibilità sia come tipologia contrattuale sia alla flessibilità degli orari di lavoro; finalizzati, comunque, all'incremento occupazionale netto.

Vengono concessi contributi alle aziende, secondo i massimali previsti dalla presente misura, fino a 100 dipendenti che applicano / sperimentano azioni positive per la flessibilità nei seguenti ambiti:

- a) progetti articolati per consentire forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro;
- b) progetti articolati per consentire alla lavoratrice madre od al lavoratore padre, anche quando uno dei due sia lavoratore autonomo, ovvero quando abbiano in affidamento od in adozione un minore, di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (part – time reversibile, telelavoro, lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata od in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato), con priorità per i genitori che abbiano bambini fino ad otto anni di età o fino a dodici anni in caso di affidamento o di adozione;
- c) programmi di formazione per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo;
- d) progetti che consentano la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo, che benefici del periodo di astensione obbligatorio o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo;
- e) progetti che consentano forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro per giovani che hanno assolto all'obbligo formativo, per adulti disoccupati di lunga durata e donne;
- f) progetti che consentano modelli organizzativi finalizzati all'implementazione del telelavoro e della formazione continua a distanza in impresa.

I progetti dovranno contenere una analisi dei fabbisogni formativi, il progetto sulla nuova organizzazione aziendale ed il piano formativo; tali progetti dovranno evidenziare le innovazioni proposte sia per la contrattualistica che per la flessibilità degli orari di lavoro, da un lato, e l'incremento occupazionale previsto, dall'altro.

Azione d): Azioni di accompagnamento

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente.

Tale azione prevede interventi di:

- 1) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi per la formazione continua;
- 2) analisi e ricerca sulla formazione continua, sui processi di flessibilizzazione degli orari di lavoro e dei modelli organizzativi.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale. Per la quota di partecipazione ai Progetti Integrati le aree sono quelle identificate nel progetto stesso.

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Iolanda Mei

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Imprese e loro consorzi, organizzazioni no profit presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata ;

Azione b): Imprese o loro consorzi presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata;

Azione c): Imprese presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata;

Azione d): PMI, aziende, organismi di formazione, giovani ed adulti occupati;

5. **Beneficiario finale**

Azione a): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

Azione b): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR

Azione d) centri di ricerca pubblici e privati, organismi di formazione, aziende, consorzi tra organismi di formazione, centri di ricerca, aziende.

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Azione a): **Formazione continua per le PMI**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- **modalità di selezione:** il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Formazione finalizzata all'occupazione**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- **modalità di selezione:** il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Sostegno alle politiche di flessibilità**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- **modalità di selezione:** il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

Azione a): **Formazione continua per le PMI**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;
 - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Formazione finalizzata all'occupazione**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;
 - Risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali più rappresentative
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Sostegno alle politiche di flessibilità**

- 1) Struttura del progetto:
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
 - valutazione piano organizzativo;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
- 2) Economicità;
- 3) Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali rappresentative
- 4) Trasferibilità dell'esperienza;
- 5) Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 5% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.8, relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore) e la misura 3.11 (Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità)

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
 Rispetto al costo complessivo: 38,6%
 Tasso di aiuto pubblico: 59,4%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
39.670.862	0	0	0	19.006961	12.671307	2.241042	2.955118	1.904201	892233

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.9	24.	Azione a) Formazione continua per le PMI	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)		13.884.802	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		149	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		2.235	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		894
							<i>femmine</i>	n.		1.341
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		500	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		93.187	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		6.212	
		Azione b) Formazione finalizzata all'occupazione	Persone: incentivi imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione di categorie di utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale	2.776.961	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		20	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		297	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		119
				<i>femmine</i>	n.			178		
				* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		160			
				* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		28.050			
				* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.870			
Aiuti all'assunzione di altre categorie di utenza	2.776.961	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		20					
		*destinatari previsti (approv.)	n.		297					
		* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		119				
			<i>femmine</i>	n.		178				
		* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		160					
		* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		28.050					
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.870							

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.9	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione b) Formazione finalizzata all'occupazione	Persone: incentivi imprese per occupazione	Aiuti alla trasformazione di forme di lavoro atipico in contratti di assunzione	2.776.961	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		20	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		297	
						*destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		119
							<i>femmine</i>	n.		178
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		160	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		28.050	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.870	
				Incentivazione del part time	2.776.961	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		20	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		297	
						*destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		119
							<i>femmine</i>	n.		178
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		160	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		28.050	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.870	
				Incentivazione dei contratti di riallineamento retributivo (emersione del lavoro nero)	2.776.961	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		20	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		297	
						* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		119
							<i>femmine</i>	n.		178
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		160	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		28.050	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.870	

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.9	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione c) Sostegno alle politiche di flessibilità	^Persone: incentivi imprese innov. tecnologica e organizzativa		9.917.716	* destinatari previsti (approv.)	n.		38
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		260.992
		Azione d) Accompagnamento	Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		1.983.542	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		8
						* costo medio	euro		247.943

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.9	FSE	Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
		Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
		Tasso di copertura degli occupati nelle imprese private rispetto al totale degli occupati in imprese (<i>compreso il terzo settore</i>)		
		Variazione del numero di imprese coinvolte in progetti del tipo " <i>incentivi per l'innovazione tecnologica</i> " e " <i>incentivi alle imprese per job rotation e job sharing</i> "		

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.10 – Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi orientati al miglioramento delle situazioni economiche, sociali, di assetto urbanistico ed ambientale delle grandi città e della rete delle città in ambito rurale, nonché la formazione di capitale umano per lo sviluppo di servizi per la collettività sia in ambito urbano che rurale con riferimento alla Pubblica Amministrazione. La misura, infatti, tende a migliorare le capacità e le conoscenze degli addetti delle PP. AA..

Si specifica che la misura in esame è complementare ed integrativa con le iniziative previste negli misure trasversali agli altri Assi prioritari di intervento.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- la formazione di profili professionali rivolti alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi in ambito urbano e rurale;
- la formazione volta al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, soprattutto quelli diretti alla persona, da parte della P.A.
- la sperimentazione e la diffusione del telelavoro;
- la formazione per gli operatori dei servizi di vigilanza e controllo operanti sul territorio a sostegno di interventi per contrastare il lavoro sommerso;
- analisi di fabbisogni professionali interni alla P.A. e progettazione di interventi formativi;
- l'interscambio di esperienze con i sistemi pubblici di altri paesi dell'U.E.;
- la formazione per l'utilizzo di almeno un'altra lingua comunitaria
- l'alfabetizzazione informatica ed il corretto utilizzo dei maggiori pacchetti informatici.

La misura, quindi, prevede interventi che interessano lo sviluppo delle capacità delle risorse umane e l'approfondimento della formazione nell'ambito dei servizi per la collettività sia in ambito urbano che rurale con riferimento alla Pubblica Amministrazione.

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 50%

Azione b): 20%

Azione c): 25%

Azione d): 5%

Azione a): Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative

L'azione mira da un lato alla riqualificazione del personale della P.A direttamente coinvolto nei processi di cambiamento organizzativo e funzionale in atto nella P.A, dall'altro allo sviluppo di strumenti innovativi in materia di programmazione, controllo, monitoraggio e sviluppo di nuove forme di finanziamento degli investimenti pubblici.

Tale azione comprende interventi di:

1. sviluppo di strumenti per analisi e programmazione di interventi formativi interni alla P.A.;
2. formazione di profili professionali rivolti alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione di programmi di intervento integrati, in ambito urbano e rurale;
3. azioni formative per migliorare la gestione e la qualità dei servizi pubblici, soprattutto quelli diretti alla persona ed alle iniziative sociali, da parte della P.A.;
4. formazione per l'utilizzo di almeno un'altra lingua in ambito comunitario;
5. formazione sulla programmazione negoziata;

6. formazione in merito a nuove forme di finanziamento di investimenti pubblici;
7. formazione sulla creazione e gestione degli sportelli unici;
8. formazione e supporto organizzativo in relazione al processo di decentramento amministrativo.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Azione b) Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero

L'azione mira sviluppare e potenziare le competenze professionali adeguate a sostegno di interventi integrati sul territorio per contrastare il fenomeno del lavoro nero.

L'azione è rivolta agli operatori delle diverse amministrazioni pubbliche dei servizi di vigilanza e controllo che operano sul territorio (INPS, INAIL, ASL, Ispettorati del lavoro, ecc..).

Tale azione finanzia le seguenti attività:

- formazione in merito alle forme con cui si presenta il lavoro nero, agli aspetti di tutela del lavoratore, agli aspetti sociali e normativi;
- formazione mirata alle tecniche di intervento in merito all'emersione del lavoro nero;
- modelli di comunicazione, di interscambio di dati ed informazioni e di sostegno ad azioni integrate tra i diversi servizi pubblici operanti sul territorio per contrastare il lavoro nero e favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Le iniziative dovranno prevedere anche attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento..

L'intervento formativo potrà riguardare raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Ciascun intervento sarà diretto ad un numero minimo di 25 unità

Azione c): Azioni sperimentali per il telelavoro

L'azione si pone l'obiettivo di incentivare e favorire l'introduzione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro all'interno della P.A. sviluppando contenuti, conoscenze ed

applicazioni nuove, utilizzando lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione.

In particolare, l'azione prevede la realizzazione di interventi volti alla sperimentazione ed alla diffusione del telelavoro.

Tale azione comprende almeno le seguenti attività:

1. analisi dei modelli organizzativi e procedurali all'interno della P.A
2. analisi dei fabbisogni professionali e progettazione degli interventi relativi;
3. formazione mirata all'apprendimento delle tecniche di lavoro in rete;
4. percorso assistito di introduzione di forme di telelavoro nella P.A;
5. assistenza e tutoraggio;
6. dotazione delle necessarie strumentazioni tecniche.

Per la realizzazione del progetto sarà necessario acquisire l'accordo formalizzato delle parti sociali.

La Regione acquisirà i progetti mediante procedure concorrenziali adeguatamente pubblicizzate.

L'intervento potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o anche raggruppamenti di amministrazioni pubbliche

Per l'organizzazione di tali attività, l'amministrazione pubblica seleziona, sulla base di procedure di evidenza pubblica, una struttura formativa e di supporto adeguatamente qualificata.

Gli interventi saranno effettuati sulla base delle necessità evidenziate nell'analisi. La durata dei corsi sarà compatibile con le necessità individuate.

Il progetto dovrà essere corredato dell'analisi dei fabbisogni rilevati, dell'analisi organizzativa finalizzata all'introduzione di forme di, del progetto di implementazione della rete, dall'indicazione dell'organizzazione che effettuerà gli interventi formativi e dal progetto esecutivo di realizzazione.

L'intervento è diretto alle amministrazioni pubbliche locali e provinciali ed alla Regione Puglia.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Ciascun intervento sarà diretto ad un numero minimo di 15/20 unità

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

Tale azione comprende interventi di:

1. analisi dei fabbisogni e relativa definizione di figure professionali per i diversi percorsi formativi della Pubblica Amministrazione;
2. analisi e trasferimento buone prassi;
3. studi e ricerche sui temi riguardanti i cambiamenti organizzativi e le innovazioni per la P.A derivanti dai processi connessi con la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni a livello nazionale e in ambito comunitario;
4. informazione e pubblicizzazione delle opportunità offerte dalla misura.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. **Copertura geografica:**

Intero territorio regionale

3. **Amministrazioni responsabili**

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Iolanda Mei

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): dipendenti della Pubblica Amministrazione e di altri organismi pubblici;

Azione b): dipendenti della Pubblica Amministrazione e di altri organismi pubblici;

Azione c): dipendenti delle amministrazioni pubbliche locali, provinciali e della Regione Puglia;

Azione d): amministrazioni pubbliche provinciali e locali.

5. Beneficiario finale

Azione a): organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi;

Azione c): Regione Puglia, EE.LL., organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, enti ed istituti di ricerca pubblici e privati;

Azione d): Università, centri ed istituti di ricerca, Regione Puglia, EE.LL., organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misuraAzione a): **Attività formative**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b) **Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Azioni sperimentali per il telelavoro**

- **DURATA: 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

- **DURATA : 2000 / 2006**

- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. **Criteri di selezione delle operazioni**

Azione a): **Attività formative**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Azioni sperimentali per il telelavoro**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Trasferibilità dell'esperienza;
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): **Azioni di accompagnamento**

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Economicità.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 26% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 1.10 (Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse), 2.3 (Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse), 5.3 (Azioni formative e piccoli sussidi) e 4.20 (Azioni per le risorse umane). Tutte le azioni previste si raccordano con le succitate Misure.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
 Rispetto al costo complessivo: 65%
 Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
7.750.629	0	0	0	1.000000	3.444704	2.187621	603.906	130.117	384281

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.10	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione a) Attività informative e di supporto alle innovazioni organizzative e amministrative	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	3.875.315	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		18	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		360	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		144
						femmine	n.		216
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		215.295	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		10.765	
		Azione b) Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	1.550.126	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		7	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		175	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		70
						femmine	n.		105
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		221.447	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		8.858	
		Azione c) Azioni sperimentali per il telelavoro	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	1.937.657	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		8	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		160	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		64
						femmine	n.		96
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		800	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		242.207	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		12.110	
		Azioni d) accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	387.531	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		7	
					* costo medio	euro		55.362	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		30%

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.11 – Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità,
emersione del lavoro non regolare
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura tende a migliorare il sistema produttivo regionale per mezzo di aiuti alla creazione di impresa, al lavoro autonomo, alla creazione di occupazione netta ed incentivando l'emersione di lavoratori non regolari. L'obiettivo della misura, infatti, è quello di aumentare l'occupazione regionale, anche tramite la regolarizzazione dei lavoratori sommersi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- l'accompagnamento per le imprese nel corso delle attività;
- il sostegno all'autoimprenditorialità;
- il sostegno al lavoro autonomo;
- il sostegno a percorsi di emersione delle imprese non regolari.

Si specifica che, per tutte le azioni previste ai punti a), b), c) e d) l'istruttoria e l'assistenza tecnica operativa saranno effettuati da un soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR, la graduatoria è approvata dal dirigente del settore formazione professionale.

Le azioni previste ai punti a), c) e d) sono rivolte rispettivamente alla costituzione di PMI e/o di società cooperativa ed alle PMI e/o organizzazioni no profit esistenti sul territorio regionale. Per PMI si intendono le piccole e medie imprese così come individuate dalla normativa nazionale e comunitaria. Il contributo pubblico, per le azioni a) e c), deve rispettare il massimale del 45%, aumentato del 10% per gli interventi per persone svantaggiate. Tali percentuali si intendono in ESN. Si specifica che per persone svantaggiate si intendono oltre a quelle definite nella L. 193/2000 anche i soggetti poco qualificati (che non hanno adempiuto all'obbligo formativo), disoccupati di lunga durata, donne interessate ad un processo di reinserimento professionale, immigrati con permesso di soggiorno.

Per le azioni previste ai punti a), c) e d) le imprese possono presentare anche congiuntamente i progetti inerenti le attività previste. In tal caso i progetti saranno proposti tramite le associazioni di categoria, i consorzi di impresa, le associazioni temporanee di impresa, enti bilaterali, organismi di formazione.

In caso di piani pluriaziendali il contributo pubblico, per ciò che concerne l'azione a), non potrà essere superiore a 0,5 MEURO al netto di IVA; in ogni caso il contributo pubblico non potrà superare i massimali previsti per le singole imprese. Tali massimali non sono previsti per l'azione b) e d) in quanto si applicano le regole previste per gli aiuti *de minimis*.

La presente misura contiene delle operazioni di aiuto alle imprese ed è soggetta a notifica; fino al termine del procedimento di notifica il presente intervento potrà operare solo in conformità alle regole previste per gli aiuti *de minimis*.

La misura prevede cinque azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

- Azione a): 20%
- Azione b): 20%
- Azione c): 30%
- Azione d): 25%
- Azione e): 5%

Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa

Si tratta di un intervento mirato per la formazione, l'accompagnamento e l'aiuto alla creazione di impresa. L'aiuto si estrinseca nella possibilità di ottenere sia dei servizi di consulenza nella fase di avvio di impresa, che degli interventi di formazione. L'azione in

esame tende a favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, anche in forma cooperativa. L'azione, quindi, tende a sostenere l'imprenditorialità come un percorso integrato di formazione e costituzione di impresa.

Tale azione comprende interventi di:

- 1) orientamento e formazione all'autoimprenditorialità;
- 2) accompagnamento per lo start – up ed allo spin – off;
- 3) sostegno all'autoimprenditorialità per i soggetti appartenenti all'albo ed all'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78;
- 4) interventi a sostegno dello spin-off dalle attuali strutture formative operanti sul territorio regionale, a favore di nuove imprese nei servizi per la formazione, costituite da operatori presenti nell'albo o nell'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78;
- 5) tutorship aziendale prestata da aziende senior ad aziende junior;
- 6) sostegno all'acquisizione dei servizi di certificazione di qualità per le imprese che operano nel settore dell'economia sociale;
- 7) sostegno alla costruzione di reti territoriali di servizi integrati alle imprese sociali.

Il progetto dovrà contenere un'analisi dei fabbisogni formativi da effettuare sulle unità interessate all'intervento, una analisi di mercato del settore in cui si intende operare ed il curriculum degli interessati. Il progetto dovrà indicare le attività di consulenza per cui è richiesto il finanziamento e/o le attività formative personalizzate da effettuare.

Si sottolinea, per ciò che concerne le attività di tutorship, che il progetto dovrà individuare l'azienda senior ed il manager che si occuperà del tutoraggio.

Le attività richieste dovranno essere, sia nei contenuti che nella durata, compatibili con l'analisi dei fabbisogni effettuata.

Azione b): Sostegno all'autoimpiego (aiuti *de minimis*)

Si tratta di un intervento mirato a favorire la creazione di lavoro autonomo e l'autoimpiego in forma di microimpresa, rivolta ai soggetti maggiorenni privi di occupazione da almeno sei mesi (ovvero agli occupati di cui al punto 4).

Tale azione comprende interventi di:

- 1) informatizzazione e conoscenza sull'utilizzo delle nuove tecnologie;
- 2) aiuto per l'avvio dell'attività;
- 3) aiuto per l'aggiornamento professionale;
- 4) sostegno all'autoimpiego per i soggetti appartenenti all'albo ed all'elenco di cui all'art. 26 della L.R. 54/78;

Il progetto è rivolto a giovani ed adulti non occupati da almeno sei mesi e residenti nella Regione Puglia, ed occupati inseriti nell'albo e nell'elenco di cui all'art.26 della L.R. 54/78. Il finanziamento non potrà, in ogni caso, essere superiore ai 100.000 EURO

Azione c): Aiuti all'occupazione

Si tratta di un intervento mirato per le imprese presenti sul territorio regionale o che saranno presenti sul territorio regionale. L'obiettivo dell'azione in esame è quello di aumentare l'occupazione netta con condizioni di premialità per l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale, di disoccupati di lunga durata, lavoratori iscritti alle liste di mobilità, LPU, LSU, donne che entrano nel mondo del lavoro o rientrano nell'attività lavorativa, immigrati con regolare permesso di soggiorno.

Tale azione comprende interventi di:

- 1) aiuti alla creazione netta di occupazione per le imprese di tutti i settori produttivi regionali;
- 2) aiuti alla creazione netta di occupazione nelle imprese agricole e nelle organizzazioni professionali di categoria a supporto della attività di assistenza tecnica alle imprese agricole, volti all'innovazione tecnologica, all'innovazione organizzativa, all'innovazione culturale, all'implementazione delle procedure di sicurezza sul lavoro in agricoltura;

- 3) aiuti per la trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato sia part – time, purché non inferiori alle 30 ore settimanali, che a tempo pieno, ivi compresi i contratti di formazione e lavoro;
- 4) aiuti per la trasformazione da contratti di lavoro interinali a contratti di lavoro indeterminati sia a tempo pieno che part – time, purché l’impiego non sia inferiore alle 30 ore settimanali

Per creazione netta di occupazione si intendono le assunzioni effettuate a tempo indeterminato, anche part – time; in quest’ultimo caso l’impiego non potrà essere inferiore alle 30 ore settimanali.

I contributi potranno avere massimo una durata biennale. Il sostegno concesso è di 5.165 EURO per il primo anno e di 2.582 EURO per il secondo anno. Tali sostegni sono aumentati del 10% in caso di assunzioni di unità in condizione di premialità. *L’aiuto non potrà superare l’importo di 36.152 EURO annui per impresa.*

Il progetto dovrà indicare il numero di assunzioni da effettuare in regime di aiuto ed il lasso temporale in cui si effettueranno e la dichiarazione di stabilità per i neo-assunti per almeno un triennio. Tale aiuto non è cumulabile con altri aiuti previsti dalle normative nazionali e regionali. L’aiuto è concesso alle imprese che nei due anni precedenti non abbiano effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e/o collettivi e che non siano in pendenza di giudizio e/o sentenza di condanna passata in giudicato in materia di licenziamenti.

Azione d): Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti *de minimis*)

Si tratta di un intervento mirato per le imprese regionali che utilizzano la pratica del lavoro non regolare, che abbiano sottoscritto i contratti di gradualità. L’obiettivo di tale azione è ridurre il fenomeno ed incentivare le imprese ad emergere.

Tale azione comprende interventi di:

- 1) sostegno alla progettazione ed implementazione di iniziative formative di accompagnamento ai percorsi di emersione nelle imprese non regolari;
- 2) azioni formative finalizzate all’emersione del lavoro non regolare;
- 3) incentivi per l’acquisizione di servizi reali (normative contrattuali, fiscali, sicurezza, ecc.) a supporto dell’emersione del lavoro non regolare.

L’aiuto consiste nel finanziamento di interventi formativi, di servizi reali alle imprese e sul costo degli oneri relativi ai contratti di riallineamento. L’intervento è previsto anche per l’emersione di imprese non iscritte al registro delle imprese. L’aiuto massimo previsto è pari a 100.000 EURO.

Azione e): Azioni di accompagnamento

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo, consulenza e pubblicizzazione delle opportunità esistenti.

Tale azione prevede interventi di:

- 3) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi;
- 4) analisi e ricerca sul lavoro non regolare e sui modelli organizzativi aziendali.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica: Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Settore Politiche del Lavoro
Responsabile di misura: Natalino De Carlo

4. ***Soggetti destinatari dell'intervento***

Azione a): giovani ed adulti disoccupati, occupati nel sistema di formazione (art. 26 L.R. 54/78);

Azione b): giovani ed adulti disoccupati da almeno sei mesi, occupati nel sistema di formazione (art. 26 L.R. 54/78);

Azione c): imprese ed organizzazioni no profit presenti sul territorio regionale nei diversi settori produttivi, o che intendano insediarsi in base a strumenti di programmazione negoziata;

Azione d): PMI, organizzazioni no profit, imprese presenti sul territorio regionale e nei diversi settori produttivi;

Azione e): Giovani ed adulti, PMI, imprese, organizzazioni no profit, associazioni datoriali e sindacali.

5. ***Beneficiario finale***

Azione a): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione b): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione c): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione d): Soggetto individuato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. n. 13/2000 di attuazione del POR;

Azione e): centri di ricerca, organismi di formazione, consorzi tra organismi di formazione e centri di ricerca, università.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Azione a): **Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa**

• **DURATA 2000 / 2006**

• **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Sostegno all'autoimpiego**

• **DURATA 2000 / 2006**

• **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Aiuti all'occupazione**

- **DURATA**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d): **Emerione dei lavoratori non regolari**

- **DURATA 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione intermediario finanziario:

Operazione a titolarità regionale:

- il soggetto sarà selezionato con le procedure e le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale n. 13/2000 di attuazione del POR;

Acquisizione dei progetti:

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione e): **Azioni di accompagnamento**

- **DURATA: 2000 / 2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): **Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa**

5. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentabilità, elementi oggettivi di verifica;
- Valutazione dell'analisi di mercato su cui si intende operare;
- Valutazione della compagine societaria.

6. Corrispondenza ai parametri di costo;

7. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali più rappresentative
8. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Sostegno all'autoimpiego**

1. compatibilità con le linee di intervento previste e nelle disponibilità finanziarie annuali;
2. qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;
3. corrispondenza ai parametri di costo.

Azione c): **Aiuti all'occupazione**

1. compatibilità con le linee di intervento previste e nelle disponibilità finanziarie annuali.
2. qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica.

Azione d): **Emersione dei lavoratori non regolari**

6. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;
 - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
7. Corrispondenza ai parametri di costo;
8. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
9. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione e): **Azioni di accompagnamento**

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.8, relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore), la 3.3 (Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata), 3.9 (sviluppo della competitività

delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI), 3.14 (promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro) e con la misura 5.3 (azioni formative e piccoli sussidi).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	42,9%
Tasso di aiuto pubblico:	66,1%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
20.469.602	0	0	0	269.922	7.050.906	4.977.176	4.977.176	2.426.923	767.499

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.11	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa		4.093.921	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		41	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		99.852	
		Azione b) Sostegno all'autoimpiego (aiuti de minimis)	Persone, incentivi alle persone per il lavoro autonomo		4.093.921	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		41	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		99.852	
		Azione c) Aiuti all'occupazione	Persone: incentivi alle imprese per l'occupazione	Aiuti all'assunzione di categorie di utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale	1.228.176	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		159	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		159	
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		63
							femmine	n.		95
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		1.549	
				* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.549			
				Aiuti all'assunzione di altre categorie di utenza	1.228.176	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		159	
						*destinatari previsti (approv.)	n.		159	
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		63
							femmine	n.		95
		* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				1.549			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.549							
Aiuti alla trasformazione di forme di lavoro atipico in contratti di assunzione	1.228.176	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		159					
		*destinatari previsti (approv.)	n.		159					
		*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		63				
			femmine	n.		95				
		* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		1.549					
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.549							

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.11	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione c) Aiuti all'occupazione	Persone: incentivi alle imprese per l'occupazione	Incentivazione del part time	1.228.176	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		159
						*destinatari previsti (approv.)	n.		159
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	
				femmine			n.		95
				* costo medio dei progetti (approv., concl.)		euro		1.549	
				* costo per destinatario (appr., concl.)		euro		1.549	
		Incentivazione dei contratti di riallineamento retributivo (emersione del lavoro nero)	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		159			
				*destinatari previsti (approv.)	n.		159		
				*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		63	
			femmine		n.		95		
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		1.549			
			* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		1.549			
Azione d) Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti de minimis)	Persone, incentivi alle persone per il lavoro autonomo			5.117.401	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		52	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		98.412	
Azioni e) accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità			1.023.479	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		3	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		341.160	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare	FSE	Variazione del numero di imprese create da destinatari del FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari del FSE		
			Tasso di sopravvivenza delle imprese create da destinatari del FSE a due anni dall'avvio		
			Quota di territorio interessato da progetti per l'emersione		
			Variazione del numero di progetti cofinanziati per l'emersione del lavoro irregolare		

Asse III: Risorse Umane
**Misura n° 3.12 Miglioramento delle risorse umane
 nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico
 (FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR: 4° obiettivo specifico dell'Asse III. La misura, infatti, tende a far crescere i contenuti e la conoscenza delle nuove e alte tecnologie in ambito regionale ed a rendere le forze lavoro più competenti, informate e capaci di cogliere le occasioni di lavoro.

Gli interventi previsti dalla misura in esame si integrano con il Piano Nazionale della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed, in particolare, con la 4ª linea di intervento per la creazione ed il sostegno alla produzione di servizi di ricerca e sviluppo tecnologico e con la 5ª linea di intervento per l'innovazione nelle applicazioni produttive

La misura viene articolata in due periodi temporali: 2000/2001 (primo periodo) e 2002/2006 (secondo periodo).

Per ciò che concerne il secondo periodo le azioni saranno definite nel piano regionale per la "Ricerca Scientifica e Tecnologica" da realizzarsi entro il 2001.

La ripartizione percentuale delle risorse della misura tra i periodi è la seguente:

Periodo 2000 / 2001: 9%

Periodo 2002 / 2006: 91%

Periodo 2000 / 2001

Azione A): Borse di studio

Borse di studio finalizzate allo svolgimento di parti sperimentali di tesi di laurea o per specializzazione post-laurea e per lavori di ricerca in stretta connessione con il mondo delle imprese regionali.

La durata delle borse di studio è di un anno

Per la specializzazione post-laurea la borsa di studio è rinnovabile per almeno un altro anno
 L'ammontare complessivo della borsa di studio è fino ad un massimo di 10.329 EURO annui al netto delle spese di iscrizione al corso.

La borsa di studio potrà essere anche concessa per l'estero. In tale caso l'ammontare complessivo è fino ad un massimo di 15.494 EURO annui al netto delle spese di iscrizione.

La Regione Puglia si riserva la possibilità di effettuare verifiche sulla reale attività di ricerca.

Periodo 2002 / 2006

Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica e definizione delle linee di intervento

Gli interventi specifici, a seguito della definitiva approvazione del Piano Regionale per la "Ricerca Scientifica e Tecnologica" previsto in una specifica misura finanziata con il FESR, sono quelli stabiliti nel Piano per la Linea d'intervento 2 "Sviluppo del capitale umano di alta professionalità a supporto del sistema regionale dell'innovazione", definiti come segue.

AZIONE B) Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema della Domanda di ricerca e innovazione.

Il conseguimento degli obiettivi indicati si realizzano attraverso le seguenti Operazioni:

Operazione B.1: Formazione continua di imprenditori, manager e addetti all'innovazione di P.M.I.

Operazione B.2: Promozione dell'assunzione diretta di ricercatori da parte delle imprese

L'Operazione B.1 prevede il sostegno all'offerta di interventi formativi per il potenziamento (e l'aggiornamento) delle capacità del personale delle imprese (ai diversi livelli gerarchici) di:

- a) analizzare lo stato e lo scenario tecnologico in cui opera l'impresa, le prospettive di innovazione della propria impresa, comprendere/valutare i fenomeni, i meccanismi e i circuiti dell'innovazione, di sviluppare progettualità innovativa, con riferimento a progetti *bottom-up* di innovazione;
- b) comprendere/valutare i meccanismi, i fenomeni e i circuiti dell'innovazione di sistema (a scala settoriale e/o territoriale), interagire e collaborare con il sistema scientifico e della ricerca, con riferimento alla formazione di *cluster* tematici e relativi progetti;
- c) elevare il grado di apertura dell'impresa verso mercati internazionali, con riferimento allo sviluppo dell'*internazionalizzazione* del sistema locale di imprese;
- d) più in generale: recepire e adottare l'innovazione (tecnologica, organizzativa, di mercato) nel proprio ambito di impresa e/o di *cluster* produttivo.

L'Operazione B.2 persegue l'obiettivo di creare le condizioni per l'impiego a tempo pieno, anche con contratto di lavoro a tempo determinato, di durata almeno biennale, dei giovani talenti formati nei corsi di laurea, di perfezionamento e di specializzazione avvalendosi delle relative competenze per potenziare il bagaglio delle conoscenze disponibili in Puglia arrestando l'emorragia del personale più qualificato e, al contempo costituendo una dotazione di risorse immateriali in grado di favorire l'insediamento nella regione di imprese high-tech e di centri di ricerca avanzata.

AZIONE C) Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell'Offerta di ricerca e innovazione

L'Azione si compone di quattro Operazioni:

Operazione C.1: Borse di studio individuali per la frequenza di corsi post-laurea professionalizzanti in Italia e all'estero

Operazione C.2: Borse di studio aggiuntive per Dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi

Operazione C.3: Formazione di manager della ricerca

L'Operazione C.1 è rivolta a giovani laureati, o anche a personale qualificato già occupato in imprese o strutture di ricerca, finalizzati a costituire una dotazione "infrastrutturale" di "professionisti" di alto livello capaci di sostenere i processi di innovazione (adozione, valutazione) settoriali, come anche di agire a supporto della pianificazione e valutazione di iniziative per il potenziamento del sistema regionale della ricerca, per la valorizzazione dei risultati scientifici e tecnologici, e per la crescita del complessivo sistema regionale dell'innovazione.

L'Operazione C.2 intende rafforzare la leva di giovani ricercatori aventi competenze nei settori strategici e prioritari per la regione accrescendo la dotazione di risorse finanziarie al riguardo disponibili su fondi ministeriali.

L'Operazione C.3, è finalizzata a dotare il sistema regionale della ricerca di competenze qualificate (allineate agli standard internazionali più avanzati) per la pianificazione, l'organizzazione, il finanziamento, la gestione e la valutazione delle attività/strutture di ricerca e dei suoi nessi con le diverse fasi del ciclo dell'innovazione, come anche con la realtà produttiva della regione.

Il soggetto proponente dovrà presentare una proposta di progetto formativo corredata con le informazioni richieste dal Bando. La valutazione delle proposte di progetti formativi (e, contestualmente, la selezione delle candidature dei partecipanti-destinatari), come anche il

monitoraggio dei progetti ammessi al finanziamento, saranno effettuati attraverso apposite commissioni di esperti individuati dal soggetto attuatore.

AZIONE D) Formazione di personale nell'ambito dei servizi pubblici e privati per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico

Obiettivo dell'azione è quello di formare personale impiegato e/o da impiegare nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico nei settori di interesse strategico per la regione

Il conseguimento dell'obiettivo indicato si realizza attraverso le seguenti Operazioni:

Operazione D.1: Interventi per la formazione di figure di interfaccia

Operazione D.2: Formazione e valorizzazione di alte professionalità per adeguare le competenze della Pubblica Amministrazione in materia di R&S (manager pubblici della ricerca)

L'operazione D.1 mira a promuovere la formazione di figure di interfaccia tra il sistema della ricerca e quello del trasferimento e sviluppo tecnologico. Questi interventi prevedono corsi mirati, di alta qualificazione, rivolti sia a personale già impiegato o da impiegare in strutture di servizio preposte all'intermediazione tecnologica per lo sviluppo, e prevedono anche cicli di formazione ricorrente/continua per funzionari, dirigenti e tecnici operanti presso le università, gli enti pubblici di ricerca, i consorzi. Inoltre si incentivano iniziative di alta qualificazione per formare una leva di giovani professionisti dell'innovazione (non più di 40 per anno) in grado di operare sia come consulenti che come quadri delle strutture di interfaccia o dei liaison office università/imprese.

L'operazione D.2 è finalizzata a soddisfare precisi fabbisogni delle amministrazioni pubbliche della regione in materia di R&S per adeguare la capacità di formulazione e gestione dei relativi programmi per migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati e per contribuire alla integrazione ed alla coesione dell'intero sistema dell'innovazione. Si segnala che la presente Operazione assume una rilevanza particolare nell'ambito della Strategia regionale della ricerca poiché non è possibile fare affidamento su finanziamenti aggiuntivi resi disponibili dal P.O.N. Ricerca. Quest'ultimo documento, tra l'altro, individua la competenza dell'amministrazione regionale per questa specifica attività.

AZIONE E) Sostegno all'innovazione del sistema regionale dell'alta formazione

L'Azione mira a introdurre meccanismi e servizi reali per la diffusione della cultura e delle tecniche della buona gestione dell'alta formazione con l'obiettivo della certificazione di tutti i soggetti non istituzionali operanti sul territorio regionale.

L'Azione si compone di due Operazioni:

Operazione E.1: Formazione dei consulenti per l'implementazione dei sistemi di qualità nei soggetti formativi

Operazione E.2: Messa in qualità dei soggetti di offerta formativa

L'Operazione E.1 è rivolta a giovani laureati o a liberi professionisti ed è finalizzata a dotare il sistema regionale di competenze qualificate per agevolare l'adozione di sistemi di qualità con riferimento all'attività di alta formazione.

L'Operazione E.2 mira a sostenere l'accompagnamento di iniziative per l'introduzione di sistemi di qualità nella organizzazione ed erogazione di attività formative, da parte di strutture componenti il sistema della formazione avanzata regionale. L'obiettivo è quello di portare in qualità, entro la conclusione del Programma, la totalità dei soggetti dell'offerta di formazione avanzata della regione. I singoli interventi consisteranno di incentivi finanziari all'attuazione di progetti interni

alla singola struttura formativa per l'avvio o il completamento di processi di messa in qualità dei propri servizi formativi, includendo:

- la fruizione di servizi esterni di consulenza, di assistenza e tecnici per l'addestramento alla

Qualità, l'impianto/manutenzione di sistemi Qualità, per la certificazione;

- i costi marginali connessi con la predisposizione e l'attuazione di detti progetti.

I servizi di consulenza, assistenza e tecnici saranno erogati da società qualificate del settore, da organismi di consulenza specializzata, da qualificati organismi pubblici/privati di formazione avanzata che abbiano già sviluppato significative esperienze nel campo della messa in qualità di strutture/servizi di Formazione.

AZIONE F) Sostegno alla creazione di imprese innovative

L'Azione è finalizzata a promuovere la creazione di imprese del futuro ovvero imprese in grado di utilizzare commercialmente tecnologie emergenti che, secondo le previsioni tecnologiche, godranno di uno sviluppo maggiore nel medio e lungo termine.

L'Azione si compone di due Operazioni:

Operazione F.1: Completamente e miglioramento di strutture per l'erogazione di servizi integrati di supporto alla nascita di nuove imprese;

Operazione F.2: Incentivi per progetti innovativi presentati da costituende società.

L'Operazione F.1 muove dalla considerazione che lo sviluppo di neo-imprenditorialità nel settore della valorizzazione dei risultati scientifico-tecnologici delle attività di ricerca e sviluppo presuppone l'avviamento di una serie di attività che possono comprendere la formazione di business-plan, l'orientamento e la facilitazione dell'accesso al credito, l'assistenza tecnologica, organizzativa, legale/normativa e di mercato, nelle fasi di messa a fuoco dell'idea imprenditoriale, di formazione dell'impresa e di start-up della stessa, l'orientamento e intermediazione (brokering) verso le tecnologie adottabili e valorizzabili, e verso le collaborazioni tecnologiche a livello locale, nazionale, internazionale, la brevettazione, quest e stimolazione di idee/vocazioni imprenditoriali nel settore, etc.

Come evidenziato in fase di analisi dell'offerta (si veda l'allegato 2) in Puglia sono già presenti alcuni "incubatori" di imprese high-tech ovvero strutture organizzate per l'erogazione di servizi integrati di supporto logistico, tecnologico, consulenziale tecnico-organizzativo-finanziario alla nascita di nuove imprese presso il sistema universitario, il sistema della ricerca pubblica/privata, i soggetti privati e consortili del sistema dell'innovazione.

All'interno del Parco scientifico e tecnologico Tecnopolis opera il Centro di Innovazione Imprenditoriale (CII) che promuove sin dal 1989 la nascita di nuove attività imprenditoriali in settori ad alta intensità di conoscenza e lo sviluppo di imprese innovative attraverso i Servizi di Creazione d'Impresa. Il centro ha sinora assistito alla nascita di circa 150 nuove imprese costituite ed ha "accompagnato" nel proprio sviluppo 50 imprese soprattutto nei settori dell'automazione e gestione della produzione, della multimedialità e videografica, dell'informatica gestionale, dei servizi telematici ed informativi e dei servizi avanzati.

Nell'area ionico-salentina è attivo il CISI Puglia, un centro di innovazione promosso dai principali protagonisti, pubblici e privati, dello sviluppo locale e dotato di due incubatori di impresa, a Taranto e a Castrano. Il CISI, membro dell'EBN (European Business and Innovation Center Network) così come il CII, svolge offre alle imprese servizi e consulenza garantendo la disponibilità di una superficie coperta di 14.000 metri quadrati destinata ai servizi logistici per le attività produttive e a laboratori ad alta tecnologia.

Sulla scorta delle innegabili esigenze del sistema regionale dell'innovazione e considerando gli asset accumulati in questi anni (sia in termini materiali che immateriali) si ritiene certamente utile incentivare il completamento e/o il miglioramento di questi centri di innovazione.

L'Operazione F.2 è indirizzata alle punte di eccellenza, pubbliche e private, presenti in regione che intendono sviluppare commercialmente idee innovative con prospettive di mercato. Nello specifico si intende promuovere iniziative di spin-off di ricerca, ovvero basate sullo sfruttamento e sulla valorizzazione di risultati di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico, e iniziative di spin-off industriale, basate su nuovi soggetti autonomi d'impresa generati per gemmazione da una pre-esistente attività industriale.

I soggetti proponenti devono presentare una descrizione dettagliata del progetto innovativo unitamente alle informazioni relative al mercato di riferimento, nonché ad un piano di sviluppo e un piano finanziario della nuova società. I soggetti proponenti si impegnano, altresì, a fornire tutti gli elementi complementari necessari alla valutazione della richiesta (contenuti di innovatività dell'idea imprenditoriale, i servizi di consulenza/assistenza e finanziari richiesti e i soggetti individuati per l'erogazione di detti servizi, eventuali collaborazioni scientifiche individuate, etc.)

2. **Copertura geografica:** Intero territorio regionale

3. **Amministrazioni responsabili**

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: ...

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**

Azione A): Laureandi, laureati/diplomati (secondo i nuovi cicli universitari) residenti nella Regione Puglia;

Azioni B-C-D-E-F: Soggetti individuati dal piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica, come di seguito dettagliato.

Azione B): possono accedere ai contributi le Piccole e Medie Imprese produttrici di beni e/o servizi, così come definite dalla vigente disciplina comunitaria (GU C213, 23.7.96), ed operanti sul territorio della regione Puglia, singolarmente o costituite in consorzi.

Per l'Operazione B.1 la partecipazione delle PMI al bando è condizionata alla collaborazione con Università e/o altri Enti e Società con esperienza in attività di Alta Formazione.

Azione C): i destinatari delle Operazioni C.1 e C.2 sono i giovani laureati nonché il personale qualificato già occupato in imprese o strutture di ricerca.

Sono destinatari dell'Operazione C.3 il sistema universitario regionale, le strutture private e pubbliche di formazione, e i centri e consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati anche in associazione fra loro ed eventualmente in associazione con qualificati soggetti di formazione avanzata esterni alla regione, oltre che in eventuale collaborazione con soggetti collettivi della regione, imprese e associazioni di imprese.

Azione D): le categorie di beneficiari finali dell'Azione sono: sistema universitario regionale, strutture private e pubbliche di formazione, centri e consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati, aventi sede operativa nella regione, anche in associazione fra loro ed eventualmente in associazione con qualificati soggetti di formazione avanzata esterni alla regione.

Azione E): sono destinatari dell'Operazione E.1 il sistema universitario regionale, le strutture private e pubbliche di formazione, e i centri e consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati, aventi sede operativa nella regione, anche in associazione fra loro ed eventualmente in associazione con qualificati soggetti di formazione avanzata esterni alla regione, oltre che in eventuale collaborazione con soggetti collettivi della regione, imprese e associazioni di imprese.

Per l'Operazione E.2 le categorie di destinatari comprendono strutture private e pubbliche di formazione e centri/consorzi di ricerca e/o formazione pubblici e privati, aventi sede legale e operativa nella regione nonché il sistema universitario regionale.

Azione F): Per l'Operazione F.1 sono soggetto destinatari soggetti singoli o collettivi (consorzi, associazioni) del sistema dell'innovazione regionale anche in collaborazione con enti della Pubblica Amministrazione e in collaborazione con soggetti esterni alla regione (del sistema scientifico, tecnologico, finanziario);

I soggetti beneficiari dell'Operazione F.2 sono: personale di ricerca dipendente dagli enti di ricerca pubblici e privati, dottori di ricerca e titolari di assegni di ricerca, manager e tecnici di produzione; anche congiuntamente ad uno o più tra i seguenti soggetti: università, enti di ricerca, piccole e medie imprese manifatturiere ed artigiane e relativi consorzi. I progetti debbono essere presentati allegando formale dichiarazione di impegno dei soggetti proponenti a costituire una società entro i tre mesi successivi all'eventuale selezione del progetto.

5. **Beneficiario finale**

Azione A: Regione Puglia;

Azioni B-C-D-E-F: Assessorato alla Formazione Professionale

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Azione A: **Borse di studio**

▪ **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a titolarità regionale:

- **Modalità di acquisizione dei progetti:** bando da pubblicarsi sul BURP ed avviso a cadenza periodica;

Azioni B-C-D-E-F: **Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica**

La procedura amministrativa e finanziaria prevista dal Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica per tutte e cinque le azioni è quella del bando aperto ad evidenza pubblica.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. **Criteri di selezione delle operazioni**

Azione A: **Borse di studio**

1. Valutazione del progetto di ricerca e/o di specializzazione;
2. Compatibilità del progetto di ricerca con le linee di intervento della misura;
3. Compatibilità con le priorità regionali;
4. Spendibilità del progetto in applicazioni aziendali;
5. Votazione finale titolo di studio presentato;
6. Curriculum del candidato.

Azioni B-C-D-E-F: **Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica**

I criteri sono quelli definiti dal piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica e di seguito riportati.

Azione B: per quanto concerne le operazioni B.1 sarà garantita priorità ai progetti di formazione contenuti nei progetti innovativi presentati rispettivamente ai sensi dell'Azione

1.1. del presente Piano. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione C: saranno privilegiati quei progetti che dimostreranno rilevanza e correlazione agli obiettivi di qualificazione e sviluppo del sistema regionale dell'innovazione, in coerenza con le indicazioni di questo Piano. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione D: rilevanza e correlazione del progetto formativo agli obiettivi di qualificazione e sviluppo del sistema regionale dell'innovazione, in coerenza con le indicazioni del presente Piano. In particolare, si privilegeranno le iniziative finalizzate alla formazione degli addetti dei Poli Tecnologici finanziati; incidenza sui sistemi locali di sviluppo; insediamento del soggetto proponente nella regione (sede legale e operativa); preferenza a soggetti in possesso di certificazione ISO 9000. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione E: correlazione del soggetto proponente, e del relativo progetto e piano di attività, rispetto agli obiettivi di qualificazione e sviluppo del sistema regionale dell'alta formazione come anche di crescita del sistema dell'innovazione regionale, coerenti con le indicazioni di questo Piano; insediamento del soggetto proponente nella regione (sede legale e operativa). Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Azione F: La selezione dei progetti sarà effettuata valutando, con l'ausilio di specifiche competenze, i seguenti elementi del progetto: prospettive economiche e di mercato del progetto; carattere innovativo del progetto; qualità tecnologiche e scientifiche del progetto; consistenza e qualità del gruppo.

Saranno privilegiati soprattutto i progetti che comporteranno l'utilizzo e lo sviluppo di tecnologie cosiddette emergenti. Inoltre, nel bando saranno indicati i criteri per attuare il principio delle pari opportunità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 54% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adottati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata con le misure 3.7 "Formazione Superiore" e 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione".

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
 Rispetto al costo complessivo: 65%
 Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
24.105.250	0	0	0	722.698	6.468.996	5.640.066	5.963.662	4.324.645	985.183

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.12	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione A Borse di studio	Persone: formazione, alta formazione	Nell'ambito del ciclo universitario	1.117.375	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	34	86	
						*destinatari previsti (approv.)	n.	34	86	
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	14	34
							femmine	n.	21	52
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	12.918	12.918	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.918	12.918	
				Post ciclo universitario	1.117.375	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	34	87	
						*destinatari previsti (approv.)	n.	34	87	
						*destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	14	35
							femmine	n.	21	52
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	12.918	12.918	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.918	12.918	

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.12	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azioni B-C-D-E-F Piano Regionale per la ricerca scientifica e tecnologica(*)	Persone: formazione, alta formazione	Nell'ambito del ciclo universitario	10.935.250	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.			
						*destinatari previsti (approv.)	n.			
						*destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		
							<i>femmine</i>	n.		
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.			
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro			
				* costo per destinatario (appr., concl.)	euro					
				Post ciclo universitario	10.935.250	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.			
						*destinatari previsti (approv.)	n.			
						*destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.		
							<i>femmine</i>	n.		
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.			
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro									
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro									

(*) N.B.: Il target di realizzazione degli indicatori è stato sviluppato nell'ambito del Piano regionale per la Ricerca Scientifica e lo sviluppo Tecnologico

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.12	FSE	Variazione del numero di progetti per tipologia di incentivi alle persone		
		Variazione del numero di ricercatori distaccati presso le imprese		

Asse III Risorse umane
Misura n° 3.13 Ricerca e Sviluppo tecnologico
(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura intende rafforzare la capacità di ricerca e sviluppo delle imprese regionali attraverso la creazione di migliori collegamenti tra domanda e offerta, il monitoraggio continuo dei bisogni di innovazione delle PMI, il rafforzamento della capacità formativa e della collaborazione tra sistema della ricerca e le PMI, il potenziamento e la specializzazione dell'offerta di ricerca e sviluppo.

La Misura prevede le seguenti fasi:

Periodo 2000 - 2001

A. Definizione del Piano Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico

L'azione definirà strategie e attività necessarie al potenziamento e all'integrazione dell'offerta di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per il consolidamento e la crescita dell'innovazione del sistema produttivo regionale.

Il Piano sarà definito, di concerto con il Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica Tecnologica, al fine di identificare gli strumenti e le strategie per rendere operative le linee quattro (azioni organiche per lo sviluppo locale) e cinque (innovazione nelle applicazioni produttive) del QCS e di diretta competenza regionale.

Il piano dovrà contenere:

- Analisi e valutazione della domanda e dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, a partire dai risultati del progetto RIS Puglia Innova e della Misura 7.4 del POP 94-99, e con particolare riferimento ai bisogni connessi alle vocazioni territoriali, alle filiere produttive tipiche, alle tematiche ambientali ed alla società dell'informazione;
- Analisi dell'offerta di alta formazione e suo dimensionamento relativamente alle dinamiche di sviluppo previste dal POR tenuto conto anche di quelle promosse dal PON Ricerca
- Definizione dei settori principali di intervento in collegamento alle scelte operate dal POR ed ai bisogni del sistema produttivo regionale individuando, altresì, le priorità della Regione all'interno dei settori strategici definiti nel PON ricerca di concerto con le Regioni.
- Indicazione degli strumenti operativi necessari ad un migliore e costante recepimento delle innovazioni da parte delle PMI e dei sistemi locali
- Indicazione delle linee di sviluppo del sistema regionale dell'offerta e delle specializzazioni necessarie in base all'incrocio con le vocazioni produttive territoriali
- Integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale (anche attraverso attrazione di competenze) e suo trasferimento alle imprese, alle filiere, ai distretti, ai sistemi produttivi locali anche attraverso la progettazione e definizione di un distretto regionale dell'innovazione, distribuito su tutto il territorio regionale e partecipato da tutti i centri di competenza, che promuova la propria dinamica di crescita in funzione delle vocazioni produttive territoriali.
- Quadro complessivo per lo sviluppo e trasferimento di nuove tecnologie produttive e distributive (sviluppando il rapporto impresa-tecnologia);
- Definizione di una metodologia per il monitoraggio permanente della domanda e dell'offerta di innovazione e indicazioni per la creazione di un osservatorio anche attraverso la definizione di una metodologia di rilevamento dei bisogni di innovazione
- Definizione degli strumenti operativi per una coerente e costante diffusione dell'informazione relativamente ai temi della R&S e dell'innovazione

- Definizione delle azioni e delle conseguenti modalità realizzative per:
 - Incentivare le attività di Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Trasferimento Tecnologico per le PMI
 - Sostenere la qualificazione dell'offerta regionale di Ricerca e Sviluppo
 - Creare una Rete del Sistema Regionale della Conoscenza
 - Rendere operativo un osservatorio permanente dell'incontro tra domanda ed offerta di innovazione

Periodo 2002 – 2006

B. Attuazione al Piano Regionale della Ricerca

La dotazione della misura è destinata in misura non superiore all'1% alla redazione del Piano Regionale di Ricerca e per il restante 99% all'attuazione dello stesso. Nella fase di attuazione del Piano si procederà alla concessione di contributi alle imprese, secondo le modalità previste dall'art. 11 della L. 598/94 per gli investimenti per i servizi per la competitività tecnologica e per l'innovazione delle strutture.

La fase di Attuazione del Piano prevede le seguenti Azioni:

- B.1** Sostegno ai progetti di ricerca industriale ;
- B.2** Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione;
- B.3** Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;
- B.4** Sostegno all'attività di audit scientifico –tecnologico;
- B.5** Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

B.1 - Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale

L'azione è finalizzata a sostenere programmi di ricerca di interesse industriale proposti da PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, e con l'eventuale collaborazione di organismi scientifici esterni. Ai fini di rafforzare la capacità innovativa delle imprese pugliesi verrà incentivata la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi ovvero per conseguire un notevole miglioramento, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale, dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.

L'azione è rivolta ai progetti con un importo inferiore alla soglia "de minimis" e come tale appare particolarmente adatta alle esigenze di una realtà industriale, quale quella pugliese, composta prevalentemente da micro-imprese.

B.2 - Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione

L'azione prevede interventi a sostegno della realizzazione di trasferimenti di risultati della ricerca e dell'innovazione. In particolare, si intendono perseguire due obiettivi specifici:

- elevare la qualità e la sostenibilità ambientale della produzione, con la messa a punto di interventi di trasferimento che consentano l'apertura di nuovi mercati ad elevato valore aggiunto per il sistema delle P.M.I. e dell'Artigianato;
- offrire ai Parchi Scientifico-Tecnologici la possibilità di razionalizzare la propria attività concentrandosi nella realizzazione di diffusione dei risultati della ricerca e dell'innovazione al sistema produttivo regionale al fine di migliorare le risposte che questo esprime verso l'ambiente competitivo che lo circonda.

Sono ammissibili a contributo le spese relative alla realizzazione di interventi di trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione finalizzati a realizzare concreti miglioramenti di prodotti e processi in comparazione allo stato dell'arte. In particolare, l'Azione è diretta alle PMI che intendono:

- acquisire i risultati della ricerca e dell'innovazione prodotti da qualsiasi soggetto pubblico o privato (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi Scientifico-Tecnologici);
- "personalizzare" le tecnologie sulla base delle esigenze aziendali;
- trasferire le metodologie di trasferimento tecnologico e di gestione dell'innovazione in azienda;
- migliorare sensibilmente le produzioni esistenti attraverso azioni di trasferimento tecnologico.

B.3 - Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;

L'azione intende promuovere iniziative private di raccordo tra Sistema dell'Innovazione e P.M.I. per operare realmente sulle esigenze di sviluppo, tecnologico e non, delle imprese localizzate nei sistemi produttivi locali pugliesi. In particolare, si persegue la finalità di favorire la costituzione di Poli Tecnologici che siano in grado di soddisfare in maniera efficace le esigenze di intermediazione tecnologica da parte dell'imprenditoria coerentemente con le specializzazioni produttive dei distretti produttivi e dei sistemi locali pugliesi. Per la loro natura i Poli dovranno essere localizzati a stretto contatto con le realtà produttive di cui saranno inevitabilmente espressione e alle quali dovranno offrire servizi che vanno al di là degli aspetti puramente scientifici, riguardando anche e soprattutto:

- l'analisi delle molteplici tecnologie oggi disponibili, dei loro detentori, e dei commercializzatori delle stesse;
- l'analisi delle normative regionali, nazionali e comunitarie per il supporto alle P.M.I. nella R&S e nell'innovazione tecnologica;
- il project financing dell'innovazione.

Sono ammessi a contributo gli interventi di seguito elencati ma che, comunque, potranno essere integrati da ulteriori iniziative proposte dai candidati e che saranno esaminate dalla commissione valutatrice:

- sviluppo di capacità/organizzazione per l'acquisizione e la redistribuzione alle P.M.I. di informazioni;
- acquisizione di strumentazione e stipula di contratti per collegamenti alle banche dati europee per la raccolta e la gestione delle innovazioni;
- acquisizione di strumenti software per il monitoraggio del trasferimento tecnologico alle P.M.I.;
- organizzazione di incontri, seminari e workshop tra imprese e detentori di tecnologie innovative;
- sviluppo ed organizzazione delle capacità di marketing dell'innovazione;
- organizzazione di servizi strutturati per le P.M.I. quali ricerche di mercato, accordi con società finanziarie, partecipazione ad iniziative transnazionali tipo Europartenariat, collegamenti, accordi cooperativi o joint ventures con società di ricerca e/o consulenza tecnologica complementari alle capacità del proponente;
- sviluppo delle capacità di audit delle P.M.I. per quel che attiene il livello tecnologico e le potenzialità di innovazione, sviluppo e ricerca e di audit ambientale (eco-audit).

L'azione prevede contributi a sostegno della realizzazione di un numero variabile di Poli Tecnologici.

B.4 - Sostegno all'attività di audit scientifico –tecnologico

L'Azione sostiene interventi consulenziali e di assistenza alle piccole-medie imprese pugliesi finalizzati a:

- individuare i fabbisogni di innovazione;
- orientarne le scelte sperimentali e di investimento,
- stimolare in esse una coerente strategia di innovazione e di sviluppo;
- agevolare e orientarne l'accesso ai servizi offerti dal sistema della ricerca/innovazione esterni, in particolare dai centri di competenza.

Il risultato finale di ciascun intervento di audit potrà anche configurarsi come una proposta di progetto eleggibile agli interventi dell'Azione B.1, dell'Azione B.2. e dell'Azione B.3.

L'operazione risulta coerente con la linea di intervento in quanto promuove l'innovazione anche agevolando l'accesso delle P.M.I. regionali ai servizi di centri di competenza e di altre strutture scientifiche esterne. Tale stimolo si rende necessario in quanto gli studi condotti sul sistema regionale dell'innovazione hanno evidenziato la ridotta attitudine degli imprenditori pugliesi non solo a formalizzare al proprio interno una funzione di R&S ma anche ad accedere ai servizi scientifici e tecnologici esterni cosicché molta della innovazione introdotta in regione deriva dalla semplice incorporazione di impianti ed attrezzature per lo più prodotti all'esterno.

Le proposte dovranno esplicitare i problemi e le esigenze che motivano la richiesta dell'apporto consulenziale esterno.

B.5 - Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

L'Azione è finalizzata a progettare, impiantare, avviare e operare a regime nella regione l'Osservatorio Permanente per il Monitoraggio e l'incontro di Domanda e Offerta di Innovazione e per la Diffusione dell'Informazione relativamente ai temi della Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Trasferimento Tecnologico, quale strumento di servizio trasversale nell'ambito del complessivo sistema di supporto al rafforzamento e all'efficace sviluppo della ricerca e dell'innovazione in Puglia.

Funzioni e compiti centrali dell'Osservatorio dovranno attenere pertanto, in una logica integrata: a) all'analisi della situazione regionale della Domanda e Offerta di ricerca/innovazione e dei suoi sviluppi, b) al supporto delle più efficaci interazioni fra sistema della Domanda e sistema dell'Offerta, c) alla raccolta e diffusione di informazioni specializzate sui temi e sulle esperienze connessi con Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

In particolare, l'Osservatorio intende anche essere strumentale alla formazione di una rete regionale per il trasferimento tecnologico e per il sostegno alle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, con particolare riferimento a iniziative di *spin-off* di innovazione e ad imprese *technology-based*, senza però trascurare l'analisi delle potenzialità di ammodernamento della Pubblica Amministrazione e dei settori tradizionali. Esso è concepito per configurarsi come una struttura che svolgerà, in particolare, attività di analisi, studio, documentazione, diffusione e supporto alla programmazione sui temi dell'innovazione, della RS&T e dell'Alta Formazione regionale, nazionale ed internazionale.

L'azione prevede il finanziamento dei costi di costituzione del servizio (sotto il profilo strumentale, logistico e delle risorse umane) e dei costi di funzionamento nel periodo fino al dicembre 2006. L'Osservatorio poggerà su una struttura di servizio permanente e dedicata, dotata degli idonei strumenti operativi e di qualificate risorse professionali (staff di redazione dei contenuti e di gestione operativa del servizio). I servizi dell'Osservatorio saranno fruibili on-line attraverso le reti telematiche disponibili nella regione, oltre che secondo modalità tradizionali appositamente previste dal progetto di cui all'Operazione A. Inoltre, l'Osservatorio produrrà *report* periodici sulle singole linee di attività, attraverso cui alimenterà sessioni pubbliche di presentazione, analisi e dibattito.

Nota: All'interno del Sistema di Monitoraggio Regionale (MIR), le subazioni di cui sopra saranno caricate con la seguente corrispondenza:

B.1 = b); B.2 = c); B.3 = d); B.4 = e); B.5 = f)

L'architettura del Sistema già implementato, infatti, non prevede la considerazione di un livello di aggregazione delle operazioni inferiore alle azioni.

2. **Copertura geografica**
Intero territorio regionale
3. **Amministrazioni responsabili**
Regione Puglia Assessorato Industria, Commercio e Artigianato – Settore Artigianato –
Responsabile della Misura: Palma Mallardi
4. **Soggetti destinatari dell'intervento**
Periodo 2000 – 2002
Regione Puglia

Periodo 2003 - 2006

Azione B.1 - Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale

P.M.I produttrici di beni e/o servizi, così come definite dalla vigente disciplina comunitaria (GU C213, 23.7.96), ed operanti sul territorio della Regione Puglia, singolarmente o costituite in consorzi, a condizione che realizzino il progetto in collaborazione con Centri di Ricerca e/o Trasferimento Tecnologico appositamente accreditati presso l'Anagrafe della ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) di cui al D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 o presso l'Albo regionale quando sarà operativo.

Azione B.2 - Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione

P.M.I, operanti sul territorio della Regione Puglia, singolarmente o costituite in consorzi, ed appartenenti ai settori previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea DG XVI del 6/10/1997 n° XVI C/3/AR D (97) 97433175 relativa a "Orientamenti sui settori di attività delle P.M.I. beneficiarie".

Azione B.3 - Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici

Consorzi di imprese ovvero organizzazioni di imprenditori ed artigiani con la partecipazione, comunque minoritaria, di altre istituzioni quali: Camere di Commercio, Parchi Scientifico-Tecnologici, Università e altri Centri di ricerca.

Azione B.4 - Sostegno all'attività di audit scientifico –tecnologico

I singoli interventi di audit riguarderanno piccole e medie imprese, singole o associate.

Azione B.5 - Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

I singoli interventi di audit riguarderanno piccole e medie imprese, singole o associate.

5. **Beneficiario finale**
Periodo 2000 – 2002:
CIRP – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese
Periodo 2003– 2006:
Regione Puglia - *Assessorato Industria-Commercio e Artigianato*
6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**
A Operazione a regia regionale:
Periodo 2000 – 2002
Modalità di acquisizione dei progetti.
Il CIRP proporrà un progetto unico di elaborazione del Piano Regionale per la Ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico sulla base delle esperienze effettuate nell'attuazione della Misura 7.4 del POP 94-99 e sulla base delle risultanze del Progetto RIS Puglia Innova.

Periodo 2003 – 2006

Azione B Attuazione al Piano Regionale della Ricerca, l'azione si articola nel seguente modo:

Azione B.1 Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale

Bando aperto ad evidenza pubblica

Azione B.2 Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione;

Bando aperto ad evidenza pubblica. Per le procedure e le misure delle agevolazioni il riferimento normativo è costituito dalla Legge 598/94.

Azione B.3 Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;

Bando aperto ad evidenza pubblica. Per le procedure e le misure delle agevolazioni il riferimento normativo è costituito dalla Legge 598/94.

Azione B.4 Sostegno all'attività di audit scientifico –tecnologico

Bando aperto ad evidenza pubblica. Per le procedure e le misure delle agevolazioni il riferimento normativo è costituito dalla Legge 598/94.

Azione B.5 Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

Bando aperto ad evidenza pubblica

7. Criteri di selezione delle operazioni

L'intera Misura corrisponde all'obiettivo specifico del QCS, ripreso tra gli obiettivi dell'Asse III del POR, di *“Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high tech. Rafforzare e migliorare il sistema dell’alta formazione meridionale, generando nuovo capitale umano qualificato, anche per rafforzare le relazioni con i paesi del Mediterraneo. Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese meridionali. Inserire la comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale. Promuovere la ricerca e l’innovazione per la valorizzazione di risorse naturali e storico-artistiche del territorio meridionale. Promuovere e soddisfare la domanda di innovazione dei soggetti collettivi (enti locali, sovrintendenze, Camere di Commercio, etc.) del Mezzogiorno”*

Azione B.1 Sostegno ai progetti di Ricerca Industriale

Risulteranno privilegiate le iniziative coerenti con le priorità della Strategia Regionale della Ricerca e del Piano di attuazione.

Inoltre, rappresenteranno fattori premianti la validità e la congruenza tecnico/economica delle proposte, il livello e la qualità di innovatività della proposta, la fattibilità e l’attendibilità dei risultati attesi, la capacità di ricerca e sviluppo dei destinatari, la qualificazione dei consulenti e fornitori di servizi di ricerca e di innovazione, il contributo al miglioramento della sostenibilità ambientale, l’impatto occupazionale, la durata del progetto, la rilevanza della componente giovanile nonché di quella femminile impegnata nel progetto. Con la pubblicazione dei bandi saranno indicati i criteri per l’attuazione delle succitate priorità.

Azione B.2 Trasferimento al sistema delle P.M.I e dell'Artigianato dei risultati della ricerca e dell'Innovazione;

Risulteranno privilegiate le iniziative coerenti con le priorità del presente Piano di attuazione. Inoltre, si configurano come fattori premianti la validità e la congruenza tecnico/economica delle proposte, il livello di innovatività, il miglioramento della sostenibilità ambientale di prodotti processi e servizi, l’esistenza di brevetti nelle

attività trasferite, la qualificazione dei consulenti e fornitori di servizi di ricerca e di innovazione. Con la pubblicazione dei bandi saranno indicati i criteri per l'attuazione delle priorità relative alle P.O. e alla sostenibilità ambientale.

Azione B.3 Sostegno alla formazione di Poli Tecnologici;

Saranno privilegiati i progetti che possono essere direttamente collegati con i sistemi produttivi locali prioritari per la Regione Puglia. Inoltre, saranno premiati i progetti con carattere di completezza e coerenza ovvero quelli che proporranno un'articolata serie di iniziative e che dimostreranno la capacità di rispondere in questo modo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo locale.

Saranno inoltre privilegiati i progetti presentati da soggetti con compagine societaria composita e credibile sia nella sua componente di matrice imprenditoriale sia in quella di matrice scientifica.

Con la pubblicazione dei bandi saranno indicati i criteri per l'attuazione delle priorità relative alle P.O. e alla sostenibilità ambientale.

Azione B.4 Sostegno all'attività di audit scientifico –tecnologico

Nella selezione si privilegeranno gli interventi che riguarderanno i settori, le tematiche e le aree territoriali rilevanti per la realizzazione della Strategia Regionale della Ricerca.

Con la pubblicazione dei bandi saranno indicati i criteri per l'attuazione delle priorità relative alle P.O. e alla sostenibilità ambientale.

Azione B.5 Costituzione dell'Osservatorio Permanente dell'Innovazione

La selezione dei progetti sarà effettuata valutando, con l'ausilio di specifiche competenze, la completezza del progetto e le qualità scientifiche del proponente.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 80% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

L'azione si collega in modo diretto alla Misura 3.12 relativa alla formazione delle risorse umane nel settore della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Un confronto operativo costante sarà realizzato con la Misura 6.2 Azione a. Analogamente si realizzerà un coordinamento ed una definizione dei temi innovativi suscettibili di incentivazione previsti nella misura 4.1

Una integrazione sarà resa necessaria anche verso la Misura 4.16 azione 2 per quel che concerne l'innovazione del sistema distributivo.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	21,9%
Tasso di aiuto pubblico:	43,9%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
30.000.000	0	0	0	2.000000	12.400000	8.850000	6.000.000	450.000	300.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	Codic e UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.13	Definizione del Piano regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico	181	Interventi	num.	1	1
			Beneficiari (Consorzio Interuniversitario)	num	1	1
	Attuazione del Piano R&ST (*)	182	Imprese beneficiarie	num.	0	95
(*) N.B.: Il target di realizzazione degli indicatori sarà sviluppato nell'ambito del Piano regionale per la Ricerca Scientifica e lo sviluppo Tecnologico						

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico	FESR		80
			1. % di progetti giunti a buon fine (pubblicazioni, ecc)	
			2. aumento occupati nel settore RST	400 addetti
			4.139 (dato al 1999)	

Asse III – Risorse Umane
**Misura n° 3.14 – Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura intende attuare le linee di intervento individuate dal POR per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro e sostenerne la permanenza e prevede le seguenti azioni.

La misura prevede cinque azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 10%

Azione b): 35%

Azione c): 20%

Azione d): 30%

Azione e): 5%

Azione a): promozione di una cultura di *mainstreaming* per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego

Tale azione comprende interventi di formazione iniziale e continua da destinare agli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta dei nuovi servizi pubblici per l'impiego per consentire alla figura dell'orientatore/orientatrice di adeguare le risorse individuali e professionali in relazione all'attività di "specialista dell'orientamento femminile":

- approfondendo le conoscenze relative a metodologie, strumenti e tecniche che permettono di offrire una consulenza orientativa capace di guidare le donne in cerca di occupazione in modo adeguato e mirato ai bisogni complessi rivenienti dalla specificità di genere;
- potenziando le capacità di analisi delle caratteristiche bersaglio dell'utenza;
- definendo un modello di percorso integrato tra le donne, i bisogni del territorio di appartenenza ed i diversi servizi, enti ed organismi pubblici e privati preposti alle politiche del lavoro;
- confrontandosi con esperienze già realizzate in ambito nazionale e/o comunitario attraverso visite di scambio.

La durata di ciascun intervento non potrà superare le 300-400 ore.

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

L'azione riguarda interventi di formazione che comprendano:

- una fase formativa in aula per l'acquisizione:
 - delle conoscenze e delle tecniche proprie della gestione di impresa;
 - degli specifici professionali a seconda dell'ambito di intervento che si sviluppa;
- una fase di ricerca sul campo, per la individuazione degli spazi di mercato all'interno dei quali orientare le idee-impresa da sviluppare;
- tirocinio/stage, di durata non inferiore al 30% della durata complessiva dell'intervento presso laboratori artigiani o imprese operanti nei settori e negli ambiti definiti nelle idee di impresa, in fase di sviluppo, per favorire la formazione sul lavoro;
- attività di accompagnamento in termini di assistenza e tutoraggio, per favorire la nascita e lo sviluppo delle nuove imprese.

La durata di ciascun intervento non potrà superare le 900 ore .

Azione c): Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali per favorire le donne lavoratrici

L'azione prevede la definizione ed attivazione di interventi formativi rivolti a donne (anche extracomunitarie) e mira a sostenere la partecipazione delle donne alla formazione e al lavoro, attraverso la fornitura di servizi alla persona e alla famiglia.

Sono previste (non esaustivamente) le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di formazione per "Educatori prima infanzia";
 - azioni di formazione per "Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari";
 - percorsi modulari mirati alla creazione di figure di supporto ai servizi socio assistenziali e socio educativi e coerenti con le figure specialistiche dei servizi stessi;
- della durata massima di 900 ore e comprendenti azioni di orientamento/accoglienza, formazione in aula e stage della durata di almeno il 30% della durata dell'intervento.

Azione d): Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale

L'azione riguarda interventi di formazione che comprendano:

- attività di formazione in aula e/o laboratori per l'acquisizione di competenze aggiuntive che facilitino l'inserimento lavorativo alle dipendenze e di competenze minime per l'utilizzo corretto degli strumenti informatici;
- attività di formazione in aula e/o laboratori per l'acquisizione di competenze per l'attivazione di centri antiviolenza, centri di ascolto, ecc.
- tirocinio/stage, di durata non inferiore al 40% del totale delle ore, da effettuarsi in ambiti lavorativi coerenti con i contenuti della formazione.

Nel caso di azioni rivolte a donne immigrate promuovere si potrà prevedere un modulo formativo propedeutico progettato per consentire il superamento degli ostacoli di carattere cognitivo e tenendo conto delle esigenze e dei diritti delle donne migranti.

La durata dell'intervento non potrà superare le 400 ore.

Azione e): Azioni di accompagnamento

Si tratta di un intervento mirato alla ricerca, analisi, supporto organizzativo e consulenza finalizzato alla costruzione di un sistema di offerta permanente.

Tale azione prevede interventi di:

- 5) analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi per la formazione continua;
- 6) analisi e ricerca sulla formazione continua, sui processi di flessibilizzazione degli orari di lavoro e dei modelli organizzativi;
- 7) buone prassi e ricerche per l'applicazione delle pari opportunità nell'ambito lavorativo;
- 8) promozione per target della misura.

Le azioni formative di cui alla presente misura prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): addetti della rete dei servizi per l'impiego;

- Azione b): donne disoccupate e non occupate residenti nella Regione Puglia;
Azione c): donne disoccupate e non occupate, immigrate con regolare permesso di soggiorno;
Azione d): persone occupate, disoccupate e non occupate, immigrate con regolare permesso di soggiorno;
Azione e): donne;

5. Beneficiario finale

- Azione a): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi
Azione b): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi
Azione c): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi, anche con imprese
Azione d): Organismi di formazione, agenzie di formazione e loro consorzi, anche con imprese
Azione e): Centri di ricerca, organismi di formazione, consorzi tra organismi di formazione e centri di ricerca

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Promozione di una cultura di mainstreaming per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione b): **Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione d): **Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione e): **Azioni di accompagnamento**

- DURATA: 2000 / 2006
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

- **Modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. **Criteria di selezione delle operazioni**

Azione a): **Promozione di una cultura di *mainstreaming* per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
 - risultati attesi sulle pari opportunità di genere;
4. Corrispondenza ai parametri di costo;
5. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
6. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata**

1. Struttura del progetto:
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentabilità, elementi oggettivi di verifica;
 - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
 - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Corrispondenza ai parametri di costo;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione d): **Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentabilità, elementi oggettivi di verifica;

- risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
- 2. Corrispondenza ai parametri di costo;
- 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali
- 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione e): **Azioni di accompagnamento**

1. Coerenza con gli obiettivi della misura e delle priorità regionali;
2. Obiettivi e contenuto del progetto;
3. Qualità della progetto;
4. Capacità di relazione con il territorio;
5. Economicità.

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 55% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura deve essere integrata con le misure 3.1 (Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego), 3.8 relativa alla formazione permanente (congedi formativi e formazione continua), la 3.7 (formazione superiore) e la misura 3.11 (sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare)

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
 Rispetto al costo complessivo: 65%
 Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
66.231.000	0	0	0	13.300.000	21.741.879	12.141.374	10.718.173	5.733.374	2.596.200

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli *indicatori di realizzazione* omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli *indicatori di risultato*.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.14	25. Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	Azione a): promozione di una cultura di <i>mainstreaming</i> per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego	Sistemi: offerta di formazione, orientamento, consulenza, formazione formatori e operatori	6.623.100	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	39	98	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	706	1.764	
					* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.	282	706
						<i>femmine</i>	n.	424	1.058
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	300	300	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	67.583	67.583	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	3.755	3.755				
		Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	23.180.850	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	45	138	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	675	2.484	
					* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.	0	0
						<i>femmine</i>	n.	675	2.484
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				167.977	167.977			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	9.332	9.332						

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.14	25. Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	Azione c): Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali per favorire le donne lavoratrici	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	13.246.200	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	30	87	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	450	1.566	
					* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.	0	0
						<i>femmine</i>	n.	450	1.566
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	152.255	152.255	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	8.459	8.459	
		Azione d): Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	19.869.300	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	97	267	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.455	4.806	
					* destinatari per sesso (approv.)	<i>maschi</i>	n.	0	0
						<i>femmine</i>	n.	1.455	4.806
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	400	400	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	74.417	74.417	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	4.134	4.134	
		Azione e): Azioni di accompagnamento	Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	3.311.550	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	3	8	
* costo medio	euro				413.944	413.944			

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	FSE	Tasso lordo di inserimento lavorativo femminile per tipologia di contratto e condizione nella professione		20%
			Tasso di copertura della popolazione femminile per tipologia di azione di accompagnamento		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura n° 4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)
(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal P.O.R.:

- Sistema della globalizzazione;
- Sistema della competitività e dell'innovazione;
- Sistema dell'ampliamento della base produttiva;
- Sistema delle filiere produttive - Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.).

Ogni linea di intervento prevede le seguenti azioni strutturate in modo integrabile e per aree sistema:

A) Sistema della Globalizzazione

Azione di diffusione dei servizi reali alle imprese, nel campo della qualità, dell'ambiente, del trasferimento tecnologico, dell'addestramento e della riqualificazione degli addetti.

L'azione prevede l'incentivazione, con le modalità previste dalla Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23, dei seguenti interventi:

- acquisizione di servizi reali alle imprese nel settore della qualità e ambiente per il conseguimento di brevetti e licenze, per la diffusione di tecnologie con elevato impatto nel settore dell'informazione e delle telecomunicazioni;
- analisi di mercato finalizzate all'individuazione ed alla penetrazione di mercati più remunerativi da parte di imprese e prioritariamente da parte di gruppi di imprese;
- azioni di sostegno alla creazione di marchi collettivi finalizzate alla cooperazione tra imprese in un'ottica di filiera
- progetti di penetrazione commerciale all'estero, consulenze per attività export, analisi di mercato, partecipazione a fiere ed eventi.
- domande di certificazione di qualità delle aziende (sistema EMAS, ISO 9000 e 14000, SOA, CE, etc.) di qualità dei prodotti (ECOLABEL) e dei sistemi di verifica e controllo (ECOAUDIT e AUDIT – ENERGETICO).

B) Sistema dell'innovazione

Azione finalizzata all'introduzione di innovazione attraverso promozione di investimenti che comportano innovazione tecnologica o interventi di tutela ambientale.

Sono incentivate iniziative nelle modalità previste da:

- Legge 598/94, art. 11 e s.m. (contributi agli interessi su mutui a medio/lungo termine).

C) Sistema di ampliamento della base produttiva

Sono previsti:

1. Interventi finalizzati al sostegno dell'imprenditoria femminile anche attraverso l'istituzione di linee di credito agevolato specifiche per la creazione di imprese (Legge 215/92 mediante convenzione con il Ministero alle Attività Produttive);
2. Interventi finalizzati al sostegno di interventi proposti da imprese per singole azioni, incentivate nelle modalità previste dalle legge 949/52, e successive modifiche ed integrazioni, attraverso il sistema del regimi di aiuto nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001;
3. Interventi finalizzati al sostegno di interventi proposti da imprese per singole azioni, incentivate nelle modalità previste dalla legge 1329/65, mediante convenzione con il Ministero delle Attività Produttive e l'Istituto attuatore di cui al Decreto Legislativo 112/98. Tale azione opererà nel biennio 2000 -2001;
4. Interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento, ampliamento e ammodernamento di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari. Questa azione sarà incentivata con le modalità previste dalla Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23;
5. Interventi per investimenti a sostegno delle PMI - Legge n. 488/92 sino al 31.12.2000.

6. Interventi mirati alla crescita dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e finalizzati allo sviluppo di Microimprese nel settore della produzione di beni e della fornitura di servizi, attraverso l'attivazione di un regime di aiuto conforme alla regola comunitaria del "de minimis".

L'utilizzo di questa formula imprenditoriale è considerata uno degli strumenti più idonei per la promozione del lavoro autonomo soprattutto a favore di giovani e inoccupati.

D) Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

E' prevista una azione finalizzata allo sviluppo di programmi di investimento, che richiedono l'integrazione tra diverse agevolazioni (Pacchetti Integrati di Agevolazioni).

Gli incentivi, sono assegnati a programmi di investimento proposti da consorzi di imprese, attraverso la applicazione di procedura negoziale (art. 23 della L.R. – Procedure di attuazione del P.O.R. 2000-2006) secondo Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23. Inoltre, sarà possibile incentivare opere infrastrutturali strettamente necessarie al Programma di Investimento proposto, avvalendosi anche delle risorse della Misura 4.2, nonché dell'Azione a) di cui alla presente misura e di specifiche azioni di ingegneria finanziaria previste dalla Misura 4.19 .

2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale, in particolare per quanto attiene i PIA saranno privilegiate quelle iniziative programmatiche ricadenti in aree territoriali a caratterizzazione produttiva, in una logica di sviluppo distrettuale e/o di bacino logistico e/o di sistema.

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Artigianato
Responsabile di misura: Nicola Fraccalvieri.

4. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura possono essere identificati rispetto alle azioni sistema:

Azioni a) e c): sistema della globalizzazione e sistema di ampliamento della base produttiva:

- PMI appartenenti alle sezioni C, D, E* ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000, nonché le imprese artigiane definite ai sensi della Legge n. 443/1985, nonché le Microimprese di nuova costituzione.

Azione b): sistema dell'innovazione

- PMI appartenenti alle sezioni C, D, E ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

- L'attivazione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni dei sistemi di sviluppo locale, in una logica di filiera produttiva e di integrazione di capitale esterno ed interno all'area Puglia, deve essere presentata da Consorzi o Società Consortili tra PMI.
- I soggetti destinatari finali dell'intervento sono le PMI appartenenti alle sezioni C, D, E* ed F delle attività economiche ISTAT e dei servizi di cui all'allegato 2 della circolare n° 234363 del 20/11/97, definite ai sensi del D.M. 18/09/97 e 27/10/97 e D.M. 08/05/2000.

5. Beneficiario finale

Azioni a), b), c), d): Regione Puglia - Settore Artigianato.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): sistema della globalizzazione

Operazione a titolarità regionale; attivazione ai sensi della L.R. 13/2000 mediante supporto di

* Ad esclusione degli interventi per la produzione di energia eolica e da biomasse.

soggetti esterni selezionati secondo le disposizioni del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle stabilite dalla L.R. 3/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI così come modificata dalla L.R. 23/2001.

Azione b): sistema della innovazione

Operazione a regia regionale; si attua mediante convenzione con gli Istituti attuatori ai sensi del D.Lgs. 112/98.

Azione c): sistema di ampliamento della base produttiva

1. operazione a titolarità regionale; attivazione con le procedure previste dalla legge 215/92;
2. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con l'Istituto attuatore;
3. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con gli Istituti attuatori ai sensi del D.Lgs. 112/98 sino al 31.12.2001;
4. operazione a regia regionale; attivazione mediante convenzione con Istituti bancari o società di servizi controllate dagli stessi selezionati secondo le disposizioni del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle stabilite dalla L.R. 3/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI così come modificata dalla L.R. 23/2001;
5. operazione a regia regionale attivata mediante convenzione con Istituti di credito selezionati dal Ministero per le attività produttive (sino al 31.12.2000).
6. operazione a titolarità regionale; attivazione mediante bando ad evidenza pubblica.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

Operazione a titolarità regionale

L'azione si fonda sia sulla concessione di agevolazioni sulle implementazioni di Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.) che cerca di superare la logica del singolo incentivo diretto alla singola impresa, premiando la incentivazione di interventi strutturati in forma organica e che esprimano una capacità di integrazione a livello di area e/o a livello di programmi di investimento. Il P.I.A. consente infatti di incentivare programmi di investimento nella loro globalità presentati da consorzi di Piccole e Medie Imprese.

La Regione attuerà la misura, mediante convenzione con istituti bancari, convenzionati secondo le procedure di cui al DM 157/1995, in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà.

Criteri di selezione delle operazioni

Il sistema degli incentivi previsti dalla presente misura, unitamente a quelli indicati per l'attuazione della misura 4.17 ("Aiuti al commercio") e 4.19 ("Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori industria, artigianato, turismo e commercio"), rappresenta un insieme di prodotti mirati in relazione alle specifiche esigenze delle imprese. Detti prodotti sono stati definiti in partenariato con le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, partendo dai regimi di aiuto applicabili, in quanto conformi alle disposizioni della legislazione comunitaria, e verificandone la compatibilità con la strategia e i criteri e indirizzi per l'attuazione dell'Asse IV, indicati nel QCS.

I criteri di selezione delle operazioni sono indicati a livello di tipologia di azione, tenuto conto di quelli previsti dalle disposizioni normative di riferimento, in quanto ineludibili, e integrando questi con quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse di cui al QCS in quanto applicabili.

I soggetti beneficiari, ovvero le PMI definite ai sensi del D.M. 18/9/97 e 27/10/97 e successive modificazioni e le imprese artigiane definite ai sensi della legge n° 443/85, presentatori di programmi di attività consistenti in acquisizioni di servizi reali qualificati saranno selezionati secondo i seguenti criteri:

Azione a): sistema della globalizzazione:

- ♦ Servizi volti al miglioramento delle prestazioni ambientali e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- ♦ Azioni di sostegno a favore di filiere settoriali e territoriali "aperte";
- ♦ Validità tecnico-economica dei programmi di attività e loro compatibilità con la storia dell'impresa e con il suo know-how;
- ♦ Attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla reale struttura complessiva dell'azienda richiedente;

- ◆ Congruità degli aspetti economici e finanziari.

Azione b): sistema dell'innovazione:

I criteri di selezione, attraverso procedura valutativa, sono i seguenti: grado di sviluppo degli investimenti delle PMI finalizzati ad innovare le strutture aziendali e ad adeguare i sistemi imprenditoriali alle nuove tecnologie produttive, distributive e ambientali, nonché raggiungimento di standard di qualità previsti dalle normative sulla sicurezza del lavoro.

Azione c): sistema di ampliamento della base produttiva:

- 1) Per gli interventi finalizzati al sostegno dell'imprenditoria femminile di cui alla Legge 215/92 - tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) - la selezione delle iniziative viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa nazionale di riferimento. Per la L. 215/92, la Regione Puglia, che ha disposto un'integrazione delle risorse statali, le domande ritenute ammissibili sono selezionate secondo i seguenti criteri:
 - ◆ Grado di partecipazione femminile;
 - ◆ Rapporto occupazione/investimento;
 - ◆ Adesione a sistemi riconosciuti di certificazione qualità;
 - ◆ Nuovi investimenti rispetto ad investimenti già realizzati;
 - ◆ Valutazione economico-finanziaria dell'impresa.
- 2) Per gli interventi finalizzati al sostegno di iniziative di cui alla legge 949/52, la selezione viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa nazionale di riferimento. Per quanto attiene alla L. 949/52 i progetti ammissibili alle relative agevolazioni (Contributi in c/interessi ed in c/capitale) sono acquisiti mediante procedura valutativa a sportello, in relazione ai requisiti di validità tecnico-economica dell'investimento e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande ritenute ammissibili, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione.
- 3) Per gli interventi finalizzati al sostegno di iniziative di cui alla legge 1329/65, la selezione viene realizzata secondo le modalità prescritte dalla normativa di riferimento. Per quanto concerne la L. 1329/65, i criteri di selezione per la concessione delle agevolazioni da corrispondere ai destinatari finali (contributi in c/interessi ed in c/capitale), per acquisto o leasing di macchine utensili e di produzione nuova, il cui utilizzo sia correlato all'attività svolta dall'impresa acquirente, sono:
 - ◆ La riqualificazione dell'esistente, piuttosto che la creazione di nuove strutture;
 - ◆ La tutela dell'ambiente, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.
- 4) Per gli interventi per il sostegno di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuove imprese o nuovi programmi di investimento, ampliamento e ammodernamento di impianti tecnico-produttivi già esistenti, con esclusione di interventi finalizzati alla mera sostituzione di impianti e macchinari di cui all'art 8 della Legge Regionale 4 gennaio 2001 n°3 - così come modificata dalla Legge Regionale 19 agosto 2001 n°23 - la selezione viene realizzata secondo i seguenti indicatori:
 - ◆ Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
 - ◆ Rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
 - ◆ Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
 - ◆ Effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali;
 - ◆ Settore di attività: settori interessati da fenomeni di filiera settoriale o territoriale e di cluster;
 - ◆ Tipologia di investimento: ampliamenti, nuove realizzazioni e riqualificazioni di unità produttive solo nei casi in cui l'offerta risulti carente per bassa qualità;
 - ◆ Capacità di stimolare un indotto stabile che consenta di sviluppare la valorizzazione di tecnologie e di infrastrutture disponibili nell'area, nonché di capacità produttive locali (outsourcing).
- 5) La selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento è stata effettuata con i criteri di cui alla L. 488/92 :
 - ◆ Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento

complessivo dell'iniziativa medesima;

- ◆ Rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- ◆ Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- ◆ Effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali.

6) Per gli interventi finalizzati allo sviluppo di Microimprese, la selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento verrà realizzata secondo i seguenti parametri:

- ◆ Coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e l'iniziativa proposta.
- ◆ Cantierabilità ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla concessione delle agevolazioni.
- ◆ Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- ◆ Presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento.
- ◆ Compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%.
- ◆ Compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati.
- ◆ Sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

I programmi di investimento saranno selezionati secondo i seguenti criteri di priorità:

◆ **Valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali attraverso i seguenti indicatori:**

- Riutilizzo di strutture ed infrastrutture esistenti;
- Concorso alla saturazione dell'offerta di utilities e dei servizi industriali;
- Congruenza con le infrastrutture esistenti.

◆ **Valorizzazione della partecipazione del settore privato attraverso i seguenti indicatori:**

- ◆ Rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo;
- ◆ Rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- Indicatori di redditività economica e finanziaria (VANE - VANF - SRIE - SRIF);

◆ **Riqualificazione del sistema produttivo nei casi in cui l'offerta presente è carente per la sua bassa qualità attraverso i seguenti indicatori:**

- Premialità all'associazionismo tra soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa;
- Riqualificazione del sistema produttivo e introduzione di nuove tecnologie;
- Tipologie di investimento (Nuove Iniziative, Ammodernamento, Ampliamento).

◆ **Completamento delle filiere settoriali/territoriali "aperte", attraverso i seguenti indicatori:**

- Consolidamento e sviluppo delle filiere realizzate autonomamente dalle imprese;
- Sostegno allo sviluppo di comparti e filiere produttive trainanti e promettenti;
- Azioni di partenariato societario tra imprese interne ed esterne alla Regione Puglia.

◆ **Tutela dell'ambiente e delle risorse ambientali in una logica di sviluppo sostenibile, attraverso i seguenti indicatori:**

- Livello di attenzione alle tematiche ambientali.

◆ **Emersione delle attività produttive, attraverso i seguenti indicatori:**

- Rapporto tra numero di occupati diretti, attivati dall'iniziativa, e investimento complessivo;
- Rapporto tra numero occupati indiretti, attivati dall'iniziativa, e investimento complessivo;
- Capacità di stimolare la crescita di un indotto di microimprese ed imprese locali fornitrici di beni e servizi.

I programmi, a pena di esclusione, dovranno dimostrare, attraverso la presentazione delle autorizzazioni e di idonea documentazione, la coerenza con gli strumenti di pianificazione delle

destinazioni e degli usi del territorio.

I programmi, a pena di esclusione, devono essere successivamente corredati di certificazione rilasciata da Istituti bancari o finanziari abilitati attestante la "bancabilità" dei medesimi nei termini prestabiliti dal bando.

Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 38% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura trova coerenza e si ricollega agli obiettivi alle strategie perseguite dalle misure 4.2 e 4.19. In particolare per quanto riguarda l'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali, la nascita di nuove attività e nuove imprese in un'ottica di filiera produttiva, lo sviluppo dei servizi alle imprese anche attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e logistica. Ciò trova puntuale attuazione attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazioni che mirano a "garantire" la possibilità, per un sistema produttivo locale, di richiedere, con la presentazione di un unico programma pluriennale di sviluppo, aiuti finanziari. La volontà programmatica crea la possibilità per un insieme di imprese ed istituzioni (un sistema produttivo locale) di richiedere con la presentazione di un unico programma pluriennale di sviluppo, aiuti finanziari, incentivando il programma nella sua globalità (Investimenti fissi produttivi, acquisizione di servizi ed attività immateriali connesse ed indotte dal programma di investimenti, supporto allo sviluppo aziendale, dotazione di infrastrutture strettamente necessarie allo sviluppo del sistema locale).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica:	50 %
Rispetto al costo complessivo:	28,5%
Tasso di aiuto pubblico:	57 %

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
348.000.000	538.210	20.439.995	11.702.878	57.718.917	35.600.000	49.400.000	15.000.000	109.600.000	48.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.1	Sistema della globalizzazione: Azione di diffusione dei servizi reali alle imprese	163	Imprese beneficiarie	num.	300	1.000
	Sistema dell'innovazione: Azione finalizzata all'introduzione di innovazione	161	Imprese beneficiarie	num.	220	600
	Sistema dell'innovazione: Azione finalizzata all'introduzione tecnologica rispettosa dell'ambiente	162	Imprese beneficiarie	num.	25	80
	Sistema di ampliamento della base produttiva	161	Imprese beneficiarie	num.	500	1.894
	Pacchetti integrati di agevolazioni (P.I.A.)		161	Consorzi di imprese	num.	4
Imprese partecipanti				num	32	168

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.1	FESR	Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)		
		1. Numero di PMI divenute esportatrici		200
		2. Numero di PMI che esportano verso nuovi mercati		40
		3. Numero di donne titolari di progetti nel settore privato		25
		4. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate		500
		5. Quota di interventi agevolativi misti sul totale di interventi agevolativi		10%
		6. Numero di imprese che effettuano investimenti diretti a ridurre l'impatto ambientale		15 Meuro
		7. Numero di imprese create beneficiarie di aiuti nel territorio di riferimento	Sottopr 2 POP 94-99 – Aiuti all'Artigianato: 463	
		8. Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità, di qualità dei prodotti e dei sistemi di verifica e controllo		
9. Aumento della spesa in R&S/numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o di processo				

*Asse IV Sistemi locali di sviluppo***Misura n° 4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)****1. Descrizione della misura**

La misura attua le seguenti linee di intervento:

- a) completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi che realizzano un livello di infrastrutturazione primaria pari ad almeno il 70% (tale valore può essere calcolato tenendo conto di infrastrutture in corso di realizzazione ovvero per le quali esiste già un finanziamento assentito).
- b) infrastrutture fisiche ed immateriali a supporto delle attività produttive e delle attività di servizio comune, con l'obiettivo di perseguire la competitività dei Sistemi Produttivi Locali coerenti con la vocazione delle imprese insediate e capaci di connettere le stesse con le grandi reti nazionali ed internazionali;
- c) infrastrutture finalizzate al riuso delle acque reflue per usi industriali ed al ripristino di aree industriali inquinate.

2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Artigianato – Responsabile di misura: Filippo Colelli

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Imprese industriali, artigianali e di servizi.

5. Beneficiario finale

Enti locali e Consorzi Aree di sviluppo industriale

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**a) Operazione a regia regionale**

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

b) Operazione a regia regionale da identificare a cura della Autorità di Gestione

Saranno selezionate, inoltre, le opere di completamento di cui alla delibera CIPE 12/07/1996 e successive modifiche e integrazioni.

7. Criteri di selezione delle operazioni**a) Operazione a regia regionale da identificare attraverso bando:**

I criteri di selezione dei progetti sono dedotti, per quanto applicabili alle tipologie di intervento previste dalla misura, delle modalità attuative indicate nel Q.C.S. per l'asse IV e sono di seguito riportati:

1. valorizzazione e riqualificazione delle risorse infrastrutturali esistenti da verificarsi attraverso:
 - livello di infrastrutturazione preesistente pari ad almeno il 70%;
 - n. di imprese insediate e/o che abbiano presentato istanza di insediamento pari ad almeno il 60%;
 - esistenza di legame funzionale diretto tra le iniziative produttive insediate e di prossimo insediamento e le infrastrutture proposte.
2. Valorizzazione della partecipazione del settore privato da accentarsi attraverso:
 - la partecipazione del proponente al finanziamento del progetto;
 - la gestione unitaria delle infrastrutture esistenti e di quelle proposte da parte di soggetti pubblici e/o privati;
 - il ricorso alla finanza di progetto.

3. Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali da realizzarsi attraverso:

- proposte progettuali che prevedono opere e sistemi adeguati a garantire la tutela delle salute, della sicurezza e dell'ambiente dell'area di insediamento.

b) Operazione a regia regionale da identificare a cura dell'Autorità di gestione

Saranno selezionati direttamente gli interventi di potenziamento dei sistemi di trasporto e distribuzione di energia elettrica, per i quali viene definita una partecipazione all'investimento pari ad almeno il 35%.

Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura si connette e integra in particolare con la misura 4.1 "aiuti al sistema industriale" per gli obiettivi specifici di riferimento che attengono al miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica per le imprese, nonché gli obiettivi di incremento delle nuove attività e delle nuove imprese che favoriscono l'integrazione con il territorio sviluppando e valorizzando le filiere produttive.

Ciò avviene anche attraverso il rafforzamento dei servizi alle imprese che possono determinare un effetto positivo rispetto alla competitività ed alla produttività delle iniziative imprenditoriali.

La misura trova inoltre, connessioni ed integrazioni con la misura 4.18 "Accordi di Programma" in particolare per quanto attiene il miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture finalizzate a sviluppare logiche di filiera.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	38,9%
Tasso di aiuto pubblico:	77,8%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
217.324.000	5.750.859	7.420.663	8.940.912	47.887.566	25.000.000	30.000.000	35.000.000	40.000.000	17.324.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.2	Completamento e miglioramento infrastrutturale delle aree industriali e degli insediamenti produttivi (az. a)	161	Interventi	num.	30	50
			Superficie infrastrutturata	mq	3.000.000	5.000.000
	Infrastrutture fisiche e immateriali a servizio delle attività produttive e delle attività di servizio comune (az. b)	164	Interventi	num.	6	20
			Imprese interessate	num	250	600
			Soggetti attuatori	num	5	8
	Infrastrutture finalizzate al riuso delle acque reflue per usi industriali ed al ripristino di aree industriali inquinate (az. c)	351	Superficie recuperata	ha	8	10
			Volume edifici recuperati	mc		
		344	Interventi	num.		10
			Lunghezza rete	Km		1,15
Capacità impianti			mc/sec		1,800	

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.2	FESR	1. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate		50 Meuro (15% dell'investimento totale)
		2. Volume acque reflue destinate al riuso industriale		30,00 MC/anno
		3. Numero di imprese utenti dei servizi comuni realizzati		
		4. Numero di imprese insediate nelle aree di localizzazione create e/o recuperate		

POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEMA DI MISURA 4.3

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura:** n. 4.3 Investimenti nelle aziende agricole. Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo I, artt. 4-7
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 c Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:** Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera. Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storiche culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

	Zone Normali	Zone Svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
A ₁) rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	77,8%	63,6%
A ₂) rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso di aiuto pubblico	40%	50%	45%	55%

Per gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli la partecipazione del fondo ed il tasso di aiuto pubblico sono indicati nel prospetto seguente:

	Zone Normali	Zone Svantaggiate
A ₁) rispetto alle spese pubbliche	83,3%	87,5%
A ₂) rispetto al costo complessivo	25%	35%
b) tasso di aiuto pubblico	30%	40%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	236.478.792	0	0	0	6.000.000	44.220.000	80.012.000	35.468.000	44.331.000

10) **Copertura geografica**

Intero territorio regionale, fatte salve le specifiche per le differenti tipologie di intervento.

11) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Dr. Giuseppe D'Onghia

12) Descrizione delle linee di intervento**Obiettivi**

Consolidare i punti di forza e porre in essere iniziative che consentano di concorrere alla eliminazione dei punti di debolezza del sistema agro industriale e alimentare; migliorare e diversificare le produzioni agricole introdurre tecnologie innovative del processo produttivo, introdurre altre attività complementari, nella logica della multifunzionalità; ampliamento fisico ed economico delle aziende agricole; migliorare le condizioni di reddito e le condizioni di lavoro; ridurre i costi di produzione; migliorare la qualità, senza prescindere dalla tutela e/o dal miglioramento dell'ambiente e del benessere degli animali.

Contenuto tecnico

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "piano di miglioramento aziendale" devono riguardare l'azienda agricola nel suo complesso.

A livello di comparti produttivi, gli aiuti per gli interventi riguarderanno:

- le coltivazioni olivicole;
- le coltivazioni floricole;
- le coltivazioni ortofrutticole;
- gli investimenti complementari, anche per l'ampliamento e la formazione delle aziende agricole;
- i fabbricati rurali.

Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta

Nel recente periodo di programmazione 1994-99, le richieste per interventi strutturali sulla produzione nel comparto ortofrutticolo sono state pari a circa 110 miliardi di lire, a fronte di una disponibilità di risorse finanziarie di circa il 55%. Una parte consistente, quindi, di investimenti non è stata finanziata per insufficienza di risorse. L'avvio dei Programmi Operativi (PO) da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute potrebbe coprire solo una parte esigua (circa il 10%) delle occorrenze finanziarie per investimenti da realizzare, per altro, nei limitati ambiti di intervento territoriale delle medesime OP (quasi esclusivamente provincia di Foggia) e relativi esclusivamente alle colture orticole.

La dinamicità del comparto si concretizzerà in richieste di investimenti per le quali saranno necessarie elevate risorse finanziarie, che sicuramente non potranno essere soddisfatte dalle limitate disponibilità finanziarie delle OP.

La richiesta di deroga è quindi ampiamente giustificata e legittimata anche dal notevole impatto del valore dei prodotti ortofrutticoli sulla PLV agricola regionale (circa 2.700 miliardi di lire, pari al 45%) ed è quindi verosimile una elevata richiesta di aiuti per il miglioramento tecnologico a livello produttivo.

Si richiedono pertanto le seguenti deroghe:

- a) misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima), quali, ad esempio, strutture di filiera corta, realizzazione di rete irrigua aziendale, ecc.;
- b) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- c) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Comunque gli interventi previsti dalla presente misura saranno realizzati a condizioni di sostegno pubblico meno favorevoli di quelle concesse ai soci delle OP nell'ambito dei Piani Operativi.

- d) Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per:

Coltivazioni olivicole (nel rispetto delle norme dettate dalla specifica Organizzazione Comune di Mercato):

1. realizzazione di nuovi impianti di olivi da mensa.;

2. realizzazione di nuovi impianti di olivi da olio solo nel caso di razionalizzazione e diversificazione varietale mediante reimpianti e impianti di sostituzione di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forza maggiore (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione);
3. realizzazione di interventi per la meccanizzazione delle operazioni;
4. razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso;
5. realizzazione di impianti irrigui per gli olivi da mensa e ammodernamento impianti di irrigazione per olivi da olio per risparmio energetico e di risorsa idrica.

Gli interventi previsti non determineranno aumento della capacità produttiva regionale di olive da olio, mentre si determinerà un incremento della capacità produttiva regionale di olive da mensa (+ 5%). Per entrambi i prodotti - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Coltivazioni floricole:

1. interventi di adeguamento ed ammodernamento strutturale degli impianti e realizzazione di nuove serre per la produzione di fiori e di piante di appartamento.

Gli interventi previsti determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto (stimato in circa il 5%), per il quale - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Coltivazioni ortofrutticole:

1. Impianti di vite per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite da impiantare nelle zone a specifica vocazione (delimitate dalla Regione), compresi gli impianti di irrigazione e gli altri impianti innovativi nelle aziende che hanno acquisito il diritto di reimpianto;
2. Impianti di ciliegi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione) e mandorleti;
3. Interventi di reimpianto anche ai fini di diversificazione varietale e di conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni di agrumi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione) per le quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato, in coerenza con il Piano Agrumi Nazionale predisposto in attuazione della L. n. 423/98 ;
4. Interventi strutturali sulle coltivazioni orticole con esclusione del pomodoro da industria (serre tunnel, impianti di irrigazione, macchine agevolatrici, altre strutture fisse aziendali).

Gli interventi previsti al punto 2 determineranno un aumento della capacità produttiva regionale dei comparti (ciliegio +5%, mandorlo +3%), per i quali - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Gli interventi previsti ai punti 1, 3 e 4 non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto, per il quale - come evidenziato nell'allegato 3) del POR Puglia - è stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Si precisa che per il pomodoro fresco e per gli ortaggi oggetto di ritiri significativi negli ultimi anni, non saranno finanziati interventi che aumentino la capacità produttiva regionale degli stessi.

Interventi complementari:

1. Interventi di adeguamento delle strutture, nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali (filiera corta) - da attuarsi comunque previa verifica di compatibilità e coerenza con gli interventi previsti nella misura 4.5 *Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli* del presente POR - finalizzati ad incrementare il valore aggiunto alla produzione e per il massimo impiego della forza lavoro dell'azienda, specie nelle aziende a conduzione diretta della famiglia coltivatrice;
2. Investimenti per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche, vincolati alla realizzazione di interventi strutturali per il miglioramento dell'efficienza. Tali investimenti potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. Qualora l'acquisto di terreni agricoli è funzionale a garantire sufficienti dimensioni fisiche ed economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25% del costo complessivo degli investimenti cofinanziati previsti nel Piano di miglioramento aziendale. L'Amministrazione regionale, inoltre, verificherà e garantirà, attraverso apposite Commissioni indipendenti, la congruità dei prezzi di compravendita dei terreni agricoli per evitare che il prezzo di acquisto non sia superiore al prezzo di mercato. La medesima Amministrazione, infine, definirà e implementerà un sistema di monitoraggio del mercato fondiario.

Fabbricati rurali:

1. Interventi nelle aziende appoderate di adeguamento e di ammodernamento dei fabbricati rurali e di realizzazione di nuovi fabbricati (escluse le case di abitazione) delle aziende zootecniche (bovine ed ovicaprine), nel rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali e nel rispetto delle quote latte, e che - comunque - non determinino aumento di capacità produttiva degli allevamenti.

In allegato 3) del POR Puglia: analisi sulla esistenza di normali sbocchi di mercato per i comparti produttivi oggetto di intervento.

13) Soggetto attuatore: Amministrazione regionale.

14) Beneficiario finale

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Privati conduttori di aziende agricole.

16) Condizioni di ammissibilità:

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

- Redditività dell'azienda agricola;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
- Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.;
- Titolarità di partita IVA;
- Titolarità di "quote produttive" per gli investimenti connessi a produzioni agricole e zootecniche soggette ad un regime comunitario di quote;
- Adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali, iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsto dalle vigenti normative.

Conformemente a quanto disposto del Reg. CE 1750/99, art. 4 - paragrafo 2, i giovani agricoltori che presentino un PMA a valere sulla presente misura entro cinque anni dalla data di insediamento potranno soddisfare le condizioni di cui ai precedenti punti a), b) e c), entro il termine massimo di tre anni a decorrere dalla data di insediamento.

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

1. nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.
2. nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere nella situazione ante un fabbisogno lavorativo pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla presente misura, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.

17) Massimali di investimento

Di seguito si evidenziano gli importi, minimi e massimi, degli investimenti totali ammissibili a finanziamento per la realizzazione del PMA:

- a) volume minimo di investimento pari a 50.000 EURO, ridotto a 25.000 Euro per i giovani agricoltori che hanno presentato domanda per ottenere il premio di primo insediamento come disciplinato dalla misura 4.4 del CdP;

- b) volume massimo di investimento pari a 350.000 EURO. Tale volume è da intendersi per l'intero periodo di attuazione del presente Complemento di Programmazione (2000-2006) e allo stesso va ad aggiungersi l'eventuale volume di investimento per acquisto terreni di cui al successivo punto c).
- c) volume di investimento per acquisto terreni, destinati alla formazione e all'arrotondamento della dimensione economica dell'azienda agricola, pari al 10% del volume degli investimenti ammissibile a finanziamento del PMA, a cui va ad aggiungersi. Tale limite potrà essere elevato, a richiesta del proponente, al 25% del volume degli investimenti ammissibile a finanziamento del PMA, a cui va ad aggiungersi, a condizione che l'acquisto del terreno concorra ad incrementare almeno del 50% il valore iniziale della redditività o concorra ad occupare stabilmente un'altra ULA nella fase di regime degli investimenti realizzati ;
- d) volume massimo di investimenti per interventi previsti per la "filiera corta", pari a 100.000 EURO, fermo restando il volume massimo di cui al precedente punto b).

Qualora gli interventi previsti nel PMA richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito, e ciò in fase di valutazione del Piano sia stato ritenuto funzionale e necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti con la realizzazione dello stesso, l'importo in esubero sarà a totale carico del destinatario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti i quali formeranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

17.a) Determinazione dei costi

Il costo degli investimenti massimi ammissibili per l'impianto di oliveti da mensa, ciliegieti e mandorleti e per il reimpianto di oliveti da olio, vigneti di uva da tavola e di agrumeti è riportato dettagliatamente nell'allegato al Complemento di Programma relativo alle tipologie di spese ammissibili.

Nelle stesse tabelle è riportato il costo massimo ammissibile per la realizzazione di serre tunnel per colture orticole.

Per le opere edili ed affini i prezzi unitari esposti in computo metrico, dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso sarà adottato il tasso di svalutazione programmato).

Per l'acquisto e messa in opera di prefabbricati, di impianti fissi (quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, etc.) e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, nelle circostanze in cui la spesa preventivata sia superiore ai 10 milioni di lire.

17.b) Intensità e tipologia degli aiuti

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che in conto interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

L'aiuto in conto capitale è pari al 40% del volume di investimento ammissibile nelle zone normali, nelle zone montane e svantaggiate il tasso di aiuto pubblico è pari al 50% del volume di investimento ammissibile.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 1 del Reg. CE 1750/99, nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro cinque anni dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico può raggiungere il 45% nelle zone normali ed il 55% nelle zone montane e svantaggiate. Si precisa che detti tassi potranno essere concessi esclusivamente ai giovani agricoltori che ottemperino, al momento della decisione individuale di concessione dell'aiuto, alle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99.

Per gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli il tasso di aiuto pubblico è pari al 30% nelle zone normali ed il 40% nelle zone montane e svantaggiate, del costo complessivo ammissibile.

L'aiuto in conto interessi sarà concesso su mutui di credito agrario di miglioramento della durata massima di anni 15 di ammortamento, con 2 anni massimo di preammortamento. Dopo la stipula del contratto definitivo di mutuo, è previsto un preammortamento differito pari a 2 anni a seguito del quale il mutuo entra nella fase di ammortamento.

Il tasso che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui della specie vigente al primo giorno del mese nel corso del quale sarà stipulato con la banca il contratto condizionato di mutuo.

La Regione Puglia corrisponderà il concorso pubblico nel pagamento degli interessi di preammortamento e ammortamento nella misura massima di 5 punti percentuali del tasso di riferimento che regolerà il mutuo.

Nel caso in cui alla stipula del contratto condizionato di mutuo il tasso di riferimento risulti inferiore a 6 punti percentuali e comunque previsto un tasso minimo a carico del beneficiario non inferiore ad 1 punto percentuale e, di conseguenza, il concorso regionale sugli interessi sarà inferiore ai 5 punti percentuali previsti.

Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato e versato alla banca mutuante in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo.

In ogni caso, l'importo attualizzato del concorso nel pagamento degli interessi non potrà essere superiore all'importo del contributo in conto capitale concedibile per le stesse opere.

Gli aiuti previsti dalla presente misura sono destinati al finanziamento di piani di miglioramento aziendale (PMA) le cui spese si riferiscono ad interventi iniziati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto, e comunque dopo la data

di ricevibilità del Programma Operativo Regionale della Puglia, e ritenuti ammissibili. Ne consegue che, in ogni caso, le spese effettuate prima della presentazione della domanda di aiuto non sono ammissibili.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

Le domande dovranno essere corredate da Piano di Miglioramento Aziendale (PMA), redatto da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dal quale sia evincibile il complesso delle modificazioni di carattere strutturale, produttivo ed occupazionale indotte dalla realizzazione degli investimenti e di tutta la documentazione che sarà indicata nel bando. Il PMA sarà redatto su apposito modello (cartaceo o informatico) predisposto dalla Regione Puglia-Assessorato Agricoltura.

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente. Per le domande non ammissibili, il soggetto competente, deve comunicare agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, l'esito dell'istruttoria, per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati con le stesse modalità.

Il dirigente del Settore competente provvede, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria definitiva, ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto capitale o in conto interessi sulla spesa ammessa.

Copia della determinazione dirigenziale sarà inviata, dal soggetto competente, ai destinatari degli aiuti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere superiori a quindici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, salvo concessione di proroga alle condizioni indicate più avanti.

Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e impegno del PMA, l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 60% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

A dimostrazione dell'avvenuto utilizzo dell'anticipazione erogata, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo potrà chiedere su stato di avanzamento dei lavori una ulteriore anticipazione nella misura massima del 20% del contributo.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso (fideiussione buon fine) da svincolarsi a compimento delle opere finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.

Il saldo del contributo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti e previo accertamento finale di regolare esecuzione.

E' consentita, ai fini della liquidazione dell'ulteriore anticipazione su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "autocertificazione" delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento.

In tal modo, gli accertamenti in loco potranno essere effettuati allo stato finale dei lavori.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi, mediante accensione di un mutuo di miglioramento fondiario a tasso agevolato presso la banca prescelta (alla quale il richiedente ha provveduto ad inviare domanda di concessione come da procedure che saranno indicate nel bando), copia della determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto interessi sarà inviata anche alla banca, dal soggetto competente, affinché questa attivi le proprie procedure per la stipula dell'atto condizionato di mutuo.

La banca completato il proprio iter procedurale, comprendente anche la valutazione del merito creditizio, comunica all'avente diritto, con raccomandata A.R., e all'Ufficio competente l'esito del procedimento, nel termine massimo di sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di esito negativo l'avente diritto può scegliere, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, altra banca ovvero optare per il contributo in conto capitale.

Per giustificati motivi può essere concessa una proroga al termine di ultimazione degli investimenti per un periodo massimo di 90 giorni, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli “*adattamenti tecnici ed economici*”, quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che l’investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari, sia mantenuto lo stesso livello tecnologico e i nuovi preventivi siano stati sottoposti alle procedure di cui al capitolo riguardante la “*determinazione dei costi*”.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

Le varianti relative agli “*adattamenti tecnici ed economici*” sono approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse devono essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all’istruttoria tecnica amministrativa delle istanze.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l’importo dell’investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all’importo complessivo dell’investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo i soggetti destinatari degli aiuti dovranno inoltrare al soggetto, che sarà indicato nel bando, richiesta di *accertamenti finali di regolare esecuzione*, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario degli aiuti e dimostrate con fatture in originale, debitamente quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, pertanto ogni pagamento dovrà essere suffragato da movimenti contabili desumibili dagli estratti conti bancari relativi a specifico “conto dedicato”), oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito *provvedimento di revoca del contributo*, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l’obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell’effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l’Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre *controlli ed ispezioni* sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall’obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni

Le risorse finanziarie disponibili per la presente Misura saranno equamente ripartite tra le zone classificate montane e svantaggiate dalla normativa comunitaria e le altre zone, con una quota, in entrambi i casi, del 60% di esse in favore di PMA presentati da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni (in attuazione dell’art.5 della L.441/98).

Il requisito dell’età deve essere posseduto alla data della decisione individuale di concessione del sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti).

Di conseguenza saranno predisposte quattro distinte graduatorie di ammissibilità dei progetti a finanziamento nelle quali saranno inserite sia le domande di aiuto in conto capitale che quelle di aiuto in conto interessi.

La selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione del PMA, con riferimento ad indicatori di redditività e socio economici.

Ad ogni indicatore sarà attribuito un punteggio che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Gli indicatori di redditività e socio economici, con la descrizione sintetica dei criteri per l’attribuzione dei relativi punteggi, sono indicati nello schema seguente

Indicatore	Criterio
Redditività degli investimenti	Variazione del reddito netto (post-ante)/investimento(%)
Impatto occupazionale degli investimenti	Variazione delle ULA (post-ante)/investimento (%)
Sostenibilità degli investimenti	Reddito netto post investimento/investimento ammesso (%)

La Redditività degli investimenti, calcolata per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza del Reddito Netto aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

L'indicatore Impatto occupazionale degli investimenti, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza dell'occupazione aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

Infine, l'indicatore Sostenibilità dell'investimento, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto tra il valore del reddito netto aziendale previsto a conclusione degli investimenti e valore degli investimenti ammessi a finanziamento.

Il metodo da utilizzare prevede la contestualizzazione di tutti gli indicatori. Pertanto sarà calcolata, per ognuno di essi, la media aritmetica dei valori rinvenuti da tutti i PMA presentati e ammissibili ai benefici in relazione alle condizioni di ammissibilità di cui al precedente punto 16. Tale media, per ogni indicatore, sarà equiparata a 100. Il valore di ogni indicatore di ciascun progetto ammissibile ai benefici sarà rapportato, in termini percentuali, a tale media.

Qualora gli indicatori dei singoli progetti abbiano valore negativo, il valore percentuale loro attribuito sarà pari a 0.

Ogni PMA avrà un punteggio complessivo pari alla somma dei singoli punteggi attribuiti ai precitati tre indicatori.

Di seguito si riporta un esempio di calcolo:

VALORI DEGLI INDICATORI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità degli investimenti
A	30%	20%	120%
B	10%	40%	80%
MEDIA	20%	30%	100%

PUNTEGGI PERCENTUALI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità degli investimenti	TOTALE
A	150	67	120	337
B	50	133	80	263
MEDIA	100	100	100	

Il punteggio conseguito dal PMA sarà incrementato del 20% qualora gli investimenti realizzati si inseriscano in un contesto di filiera, opportunamente comprovato. Tale maggiorazione non si applicherà nelle circostanze in cui il contesto di filiera si determini all'interno dell'azienda.

A parità di punteggio costituirà priorità il non aver usufruito di aiuti ai sensi delle Misure previste dal precedente P.O.P. – Puglia 1994/99 - Fondo FEOGA.

Ulteriori condizioni di priorità sono costituite, nell'ordine, da possesso di soli redditi agricoli e dall'età anagrafica, nel senso di dare preferenza al richiedente più giovane.

Per quanto attiene la determinazione del volume annuo di lavoro aziendale, ante e post investimento, si fa riferimento a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n.6191 del 28 luglio 1997 con la quale vengono determinati i fabbisogni di lavoro occorrenti per ordinamento produttivo aziendale ed i parametri ettaro coltura e per unità di bestiame adulto (UBA) allevato.

Si evidenzia che il volume annuo di lavoro corrispondente ad una ULA è pari a 2.200 ore.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura è in stretta integrazione con la misura 4.4 ove è prevista la concessione di un premio per favorire l'insediamento di giovani agricoltori, ove è previsto che questi *presentino un piano di miglioramento aziendale e che lo stesso sia valutato positivamente ai fini della finanziabilità*. Integrazione simile si verifica con la misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole".

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.3 (**)	Per tutta la misura		111	Progetti sovvenzionati (*)	n.	120	3.000
				Superficie interessata (*)	ha	430	10.000
		-- Interventi su impianti produttivi aziendali	111	Aziende agricole beneficiarie	n.		n.q.
				Superficie interessata	ha		n.q.
		-- Impianti per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali	111	Aziende agricole beneficiarie	n.		n.q.
		-- Acquisto terreni	111	Aziende beneficiarie	n.		n.q.
				Superficie agricola interessata	ha		n.q.
		-- Fabbricati rurali	111	Aziende beneficiarie	n.		n.q.
				Fabbricati rurali ammodernati e adeguati	mc		2.000
		-- Interventi di irrigazione aziendale	111	Aziende beneficiarie	n.		n.q.
				Superficie agricola interessata	ha		n.q.
		-- Acquisto macchine e attrezzature	111	Macchine acquistate	n.		n.q.
		Aziende agricole beneficiarie		n.		n.q.	

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

(**) Per la misura 4.3 la presentazione delle domande con il PMA può determinare una molteplicità di interventi nell'ambito di un solo progetto. Ne consegue l'impossibilità di quantificare la maggior parte delle tipologie di indicatori, potendosi prevedere esclusivamente il complesso della superficie interessata (indipendentemente dal comparto di intervento) e degli edifici aziendali oggetto di ristrutturazione. Le tipologie di intervento in corsivo hanno pertanto funzione di monitoraggio in corso d'opera.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.3	FEOGA	1. Incidenza % della SAU oggetto degli interventi sulla SAU totale regionale		3%
		2. Incidenza % degli edifici ad uso produttivo oggetto di intervento sugli totale degli edifici ad uso produttivo regionali		10%

**POR PUGLIA 2000-2006
 COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
 ALLEGATO A) ALLA MISURA 4.3**

Ricognizione di alcune delle principali disposizioni nazionale e comunitarie in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

SETTORE ZOOTECNICO			INVESTIMENTI AZIENDE	INSEDIAMENTO GIOVANI	TRASFORMAZIONE
Oggetto	Norme comunitarie	Recepimento nazionale			
Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione degli animali negli allevamenti	Sottoscritta a Strasburgo il 10 marzo 1976	Legge 14 ottobre 1985, n. 623	X	X	
Approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione degli animali negli allevamenti	Decisione 78/923/CEE		X	X	
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Direttiva 86/113/CEE (modificata da ultimo dalla direttiva 88/166/CEE)	D.P.R. 24 maggio 1988, n. 233	X	X	
Norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 91/629/CEE (modificata da ultimo dalla direttiva 97/2/CEE e dalla decisione 97/182/CE)	D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 533 (modificato Con D.L.vo 331/98)	X	X	X
Norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 534	X	X	
Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE		X	X	
Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 91/628/CEE (Modificata dalla Direttiva 95/29 CE)	D.L.vo 20 ottobre 1998, n. 388	X	X	X
Problemi sanitari in materia di scambi di carni fresche di volatili da cortile	Direttiva 92/116/CEE del Consiglio, che modifica e aggiorna la direttiva 71/118 CEE		X		
Fissa le condizioni e le modalità per il riconoscimento e la registrazione di taluni stabilimenti e intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali	Direttiva 95/69/CE del Consiglio, che modifica le direttive 70/524/CEE, 74/63/CEE, 79/373/CEE e 82/471/CEE				X
Igiene dei prodotti alimentari	Direttiva 93/43/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993				X

Protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.L.vo 333/1998	X	X	X
Divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE		X	X	X
Misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CE		X	X	X
SETTORE AGRICOLO IN GENERALE					
Protezione uccelli selvatici	Direttiva 409/79		X	X	
Conservazione della natura	Reg.(CEE) 1972/84		X	X	
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica (natura 2000)	Direttiva 92/43 (che ha assorbito anche la direttiva sugli uccelli)	D.P.R. n. 357 dell'8/9/97	X	X	X
Conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979				X
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Direttiva 91/676/CEE	Legge n. 146/1994 e Legge 152/1999	X	X	X
Legge "Merli", norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento		Legge n. 319/76 (abrogata dal D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152)			
Codice di buona pratica agricola	Direttiva 91/676/CEE (allegato)	Approvazione con decreto ministeriale del 19 aprile 1999	X	X	X
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE del Consiglio del 12 giugno 1986	D.lg.vo n. 99/92	X	X	X
Percentuali massime di residui antiparassitari su e in alcuni prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofrutticoli	Direttiva del 90/624/CEE				X
Tenori massimi ammissibili per alcuni contaminanti di origine agricola presenti in prodotti alimentari (tenori massimi in nitrati)	Reg. (CE) 194/97 (modificato dai Regg. 1525/98 e 864/99)				X
Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE Cons.	D.lg.vo n. 194/95	X	X	X
Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Direttiva 96/61/CE Cons.		X	X	X
Rifiuti	91/156/CEE	D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997	X	X	X

Rifiuti pericolosi	Direttiva 91/689/CEE del Consiglio	D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997	X	X	X
Imballaggi e rifiuti di imballaggio	94/62/CE	D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997	X	X	X
Rifiuti	Direttiva 75/442/CEE Cons.	D.P.R. n. 915/82 (abrogato dal D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997)			
Smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili	Direttiva 76/4037/CEE Cons.	D.P.R. n. 915/82 (abrogato dal D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997)			
Rifiuti tossici e nocivi	Direttiva 78/319/CEE Cons.	D.P.R. n. 915/82 (abrogato dal D.lg.vo n. 22 del 5 febbraio 1997)			
Gestione dei rifiuti	Direttiva 91/997 CEE	D. Lgs. 173/98			X
Disposizione per la prima applicazione dell'art. 4 D.P.R. n. 915/82		Del. Cipe 27/7/84			
Sicurezza nelle aziende	Direttiva 626		X	X	X
Autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari (HACCP)		D.lg.vo n. 155/97			X
Ecolabel - certificazione della qualità ambientale di un prodotto	Direttiva 92/880/CEE	Decreto Ministero dell'Ambiente n. 413 del 2/8/1995			X
Ecoaudit - adesione volontaria delle imprese del settore industriale a un sistema comunitario di ecogestione e di Audit ambientale	Reg. (CEE) 1836/93	Legge n. 70/94			X
Valutazione d'impatto ambientale	Direttiva 85/337/CEE	Legge n. 349/86			X
Riguardante il cadmio, all'allegato IV della convenzione per la protezione del Reno dell'inquinamento chimico	Decisione del Consiglio del 27 giugno 1985 85/336/CEE:				X
Lotta contro la desertificazione e la siccità	Convenzione delle Nazioni Unite	Legge n. 170 del 4/6/97	X	X	
Biodiversità	Convenzione di Rio del 5/6/92	Legge n. 124 del 14/2/94	X	X	
Qualità acque superficiali ad uso potabile	Direttiva 75/440/CEE Cons.				
Inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico	Direttiva 76/464/CEE Cons.				

Valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di talune sostanze pericolose che figurano nell'elenco I dell'allegato della direttiva 76/464/CEE	Direttiva 86/280/CEE (modificata dalla Direttiva 90/415/CEE del Consiglio del 27 luglio 1990)				
Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento da sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE Cons.				
Qualità delle acque destinate al consumo umano	Direttiva 80/778/CEE Cons.				
Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi Membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico con i gas prodotti dai motori ad accensione comandata dai veicoli a motore	Direttiva 70/220/CEE Cons.				
Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi Membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento prodotto dai motori diesel destinati alla propulsione dei veicoli	Direttiva 72/306/CEE Cons.				
Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento prodotto dai motori diesel destinati alla propulsione dei trattori agricoli o forestali a ruote	Direttiva 77/537/CEE Cons.				
Valori limiti e valori guida di qualità dell'aria per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione	Direttiva 80/779/CEE Cons.	D.P.R. n. 203/88			
Valore limite del piombo contenuto nell'atmosfera	Direttiva 82/884//CEE Cons.	D.P.R. n. 203/88			
Norme in materia di qualità dell'aria-inquinamento prodotto da industrie	Direttiva 86/360/CEE				
Norme di qualità atmosferica per il biossido di azoto	Direttiva 85/203/CEE Cons.	D.P.R. n. 203/88			
Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente	Direttiva 96/62 CE	D.lg.vo n. 351/99			
Riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura delle sostanze pericolose	Direttiva 67/548/CEE Cons.				
Quantità massime residui antiparassitari consentite sui e nei cereali, e su e in alcuni prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofruttili	Direttiva 2000/645/CE				

Riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura dei preparati pericolosi (antiparassitari)	Direttiva 78/631/CEE Cons.				
Divieto di immettere in commercio ed impiegare prodotti fitosanitari contenenti determinate sostanze attive	Direttiva 71/117/CEE Cons.				
Norme minime per il benessere delle galline ovaiole	Direttiva 99/74 CE				
Protezione degli animali	Decisione 2000/50/CE				
Condizioni igieniche generali nelle aziende produttrici di latte	Direttiva 89/362/CEE				
Problemi igienici e sanitari relativi alla produzione ed immissione sul mercato degli ovoprodotti	Direttiva 89/437/CEE				
Problemi sanitari e di polizia sanitaria in materia di produzione e commercializzazione di carni di coniglio e di selvaggina d'allevamento	Direttiva 91/495/CEE		X		
Norme sanitarie per la produzione e la commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e di prodotti a base di latte	Direttiva 92/46/CEE e 92/47/CEE	D.P.R. n. 54 del 14 gennaio 1997	X		
Concessione di deroghe temporanee e limitate alle norme sanitarie specifiche della comunità in materia di produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte.	Direttiva 92/47/CEE del consiglio, del 16 giugno 1992				
Requisiti applicabili all'immissione sul mercato di carni macinate e di preparazioni di carni	Direttiva 94/65/CE				
Trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste		D.P.R. n. 15/1/72, n. 11			
Decentramento amministrativo, art. 83, interventi per la protezione della natura		D.P.R. n. 14/7/77, n. 616			
Disposizioni transitorie e urgenti per il funzionamento del Ministero dell'Ambiente, art. 10, misure di salvaguardia		Legge n. 59/87			
Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente, art. 10 finanziamenti		Legge n. 305/89			

Legge -quadro sulle aree protette		Legge n. 394/91			
Legge "Galli", disposizioni in materia di risorse idriche		Legge n. 36/94			
Norme della tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche		Legge n. 37/94			
Norme per il riassetto organizzativo e funzionale del suolo		Legge n. 183/89			
Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche		D.lg.vo n. 275/93			
Concessione di acque pubbliche		Legge n. 584/94			
Proroga di termini nel settore agricolo, art. 2, denuncia dei pozzi		Legge n. 290/99			
Registrazione dei fitofarmaci		D.P.R. n. 1255/68			
Classificazione, imballaggio, etichette di fitofarmaci		D.P.R. n. 223/88			
"Quaderno di campagna" o registro o scheda dei trattamenti		D.M. Sanità 217/91			
Disposizioni urgenti in materia sanitaria - art. 1 quaderno di campagna		Legge n. 362/99			
Disposizioni urgenti in materia di smaltimento rifiuti		Legge n. 441/87			
Semplificazione burocratica per le imprese medio-piccole che producono scarse quantità di rifiuti		D.lg.vo n. 389/97			
Esenzione per gli agricoltori dall'iscrizione all'Albo degli smaltitori		D.lg.vo n. 173/98, art.3			
Smaltimento policlorodifenili e policlorotrifenili	Direttiva 96/95 CE	D.lg.vo n. 209/99			
Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni		DOCM 21/7/89			
Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno		DPCM 01/03/91			
Legge quadro sull'inquinamento acustico		Legge n. 477/95			
Compatibilità ambientale e valutazione danno ambientale		DPCM 377/88			
Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale		DPCM 27/12/88			
Nuove norme per lo sviluppo della montagna		Legge n. 1102/71			
Attuazione direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e zone svantaggiate		Legge n. 352/76			

Nuove disposizioni salvaguardia e valorizzazione zone montane		Legge n. 97/94			
Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani		RDL 3267/23			
Norme integrative difesa boschi dagli incendi		Legge n. 47/75			
Incendi nelle aree protette		Legge n. 428/93			
Incendi boschivi		Legge n. 339/95			
Esecuzione convenzionale Ramsar sulle zone umide		D.P.R. n. 448/76			
Protezione fauna selvatica e prelievo venatorio		Legge n. 157/92			
Disciplina del fondo di solidarietà nazionale		Legge n. 185/82			
Protezione delle bellezze naturali		Legge n. 1487/39			
Dichiarazione notevole interesse pubblico territori costieri e contermini ai corsi e specchi d'acqua, montagne, ghiacciai, parchi, riserve, boschi e foreste, aree gravate da usi civici		DM 21/9/84			
Legge "Galasso", tutela zone di particolare interesse ambientale		Legge n. 431/85			
Tutela cose di interesse storico artistico		Legge n. 1089/39			
Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Direttiva 96/61/CE	D. Lg.vo n. 372 del 4 agosto 1999			
Trattamento delle acque reflue urbane	Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 (modificata con Direttiva 98/15/CE della Commissione del 27 febbraio 1998)				X
Problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche onde estenderla alla produzione e immissione sul mercato di carni fresche	Direttiva 64/433/CEE e Direttiva 91/497/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991				X
Problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di prodotti a base di carne	Direttiva 77/99/CEE, Direttiva 64/433/CEE e Direttiva 92/5/CEE del Consiglio del 10 febbraio 1992				X

Finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari dei prodotti di origine animale di cui all' allegato A della direttiva 89/662/CEE e alla direttiva 90/675/CEE	Direttiva 85/73/CEE e Direttiva 94/64/CE DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 1994				X
--	---	--	--	--	----------

**POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEDA DI MISURA 4.4**

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA –sezione orientamento
- 3) **Misura:** n. 4.4 Insediamento giovani agricoltori - Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo II, art.8
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
A₂) rispetto al costo complessivo 75%
b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
44.254.725	0	0	17.500.000	11.200.000	15.555.000	0	0	0	0

10) **Copertura geografica**

Intero territorio regionale

11) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Sig. Nino Rutigliani

12) **Descrizione delle linee di intervento**

Obiettivi

Con l'attivazione della presente misura si intende favorire l'insediamento di giovani agricoltori nel mondo agricolo.

Contenuto tecnico

Sarà concesso un aiuto in forma di premio unico pari a 25.000 Euro.

Risulta importante sostenere l'ingresso dei giovani nell'imprenditoria agricola funzionale ad un miglioramento delle aziende in cui essi si insediano, consentendo loro di iniziare ad operare nell'ambito di piano organico di sviluppo aziendale.

Tipologia di intervento

Concessione di premi.

13) **Soggetto attuatore:** Regione Puglia

14) **Beneficiario finale**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura– Settore Agricoltura.

15) Soggetto destinatario dell'intervento:

I soggetti destinatari dell'intervento saranno agricoltori che non hanno superato i 40 anni di età alla data dell'impegno, giuridicamente vincolante, a loro favore.

16) Condizioni di ammissibilità:

Costituiscono requisiti e condizioni per l'accesso agli aiuti:

- a) Redditività dell'azienda agricola;
- b) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore;
- d) Età non superiore ai 40 anni alla data del provvedimento di concessione condizionata del premio;
- e) Insediamento per la prima volta in qualità di capo dell'azienda agricola, assumendone la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale per la gestione dell'azienda stessa;
- f) Iscrizione al registro delle imprese agricole presso la CCIAA;
- g) Titolarità di Partita IVA;
- h) Titolarità di "quote produttive" nel caso di insediamento in azienda i cui prodotti agricoli e zootecnici siano soggetti ad un regime comunitario di quote;
- i) Insediamento in azienda il cui fabbisogno di lavoro complessivo annuo sia pari ad almeno 1 ULA, corrispondente a 2200 ore. Nel caso di insediamento di più contitolari e corresponsabili tale fabbisogno complessivo di lavoro annuo, dovrà essere pari ad almeno 1 ULA per ogni contitolare insediato;
- j) Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37 - paragrafo 4, si stabilisce che il giovane agricoltore per poter essere beneficiario dell'aiuto dovrà presentare un "piano di miglioramento aziendale" dell'azienda nella quale si insedia, o un progetto nell'ambito del "Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino" (predisposto in attuazione del Regolamento comunitario n. 1493/99), con volume di investimento compreso tra 25.000 EURO e 350.000 EURO, e ottenere sullo stesso il parere favorevole ai fini della finanziabilità da parte dell'ufficio competente.

Conformemente a quanto disposto dal Reg. CE 1750/99, art. 5, qualora i requisiti di cui ai precedenti punti a), b) e c) non fossero soddisfatti al momento in cui viene presa la decisione di concedere il premio, è fissato un termine non superiore a tre anni a decorrere dall'insediamento per soddisfare i precitati requisiti.

Si precisa che l'insediamento dovrà avvenire successivamente alla presentazione della domanda di premio ai sensi della presente misura.

Inoltre, il giovane agricoltore, contestualmente alla richiesta del premio di primo insediamento, dovrà impegnarsi:

- 1) a presentare entro 120 giorni dalla data di ricezione della raccomandata A.R. di comunicazione del provvedimento di concessione condizionata del premio, la documentazione relativa:
 - alla iscrizione al registro delle imprese agricole presso la CCIAA competente per territorio;
 - alla titolarità di partita IVA;
 - alla eventuale titolarità di quote produttive;
 - al Piano di Miglioramento Aziendale, relativo all'azienda nella quale il giovane si insedia, nel quale si preveda un volume di investimenti non inferiore a 25.000 EURO e dal quale si evinca anche il fabbisogno complessivo annuo di lavoro dell'azienda al momento dell'insediamento;
- 2) a presentare il Piano di Miglioramento Aziendale, ai fini del finanziamento, nell'ambito del primo bando utile relativo alla Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" ed a realizzare lo stesso qualora ammesso agli aiuti, pena la restituzione del premio concesso. Tale obbligo si ritiene assolto anche nel caso il cui il giovane agricoltore, per il finanziamento del medesimo P.M.A., ricorra a canali finanziari previsti da normative diverse da quella della Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole". In tal caso il giovane è obbligato a produrre documentazione probante il finanziamento ed a comunicare l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Il P.M.A redatto su apposito modello (cartaceo o informatico) predisposto dalla Regione Puglia - Assessorato Agricoltura da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dovrà essere coerente con tutte le indicazioni stabilite nel POR e nel CdP;
- 3) a mantenere la conduzione dell'azienda in qualità di capo dell'azienda medesima per un periodo non inferiore a cinque anni dall'insediamento, pena la restituzione del premio.
- 4) tuttavia, in sede di prima applicazione, il termine per la presentazione della documentazione di cui al precedente punto 1. è fissato alle ore 12,00 del giorno 5 settembre 2002.

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

- nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile

disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

- nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda, nella situazione ante, dovrà avere un fabbisogno lavorativo pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole", per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, in qualità di coadiuvante o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.

Il giovane agricoltore, per il primo insediamento, potrà acquisire l'azienda in proprietà e/o in affitto e/o usufrutto.

In caso di insediamento in azienda condotta in affitto, il contratto dovrà avere una durata minima di 10 anni.

Non sono ammesse domande di insediamento in aziende condotte in comodato. né è consentito l'insediamento nelle aziende agricole nelle quali è insediato altro giovane agricoltore, che ha beneficiato del premio, salvo sostanziali modifiche strutturali apportate all'azienda stessa (acquisizione di nuova SAU, ulteriori quote produttive, nuovo ordinamento produttivo intensivo, etc.) che giustifichino l'insediamento di un'altra ULA giovane in qualità di contitolare.

Sono da applicarsi le medesime condizioni anche nel caso in cui il premio di primo insediamento sia richiesto da giovani agricoltori costituiti in:

- società di persone, aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei necessari requisiti;
- cooperative agricole di conduzione, aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei necessari requisiti.

Le condizioni da applicarsi ai giovani agricoltori che non si insedino come unico capo dell'azienda o che vi si insedino quali componenti di associazioni o di cooperative, il cui oggetto principale è la gestione di un'azienda agricola, sono le seguenti:

- nel caso di **società di persone** aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola *costituite totalmente da giovani agricoltori contitolari, ognuno in possesso dei requisiti previsti dalla presente Misura*, che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo di una ULA per ogni contitolare e che si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni, a partire dalla data di insediamento è consentita la concessione di un premio ad ogni giovane agricoltore contitolare e corresponsabile in possesso dei previsti requisiti soggettivi ed oggettivi;
- nel caso di **società di persone** aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola *costituite per almeno i 2/3 da giovani agricoltori in possesso dei prescritti requisiti*, che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo pari ad una ULA e che si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni a partire dalla data di insediamento, tali società sono considerate soggetto imprenditoriale in possesso dei requisiti previsti dalla presente misura per i "giovani agricoltori". Pertanto, è consentita la concessione di un solo premio di primo insediamento e la richiesta di premio potrà essere fatta soltanto da *un giovane agricoltore, contitolare e corresponsabile della società*, in possesso dei previsti requisiti ;
- nel caso di **cooperative agricole di conduzione** aventi come unico scopo la conduzione di una azienda agricola, costituite per almeno i 2/3 dei soci da giovani agricoltori in possesso dei prescritti requisiti, che si insediano in una azienda agricola che richieda un volume minimo di lavoro annuo pari ad una ULA ed i cui organi di amministrazione si impegnino a condurre tale azienda per un periodo minimo di almeno 5 anni, a partire dalla data di insediamento, tali cooperative sono considerate soggetto imprenditoriale in possesso dei requisiti previsti dalla presente misura per i "giovani agricoltori". Pertanto, è consentita la concessione di un solo premio di primo

insediamento e la richiesta di premio potrà essere fatta soltanto da un socio giovane agricoltore, in possesso dei previsti requisiti;

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande, devono essere inviate al soggetto che sarà individuato dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000 e secondo le modalità e nei termini che saranno indicati in apposito bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande acquisite saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri, con attribuzione dei relativi punteggi.

CONDIZIONE		PUNTEGGIO
Redditività dell'azienda agricola dimostrata al momento dell'insediamento;	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0
Possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali al momento della presentazione della domanda;	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0
Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali dell'azienda agricola oggetto di insediamento dimostrati al momento dell'insediamento;	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0
Insediamento in azienda il cui fabbisogno complessivo di lavoro annuo sia superiore alle condizioni minime previste per l'accesso al premio: eccedente di 1 ULA il fabbisogno minimo di accesso; eccedente di 2 ULA il fabbisogno minimo di accesso.		1
		2
Insediamento in azienda ubicata in zona classificata montana o svantaggiata ai sensi della normativa comunitaria;	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0
Insediamento in azienda il cui titolare cessa di svolgere attività agricola per pensionamento o per prepensionamento ai sensi della specifica misura del P.S.R. 2000 – 2006 della Regione Puglia.	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0
Insediamento di giovane non in possesso di redditi rinvenienti dall'esercizio di attività extra agricole	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0
Presentazione di un P.M.A. con volume di investimento: - superiore a 150.000 EURO	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0
Insediamento in azienda la cui produzione prevalente sia inserita in un contesto di filiera, opportunamente comprovato	Soddisfatta	1
	Non soddisfatta	0

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 10

L'adozione dei suddetti criteri consentirà di attribuire ad ogni istanza un punteggio complessivo utile alla formazione della graduatoria di ammissibilità al premio.

Sulla base della graduatoria di ammissibilità saranno erogati i premi previsti dalla presente misura sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

A parità di punteggio, condizione di priorità sarà l'età anagrafica del richiedente, dando preferenza al richiedente più giovane.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura è strettamente integrata alla misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole", in quanto la concessione del premio è vincolata alla presentazione di un PMA ai sensi della citata misura.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.4	--	Premio per insediamento giovani agricoltori	112	Giovani insediati	n.	982	1.600

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.4	FEOGA	1. Variazione % dei giovani agricoltori conduttori di aziende agricole		+12%

**POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEMA DI MISURA 4.5**

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura 4.5** Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli
Riferimento giuridico: Reg. 1257/99, Capo VII, artt. 25-28
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
a₁) rispetto alle spese pubbliche 70%
a₂) rispetto al costo complessivo 35%
b) tasso di aiuto pubblico 50%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
77.857.143	0	0	0	31.226.000	12.400.000	17.232.000	5.664.000	5.664.000	5.671.000

10) **Copertura geografica**

Intero territorio regionale

11) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca,
Acquacoltura – Settore Agricoltura

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Geom. Cosimo Specchia

12) **Descrizione delle linee di intervento**

A) Obiettivi

- orientare la produzione al mercato e favorire la creazione di nuovi sbocchi;
- migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti;
- contribuire ad un migliore impiego dei sottoprodotti ed all'eliminazione dei rifiuti;
- applicare nuove tecnologie anche in relazione alle migliori prestazioni ambientali attraverso la diffusione del sistema Emas, Iso 14000 e di controllo Ecoaudit e Audit-energetico;
- favorire investimenti innovativi;
- migliorare e controllare la qualità anche attraverso la tracciabilità dei prodotti in seno alla filiera produttiva;-
- migliorare e controllare le condizioni sanitarie;
- proteggere l'ambiente.

B) Contenuto tecnico

Gli interventi da prevedere nell'ambito di un articolato "business plan" riguarderanno i seguenti comparti:

Oleario

Vinicolo

Ortofrutticolo

Sementiero (grano duro)

Carne

Saranno finanziate esclusivamente iniziative che presentino compatibilità e coerenza con le strategie e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Deroghe all'art. 37.3 rispetto all'OCM Ortofrutta:

- misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi delle organizzazioni riconosciute e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima);
- misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Comunque gli interventi previsti dalla presente misura saranno realizzati a condizioni di sostegno pubblico meno favorevoli di quelle concesse ai soci delle OP nell'ambito dei Piani Operativi.

C) Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Investimenti materiali privati per i comparti:

Oleario

Ammodernamento tecnico, tecnologico e strutturale dei frantoi esistenti per la produzione di olio extravergine di olive prodotte nelle aree delimitate a DOP, e acquisto di adeguate linee di imbottigliamento e di confezionamento per favorirne la commercializzazione.

Nel caso di concentrazione di imprese di trasformazione, con chiusura e abbandono di capacità di qualcuna di esse, tutta la capacità abbandonata o parte di essa può essere utilizzata dalle altre imprese oggetto di concentrazione.

Tutti gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Vinicolo

Ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine esistenti per la produzione dei vini di qualità DOC e IGT, e acquisto di adeguate linee di imbottigliamento e di confezionamento per favorirne la commercializzazione.

Gli interventi finanziabili non determineranno un incremento della produzione totale di vino degli impianti enologici interessati. Nel caso di concentrazione di imprese di trasformazione, con chiusura e abbandono di capacità di qualcuna di esse, tutta la capacità abbandonata o parte di essa può essere utilizzata dalle altre imprese oggetto di concentrazione.

Tutti gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Gli interventi non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Ortofrutticolo

Interventi strutturali degli impianti per la concentrazione dell'offerta, per la prevenzione e controllo delle alterazioni pre e post raccolta, per la lavorazione, la trasformazione, ecc. e preparazione del prodotto per la vendita (in confezioni idonee ad essere direttamente immesse nella grande e media distribuzione senza ulteriori rilavorazioni), e infine per lo stoccaggio e la conservazione in regime di freddo.

Tra gli interventi sono compresi quelli per la trasformazione del pomodoro da industria finalizzati esclusivamente ad ottenere prodotti innovativi quali:

1. sughi pronti;
2. condimenti arricchiti e aromatizzati;
3. concentrati asettici biologici;
4. passate e pelati biologici.

I sughi pronti e i condimenti arricchiti e aromatizzati devono essere realizzati in unico processo produttivo, per cui deve essere utilizzato esclusivamente prodotto fresco. Nel corso del processo produttivo non devono essere realizzati prodotti intermedi oggetto di eventuale premio comunitario o di restrizioni produttive quali i pomodori pelati, i concentrati e le passate di pomodoro.

I concentrati asettici biologici, le passate biologiche e i pelati biologici devono sottostare alle vigenti normative comunitarie e nazionali che regolano lo specifico settore.

Tutti gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

I prodotti di cui ai punti 3 e 4 saranno realizzati nell'ambito della quota assegnata alla singola impresa di trasformazione e, comunque, non dovranno condurre ad un aumento della quota stessa.

Sementiero

Realizzazione di impianti per la selezione e il confezionamento delle sementi di grano duro certificate e garantite, e ammodernamento strutturale, tecnico e tecnologico di quelli esistenti.

Gli interventi devono essere realizzati nelle aree di produzione del grano duro e devono essere proposti da organismi associativi costituiti in maggioranza da produttori agricoli.

Gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

Carne

Realizzazione di impianti tecnici e tecnologici per il sezionamento dei quarti di carne bovina e ovicaprina e sua preparazione e conservazione in apposite celle frigorifere per la commercializzazione e vendita anche in ambito locale. Sono esclusi gli interventi in ambito di singole aziende agricole.

Gli interventi così previsti non determineranno un aumento della capacità produttiva regionale del comparto.

La ripartizione percentuale delle risorse per comparto produttivo è la seguente:

COMPARTO	% RISORSE
OLEARIO	25
VINICOLO	18
ORTOFRUTTICOLO	40
SEMENTIERO (SELEZIONE GRANO DURO)	7
CARNE	10
TOTALE	100

Sono consentiti investimenti materiali nei comparti sopra indicati per far fronte ad eventuali necessità di trasferimento delle strutture di trasformazione volto a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinato esclusivamente da ordinanze dell'Amministrazione pubblica centrale o locale. Condizione necessaria è il mantenimento della potenzialità produttiva dell'impianto oggetto di trasferimento e il possesso, già all'atto della domanda, dei requisiti minimi richiesti in materia di salvaguardia ambientale di cui all'Allegato A) alla Misura 4.3. Tutti gli interventi previsti nei comparti interessati non determineranno aumento della capacità produttiva regionale dei comparti, per i quali - come evidenziato nell'allegato alla misura 4.3 *Verifica dei normali sbocchi di mercato* - è stata verificata l'esistenza degli stessi. Per l'analisi sulla esistenza di normali sbocchi di mercato per i comparti produttivi oggetto di intervento, si rinvia all'allegato alla scheda di misura n. 4.3 *Investimenti nelle aziende agricole*.

Le richieste di intervento saranno accompagnate da un Business Plan, redatto conformemente a quanto riportato al seguente paragrafo 18, e precisamente al punto "documentazione per il progetto di massima". Fra gli investimenti non saranno ammessi a finanziamento gli acquisti di terreno.

13) **Soggetto attuatore:** Regione Puglia

14) **Beneficiario finale**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) **Soggetti destinatari dell'intervento:** Organismi associativi e loro consorzi ovvero imprese costituite da persone fisiche o giuridiche cui incombe l'onere finanziario degli investimenti..

16) **Condizioni di ammissibilità:**

Costituiscono requisiti per l'accesso agli aiuti:

- Prodotti elencati nell'Allegato I al Trattato, esclusi i prodotti della pesca;
- Redditività dell'impresa;
- Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- Dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori primari attraverso la garanzia di partecipazione adeguata e duratura dei produttori dei prodotti di base ai vantaggi economici derivanti dagli interventi finanziati.

La redditività dell'impresa è dimostrata quando è la stessa presenta un ROI (Return on investment) pari ad almeno il 40% dei valori di seguito indicati:

COMPARTO	ROI
Oleario	5,9%
Vinicolo	6%
Ortofrutticolo	4,4%
Sementiero	6,6%
Carne	5,5%

Per le imprese appena costituite e quindi non operanti al momento della domanda di sostegno, il livello di redditività su enunciato (40% del valore del ROI del comparto) dovrà essere conseguito all'entrata a regime delle attività.

Gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo" (2000/C 28/02) stabilisce, al riguardo, che non si possono concedere aiuti alle imprese agricole in difficoltà finanziaria, "tranne qualora gli aiuti soddisfino le condizioni stabilite negli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di aziende in difficoltà".

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni, per quanto inerenti, indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3, per ogni comparto di intervento.

La dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori dei prodotti di base si attua attraverso la realizzazione di investimenti che concorrono al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati e che garantiscono una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi economici che da essi derivano.

Il coinvolgimento dei produttori agricoli è dimostrato con vincoli contrattuali diretti per l'acquisizione del prodotto agricolo di base da lavorare e da trasformare, i quali possono consistere in obblighi di conferimento statutario oppure, in mancanza di questo, in contratti di fornitura redatti sotto forma di scrittura privata e di durata minima triennale a partire dall'entrata in funzione dell'impianto.

I contratti di fornitura obbligano i titolari delle imprese beneficiarie degli aiuti a ritirare il prodotto agricolo di base alle migliori condizioni di mercato.

Nel caso in cui i destinatari degli aiuti siano anche produttori agricoli e contestuali fornitori di prodotto di base, almeno il 50% di tale prodotto utilizzato nell'impianto di trasformazione deve essere di provenienza extraziendale e acquistato con adeguati contratti di fornitura.

Ulteriori condizioni di ammissibilità

- sufficiente garanzia che i prodotti interessati trovino sbocchi normali non solo sui mercati sui quali è collocata la produzione ma anche sui mercati potenziali da conquistare;
- prodotti non soggetti ad eventuali restrizioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.), con riferimento alle deroghe precedentemente citate.

Requisiti di non ammissibilità:

- investimenti a livello di commercio al dettaglio;
- trasformazione di prodotti provenienti da Paesi terzi;
- trasformazione di prodotti ritenuti eccedentari o che non trovano normali sbocchi di mercato, così come dalla scheda allegata concernente i "normali sbocchi di mercato";
- investimenti che rientrano nell'ambito dei regimi di sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.), ad eccezione delle deroghe precedentemente evidenziate.

17) Massimali di investimento

L'investimento massimo ammissibile per singolo progetto deve essere contenuto, per la costruzione ex novo di impianti di trasformazione e per il trasferimento di quelli esistenti, in 4.000.000 di Euro, ivi comprese le spese generali, mentre in tutti gli altri casi deve essere contenuto in 2.000.000 di Euro.

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che con abbuono di interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell' art. 38, comma 2, del D.P.R. 28/12/2000, n.445, ed unitamente ai progetti di massima, dovranno essere inviate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, con le modalità specificate nei relativi bandi pubblici a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Esse devono essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere autorizzato con attestazione di ricevimento.

Le domande e i relativi progetti di massima pervenuti nei termini sono sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura, della finanziabilità delle azioni nell'ambito dei comparti produttivi interessati. Qualora la domanda dovesse risultare con sottoscrizione non autenticata e la documentazione costituente il progetto di massima incompleta, carente di dati e delle informazioni richieste, ivi comprese quelle inerenti la posizione delle imprese beneficiarie nei confronti di stati di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o concordato preventivo, e le informazioni ai sensi del D. L.vo n.490/94 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia), essa sarà considerata irricevibile e l'Ispettorato

Provinciale dell'Agricoltura competente provvederà alla sua archiviazione con avviso all'impresa interessata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

I titolari dei progetti di massima che avranno superato la verifica predetta dovranno presentare i relativi progetti esecutivi entro e non oltre 30 giorni dalla data dell'informazione di ammissibilità, per essere ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria a cura di funzionari appositamente incaricati dal Dirigente del competente Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. L'istruttoria sarà finalizzata alla formulazione della proposta di finanziamento, alla determinazione della spesa totale ritenuta ammissibile al sostegno pubblico e del contributo massimo concedibile.

I progetti esecutivi istruiti con parere favorevole e giudicati ammissibili a contributo, valutati anche attraverso l'attribuzione di punteggio, così come specificato al paragrafo 15, formeranno, per singolo comparto produttivo la graduatoria regionale per il loro finanziamento. Essa è approvata con provvedimento dirigenziale ed è soggetta a pubblicazione nel BURP.

I risultati dell'istruttoria saranno riportati nella "relazione istruttoria" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con apposito provvedimento dirigenziale, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione degli interventi previsti in progetto e le obbligazioni a carico del beneficiario degli aiuti. Il tempo occorrente per le attività amministrative e di realizzazione è regolato dal "Cronogramma delle attività" riportato nel Complemento di programmazione.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti materiali ed immateriali saranno state effettivamente pagate dal soggetto destinatario e le spese medesime dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente (oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente nel caso in cui le fatture non possono essere emesse), munite di dichiarazione liberatoria e delle modalità di pagamento, ivi compresi gli estratti conti bancari. In nessun caso saranno consentiti pagamenti per moneta contante. L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalla legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006".

Documentazione per il progetto di massima:

- a) Certificato della C.C.I.A.A. dei soggetti beneficiari del contributo pubblico, attestante l'iscrizione, la vigenza, le informazioni ai sensi del D. L.vo n. 490/94 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia), e che gli stessi non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o concordato preventivo e che non abbiano in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- b) Dichiarazione, resa a termini di legge, da cui risulti la capacità degli stessi sottoscrittori a sostenere con fondi propri, per la quota di competenza, le spese previste per la realizzazione del progetto relativamente alla parte non finanziabile con pubblico intervento;
- c) Copia dei bilanci depositati, approvati negli ultimi tre anni, comprensivi degli allegati e relazioni. In caso di impresa non tenuta alla presentazione annuale del bilancio, dovrà essere presentata dal suo titolare la dichiarazione sostitutiva dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuno degli ultimi tre esercizi pregressi;
- c) Relazione, chiaramente e dettagliatamente esposta, comprendente tutti i punti seguenti, nessuno escluso:
 - comparto di intervento e oggetto dell'intervento medesimo;
 - localizzazione dell'intervento
 - soggetto proponente ed eventuali altri soggetti partecipanti al progetto;
 - obiettivi;
 - attività di trasformazione e di commercializzazione previste;
 - elementi di innovatività;
 - benefici economici e occupazionali attesi;
 - impatto ambientale
 - costo complessivo del progetto e finanziamento pubblico richiesto;

Situazione attuale e prospettive di sviluppo:

- analisi dei punti critici del comparto interessato all'intervento;

- mercati sui quali sono collocati i prodotti trasformati e mercati potenziali da conquistare;

Descrizione del soggetto proponente:

- organigramma;
- personale ed attrezzature informatiche e similari;

- situazione patrimoniale;
- partecipazione dei soci al capitale societario e meccanismo di ripartizione degli utili;

Caratterizzazione delle attività:

- elementi di innovatività;
- impatto ambientale;
- elementi di sinergia con eventuali altre iniziative finanziate a livello nazionale e/o comunitarie;

Strategia delle attività di trasformazione:

materie prime:

- situazione pre-progetto;
- situazione post-progetto;

produzioni trasformate:

- situazione pre-progetto;
- situazione post-progetto;

Benefici per i produttori agricoli del prodotto di base:

- provenienza dei prodotti agricoli di base e modalità di conferimento o di acquisto;

Calendario e piano finanziario:

- cronogramma della realizzazione delle opere programmate ;
- riepilogo dei costi totali previsti e fonti di finanziamento.

Documentazione per il progetto esecutivo:

- Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione, per le società e cooperative agricole;
- Iscrizione delle Cooperative alla Sezione "Agricola" del Registro prefettizio;
- Elenco soci, a firma del legale rappresentante, con la indicazione, per ciascun socio, dell'agro, della superficie agricola condotta, della produzione conseguibile specificandone la tipologia dei prodotti, della quantità impegnata al conferimento;
- Copia dei contratti di fornitura del prodotto agricolo di base, sottoscritto dalle parti, qualora la fornitura stessa non fosse sottoposta ad obbligo statutario;
- Verbale del consiglio di Amministrazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo. Con lo stesso documento deve essere: a) dichiarato che per le stesse opere non sono state chieste né saranno chieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari; b) assunto l'impegno a non trasferire e a non vendere e a non distogliere dal previsto impiego e dalla destinazione d'uso gli immobili, i macchinari e le attrezzature mobili per un periodo non inferiore a dieci anni per i primi e a cinque anni per i macchinari e le attrezzature, a partire dalla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione, pena la revoca dei benefici ottenuti e la restituzione di eventuali somme già riscosse, aumentate degli interessi nel frattempo maturati, calcolati al tasso normale di sconto;
- Progetto tecnico esecutivo a firma di professionista abilitato, con computo metrico analitico, comprensivo di macchine e attrezzature e spese generali (pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali), il tutto al netto di IVA. I prezzi unitari per opere edili ed affini esposti in computo metrico dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso dovrà essere adottato il tasso di svalutazione programmato);
- Preventivi-offerta macchinari e attrezzature per linee di lavorazione e per la movimentazione dei prodotti (tre preventivi per ciascun acquisto, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata), redatti in forma analitica e riportanti in calce la dicitura della Camera di Commercio che i prezzi ivi esposti sono depositati alla Camera di Commercio medesima;
- Preventivi-offerta di acquisto e messa in opera di prefabbricati e preventivi-offerta per impianti fissi, quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, frigoriferi. Per ciascun acquisto e ciascun impianto fisso devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, che deve coinvolgere sia l'efficienza sia l'economicità;
- Stima giurata relativa all'eventuale acquisto di immobili (escluso il valore del terreno, il cui acquisto è spesa non ammissibile), redatta da tecnico professionista qualificato ed indipendente;
- Dichiarazione bancaria rilasciata ai soggetti beneficiari del contributo pubblico, da cui risulti l'individuale capacità degli stessi a sostenere con fondi propri, per la quota di competenza, le spese previste per la realizzazione del progetto relativamente alla parte non finanziabile con pubblico intervento;
- Eventuale altra documentazione che dovesse essere ritenuta necessaria.

Nel caso il beneficiario fosse "persona fisica", tutta la documentazione sopra elencata deve essere di pari valenza.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione e impegno della spesa pubblica a favore dei soggetti destinatari degli interventi sarà inviato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno subito dopo la

sua esecutività, e riporterà dettagliatamente le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere in nessun modo superiori a diciotto mesi dalla data di notifica predetta.

Il soggetto destinatario del finanziamento può chiedere un'anticipazione del contributo pubblico concesso fino al 60% del contributo medesimo effettivamente impegnato, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'anticipazione richiesta e concedibile, da svincolarsi ad effettiva e dimostrata utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

Una volta utilizzata l'anticipazione e data dimostrazione della relativa spesa, il beneficiario può chiedere una seconda anticipazione del contributo pari al 20% del medesimo, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso e da svincolarsi a compimento delle opere finanziate dopo l'accertamento finale della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.

In alternativa alle anticipazioni, il beneficiario ultimo può fare richiesta di liquidazione su un massimo di tre stati di avanzamento dei lavori, i cui importi di spesa, unitamente alle spese generali, non potranno essere inferiori, rispettivamente, al 30% di quella ammessa a contributo per il primo SAL; al 60% della stessa spesa per il secondo SAL comprensivo di quello precedente; all' 80% della stessa spesa per il terzo SAL comprensivo dei due precedenti, restando la liquidazione del 20% del contributo a saldo finale dopo gli accertamenti di regolare esecuzione.

E' consentita, ai fini della liquidazione della seconda anticipazione e degli stati di avanzamento dei lavori, la presentazione di "autocertificazione" delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa comprovanti l'effettivo pagamento e relative modalità di pagamento.

In linea di massima non sarà consentita alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario, tranne nei casi in cui può essere concessa in via eccezionale una proroga per ritardato rilascio di atti autorizzativi da parte di Enti o Uffici pubblici preposti, oppure per cause naturali di forza maggiore.

I progetti ammessi a finanziamento non possono essere oggetto di varianti sostanziali che possono comportare anche una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito (ad esempio, il cambio dell'indirizzo produttivo; il trasferimento degli interventi in altra Provincia; le variazioni dei costi di investimento oppure diversa distribuzione degli stessi che comporti cambiamenti sostanziali degli obiettivi tecnici e produttivi o dei requisiti presenti nel progetto iniziale; la modifica in aumento della capacità di trasformazione e di conservazione; le modifiche tecniche e tecnologiche considerevoli delle opere strutturali e degli impianti, tali da comportare un mutamento degli obiettivi inizialmente previsti).

Le varianti non sostanziali (ad esempio, il cambiamento di beneficiario per modifiche della ragione sociale, per fusioni, incorporazioni, ecc., a condizione che il nuovo soggetto giuridico si faccia carico di tutti gli impegni assunti dal precedente soggetto, senza modifiche al progetto; il cambiamento di sede degli investimenti all'interno della stessa Provincia, purchè siano state ottenute tutte le necessarie autorizzazioni e non siano stati variati gli obiettivi e le finalità progettuali), sono soggette al preventivo esame ed approvazione regionale.

Le varianti ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici, tecnologici ed economici", quali le modeste variazioni tecniche ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni (tranne eventuali obblighi riportati nel provvedimento regionale di finanziamento), sono decise responsabilmente dal beneficiario e dal Direttore dei lavori, a condizione che riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari e attrezzature, sia mantenuto lo stesso livello tecnico e tecnologico, e i nuovi preventivi, in caso di acquisto di macchinari e attrezzature, siano sottoposti alle procedure fissate per la presentazione del progetto esecutivo.

In tutti i casi, le variazioni apportate al progetto finanziato non possono comportare un aumento del contributo a fronte di un aumento del costo totale riconosciuto ammissibile al sostegno pubblico, restando l'aumento medesimo a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto medesimo.

Infine, qualora le spese per adattamenti tecnici risultino comprese nel limite massimo del 10% di quella ammessa in progetto iniziale, esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo i soggetti titolari della concessione stessa dovranno inoltrare al soggetto che sarà indicato nel provvedimento richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure, qualora l'emissione di fatture non fosse consentita, con documenti contabili aventi forza probante equivalente,

corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento e relativi estratti conti bancari. In nessun caso è consentito il pagamento per moneta contante.

L'estinzione dei titoli di spesa pubblica è effettuata con accredito su apposito conto corrente bancario o postale del creditore intestato al medesimo.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni

I progetti esecutivi giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno, per singolo comparto produttivo, la graduatoria per il loro finanziamento.

Punteggi

Tipo di investimento:

- | | |
|--|----|
| a) Costruzione ex novo di impianto di trasformazione comportante processi di filiera a partire dal ricevimento e concentrazione del prodotto agricolo di base alla sua lavorazione o trasformazione, alla preparazione del prodotto lavorato o trasformato, al suo confezionamento, alla conservazione e commercializzazione | 20 |
| b) Ammodernamento strutturale, tecnico e tecnologico di impianti esistenti; loro ampliamento o potenziamento | 15 |
| c) Completamento dell'attività di lavorazione o trasformazione (imbottigliamento, confezionamento, o loro sensibile potenziamento) | 10 |

Nuova occupazione :

- | | |
|-----------------------|----|
| a) Oltre 20 addetti | 20 |
| b) da 11 a 20 addetti | 15 |
| c) da 10 a 5 addetti | 10 |
| d) da 4 a 1 addetto | 2 |
| e) 0 addetti | 0 |

L'assegnazione di punteggio si riferisce al numero di occupati attivati dal programma di investimento, e cioè dalla differenza, positiva o uguale a zero, tra il numero degli occupati (dirigenti, impiegati, operai a tempo indeterminato operai stagionali, unità familiari) rilevati con gli impianti di trasformazione ad esercizio "a regime" e quello riferito ai sei mesi che precedono la domanda di contributo.

L'esercizio a regime si identifica con la conclusione del programma di investimento per gli interventi di ampliamento, di potenziamento, di ammodernamento e di trasferimento degli impianti, mentre nei casi di nuove realizzazioni esso è riferito al terzo anno successivo a quello di conclusione del programma medesimo.

Ai fini della determinazione del calcolo occupazionale, per gli operai stagionali e per le unità familiari esso deve essere rapportato in "equivalente anno" dividendo per 260 il numero delle giornate.

Garanzia bancaria:

- | | |
|--|----|
| a) da 91 a 100% dell'investimento totale | 20 |
| b) da 81 a 90% | 15 |
| c) da 71 a 80% | 10 |
| d) da 61 a 70% | 5 |
| e) da 51 a 60% | 2 |
| f) 50% | 1 |

La garanzia bancaria deve essere rappresentata da apposito atto deliberativo dell'Istituto di Credito prescelto dal beneficiario ultimo dell'aiuto, concernente la concessione di un mutuo o prestito di parte o tutto l'investimento previsto in progetto, anche se l'esecutività effettiva dell'atto può essere condizionata all'effettivo finanziamento

dell'iniziativa proposta. Nel caso la stessa quota di investimento fosse già dichiarata nelle disponibilità del beneficiario, essa deve essere comunque garantita dall'Istituto di Credito con l'adozione di appositi strumenti bancari.

Cantierabilità:

- | | |
|------------------------------|----|
| a) progetti cantierabili | 10 |
| b) progetti non cantierabili | 0 |

La cantierabilità del progetto è dimostrata mediante il possesso, alla data della presentazione del progetto esecutivo, degli strumenti urbanistici (concessione edilizia, autorizzazioni edilizie, denunce di lavori, tutte effettuate in attuazione delle vigenti normative in materia) necessari per dare immediato inizio ai lavori. Nel caso il progetto prevedesse solamente l'acquisto di macchinari e attrezzature, la cantierabilità è rappresentata dalla presentazione dei contratti di acquisto degli stessi, anche se condizionati all'effettivo finanziamento del progetto. In caso di variazione in aumento dei prezzi esposti in contratto, essa deve essere a totale carico del beneficiario dell'aiuto.

Collocazione della produzione nella distribuzione commerciale:

1) Collocazione nella rete della media e grande distribuzione organizzata:

a) dal 91 al 100%	del prodotto conseguito o da conseguire	20
b) dall'81 al 90%	“ “ “ “ “	15
b) dal 61 all'80%	“ “ “ “ “	12
c) dal 51 al 60%	“ “ “ “ “	10
d) fino al 50%	“ “ “ “ “	5
e) nessun contratto	“ “ “ “ “	0

2) Collocazione nella rete commerciale tramite organismi appositamente costituiti:

a) dal 91 al 100%	del prodotto conseguito o da conseguire	10
b) dall'81 al 90%	“ “ “ “ “	8
c) dal 61 all'80%	“ “ “ “ “	6
d) dal 51 al 60%	“ “ “ “ “	4
e) fino al 50%	“ “ “ “ “	2
f) nessun contratto	“ “ “ “ “	0

I contratti di collocamento devono interessare i prodotti già trasformati e confezionati o comunque pronti per la vendita. La tipologia della media e grande distribuzione deve riferirsi solamente ai supermercati, ipermercati e similari (coerentemente a quanto disciplinato dall'art. 4 lettere e), ed f) del D. Lgs. 114 del 31/3/98 in riferimento alle strutture commerciali di media e grande dimensione).

Sistemi di gestione ambientale e di qualità:

- a) Adesione o impegno ad aderire al sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS (Reg.CEE n.1836/93) e successive modificazioni e integrazioni;
- b) Adesione o impegno ad aderire al sistema di gestione ambientale conforme alla normativa UNI EN ISO 14001;
- c) Acquisizione o impegno ad acquisire il marchio di indicatore ambientale ECOLABEL;
- d) Adesione o impegno ad aderire al sistema di qualità conforme alla normativa VISION 2000, indicatore di organizzazione e qualità;
- e) Adesione o impegno ad aderire al sistema di qualità conforme alle normative UNI EN ISO 9000, indicatore di organizzazione e qualità.

Per ciascuno degli indicatori descritti, punti 2

La dimostrazione di “avere aderito”, e quindi di “possederne l'adesione”, oppure di “avere acquisito” uno o più indicatori deve essere data in sede di richiesta di liquidazione del saldo del contributo alla conclusione dei lavori, oppure al massimo entro i sei mesi successivi alla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione; in quest'ultimo caso, in sede degli accertamenti predetti devono essere comunque presentati i relativi disciplinari.

Totale punteggio massimo attribuibile: punti 100.

Ai fini dell'effettivo finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria regionale, quelli classificati “ex aequo”, cioè a parità di punteggio, sono sottoposti a sorteggio, previo avviso alle imprese interessate.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Gli interventi previsti nella presente misura sono strettamente connessi a quelli propri della misura 4.3 relativi agli investimenti nelle aziende agricole, nonché a quelli connessi con la misura 4.8 relativi alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.5	Per tutta la misura		114	Progetti sovvenzionati (*)	n.	14	85
	--	Miglioramento delle strutture di trasformazione nel comparto oleario	114	Imprese beneficiarie	n.		31
	--	Miglioramento delle strutture di trasformazione nel comparto vinicolo	114	Imprese beneficiarie	n.		16
	--	Miglioramento delle strutture di trasformazione nel comparto ortofrutticolo <i>Miglioramento delle strutture di trasformazione nel comparto ortofrutticolo (linee biologiche)</i>	114	Imprese beneficiarie	n.		19
				Imprese beneficiarie	n.		n.g.
	--	Miglioramento delle strutture di trasformazione nel comparto cerealicolo-sementiero	114	Imprese beneficiarie	n.		8
--	Miglioramento delle strutture di trasformazione nel comparto carne	114	Imprese beneficiarie	n.		11	

(*) Indicatore da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.5	FEOGA	1. Incidenza % delle imprese oggetto di intervento sul totale imprese agroalimentari regionali		2%

**POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEDA DI MISURA 4.6**

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura 4.6** Selvicoltura (Riferimento giuridico: Reg. 1257/99 art. 32)
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazione:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
A₂) rispetto al costo complessivo 75%
b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
12.000.000	0	0	0	0	210.000	2.947.000	2.948.000	2.947.000	2.948.000

10) **Copertura geografica**

Intero territorio regionale, con priorità alle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.)

11) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Foreste
Settore: Foreste
Responsabile di misura: Dr. Nicola Rossi

12) **Descrizione delle linee di intervento**

Obiettivi

Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste in zone la cui funzione produttiva ed ecologica sia di interesse pubblico, mantenimento fasce tagliafuoco mediante misure agricole.

Contenuto tecnico

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno versati pagamenti ai beneficiari (in misura compresa tra i 40 ed i 120 Euro/ha e la cui diversificazione per tipologia di intervento sarà dettagliata nel Complemento di Programmazione), finalizzati alla manutenzione e al miglioramento della stabilità ecologica dei boschi e soprattutto alla prevenzione dai pericoli costanti dei popolamenti forestali, quali gli incendi boschivi, il pascolo, le fitopatie. Infatti gli interventi saranno rivolti alla manutenzione delle fasce tagliafuoco, dei punti d'acqua, della viabilità di servizio e alla riduzione del carico di bestiame, soprattutto bovino. Trattasi d'interventi che difficilmente il possessore di un bosco effettua, in quanto economicamente poco remunerativi, ma di grande importanza, se eseguiti con periodicità, per il complessivo mantenimento dell'ecosistema forestale. In condizioni normali si stima che la necessità d'intervento ammonti per le pratiche principali a n. 2 giornate lavorative/anno/ettaro. Tali interventi risultano particolarmente necessari in quei boschi ubicati in aree protette ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali, gravati da vincoli ambientali ed idrogeologici, ai quali si chiede la massima efficienza per poter svolgere le funzioni loro attribuite.

Tipologia di intervento**Interventi di interesse pubblico realizzati dai beneficiari e relativi a:**

- pulizia annuale di fasce tagliafuoco;
- ripristino e manutenzione di piste forestali;
- allontanamento del bestiame da pascolo nel bosco,
- eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva in aree perimetrali.

I principali pericoli per i boschi pugliesi, assai ridotti per superfici e per unità fisionomiche, sono rappresentati dagli incendi boschivi e dal pascolo, oltre che dalle fitopatie, seppur non particolarmente allarmanti, salvo un diffuso e generalizzato fenomeno di deperimento dei querceti, tuttavia in fase regressiva.

Fermo restando la necessità di salvaguardare i boschi esistenti e dotarli soprattutto di infrastrutture e di interventi finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi, è fatto obbligo ai proprietari o gestori dei boschi effettuare ripuliture di viali e fasce tagliafuoco lungo il perimetro degli stessi per una larghezza tale da permettere un'efficiente difesa attiva dal fuoco. Le suddette fasce perimetrali di protezione devono estendersi per una larghezza di almeno 10 m e devono essere tenute costantemente sgombre da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborescente, facile esca per il fuoco e ponte per le chiome delle specie arboree, per le quali non si prevede l'eliminazione bensì una eventuale spalcatura dei palchi più bassi.

La salvaguardia dei boschi, poi, passa anche attraverso la manutenzione degli stessi mediante interventi fitosanitari, mediante tagli di piante (o gruppi di piante) morte e/o fortemente deperienti con limitatissimi segni di vitalità, nonché di piante (o gruppi di piante) danneggiate da eventi meteorici (vento, neve, fulmini, ecc.) e/o affette da patologie di facile diffusione (ad esempio cancri corticali), con allontanamento dal bosco del materiale legnoso ottenuto e bruciatura della ramaglia al fine di abbassare il potere di inoculo e ridurre il rischio incendi. Tali interventi, inoltre, potranno riguardare anche azioni localizzate di natura entomologica (ad esempio taglio di nidi di processionaria del pino, inserimento di antagonisti naturali dei parassiti, ecc.).

La presenza di una buona viabilità forestale, come è noto, se non costituisce un elemento di penetrazione finalizzato a scopi diversi dalla cura e dalla tutela del bosco, determina una valorizzazione del soprassuolo arboreo e un'efficace possibilità di intervento in caso di operazioni colturali, di utilizzazione e di difesa antincendio. Pertanto, l'obiettivo previsto è quello di mantenere e/o migliorare i complessi forestali pugliesi, con priorità nei confronti di quelli ubicati nelle zone più impervie e di maggiori dimensioni, di una viabilità di servizio tesa alla migliore gestione del soprassuolo. Saranno previsti interventi di sistemazione solo di piste esistenti, mediante la stabilizzazione del fondo naturale, se necessario, l'allontanamento della vegetazione arbustiva ed arborescente sviluppatasi, l'esclusione del transito motorizzato ordinario, con l'apposizione di adeguata segnaletica, ai sensi delle vigenti norme, posta all'innesto della pista forestale con la viabilità ordinaria, nonché l'utilizzo esclusivo per scopi aziendali.

Il pascolo, infine, rappresenta una delle più gravi minacce per i boschi pugliesi in quanto il pascolamento eccessivo e non regolamentato costituisce un grave pericolo per quei boschi ubicati in aree a forte vocazione zootecnica (Gargano e Murge). Noto che lo zoccolo di un animale bovino esercita sulla lettiera di un bosco una pressione di circa 7-8 kg/cm² rispetto a 1 kg/cm² esercitata da una comune trattrice agricola e procura costipamento ed erosione del suolo, risulta necessario ridurre fortemente il carico di bestiame al fine di

evitare il morso dei giovani germogli delle piante e favorire la rinnovazione. Pertanto, l'obiettivo previsto è quello di vietare l'immissione degli animali nei boschi e di elargire un aiuto che compensi le unità foraggiere derivanti dal mancato pascolamento in bosco.

L'entità dei premi è stata stimata sulla base della paga giornaliera vigente dell'operaio comune e del numero di giornate occorrenti ad ettaro di superficie mantenuta e/o migliorata.

Pertanto saranno erogati **120 euro ad ettaro** per coloro i quali si impegnano a realizzare tutte le 4 tipologie d'intervento (1, 2, 3 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 3 giornate lavorative annue e/o 10 q.li di foraggio per compensare il mancato pascolamento in bosco.

Invece, sono previsti aiuti fino a **100 euro ad ettaro** per coloro i quali si impegnano a realizzare le 3 tipologie d'intervento (1, 3 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 2,5 giornate lavorative annue e/o 8 q.li di foraggio per compensare il mancato pascolamento in bosco.

Inoltre, sono previsti aiuti fino a **80 euro ad ettaro** per coloro i quali si impegnano a realizzare le 3 tipologie d'intervento (1, 2 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 2 giornate lavorative annue.

Infine, sono previsti aiuti fino a **40 euro ad ettaro** per coloro i quali si impegnano a realizzare le 2 tipologie d'intervento (1 e 4); nella fattispecie, occorrono almeno 1 giornata lavorativa annua.

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche.

14) Soggetti destinatari dell'intervento:

Privati e Comuni, in forma singola o associata. La misura prevederà la stipula di un contratto tra soggetto attuatore e beneficiario consistente negli impegni ed obblighi che il beneficiario dell'aiuto sarà tenuto ad osservare pena l'esclusione del premio. Il beneficiario è tenuto ad autocertificare gli interventi effettuati e a permettere, in qualsiasi momento, il controllo da parte di funzionari addetti al controllo e/o all'alta sorveglianza degli interventi.

Per quanto concerne i controlli, fatti salvi i casi di forza maggiore, anche per incendi, di cui il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione al soggetto attuatore per le determinazioni che si riterranno più opportune, la decadenza dell'aiuto è totale qualora si riscontrano fasce perimetrali e viali parafuoco non ripuliti a regola d'arte, piste forestali non adeguatamente sistemate e mantenute, piante morte e/o danneggiate da agenti meteorici e parassitari e soprattutto la presenza di animali in bosco per il pascolamento e/o la sosta. Il beneficiario dell'aiuto dovrà svolgere adeguata sorveglianza dell'opera e dovrà garantire il perfetto stato del bosco. Il contratto, inoltre, dovrà prevedere annualmente, entro il 15 giugno e per tutta la durata dell'impegno (5 anni), l'autocertificazione dei lavori effettuati da parte del beneficiario, pena l'esclusione dell'aiuto. La liquidazione dell'aiuto avverrà annualmente.

Le strutture forestali regionali (Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio ed Ispettorato Regionale delle Foreste) svolgeranno attività di controllo, nonché di monitoraggio e divulgazione della misura.

15) Beneficiario finale:

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Acquacoltura – Settore Foreste

16) Condizioni di ammissibilità

I premi saranno erogati a beneficiari che sulle superfici per cui viene chiesto il contributo non percepiscono altri aiuti derivanti dalle misure agroambientali.

I premi saranno erogati salvo casi di forza maggiore quali il decesso del beneficiario, l'incapacità professionale di lunga durata, espropriazione di una parte rilevante del bosco, calamità naturale grave. Tali casi saranno puntualmente e tempestivamente trasmessi agli Organi competenti per i successivi provvedimenti di competenza.

Costituiscono condizione di ammissibilità una superficie minima di intervento pari a 3 ettari, superficie di intervento di proprietà di privati o di Comuni, in forma singola o associata.

Si dichiara che:

tutte le azioni dovranno essere compatibili con la situazione ambientale in cui si trovano i popolamenti forestali e le finalità e tecniche di intervento seguiranno gli orientamenti contenuti nella "Dichiarazione generale della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa" del giugno 1998 e della Risoluzione del Consiglio europeo del 14.12.1998 sulla Strategia forestale per l'Unione Europea; gli interventi proposti sono coerenti con la programmazione nazionale in materia forestale (Piano forestale nazionale; Legge n. 752/86) e con gli orientamenti regionali in materia forestale e tutela dell'ambiente, di cui saranno fornite informazioni dettagliate nel complemento di programma; gli stessi interventi sono coerenti con il Piano regionale antincendi boschivi, approvato il 16.6.1998 dalla Regione Puglia – classificata regione ad alto rischio – ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 e successive modifiche ed integrazioni, ratificato dalla Commissione europea e tuttora vigente.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti dalla presente Misura solo se è proprietario del bosco o ha un contratto d'affitto, regolarmente registrato, per un periodo di durata pari o superiore a quello dell'impegno da assumere.

Le domande dovranno essere presentate singolarmente secondo le modalità prescritte dal predetto bando. L'istruttoria delle singole domande di contributo o dei progetti avverrà sulla base:

di una valutazione dei requisiti di ammissibilità,

di un'analisi tecnica-amministrativa su tutte le domande pervenute;

Il beneficiario dovrà sottoscrivere ai fini del contributo un contratto con cui si impegna a rispettare gli impegni assunti secondo le prescrizioni della Regione, dove saranno specificate le penali a carico del beneficiario derivanti dalla decadenza dovuta al mancato rispetto degli impegni assunti.

A conclusione dell'istruttoria per ogni domanda verrà redatto un verbale preventivo di ammissibilità a finanziamento e verranno compilati gli elenchi dei beneficiari ammessi, sulla base di priorità individuate.

Annualmente, entro il 15 giugno e per tutta la durata dell'impegno (5 anni), il beneficiario dovrà autocertificare i lavori effettuati, pena l'esclusione dell'aiuto.

Le strutture forestali regionali (Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio ed Ispettorato Regionale delle Foreste) svolgeranno attività di controllo, nonché di monitoraggio e divulgazione della misura.

La regione provvederà a specificare ulteriormente termini e modalità operative relative ai tempi di erogazione degli aiuti e ogni altra prescrizione ritenuta utile per l'applicazione della presente Misura.

Per quanto concerne i controlli, fatti salvi i casi di forza maggiore, anche per incendi, la decadenza dell'aiuto è totale qualora si riscontrano fasce perimetrali e viali parafuoco non ripuliti a regola d'arte, piste forestali non adeguatamente sistemate e mantenute e soprattutto la presenza di animali in bosco per il pascolamento e/o la sosta. Il beneficiario del contributo dovrà svolgere adeguata sorveglianza dell'opera e dovrà garantire il perfetto stato del bosco. Inoltre, è tenuto a concedere l'accesso in qualsiasi momento a funzionari dell'Unione Europea, regionali e istruttori della misura. La liquidazione dell'aiuto avverrà annualmente.

18) Criteri di selezione delle operazioni

La graduatoria di finanziamento delle richieste verrà redatta secondo specifiche priorità che daranno diritto all'attribuzione di un punteggio per ogni beneficiario che saranno specificate nel Bando regionale di accesso agli aiuti.

Sarà data priorità ai progetti che saranno realizzati nei perimetri individuati per le aree protette (zone SIC, ZPS, Parchi, etc.) e ai destinatari degli aiuti che si impegnano a rispettare, per cinque anni, le condizioni dettate al precedente punto 13.

Ulteriori priorità da porre a base della selezione dei beneficiari e l'attribuzione dei punteggi saranno comunicati al Comitato di Sorveglianza e inserite nel bando regionale di accesso agli aiuti.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 30% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente misura, essendo parte integrante dell'Asse 1 "Risorse naturali", si inserisce in maniera incisiva in un rapporto di sinergia con la Misura 2 del PSR e con le misure 1.7 e 1.4 del P.O.R. Infatti, trattandosi di concessione di indennità tendente a compensare i costi per interventi di tutela e salvaguardia del bosco, appaiono evidenti le relazioni con tali misure, inquadrare in un contesto di prevenzione e protezione ambientale.

20) Disposizioni relative alla compatibilità degli interventi con le condizioni locali, con l'ambiente e che preservino l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La presente misura contribuisce allo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella Regione Puglia, perseguendo, in quadro di sostenibilità, il potenziamento della produzione legnosa e degli altri prodotti forestali, lo sviluppo delle attività economiche connesse, la creazione di posti di lavoro e il consolidamento del tessuto sociale delle aree ove l'estensione del bosco è significativa.

Il sostegno previsto per il settore si traduce in una serie di aiuti che configurano per la prima volta una politica complessiva di intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la realizzazione della filiera bosco –legno e bosco – altri prodotti forestali.

Gli interventi previsti per l'attuazione della presente misura realizzano nel loro complesso un'azione di mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali della Puglia e in questo senso danno un significativo contributo all'obiettivo generale del Programma, volto a sostenere il miglioramento della qualità della vita nella regione.

In particolare gli interventi che si andranno a realizzare non incideranno negativamente sull'ambiente, ma saranno integrati nello stesso in armonia con le norme comunitarie, nazionali, e regionali in materia di difesa dell'ambiente stesso. La ricostituzione ed il miglioramento dei boschi porterà sostanzialmente ad una generale riqualificazione ambientale in cui le operazioni verranno realizzate proprio per il ruolo polifunzionale che i soprassuoli forestali svolgono nell'ambiente rurale e non. La compatibilità ambientale degli interventi, inoltre, sarà garantita dall'osservazione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella regione e dal rispetto delle norme paesaggistiche e ambientali previste dalle leggi nazionali e regionali in materia.

Il miglioramento delle compagini boschive, mediante interventi fitosanitari e colturali e possibili inserimenti di specie autoctone negli spazi liberi, poi, oltre a produrre benefici sulla flora di tali ambienti darà la possibilità anche alla fauna selvatica, stanziale e migratoria, di poter vivere in aree più consone alle loro esigenze.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.6	--	Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste	126	Superficie interessata (*)	ha	1.600	20.000
				Lunghezza piste, fasce, aree perimetrali	km		n.q.
				Progetti sovvenzionati	n.		3.500

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.6	Silvicoltura	FEOGA	1. Incidenza % della superficie forestale oggetto di intervento sul totale superficie forestale regionale	15%

POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEMA DI MISURA 4.7

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura 4.7** Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.
 Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 3.
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura.
- 5) **Tipo di operazioni:** Aiuti di avviamento – Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99).
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione e tasso di aiuto pubblico:**
- | | |
|--|--|
| a ₁) rispetto alle spese pubbliche | 75% |
| a ₂) rispetto al costo complessivo | decrementi in un triennio (75%, 60%, 45%) |
| b) tasso di aiuto pubblico | decrementi in un triennio (100%, 80%, 60%) |

Nota: I tassi di aiuto saranno erogati solo per un triennio e saranno calcolati sulle spese ammissibili individuate nel paragrafo 10.5 degli Orientamenti relativi agli Aiuti di Stato in agricoltura (2000/C 28/02).

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
800.000	0	0	0	133.000	239.000	187.000	241.000	0	0

10) **Copertura geografica**
 Intero territorio regionale

11) **Amministrazioni responsabili**
 Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura.
 Settore: Agricoltura
 Responsabile di misura: Dr. Giuseppe Clemente

12) Descrizione delle linee di intervento**Obiettivi:**

Miglioramento dell'efficienza e della professionalità dei conduttori delle aziende agricole.

Contenuto tecnico

Assistenza individualizzata in materia di gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa alle aziende agricole, tra le cui attività può essere contemplata la rilevazione e l'analisi dei dati contabili.

I servizi saranno accessibili a tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta

Tipologia di intervento:

Regime di aiuti, il cui importo non supererà i 100.000 Euro per Associazione.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia**14) Beneficiario finale**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca, Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Organismi associativi**16) Condizioni di ammissibilità**

Costituiscono condizioni di ammissibilità:

- Costituirsi, con atto pubblico, in associazione tra imprenditori agricoli, dotate di un proprio statuto e riconosciute ai sensi dell'art. 9 della LR 8/94.
- Ciascuna associazione deve:
 1. associare almeno n. 30 imprenditori agricoli
 2. avere una durata minima di 10 anni
 3. assumere a tempo pieno tecnici agricoli (con adeguata professionalità, anche nel settore informatico), nel rispetto dei contratti di lavoro. Ogni agente tecnico deve prestare assistenza alla gestione ad almeno 30 imprese agricole

Non saranno prese in considerazione le domande presentate da associazioni riconosciute, con attività già avviate o che hanno usufruito di aiuti all'avviamento nel precedente periodo di programmazione 1994-1999.

Si dichiara che:

la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate – secondo le modalità, nei termini e ai soggetti indicati da apposito bando predisposto dal soggetto attuatore della Misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

Qualora l'Associazione non svolga in tutto o in parte il programma di attività, la concessione dell'aiuto sarà oggetto di revoca e le somme anticipate saranno versate alla Regione maggiorate degli interessi a tasso di sconto maturati dalla data di erogazione. Contestualmente sarà valutata la possibilità di procedere alla revoca del riconoscimento, previa diffida.

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente. Per le domande non ammissibili viene data comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento agli interessati per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati.

Il dirigente del Settore competente provvede, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria, ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del progetto di

attività e di impegno del contributo in conto capitale sulla spesa ammessa. Tale determinazione sarà comunicata ai soggetti destinatari degli interventi, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione.

Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e impegno del contributo, l'anticipazione del contributo pubblico concesso per la prima annualità, nella misura massima del 50% della stessa quota annuale, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% del contributo annuale concesso. Per le annualità successive l'anticipazione sarà concessa dopo la presentazione del rendiconto dell'annualità precedente e sulla base delle spese effettivamente sostenute. Contestualmente il destinatario dell'aiuto presenterà la fidejussione rinnovata.

Il saldo del contributo annuale avverrà a presentazione di rendiconto annuale e, successivamente, alla chiusura dell'attività programmata per il triennio.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento delle attività progettuali, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Infine, qualora le spese per adattamenti tecnici risultino comprese nel limite massimo del 10% di quella ammessa in progetto iniziale, esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative alle attività saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredati dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Le domande, acquisite agli atti del soggetto attuatore, devono essere corredate da un progetto di attività da svolgere con particolare riguardo alle iniziative relative alla gestione delle aziende agricole associate. Il progetto sarà istruito da apposita commissione formata da funzionari regionali, previa verifica dei requisiti per la concessione del riconoscimento, ai sensi della legge regionale n.8/94. Il progetto deve essere completato da un prospetto riportante i carichi di lavoro in mesi/uomo per ogni agente assunto per la specifica attività.

La selezione deve essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- titolo di studio degli agenti assunti;
- professionalità degli agenti assunti (abilitazione e/o iscrizione all'Albo professionale);
- esperienza professionale specifica maturata per la gestione di aziende agricole, da autocertificare, degli agenti assunti;
- possesso di titoli o attestati di partecipazione a corsi di formazione per la utilizzazione di programmi informatici.
- Prevalenza di associati costituiti da giovani agricoltori.
- Prevalenza di associati che hanno presentato domanda ai sensi della Misura 4.3 "*Investimenti nelle aziende agricole*".

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura si correla alle Misure 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" e alla Misura 4.4 "Insediamento giovani agricoltori", in quanto concorre a migliorare l'approccio alla preparazione ed elaborazione del Piano

di Miglioramento Aziendale sulla base degli approfondimenti effettuati sui dati della gestione dell'azienda agricola e ad ottimizzare la gestione della medesima azienda sia nella fase di realizzazione degli investimenti che nella fase a regime.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.7	--	Aiuti all'avviamento di associazioni di assistenza interaziendale	1303	Associazioni avviate	n.	8	8
				Imprese beneficiarie (*)	n.	386	386

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.7	FEOGA	1. Incidenza % delle aziende beneficiarie dei servizi sul totale aziende agricole regionali		0,30%

POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEDA DI MISURA 4.8

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA –sezione orientamento
- 3) **Misura:** n. 4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
 Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, Capo IX, art. 33, tratt. 4.
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazione:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99).
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

7) **Durata:** 2000-2006

8) **Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche:**

Investimenti pubblici:	
a ₁) rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso di aiuto pubblico	100%
Investimenti privati:	
a ₁) rispetto alle spese pubbliche	75%
a ₂) rispetto al costo complessivo	60%
b) tasso di aiuto pubblico	80%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
6.357.000	0	0	0	355.000	956.000	2.092.000	2.391.000	449.000	114.000

10) **Copertura geografica**

Intero territorio regionale

11) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura

Responsabile di misura: Dr. Mauro De Lucia

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Accrescere il valore della produzione agricola e agevolare l'adattamento della domanda dei consumatori per i prodotti di qualità; supportare le imprese, anche attraverso acquisizioni di informazioni, per l'attuazione di interventi di produzione biologica orientata al mercato; supportare le imprese mediante la fornitura di materiale di propagazione vegetale certificato.

Contenuto tecnico

Organizzazione di un sistema di qualità e di un sistema commerciale attraverso le seguenti tipologie di intervento.

Tipologia di intervento

Investimenti materiali e immateriali pubblici e regime di aiuti per:

- A) Studi (effettuati da soggetti pubblici o privati selezionati attraverso apposito bando e nell'interesse e nella accessibilità di tutti gli operatori) per:
- l'individuazione di prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP e biologici e di processi produttivi innovativi,
 - la definizione di standard di qualità di prodotto e di processo,
 - l'applicazione di tecniche avanzate per l'accertamento dello stato fitosanitario e il risanamento delle varietà vegetali, anche ai fini biologici
- B) Aiuti di avviamento per:
- la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità, relativi esclusivamente a prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario, e sistemi controllo e certificazione della qualità (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, artt. 10.5 e 10.7)
 - la costituzione di consorzi di tutela di prodotti riconosciuti e di organismi commerciali (Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, 2000/C 28/02, art. 10.5) con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico)

Nel dettaglio, pertanto, si realizzeranno i seguenti interventi:

Intervento a): Studi per l'individuazione di processi produttivi innovativi per l'ottenimento di prodotti realizzati con metodo di agricoltura e zootecnia biologica, nonché per l'individuazione di prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP che rispondano alle esigenze del mercato.

Intervento b): Studi per la definizione di standard di qualità di prodotto e di processo finalizzati a migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali in un contesto di filiera, per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli e zootecnici, in grado di migliorarne il rapporto qualità/prezzo.

Intervento c): Studi per l'individuazione e l'applicazione di tecniche avanzate per il risanamento e la diagnosi fitopatologica; per la conservazione e la moltiplicazione di varietà autoctone di specie a propagazione agamica sanitarmente e geneticamente migliorate; per l'introduzione, la conservazione e l'utilizzazione di nuovo germoplasma vegetale; per il trasferimento di protocollo di diagnosi, risanamento e certificazione fitosanitaria di specie vegetali.

Intervento d): Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi associativi con lo scopo di introdurre marchi collettivi di qualità e sistemi di controllo e certificazione della qualità, relativi esclusivamente a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario

Intervento e): Aiuti all'avviamento per la costituzione di consorzi di tutela di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti

Intervento f): Aiuti all'avviamento per la costituzione di organismi commerciali di prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti con, fra l'altro, capacità tecnico gestionali nell'area del marketing e del commercio (anche elettronico)

La ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per tipologia di intervento è la seguente:

Intervento	% risorse
a	17
b	6
c	27
d	18
e	18
f	14

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia

14) Beneficiario finale

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Aziende agricole e collettività rurale, organismi pubblici e privati

16) Condizioni di ammissibilità:

Interventi a), b) e c):

Costituisce condizione di ammissibilità la comprovata competenza ed esperienza maturata nella specifica materia dai soggetti richiedenti, verificata mediante la valutazione di curricula e dei risultati conseguiti in attività omologhe.

Interventi d), e) e f):

Costituiscono condizioni di ammissibilità:

- La costituzione in forma associativa, con atto pubblico, comprendente lo statuto. In particolare per i consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP la costituzione dovrà avvenire ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile; per i prodotti DOC e IGT dovrà farsi riferimento alla Legge 10/2/92 n° 164 ed al D.M. 4/6/1997 n° 256;
- Durata minima dell'organismo associativo di 10 anni;
- Impegno ad assumere a tempo pieno tecnico ed amministrativo (con adeguata professionalità, anche nel settore informatico), nel rispetto dei contratti di lavoro.

Inoltre per l'intervento e) valgono le disposizioni dettate dalla L.N. 526/99 e relativi provvedimenti di attuazione.

Per l'intervento f) gli organismi commerciali si devono costituire nella forma giuridica di società di capitali, con quota di maggioranza detenuta da produttori agricoli singoli e/o associati. Detti organismi devono inoltre dimostrare di detenere il prodotto da destinare direttamente alla commercializzazione, indicandone la quantità media per anno e per prodotto. Essi, infine, devono allegare al progetto un piano di marketing e di valorizzazione commerciale redatto da soggetti abilitati, la cui realizzazione deve essere dimostrata all'atto del pagamento della terza ed ultima annualità.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate da organismi associativi già riconosciuti e con attività già avviate a seguito del formale riconoscimento o che hanno usufruito di aiuti all'avviamento nel precedente periodo di programmazione 1994-1999 o in base ad altre disposizioni normative.

17) Massimali di investimento

Per gli interventi d), e) ed f) è fissato un massimale di aiuto pari a 100.000 Euro per organismo/associazione per un triennio.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Intervento a) : Lo studio di cui all'Intervento a) sarà realizzato in continuità con quanto avviato nell'ambito della Misura 4.3.5 del POP Puglia 1994-1999.

Intervento b): Lo studio di cui all'Intervento b) sarà affidato mediante bando pubblico, al quale potranno partecipare organismi pubblici e privati esperti in materia.

Intervento c): Lo studio di cui all'Intervento c) sarà realizzato in continuità a quanto avviato e realizzato nell'ambito della Misura 4.1.6 del POP Puglia 1994-1999.

Interventi d), e), f): Gli aiuti di cui alle azioni in questione saranno concessi mediante bando pubblico a favore di soggetti privati interessati alla costituzione degli organismi associativi, dei consorzi di tutela e degli organismi commerciali.

Le domande per l'attuazione dell'Intervento b) saranno inviate all'Assessorato competente a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando pubblico nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Le domande per l'attuazione degli Interventi a), b) c) dovranno essere inviate all'Assessorato competente entro i termini e con le modalità indicate nei singoli bandi di gara relativi agli appalti per la realizzazione degli specifici studi previsti. Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere (agenzia di recapito) con attestazione di ricevimento.

Le domande e la relativa documentazione pervenute nei termini saranno sottoposte all'esame di una apposita Commissione. I relativi criteri di selezione dei progetti e le relative modalità saranno dettagliatamente specificati nel bando pubblico.

Le domande di aiuto per l'attuazione degli interventi d), e), f), sottoscritte dai destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, dovranno essere inviate ai soggetti che saranno indicati nell'apposito bando pubblico a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione medesima.

Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure tramite corriere (agenzia di recapito) con attestazione di ricevimento.

Le domande e i relativi progetti, pervenuti nei termini stabiliti, saranno sottoposti ad una verifica amministrativa per il riscontro della conformità della documentazione inviata alle indicazioni stabilite nel bando da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande.

Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e il soggetto incaricato dell'istruttoria provvederà alla sua archiviazione con avviso all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Successivamente le domande e i relativi progetti, che hanno superato con esito favorevole la verifica amministrativa, saranno sottoposti all'istruttoria tecnico-amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità della misura e della finanziabilità delle azioni.

L'istruttoria tecnico-amministrativa completa del progetto dovrà essere conclusa entro sessanta giorni dalla verifica amministrativa.

I progetti giudicati ammissibili, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento. Essa, approvata con provvedimento dirigenziale, sarà pubblicata a norma di legge.

I risultati della istruttoria saranno riportati in una "*relazione istruttoria*" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo concedibile.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, con apposito provvedimento dirigenziale nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione degli interventi previsti in progetto.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

L'esecuzione finanziaria è disciplinata dalle legge regionale n.13/2000.

Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione ed impegno della spesa (contributo in conto capitale) a favore dei soggetti destinatari degli aiuti sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro quindici giorni dall'approvazione ed esecutività.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità ed i tempi di esecuzione delle iniziative finanziate.

Il soggetto destinatario del contributo dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di concessione degli aiuti, l'anticipazione relativa alla prima annualità, nella misura massima del 60% del contributo previsto per il primo anno, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione richiesta. Detta fideiussione sarà svincolata a seguito della verifica dell'effettiva utilizzazione della anticipazione unitamente alla quota di competenza dello stesso soggetto interessato.

Successivamente all'utilizzazione dell'anticipazione e data la dimostrazione della relativa spesa, unitamente alla quota di competenza del destinatario degli aiuti, quest'ultimo potrà chiedere una ulteriore anticipazione pari al 20% del contributo previsto (quota annuale), presentando lo stato di avanzamento dell'attività del progetto.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa, pari al 110% del contributo pubblico annuale previsto, da svincolarsi a compimento delle attività finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione ed il pagamento del saldo del contributo annuale; quest'ultimo sarà erogato a compimento delle attività medesime, previo accertamento finale di regolare esecuzione annuale.

La richiesta della prima anticipazione per due annualità successive, unitamente alla relativa fideiussione, dovrà essere inviata contestualmente alla presentazione della rendicontazione per il saldo annuale.

La procedura è analoga fino alla terza ed ultima annualità.

Il saldo finale del contributo totale assentito sarà liquidato alla fine del triennio di attività in base alle spese ammesse in sede di accertamento finale di regolare esecuzione nel quale si procederà, tra l'altro, alla verifica del rendiconto complessivo delle spese delle attività dell'iniziativa.

Si evidenzia che tutti gli importi relativi alle erogazioni degli aiuti effettuate prima del riconoscimento del consorzio di tutela, devono essere comunque coperti da garanzia fideiussoria, poiché in mancanza di riconoscimento le somme erogate devono essere restituite con gli interessi maturati.

Ai fini degli accrediti delle erogazioni, il soggetto destinatario del contributo dovrà aprire apposito conto corrente bancario nel quale troveranno riscontro tutti i movimenti finanziari (accrediti regionali, accrediti propri e spese effettuate) relativi alle attività oggetto di contributo.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento delle iniziative e non saranno autorizzate varianti al progetto approvato, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Eventuali varianti non sostanziali che, comunque, non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale. In tutti i casi, le varianti non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto. Esse potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Entro il termine fissato in provvedimento di concessione del contributo i destinatari dovranno inoltrare al soggetto che sarà indicato nel provvedimento richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito provvedimento dirigenziale di revoca del contributo, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

Qualora i soggetti destinatari del contributo non svolgano in tutto o in parte il programma di attività, la concessione dell'aiuto sarà oggetto di revoca e le somme anticipate saranno versate alla Regione maggiorate degli interessi a tasso di sconto maturati dalla data di erogazione. Contestualmente sarà valutata la possibilità di procedere alla revoca del riconoscimento, previa diffida.

Per quanto riguarda i marchi di qualità l'attivazione dell'intervento è legata alla definizione dello studio finanziato nell'ambito del POP Puglia 1994-99 che, fra l'altro, prevede la possibilità di adottare una specifica normativa a livello regionale conforme alla normativa comunitaria e in particolare agli orientamenti comunitari in materia di Aiuti di Stato.

L'attivazione potrà avvenire a partire dal secondo semestre dell'anno 2003.

I soggetti richiedenti alleggeranno, a corredo della domanda, oltre ad un piano finanziario di previsione di spesa analitico, per anno e totale, una relazione che illustri le attività da svolgere evidenziandone l'attinenza con quelle statutarie o costitutive.

Gli organismi associativi, sulla base delle risultanze dello studio commissionato dalla Regione a valere sulla specifica azione prevista dalla misura 4.3.2 del POP Puglia – Sottoprogramma FEOGA 1994-99, predisporranno un progetto per l'introduzione di marchi collettivi di qualità e di sistemi di controllo della qualità, mediante certificazione di prodotto e di processo, relativi esclusivamente a prodotti agricoli e zootecnici di qualità riconosciuti a livello comunitario.

I consorzi di tutela, riconosciuti con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali o già autorizzati dal Ministero dell'Industria, devono presentare uno specifico progetto sull'attività da svolgere a favore dei produttori agricoli nel rispetto dei D.M. (MiPAF) del 12/04/2000. Nel progetto dovrà essere indicata l'entità della produzione tutelata per ogni prodotto agricolo o zootecnico e le metodologie che saranno utilizzate per lo svolgimento delle attività stesse.

Gli organismi commerciali si devono costituire nella forma giuridica di società di capitali, con quota di maggioranza detenuta da produttori agricoli singoli e/o associati. Detti organismi devono inoltre dimostrare di detenere il prodotto da destinare alla commercializzazione, indicandone la quantità media per anno e per prodotto. Essi, infine, devono allegare al progetto un piano di marketing e di valorizzazione commerciale redatto da soggetti abilitati, la cui realizzazione deve essere dimostrata all'atto del pagamento della terza ed ultima annualità.

Il progetto deve altresì contenere un piano di interventi a favore dei produttori agricoli singoli o delle loro associazioni.

19) Criteri di selezione delle operazioni

Per gli interventi a), b) e c) saranno espletate singole gare di appalto relative all'affidamento per la realizzazione degli specifici studi. La selezione dei soggetti affidatari, che sarà stabilita in ciascuno dei disciplinari dei bandi di gara, avverrà tramite valutazione di curricula e dei risultati conseguiti in attività omologhe.

Per l'intervento d), giusto quanto indicato alle procedure della presente misura, l'attivazione dell'intervento è legata alla definizione dello studio finanziato nell'ambito del POP Puglia 1994-99 che, fra l'altro, prevede la possibilità di adottare una specifica normativa a livello regionale conforme alla normativa comunitaria e in particolare agli orientamenti comunitari in materia di Aiuti di Stato. Ne consegue che i criteri di selezione delle operazioni finanziabili saranno definiti in sede di attivazione della misura che potrà avvenire a partire dal secondo semestre dell'anno 2003.

Per l'intervento e) la selezione sarà operata sulla base del valore della produzione agricola lorda vendibile dominata oggetto di tutela dall'organismo associativo costituito, risultante dal registro degli associati (detenuto presso l'organismo stesso nel rispetto delle normative in vigore). La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.

Per l'intervento f) la selezione sarà operata sulla base del valore della produzione lorda vendibile (oggetto di commercializzazione) dominata dall'organismo. La graduatoria conseguente comprenderà tutti i soggetti che posseggono le condizioni di ammissibilità, fermo restando che le iniziative saranno ammesse a finanziamento sino a concorrenza delle disponibilità finanziarie.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 20% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Il complesso delle azioni previste nella presente misura manifesta evidenti relazioni con le altre misure dell'asse 4. In particolare modo, con le citate azioni si andranno a realizzare azioni complementari con quanto previsto nelle Misure 4.3 e 4.5, in quanto consentiranno il miglioramento delle condizioni a monte delle fasi produttive e di trasformazione (salubrità fitopatologica ad esempio), in itinere (standard di processo e di prodotto, ad esempio) e a valle (valorizzazione commerciale e tutela ad esempio). In tal modo, oltre che ad agire positivamente sulla situazione attuale, le azioni avranno effetto moltiplicatore sugli effetti indotti da quanto realizzato con le Misure 4.3 e 4.5.

21) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.8	a	Studi	1304	Studi	n.		1
				Giornate/uomo AT e/o consulenza acquisiti (*)	n.	480	15.960
	b	Studi	1304	Studi	n.		1
				Giornate/uomo AT e/o consulenza acquisiti (*)	n.	160	16.475
	c	Studi	1304	Studi	n.		1
				Giornate/uomo AT e/o consulenza acquisiti (*)	n.	790	16.475
d	Associazioni e/o Consorzi	1304	Associazioni e/o consorzi costituiti (*)	n.	1	11	
e	Associazioni e/o Consorzi	1304	Associazioni e/o consorzi costituiti (*)	n.	1	11	
f	Associazioni e/o Consorzi	1304	Associazioni e/o consorzi costituiti (*)	n.	1	9	

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.8	FEOGA	1. Incidenza % del prodotto valorizzato commercializzato su produzione globale		1%

**POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEDA DI MISURA 4.9**

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura 4.9** Diversificazione delle attività delle imprese agricole
Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 7
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto: l'aiuto concesso in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" per interventi destinati ai settori non agricoli.
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**

	Zone Normali	Zone Svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a ₁) rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	77,8%	63,6%
a ₂) rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso di aiuto pubblico	40%	50%	45%	55%

Per tutti gli interventi si applica la regola *de minimis* (rif. Reg. (CE) 69/2001e *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo – 2000/C28/02*).

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
4.114.286	0	0	0	0	500.000	904.000	903.000	904.000	903.000

- 10) **Copertura geografica**
Intero territorio regionale
- 11) **Amministrazioni responsabili**
Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.

Settore: Agricoltura
Responsabile di misura: P.A. Marco Giorgio

12) Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Promuovere attività complementari che concorrano a determinare le condizioni di sviluppo delle aziende agricole e agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali.

Contribuire alla integrazione dei redditi agricoli e al miglioramento delle condizioni di vita.

Contenuto tecnico

Per il raggiungimento dei citati obiettivi verranno concessi aiuti alle imprese agricole per l'offerta di ospitalità agrituristica e per la realizzazione di attività agroartigianali.

Tipologia di intervento (da parte di imprese private singole e associate):

Investimenti materiali privati (comprensivi di spese generali pari al massimo al 12% delle spese per investimenti materiali) per le seguenti tipologie di intervento:

Attività agrituristiche

- La ristrutturazione o ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi necessari all'esercizio dell'attività;
- La sistemazione delle aie in pietra e delle cisterne di particolare pregio architettonico;
- La realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero;
- La realizzazione di aree attrezzate a verde;
- L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e campers, con relativi servizi igienici;
- L'acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge";

Attività agroartigianali

- La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agroartigianali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza;
- L'acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali.

13) Soggetto attuatore: Amministrazione regionale.

14) Beneficiario finale

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Privati conduttori di aziende agricole

16) Condizioni di ammissibilità:

- a) Redditività dell'azienda agricola;
- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

- a) nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.
- b) nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a L. 34.078.000 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile).

Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del presente Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

17) Massimali di investimento

Per la presente misura non sono previsti volumi minimi di investimento.

Per i valori massimi si applica la regola de minimis.

17.a) Determinazione dei costi

Per le opere edili ed affini i prezzi unitari esposti in computo metrico, dovranno essere dedotti dal prezziario vigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche regionale, opportunamente aggiornato applicando i dati ufficiali di svalutazione annua (per l'anno in corso sarà adottato il tasso di svalutazione programmato).

Per l'acquisto e messa in opera di prefabbricati, di impianti fissi (quali elettrici, idrici, fognanti, depurativi, etc.) e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature devono essere presentati tre preventivi analitici di tre ditte diverse, unitamente ad una relazione giustificativa sulla scelta operata, nelle circostanze in cui la spesa preventivata sia superiore ai 10 milioni di lire.

17.b) Intensità e tipologia degli aiuti

Gli aiuti potranno essere concessi sia sotto forma di contributo in conto capitale che in conto interessi su mutui agrari attualizzati (agevolazioni creditizie).

L'aiuto in conto capitale è pari al 40% del volume di investimento ammissibile nelle zone normali, nelle zone montane e svantaggiate il tasso di aiuto pubblico è pari al 50% del volume di investimento ammissibile.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 1 del Reg. CE 1750/99, nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro cinque anni dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico può raggiungere il 45% nelle zone normali ed il 55% nelle zone montane e svantaggiate. Si precisa che detti tassi potranno essere concessi esclusivamente ai giovani agricoltori che ottemperino, al momento della decisione individuale di concessione dell'aiuto, alle condizioni di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99.

L'aiuto in conto interessi sarà concesso su mutui di credito agrario di miglioramento della durata massima di anni 15 di ammortamento, con 2 anni massimo di preammortamento. Dopo la stipula del contratto

definitivo di mutuo, è previsto un preammortamento differito pari a 2 anni a seguito del quale il mutuo entra nella fase di ammortamento.

Il tasso che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui della specie vigente al primo giorno del mese nel corso del quale sarà stipulato con la banca il contratto condizionato di mutuo.

La Regione Puglia corrisponderà il concorso pubblico nel pagamento degli interessi di preammortamento e ammortamento nella misura massima di 5 punti percentuali del tasso di riferimento che regolerà il mutuo.

Nel caso in cui alla stipula del contratto condizionato di mutuo il tasso di riferimento risulti inferiore a 6 punti percentuali e comunque previsto un tasso minimo a carico del beneficiario non inferiore ad 1 punto percentuale e, di conseguenza, il concorso regionale sugli interessi sarà inferiore ai 5 punti percentuali previsti.

Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato e versato alla banca mutuante in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo.

In ogni caso, l'importo attualizzato del concorso nel pagamento degli interessi non potrà essere superiore all'importo del contributo in conto capitale concedibile per le stesse opere.

Si dichiara che:

- la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99 e in particolare gli interventi non ricadono fra quelli previsti dagli artt. 4 – 7 del medesimo regolamento;
- gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

18) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a titolarità regionale.

Le domande devono essere inviate ai soggetti che saranno individuati dalla Regione in attuazione dell'art. 19 della L.R. n. 13/2000, con le modalità e nei termini indicati nel bando predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.).

Le domande, presentate a seguito di bando di gara, dovranno essere corredate di Piano di Miglioramento Aziendale (PMA), redatto da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale, dal quale sia evincibile il rapporto di complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola aziendale principale e di tutta la documentazione che sarà indicata nel bando. Il PMA sarà redatto su apposito modello (cartaceo o informatico) predisposto dalla Regione Puglia- Assessorato Agricoltura.

Il volume massimo degli investimenti ammissibili per la realizzazione degli interventi deve conformarsi al *regime di aiuti de minimis*, pari a 100.000 EURO per un triennio

Qualora gli interventi previsti richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito, e ciò è ritenuto funzionale alla realizzazione del progetto e al raggiungimento dei requisiti richiesti dalla regolamentazione comunitaria, l'importo in esubero sarà a totale carico del destinatario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti i quali formeranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

Gli aiuti previsti dalla presente misura sono destinati al finanziamento di interventi iniziati dopo la data di presentazione della domanda di aiuto, e comunque dopo la data di ricevibilità del Programma Operativo Regionale della Puglia, e ritenuti ammissibili.

Le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento e gli elenchi delle domande non ammissibili sono approvate con provvedimento del dirigente del Settore competente. Per le domande non ammissibili, il soggetto competente, deve comunicare agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, l'esito dell'istruttoria, per consentire loro di esercitare il diritto di ricorso nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente. Per le domande collocate utilmente in graduatoria viene data parimenti comunicazione agli interessati con le stesse modalità.

Il dirigente del Settore competente provvede, entro quindici giorni dalla esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria definitiva, ad adottare la determinazione dirigenziale di approvazione del PMA e di impegno del contributo in conto capitale o in conto interessi sulla spesa ammessa.

Copia della determinazione dirigenziale sarà inviata, dal soggetto competente, ai destinatari degli aiuti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel provvedimento medesimo saranno dettagliatamente specificate le modalità e i tempi di esecuzione, i quali non potranno essere superiori a quindici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione predetta, salvo concessione di proroga alle condizioni indicate più avanti.

Il soggetto destinatario del contributo in conto capitale dovrà chiedere, entro sessanta giorni dalla comunicazione di approvazione e concessione degli aiuti relativi agli interventi ammessi, l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 60% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

A dimostrazione, con stato di avanzamento dei lavori, dell'avvenuto utilizzo dell'anticipazione erogata, unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario, quest'ultimo potrà chiedere l'accertamento dello stato di avanzamento lavori e contestualmente l'erogazione di una ulteriore anticipazione nella misura massima del 20% del contributo.

A tal fine presenterà una fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia del restante 40% del contributo pubblico concesso (fideiussione buon fine) da svincolarsi a compimento delle opere finanziate, dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione e il pagamento del saldo del contributo.

Il saldo del contributo sarà erogato a compimento dei lavori e degli acquisti e previo accertamento finale di regolare esecuzione.

E' consentita, ai fini della liquidazione dell'ulteriore anticipazione su stato di avanzamento dei lavori, la presentazione di "*autocertificazione*" delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti effettuati e previsti in progetto, sottoscritta dal soggetto destinatario, unitamente ai documenti di spesa e relative modalità di pagamento.

In tal modo il soggetto competente potrà effettuare gli accertamenti in loco in corso d'opera a campione. Resta inteso che per tutte le aziende destinatarie dell'aiuto l'erogazione del saldo è condizionata dall'accertamento finale di regolare esecuzione degli investimenti ammessi.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi, mediante accensione di un mutuo di miglioramento fondiario a tasso agevolato presso la banca prescelta (alla quale il richiedente ha provveduto ad inviare domanda di concessione come da procedure che saranno indicate nel bando) copia della determinazione dirigenziale di approvazione degli interventi e di impegno del contributo in conto interessi sarà inviata alla banca, dal soggetto competente, affinché questa attivi le proprie procedure per la stipula dell'atto condizionato di mutuo.

La banca completato il proprio iter procedurale, comprendente anche la valutazione del merito creditizio, comunica all'avente diritto e all'Ufficio competente l'esito del procedimento, nel termine massimo di sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di esito negativo l'avente diritto può scegliere, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, altra banca ovvero optare per il contributo in conto capitale.

Per giustificati motivi può essere concessa una proroga al termine di ultimazione degli investimenti per un periodo massimo di 90 giorni, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli "*adattamenti tecnici ed economici*", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari, sia mantenuto lo stesso livello tecnologico e i nuovi preventivi siano stati sottoposti alle procedure di cui al capitolo riguardante la "*determinazione dei costi*".

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

Le varianti relative agli "*adattamenti tecnici ed economici*" sono approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse devono essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del contributo i soggetti destinatari degli aiuti dovranno inoltrare al soggetto, che sarà indicato nel bando, richiesta di *accertamenti finali di regolare esecuzione*, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, compresa quella descritta nel provvedimento di concessione predetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario degli aiuti e dimostrate con fatture in originale, debitamente quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, pertanto ogni pagamento dovrà essere suffragato da movimenti contabili desumibili dagli estratti conti bancari relativi a specifico "conto dedicato"), oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito *provvedimento di revoca del contributo*, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre *controlli ed ispezioni* sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

19) Criteri di selezione delle operazioni

Le risorse finanziarie disponibili per la presente Misura saranno ripartite per il 60% in favore di iniziative presentate da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni (in attuazione dell'art.5 della L.441/98).

Il requisito dell'età deve essere posseduto alla data della decisione individuale pubblica di concessione del sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti).

Di conseguenza saranno predisposte due distinte graduatorie di ammissibilità dei progetti a finanziamento.

La selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione del PMA, con riferimento ad indicatori di redditività e socio economici.

Ad ogni indicatore sarà attribuito un punteggio che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Gli indicatori di redditività e socio economici, con la descrizione sintetica dei criteri per l'attribuzione dei relativi punteggi, sono indicati nello schema seguente

Indicatore	Criterio
Redditività degli investimenti	Variazione del reddito netto (post-ante)/investimento(%)
Impatto occupazionale degli investimenti	Variazione delle ULA (post-ante)/investimento (%)
Sostenibilità degli investimenti	Capitale fondiario/quota privata dell'investimento (%)

La Redditività degli investimenti, calcolata per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza del Reddito Netto aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

L'indicatore Impatto occupazionale degli investimenti, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto percentuale tra la differenza dell'occupazione aziendale post e ante investimento e il volume di investimento.

Infine, l'indicatore Sostenibilità dell'investimento, calcolato per ogni PMA, è pari al rapporto tra il valore del capitale fondiario aziendale e il valore della quota privata dell'investimento.

Il metodo da utilizzare prevede la contestualizzazione di tutti gli indicatori. Pertanto sarà calcolata, per ognuno di essi, la media aritmetica dei valori rinvenuti da tutti i PMA presentati e ammissibili ai benefici in relazione alle condizioni di ammissibilità di cui al precedente punto 12.. Tale media, per ogni indicatore, sarà equiparata a 100. Il valore di ogni indicatore di ciascun progetto ammissibile ai benefici sarà rapportato, in termini percentuali, a tale media.

Qualora gli indicatori dei singoli progetti abbiano valore negativo, il valore percentuale loro attribuito sarà pari a 0. Ogni PMA avrà un punteggio complessivo pari alla somma dei singoli punteggi attribuiti ai precitati tre indicatori.

Di seguito si riporta un esempio di calcolo:

VALORI DEGLI INDICATORI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità degli investimenti
A	30%	20%	120%
B	10%	40%	80%
MEDIA	20%	30%	100%

PUNTEGGI PERCENTUALI

Progetto	Redditività degli investimenti	Impatto occupazionale degli investimenti	Sostenibilità Degli investimenti	TOTALE
A	150	67	120	337
B	50	133	80	263
MEDIA	100	100	100	

Inoltre sarà attribuito uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA, in relazione:

- ad interventi in aziende agricole ubicate in zona montana o svantaggiata (+ 20% del punteggio acquisito secondo i parametri precedentemente evidenziati);
- ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri precedentemente evidenziati).

A parità di punteggio, costituirà priorità il non aver usufruito di aiuti ai sensi delle Misure previste dal precedente P.O.P. – Puglia 1994/99 - Fondo FEOGA.

Ulteriore condizione prioritaria è costituita dall'età anagrafica, nel senso che, sempre a parità di punteggio, sarà data precedenza al richiedente più giovane.

Per quanto attiene la determinazione del volume annuo di lavoro aziendale, ante e post investimento, si fa riferimento a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n.6191 del 28 luglio 1997 con la quale vengono determinati i fabbisogni di lavoro occorrenti per ordinamento produttivo aziendale ed i parametri ettaro coltura e per unità di bestiame adulto (UBA) allevato, ivi compreso il lavoro dei famigliari e di eventuali unità esterne per la realizzazione delle attività complementari oggetto di sostegno ai sensi della presente misura.

Si evidenzia che il volume annuo di lavoro corrispondente ad una ULA è pari a 2.200 ore.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 100% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

20) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente Misura si relaziona con le Misure 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" e con la Misura 4.4 "Insediamento di Giovani Agricoltori", in quanto concorre a formare redditi complementari ai redditi rinvenienti dalle attività agricole in senso stretto e concorre, altresì, ad incrementare il Valore aggiunto alla produzione.

21) *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.9	Per tutta la misura		1307	Progetti sovvenzionati (*)	n.	3	60
	--	Agriturismo	1307	Aziende agricole beneficiarie	n.		50
				Posti letto	n.		360
	--	Agriartigianato	1307	Aziende agricole beneficiarie	n.		10

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.9	FEOGA	1. Variazione % delle presenze agrituristiche sul territorio regionale		+1%
		2. Variazione % del numero di aziende agricole con attività agroartigianali		+50%

POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEDE DI MISURA 4.10

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA – sezione orientamento
- 3) **Misura:** n. 4.10 Infrastrutture rurali
 Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 9
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Infrastrutture rurali pubbliche – Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
 a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
 a₂) rispetto al costo complessivo 75%
 b) tasso di aiuto pubblico 100%

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
66.928.554	0	0	16.330.961	16.106.039	6.384.000	7.027.000	7.027.000	7.027.000	7.026.554

- 10) **Copertura geografica**
 Intero territorio regionale, con priorità alle aree in cui non siano stata realizzata la medesima tipologia di intervento nel precedente periodo di programmazione.
- 11) **Amministrazioni responsabili**
 Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura – Settore Agricoltura.
 Settore: Agricoltura
 Responsabile di misura: Geom. Giuseppe Lazizzera

12) Descrizione delle linee di intervento**Obiettivi**

Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole.

Contenuto tecnico

Realizzazione di investimenti per l'ammodernamento di strade rurali pubbliche esistenti, in continuità con gli interventi attuati nel precedente periodo di programmazione.

Sarà data priorità alle strade di collegamento con le principali arterie di comunicazione comunali, provinciali e nazionali.

Saranno presi in considerazione i progetti già acquisiti nel precedente periodo di programmazione, mediante bandi di trasparenza pubblica, istruiti favorevolmente nel rispetto delle condizioni fissate nel Reg. CE 1257/99.

Tipologia di intervento

Investimenti materiali pubblici

13) Soggetto attuatore: Amministrazioni pubbliche e enti pubblici-economici

14) Beneficiario finale

Comuni o consorzi fra di essi, Comunità Montane.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Comuni, Comunità montane, collettività rurale, aziende agricole

16) Condizioni di ammissibilità:

Saranno ammessi a finanziamento, con priorità assoluta, previa domanda di riconferma da presentare nei modi e termini stabiliti dalle procedure di realizzazione, i progetti esecutivi, nell'importo massimo ammissibile di L. 2.000.000.000, già acquisiti nel precedente periodo di programmazione 1994-1999 (POP – Misura 4.2.6), sia quelli istruiti favorevolmente e ritenuti ammissibili a finanziamento sia quelli in corso di istruttoria, presentati da Enti locali (Comuni e Comunità Montane) che non hanno beneficiato di alcun finanziamento per la medesima tipologia di progetto nel citato precedente periodo di programmazione, oppure che abbiano beneficiato di finanziamento richiesto (non rideterminato) per un importo inferiore a 2 miliardi di lire. Per questi ultimi la priorità è riferita al solo importo pari alla differenza tra 2 miliardi di lire e l'importo complessivo richiesto (non rideterminato) con il/i progetto/progetti finanziati nell'ambito del POP 1994-99. L'importo eccedente i 2 miliardi di lire deve essere garantito con fondi propri del richiedente mediante idoneo atto amministrativo esecutivo da presentare contestualmente alla domanda di conferma, pena l'automatica esclusione. I progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziabili sulla base della priorità su enunciata, saranno considerati come progetti inviati ex novo e inseriti nella graduatoria comprendente anche i nuovi progetti che saranno presentati a seguito del bando. Detta graduatoria sarà formata attribuendo le priorità stabilite dall'art. 37 della L.R. n. 13/2000 e inoltre, priorità sarà attribuita anche agli enti richiedenti che non hanno usufruito nell'ultimo quinquennio, a partire dalla data di decisione comunitaria di approvazione del POR, di identici benefici previsti dalla presente misura e fra questi ai progetti di strade rurali di collegamento con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali e comunali).

Resta inteso che, per i progetti ammessi a finanziamento a seguito di domanda di riconferma, saranno prese in considerazione esclusivamente le spese sostenute e documentate dagli Enti beneficiari finali dopo la data di ricevibilità (6 ottobre 1999) del Programma Operativo Regionale della Puglia da parte della Unione Europea.

Si dichiara che:

la presente misura non rientra nel campo di applicazione di nessun'altra misura di cui al titolo II del Reg. CE 1257/99;

gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento da parte del FESR.

17) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazioni a regia regionale. I soggetti beneficiari finali saranno individuati attraverso un bando di evidenza pubblica. Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate nel BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

18) Criteri di selezione delle operazioni

Per i criteri di selezione vale quanto detto precedentemente al punto 16) Condizioni di ammissibilità.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal Dirigente del Settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti dei soggetti attuatori.

19) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte nel territorio rurale regionale.

20) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Codici UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.10	--	Ammodernamento strade rurali esistenti	1309	Strade rurali	km	500	1.300

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.10	Infrastrutture rurali FEOGA	1. Variazione % del numero di aziende agricole appoderate servite da strade rurali		

POR PUGLIA 2000-2006
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
SCHEMA DI MISURA 4.11

- 1) **Asse prioritario di riferimento:** Asse IV: Sistemi locali di sviluppo
- 2) **Fondo strutturale interessato:** FEOGA –sezione orientamento
- 3) **Misura 4.11** Misure in corso - Riferimento giuridico: Reg. CE 2603/99 art. 4.
- 4) **Settore di intervento:** Sistemi dell'agricoltura
- 5) **Tipo di operazioni:** Regimi di aiuto riferiti ad attività che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99).
- 6) **Obiettivo specifico di riferimento:**
 Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
 Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.
- 7) **Durata:** 2000-2006
- 8) **Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:**
 a₁) rispetto alle spese pubbliche 75%
 a₂) rispetto al costo complessivo decrescente
 b) tasso di aiuto pubblico decrescente

Trattasi della partecipazione al pagamento degli aiuti relativi alle annualità successive al 2000 e fino al completamento del quinquennio a partire dalla data del riconoscimento.

9) **Stima della spesa pubblica per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.926387	0	0	0	1.118.000	808.387	0	0	0	0

- 10) **Copertura geografica**
 Area di intervento delle Organizzazioni di Produttori agricoli indicate al punto 11) della presente scheda di misura.
- 11) **Amministrazioni responsabili**
 Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura.
 Settore: Agricoltura
 Responsabile di misura: P.A. Renato Palmisano

12) Descrizione delle linee di intervento

Sono interessati all'intervento numero 2 associazioni di produttori ortofrutticoli riconosciute ai sensi del Reg. Ce 2200/96 e numero 1 associazione di produttori vitivinicoli riconosciuta ai sensi del Reg. CEE 1360/78.

13) Soggetto attuatore: Regione Puglia**14) Beneficiario finale:**

Regione Puglia – Assessorato Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca – Settore Agricoltura.

15) Soggetti destinatari dell'intervento: Organizzazioni di produttori agricoli di seguito indicate

N.	Denominazione O.P.	Sede O.P.	Aiuti di avviamento anno 2001 (Euro)	Aiuti di avviamento anno 2002 (Euro)	Aiuti di avviamento anno 2003 (Euro)	Totali (Euro)
1	PACO (ortofrutta)	Poggio Imperiale (FG)	103.291	103.291	103.291	309.873
2	APOQUALITAS (ortofrutta)	Foggia		95.545	95.545	191.090
3	APPV (vino)	Manduria (TA)		712.712	712.711	1.425.423
	T O T A L I		103.291	911.548	911.547	1.926.386

16) Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni sono già in corso e la selezione è stata effettuata secondo le disposizioni previste dagli abrogati Reg. CE n. 952/97 e n. 1360/78.

17) Procedure amministrative per la realizzazione della misura

Le operazioni da realizzarsi con la presente misura sono state avviate nel precedente periodo di programmazione. Pertanto le procedure di realizzazione saranno omologhe a quanto già definito nella precedente programmazione.

18) Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura si relaziona con le misure 4.3, 4.5 e 4.8 del presente Complemento di Programmazione.

19) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Cod	Tipologia di intervento	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.11	1304 1311 1312 1313		Progetti (*)	n.	3	3

(*) Indicatori da utilizzarsi per la verifica delle realizzazioni al 30.06.2003.

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.11	Misure in corso	FEOGA		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura n° 4.12 Miglioramento della produzione ittica
(SFOP)

1. Descrizione della misura:

La Misura attua la linea di intervento “miglioramento della produzione ittica” prevista nel POR e si articola nelle seguenti quattro sottomisure, che hanno corrispondenza completa con le misure previste dall’art.13 del Reg.CE 2792/99:

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (art.13 punto 1.a)

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca (art.13 punto 1.c)

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (art.13 punto 1.a);

La sottomisura riguarda esclusivamente l’installazione di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e sviluppare le risorse acquatiche nonché la sorveglianza scientifica dei progetti.

Gli investimenti avranno un interesse collettivo e non dovranno esercitare effetti negativi sull’ambiente acquatico. Per ogni progetto è prevista una sorveglianza scientifica dell’azione per un periodo almeno quinquennale, compresa in particolare la valutazione e il controllo dell’evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata. Ogni anno l’autorità di gestione trasmette alla Commissione, per informazione, le relazioni sulla sorveglianza scientifica.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)

La sottomisura si propone di sviluppare l’acquacoltura, la maricoltura e la molluschicoltura attraverso il sostegno di investimenti orientati a rispettare disciplinari di produzione volti a diversificare l’allevamento verso specie pregiate ad alto valore aggiunto e con favorevoli sbocchi di mercato e a scongiurare gli effetti negativi, in particolare il rischio di creazione di capacità produttive eccedentarie. I progetti dovranno riguardare:

- la costruzione di nuove unità di produzione e l’estensione di quelle esistenti ai fini di un aumento quantitativo delle nuove specie allevate e di un miglioramento qualitativo della capacità produttiva;
- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all’interno delle imprese acquicole e sulle imbarcazioni di servizio;
- la sistemazione di unità di produzione esistenti per il miglioramento delle condizioni d’igiene e sanitarie, dell’uomo e degli animali, delle condizioni ambientali, in particolare per quel che riguarda la riduzione degli impatti, dei sistemi di produzione anche attraverso l’adozione di innovazioni tecnologiche.

Saranno privilegiati gli interventi coerenti con le finalità del miglioramento qualitativo dei prodotti e della diversificazione produttiva. I responsabili di progetti di piscicoltura intensiva dovranno trasmettere all’autorità di gestione, unitamente alla domanda di aiuto pubblico, le informazioni di cui all’allegato IV della direttiva 85/337/CEE (direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati – GU. L. 175 del 5.7.1985, pag. 40 – Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 97/11/CE – GU. L. 73 del 14.3.1997, pag. 5). L’autorità di gestione deciderà se il progetto dovrà essere oggetto di una valutazione ai sensi degli articoli da 5 a 10 della suddetta direttiva. Se

l'aiuto pubblico viene concesso, i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione possono beneficiare di un contributo dello SFOP.

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

La sottomisura è finalizzata al recupero di parametri ottimali di efficienza e sicurezza, anche sanitaria, dei porti ed approdi, nelle diverse operazioni di carico, scarico e movimentazione dei prodotti pescati.

La sottomisura finanzia sia l'attrezzaggio dei nuovi porti da pesca che l'ammodernamento e/o il potenziamento delle attrezzature portuali esistenti. Saranno considerati prioritari gli investimenti che presentano un interesse per la comunità di pescatori del porto e contribuiscono allo sviluppo generale dello stesso e al miglioramento dei servizi offerti ai pescatori.

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Per "trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" si intende l'intera serie di operazioni di manutenzione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale.

La sottomisura finanzia la realizzazione ed ammodernamenti di mercati ittici all'ingrosso e strutture collettive di conservazione, trasformazione, confezionamento ed etichettatura dei prodotti ittici.

2. *Copertura geografica:*

Intero territorio regionale.

3. *Amministrazioni responsabili*

L'Amministrazione designata per la gestione della Misura è la Regione Puglia. –

Settore Caccia e Pesca

Responsabile della misura: Giovanni Ninivaggi

4. *Soggetti destinatari dell'intervento:*

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Organismi pubblici o parapubblici di ricerca; Associazioni di categoria riconosciute, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali, Imprese di pesca associate, Cooperative di pescatori e loro consorzi. L'autorità di gestione determinerà se i soggetti destinatari dell'intervento rientrano nel gruppo 1 o nel gruppo 3 della tabella 3, allegato IV del regolamento CE 2792/1999, in particolare sulla base delle seguenti considerazioni:

-interessi collettivi individuali;

-beneficiario collettivo oppure individuale (organizzazioni di produttori, organizzazioni rappresentative del settore);

-accesso pubblico ai risultati dell'operazione oppure proprietà e controllo privati;

-partecipazione finanziaria di organismi collettivi, istituzioni di ricerca.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Imprese di pesca, acquacoltura e maricoltura singole o associate in cooperative e consorzi.

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Operatori del settore e loro strutture associative, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali.

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione

Imprese di trasformazione o commercializzazione singole o associate; cooperative di pescatori e loro consorzi, Consorzi e Società miste pubblico-private, Enti locali.

5. *Beneficiario finale*

Sotto misura	Beneficiario finale
Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Enti locali – Consorzi e Società miste Pubblico-Privati
Sotto Misura 4.12.B – Acquacoltura	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca
Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Amministrazioni comunali – Consorzi e Società miste Pubblico-Privati
Sotto Misura 4.12.D – Trasformazione e commercializzazione	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Amministrazioni comunali. Consorzi e Società miste Pubblico-Privato

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

- operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).
- operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private da attivare con bando pubblico.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Titolarietà regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

- operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).
- operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private, secondo le procedure fissate all'art. 27 della legge: Procedure di attuazione del POR Puglia 2000-2006

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della sotto misura come segue:

- operazione a titolarità regionale da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).
- operazione a regia regionale per iniziative delle Amministrazioni Comunali o delle Società miste pubblico-private da attivare con bando pubblico.

Per le iniziative da attivare con bando di gara aperto sono previste le seguenti procedure e tempi:

- 1) pubblicazione del bando dopo 60 giorni dalla pubblicazione del complemento di programmazione
- 2) durata del bando: 60 giorni
- 3) valutazione, selezione e istruttoria: entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando

- 4) approvazione graduatoria e ammissione al finanziamento: entro 15 giorni dal completamento del processo di valutazione e selezione
- 5) concessione contributo: entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria
- 6) avvio attività: entro 60 giorni dall'ammissione a finanziamento
- 7) conclusione del progetto: in funzione della tipologia dell'intervento.

I soggetti destinatari dell'intervento potranno avvalersi dell'impulso ottenibile dalla applicazione del D.M. 26.1.98 (approvazione degli schemi di polizza assicurativa e fidejussoria bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP).

7. Criteri di selezione delle operazioni

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- aventi uno spiccato interesse collettivo
- che prevedono una partecipazione finanziaria di organismi collettivi e/o istituzioni di ricerca.

Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- proposti da soggetti di natura collettiva;
- relativi ad impianti di maricoltura;
- relativi ad impianti di molluschicoltura;
- finalizzati all'adozione di soluzioni tecnico-produttive atte a garantire la compatibilità biologica ed ambientale degli impianti;
- finalizzati alla diversificazione delle specie da allevare e/o al miglioramento della qualità delle specie da allevare.

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- che presentano un maggior impatto in termini di numero di imbarcazioni da pesca interessate dalle infrastrutture migliorate;
- che prevedono il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle operazioni di pesca a terra;
- che prevedono la partecipazione finanziaria di soggetti privati associati.

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti che prevedono:

- impianti gestiti da soggetti collettivi (cooperative e loro consorzi, operatori singoli associati);
- impianti o tecniche che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente;
- la valorizzazione dei prodotti ittici regionali attraverso l'introduzione e/o il potenziamento di sistemi di confezionamento ed etichettatura;
- l'introduzione e/o il potenziamento di linee di lavorazione per la preparazione di piatti preparati.

Tutte le iniziative proposte saranno valutate sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nel documento “*Linee guida per la valutazione strategica – VAS*” predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

8. *Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre Misure*

Gli interventi della Misura 4.12 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.13 (interventi di supporto alla competitività ed all’innovazione del sistema pesca), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- al miglioramento delle condizioni di esercizio della piccola pesca costiera
- alla diversificazione delle attività
- alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità e alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti ittici;
- al sostegno delle Organizzazioni dei produttori e ad azioni di interesse collettivo
- alla realizzazione di progetti pilota e attività sperimentazione nel settore della pesca e dell’acquacoltura.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche:

- le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nell’ambito dell’Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell’ambito dell’Asse I (Risorse naturali);
- le iniziative cofinanziate dal FSE
- le iniziative cofinanziate dal FEOPA

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alla spesa pubblica:	44,7%
Rispetto al costo complessivo:	30,6%
Tasso di aiuto pubblico:	68,4 %

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
35.213.000	0	0	187.173	5.099.827	3.800.000	7.000.000	6.913.000	7.000.000	5.213.000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

a) Indicatori di realizzazione fisica

Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

- superficie di zona marina protetta (Kmq.) 0,7
- numero di progetti 2-3

Sotto Misura 4.12.B – Acquacoltura

Per gli interventi di costruzione di nuove unità e/o estensione di unità esistenti e/o ammodernamento:

- numero di progetti nell’ambito delle categorie a) e b) 15-20

- a) Per gli interventi di costruzione di nuove unità e/o estensione di unità esistenti:
- numero di nuove unità di acquacoltura 5-7
 - numero delle unità esistenti ampliate 4-5
 - aumento delle capacità di produzione (ton/anno) delle singole specie (mitili, vongole, ostriche, spigole, orate, anguille, cefali) con indicazione della situazione di partenza appena i dati saranno resi noti;
- b) Per gli interventi di ammodernamento di unità di acquacoltura esistenti, senza aumento delle capacità di produzione:
- numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni d'igiene e sanitarie 5-7
 - numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni ambientali 7-9
 - numero di unità che hanno installato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, diversificazione, innovazioni tecnologiche) 5-7

Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca

- Opere e/attrezzature destinate alle infrastrutture al servizio della pesca:
- numero di progetti 12-17
- Ammodernamento di attrezzature portuali esistenti:
- numero di progetti 3-4
- Costruzione di nuove attrezzature portuali/estensione di attrezzature portuali esistenti:
- | | |
|---------------------------------------|-----------------|
| Marciapiedi | mq 2.000-2.500 |
| Depositi frigoriferi | mc 700-1.000 |
| Depositi non frigoriferi | mc 8.000-10.000 |
| Attrezzature di manutenzione | n.50-60 |
| Macchine del ghiaccio | n.30-40 |
| Stazioni rifornimento in acqua | n.20-30 |
| Stazioni rifornimento in combustibili | n.15-20 |
| Altre attrezzature | n./ |

Ammodernamento di attrezzature portuali esistenti, senza aumento delle capacità fisiche:

- | | |
|---|---------|
| Porti che migliorano le condizioni d'igiene e sanitarie | n.10-12 |
| Porti che migliorano le condizioni ambientali | n.7-9 |
| Porti che organizzano sistemi di miglioramento del servizio (qualità, innovazioni tecnologiche) | n.7-9 |

Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione

Per gli interventi di costruzione di nuove unità di trasformazione e/o estensione di unità esistenti e/o di ammodernamento:

- numero di progetti 12-14

Per gli interventi di costruzione di nuovi stabilimenti di commercializzazione e/o ammodernamento:

- numero di progetti 3-4

Per gli interventi di costruzione di nuove unità di trasformazione e/o estensione di unità esistenti:

- nuove unità di trasformazione n.4-6
- unità di trasformazione esistenti ampliate con indicazione delle situazioni di partenza appena i dati saranno resi noti
- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di prodotti freschi o refrigerati
- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di prodotti in conserva o in semi-conserva
- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di prodotti congelati o surgelati
- aumento delle capacità di trasformazione (ton/anno) di altri prodotti (piatti preparati, affumicati, salati, essiccati)

Per gli interventi di ammodernamento di unità di trasformazione esistenti, senza aumento delle capacità di produzione:

- numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni d'igiene e sanitarie
3-4
- numero di unità che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni ambientali
3-4
- numero di unità che hanno installato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)
3-4

Per gli interventi di costruzione di nuovi stabilimenti di commercializzazione:

- nuovi stabilimenti n.2-3
- superficie utile dei nuovi stabilimenti mq.3.000-4.000

Per gli interventi di ammodernamento stabilimenti di commercializzazione esistenti:

- numero di stabilimenti che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni d'igiene sanitarie 3-4
- numero di stabilimenti che hanno beneficiato di miglioramenti delle condizioni ambientali 3-4
- numero di stabilimenti automatizzati. 2-3

b) Indicatori di risultato:

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.12	Miglioramento della produzione ittica	SFOP	1. Numero di pescatori riconvertiti nell'acquacoltura		60-70
			2. Aumento della produzione trasformata (%)		10-15%
			3. Tempo medio di sosta dei pescherecci		2-3
			4. Aumento % delle produzioni di acquacoltura		20 - 25%

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura 4.12.A Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (art.13 punto 1.a)
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo											
			Sistemi locali di sviluppo	Sistemi locali di sviluppo										
Asse prioritario del PO	Asse	4												
Settore di intervento		143-144-145												
Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria			Partecipazione pubblica nazionale				Privati				
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale		Regionale	Locale	Altri	
			2000	571.000				279.000	292.000		204.400	87.600		60.000
			2001	571.000				279.000	292.000		204.400	87.600		60.000
			2002	571.000				279.000	292.000		204.400	87.600		60.000
			2003	842.000				411.000	431.000		301.700	129.300		88.000
			2004	1.114.000				544.000	570.000		399.000	171.000		117.000
2005	1.114.000				544.000	570.000	399.000	171.000		117.000				
2006	1.114.000				544.000	570.000	399.000	171.000		117.000				
Totale	6.516.000	5.897.000	2.880.000		2.880.000	3.017.000	2.111.900	905.100		619.000				

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura 4.12.B. Acquacoltura (art.13 punto 1.b)
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del PO	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento		143-144-145	

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati		
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale							
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri			
2000	1.885.000	1.131.000	479.000				479.000				652.000	456.400	195.600		754.000
2001	1.885.000	1.131.000	479.000				479.000				652.000	456.400	195.600		754.000
2002	1.885.000	1.131.000	479.000				479.000				652.000	456.400	195.600		754.000
2003	2.780.000	1.668.000	707.000				707.000				961.000	672.700	288.300		1.112.000
2004	3.676.000	2.206.000	935.000				935.000				1.271.000	889.700	381.300		1.470.000
2005	3.676.000	2.206.000	935.000				935.000				1.271.000	889.700	381.300		1.470.000
2006	3.676.000	2.206.000	935.000				935.000				1.271.000	889.700	381.300		1.470.000
Totale	19.463.000	11.679.000	4.949.000				4.949.000				6.730.000	4.711.000	2.019.000		7.784.000

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo I
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura 4.12.C. **Attrezzature dei porti di pesca (art.13 punto 1.c)**
 Importi in Euro

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica		Partecipazione pubblica nazionale										Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Totale	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					
		Totale	Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri		
Asse prioritario del QCS Asse 4														
Asse prioritario del PO Asse 4														
Settore di intervento		143-144-145												
2000	970.000	811.000	387.000				387.000	424.000	296.800	127.200			159.000	
2001	970.000	811.000	387.000				387.000	424.000	296.800	127.200			159.000	
2002	970.000	811.000	387.000				387.000	424.000	296.800	127.200			159.000	
2003	1.432.000	1.197.000	572.000				572.000	625.000	437.500	187.500			235.000	
2004	1.894.000	1.583.000	756.000				756.000	827.000	578.900	248.100			311.000	
2005	1.894.000	1.583.000	756.000				756.000	827.000	578.900	248.100			311.000	
2006	1.894.000	1.583.000	756.000				756.000	827.000	578.900	248.100			311.000	
Totale	10.024.000	8.379.000	4.001.000				4.001.000	4.378.000	3.064.600	1.313.400			1.645.000	

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura **4.12.D Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)**
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del PO	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento			143-144-145

Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa pubblica						Privati				
			Partecipazione comunitaria			Partecipazione pubblica nazionale							
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale		Centrale	Regionale	Locale	Altri
2000	1.493.000	896.000					380.000	516.000	361.200	154.800			597.000
2001	1.493.000	896.000					380.000	516.000	361.200	154.800			597.000
2002	1.493.000	896.000					380.000	516.000	361.200	154.800			597.000
2003	2.204.000	1.323.000					561.000	762.000	533.400	228.600			881.000
2004	2.915.000	1.749.000					741.000	1.008.000	705.600	302.400			1.166.000
2005	2.915.000	1.749.000					741.000	1.008.000	705.600	302.400			1.166.000
2006	2.915.000	1.749.000					741.000	1.008.000	705.600	302.400			1.166.000
Totale	15.428.000	9.258.000					3.924.000	5.334.000	3.733.800	1.600.200			6.170.000

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura n° 4.13 Interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca (SFOP)

1. Descrizione della misura:

La Misura attua la linea di intervento "interventi per la competitività e l'innovazione delle imprese e dei sistemi di impresa" prevista nel POR e si articola nelle seguenti sei sottomisure, che hanno corrispondenza completa con le misure previste dagli articoli 11, 12, 14, 15, 17 del Reg.CE 2792/99 come modificato dal Reg. CE 2369/2002. Inoltre si tenderà a stimolare l'adozione di azioni che riguarderanno la pari opportunità e che abbiano delle tematiche specifiche sull'ambiente:

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera (art.11);
 Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività (art.12 punto 3.C)
 Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato (art.14)
 Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori (art.15 – punto 1)
 Sotto Misura 4.13.D2 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi (art. 15 punti 2 e 3)
 Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera (art.11)

Con riferimento alla "piccola pesca costiera", definita come la pesca praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, e che non utilizzano attrezzi trainati di cui alla tabella 2, allegato I, del Regolamento (CE) n. 2090/98 della Commissione del 30 settembre 1998 relativo allo schedario comunitario delle navi da pesca, l'azione si propone di migliorarne le condizioni di esercizio e di sviluppare tecniche di pesca più selettive.

L'azione si attua attraverso la concessione di un premio forfettario globale e complementare ai partecipanti a "progetti collettivi integrati", realizzati, in un ambito consorziale, da un gruppo composto da proprietari di imbarcazioni o da nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca costiera e riguardanti lo sviluppo o l'ammodernamento di questa attività.

Il premio forfettario è concesso per i progetti collettivi integrati che prevedono:

- attrezzature di sicurezza a bordo e miglioramento delle condizioni sanitarie e lavorative;
- innovazioni tecnologiche (tecniche di pesca più selettive) che non aumentano lo sforzo di pesca;
- organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione (promozione e valore aggiunto dei prodotti);
- formazione o riqualificazione professionale

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività (art.12 punto 3.C)

L'azione è finalizzata a incentivare, attraverso la concessione di pagamenti compensativi individuali **non rinnovabili ai pescatori**, i processi di riconversione e diversificazione (totale o parziale) dell'attività di pesca verso attività al di fuori del settore della pesca marittima ed in particolare verso il pesca- turismo ed ittioturismo. Ciò anche al fine di ridurre lo sforzo di pesca nella regione.

I pagamenti compensativi individuali vengono concessi nel quadro di un piano sociale individuale o collettivo comprendente:

- le finalità, la descrizione e la dimostrazione della sostenibilità tecnico-economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposte;
- i risultati tecnico-economici ed occupazionali attesi;
- i fabbisogni formativi di aggiornamento, qualificazione delle risorse umane interessate dalle nuove attività;
- la natura ed il costo degli investimenti a bordo e/o a terra previsti e delle attività di formazione con

l'indicazione delle fonti di finanziamento.

- nella riconversione il costo ammissibile è limitato a 50.000 Euro per singolo beneficiario, l'autorità di gestione stabilisce l'ammontare individuale in funzione della portata del progetto di riconversione e dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario;
- nella diversificazione il costo ammissibile limitato a 20.000 Euro per singolo beneficiario, l'autorità di gestione stabilisce l'ammontare individuale in funzione della portata del progetto di diversificazione e dell'investimento realizzato dal beneficiario.
- Nel caso di riconversione qualora il beneficiario riprenda la professione di pescatore prima che siano trascorsi cinque anni dal versamento della compensazione a suo favore, la relativa compensazione sarà rimborsata pro rata temporis.
- Nel caso di diversificazione dovrà essere dimostrata come la compensazione contribuisca alla riduzione dello sforzo di pesca dei pescherecci su cui lavorano i beneficiari.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato (art.14)

L'azione è destinata alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità, nonché alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Le tipologie di intervento riguardano:

- la realizzazione di indagini e studi in materia di consumo e mercati, per la valorizzazione delle produzioni di qualità, in particolare dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di una origine protetta;
- la partecipazione ad iniziative comunitarie e nazionali di promozione (fiere, saloni ed esposizioni) e di ricerca di nuovi sbocchi per i prodotti per la pesca e dell'acquacoltura;
- Operazioni di certificazione della qualità ed etichettatura.

Le attività di promozione non possono essere orientate in funzione di determinate marche commerciali e non possono riferirsi ad alcun paese o zona geografica particolare, salvo nel caso specifico in cui il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica di un prodotto o di un processo di produzione sia concesso a norma del Regolamento (CEE) n. 2081/92 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari.

Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori (art.15 – punto 1)

La finalità dell'Azione è incentivare la costituzione ed agevolare il funzionamento delle organizzazioni dei produttori riconosciute a norma del Reg. CE n. 104/2000 del 17/12/99.

Le tipologie di aiuto ammesse sono le seguenti:

- a) aiuto annuale all'avviamento, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori costituite dopo il 1° gennaio 2000;
- b) aiuto annuale all'attuazione dei piani di miglioramento della qualità della produzione, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori che abbiano ottenuto il riconoscimento specifico di cui all'articolo 12 del Reg. (CE) n.104 del 17/12/99.

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi (art. 15 punti 2 e 3)

L'azione incentiva interventi di interesse collettivo e durata limitata, che esulino dalle normali iniziative delle imprese private, realizzati con la partecipazione degli addetti del settore ovvero dalle organizzazioni che operano per conto dei produttori e/o dai Centri servizi già operanti nella Regione e promossi dalle stesse organizzazioni. Gli interventi incentivati devono contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca. Per i Centri Servizi finanziati nell'ambito dell'Iniziativa Pesca, si specifica che questi potranno accedere alle agevolazioni previste dal POR allorquando si sarà concluso il progetto relativo al PIC al quale hanno partecipato.

Gli interventi riguardano, in particolare:

- la raccolta di dati di base o l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della

- pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
- la promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, sicurezza e delle condizioni sanitarie dei prodotti a bordo e a terra;
- promozione dell'uso di attrezzi o metodi che l'autorità di gestione riconosce come più selettivi;
- promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei;
- organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;
- gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca e gestione dei contingenti;
- accesso alla formazione, in particolare a quella riguardante la qualità, sicurezza e diffusione delle conoscenze a bordo e a terra;
- miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato;

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)

L'azione è finalizzata a favorire un adeguato livello di adozione delle innovazioni nel settore della pesca e acquacoltura regionale, attraverso il finanziamento di studi, progetti pilota e progetti di pesca sperimentale.

Per progetto pilota si intende un progetto realizzato da un operatore economico, da un organismo scientifico o tecnico ovvero da altro organismo competente e destinato a dimostrare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, l'affidabilità tecnica e/o l'interesse economico di una tecnologia innovatrice, allo scopo di acquisire, e successivamente diffondere, conoscenze tecniche e/o economiche relative alla tecnologia sperimentata. Ad esso è sempre associata una forma di controllo scientifico di intensità e durata sufficienti per consentire il raggiungimento di risultati significativi; forma inoltre obbligatoriamente oggetto di relazioni scientifiche da presentare all'Autorità di gestione.

Sono previsti:

- studi per l'individuazione di aree di nursery finalizzati alla promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- studi per la caratterizzazione biologica e biocenotica del litorale costiero mirati all'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- progetti pilota per la sperimentazione di tecniche o processi mirati alla diversificazione delle produzioni dell'acquacoltura, al miglioramento della qualità del seme, alla riduzione dei fattori di stress in allevamento e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- progetti pilota per la gestione telematica delle attività di pesca e della connessione in rete per le fasi di commercializzazione;
- progetti di pesca sperimentale connessi ad obiettivi di conservazione delle risorse aliutiche che prevedono l'impiego di tecniche più selettive.
- Studi per fornire le conoscenze necessarie per garantire una migliore gestione delle attività di pesca anche nel rispetto dell'ambiente.

Saranno in particolare approfondite le conoscenze relative alla entità e alla distribuzione di risorse di pesca e dei fondali marini al fine di consentirne una più razionale gestione.

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

L'Amministrazione designata per la gestione della Misura è la Regione Puglia.

Settore Caccia e Pesca

Responsabile della misura: Angela Agresti

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

Proprietari di navi o nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca costiera, proponenti, in

un ambito consortile o cooperativo, progetti collettivi integrati.

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Operatori del settore che dimostrano di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Imprese di pesca, acquicoltura e maricoltura associate in cooperative e consorzi; Istituti di ricerca del settore pubblici o privati; Associazioni di categoria; Consorzi e Società misti pubblico-privati.

Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori
Organizzazioni dei produttori (OP) del settore della pesca e dell'acquicoltura, riconosciute ai sensi del. Reg. (CE) 104/2000 del 17/12/99

Sotto Misura 4.13.D2 - - Azioni realizzate dagli operatori del settore: Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

Organizzazioni di Produttori riconosciute, associazioni di categoria ed eventuali Enti o Consorzi costituiti dalle stesse; centri servizi operanti nel territorio regionale e costituiti nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria "pesca" 1994-99 e che hanno concluso il progetto relativo al PIC al quale hanno partecipato; Consorzi misti pubblico-privati.(I soggetti destinatari dell'intervento possono chiedere la collaborazione degli Istituti di ricerca del settore pubblico- privati).

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative (art.17)

Istituti o enti di ricerca del settore pubblico o privati; imprese di pesca acquicoltura e maricoltura singole o associate in cooperative e consorzi; Associazioni di categoria, Consorzi e Società misti pubblico-privati.

5. *Beneficiario finale*

Sottomisura	Beneficiario finale
Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca
Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico Azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca
Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca –
Sotto Misura 4.13.D1 – Aiuti alle Organizzazioni dei produttori	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca – Organizzazioni dei Produttori Reg.(CE) n.104/2000 del 17/12/99
Sotto Misura 4.13.D2 -Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca
Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative	Regione Puglia – Assessorato agricoltura, caccia e pesca

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura*

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti). Il bando prevederà che le domande di premio complementare possano essere presentate durante tutto l'anno con cadenza semestrale e verranno istruite (verifica delle condizioni di ammissibilità) e finanziate fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di interesse socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara aperto (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti). Il bando prevederà che le domande di premio complementare possano essere presentate durante tutto l'anno con cadenza semestrale e verranno istruite (verifica delle condizioni di ammissibilità) e finanziate fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori

Operazione a regia regionale da attivare con bando di gara (selezione di iniziative presentate dalle Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi del Reg.CE n. 104/2000 del 17/12/99).

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: Azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative

Titolarità regionale, operazione da attivare con bando di gara (selezione di iniziative presentate da soggetti rispondenti a determinati requisiti).

Per le sottomisure che prevedono un pagamento forfettario (4.13 A e 4.13 B) la liquidazione dello stesso è successiva al provvedimento di concessione.

Per la sottomisura 4.13 D, gli aiuti saranno versati ai beneficiari finali nell'anno che segue quello per il quale l'aiuto è stato concesso.

I soggetti destinatari dell'intervento potranno avvalersi dell'impulso ottenibile dalla applicazione del D.M. 26.1.98 (approvazione degli schemi di polizza assicurativa e fidejussoria bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP).

7. Criteri di selezione delle operazioni:

Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera

La portata del progetto verrà valutata sulla base:

- della sua dimensione finanziaria (valore totale degli investimenti ed attività previste);
- del numero di addetti o di nuclei familiari coinvolti nel progetto;
- della presenza, nell'ambito del progetto, di elementi mirati ad adottare regole di gestione delle risorse ittiche;
- dell'introduzione di innovazioni tecnologiche, in particolare se finalizzate ad incrementare la selettività degli attrezzi;
- della presenza di azioni formative, in particolare se rivolte a giovani pescatori, o di riqualificazione professionale.

Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

La portata del progetto verrà valutata sulla base:

- dell'impegno finanziario assunto dai destinatari dell'azione di sostegno;
- della presenza di un piano collettivo di riconversione o di diversificazione delle attività al di fuori del settore della pesca marittima;
- dell'adozione di sistemi di pesca più selettivi ed in segmenti non soggetti a restrizioni, nel caso di

- riconversione ad altra attività di pesca;
- della diversificazione verso attività collegate alla gestione di aree marine protette.

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- aventi uno spiccato interesse collettivo;
- realizzati congiuntamente da varie organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni del settore riconosciute dalle autorità nazionali;
- volti a promuovere i prodotti ottenuti secondo metodi rispettosi dell'ambiente.

Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori

Nelle attività di selezione dei progetti ritenuti ammissibili, ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche saranno valutati i piani di miglioramento della qualità delle produzioni, posti in essere dalle O.P.

Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità a:

- azioni mirate al miglioramento dell'equilibrio fra prelievo ed abbondanza delle risorse;
- azioni mirate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro a bordo delle navi da pesca;
- miglioramento della qualità delle informazioni di base del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative

Nelle attività di valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità a:

- progetti di Enti pubblici e/o privati di ricerca presentati in forma coordinata ed integrata;
 - progetti che prevedano la partecipazione di Enti di ricerca pubblici o privati e piccole e medie imprese,
- Per i "progetti pilota" di cui all'art. 17 punto 2 del Reg. CE n°2792/1999, in aggiunta alle priorità citate, sarà valutata la disponibilità di condizioni adeguate a garantire la sperimentazione in condizioni simili a quelle del settore produttivo.

Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre Misure

Gli interventi della Misura 4.13 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.12 (miglioramento della produzione ittica), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- alla protezione e sviluppo delle risorse acquatiche;
- allo sviluppo dell'acquicoltura e della maricoltura
- al potenziamento ed ammodernamento delle infrastrutture specifiche per la pesca;
- al potenziamento ed ammodernamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali). Contribuiscono inoltre le iniziative cofinanziate dal FSE.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	47,6%
Rispetto al costo complessivo:	41,5%
Tasso di aiuto pubblico:	87,3%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
29.929.000	0	0	1.725.552	3.831.448	2.243.000	4.000.000	7.200.000	5.000.000	5.929.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi**a) Indicatori di realizzazione fisica***Sotto Misura 4.13.A - Piccola pesca costiera*

progetti collettivi n. 30-45

Sotto Misura 4.13.B – interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività

Numero beneficiari n. 105-125

Sotto Misura 4.13.C - Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

N° di progetti n. 70-90

Campagne di promozione generiche n. 50-60

Campagne di promozione IGP/GDO n. 10-15

Partecipazione a fiere n. 5-7

Studi/indagini di mercato e consumo n. 2-3

Operazioni di rilascio di attestati di qualità e di etichettatura dei prodotti n. 20-30

Sotto Misura 4.13.D1 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttc

N° di progetti n. 8-12

Organizzazioni dei produttori di nuova costituzione **riconosciute (avvio all'attività)** n. 4-6Organizzazioni dei produttori esistenti **riconosciute** (piano di miglioramento) n. 5-7*Sotto Misura 4.13.D2 - Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri*

N° di progetti n. 35-45

azioni che riguardano l'igiene, la salute e la sicurezza n. 8-10

azioni che riguardano la gestione delle risorse alieutiche n. 8-10

azioni che riguardano l'acquacoltura, la tutela dell'ambiente o la gestione integrata delle zone costiere n. 12-14

altre azioni n. 8-10

Sotto Misura 4.13EF - Azioni innovative

N° di progetti n. 40-50

Progetti pilota / di dimostrazione / pesca sperimentale n. 25-35

Altri Progetti n. 10-15

b) Indicatori di risultato:

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca	SFOP	1. Tasso di incremento di giovani addetti attivi su addetti attivi totali (%)		10-12%
		2. Quantità prodotto dominata dalle OP (q)		25.000 - 30.000
		3. % prodotto dominato dalle OP su produzione globale		20 - 25%

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura **4.13.A Piccola pesca costiera (art.11)**
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del PO Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento	146-147	

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati				
		Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale									
		Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri					
2000	414.803	414.803	207.442			207.442				207.442	207.361	145.153	62.208			
2001	414.803	414.803	207.442			207.442				207.442	207.361	145.153	62.208			
2002	414.803	414.803	207.442			207.442				207.442	207.361	145.153	62.208			
2003	612.157	612.157	306.235			306.235				306.235	305.922	214.145	91.777			
2004	809.478	809.478	404.813			404.813				404.813	404.665	283.266	121.400			
2005	809.478	809.478	404.813			404.813				404.813	404.665	283.266	121.400			
2006	809.478	809.478	404.813			404.813				404.813	404.665	283.266	121.400			
Totale	4.285.000	4.285.000	2.143.000	0	0	2.143.000	0	0	0	2.143.000	2.142.000	1.499.400	642.600	0	0	0

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanz.Sottomisura 4.13.B Interventi di carattere socio-economico-azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività (art.12 punto 3.c)
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo		Spesa pubblica	Partecipazione pubblica nazionale										Privati
			Sistemi locali di sviluppo			Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					
Asse prioritario del PO	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo		Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri
Settore di intervento		146-147														
2000			497.764	248.873	497.764	248.873					248.873	248.891	174.224	74.667		
2001			497.764	248.873	497.764	248.873					248.873	248.891	174.224	74.667		
2002			497.764	248.873	497.764	248.873					248.873	248.891	174.224	74.667		
2003			734.587	367.395	734.587	367.395					367.395	367.192	257.034	110.158		
2004			971.373	485.662	971.373	485.662					485.662	485.711	339.998	145.713		
2005			971.373	485.662	971.373	485.662					485.662	485.711	339.998	145.713		0
2006			971.373	485.662	971.373	485.662					485.662	485.711	339.998	145.713		0
Totale			5.141.998	2.571.000	5.141.998	2.571.000	0	0	0	0	2.571.000	2.571.000	1.799.699	771.299	0	0

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura 4.13.C Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato (art.14)
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del PO	Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento		146-147	

Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria						Partecipazione pubblica nazionale				Privati	
			Spesa pubblica		Partecipazione pubblica nazionale				Totale	Centrale	Regionale	Locale		Altri
			Totale	Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP						
2000	398.060	278.795	125.646				125.646	153.149	107.204	45.945			119.265	
2001	398.060	278.795	125.646				125.646	153.149	107.204	45.945			119.265	
2002	398.060	278.795	125.646				125.646	153.149	107.204	45.945			119.265	
2003	587.363	411.429	185.486				185.486	225.943	158.160	67.783			175.934	
2004	776.819	544.062	245.192				245.192	298.870	209.209	89.661			232.757	
2005	776.819	544.062	245.192				245.192	298.870	209.209	89.661			232.757	
2006	776.819	544.062	245.192				245.192	298.870	209.209	89.661			232.757	
Totale	4.112.000	2.880.000	1.298.000	0	0	0	1.298.000	1.582.000	1.107.400	474.600	0	0	1.232.000	

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura **4.13.D.1**Azioni realizzate dagli operatori di settore – aiuti alle Organizzazioni dei produttori (art.15 punto 1)
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del PO Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento	146-147	

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati		
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale						
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale		Altri	
2000	398.251	398.251	199.118				199.118	199.133	139.393	59.740				
2001	398.251	398.251	199.118				199.118	199.133	139.393	59.740				
2002	398.251	398.251	199.118				199.118	199.133	139.393	59.740				
2003	587.725	587.725	293.945				293.945	293.780	205.646	88.134				
2004	777.174	777.174	388.567				388.567	388.607	272.025	116.582				
2005	777.174	777.174	388.567				388.567	388.607	272.025	116.582				
2006	777.174	777.174	388.567				388.567	388.607	272.025	116.582				
Totale	4.114.000	4.114.000	2.057.000	0	0	0	2.057.000	2.057.000	1.439.900	617.100	0	0	0	0

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura **4.13. D.2**Azioni realizzate dagli operatori di settore – azioni di interesse collettivo e Centri Servizi (art.5 punti 2 e 3)
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del PO Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento	146-147	

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati				
		Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale									
		Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri					
2000	879.662	660.493				305.210				305.210	355.283	248.698	106.585			219.169
2001	879.662	660.493				305.210				305.210	355.283	248.698	106.585			219.169
2002	879.662	660.493				305.210				305.210	355.283	248.698	106.585			219.169
2003	1.298.025	974.716				450.564				450.564	524.152	366.906	157.246			323.309
2004	1.716.663	1.288.935				595.602				595.602	693.333	485.333	208.000			427.728
2005	1.716.663	1.288.935				595.602				595.602	693.333	485.333	208.000			427.728
2006	1.716.663	1.288.935				595.602				595.602	693.333	485.333	208.000			427.728
Totale	9.087.000	6.823.000	0	0	0	3.153.000	0	0	0	3.153.000	3.670.000	2.569.000	1.101.000	0	0	2.264.000

Allegato

Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Programma operativo Regionale della Puglia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario della Sottomisura **4.13.E. Azioni innovative** (art.17)
 Importi in Euro

Asse prioritario del QCS Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Asse prioritario del PO Asse	4	Sistemi locali di sviluppo
Settore di intervento	146-147	

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati			
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale							
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale		Altri		
2000	729.460	646.894	292.711				292.711			292.711	354.183	247.928	106.255		82.566
2001	729.460	646.894	292.711				292.711			292.711	354.183	247.928	106.255		82.566
2002	729.460	646.894	292.711				292.711			292.711	354.183	247.928	106.255		82.566
2003	1.078.143	955.386	432.375				432.375			571.164	691.814	484.270	207.544		162.515
2004	1.425.493	1.262.978	571.164				571.164			571.164	691.814	484.270	207.544		162.515
2005	1.425.493	1.262.978	571.164				571.164			571.164	691.814	484.270	207.544		162.515
2006	1.425.493	1.262.978	571.164				571.164			571.164	691.814	484.270	207.544		162.515
Totale	7.543.002	6.685.002	3.024.000	0	0	0	3.024.000	0	0	3.024.000	3.661.002	2.562.701	1.098.301	0	857.000

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
**Misura n° 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e
 dei sistemi di imprese turistiche
 (FESR)**

1. Descrizione della Misura:

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono ad un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale, e di sostenibilità ambientale, nel rispetto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

Una peculiarità del territorio pugliese è la stretta interrelazione esistente tra risorse naturali e risorse antropiche (patrimonio culturale, archeologico, eno-gastronomico, elementi ed attività tradizionali delle comunità rurali) che, se opportunamente valorizzate e promosse, potrebbero costituire una specificità turistica ben delineata e localizzata capace di generare effettive ricadute economiche ed occupazionali. In tale logica sono da ricercare le motivazioni che hanno orientato la Regione a programmare gli interventi attraverso cinque progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari turistici culturali ("Barocco pugliese" - "Normanno-Svevo-Angioino" - "Habitat rupestre" - "Turismo - Cultura - Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto") ed il Parco Nazionale del Gargano.

Linee di intervento

- migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante l'incentivazione, soprattutto, delle strutture ricettive esistenti per la elevazione degli standards qualitativi e ambientali e la dotazione di servizi complementari favorendo le condizioni per prolungare la stagione turistica;
- suscitare un turismo innovativo mediante l'incentivazione di strutture per il golf, congressuali e promuovere l'escursionismo per la fruizione delle bellezze naturali ed ambientali;
- creare strutture di grande attrazione ricreativa e culturale con particolare riferimento ad una utenza giovanile e scolastica e favorire la diffusione di piccole strutture ricettive nelle zone rurali e in centri storici per un turismo alternativo;
- incrementare la nautica da diporto favorendo modesti interventi per incrementare l'esiguo numero dei posti barca attualmente esistenti;
- realizzare un sistema ricettivo finalizzato all'elevazione degli standards qualitativi e ambientali e dei livelli di classifica nell'ambito di tutto il territorio regionale attraverso il recupero di antiche masserie, torri e fortificazioni.

La Misura prevede le seguenti Azioni a supporto dei progetti integrati:

INIZIATIVE DA FINANZIARE CON LE PROCEDURE DELLE LL.RR. 3/2001 E 23/2001:

A. Ammodernamento, completamento o realizzazioni di nuovi impianti limitatamente a piccoli porti turistici ed approdi.

Sarà data priorità alle proposte progettuali relative all'ammodernamento e/o completamento di strutture esistenti, nonché a strutture "leggere".

B. Impianti sportivi-ricreativi e per il turismo culturale e sociale quali:

- aree attrezzate per equitazione e maneggi a servizio delle strutture ricettive e parchi a tema;
- impianti per il gioco del golf comprensivi di club-house e struttura ricettiva, aperta al pubblico;
- impianti per parchi tematici anche multimediali e parchi acquatici;
- strutture congressuali, centri congressi.

Unitamente alla realizzazione di impianti per il gioco del golf è consentito realizzare una struttura ricettiva, al fine di incoraggiare ed orientare l'imprenditoria del settore verso un'attività (golf), assolutamente innovativa per la regione e creare le condizioni per originare un circuito per l'attrazione di una utenza medio-alta soprattutto europea.

C. Ammodernamento - ampliamento - riconversione ed adeguamento di strutture ricettive quali: alberghi, motel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, ostelli per la gioventù.

E' consentito l'attrezzamento delle strutture con impianti di tipo specialistico finalizzato a cicli di trattamento di talassoterapia, dietetico, estetico e di relax rispondenti ai requisiti della L.R. 19 febbraio 1999, n.11.

D. Realizzazione di strutture ricettive costituite da una pluralità di trulli e case rurali esistenti coordinati e organizzati in complessi organici di residenze turistiche, per una capacità minima di 100 posti letto, autonome e dotate di centri servizi comuni che consentano la gestione unitaria delle stesse.

E. Recupero e restauro di antiche masserie, torri e fortificazioni, castelli, immobili di particolare pregio storico-architettonico da adibire a strutture ricettive. Sono suscettibili di incentivazioni i manufatti ricadenti nei territori di cui ai cinque itinerari PIS e rientranti nel regime giuridico della legge 01.06.1939, n.1089, ovvero avere una vetustà di almeno cinquant'anni.

Sarà data priorità a quelle iniziative i cui programmi prevedono requisiti minimi richiesti per una classificazione a 4 stelle (L.R. 11/1999).

F. Realizzazione o ammodernamento di strutture per la balneazione, e punti di ormeggio (D.P.R. n.509/1997) per il turismo nautico compreso opere a protezione della costa con esclusione degli spazi destinati alla ristorazione e somministrazione di cibi e bevande.

INIZIATIVE DA FINANZIARE CON IL REGIME DE MINIMIS

G Servizi di consulenza per l'acquisizione del marchio di qualità ecologica per le strutture turistiche, per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale secondo le norme ISO 9000, ISO 14001 ed EMAS, la progettazione di azioni di marketing e comunicazione aziendale, la creazione di marchi collettivi di filiera.

H. Interventi mirati allo sviluppo dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e finalizzati alla nascita di Microimprese nel settore del turismo, della fruizione e valorizzazione dei beni culturali e delle risorse ambientali. L'utilizzo di questa formula imprenditoriale è considerata uno degli strumenti più idonei per la promozione del lavoro soprattutto a favore di giovani e inoccupati.

2. Copertura geografica:

Si rinvia alla misura 2.1 per la specificazione delle direttrici di seguito riportate:

1. PI Itinerario turistico-culturale – “*Barocco pugliese*”;
2. PI Itinerario turistico-culturale – “*Normanno-Svevo-Angioino*”;
3. PI Itinerario turistico-culturale – “*Habitat Rupestri*”;
4. PI Itinerario turistico-culturale – “*Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto*”;
5. PI Itinerario turistico-culturale.- “*Turismo - Cultura - Ambiente nel Gargano*”.

3. Amministrazioni responsabili:

Assessorato al Turismo - Settore Turismo.

Responsabile per la gestione della Misura: Salvatore Prontera

4. Soggetti destinatari dell'intervento:

PMI del settore turismo singole o associate in forma consortile (LL.RR. 3/2001 e 23/2001 art.3) per le azioni da A a G. Microimprese di nuova costituzione per l'azione H.

5. Beneficiario finale:

Regione Puglia - Settore Turismo

6. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Per tutte le Azioni previste saranno attivate procedure ad evidenza pubblica rivolte a tutti i soggetti già indicati nella presente scheda in possesso dei relativi requisiti soggettivi.

OPERAZIONI A REGIA REGIONALE

Le **Azioni A - B - C - D - E - F**, a regia regionale, saranno attivate attraverso convenzione con Istituti di credito o società di servizi controllate dagli stessi, selezionati ai sensi del D.Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle di cui alla Legge regionale n. 3/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI così come modificata dalla L.R. n.23/2001.

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE

Le **Azioni G, H**, a titolarità regionale, saranno attuate con il regime *de minimis* sempre con il ricorso a procedure ad evidenza pubblica rivolte a tutti i soggetti già indicati nella presente scheda in possesso dei relativi requisiti soggettivi.

7. *Criteri di selezione delle operazioni:*

L'intera misura concorre all'attuazione dei PIS unitamente, tra l'altro, all'intera misura 4.16 ("Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico") e al 75% della dotazione finanziaria della misura 2.1 ("Valorizzazione a tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali").

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità di carattere generale degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono ai seguenti criteri di base:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;
 - valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali; inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

a) La selezione degli interventi da ammettere a finanziamento, per gli incentivi disciplinati dalle LL.RR. 3/2001 e 23/2001 sarà effettuata con i seguenti:

Criteri di ammissibilità:

- per l'azione **A**: all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" (tipo porti spiaggia, porti a secco, campi boe, pontili galleggianti ed altre tipologie eventualmente proposte dall'Autorità ambientale) non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- per l'azione **B** (tipologia di progetto campi da golf): non saranno ammessi a finanziamento progetti ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico, quali
 - a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione RAMSAR e relativi bacini drenanti;
 - b) aree coperte da habitat e/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

I criteri di priorità che saranno adottati sono:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- valutazione della sostenibilità ambientale secondo criteri le modalità esplicitate nei bandi;
- previsione di servizi complementari di riqualificazione;
- programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
- iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche;

- per le proposte relative ai parchi tematici multimediali si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.
- b) per gli interventi di cui alla lettera G, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:
- servizi volti al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni ambientali;
 - attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla struttura complessiva dell'azienda richiedente;
 - grado di innovazione del progetto di consulenza;
 - iniziative promosse da consorzi di imprese.
- c) per gli interventi di cui alla lettera H, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti parametri:
- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
 - cantierabilità, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per 'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
 - validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.
- Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:
- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;
 - compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
 - compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
 - sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Tutte le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura 4.14 partecipa con tutta la disponibilità della dotazione finanziaria alla realizzazione dei progetti integrati per incoraggiare i processi di integrazione e di concentrazione dell'offerta turistica consolidando e potenziando azioni già in atto nelle aree protette e nelle aree fortemente interessate da itinerari culturali significativi e di grande attrazione nel rispetto degli obiettivi specifici individuati dal POR. *In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.*

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure:*

L'aspetto assolutamente innovativo che riguarda il settore turistico è il ricorso ad uno strumento prevalente di intervento quale il "progetto integrato" finalizzato a promuovere lo sviluppo produttivo ed economico delle aree caratterizzate da risorse ambientali, culturali e naturalistiche e favorire la crescita di attività turistiche ed altre collegate.

Per favorire il processo di integrazione, concertazione e concentrazione, alla redazione di tale strumento di programmazione concorrono congiuntamente, per conseguire gli stessi obiettivi, le seguenti Misure: Misura 1.1 - Misura 1.3 - Misura 1.6 - Misura 1.10 - Misura 2.1 - Misura 2.2 - Misura 4.1 - Misura 4.9 - Misura 4.14 - Misura 4.15 - Misura 4.16 - Misura 5.2 - Misura 6.2.

Importanti connessioni sussistono con il programma nazionale di cui alla L. n.488/1992 e con l'intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Puglia (Accordo di programma quadro Sviluppo Locale).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	25%
Tasso di aiuto pubblico:	50%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
66.600.000	0	0	0	0	10.000.000	20.000.000	15.000.000	10.000.000	11.600.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	Codic e UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.14	Iniziative da finanziare con LL.RR. 3 e 23/2001	171	Imprese beneficiarie	num.	120	120
			Posti letto	num.	1.500	1.500
			Interventi	num.	30	30
	Iniziative da finanziare con regime <i>de minimis</i>	171	Imprese beneficiarie	num.	30	30
			Posti letto	num.	100	300
			Interventi	num.	10	30
Servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale secondo le norme ISO 9000, ISO 14001 ed EMAS	163	Imprese beneficiarie	num.	30	70	

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
4.14	FESR	Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche	1. Tasso di soddisfazione dei clienti (uomini/donne in %)		
		2. Numero annuo di pernottamenti venduti in strutture convenzionate (dopo un anno)			
		3. Variazione dell'offerta ricettiva per livello qualitativo (settore alberghiero ed extra-alberghiero) nel territorio di riferimento			
		4. Variazione del numero di servizi sportivi e ricreativi offerti dalle strutture ricettive del territorio di riferimento (per tipologia di servizio)			
		5. Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità			

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
**Misura n° 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica
 (FESR)**

1. Descrizione della Misura

La Misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR: Regione Puglia.

- Servizi di promozione del territorio pugliese
- Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie

Ogni linea d'intervento prevede le seguenti azioni:

Servizi:

- a) **PROMOZIONE ALL'ESTERO** : partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni previste dalla programmazione ENIT e regionale;
- b) **PROMOZIONE IN ITALIA** : partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni in Italia, premi televisivi, cinematografici - giornalistici ecc.;
- c) **PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO** : pubblicità tabellare su organi di stampa nazionali ed esteri, redazionali su testate di settore e non, pagine di pubblicità istituzionale su quotidiani, settimanali, mensili, testate di settore ecc., spots radio-televisivi;
- d) **MATERIALE PROMO-PUBBLICITARIO INFORMATIVO** : acquisizione , pubblicazione e divulgazione (non solo a mezzo stampa) di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale di particolare pregio, guide turistiche, opuscoli, cartine e cartoguide tematiche, acquisizione di materiale informativo finalizzato alla propaganda turistica;
- e) **OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR** : Iniziative di ospitalità tramite l'Ente Nazionale per il Turismo ad operatori turistici, giornalisti delle maggiori testate e comunque ad esperti nel settore turismo finalizzate alla promozione del territorio pugliese nei paesi d'origine;
- f) **PROMOZIONE LOCALE:** manifestazioni a carattere regionale, intese a valorizzare il territorio e le tradizioni culturali locali ed in particolare gli itinerari turistico culturali (l'azione opera nel triennio 2000-2002).

Le attività di promozione e pubblicità potranno essere eventualmente precedute dalla realizzazione di studi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale.

Aiuti "de minimis"

La linea d'intervento prevede l'incentivazione attraverso gli aiuti *de minimis* delle azioni di seguito indicate:

- g) **MANIFESTAZIONI CONVEGNISTICHE E CONGRESSUALI:** agevolazione a favore di iniziative congressuali e/o convegnistiche proposte da operatori e/o promotori di progetto finalizzate alla maggior conoscenza del territorio pugliese;
- h) **INCENTIVI PER LA STAMPA DI BROCHURES ED ALTRO MATERIALE pubblicitario** in forma pubblicitaria policroma contenenti offerte e pacchetti turistici, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche
- i) **PROMOZIONE DI SERVIZI TURISMATICI** e di marketing telematico, attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie dell'informazione;
- j) **REALIZZAZIONE DI UNA RETE TRA OPERATORI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON OPERATORI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLA RICETTIVITÀ**, dell'intermediazione e della commercializzazione finalizzata alla internazionalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso la Puglia.

Ripartizione percentuale delle risorse fra le azioni finanziate

La ripartizione percentuale delle azioni riguardanti la presente Misura, in linea di massima è la seguente:

SERVIZI

PROMOZIONE ALL'ESTERO	32%
PROMOZIONE IN ITALIA	28%
PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO	8%
MATERIALE PROMO- PUBBLICITARIO INFORMATIVO	12,2%
OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR	8%
PROMOZIONE LOCALE	0,8%

AIUTI "DE MINIMIS"

Per le azioni g), h), i), j)	11%
------------------------------	-----

TOTALE	100
---------------	------------

2. Copertura geografica:

La Misura riguarda l'intero territorio regionale e per l'esplicazione della stessa, saranno particolarmente interessati i mercati nazionali ed esteri attenti al territorio pugliese e per quanto riguarda le localizzazioni, quelle aree individuate dal presente P.O.R. come sistemi turisticamente rilevanti.

3. Amministrazioni Responsabili:

Regione Puglia Assessorato al Turismo, Settore Turismo –
Responsabile di misura: Lucrezia Mitaritonna

4. Soggetti destinatari dell'intervento:

Azioni da a) a f): Sistema produttivo regionale

Azioni da g) a j): PMI del settore turistico, Associazioni Regionali dell'Agriturismo.

5. Beneficiario finale:

Azioni a), b) - e) : Regione Puglia Assessorato al Turismo

Azioni c) d) g) h) i) j) : Regione Puglia Assessorato al Turismo

Azione f): Enti locali

6. Procedure Amministrative, Tecniche finanziarie per la realizzazione della Misura

Le azioni di promozione del territorio pugliese saranno identificate direttamente dalla G.R. in base a programmi pluriennali di promozione del territorio dal 2000 al 2006 ai sensi delle LL.RR 28/78 e 23/96.

(Cif. Art. 25 "Promozione turistica" comma 1 e 2 "le iniziative e le manifestazioni di promozione turistica, da finanziare sia nell'ambito del POR sia con le risorse ordinarie del bilancio regionale, sono individuate dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessorato regionale al Turismo e, per quelle da svolgere all'estero, previa intesa, ove richiesta dalle normative vigenti, con gli organi statali competenti.

La Giunta regionale stabilisce altresì le modalità di attuazione delle iniziative e delle manifestazioni di cui al comma precedente)

OPERAZIONI A REGIA REGIONALE: Azioni da a) ad f)

Azione a)

Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione avvalendosi anche della collaborazione degli Uffici ICE e della rete delle Ambasciate e dei Consolati italiani. I soggetti attuatori saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Azioni b) ed e)

Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione. I soggetti attuatori saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Azione f)

Le iniziative comprese in questa misura saranno individuate attraverso bando o avviso pubblico.

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE

Azioni c) e d)

Le iniziative saranno identificate direttamente dalla Regione.

Azioni g), h), i) e j) (Aiuti *de minimis*)

Per le iniziative comprese in queste azioni si procederà attraverso bando o avviso pubblico

7. Criteri di selezione delle operazioni

Le modalità di attuazione di asse indicate nel Q.C.S. sono difficilmente traducibili in criteri diretti di selezione da applicare alle singole azioni, in quanto trattasi di iniziative di marketing territoriale a fini turistici che nel complesso mirano a diffondere la qualità e la sostenibilità del sistema turistico pugliese correlata alla strategia per la sua valorizzazione come delineata nel POR e nel complemento di programmazione. Le iniziative promo-pubblicitarie da attivare, infatti, incorporano i principi e i criteri stabiliti per tutte le linee di intervento strettamente connesse con la presente misura.

Di seguito, pertanto, si riportano i criteri di selezione delle operazioni comuni a tutte le azioni e, ove ritenuto necessario, ulteriori criteri specifici a livello di azione.

a) Criteri comuni di selezione

- Promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali da legare a contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- Valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistiche;
- Valorizzazione del settore privato sia nella fase di elaborazione della strategia di marketing che nel finanziamento delle iniziative.

b) Criteri specifici Azioni a) e b) PROMOZIONE IN ITALIA e ALL'ESTERO

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

Azione c) PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

Azione d) MATERIALE PROMO- PUBBLICITARIO INFORMATIVO

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si

rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

Azione e) OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR

Si prediligeranno le ospitalità provenienti di nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

Azione f) PROMOZIONE LOCALE

Saranno privilegiate iniziative finalizzate a favorire la crescita di nuove realtà produttive locali valorizzando in modo innovativo i prodotti turistici regionali e recuperando identità e culture locali. Destinatari saranno considerati esclusivamente Enti Pubblici e/o privati, Associazioni giuridicamente riconosciute.

Azione g) MANIFESTAZIONI CONVEGNISTICHE E CONGRESSUALI.

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuto capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

Azione h) INCENTIVI PER LA STAMPA DI BROCHURES ED ALTRO MATERIALE

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators, Associazioni regionali dell'Agriturismo che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori e da Associazioni regionali dell'Agriturismo che:

prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

Azione i) PROMOZIONE DI SERVIZI TURISMATICI

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

Azione j) REALIZZAZIONE DI UNA RETE TRA OPERATORI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON OPERATORI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLA RICETTIVITÀ

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;
- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli etc.), per la promozione integrata della loro offerta.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 29% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Considerato l'attuale modo di intendere il turismo nella sua "globalità" quale componente essenziale dello sviluppo economico pugliese anche in un'ottica di destagionalizzazione, risulta evidente

l'esigenza del resto evidenziata già nelle diverse Misure del POR 2000 - 2006, di non considerare questo settore avulso da tutto il contesto produttivo.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	44,4%
Tasso di aiuto pubblico:	88,8%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
34.200.000	0	3.364.412	3.776.406	7.859.182	5.000.000	4.000.000	4.000.000	6.200.000	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.15	Servizi di promozione del territorio pugliese	173	Interventi	num.	24	60
			Imprese interessate	num.	3.000	3.000
			Soggetti attuatori	num.	60	120
	Aiuti in regime de minimis agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie	172	Imprese interessate	num.	3.500	3.605
			Interventi	num.	8	21

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.15	FESR	1. Numero operatori turistici coinvolti		Tutti
		2. Variazione della motivazione del viaggio dei visitatori italiani e stranieri nel territorio di riferimento		
		3. Popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali finanziate		tutta la popolazione nazionale residente (al 2001: 57.844.017 - Istat)
		4. Variazione della quota di imprese del settore che partecipano a manifestazioni e fiere nazionali ed internazionali		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Misura n° 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)**1. Descrizione della Misura:**

La Regione, nell'attuazione del P.O. 2000-2006, intende assicurare un adeguato riconoscimento alle iniziative che rispondono ad un principio di integrazione e di concentrazione sia funzionale che territoriale e di sostenibilità ambientale, nel rispetto degli indirizzi previsti all'interno del QCS.

Una peculiarità del territorio pugliese è la stretta interrelazione esistente tra risorse naturali e risorse antropiche (patrimonio culturale, archeologico, eno-gastronomico, elementi ed attività tradizionali delle comunità rurali) che, se opportunamente valorizzate e promosse, potrebbero costituire una specificità turistica ben delineata e localizzata capace di generare effettive ricadute economiche ed occupazionali. In tale logica sono da ricercare le motivazioni che hanno orientato la Regione a programmare gli interventi attraverso cinque progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari turistici culturali ("*Barocco pugliese*" - "*Normanno-Svevo-Angioino*" - "*Habitat rupestre*" - "*Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto*") ed il Parco Nazionale del Gargano.

Le Linee di intervento

- aumentare l'offerta turistica creando le condizioni per favorire l'attrazione degli utenti della nautica da diporto, sempre più numerosi, con la realizzazione di porti ed approdi lungo la costa pugliese che si estende dall'Adriatico allo Ionio per oltre 800 Km.;
- elevare il livello di competitività territoriale nelle zone interessate da rilevanti flussi turistici con interventi infrastrutturali finalizzati a facilitare l'accesso ai litorali per la balneazione e migliorare la fruizione delle coste con opportuni lavori di attrezzamento ed arredo urbano.

La Misura prevede le seguenti Azioni a supporto dei progetti integrati:

- A.** Realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994/1999.
- B.** Realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica.
- C.** Realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento ed arredo urbano delle fasce costiere più degradate.
- D.** Potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive.
- E.** Azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

2. Copertura geografica:

Si rinvia alla misura 2.1 per la specificazione delle direttrici di seguito riportate:

1. PI- Itinerario turistico-culturale "*Barocco pugliese*";
2. PI Itinerario turistico-culturale - "*Normanno-Svevo-Angioino*";
3. PI Itinerario turistico-culturale - "*Habitat Rupestri*";
4. PI Itinerario turistico-culturale - "*Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del sud Salento delimitato dalla direttrice Gallipoli-Maglie-Otranto*";
5. PI Itinerario turistico-culturale.- "*Turismo - Cultura - Ambiente nel Gargano*".

3. Amministrazione responsabile:

Assessorato al Turismo – Settore Turismo - Responsabile di misura: Pasquale Di Carlo

4. Soggetti destinatari dell'intervento:

Le Pubbliche Amministrazioni.

5. Beneficiario finale:

Enti locali e Società miste già costituite qualora responsabili della committenza.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**OPERAZIONI A REGIA REGIONALE**

Le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate nell'ambito delle procedure stabilite per l'attuazione dei Progetti Integrati Settoriali.

L'Azione A, a regia regionale, prevede la realizzazione e il potenziamento di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato", già definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809/97.

Le Amministrazioni comunali interessate attiveranno le procedure per l'esecuzione e la gestione delle opere (Società capitale mista) in conformità alle disposizioni dettate dalla Legge 11.02.1994, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni.

7. Criteri di selezione delle operazioni:

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica;
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti;
- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari;
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- Tutte le iniziative proposte nel quadro della misura saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale sulla base di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nei bandi.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Saranno finanziati, prioritariamente, i progetti presentati dalle Pubbliche Amministrazioni che parteciperanno al cofinanziamento dell'opera così come previsto dall'art. 37 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del POR 2000/2006".

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura 4.16 partecipa con il 64% della disponibilità della dotazione finanziaria alla realizzazione dei progetti integrati per incoraggiare i processi di integrazione e di concentrazione dell'offerta turistica consolidando e potenziando azioni già in atto nelle aree protette e nelle aree fortemente interessate da itinerari culturali significativi e di grande attrazione nel rispetto degli obiettivi specifici individuati dal POR.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure:

L'aspetto assolutamente innovativo che riguarda il settore turistico è il ricorso ad uno strumento prevalente di intervento quale il "progetto integrato" finalizzato a promuovere lo sviluppo produttivo ed economico delle aree caratterizzate da risorse ambientali, culturali e naturalistiche e favorire la crescita di attività turistiche ed altre collegate.

Per favorire il processo di integrazione, concertazione e concentrazione, alla redazione di tale strumento di programmazione concorrono congiuntamente, per conseguire gli stessi obiettivi, le seguenti Misure: Misura 1.1 - Misura 1.3 - Misura 1.6 - Misura 2.1 - Misura 2.2 - Misura 4.1 - Misura 4.9 - Misura 4.10 - Misura 4.14 - Misura 4.15 - Misura 4.16 - Misura 5.2.

Esiste connessione con il programma nazionale di cui alla L. n.488/1992 e con l'intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Puglia (Accordo di programma Quadro-Sviluppo Locale).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	37,4%
Tasso di aiuto pubblico:	74,9%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
56.000.000	0	0	1.976.82	9.923.188	16.100000	20.000.000	5.000.000	3.000000	0

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.16	Realizzazione di progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari culturali (Aiuti alla ricettività e servizi complementari)	171	Interventi	num.	3	12
			Superficie oggetto di intervento	mq		
			Lunghezza interventi	Km		
	Realizzazione di progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari culturali (Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale)	171	Interventi	num.	7	28
			Superficie oggetto di intervento	mq		
			Capienza (posti) strutture/spazi	num.		
	Realizzazione di progetti integrati settoriali riguardanti gli itinerari culturali (Porti turistici)	315	Interventi	num.	2	10
			Lunghezza (banchine)	ml	2.500	8.000
			Superficie	mq		
			Posti/barca	num.	1.000	3.200
			Materiale rimosso(dragaggio)	mc	60.000	140.000

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.16	FESR	1. Variazione numero utenti di infrastrutture specifiche (a tariffa) di supporto al settore turistico per tipologia (porti, approdi, parcheggi, aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte, ...)		

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura n° 4.17 Aiuti al Commercio
(FESR)

1. Descrizione della misura

La misura è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa risorse e prodotti tradizionali del commercio e al recupero di identità e culture locali.
- Favorire lo sviluppo l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali già presenti.

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Azione b): riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese per:

- creare centri di attrazione commerciale con particolare riguardo ai centri storici; realizzare iniziative promozionali;
- riqualificazione e rivitalizzazione della distribuzione che si realizza sulle aree pubbliche per un miglioramento delle condizioni igieniche sanitarie;
- interventi per la creazione di marchi identificativi e di qualità comuni a più imprese mediante attività di: studio, organizzazione e promozione;
- acquisizione di servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale ISO 9000 e ISO 14.000.

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di 10 addetti) e localizzati all'interno di aree urbane interessate dall'attuazione della misura 5.1 e dei contesti urbani specificatamente individuati dai Progetti Integrati Settoriali (Turismo – Beni culturali).

2. Copertura geografica

La misura interessa l'intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria, Commercio e Artigianato (ICA) – Settore Commercio - Responsabile di Misura: Teresa Lisi

4. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono le PMI operanti nel settore del Commercio singole o associate in forma consortile.

5. Beneficiario finale

Azioni a): Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio

Azioni b): Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio.

Azione c): Regione Puglia, Assessorato I.C.A., Settore Commercio; Amministrazioni comunali.

6) Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE

Azione a)- da attivare attraverso convenzione con Istituti di credito o Società di servizi controllate dagli stessi selezionati ai sensi del D. Lgs. 157/95. Le procedure sono quelle di cui alla Legge regionale che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI n. 3/2001 così come modificata dalla L.R. n. 23/2001.

OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE

Azione b)- Le procedure sono quelle indicate dalla legge 266/97 e successive delibere CIPE di attuazione sino al 31.12.2003.

Azione c)- I bandi per la selezione dei progetti saranno emanati dopo l'approvazione dei PIS e/o dopo la stipula delle Convenzioni di cui alla Misura 5.1.

Il Settore Commercio dell'Assessorato ICA provvede a rendere pubblica la misura informandone i potenziali destinatari, le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dall'investimento nonché informa l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dalla misura ed i risultati conseguiti.

Criteri di selezione delle operazioni

Si rinvia a quanto evidenziato nella corrispondente sezione della scheda della misura 4.1.

I criteri di selezione delle operazioni per tipologia di azione sono di seguito riportati:

Azione a):

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali, da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando (a partire dal 1° ottobre 2003);
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;
- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b):

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA (al 30 settembre 2003);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite dal bando (a partire dal 1° ottobre 2003).

Azione c):

Si premette che l'azione interessa i quartieri dei capoluoghi di provincia interessati dalla misura 5.1 ed i centri storici interessati dai Progetti Integrati Settoriali. Tanto assicura la partecipazione del settore privato all'elaborazione delle strategie e dei programmi di intervento mediante adeguate azioni di partenariato. Inoltre si evidenzia che all'interno dei contesti territoriali prescelti si punta alla valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali.

I criteri di selezione delle operazioni privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiere;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;

- rispetto del criterio della pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite dal bando.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 39% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del complemento.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le altre misure i collegamenti sono:

Asse IV "Sistemi locali di sviluppo"

Misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale" interrelazione con la L 215/92

Misura 4.20 "Azioni per le risorse umane"

Asse V "Città, enti locali e qualità della vita"

Misura 5.1 "Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani"

Asse VI "Reti e nodi di servizio"

Misura 6.2 "Società dell'informazione"

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50 %

Rispetto al costo complessivo: 26,6%

Tasso di aiuto pubblico: 53,2%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
83.600.000	0	0	0	3.000.000	12.000.000	28.000.000	17.600.000	10.500.000	12.500.000

11) Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.17	Interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale secondo i requisiti previsti dalla L.R. n.3/2001	161	Imprese beneficiarie	num.	24	114
	Interventi finalizzati alla riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese (L.266/97)	163	Interventi	num.	230	305
	Interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione e ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese	161	Imprese beneficiarie	num.	385	630

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.17	Aiuti al commercio	FESR	1. Numero di PMI divenute esportatrici e/o PMI che esportano verso nuovi mercati		250 150
			2. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate		58 Meuro
			3. Numero di donne titolari di progetti nel settore privato		30% del totale
			4. Numero di imprese che ottengono la certificazione di qualità		
			5. Aumento del numero di esercizi per abitante	1,2	

Asse IV Sistemi locali di sviluppo
Misura n° 4.18 Contratti di Programma
(FESR)

1) Descrizione della misura

I criteri che hanno condotto alla definizione delle azioni da finanziare sono maturate in conseguenza al processo di analisi e valutazione che è stata affrontata preliminarmente alla stesura del documento di programmazione POR.

Il Contratto di Programma rappresenta lo strumento per realizzare l'auspicata armonizzazione tra il momento della contrattazione programmata e quello della pianificazione territoriale di competenza delle Regioni. Oggetto della contrattazione saranno iniziative facenti parte di organici piani per la realizzazione di nuove iniziative produttive od ampliamenti, articolati su territorio in aree ben definite e capaci di generare ricadute sull'apparato produttivo regionale.

In particolare le progettualità dovranno caratterizzarsi per un elevato grado di innovazione e per la evidente capacità dell'intervento stesso di generare ricadute sul territorio. Gli impatti che gli interventi saranno in grado di generare, dovranno essere misurabili attraverso indicatori di progetto.

Gli interventi riguarderanno i seguenti settori considerati prioritari all'interno del POR :

- Settori strategici regionali;
- Sviluppo di R & S, con particolare riferimento al segmento pre-competitivo;
- Uso compatibile delle risorse ambientali.

In particolare saranno incentivate forme di intervento aventi le seguenti caratteristiche:

- Avvio di un processo di sviluppo socio-economico che si autoalimenta nel tempo, i cui effetti travalicano l'impatto e l'indotto dei singoli investimenti effettuati.
- Apertura dei confini del territorio, aumentandone l'attrattività e favorendone l'inserimento in circuiti sovralocali;
- Valorizzazione della capacità progettuale e imprenditoriale di soggetti privati, all'interno del paradigma della programmazione regionale;
- Potenzialità per contribuire alla nascita di un distretto industriale aggregato. In particolare la creazione di un nuovo insediamento può polarizzare l'attenzione di un più vasto sistema produttivo sull'area oggetto dell'iniziativa incentivando la creazione e lo sviluppo di un polo attrezzato e idoneamente servito nel quale poter veicolare altre iniziative produttive, nuove e/o delocalizzate che sviluppino un'integrazione verticale e/o orizzontale di filiera.

2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

Per l'attuazione della misura sarà costituito un Comitato paritetico (ex articolo 10 Intesa Istituzionale di Programma) Stato-Regione (Presidenza Giunta regionale);

La gestione finanziaria della misura nell'ambito regionale è affidata all'Assessorato Industria, Commercio e Artigianato – Settore Industria.

Responsabile: Felice Decenvirale

4. Soggetti destinatari dell'intervento

I Contratti di Programma possono essere proposti da:

- Imprese di grandi dimensioni o da gruppi nazionali o internazionali di rilevante dimensione industriale operanti nei settori industriali e del turismo;
- Consorzi di piccole e medie imprese, anche sotto forma di cooperativa operanti in uno o più settori.

5. Beneficiario finale

Regione Puglia - Ministero M.T.B.E. Direzione Programmazione Negoziata.

6. ***Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Operazione a regia regionale da attivare mediante programmazione concertata

I soggetti beneficiari della presente Misura saranno selezionati secondo i criteri e le procedure previste dalla deliberazione C.I.P.E. del 25 febbraio 1994 e successive integrazioni e modificazioni.

Le procedure della contrattazione programmata si articolano nelle seguenti fasi secondo le modalità previste nell'allegato I delibera CIPE 25 febbraio 1994:

Fase di Accesso.

Fase Istruttoria.

Fase relazionale.

Fase dell'approvazione.

Fase della gestione.

Fase di verifica del contratto.

7. ***Criteri di selezione delle operazioni***

I criteri di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, che costituiscono l'adattamento delle modalità di attuazione dell'asse IV stabilite dal Q.C.S. alla specificità della misura, sono di seguito elencati:

1) Valorizzazione a scopi produttivi di risorse immobili da conseguire attraverso:

- l'elevata efficacia ai fini dello sviluppo locale integrato e ecosostenibile, centrato sia sulla piena valorizzazione del territorio quale sistema di relazioni e opportunità sia di attrazione di investimenti con elevato contenuto tecnologico;

2) Valorizzazione della partecipazione del settore privato attraverso:

- il coinvolgimento di capitali privati ad iniziative a finalità pubblica e/o a valenza territoriale, con particolare riferimento all'innovazione gestionale e amministrativa, anche tramite la costituzione di società miste pubblico-private;

3) Completamento delle filiere settoriali e/o territoriali da misurarsi attraverso i seguenti parametri:

- Grado di collegamento dell'intervento con altre produzioni previste e realizzate nell'area;

- Capacità di stimolare un indotto stabile, in particolare l'iniziativa dovrà essere in grado di stimolare la crescita di un indotto di imprese locali fornitrici di beni e servizi concorrenti alla produzione dell'impianto del proponente;

4) Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali da verificarsi attraverso:

- Sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

5) Incremento delle attività indotte da misurarsi attraverso i seguenti parametri:

- Incremento occupazionale indotto aggiuntivo all'iniziativa proposta quantificabile attraverso l'occupazione aggiuntiva rispetto a quella generata direttamente dall'investimento anche tenuto conto del criterio della pari opportunità da valutarsi attraverso le indicazioni contenute nella VISPO;

- Entità del fatturato generato dalle attività indotte;

Nell'ambito di questo criterio saranno privilegiate le iniziative che puntano sulla valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti, ove l'offerta è carente per la sua bassa qualità, e sull'emersione delle prime.

8. ***Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure***

Le relazioni ed integrazioni che si determinano in rapporto ad altre misure derivano dalla compartecipazione al perseguimento di obiettivi comuni.

La promozione dei sistemi produttivi locali punta a valorizzare i fattori di competitività settoriale e alla creazione di nuova imprenditorialità, rimuovendo da un lato le inefficienze e le diseconomie di contesto (carenze dimensionali ed organizzative, scarsa presenza di iniziative in settori strategici, integrazione delle maglie e filiere produttive) e dall'altro innalzando le potenzialità di vivacità imprenditoriale, anche in termini di attrazione, attraverso la disponibilità di aree e dotazione infrastrutturale, l'allargamento e diffusione delle opportunità con priorità per le iniziative che si inseriscono in un contesto di filiera nei settori trainanti a ragione dell'impiego di qualificati processi

tecnologici.

La modalità di attuazione di tali obiettivi comuni dell'intero Asse IV è rappresentata, appunto, dallo strumento del Contratto di Programma.

In particolare la misura trova connessione ed integrazione con la misura 4.2 nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica delle imprese, della creazione e del rafforzamento dei servizi alle imprese, in particolare sviluppando logiche di filiera, dell'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali in una prospettiva di crescita e di integrazione con il territorio.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo*

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	25%
Tasso di aiuto pubblico:	50%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
340.000.000	0	0	26.009078	48.990.92	75.000000	50.000.000	50.000000	50.000.000	40.000000

11. *Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.18	Incentivi per la realizzazione di progetti proposti da grandi imprese o gruppi nazionali o internazionali	151	Imprese beneficiarie	num.	3	10
	Incentivi per la realizzazione di progetti proposti da consorzi di PMI anche cooperative	161	Consorzi	num.		5
			Imprese partecipanti	num.		50

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
4.18	Contratti di Programma (Settore d'intervento Sistemi Industriali)	FESR	1. Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mil EURO e % dell'investimento totale) per settore di attività economica Ateco '91		
			2. Superficie edificata/riattata (mq)		
			3. Vendite nuove o incrementate delle PMI (mil EUR) per settore di attività economica Ateco '91		1700 Meuro
			4. Numero di donne titolari di progetti nel settore privato (% del totale)		30%
			5. Volume degli investimenti a finalità ambientale o numero di imprese che effettuano investimenti a finalità ambientale		

*Asse IV Sistemi locali di sviluppo***Misura n° 4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio (FESR)****1. Descrizione della misura**

La misura realizza azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria, anche attraverso strumenti di finanza innovativa.

Il Fondo di Garanzia, il Fondo di Dotazione (regime di aiuti "de minimis") e il Capitale di Rischio, sono attivati nell'ambito delle procedure individuate dalla Regione Puglia Assessorato ICA, sono finalizzati allo svolgimento delle seguenti operazioni:

- Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti, anche attraverso interventi innovativi di Ingegneria finanziaria, incentivando:

- Interventi investimenti in attività produttive industriali e dei servizi alle PMI;
- Interventi di capitalizzazione e patrimonializzazione delle PMI.
- Interventi di *seed capital* e di *start up* per nuova imprenditorialità, anche in una logica di terziarizzazione dei processi produttivi;
- Interventi per azioni di partecipazione al capitale di rischio, attraverso prestiti partecipativi e *commercial paper*;
- Interventi di assistenza tecnica alle imprese per quotazioni in Borsa;
- Interventi legati ad iniziative di internazionalizzazione;
- Interventi a sostegno delle operazioni di garanzia dei Consorzi Fidi.

In ogni caso nella selezione delle iniziative sarà attribuita priorità alle proposte delle PMI ad alto contenuto tecnologico.

2. Copertura geografica

La misura investe l'intero territorio regionale.

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Industria –
Responsabile di misura: Egidia Grieco

4. Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura sono i beneficiari delle agevolazioni di cui alla Legge 488/92, e successivi decreti e norme attuative, modifiche ed integrazioni, nonché le imprese artigiane definite dalla L.443/85..

Per le linee di intervento relative al Capitale di Rischio le aziende ammesse alle agevolazioni sono le piccole e medie imprese definite secondo la normativa nazionale (L. 488/92) e quella comunitaria costituite sotto forma di società di capitali.

5. Beneficiario finale

Per le iniziative previste dalla presente Misura sono individuati i seguenti soggetti:

a) Fondo di garanzia:

Artigiancredito; Consorzi FIDI dell'Industria, del Commercio, del Turismo e della cooperazione quali soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione.

c) Capitale di rischio:

Soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

b) Fondo di dotazione:

Soggetti istituzionali abilitati individuati dalla Regione a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Operazione a regia regionale da attivare con gara di bando aperto

I soggetti destinatari dell'intervento previsto nella presente misura sono i beneficiari delle

agevolazioni di cui alla Legge 488/92, e successivi decreti e norme attuative, modifiche ed integrazioni.

Per le linee di intervento relative al Capitale di Rischio le aziende ammesse alle agevolazioni sono le piccole e medie imprese definite secondo la normativa nazionale (L. 488/92) e quella comunitaria costituite sotto forma di società di capitali.

Le procedure sono quelle definite dalla L.R. 3/2001 così come modificata dalla L.R. 23/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.

7. ***Criteria di selezione delle operazioni***

Si rinvia a quanto evidenziato nella corrispondente sezione della scheda misura 4.1

I criteri di selezione delle operazioni per tipologia di azione sono di seguito riportati:

a) Fondo di garanzia - b) Fondo di dotazione

- iniziative promosse da Consorzi di imprese che configurano fenomeni di filiera settoriale o territoriale;
- iniziative volte a rafforzare le prestazioni ambientali e la sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative volte alla riqualificazione dell'impresa attraverso l'introduzione di nuove tecnologie
- idoneità tecnica dell'azione proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi dell'Impresa;
- idoneità finanziaria dell'Impresa, in particolare della sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza;
- condizioni di ammissibilità: indice di struttura e potenziale flusso finanziario dell'Impresa, calcolati prendendo a base l'ultimo bilancio approvato.

Per queste tipologie di intervento previste dalla misura, prevalentemente per gli interventi di concessione di mutui a tasso zero i criteri di ammissibilità e le procedure istruttorie di valutazione delle spese ammissibili sono quelle definite dalla L.R. 3/2001 così come modificata dalla L.R. 23/2001 che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.

c) Fondo per il capitale di rischio:

- iniziative che completano filiere settoriali o territoriali;
- investimenti in iniziative innovative;
- tutela dell'ambiente e delle risorse naturali in una prospettiva di sviluppo sostenibile;
- analisi tecnico – economico – finanziaria del Progetto di Investimento, attraverso i seguenti parametri di valutazione:
 - idoneità dell'azione proposta in relazione al Piano di sviluppo Aziendale presentato;
 - idoneità finanziaria dell'Investimento proposto, in particolare della sua capacità di generare flussi finanziari atti a remunerare il capitale investito;
 - idoneità dell'impresa nel medio periodo, di consolidare l'assetto patrimoniale conseguito attraverso l'intervento del Fondo.

La misura interviene, comunque, presso imprese finanziariamente ed economicamente sane. Non sono ammissibili operazioni di mero rifinanziamento delle passività delle imprese. Le perdite di una attività economica, infatti, non sono ammissibili a finanziamento in quanto la semplice ristrutturazione delle passività di bilancio non ha effetti diretti sugli investimenti futuri. Per l'azione di che trattasi non si identifica alcun regime d'aiuto.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

Il concorso della misura all'attuazione dei PIT interessati avverrà attraverso protocolli d'intesa tra Regione, Uffici unici di gestione dei PIT e Consorzi fidi beneficiari.

8. ***Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure***

La misura trova coerenza e sviluppa relazioni ed integrazioni con le altre misure dell'Asse 4 in particolare con la misura 4.1 per quanto riguarda:

- *l'aumento di competitività e di produttività delle imprese;*

- la creazione e rafforzamento di nuove attività e nuove imprese;
- il potenziamento del ruolo degli operatori finanziari a supporto dello sviluppo economico di area.

In particolare la misura trova connessione ed integrazione con le misure 4.1 e 4.2 nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della dotazione e funzionalità delle infrastrutture e della logistica delle imprese, della creazione e del rafforzamento dei servizi alle imprese, in particolare sviluppando logiche di filiera, dell'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali in una prospettiva di crescita e di integrazione con il territorio.

La misura trova inoltre, integrazione con le misure 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" e 4.17 "Aiuti al commercio" in quanto consentendo l'accesso ai Fondi da parte di imprese turistiche e commerciali si intende promuovere nuova imprenditorialità e forme di ricapitalizzazione delle imprese già esistenti attraverso strumenti di finanza innovativa.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	17,4%
Tasso di aiuto pubblico:	34,7%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
45.000.000	0	0	1.652.664	3.051.336	9.452.000	13.844.000	8.000.000	5.000.000	4.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
4.19	Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria (F.do Garanzia, Capitale di Rischio)	165	Operazioni effettuate	num	1.800	4.200
			Cons/coop. Fidi e garanzia beneficiari	num.	30	42
	Azioni finalizzate allo sviluppo degli investimenti attraverso interventi di ingegneria finanziaria (Fondo di rotazione), anche attraverso strumenti di finanza innovativa	165	Intermediari finanziari interessati	num.	10	7
			Strumenti innovativi attivati	num.	20	84

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.19	FESR	1 Quota di imprese raggiunte da interventi di diffusione per l'uso di strumenti finanziari innovativi		12000/tot imprese pugliesi
		2. Variazione del numero dei Consorzi fidi		
		3. Variazione del numero di imprese associate a consorzi fidi		
		4. Volume degli investimenti attivati		

Asse IV – Sistemi locali di sviluppo
Misura n° 4.20 – Azioni per le risorse umane
(FSE)

1. Descrizione della misura:

La misura si pone l'obiettivo di sostenere azioni trasversali ai diversi settori di intervento dell'Asse. La misura, infatti, tende a raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

1. formare ed orientare la P.A. alla programmazione negoziata finalizzata alla promozione dello sviluppo locale;
2. formazione in generale e specifica per le attività di divulgazione agricola;
3. formazione specifica della P.A. e delle parti sociali per i PIT;
4. sviluppo dei patti formativi a livello territoriale.
5. interventi formativi connessi con i fabbisogni espressi dalle imprese o loro consorzi impegnati nella realizzazione di nuovi investimenti o ampliamenti produttivi in attuazione dei Contratti di Programma di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 31/07/2002 dal MEF, MAP e Regione e dei Pacchetti Integrati di Agevolazione da finanziare nell'ambito dei PIT.

La misura prevede tre azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a):	26,15%
Azione b):	26,15%
Azione c):	47,70%

Azione a): Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale

L'azione intende sostenere interventi formativi per la P.A (Enti locali, Province, Regione) e per i soggetti sociali associati in quanto attori principali dello sviluppo del sistema locale.

Tali corsi sono orientati sia a sviluppare le capacità di attivazione degli strumenti della programmazione negoziata per la P.A. locale e le parti sociali, che finalizzati alla diffusione della cultura dell'internazionalizzazione della P.A.

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione orientata allo sviluppo delle capacità di attivazione degli strumenti della programmazione negoziata per la P.A. e per gli altri soggetti coinvolti nella concertazione con riferimento ai distretti industriali, ai sistemi produttivi locali ed ai programmi territoriali, con particolare riferimento:
 - alla riorganizzazione del lavoro ed al governo dei processi di flessibilità;
 - alle competenze necessarie alla concertazione locale;
 - alla sperimentazione di metodologie per la realizzazione e valutazione dei piani formativi aziendali, interaziendali, di distretto e di sistema produttivo locale.
2. sviluppo di patti formativi che dovranno vedere coinvolti i soggetti locali, attori dello sviluppo locale.

Almeno il 30% dei progetti formativi dovranno prevedere attività di stage o di tirocinio, e potranno essere realizzati anche fuori dalla regione.

Per ciascun progetto si prevede un finanziamento massimo di 154.937 EURO

Gli interventi sono definiti ed approvati con le procedure previste per i progetti integrati settoriali, di filiera e territoriali.

Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse

Questa azione si pone l'obiettivo di sostenere interventi formativi concernenti i diversi settori dell'Asse.

E' rivolte alle persone non occupate nelle imprese.

Tale azione comprende interventi di:

1. adeguamento dei profili professionali per le attività connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'industria, nell'artigianato, nel turismo e nel commercio;

2. formazione finalizzata allo sviluppo di figure professionali di rete che operano a livello di distretti e/o sistemi produttivi locali, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e contenuti di servizi che implementino le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. formazione di figure professionali specializzate in marketing internazionale per le PMI;
4. formazione orientata all'adeguamento delle figure professionali per il controllo, monitoraggio e gestione della problematica ambientale connessa con lo sviluppo delle attività produttive e commerciali;
5. formazione per gli imprenditori agricoli e per i giovani al primo insediamento e/o al subentro in azienda, tecnici agricoli, soprattutto con riferimento all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alle attività formative a distanza;
6. formazione finalizzata allo sviluppo di operatori specializzati per la divulgazione delle informazioni tecniche e per l'assistenza tecnica in agricoltura, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e contenuti di servizi che implementino le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per ciascun progetto si prevede un finanziamento massimo di 154.937 EURO.

Almeno il 30% delle attività dovranno riguardare stage in azienda. Queste potranno essere svolte anche fuori regioni.

Le azioni formative 1), 2), 5) e 6) prevederanno moduli di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Azione c): Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma e dei Pacchetti di Agevolazione da attivare nell'ambito dei PIT.

Questa azione si pone l'obiettivo di sostenere interventi formativi connessi ai fabbisogni espressi dalle imprese e dai consorzi di imprese impegnati nella realizzazione di nuovi investimenti o ampliamenti produttivi nell'ambito dei contratti di programma previsti dall'Accordo di programma Quadro.

Tale intervento è finalizzato dunque sia alla qualificazione e/o riqualificazione del personale dipendente sia alla formazione specifica di nuove unità da assumere a seguito della realizzazione dei piani di investimento o di ampliamento produttivo da parte di imprese e consorzi di imprese ed è strettamente connesso alla definizione dei fabbisogni formativi così come individuati nell'allegato tecnico presentato nella fase istruttoria.

Tale azione comprende la seguente tipologia di interventi:

1. Azioni formative per lo sviluppo di competenza specifiche tecniche nella gestione di processi produttivi;
2. Azioni formative per lo sviluppo di competenze specifiche in ambito manageriale con particolare riferimento ai temi della pianificazione strategica ed operativa, dell'organizzazione aziendale e dei sistemi di Business Process Reengineering (BPR);
3. Formazione per lo sviluppo di competenze specifiche per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane;
4. Azioni formative finalizzate alla creazione di specifiche competenze per lo sviluppo e la progettazione di nuovi prodotti, processi e servizi – Innovation Management;
5. Formazione finalizzata allo sviluppo di competenze tecniche e gestionali connesse ai Sistemi Normati: qualità, ambiente e sicurezza e sistemi di eco-efficienza e Life Cycle Analysis (LCA);
6. Formazione connessa con l'impiego delle ICT in ambito gestionale, marketing, commerciale, finanziario, etc.;
7. Azioni formative per la creazione di specifiche competenze in tema di Customer Relationship Management;
8. Formazione di personale dedicato alla gestione di rapporti commerciali con l'estero, a processi di internazionalizzazione;
9. Formazione di personale dedicato alle soluzioni informatiche innovative per l'azienda estesa;
10. Formazione di personale dedicato all'area amministrazione-finanza e controllo di gestione.

2. **Copertura geografica:** Intero territorio regionale

3. **Amministrazioni responsabili**

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Angelo Manosperta

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**

Azione a): dipendenti della P.A. locale, persone inserite nell'ambito delle strutture associative sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, del terzo settore, di altri soggetti collettivi associati con finalità sociale rappresentativi e che operano sul territorio;

Azione b): giovani ed adulti non occupati, giovani al primo insediamento, tecnici agricoli, imprenditori agricoli, divulgatori;

Azione c): Giovani ed adulti occupati e non occupati

5. **Beneficiario finale**

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, aziende e loro consorzi;

Azione c): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università, aziende e loro consorzi;

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Azione a) **Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico da pubblicarsi sul BURP

Azione b): **Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Azione c): **Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. **Criteri di selezione delle operazioni**

Azione a): **Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale**

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
 4. Trasferibilità dell'esperienza;
 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione c): **Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 50% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del complemento.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura è integrata con le altre misure dell'ASSE e con le misure: 3.2 (Inserimento e reinserimento lavorativo di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo), 3.3 (inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata), 3.10 (potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella Pubblica amministrazione).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	52,2%
Tasso di aiuto pubblico:	80,3%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
46.154.000	0	0	0	10.923.200	13.948.800	9.303.200	9.099.200	1.998.000	881.600

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
4.20	113 167 174	Azione a): Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	23.077.000	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		149	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		2.235	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		894
						femmine	n.		1.341
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		154.879	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		10.325				
		Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	23.077.000	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		149	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		2.235	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		894
						femmine	n.		1.341
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro					154.879			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		10.325						

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
4.20	Azioni per le risorse umane	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		30%
			Tasso di copertura dei soggetti sociali ed economici interessati dagli interventi		
			Tasso di copertura degli interventi		
			Variazione del tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi		
			Variazione del tasso di inserimento netto dei destinatari degli interventi		
			Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			Quota di formati (sul totale di soggetti formati) per i PIT		
			Variazione soggetti coinvolti nei patti formativi a livello territoriale		

Asse V Città, Enti locali e qualità della vita
Misura n° 5.1 Recupero e riqualificazione sistemi urbani
(FESR)

1. Descrizione delle linee di intervento

Le linee di intervento ammissibili a finanziamento sono:

a. riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani

- risanamento dei siti urbani degradati e di terreni contaminati;
- recupero di spazi pubblici compreso il verde pubblico;
- ristrutturazione sostenibile ed ecocompatibile di edifici per l'insediamento di attività socioeconomico;
- recupero e rifunionalizzazione di edifici industriali dimessi e riconvertiti in contenitori culturali;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale;
- azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei contesti territoriali, attraverso progetti pilota innovativi;

b. imprenditorialità e patti per l'occupazione

- creazione di incubatori di impresa, centri di promozione aziendale; strutture per il trasferimento di tecnologie;
- infrastrutture culturali, ricreative e sportive, qualora contribuiscano alla creazione di posti di lavoro duraturi ed alla coesione sociale;
- asili nido e giardini di infanzia;
- centri anti violenza per le donne;
- offerta di servizi di assistenza alternativi e di altri servizi, in particolare per gli anziani ed i bambini;
- centri di servizi in favore delle famiglie, in particolare per quelle in condizioni di grave disagio sociale.

c. integrazione dei soggetti di esclusione sociale

- offerta di servizi di base economicamente accessibili;
- investimenti nelle strutture scolastiche e socio-sanitarie, compresi i centri di recupero per i tossicodipendenti;
- interventi dedicati all'accoglienza ed all'integrazione degli immigrati nel tessuto urbano;
- interventi destinati a migliorare l'offerta residenziale per studenti fruitori dell'offerta didattica di Università e Istituti religiosi.

d. trasporti pubblici integrati e comunicazioni

- riorganizzazione del sistema dei trasporti (valutando la possibilità dell'introduzione di pedaggi per l'accesso a determinate zone);
- creazione di isole pedonali;
- sistemi di controllo intelligente del traffico;
- parcheggi in prossimità di una fermata di mezzi pubblici;
- creazione di reti integrate di trasporti pubblici;
- aumento della sicurezza dei trasporti pubblici;
- mezzi di trasporto pubblico ad alto rendimento energetico;
- itinerari ciclabili e pedestri;
- corridoi ambientali;

e. miglioramento della gestione

- introduzione degli indicatori della sostenibilità locale, sorveglianza sulla loro applicazione e possibili miglioramenti;
- miglioramento dell'accessibilità all'informazione dei cittadini, con particolare riferimento al settore informale;

Le risorse pubbliche attribuite alla misura sono ripartite tra i capoluoghi secondo i seguenti criteri:

- 80% delle disponibilità in parti uguali;
- 20% delle disponibilità proporzionalmente alla popolazione residente.

Applicando i richiamati criteri, si perviene ai seguenti coefficienti:

- *Bari:* 23,5
- *Brindisi:* 18,1
- *Foggia:* 19,5
- *Lecce:* 18,2
- *Taranto:* 20,7

2. Copertura geografica:

Zone bersaglio dei comuni capoluoghi

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato all'urbanistica

Settore: Urbanistica

Responsabile di misura: Ermanno Delli Santi

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Organismi del terzo settore, disoccupati, non occupati ed occupati, Popolazione residente nelle zone bersaglio

5. Beneficiario finale

I cinque comuni capoluoghi di provincia

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

- **DURATA : 2000-2006**
- **PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Operazione a regia regionale:

➤ **modalità di acquisizione dei progetti:**

a. ripartizione delle risorse

- sono ammissibili non più di due progetti relativi a due zone bersaglio distinte, individuate dall'amministrazione tra quelle che presentano situazioni diffuse di degrado sociale, economico, urbanistico ed ambientale;
- ciascun progetto dovrà interessare una popolazione minima di 18.000 residenti;
- l'ammontare delle risorse pubbliche per ciascun progetto, ai fini del principio della concentrazione delle risorse, è per un minimo di 18 Meuro;
- deve essere garantita una spesa minima di 600 Euro procapite per la zona bersaglio individuata;
- per la città di Bari, città metropolitana ai sensi della L. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, è possibile l'ammissione di un solo progetto per una sola zona bersaglio, comprendente anche zone di Comuni adiacenti, di importo massimo pari a 47 Meuro, ferma restando la soglia minima di 600 Euro pro-capite per la zona bersaglio individuata.

Qualora un progetto presenti una quota di spesa per abitante superiore a 1.000 euro , il comune deve garantire un proporzionale incremento della quota di finanziamento.

L'Amministrazione comunale deve comunque garantire un cofinanziamento minimo pari al 15% del totale del costo pubblico del progetto. Per gli interventi di natura infrastrutturale che sviluppino le tecniche della bioarchitettura e della bioedilizia, il 2% della spesa di investimento ammissibile è a carico della quota regionale.

b. Documentazione da presentare:

Relazione contenete:

1. valutazione ex-ante di cui all'art.41, par.2 del regolamento 1260/1999 della Commissione Europea, con particolare riguardo ai punti di forza e di debolezza dell'area di intervento e ai risultati che si prevede di raggiungere, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione, i profili ambientali e quelli delle pari opportunità;

2. la procedura di programmazione, la coerenza con le strategie nazionali, regionali e locali e con le previsioni degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale; le sinergie attivate con altri programmi comunitari, nazionali, regionali e locali;
3. le disposizioni seguite per la consultazione delle parti sociali, economiche, del terzo settore ed istituzionali, (allegando i protocolli sottoscritti), indicazione dei soggetti individuati e coinvolti nell'attuazione degli interventi;
4. gli estremi degli atti che comprovano l'impegno assunto dai diversi soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione degli interventi;
5. la strategia e le azioni di intervento, con la relativa quantificazione degli obiettivi;
6. indicazione degli interventi da realizzare con la "finanza di progetto";
7. le azioni previste per la pubblicità e la diffusione delle informazioni inerenti il progetto;
8. piano finanziario, indicando gli importi pubblici e privati;
9. Eventuale analisi di fattibilità economico-finanziaria della proposta (analisi della domanda, analisi della convenienza economico-finanziaria, piano di gestione finanziaria, impatto occupazionale a regime);
10. disposizioni per garantire l'attuazione del progetto:
 - indicazioni metodologiche per il rispetto dei tempi e delle fasi procedurali;
 - individuazione delle strutture responsabili dell'attuazione del progetto, indicando anche l'eventuale struttura di assistenza tecnica;

La relazione deve essere contenuta in non più di 40 cartelle con formato A4 (margini cm. 3, interlinea 1,5, carattere: corpo 12).

Deve essere allegata la cartografia relativa alle zone bersaglio.

La modulistica di riferimento è disponibile presso l'Assessorato regionale all'Urbanistica

Le attività riguardanti i percorsi integrati di formazione e sostegno all'imprenditorialità devono essere inserite nel progetto, a valere sulle risorse previste nell'azione b) "sostegno all'impresa in ambito urbano, della misura 5.3 e sono aggiuntive alle risorse FESR della presente misura.

Le proposte dovranno essere presentate all'Assessorato all'urbanistica e, in copia, all'Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURP del Complemento di programmazione, in un unico plico.

L'istruttoria delle proposte sarà effettuata dagli Uffici regionali competenti entro i successivi trenta giorni. In questa fase gli Uffici regionali potranno chiedere le opportune modifiche ed integrazioni ai fini dell'ammissibilità del progetto.

Le proposte istruite saranno sottoposte alla valutazione del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, che potrà proporre ulteriori modifiche ed integrazioni.

La Regione e le Amministrazioni comunali, valutate le osservazioni del Nucleo, procederanno alla stipula di specifiche convenzioni

La proposta dovrà comunque garantire che almeno il 30% del costo pubblico totale sia relativo ad interventi cantierabili entro 90 giorni dalla stipula della convenzione con la Regione.

7. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione dei programmi sono di natura negoziale e concertativa tra la Regione e le Amministrazioni delle Città capoluogo sulla base dei contenuti e dei documenti di cui al punto precedente.

I criteri specifici di selezione dei progetti devono tener conto di:

- qualità progettuale (analisi della domanda, dei fabbisogni sociali);
- fattibilità amministrativa;
- attivazione di risorse private;
- grado di coinvolgimento della popolazione locale;
- grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale;
- grado di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Le amministrazioni delle città capoluogo dovranno ricomprendere tra i criteri di selezione delle proposte progettuali quello della “sostenibilità ambientale” da valutare secondo le indicazioni contenute nel documento “*Linee guida per la valutazione strategica – VAS*” predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Altro criterio di selezione delle proposte progettuali dovrà essere quello della “pari opportunità” da valutare tenuto conto delle indicazioni contenute nella VISPO.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

8. *Descrizione delle relazioni ed integrazioni con altre misure*

La presente misura è fortemente integrata con la misura 1.1, la misura 1.8, la misura 4. 16, la misura 5.3 e la misura 6.2.

9. *Tasso medio di partecipazione del Fondo:*

Rispetto alle spese pubbliche: 50 %

Rispetto al costo complessivo: 39,2%

Tasso di aiuto pubblico: 78,5%

10. *Stima delle spese per anno (euro)*

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
200.000.000	0	0	16.816957	23.183.043	49.070000	30.980.000	30.000000	20.000.000	30.000000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori saranno definiti all'interno delle singole proposte. Successivamente alla presentazione e valutazione delle proposte sarà aggiornato il CdP per quanto concerne gli indicatori di riferimento.

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
5.1	Riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile	352	Interventi	num.	33	55
			Superficie oggetto di intervento	mq	142.360	350.000
		354	Interventi	num.	1	30
			Superficie area interessata	mq	58	540.000
	Imprenditorialità e patti per l'occupazione	164	Interventi	num.		9
			Imprese interessate	num.		160
			Soggetti attuatori	num.		9
	Integrazione soggetti ad esclusione sociale	36	Interventi	num.	7	10
			Superficie strutture	mq.	8.500	12.000
			Capienza	num		
			Dotazione hardware e cablaggi	num		
			Utenti di base	num		
	Trasporti pubblici integrati e comunicazioni	317	Interventi	num.		2
			Popolazione di riferimento	num.		105
			Lunghezza (rete metropolitana)	km.		8
			Superficie (strutture)	mq		8.000
		3122	Interventi	num.	2	8
			Lunghezza asse stradale	ml	6.200	18.000
		3123	Lunghezza piste ciclabili	Km	26	50
Miglioramento della gestione	353	Interventi	num.		30	
		Popolazione di riferimento	num.		600.000	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani	FESR	1. Numero di imprese che si localizzano in maniera permanente (sede centrale o ufficio, rappresentanza, ecc.) nell'infrastruttura oggetto di intervento		
			2. Variazione frequenza corse di autobus, metropolitane, ecc.		
			3. Variazione dotazione pro-capite di strutture pubbliche o miste sportive e per il tempo libero (per tipologia e comune)		
			4. Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative (Italia=100)	48,7	
			5. Variazione dotazione pro-capite di esercizi commerciali di ristorazione e simili, ad esempio, ristoranti, trattorie, bar, latterie, etc (per tipologia e comune)	1,13	
			valore medio al 2000: $46.539/4.088.808 = 1,13$		
			6. Variazione degli ettari di verde urbano disponibile		
			7. Quota di aree dismesse recuperate sul totale delle aree dismesse nel Comune di riferimento		
			8. Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali		
			9. Variazione del numero di imprese operanti nel settore dei servizi sociali		
10. Variazione del numero di utenti dei servizi sociali					

Asse V Città, Enti locali e qualità della vita
**Misura n° 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane
(FESR)**

1. Descrizione della misura

Con riferimento agli obiettivi operativi della misura, s'individuano 5 azioni:

Azione 1- INCENTIVI PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Sesto Programma d'Azione in materia di Ambiente dell'Unione Europea ha previsto misure per accrescere la diffusione dei sistemi di Ecogestione ed Audit, che consentono a tutte le organizzazioni di ottenere un riconoscimento dell'efficienza ambientale delle proprie performance e di trasmettere all'esterno un forte messaggio d'impegno per il rispetto dell'ambiente.

Nel marzo 2001 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno concluso il percorso di revisione del Regolamento 1836/93 (Eco-Management & Audit Scheme - EMAS) con l'adozione del nuovo Regolamento n. 761/2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di Ecogestione ed Ecoaudit (EMAS II), allargando i settori d'applicabilità a qualsiasi tipo di soggetto, pubblico e privato, ivi compresi gli Enti Locali, i quali hanno così la possibilità di gestire le proprie attività tutelando il contesto ambientale (naturale e antropico) in cui operano, coniugando il concetto di sviluppo con la salute dei cittadini e la salubrità dei cittadini.

Lo standard dei Sistemi di Gestione Ambientale internazionalmente riconosciuto è quello contenuto nella norma tecnica ISO 14001, recepita in Italia nel 1996 dall'ente di normazione nazionale UNI (norma UNI EN ISO 14001), previo recepimento in sede CEN (organismo di normazione europeo). Con EMAS II è stato dato ufficialmente il riconoscimento alla UNI EN ISO 14001 come norma di riferimento per lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale, incorporandola all'interno del nuovo Regolamento.

L'azione è quindi finalizzata a sviluppare i di Sistemi di Gestione Ambientale negli Enti Locali:

- Certificazione ambientale ISO 14001
- Registrazione EMAS II

Azione 2 - REALIZZAZIONE E/O ADEGUAMENTO ED INTEGRAZIONE DELLE RETI DI RILEVAMENTO E DEI SISTEMI DI ANALISI E MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO URBANO

Con gli interventi di politica ambientale, nazionale e comunitaria, di questi ultimi anni si è provveduto ad attivare nei grandi centri urbani della Puglia la realizzazione di primi sistemi di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria.

Questa specifica azione si propone di sviluppare ulteriormente il livello dei servizi comunali di monitoraggio sia ampliando la base territoriale, sia adeguando tecnologicamente e completando i sistemi di rilevazione dell'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e olfattivo, anche attraverso l'integrazione degli stessi con sistemi di analisi, elaborazione e simulazione, in grado di fornire il necessario supporto per le più opportune decisioni (sistemi DSS) in materia di gestione del traffico e di definizione di regolamenti comunali finalizzati al miglioramento delle condizioni di vivibilità nelle aree urbane.

I sistemi di monitoraggio apprestati, dovranno comunque prevedere l'interconnessione con il sistema informativo ambientale regionale, per la comunicazione periodica dei dati sulla qualità dell'aria.

Azione 3 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE

Questa linea di intervento è finalizzata al conseguimento dei livelli di sostenibilità nello specifico settore del trasporto urbano, attraverso:

3a - Misure di pianificazione per la redazione di:

- Piani urbani del traffico
- Piani Ciclabili

3b - Azioni dirette per :

- Mezzi pubblici alimentati con energia elettrica, metano o altri sistemi di alimentazione energetica a basso impatto ambientale
- Sistemi di gestione informatizzata del traffico e della flotta TPL (Trasporto Pubblico Locale) anche mediante sistemi GPS (Global position System)
- Piste ciclabili preferibilmente con annessa velostazione per il noleggio di biciclette, biciclette a pedalata assistita, ciclomotori elettrici
- Sistemi di Car sharing
- Campagne informative sui gas di scarico e sulle conseguenze su ambiente, salute umana e patrimonio culturale ed architettonico e sulle misure da intraprendere per la riduzione del traffico, l'uso del mezzo pubblico e lo sviluppo della mobilità ciclistica, in connessione con l'attivazione dei sopraelencati interventi.

Azione 4 - INCENTIVI PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA, I PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO E GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO

La zonizzazione acustica del territorio è la premessa necessaria per avviare il piano di risanamento acustico, che si concretizza attraverso la definizione di un piano di interventi atti a ridurre lo stato di inquinamento del territorio comunale, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da maggiore criticità.

In tale ottica, le azioni previste riguardano:

4a – Misure di pianificazione per :

- Zonizzazione acustica del territorio secondo le indicazioni dell'Allegato tecnico della L.R. n.3 del 12/02/02
- Piani di risanamento acustico

4b - Azioni dirette per la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico da traffico veicolare:

- Sensori per la rilevazione del traffico
- ZONE 30 (zone a 30 km/h)
- Rotatorie, spartitraffico, dossi artificiali
- Insonorizzazione della flotta degli autobus pubblici
- Barriere antirumore
- Asfalti fonoassorbenti

Azione 5- INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

La presente linea di azione si svilupperà attraverso il finanziamento dell'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e alla riduzione dell'inquinamento luminoso :

- Realizzazione ex-novo di impianto per pubblica illuminazione
- Adeguamento di impianti di pubblica illuminazione già esistenti

2. *Copertura geografica*

Intero territorio regionale

3. *Amministrazioni responsabili*

Regione Puglia – Assessorato Ambiente – Settore Ecologia - Responsabile di misura: Gennaro Rosato

4. *Soggetti destinatari degli interventi*

Enti locali, Cittadini

5. *Beneficiario Finale*

Comuni singoli o associati confinanti con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

6. *Procedure amministrative tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***Azione 1 – Incentivi per l'implementazione di Sistemi di Gestione ambientale**

Durata: 2000 - 2006

Operazione a "regia" regionale che prevede la selezione di iniziative presentate dai Comuni, singoli o associati.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Azione 2 – Realizzazione e/o adeguamento ed integrazione delle reti di rilevamento e dei sistemi di analisi e monitoraggio dei livelli di inquinamento urbano

Durata: 2000 -2006

Operazione a regia regionale riferita ad interventi già attivati nella regione, a partire da ottobre 1999.

Operazione a regia regionale che prevede la selezione di iniziative presentate dai Comuni, singoli o associati.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Azione 3 - Interventi di miglioramento funzionale della mobilità' e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie

3a - Misure di pianificazione

Durata: 2000 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

3b – Interventi strutturali

Durata: 2000 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Azione 4 - Incentivi per la zonizzazione acustica, i Piani di risanamento acustico e gli interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico

4a - Misure di pianificazione

Durata: 2000 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 5% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

4b – Azioni dirette

Durata: 2000 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni.

Per lo sviluppo di tale azione è assicurato il 25% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura

Azione 5 – Incentivi per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale

Durata: 2001 - 2006

Azione a "regia" regionale che prevede la selezione delle iniziative presentate da Comuni

Per lo sviluppo di tale azione è destinato il 10% delle risorse finanziarie assegnate all'intera misura.

Le risorse finanziarie che risultassero non completamente utilizzabili nell'ambito di un'Area di azione, saranno destinate al finanziamento di interventi compresi nelle altre Aree di azione della stessa presente Misura.

La Regione Puglia a cura del responsabile della misura, effettuerà entro il primo bimestre di ciascun anno un monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi assentiti, provvederà agli eventuali necessari assestamenti finanziari assentendo ulteriori interventi, secondo l'ordine di graduatoria, che risultassero ulteriormente finanziabili con le risorse a disposizione.

Nei casi in cui l'assenso al finanziamento intervenisse in data successiva all'anno 2003 il termine per l'ultimazione dei lavori e per il collaudo degli stessi sarà quello risultante dal progetto esecutivo approvato e non potrà comunque eccedere il termine del 30/6/2006.

7. ***Criteri di selezione delle azioni finanziate***

Si premette che una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative (popolazione superiore a 30.000 abitanti).

Gli ulteriori criteri di selezione delle operazioni fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'asse V dal Q.C.S.. Ai fini della loro applicazione alle tipologie di investimenti previste dalla misura si ritiene utile evidenziare che:

- Per le azioni riferite alla predisposizione di strumenti di pianificazione sono utilizzabili i criteri relativi alla "qualità progettuale" e al "coinvolgimento della popolazione locale" (criteri n.1 e n.4 del Q.C.S.);
- Per le azioni relative alla realizzazione di interventi strutturali, comunque ricompresi in strumenti di pianificazione approvati, appaiono appropriati i criteri relativi alla "qualità progettuale" e alla "fattibilità amministrativa" (criteri n.1 e n.2 del Q.C.S.);
- Tutte le azioni previste non configurano vantaggi economici diretti per specifici gruppi di beneficiari. Di contro i beneficiari vengono individuati nell'intera popolazione coinvolta. Pertanto, al criterio dell'"attivazione di risorse private" (criterio n.3 del Q.C.S.) è opportunamente sostituito per tutte le azioni con la partecipazione finanziaria delle amministrazioni municipali proponenti;
- Per tutte le azioni il criterio concernente il "grado di raggiungimento degli obiettivi specifici" (criterio n.5 del Q.C.S.), è misurato attraverso il parametro "costo unitario" dell'investimento proposto. Detto parametro, infatti, è legato al criterio in parola attraverso i livelli di realizzazione conseguiti che dipendono, a parità di prestazione, dai costi unitari;
- Il "coinvolgimento del partenariato economico e sociale" non è direttamente applicabile in quanto lo stesso si rende opportuno e necessario dopo la predisposizione degli strumenti di pianificazione e prima della loro approvazione. Gli interventi strutturali e le loro priorità attuative, invece, costituiscono i prodotti di detti strumenti. Peraltro, il coinvolgimento del partenariato economico e sociale rappresenta elemento fondamentale per le attività di cui all'Area di azione 1.

Si rimanda a bando la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione.

Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per tutte le azioni è sarà introdotta nei documenti da presentare la Relazione Ambientale (accompagnata da criteri aggiuntivi per consentire una migliore valutazione). La relazione e i criteri hanno lo scopo di orientare la progettazione verso una valutazione più approfondita dell'intervento e del contesto in cui lo si va a realizzare, nonché degli effetti indiretti sull'ambiente (spesso si ritiene che un intervento sostenibile abbia sempre effetti indiretti positivi).

Tale relazione avrà, nella definizione dei punteggi, un peso differente sul punteggio totale a seconda che si tratti di interventi di pianificazione o di interventi strutturali.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 40% della spesa pubblica.

Tale riserva verrà utilizzata mediante ammissione a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse annualmente disponibili, degli interventi proposti dai comuni ricadenti negli ambiti turistici di cui ai progetti integrati, inseriti nelle graduatorie di cui alle azioni 1, 3b, 4b e 5., a valle dell'ammissione a finanziamento degli interventi con le risorse "ordinarie" di ogni singola azione.

La riserva finanziaria di che trattasi è ordinariamente destinata per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 1 per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 3b, per il 30% alle tipologie di intervento di cui all'azione 4b, per il 20% alle tipologie di intervento di cui all'azione 5.

In presenza di risorse residue per intervenuto completamento di una delle graduatorie interessate, le stesse risorse sono proporzionalmente ripartite sulle altre graduatorie, con la finalità di assicurare comunque la massima utilizzazione delle risorse.

In relazione all'attivazione dei progetti integrati su richiamati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i

criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

L'obiettivo della vivibilità delle aree urbane è peraltro perseguito in sinergia con almeno altre due misure del presente programma:

la misura **1.1** che riguarda, tra l'altro, il potenziamento della dotazione idrica e il miglioramento della sua distribuzione anche nelle aree urbane;

la misura **1.6** che favorisce lo sviluppo della più corretta gestione dei rifiuti, anche in riferimento all'attivazione dei più idonei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Inoltre, risultano strette le interconnessioni, almeno dal punto di vista dell'obiettivo complessivo, con l'altra misura dello stesso Asse 5, la **5.1** che riguarda la riqualificazione urbanistico sociale delle aree urbane.

D'altra parte, la presente misura concorre in maniera sensibile al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo turistico della Regione, attraverso il suo concorso alla realizzazione di **progetti integrati**.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alle spese pubbliche: 50%

Rispetto al costo complessivo: 50%

Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
84.476.000	0	396.019	286.236	11.967.745	14.365.000	14.365.000	14.366.000	14.365.000	14.365.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
5.2	Realizzazione, adeguamento e integrazione rete rilevazione e sistemi monitoraggio inquinamento (Azione 2)	413	Interventi	num.	7	20
			Popolazione di riferimento	num.	500.000	1.500.000
			Area interessata	Kmq	350	450
			Enti locali coinvolti	num.	7	30
	Incentivi per l'implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale (Azione 1)	413	Interventi	num.	15	45
			Popolazione di riferimento	num.	500.000	1.800.000
			Area interessata	Kmq.	300	580
			Enti locali coinvolti	num.	20	50
			Giornate /uomo	num.	1.000	3.000
	Miglioramento mobilità e trasporto urbano (Azione 3)	413	Interventi (piani comunali)	num.	10	40
			Popolazione di riferimento	num.	350.000	1.600.000
			Area interessata	Kmq	150	540
		317	Interventi	num.	4	12
			Popolazione utente di riferimento	num.	300.000	700.000
	Incentivi per piani di zonizzazione acustica, disinquinamento acustico – traffico (Azione 4)	413	Interventi (piani comunali)	num.	8	40
			Popolazione di riferimento	num.	350.000	1.600.000
			Area interessata	Kmq	250	540
		342	Lunghezza opere	ml	2.000	10.000
			Interventi	num.	5	15
			Superficie a verde attrezzato	mq	10.000	60.000
3123		Lunghezza piste zonizzazione acustica	km	2	20	
Incentivi per la realizzazione di interventi di illuminazione delle aree urbane in termini di risparmio consumo energia (Azione 5)	333	Lunghezza rete (a basso consumo energetico)	Km	5	50	

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
5.2	FESR	1. Variazione del numero di passeggeri del trasporto pubblico urbano		
		2. Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio (piani di risanamento acustico/piani di illuminazione a più basso impatto ambientale)		

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane	FESR	1. Variazione del numero di passeggeri del trasporto pubblico urbano		
			2. Variazione della popolazione coperta da sistemi di monitoraggio (piani di risanamento acustico/piani di illuminazione a più basso impatto ambientale)		

Asse V – Città, Enti Locali e Qualità della vita
Misura n° 5.3 – Azioni formative e piccoli sussidi
(FSE)

1. Descrizione della misura:

Gli orientamenti comunitari in materia di sviluppo integrato e sostenibile delle città evidenziano la necessità di innovare i modelli di intervento nelle città sotto il profilo dell'integrazione degli aspetti infrastrutturali, sociali, di rivitalizzazione economica. La misura integra l'intervento previsto per la riqualificazione urbana delle città capoluogo di cui alla misura 5.1. Infatti, la misura tende a migliorare ed a tutelare la qualità della vita all'interno degli agglomerati urbani promuovendo la capacità della P.A. di intervenire nella programmazione e nella gestione di programmi urbani integrati, sostenendo la piccola impresa e l'impresa sociale nell'ambito urbano, nonché sperimentando l'approccio degli interventi mediante piccoli sussidi.

Gli obiettivi strategici di questa misura sono:

- adeguare le competenze della P.A. in relazione alla gestione e programmazione di programmi urbani integrati e nella gestione di reti di monitoraggio;
- sostenere la piccola impresa urbana;
- migliorare la qualità della vita in ambito urbano;

La misura prevede quattro azioni; la ripartizione percentuale delle risorse della misura tra le azioni è la seguente:

Azione a): 5%

Azione b): 60%

Azione c): 23%

Azione d): 12%

Azione a): Azioni di formazione per la P.A.

Per questa azione si prevede di effettuare corsi di formazione, riservati al personale della Pubblica Amministrazione locale e provinciale, anche nella direzione della qualificazione dei servizi.

Tale azione comprende interventi di:

- programmazione, gestione e monitoraggio e valutazione di programmi urbani integrati;
- gestione di reti di monitoraggio ambientale, acustico, ecc., in ambito urbano;
- adeguamento delle competenze del personale della P.A. in relazione alle politiche di concertazione per lo sviluppo urbano;;
- programmazione, gestione e valutazione di politiche di sviluppo di servizi socio-educativi rivolti alle persone svantaggiate e di politiche di rivitalizzazione economica di aree degradate in ambito urbano.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i fabbisogni espressi dai diversi soggetti della P.A. lungo le linee indicate. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola amministrazione pubblica o raggruppamenti di amministrazioni pubbliche territoriali.

Un'amministrazione pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 154.937 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 206.583 EURO.

L'intervento è destinato ai centri urbani con una popolazione superiore a 30.000 abitanti

Azione b): Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano (“de minimis”)

Tale azione comprende interventi in favore del sostegno dell’imprenditorialità in ambito urbano all’interno di un percorso integrato di formazione all’imprenditorialità e di sostegno alle attività economiche, anche sostenendo la promozione dell’economia sociale.

Le tipologie di intervento riguardano:

- sostegno a progetti integrati di formazione e creazione di impresa ad elevata intensità di manodopera a livello locale;
- sostegno alle attività formative in materia di servizi di assistenza in favore degli anziani, dei bambini, delle famiglie, delle persone in condizioni di disagio sociale e comunque per nuove figure professionali in ambito sociale;
- interventi formativi integrati finalizzati all’autoimpiego, al lavoro autonomo, alla creazione di impresa ed alla imprenditorialità;
- animazione economica e assistenza tecnica per la progettazione e l’avvio di iniziative imprenditoriali singole, associate ed in forma cooperativa;
- sostegno per l’auto-imprenditorialità, la creazione di piccole imprese, di imprese cooperative di produzione e sociali; con riguardo alla rivitalizzazione economica e sociale dei quartieri degradati delle città capoluogo di provincia, con particolare riferimento alle imprese dell’economia sociale, dell’artigianato, alle piccole strutture ricettive, ai servizi innovativi e culturali;
- sostegno alle imprese del terzo settore che intendano avviare nuove iniziative o sviluppare le attività già avviate;
- sostegno allo sviluppo di servizi di accoglienza, formazione ed inserimento sociale, rivolti ad immigrati e/o a minoranze etniche, altre persone in condizioni di disagio sociale.

Gli interventi riguardano i quartieri degradati delle città capoluogo. L’intervento si integra con quello previsto nella misura 5.1 inerente i programmi di riqualificazione urbana dei centri capoluogo di provincia della regione.

Pertanto, nella presentazione dei programmi di cui alla misura 5.1, le città dovranno inserire anche questa tipologia di azione, per le attività formative e dei percorsi integrati al sostegno dell’imprenditorialità.

Azione c): Piccoli sussidi

L’azione attua quanto previsto dall’art. 4, 2° comma del Regolamento (CE) 1784/99. Tale azione è orientata all’attivazione di microcrediti territoriali destinati a sostenere le persone singole o associate che mettono in comune i mezzi a loro disposizione al fine di realizzare microprogetti che favoriscano l’occupazione e la coesione sociale, anche mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socio-culturale, cura della persona, sostegno alle famiglie).

L’attuazione sarà affidata, con procedura di evidenza pubblica, ad una o più strutture intermedie costituite da organizzazioni senza fini di lucro in grado di agire a livello regionale o in ambiti territoriali locali, caratterizzati da gravi problemi di esclusione sociale e di disoccupazione di lunga durata sia di giovani che di adulti.

Il soggetto dovrà disporre:

- di una situazione di prossimità con la situazione locale, in modo tale da poter costituire un polo d’attrazione delle iniziative emergenti;
- delle capacità professionali e tecniche necessarie per realizzare un circuito finanziario trasparente, adeguato alle esigenze dei promotori dei microprogetti, nonché di un sistema di selezione, di monitoraggio e controllo che comporti l’attiva partecipazione di tutti coloro che beneficiano del sostegno della struttura intermedia;
- di esperienza e di competenze nel settore delle risorse umane e in iniziative di “capitale a finalità sociale”, al fine di stimolare l’adozione di iniziative e di aiutare le comunità dei soggetti locali a trasformare le loro idee in progetti operativi.

L’accesso ai servizi della struttura intermedia sarà riservata sia ai disoccupati (con particolare riferimento ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati privi di titoli di studio, alle donne non occupate che intendano inserirsi nel mercato del lavoro nelle diverse forme di impiego), alle persone che vivono in situazione di esclusione sociale; sia alle piccole associazioni/cooperative sociali/comunità locali la cui attività consisterà nel promuovere l’integrazione socio-economica della

popolazione locale meno favorita. I promotori dei microprogetti beneficeranno di tre categorie di aiuto:

1. una collaborazione partecipativa che assisterà i promotori in tutte le fasi del progetto, dalla concezione alla realizzazione ed alla valutazione concreta delle attività;
2. un'assistenza di qualità nel settore della consulenza tecnica e logistica, al fine di assistere le comunità più deboli a divenire capaci di garantire lo svolgimento dei compiti di animazione e di gestione dei progetti;
3. un aiuto finanziario dell'importo massimo di 15.000 Euro per singolo progetto, anche individuale. Tale aiuto potrebbe, in casi eccezionali debitamente giustificati, ammontare ad un importo di 20.000 Euro.

Le organizzazioni intermedie, incaricate di canalizzare gli aiuti verso i promotori dei microprogetti, dovranno apportare in proprio o attraverso partners coinvolti nei progetti un cofinanziamento il cui importo non potrà essere inferiore al 10% della sovvenzione richiesta.

Le attività suscettibili di essere finanziate ricadono in tre grandi categorie:

- progetti che hanno l'obiettivo di ristabilire la coesione sociale incoraggiando le misure cooperative e solidali (es. servizi sociali e sanitari, assistenza ai trasporti, reti di scambi di prodotti e di servizi di prossimità, servizi per la famiglia, ecc.);
- progetti il cui fine è quello di rafforzare le reti territoriali e i gruppi formali ed informali che intendono agevolare l'inserimento professionale delle persone che vivono in situazioni di esclusione sociale;
- progetti il cui obiettivo è di fornire un aiuto per l'avvio di microimprese e di cooperative.

L'accompagnamento di tali attività, sotto forma di consulenza tecnica/giuridica, costituirà parte integrante dei progetti.

Gli organismi intermedi canalizzeranno gli aiuti verso i destinatari nel rispetto delle seguenti condizioni:

- qualunque domanda di finanziamento dovrà comprendere una stima quantificabile di risultati previsti, con particolare riferimento all'inserimento socio-professionale ed al miglioramento delle condizioni di occupabilità;
- qualunque progetto selezionato beneficerà di un percorso di assistenza ed accompagnamento individualizzato;
- qualunque progetto selezionato beneficerà di una dotazione finanziaria per un importo massimo di 15.000 Euro, in casi eccezionali, debitamente giustificati, tale dotazione finanziaria potrà ammontare ad un massimo di 20.000 Euro.

Gli organismi selezionati dovranno costituire una garanzia bancaria fornita da un istituto di credito o da un istituto finanziario a copertura degli anticipi previsti anteriormente alla firma della Sovvenzione Globale.

I criteri per la scelta dei soggetti intermediari da attivare, verranno sottoposti, in coerenza con l'art.9 del regolamento generale, alla Commissione Europea ed al Ministero capofila del QCS.

Azione d): **Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie**

L'azione prevede attività di:

- informazione e promozione dei servizi e delle opportunità esistenti anche attraverso la creazione di un apposito sito web;
- attività di sensibilizzazione alle famiglie ed al sistema produttivo ed imprenditoriale anche attraverso l'organizzazione di eventi informativi / formativi.

Tali attività saranno svolte da appositi sportelli informativi. E' necessaria, quindi, la presenza di almeno uno sportello per ogni provincia pugliese. La creazione e/o la gestione di tali sportelli potrà essere demandata ad un organismo selezionato secondo procedure di evidenza pubblica, che dovrà garantire l'intervento formativo e di supporto

Copertura geografica: Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili**Organismo designato per la gestione:**

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Claudio Loperfido

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): personale della pubblica amministrazione regionale e degli EE. LL.;

Azione b): piccole imprese insediate nell'area, nuove imprese che si insediano nell'area, imprese che operano nell'economia sociale, Onlus, cooperative, giovani ed adulti lavoratori autonomi;

Azione c): soggetti a rischio di esclusione sociale, donne, disoccupati giovani e adulti, non occupati giovani e adulti, immigrati regolari, cooperative sociali, Onlus, altre forme di imprese che operano nell'economia sociale;

Azione d): nuclei familiari, persone.

5. Beneficiario finale

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative, università;

Azione b): Comuni capoluogo di provincia;

Azione c): Organismo intermedio;

Azione d): Struttura intermedia.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misuraAzione a): **Azioni di formazione per la P. A****DURATA: 2000 / 2006****PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE****Operazione a regia regionale:****modalità di acquisizione dei progetti:** avviso pubblico da pubblicarsi nel BURP;Azione b): **Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano****DURATA: 2000 / 2006****PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE****Operazione a regia regionale:****modalità di acquisizione dei progetti:** nell'ambito del programma di cui alla misura 5.1., con avviso Pubblico da parte dei comuni capoluoghi;

sono previste risorse pubbliche fino ad un massimo di 2 Meuro per ciascun progetto, così come definito nella misura 5.1. Tali risorse pubbliche sono aggiuntive a quelle indicate nella misura 5.1. per ciascun progetto e non concorrono a determinare il parametro minimo del costo pubblico pro-capite per progetto.

Per la città di Bari, città metropolitana, così come nella misura 5.1., sarà possibile presentare un solo progetto per un ammontare massimo di 4 Meuro.

L'istruttoria dei progetti relativi alla presente misura è effettuata dall'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale, secondo le procedure previste nella misura 5.1.

Azione c) **Piccoli sussidi****DURATA: 2000 / 2006****PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE**

Selezione organismo intermedio:

Operazione a titolarità regionale: I criteri per la scelta dei soggetti intermediari da attivare, verranno sottoposti, in coerenza con l'art. 9 del Regolamento Generale 1260/99, alla Commissione Europea ed al Ministero capofila del QCS.

Selezione dei progetti

Operazione a regia regionale:**modalità di acquisizione dei progetti:** bando pubblico per l'individuazione degli organismi intermediari: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione d): **Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie**

DURATA: 2000 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: bando pubblico per l'individuazione dell'organismo intermedio: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

Criteri di selezione delle operazioni

Azione a): **Azioni di formazione per la P. A**

1. Struttura del progetto
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità;
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
4. Trasferibilità dell'esperienza;
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): **Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano**

E' definito in coerenza con quanto previsto nella misura 5.1.

Azione c): **Piccoli sussidi criteri di selezione degli organismi intermediari:**

1. esperienza maturata nel settore delle risorse umane e in iniziative di "capitale locale a finalità sociale";
2. qualità del dispositivo proposto per la selezione, il controllo e la gestione delle singole dotazioni:
 - meccanismi che consentano la partecipazione degli attori locali nei comitati di selezione;
 - diritto di ricorso nelle procedure di valutazione e di finanziamento dei progetti;
 - trasparenza della gestione finanziaria;
 - partecipazione attiva degli attori locali nell'attuazione dei progetti;
3. capacità economica dell'organismo richiedente;
4. disponibilità di strutture tecniche da destinare alla realizzazione degli interventi a livello locale;
5. capacità progettuale e gestionale per l'attuazione dei progetti;
6. congruità dei costi proposti.

Azione d): **Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie**

1. Coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
2. Qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
3. Capacità e conoscenze delle attività da effettuare;
4. Struttura del progetto;
5. Congruità dei prezzi

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

8. **Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure**

Questa misura va raccordata con le misure 3.10 “Potenziamento e sviluppo dei profili professionali”, 3.11 “Sviluppo e consolidamento dell’imprenditorialità, emersione del lavoro nero” e la misura 3.4 “Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati”.

9. **Tasso medio di partecipazione del Fondo:**

Rispetto alla spesa pubblica: 65%
 Rispetto al costo complessivo: 53,9%
 Tasso di aiuto pubblico: 82,9%

10. **Stima delle spese per anno (euro)**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
32.308.000	0	0	305.327	7.643.600	9.762.400	7.012.134	4.871.333	1.309.800	1.403.406

11. **Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi**

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
5.3	24 166 167	Azione a): Azioni di formazione per la P.A.	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	1.615.400	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		8
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		201.925
		Azione b): Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano (“de minimis”)	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	19.384.800	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		194
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		99.922
		Azione c): Piccoli sussidi	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	7.430.840	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		120
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		61.924
		Azione d): Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.876.960	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		5
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		775.392

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
5.3	Azioni formative e piccoli sussidi	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		30%
			Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			Tasso di copertura degli addetti delle imprese interessate dagli interventi per classe dimensionale dell'impresa		
			4. Numero di nuove imprese create		

Asse VI Reti e nodi di servizi
**Misura n° 6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto
(FESR)**

1. Descrizione della misura:

La misura attua le principali linee d'intervento individuate dal POR e riguardano gli interventi, da realizzare a titolo delle componenti "invarianti" rispetto alle possibili opzioni che saranno adottate nell'ambito del Piano generale dei trasporti, tesi al recupero dell'efficienza di base del sistema dei trasporti in quanto prioritari e coerenti con il vigente Piano Regionale Trasporti.

In particolare sono presi in considerazione gli interventi relativi :

- Al potenziamento delle ferrovie locali al fine di rendere fluida la circolazione, anche con il ricorso alle innovazioni tecnologiche, e più accessibile il territorio anche urbano per mezzo di sistemi rapidi di massa su rotaia;
- Allo sviluppo integrato della rete regionale dell'intermodalità al fine di favorire il riequilibrio modale a favore della ferrovia e del mare;
- Al miglioramento del sistema aeroportuale regionale al fine di migliorarne l'efficienza complessiva, nonché la qualità del servizio, gli standard di sicurezza e le tecniche di gestione.

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a): Ferrovie locali – Metropolitane leggere

In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Linee di trasporto rapido di massa;
2. Infrastrutture per promuovere l'intermodalità;
3. Rettifica, raddoppio e attrezzaggio di linea;
4. Rinnovo armamento e risanamento sede ferroviaria;
5. Rinnovo impianti di sicurezza e segnalamento;
6. Adeguamento dei passaggi a livello alle disposizioni del codice della strada.

Azione b): Interporti – Centri intermodali

In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata;
2. Realizzazione della rete regionale dell'intermodalità.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale

In tale azione le tipologie di interventi finanziabili sono :

1. Potenziamento di infrastrutture aeroportuali non di competenza nazionale;
2. Realizzazione di eliporti per funzioni di protezione civile (avvistamento incendi, ecc.) e a servizio del sistema di urgenza-emergenza sanitaria, con particolare riferimento alle aree regionali non servite da agevoli collegamenti stradali.

Nelle more della definizione dello strumento operativo per i trasporti per il Mezzogiorno e del conseguente adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti, sono considerate invarianti strategiche da ammettere a finanziamento entro il 31/12/2001 le azioni relative al potenziamento delle ferrovie locali ed il completamento dell'interporto di Bari-Lamasinata.

Le operazioni prescelte, orientate verso il rafforzamento ed il miglioramento delle reti a livello locale ed in particolare della intermodalità, consentono di elevare la qualità dei servizi, di accrescere l'utilizzo delle strutture trasmissive esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese nonché di contrastare il processo di deterioramento ambientale.

2. Copertura geografica :

Le operazioni da selezionare entro il 31/12/2001 interessano le grandi aree urbane e metropolitane.

3. Amministrazioni responsabili :

Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione - Settore Trasporti -
Responsabile di misura :Domenico Modugno

4. Soggetti destinatari dell'intervento :

Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**

Utenti del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario e metropolitano.

Utenti della strada a seguito del miglioramento delle condizioni della circolazione.

Azione b): **Interporti – Centri intermodali**

Sistema produttivo e distributivo regionale.

Azione c): **Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale**

Utenti del servizio pubblico di trasporto aereo, operatori turistici e commerciali.

5. Beneficiario finale :

Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**

Concessionari di costruzione ed esercizio di ferrovie locali.

Azione b): **Interporti – Centri intermodali**

Si individuano quali soggetti attuatori le Società di capitali, anche con partecipazione pubblica minoritaria, per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture, costituite all'atto della presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti.

Azione c): **Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale**

Si individuano quali soggetti attuatori:

- Società di gestione aeroportuali per la realizzazione di infrastrutture aeroportuali non finanziate a livello centrale.
- Amministrazioni di comuni ricadenti in aree regionali non adeguatamente servite da collegamenti stradali che dovranno attivare, per la concessione della realizzazione e della gestione delle infrastrutture eliportuali, le procedure previste dalla L. 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei privati.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE

DURATA: 2000 – 2006.

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

I progetti da ammettere a finanziamento saranno individuati attraverso selezione con procedure ad evidenza pubblica.

Le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul BURP contestualmente al Complemento di Programmazione.

Azione b): **Interporti – Centri intermodali**

Interporti

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE INDIVIDUATA PROGRAMMATICAMENTE:

Completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata.

DURATA: 2000 – 2006.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

- **Identificazione dell'operazione**

L'operazione è già identificata nel Piano regionale dei trasporti.

Il vigente Piano regionale trasporti ha individuato gli interporti quali infrastrutture di primaria importanza tra quelle del settore specialistico del trasporto merci intermodale, ed ha attribuito una domanda di traffico al 2000 superiore al milione di tonn/anno solo a quello localizzato in Bari.

Il completamento dell'infrastruttura consentirà, per il settore delle merci, di realizzare l'obiettivo di rafforzare il collegamento della realtà pugliese con la rete nazionale degli interporti, con attestazione a livelli elevati dei servizi erogabili, prestando particolare attenzione alle direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbalkanico n° 8.

Il soggetto attuatore del I lotto dell'interporto di Bari Lamasinata dovrà presentare richiesta di finanziamento, a firma del legale rappresentante, indirizzata all'Assessorato Regionale ai Trasporti e per conoscenza all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie presso la Presidenza della Giunta Regionale.

Alla richiesta indirizzata all'Assessorato ai Trasporti dovrà essere allegata la seguente documentazione in doppio esemplare :

- a) Progetto dell'opera elaborato a livello definitivo o esecutivo. Le progettazioni dovranno essere redatte in conformità con quanto disposto dalla L. 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni. Le stesse dovranno essere corredate da analisi della mobilità assolvibile.
- b) Valutazione ex-ante secondo i criteri contenuti nello studio di fattibilità approvato dallo Steering Committee "Trasporti".
- c) Delibera esecutiva di adozione del progetto da parte dell'Organo competente del soggetto proponente.
- d) Dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di disponibilità al cofinanziamento per almeno il 40% del costo dell'intervento.

Centri intermodali

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE : Realizzazione di Centri intermodali.

DURATA: 2001 – 2006.

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

I progetti da mettere a finanziamento saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti avendo particolare riferimento a gli interventi in corso di realizzazione.

Azione c): **Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale**

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE : Potenziamento di infrastrutture aeroportuali non di competenza nazionale.

DURATA: 2001 – 2006.

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

I progetti da ammettere a finanziamento saranno selezionate attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti.

OPERAZIONE A REGIA REGIONALE : Realizzazione di eliporti per funzioni di protezione civile (avvistamento incendi, ecc.) e a servizio del sistema di urgenza-emergenza sanitaria con particolare riferimento alle aree regionali non servite da agevoli collegamenti stradali.

DURATA: 2001 – 2006.

Gli interventi di cui all'operazione perseguono i seguenti obiettivi :

- Garantire il trasporto rapido di ammalati in emergenza sanitaria in aree della regione non adeguatamente servite dalle infrastrutture stradali.
- Favorire le funzioni regionali di protezione civile.
- Sviluppare l'accessibilità di aree della regione non adeguatamente servite dalle infrastrutture stradali e ferroviarie, specialmente di quelle a forte valenza turistica.

Tali esigenze hanno acquisito valenza prioritaria successivamente all'elaborazione del vigente Piano regionale dei trasporti, pertanto gli interventi saranno finanziati nel periodo 2001-2006 dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale.

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

-- Individuazione dei beneficiari finali

Amministrazioni di comuni ricadenti in aree regionali non adeguatamente servite da collegamenti stradali che dovranno attivare, per la concessione della realizzazione e della gestione delle infrastrutture eliportuali, le procedure previste dalla L. 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei privati, che assicureranno il 50% del costo dell'intervento, tra le imprese esercenti servizi schedulati di trasporto aereo regolare.

I singoli beneficiari finali saranno identificati attraverso bando pubblico che sarà attivato dopo l'adeguamento dello strumento di programmazione regionale.

7. Criteri di selezione delle operazioni :

L'Asse 6. Reti e nodi di servizio adotta per il settore trasporti la politica di favorire la circolazione di merci e persone al fine di ridurre le disparità territoriali e di migliorare la competitività dei sistemi produttivi.

In tale ottica gli obiettivi generali dell'asse per il settore trasporti risultano essere:

- Aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali;
- Creare le condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative.

In particolare, per quanto riguarda l'azione a) Ferrovie locali – Metropolitane leggere va rilevato che nella regione, nel corso dell'ultimo decennio, la mobilità delle persone è cresciuta in modo rilevante, soprattutto nelle grandi aree urbane.

Di conseguenza, si è posta l'esigenza di potenziare lo sviluppo del trasporto pubblico locale ad integrazione o in alternativa al mezzo privato da un lato al fine di eliminare o quanto meno diminuire il congestionamento del traffico urbano ed il relativo inquinamento e dall'altro per migliorare l'accessibilità di aree a forte valenza turistico-ambientale con un ridotto, se non trascurabile, impatto ambientale.

Azione a): Ferrovie locali – Metropolitane leggere

- Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO₂, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.
Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.
- Grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico.
- Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.
- Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.
- Analisi costi/benefici e equilibrio finanziario gestionale dell'infrastruttura da finanziare nel rispetto dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di trasporto pubblico.
- Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.

Azione b): Centri intermodali

- Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO₂, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.
Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.
- Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.

- Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.
- Analisi costi/benefici e equilibrio finanziario gestionale dell'infrastruttura da finanziare.
- Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.
- Capitale sociale sottoscritto.
- Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione dell'opera.
- Presenza nell'area dell'intervento di una infrastruttura ferroviaria.

Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale.

Potenziamento di infrastrutture aeroportuali non di competenza nazionale:

- Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale. Ove l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio, contributo alla minimizzazione degli impatti.
- Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche.
- Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano.
- Analisi costi/benefici dell'infrastruttura da finanziare.
- Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto.
- Capitale sociale sottoscritto.
- Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione dell'opera.

Realizzazione di eliporti:

- Grado di inserimento nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento alle strutture a servizio di bacini di utenza insufficientemente collegati con le infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione;
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo.
- Popolazione residente nei bacini di utenza;
- Tempi medi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle principali infrastrutture di trasporto;
- Qualità della progettazione, anche con riferimento alla introduzione di nuove tecnologie nel settore; dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- Contributo alla minimizzazione degli impatti nel caso in cui l'intervento proposto ricada in aree naturali e paesaggistiche di pregio
- Qualità del piano finanziario nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano;
- Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione dell'opera.

Il criterio di selezione relativo alla sostenibilità ambientale sarà valutato secondo le indicazioni contenute nel documento *“Linee guida per la valutazione strategica – VAS”* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n° 106/99 del 30/6/1999.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 31% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. **Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure :**

Azione a): **Ferrovie locali – Metropolitane leggere**

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 5 "Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata" ed in particolare con le azioni del settore d'intervento Sistemi urbani poiché perseguono le stesse finalità in ordine al miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto ed al miglioramento della qualità della vita.

Azione b): **Interporti – Centri intermodali**

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 4 "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo" per le evidenti interrelazioni nei confronti dei comparti produttivi del sistema dell'agricoltura, delle P.M.I., dell'artigianato, del turismo e del commercio.

Azione c): **Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale**

Gli interventi dell'azione presentano relazioni intercorrenti con quelli delle misure dell'Asse 4 "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo" ed in special modo per le misure riguardanti il turismo.

Le azioni a) "Ferrovie locali – Metropolitane leggere" e b) "Interporti – Centri intermodali" costituiscono completamento funzionale ed evolutivo rispettivamente delle misure 1.2 (Ferrovie Locali e Metropolitane Leggere) ed 1.3 (Interporti di 1° e 2° Livello) del POP Puglia 1994-1999.

9. **Tasso medio di partecipazione del Fondo**

Rispetto alla spesa pubblica:	50,0%
Rispetto al costo complessivo	39,2%
Tasso di aiuto pubblico	78,5%

10. **Stima delle spese per anno (euro):**

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
167.600.000	0	13.245.992	37.732.153	31.021.855	28.000.000	16.000.000	16.000.000	15.000.000	10.600.000

11. **Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi**

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
6.1	Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale	314	Superficie infrastrutturata	mq		32.000
			Interventi	num.		5
	Interporti - Piattaforme logistiche	318	Sup. infrastrutturata	mq		384.000
	Ferrovie locali	311	Lunghezza rete .	Km	52	100
Interventi .			num.	2	8	

Misura		Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
6.1	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto	FESR	1. Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x numero di utenti)		10.000 h/g
			2. Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x volume di merci)		10.000 h/g
			3. Aumento delle merci trasportate per ferrovia (ton/anno)		1.000.000
			4. Incremento del numero di destinazioni raggiunte per via aerea con servizi regolari		3
			5. Incremento medio del numero di passeggeri/anno		8.000
			6. Variazione dei volumi di merci in entrata e in uscita dalla strutture aeroportuali e portuali oggetto di intervento		
			7. Variazione del volume delle merci movimentate attraverso strutture di trasporto multimodale		
			8. Variazione dei costi globali di trasporto per le imprese utenti di servizi multimodali		
			9. Variazione del numero di corse sulla linea ferroviaria oggetto di intervento		
			10. Variazione del numero di soggetti che operano nelle strutture interportuali oggetto di intervento (spedizionieri, etc.)		
			11. Aumento della domanda di mobilità soddisfatta (%)		10%
			12. Aumento della velocità delle merci trasportate attraverso il centro (%)		20%

Asse VI Reti e nodi di servizi
Misura n° 6.2 Società dell'Informazione
(FESR)

1. Descrizione della misura

La Misura attua in due distinte fasi le seguenti linee di intervento.

Periodo 2000-2001

Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione da completare entro il 31.12.2001.

Produzione e disponibilità pubblica di dati sul potenziale di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree/compensori/distretti regionali, a partire dalle basi informative costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione (SIMAP, SIOE, RIS, Misura 7.4 del POP 1994-1999, PIC PMI e Konver ...) e con il P.O. di assistenza per l'internazionalizzazione gestito dal MAE - MINCOMES. Tale linea di intervento – connotata da forti caratteristiche di orizzontalità rispetto a numerosi altri interventi previsti nel POR – ha come obiettivo di fondo il creare condizioni di migliore favore ad investimenti nazionali ed esteri attraverso la promozione delle opportunità localizzative e finanziarie esistenti nella regione Puglia. Al fine di promuovere in maniera coordinata le opportunità offerte dal territorio pugliese si procederà quindi:

- ad integrare in modo strutturato le informazioni relative al contesto socio-economico, ai servizi alle imprese, al sistema di incentivi, alle infrastrutture, anche di tipo tecnologico con l'obiettivo di pervenire alla definizione di una rete dell'offerta;
- a definire un programma di marketing mirato, gestito con il massimo dei collegamenti interistituzionali attraverso l'organizzazione di una rete promozionale integrata che agisca affidandosi ad una regia unitaria e che metta in relazione le peculiarità del territorio con le caratteristiche del mercato esterno.
- ulteriore significativo obiettivo generale è individuare e favorire quegli investimenti che, oltre a collocarsi armoniosamente nel territorio, siano in grado di far sentire co-protagonista il sistema produttivo locale e di produrre forme di incremento occupazionale generate tanto dagli insediamenti provenienti dall'esterno quanto da aziende pugliesi esistenti, nonché di provocare lo sviluppo di nuova imprenditorialità.

Periodo 2002-2006

Linee di intervento prioritarie proposte dal piano regionale per la Società dell'Informazione.

Interventi per il Marketing territoriale e attrazione di investimenti.

Le azioni previste dalla misura sono pertanto:

Azione a) Definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Il Piano riguarderà:

- La definizione degli obiettivi perseguibili di crescita del sistema Puglia entro il 2006 nel quadro della Società dell'Informazione (SdI).

Gli Obiettivi dovranno in particolare considerare:

- La capacità dei soggetti locali (amministrazioni, imprese, professionisti, cittadini) di accedere a, gestire ed utilizzare informazioni di rilevanza strategica per la propria missione istituzionale e di business. Dovranno in particolare essere rimosse eventuali barriere infrastrutturali, tecnologiche o culturali all'accesso all'informazione.
- La messa a valore delle informazioni di pregio e delle conoscenze disponibili sul territorio regionale. Dovranno in particolare essere rimosse eventuali barriere alla pubblicazione ed alla circolazione di tali informazioni e conoscenze.
- La capacità di generare e attrarre iniziative economiche e flussi di risorse nei settori della nuova economia della SdI. Dovrà in particolare essere considerata la possibilità di sviluppo di un polo regionale delle imprese del settore.
- La capacità di produrre ed esportare modelli organizzativi, tecnologie e servizi della SdI provati con successo sul territorio regionale, in settori di rilevanza primaria dell'economia e dei servizi pubblici.
- La definizione dei settori critici, delle priorità e delle strategie di intervento a fronte degli obiettivi di crescita
Dovranno al riguardo essere considerate:

- l'adeguatezza e le potenzialità di sviluppo delle infrastrutture di servizi a valore aggiunto presenti sul territorio (servizi per e-business; logistica integrata; accesso a risorse informative/formative e a conoscenze strategiche anche attraverso servizi di *e-learning*; *e-government*; informazioni territoriali on-line e così via);
 - le problematiche connesse con l'accesso "universale" e a basso costo a risorse informative pregiate;
 - lo sviluppo di modelli organizzativi, tecnologie e servizi per le comunità territoriali in rete, a supporto della efficienza e della competitività dei sistemi locali regionali;
 - il sostegno alle imprese regionali della nuova economia della SdI nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento ai servizi sulle reti a larga banda (fisse e mobili) che saranno rese operative nel corso del POR;
 - l'adeguatezza del fattore umano, dal punto di vista sia tecnico che imprenditoriale;
 - l'adeguatezza dei servizi finanziari per le imprese regionali della nuova economia della SdI.
- L'individuazione degli strumenti e delle modalità operative di intervento
- Gli strumenti e le modalità di intervento proposti, complementari e sinergici rispetto ai piani di azione nazionali e comunitari sulla società dell'informazione, dovranno in particolare includere:
- Azioni Pilota, ovvero azioni strategiche di interesse regionale in grado di svolgere un ruolo di "apripista" nella realizzazione, sperimentazione e diffusione su scala regionale di servizi telematici avanzati. Tali azioni dovranno essere concentrate su snodi chiave per lo sviluppo dei sistemi produttivi, della pubblica amministrazione e del sistema dell'educazione pubblica della regione (distretti industriali/sistemi produttivi locali, comuni ed enti pubblici consorziati di aree a specifica vocazione economico-produttiva, filiere produttive di settori industriali di interesse primario, comunità di operatori pubblici e privati di aree e itinerari regionali di rilevanza culturale e ambientale, sistema delle utilità pubbliche, ...). Le azioni Pilota saranno promosse dall'amministrazione regionale ed attuate da organizzazioni del sistema regionale dell'innovazione, di concerto con organizzazioni degli utenti e con società regionali di tecnologie e servizi nel settore.
 - Interventi a favore dello sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi nell'area della nuova economia della società dell'informazione, con particolare riferimento alla creazione e diversificazione d'impresa e alla copertura ottimale del territorio regionale, anche attraverso la costituzione di reti di servizi.
 - Interventi a favore della domanda di servizi info-telematici avanzati attraverso il supporto all'innovazione di prodotto e di processo da parte di organizzazioni regionali pubbliche e private.
- Le modalità di gestione e monitoraggio del Piano e la definizione dei termini concreti di raccordo con le altre linee di azione del POR
- L'attuazione del Piano sarà condotta in stretta concertazione con le altre misure del POR più avanti indicate che incrociano i temi posti dallo sviluppo regionale della società dell'informazione. La concertazione avverrà attraverso lo specifico gruppo di lavoro sulla società dell'informazione promosso dal QCS.
 - Tale raccordo dovrà essere costituito già in sede di definizione del Piano per la SdI in particolare per la Misura 6.3 (sostegno all'innovazione degli enti locali) che costituirà il riferimento per l'implementazione del piano dal punto di vista della Pubblica Amministrazione regionale, e con la Misura 6.4 (risorse umane e società dell'informazione) che costituirà il riferimento per gli interventi sul capitale umano.
 - Il Piano dovrà altresì definire l'insieme delle informazioni analitiche e degli indicatori di sintesi per il monitoraggio in itinere e la valutazione ex post della sua attuazione, insieme con le modalità specifiche di conduzione delle attività di gestione e monitoraggio. Gli indicatori dovranno consentire anche analisi comparate rispetto ad altre regioni italiane ed europee sul grado di implementazione locale della Società dell'informazione e sulla competitività dei diversi sistemi regionali.
- Il piano definirà le quote di risorse riservate ai destinatari finali.

Azione b) Marketing territoriale e Attrazione degli investimenti

- Aggiornamento continuo ed operativo di un servizio informativo pubblico, a titolarità dell'amministrazione regionale, sulle dinamiche di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi regionali già avviato a realizzazione con misure attuate nell'ambito del POP Puglia 1994 - 99.
- Assistenza tecnica per la creazione ed il coordinamento, a livello regionale, degli Sportelli Unici per le attività produttive, considerati, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti, strumenti essenziali che permettono, con una sola domanda ed in tempi certi, l'ottenimento di tutte le autorizzazioni richieste per la localizzazione e l'ampliamento di insediamenti produttivi.

Analisi dei mercati esteri.

- L'attività di promozione dovrà essere principalmente rivolta all'estero sulla base di una attenta analisi dei singoli mercati considerati, individuandone specificità e caratterizzazioni in termini di strutture e servizi e dei settori produttivi trainanti.

Definizione e realizzazione del programma di marketing mirato.

- Analisi degli elementi qualificanti del territorio pugliese e quindi analisi del posizionamento delle diverse aree territoriali come localizzazioni produttive e dell'immagine complessiva del territorio percepita dagli investitori. Attraverso l'analisi del tessuto produttivo e sociale delle aree si definisce una strategia di attrazione mirata che tenga conto dei settori produttivi esistenti e considerati prioritari nella programmazione regionale, definendo un programma di marketing mirato che – tendendo ad investimenti compatibili con l'ambiente economico e sociale – tiene conto delle analisi del territorio e dei mercati esteri individuandone gli elementi qualificanti e gli elementi di integrazione. Inoltre saranno definiti progetti di accompagnamento e assistenza per la realizzazione di politiche di penetrazione commerciale nei mercati esteri per cluster e filiere produttive.

Attivazione degli strumenti di promozione.

- Messa in opera di una gamma di strumenti promozionali In questo quadro, l'azione si realizzerà attraverso:

Periodo 2000 – 2002:

1. contatti con associazioni e consorzi finalizzati ad un concreto e pratico sostegno ad eventuali esigenze di tali organizzazioni e/o dei loro associati;
2. assistenza tecnica ed informativa ad Enti Locali e alle PMI nelle attività di promozione locale e nell'individuazione di opportunità per interventi migliorativi del patrimonio infrastrutturale, mirati ad una maggiore attrattività del territorio, nonché nell'informazione ed individuazione di strumenti agevolativi.
3. incontri tecnici illustrativi dell'azione di marketing territoriale regionale finalizzati alla messa a punto della rete dell'offerta ed all'analisi del territorio regionale;
4. Rafforzamento ed istituzione di strumenti stabili dedicati al dialogo ed alla integrazione internazionale nei diversi settori economici, culturali, istituzionali, specie con riferimento all'area balcanica, attraverso il disegno e la realizzazione dei necessari processi formativi a carattere specifico, della strumentazione telematica ed informativa, dei programmi d'azione di medio lungo periodo. Finanziamento dell'offerta di servizi specializzata necessaria ad assicurare le ricadute delle azioni di partenariato sull'economia e la società regionale.

Periodo 2000 – 2006:

Partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi all'estero.

Periodo 2003 – 2006:

Visite e missioni sia dalla Puglia verso l'esterno che dall'esterno verso la Puglia.

Azione c) Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione

L'azione organizzerà ed attuerà gli interventi definiti nel Piano, in stretto raccordo con l'attuazione delle altre misure previste per lo sviluppo regionale della Società dell'informazione (6.3, 6.4) e con le misure sinergiche previste negli altri assi di intervento. Inoltre, il Piano regolerà sulle definizioni degli interventi il criterio della premialità a favore dei destinatari finali nel caso in cui nel loro programma di attività prevedano l'inserimento di personale appartenente alle categorie svantaggiate.

Con riferimento a quanto previsto in sede di definizione del Piano dovranno in particolare essere attuati:

- c.1) Azioni Pilota di interesse regionale
- c.2) Interventi a favore dello sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi nell'area della nuova economia della società dell'Informazione
- c.3) Interventi a favore della domanda di prodotti e servizi nell'area della nuova economia della Società dell'Informazione
- c.4) Gestione e monitoraggio del Piano
- c.5) Cofinanziamento di progetti approvati dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (DIT), a seguito dell'emanazione del bando nazionale sull'e-government.

Azione a):	Non si prevedono costi a carico della misura
Azione b):	16,600 MEURO (£. 32.142.082.000)
Azione c):	145,000 MEURO (£. 280.759.150.000)

Nota

I progetti da attivare entro il 31.12.2001 nell'ambito delle misure relative alla Società dell'informazione comportano un ammontare complessivo di risorse pari a 79,6 Meuro (inferiore al 30% del costo totale delle misure 6.2, 6.3 e 6.4).

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Industria Commercio e Artigianato – Settore Artigianato – Responsabile di misura: Mario Di Giuseppe

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione a): Regione Puglia

Azione b): Regione Puglia; Amministrazioni Locali; Sistemi locali di sviluppo; Imprese pugliesi singole e associate; , Sistema regionale dell'innovazione (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, PST, soggetti privati di consulenza nel settore, ecc.) Associazioni di categoria; Imprese nazionali e/o estere che attuino investimenti produttivi in Puglia.

Azione c) Regione Puglia, Imprese Pugliese e/o loro Consorzi dei settori ad alta intensità di conoscenza e di tecnologia informatica, telecomunicazioni, telematica, elettronica; Imprese Pugliese e/o loro Consorzi di produzione e servizi anche in forma associata; Sistema regionale della ricerca e dell'innovazione (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, PST, soggetti privati di consulenza nel settore, ecc.); Sistema degli enti locali e dei servizi di pubblica utilità; Sistemi locali di sviluppo.

5. Beneficiario finale

Azione a) CIRP – Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese

Azione b) Regione Puglia – Assessorato Industria Commercio Artigianato

Azione c) Secondo le indicazioni derivanti dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a)

A regia regionale:

Il CIRP proporrà un progetto unico di elaborazione del Piano regionale per la Società dell'Informazione sulla base delle esperienze effettuate nell'attuazione della Misura 7.4 del POP 1994-99 e sulla base delle risultanze del Progetto RIS Puglia Innova. Detto Piano sarà sottoposto alle consultazioni con il partenariato e quindi all'approvazione della Giunta regionale.

Azione b)

A titolarità regionale:

L'Assessorato Regionale all'Industria, Commercio, Artigianato proporrà alla Giunta regionale un progetto unico di realizzazione delle attività previste dalla Azione.

A seguito della definizione del Piano regionale per la Società dell'Informazione e dell'avvio del sistema regionale a rete degli Sportelli Unici, si procederà alla stabilizzazione della produzione e disponibilità pubblica di dati sul potenziale di sviluppo endogeno e di attrazione economica delle diverse aree/compressori/distretti regionali che, a partire dalle basi informative già costituite nell'ambito degli osservatori e programmi regionali per l'innovazione, proverranno come integrazione e aggiornamento, dalla su citata rete regionale

Azione c)

A regia regionale

Le Procedure di attuazione, le modalità di acquisizione dei progetti ed il cronogramma saranno definiti nell'ambito del Piano Regionale per la Società dell'informazione.

7. *Criteri di selezione delle operazioni*

La Misura si collega all'obiettivo primario del Q.C.S. ampiamente ribadito nel POR Puglia di "accelerare la realizzazione della società dell'Informazione, concentrando le risorse messe a disposizione dai fondi strutturali 2000-2006 su tipologie di interventi complessivamente in grado di stimolare la domanda di servizi di TLC". Le operazioni relative al "marketing e attrazione degli investimenti" saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:

- Valutazione preventiva rispetto all'impatto sui diversi assi e settori di intervento, con particolare riferimento agli assi "Sviluppo locale", "Risorse umane", "città", da condurre in forma partenariale con le Amministrazioni centrali;
- Suscettibilità al miglioramento dei collegamenti con mercati e partner internazionali, al fine di consentire alle imprese una appropriata conoscenza dei mercati esteri e delle opportunità che in essi si possono presentare;
- Valorizzazione della partecipazione di istituzioni e operatori privati sia alla elaborazione della strategia sia al finanziamento delle iniziative.

Per quanto concerne l'azione "Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione", la scelta dei criteri di selezione è rinviata ad una fase successiva all'elaborazione del Piano.

Detti criteri dovranno comunque conformarsi ai seguenti principi informatori:

- Impiego esteso delle nuove tecnologie;
- Sinergia con le linee di intervento previste dall'asse IV;
- Soddisfacimento della domanda di nuovi servizi attraverso la crescita di settori di produzione innovative.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 65% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, i criteri di selezione e le procedure qui identificate potranno essere adattate in sede di aggiornamento del Complemento di Programmazione.

8. *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure*

Attraverso lo strumento del Piano regionale per la Società dell'Informazione, la Misura ricondurrà a logica strategica e programmatica unitaria anche quanto previsto dalle altre misure dello stesso asse, specificamente dedicate all'innovazione e agli enti locali (6.3) ed allo sviluppo del fattore umano (6.4) nel contesto della società dell'Informazione. In particolare per quanto riguarda il raccordo con la misura 6.3, saranno sviluppate le sinergie e le connessioni relative alla fornitura di servizi alle imprese ed ai cittadini da parte degli enti locali, all'acquisizione di risorse ed informazioni da parte della pubblica amministrazione per il proprio funzionamento, alla cooperazione interistituzionale ai fini della promozione e sviluppo dei localismi territoriali. Per quanto riguarda invece il raccordo con

la Misura 6.4, questa si esprimerà in termini di contenuti, priorità ed obiettivi di crescita di cultura e competenze per il sistema regionale, in connessione con gli obiettivi del Piano regionale per la Società dell'Informazione di sviluppo di comunità evolute di utenti, di tecnici e di imprenditori della nuova economia, di funzionari pubblici in grado di governare i processi di sviluppo locale. Connessioni funzionali ed operative sono inoltre previste tra l'Azione b) della presente Misura e l'Azione e) della Misura 3.13 (osservatorio permanente sull'Innovazione).

Per quanto attiene poi l'Azione b), è evidente la forte e decisa strumentalità orizzontale rispetto ad altre Misure individuate nel POR, in particolare rispetto agli interventi dell'Asse IV "Valorizzazione dei Sistemi locali di sviluppo". Nelle strategie per la promozione ed il consolidamento dello sviluppo locale si fa espresso riferimento, laddove si richiama l'impiego degli strumenti della programmazione negoziata, all'esigenza di aumentare "l'integrazione del sistema produttivo locale e il suo grado di competitività nell'attrarre dall'esterno capitali, iniziative imprenditoriali, risorse umane qualificate e servizi reali e finanziari". Nella Sezione "Sistemi industriali" si legge che tra gli Obiettivi specifici vi è il "favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e di nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione dei *cluster* e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente" nonché il "potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese, sviluppare pacchetti integrati di agevolazioni (PIA) per il contestuale finanziamento degli investimenti, sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo ed ambientale". Analogamente, forti motivi di interconnessione si ritrovano tra l'Azione b) e gli interventi inquadrati nell'asse V "Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata", soprattutto per quanto attiene l'obiettivo della Sotto-Misura di affiancare gli enti locali nella azione di crescita e maturazione della capacità di governo dell'area di competenza e di concertazione degli interventi in una logica di sviluppo armonioso ed integrato dell'intero territorio regionale.

Inoltre la Misura promuoverà lo sviluppo di servizi telematici innovativi negli ambiti di azione delineati dagli Assi di intervento del POR, completando le specifiche misure di sostegno ai servizi ivi previste con iniziative in grado di anticipare modelli originali ed innovativi di servizi, propri delle espressioni più avanzate della Società dell'Informazione.

In particolare la Misura è aperta ad integrazioni funzionali:

- nell'ambito dell'Asse 1 Risorse naturali, con le Misure orientate alla salvaguardia ed alla valorizzazione del territorio ed alla realizzazione di reti informative per l'integrazione e la promozione delle risorse naturali.
- Nell'ambito dell'Asse 2 Risorse culturali, con le Misure orientate al miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali, attraverso servizi multimediali in rete ed alla realizzazione di reti informative per la creazione di sistemi integrati di beni ed attività culturali sul territorio
- Nell'ambito dell'asse 3 – Risorse umane, con le Misure orientate allo sviluppo di servizi per l'impiego ed al sostegno all'occupazione, alla creazione di impresa ed al lavoro autonomo.
- Nell'ambito dell'Asse 4 – Sistemi locali di sviluppo con le Misure orientate al supporto della competitività e dell'innovazione attraverso il ricorso ai servizi reali, all'allargamento dell'offerta turistica, alla promozione dell'innovazione, alla promozione del "prodotto-Puglia", nelle sue articolazioni territoriali e settoriali
- Nell'ambito dell'Asse 5 – Città, Enti Locali e qualità della vita, con le Misure orientate alla realizzazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita, al sostegno di innovazione degli Enti Locali attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle reti di interconnessione ed alla realizzazione di reti di conoscenze volte a favorire la diffusione dell'innovazione e l'utilizzo delle stesse nel quadro di un "sistema-Puglia".

9. **Tasso medio di partecipazione del Fondo**

Rispetto alla spesa pubblica:	50%
Rispetto al costo complessivo:	25%
Tasso di aiuto pubblico:	50%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
161.600.000	0	49.063	1.053.840	19.253.097	30.000.000	34.956.000	28.763.000	23.762.000	23.763.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
6.2	Marketing territoriale e attuazione degli investimenti (azione b)	163	Imprese beneficiarie	num.	100	900
		164	Imprese beneficiarie	num.	300	3000
	Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione (azione c)	324	Sportelli attivati	num.	20	100
			Postazioni/terminali installati	num.	60	300
			Imprese interessate	num.	100.000	100.000
			Soggetti attuatori	num.	2	2
			Banche dati	num.	1	1

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
6.2	Società dell'Informazione	FESR	1. N° aziende che chiedono servizi di assistenza		10.000/ anno
			2. PMI e grandi aziende che sviluppano e vendono servizi nel campo della tecnologie dell'informazione		80
			3. Punti di accesso ad Internet		
			4. Variazione del numero di servizi della PA accessibili on-line dalle imprese		
			5. Variazione numero di imprese con almeno un PC, posta elettronica e pagina WEB		
			6. Variazione numero computer ogni 100 studenti scuole elementari e medie		
			7. Variazioni numero famiglie con almeno un computer		

Asse VI Reti e nodi di servizi
Misura n° 6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti locali
(FESR)

1. Descrizione della misura

La Misura rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della strategia di sviluppo della Società dell'Informazione a livello regionale.

In questo contesto, la Misura sostanzia l'obiettivo generale, dichiarato nel P.O.R., di *mettere in rete le Amministrazioni attraverso la creazione di infrastrutture per l'erogazione dei servizi telematici per i cittadini, i professionisti, le aziende e gli enti, al fine di accelerare e rendere effettivo il processo di decentramento funzionale e di razionalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione.*

La Misura dà concreta attuazione a questo obiettivo attraverso interventi di carattere infrastrutturale estesi a tutto il territorio regionale, sia dal punto di vista delle connessioni telematiche e dei servizi di base (realizzazione della RUPA regionale) che dal punto di vista delle applicazioni e dei servizi prioritari da rendere disponibili sulla rete.

Una parte della Misura è specificamente orientata alla gestione unitaria e armonizzata della infrastruttura e dei servizi della RUPA regionale, nonché dei loro successivi sviluppi.

Nel complesso, la Misura prevede quindi l'attuazione dei seguenti interventi:

SOTTOMISURA A:

a) Creazione dell'infrastruttura telematica di base della Rupa regionale.

L'intervento ha come obiettivo la realizzazione, gestione ed evoluzione di una infrastruttura telematica di base che garantisca:

- 1) la connettività di livello geografico tra le varie sedi delle amministrazioni pubbliche regionali (Regione, Province, Comuni) mediante l'uso di circuiti trasmissivi sia fisici che virtuali, comprendendo in questi ultimi anche infrastrutture di reti private virtuali su protocollo IP;
- 2) l'integrazione tecnico-funzionale con la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, anche attraverso gli specifici protocolli di interconnessione da questa definiti;
- 3) l'espletamento in modo puntuale dell'attività di monitoraggio di ogni circuito, della registrazione dei volumi di traffico, dell'emissione degli addebiti alle singole amministrazioni e della pronta individuazione delle anomalie nei circuiti forniti alle reti senza che queste debbano necessariamente essere denunciate dall'utenza;
- 4) la disponibilità di servizi di interconnessione e di interoperabilità a livello applicativo tra le Amministrazioni e con l'esterno, quali in particolare:
 - posta elettronica
 - terminale virtuale
 - accesso a News
 - accesso a World Wide Web.

La Rupa regionale dovrà essere realizzata in coerenza con le raccomandazioni sul fronte tecnico e applicativo dell'AIPA e con le politiche e i piani nazionali in materia di sviluppo dei servizi on-line della Pubblica Amministrazione (cosiddetto e-government). Essa dovrà inoltre agevolare l'integrazione delle reti settoriali, di categoria e di area territoriale già operative in sede locale.

b) Creazione di una infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della Rupa regionale

Questa infrastruttura di servizi dovrà essere in grado di supportare la cooperazione degli enti ed amministrazioni coinvolte, assicurando correttezza, qualità, coerenza, certezza e certificazione dei servizi erogati all'utente. Essa costituirà la base per la realizzazione e l'erogazione dei servizi applicativi della Rupa regionale verso i cittadini e le imprese, compresi quelli previsti in diverse Misure del POR, assicurandone il coordinamento e l'armonizzazione.

I servizi applicativi di base che dovranno essere assicurati dall'infrastruttura includono:

- servizi per l'interscambio di informazioni e di documentazione tra Amministrazioni locali e centrali, assicurando il mantenimento della coerenza tra le diverse fonti informative;

- servizi per l'identificazione certa del fornitore e dell'utilizzatore del servizio, nel rispetto delle vigenti norme relative alla responsabilità del procedimento amministrativo e al mantenimento della validità giuridica delle informazioni amministrative;
- servizi per il controllo integrato ed in tempo reale della qualità e dei livelli concordati dei servizi in tutte le loro componenti (trasporto, distribuzione e applicazione), consentendo la certificazione dei flussi di servizio e l'attribuzione certa, alle singole unità organizzative, di responsabilità, costi e benefici, nel rispetto della normativa sulla sicurezza e sulla privacy.

La realizzazione dell'infrastruttura di gestione dovrà considerare tutti gli aspetti necessari al suo funzionamento, compresi gli aspetti tecnologici, organizzativi e di modalità di erogazione dei servizi. Dovrà in particolare essere considerato il profilo di competenze necessario per gli addetti ed il protocollo di relazionamento da un lato verso le amministrazioni locali servite e dall'altro verso gli organi centrali dello Stato (in particolare l'AIPA e la Funzione Pubblica) per assicurare la necessaria armonizzazione del livello regionale con quello centrale in materia di servizi informatici sulla Rupa.

Nell'ambito di questa azione si prevede l'ampliamento del sistema informatico di Monitoraggio del Programma Operativo Regionale (MIR), estendendone l'uso diretto da parte di altri soggetti esterni all'Amministrazione Regionale mediante l'accesso via RUPAR ed Internet; il nuovo sistema verrà denominato MIRWEB.

Sarà inoltre ammissibile il cofinanziamento di progetti approvati dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (DIT), a seguito dell'emanazione del bando nazionale sull'e-government.

c) Creazione della rete del sistema sanitario regionale

L'obiettivo principale dell'Azione è di mettere in rete gli enti del sistema sanitario regionale, come presupposto all'erogazione su base telematica di servizi ai nodi periferici del sistema stesso (medici di base, farmacie, laboratori di analisi, ...) ed ai cittadini.

L'Azione pertanto prevede:

- La progettazione e realizzazione della rete di primo livello del Sistema sanitario regionale, intesa come specializzazione settoriale della Rupa regionale, dotata di una serie di servizi di base in grado di sostenere lo scambio di informazioni e documentazione di interesse sia amministrativo che clinico all'interno del sistema stesso. Questi servizi dovranno in particolare sostenere l'interscambio di dati e l'interoperabilità di applicazioni, anche preesistenti, tra i diversi operatori del settore, l'accesso al Sistema informativo sanitario regionale, l'integrazione dell'anagrafe sanitaria con quelle comunali.
- La progettazione dell'estensione capillare della rete ai suoi nodi periferici e dei servizi applicativi necessari per rendere meno oneroso l'accesso ai servizi sanitari, ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prescrizioni, garantire una maggiore continuità ed efficacia del processo di cura, facilitando l'interazione tra i diversi operatori sanitari coinvolti. I servizi oggetto di progettazione, a seguito di specifica rilevazione dei bisogni, dovranno anche toccare l'ambito dell'efficacia ed efficienza degli operatori sanitari, attraverso la condivisione di dati clinico-sanitari e l'accesso a documentazione di riferimento (linee guida, protocolli diagnostico-terapeutico, profili di cura, ...).
- La realizzazione dell'estensione della rete e dei servizi applicativi di cui al punto precedente.

d) Realizzazione dell'osservatorio della finanza locale

L'azione intende sviluppare un osservatorio sulla finanza locale che misuri l'impatto della spesa pubblica sulle dinamiche di sviluppo locale.

Lo sviluppo operativo dell'azione comprende:

1) L'individuazione di un modello che:

- definisca degli indicatori misurabili di impatto della finanza rispetto allo sviluppo locale;
- definisca la struttura di una base di dati che raccolga ed accorpi in modo analitico, rispetto a possibili interrogazioni, tutti gli elementi significativi di bilancio degli enti locali, ed in particolare:
-*Risultati di sintesi*: Dati strutturali, Risultato della gestione, Articolazione dell'avanzo di amministrazione;

Entrate: Proprie e correnti, Tributarie, Imposte, Tasse, Tributi speciali, Contributi e trasferimenti correnti, Extra-tributarie, Alienazione, trasferimenti e riscossione di crediti, Accensione prestiti;

Spese: Correnti e in conto capitale ripartite per classificazione economica, ricorso a prestiti per ente erogatore;

Indicatori finanziari: Avanzo pro capite, Disponibilità di risorse pro capite, Autonomia finanziaria, Autonomia tributaria, Pressione tributaria, Incidenza trasferimenti statali, Intervento erariale, Incidenza entrate extra-tributarie, Rigidità strutturale, Incidenza spese del personale, Incidenza indebitamento, Spesa d'investimento per abitante, Ricorso al credito per investimenti, Ricorso alla Cassa Depositi e prestiti.

- misuri la spesa complessiva degli EE.LL. in relazione agli interventi infrastrutturali e immateriali sul territorio di riferimento;
 - recepisca i principali indicatori di sviluppo (occupazione, n° di imprese, PIL pro capite, e così via) a partire da quelli individuati nel POR;
 - realizzi incroci che evidenzino se gli investimenti effettuati dagli Enti, ripartiti anche per fonte finanziaria, abbiano avuto influenza a breve, o se potranno indurla a medio-lungo termine, sullo sviluppo economico locale;
 - aggreghi i dati per sistemi locali di sviluppo e individui l'impatto degli investimenti rispetto alle vocazioni produttive territoriali.
- 2) La progettazione e realizzazione dell'osservatorio che, avvalendosi della rete di cui all'azione a) ed all'infrastruttura dell'azione b), sia in grado di fornire elaborazioni di dettaglio e di sintesi sulla base del modello di cui al punto precedente.

e) Estensione dei servizi di interscambio catasto-comuni al territorio regionale

L'azione prevede l'estensione a livello regionale del Progetto Pilota per la Sperimentazione del Sistema di Interscambio Catasto Comuni, progetto condotto da un Consorzio di Comuni con capofila il Comune di Bari, nel quadro di un protocollo d'intesa con l'AIPA ed il Ministero delle Finanze.

L'obiettivo è la realizzazione di un Sistema di Interscambio tra il Dipartimento del Territorio del Ministero delle Finanze e i Comuni pugliesi, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 13 e 14 del D.L. 30/12/93 n. 55 convertito nella legge n. 133 del 26/12/1994, che permetta ai comuni di trasmettere al sistema del Dipartimento del Territorio i dati relativi all'assetto, utilizzazione e modificazione del territorio di competenza, utili per l'adeguamento/aggiornamento del sistema catastale e renda fruibili dai sistemi informativi comunali le informazioni/aggiornamenti catastali.

L'azione, che dovrà essere regolata attraverso uno specifico Protocollo d'Intesa tra Regione e Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio, prevede le seguenti attività:

1. Predisposizione dei Comuni e degli uffici provinciali del Catasto all'interscambio automatizzato delle informazioni di reciproco interesse, attraverso:
 - Ricognizione dello stato dei processi interni per la gestione dell'anagrafe, dei tributi locali e del territorio comunale;
 - Personalizzazione del modello di interscambio AIPA-Ministero-ANCI in funzione delle priorità di ciascun comune;
 - Allineamento delle banche dati catastali-comunali;
 - Definizione/costruzione della banca dati di interscambio;
 - Predisposizione dei Sistemi Informativi Comunali al dialogo col Sistema di Interscambio.
2. Definizione/sviluppo/attivazione dei servizi di Interscambio su base provinciale.
3. Definizione/sviluppo del Sistema di Gestione e Controllo, a livello Regionale, dei Sistemi di Interscambio provinciali. Tale attività deve essere sviluppata in forma integrata e sinergica con l'Azione b).

SOTTOMISURA B**Adeguamento strutturale dei Centri servizi per l'impiego.**

L'azione prevede l'adeguamento strutturale (cablaggi e opere murarie, incluse la messa a norma e l'abbattimento delle barriere architettoniche) delle sedi dei circa 40 Centri Territoriali per l'Impiego e dell'Agenzia Regionale per il Lavoro. Gli adeguamenti saranno funzionali allo sviluppo dei compiti e dei servizi dei Centri, come definiti nella Misura 3-1, nonché alla loro integrazione nel sistema dei servizi della Rupa regionale.

Il fabbisogno finanziario complessivo della Misura assomma a 118,500 Milioni di Euro, così ripartiti indicativamente in percentuale tra le diverse azioni:

Azione a):	38%
Azione b):	6%
Azione c):	20%
Azione d):	11%
Azione e):	20%
Azione f):	5%

Nel primo biennio saranno attivate le azioni di cui al precedente punto a).

Nota

I progetti da attivare entro il 31.12.2001 nell'ambito delle misure relative alla Società dell'informazione comportano un ammontare complessivo di risorse pari a 79,6 Meuro (inferiore al 30% del costo totale delle misure 6.2, 6.3 e 6.4).

2. Copertura geografica:

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili**SOTTOMISURA A**

Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: *Regione Puglia*
 Unità amministrativa: *Presidenza della Giunta Regionale – Segreteria della Giunta*
 responsabile della Misura: Riccardo Sanna

SOTTOMISURA B

Organismo pubblico designato per la gestione della Misura: *Regione Puglia*
 Unità amministrativa: *Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale*
 Ufficio e responsabile della Misura:

4. Soggetti destinatari dell'intervento

- Azione a): Regione Puglia, amministrazioni provinciali e comunali della regione, enti pubblici, comunità montane e soggetti gestori delle aree naturali protette;
 Azione b): Regione Puglia;
 Azione c): Regione Puglia, enti pubblici e privati convenzionati afferenti al sistema sanitario regionale;
 Azione d): Regione Puglia, amministrazioni comunali;
 Azione e): Amministrazioni comunali della regione, uffici provinciali del catasto;
 Azione f): Centri Territoriali per l'Impiego, Agenzia Regionale del Lavoro.

5. Beneficiario finale

- Azioni a), c), d), e) Regione Puglia
 Azione b) TECNOPOLIS
 Azione f) Agenzia Regionale per il Lavoro, Centri di Orientamento al lavoro

5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le modalità di attivazione delle diverse azioni previste nella Misura sono le seguenti:

- Azioni a)-c)-d)-e): Azioni a titolarità regionale individuate programmaticamente
 Azione b), f) Azione a regia regionale

Per quanto concerne l'attuazione dell'azione f) si pone l'esigenza di procedere con urgenza alla costituzione dell'Agenzia Regionale per l'Impiego. I finanziamenti previsti dall'azione saranno assegnati entro 30 giorni dalla presentazione da parte dei beneficiari finali di progetti preliminari.

7. **Criteria di selezione delle operazioni**

La misura individua le singole operazioni che si intendono attuare. Le stesse sono state selezionate sulla base di criteri puntuali, legati a specifiche priorità di attuazione che sono di seguito elencati:

- Miglioramento della quantità e della qualità dei servizi offerti dalla P.A.;
- Riduzione dei costi dei servizi offerti;
- Garanzia di uniforme e completa copertura territoriale con i servizi di base della Rupa
- Assicurazione di una gestione unitaria della rete e dei servizi
- Assicurazione del coordinamento degli interventi tra Regione e Amministrazioni locali
- Accelerazione del completamento ed estensione territoriale di quei servizi della Rupa regionale di più evidente maturità e/o immediata realizzabilità.

8. **Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

La Misura fa parte di un sistema organico di interventi previsti dal POR per favorire e attuare a livello regionale lo sviluppo della Società dell'Informazione.

I nessi principali sono con la **Misura 6-2** "Società dell'Informazione" e con la **Misura 6-4** "Sviluppo del fattore umano nel quadro della Società dell'Informazione".

In particolare, per quanto riguarda il raccordo con la misura 6-2, saranno sviluppate le sinergie e le connessioni relative alla fornitura di servizi alle imprese e ai cittadini da parte degli enti locali, all'acquisizione di risorse e informazioni da parte della pubblica amministrazione per il proprio funzionamento, alla cooperazione interistituzionale ai fini della promozione e sviluppo dei localismi territoriali. Per quanto riguarda, invece, il raccordo con la misura 6-4, questo si esprimerà in termini di contenuti, priorità ed obiettivi di crescita di cultura e competenze per il sistema regionale, in connessione con gli obiettivi del Piano regionale per lo Società dell'informazione di sviluppo di comunità evolute di utenti, di tecnici e imprenditori della nuova economia, di funzionari pubblici in grado di governare i processi di sviluppo locale.

Oltre a quanto già indicato al punto precedente, la misura promuoverà lo sviluppo di servizi telematici innovativi negli ambiti di azione delineati dagli assi di intervento del POR, complementando le specifiche misure di sostegno ai servizi ivi previste con iniziative in grado di anticipare modelli originali ed innovativi di servizi, propri delle espressioni più avanzate della Società dell'Informazione.

In particolare, la Misura è aperta a integrazioni funzionali:

- nell'ambito dell'Asse 1 il riferimento è in particolare alla Misura 1.5 - *Sistema Informativo Ambientale*.
- nell'ambito dell'Asse 2 il riferimento è in particolare alla Misura 2.1 - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- nell'ambito dell'Asse 3 il riferimento è in particolare alla Misura 3.1 - Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego, alla Misura 3.5 - Adeguamento del sistema della Formazione Professionale, alla Misura 3.10 - Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A e alla Misura 3.13 - Ricerca e Sviluppo tecnologico.
- nell'ambito dell'Asse 4 il riferimento è in particolare alla Misura: 4.14 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica e alla Misura 4.15: Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
- nell'ambito dell'Asse 5 il riferimento è in particolare alla Misura 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.

9. **Tasso medio di partecipazione del Fondo**

Rispetto alla spesa pubblica:	50 %
Rispetto al costo complessivo	40,5%
Tasso di aiuto pubblico	81 %

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
96.000.000	0	0	2.346.789	7.653.211	25.000.000	23.000.000	28.000.000	5.000.000	5.000.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
6.3	Creazione infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della RUPA regionale (Sviluppo applicazioni e sistemi informativi) B-C-D-E	322	Interventi	num.	1	4
	Creazione infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi di base della RUPA regionale (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) A	322	Nodi di rete	num.	10	40
			Enti collegati	num.	20	350
			Sistemi informativi collegati	num.	10	100
			Altre dotazioni hardware	num.	5	30
	Adeguamento strutturale dei Centri servizi per l'impiego F	36	Interventi	num.	25	40
			Superficie strutture	mq	3.500	5.600
			Capienza	num	150	240
			Utenti di base	num	500.000	800.000
			Cablaggi	num	25	46

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006	
6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali	FESR	1. Numero ore totali di collegamento/mese (dopo sei mesi)		480
			2. Tasso di soddisfazione utenti della rete		40%
			3. Numero di utenti che hanno accesso ai centri di servizi per l'impiego		220.000 (50% donne)
			4. Tasso di soddisfazione utenti dei centri		60%
			5. Variazione capacità e velocità trasmissiva della rete regionale		
			6. Variazione del numero di transazioni telematiche tra uffici della pubblica amministrazione regionale		
			7. Variazione numero di punti di accesso on-line alle informazioni delle pubbliche amministrazioni (portali)		
			8. Variazione numero contatti telematici dei nuovi servizi attivati dalla PA, per tipologia di servizio		

Asse VI – Reti e nodi di servizio
**Misura n° 6.4 – Risorse umane e società dell'informazione
(FSE)**

1. Descrizione della misura:

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

La misura viene articolata in due periodi temporali: 2000/2001 (primo periodo) e 2002/2006 (secondo periodo).

Per ciò che concerne il secondo periodo le azioni saranno definite nel "**Piano Regionale della Società dell'Informazione**", da realizzarsi entro il 2001.

La ripartizione percentuale delle risorse della misura tra i periodi è la seguente:

Periodo 2000 / 2001: 20%

Periodo 2002 / 2006: 80%

Periodo 2000 - 2001

Azione a): **Formazione specifica per la P.A.**

Tale azione comprende interventi di:

1. formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie;
2. formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

L'azione è strettamente connessa con l'azione costruzione e implementazione della rete unitaria della P.A a livello regionale e che riguarderà tutto il sistema della pubblica Amministrazione a livello regionale, provinciale e regionale, azione prevista nella misura. Tale azione è riservata al personale della P.A.

A seguito di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato, la Regione rileverà i progetti presentati dai diversi soggetti della P.A, miranti ad adeguare le professionalità presenti nella stessa. Dopo aver effettuato la valutazione di tali richieste, la Regione procederà ad affidare la realizzazione delle attività, organizzate eventualmente anche scala pluriennale, sulla base di una progettazione esecutiva, a strutture formative adeguatamente qualificate sotto il profilo delle competenze professionale, tecniche ed organizzative.

Le attività saranno rivolte alle Pubbliche amministrazioni locali e provinciali e alla Regione Puglia.

Le iniziative dovranno almeno prevedere attività formative, attività di affiancamento consulenziale, stage presso altre strutture ed organismi pubblici e/o private specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

L'intervento formativo potrà riguardare una singola Amministrazione pubblica o raggruppamenti di Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Un'Amministrazione Pubblica potrà partecipare ad un solo raggruppamento nella presentazione delle proposte di fabbisogni formativi.

Ciascun intervento sarà finanziato per un importo massimo non superiore a 206.583 EURO. In caso di attività di stage fuori regione, tale limite sarà innalzato fino ad un massimo di 258.228 EURO.

Ciascun intervento sarà diretto ad un numero minimo di 25 unità

Azione b): Attuazione del Piano Regionale della Società dell'Informazione

In questa seconda fase saranno attuati gli interventi finanziabili con il FSE che verranno definiti nel piano elaborato entro il 2001. Un esempio (non esaustivo) delle eventuali azioni finanziabili sono le seguenti:

- formazione superiore nei settori della Società dell'Informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie;
- formazione orientata allo sviluppo e gestione di strutture logistiche e strutture di servizi di rete;

- sperimentazione di modelli innovativi nell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei settori "business to business" a livello di sistemi produttivi locali e di distretti industriali, agricoli e turistici, "business to consumer" nella diffusione e nel trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione tecnologica in relazione allo sviluppo della società dell'informazione;
- borse di studio per specializzazioni nei settori di sviluppo della Società dell'Informazione, delle tecnologie della comunicazione e di rete.

Nota

I progetti da attivare entro il 31.12.2001 nell'ambito delle misure relative alla Società dell'informazione comportano un ammontare complessivo di risorse pari a 79,6 Meuro (inferiore al 30% del costo totale delle misure 6.2, 6.3 e 6.4).

2. **Copertura geografica:**

Intero territorio regionale

3. **Amministrazioni responsabili**

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia – Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

Unità Amministrativa:

Ufficio: Settore Formazione Professionale

Responsabile di misura: Maria Pia Talamo

4. **Soggetti destinatari dell'intervento**

Azione a): personale appartenente alla P.A. regionale e degli EE. LL;

Azione b): i soggetti saranno individuati nel Piano Regionale della Società dell'Informazione.

5. **Beneficiario finale**

Azione a): Organismi di formazione, agenzie formative e loro consorzi, università;

Azione b): Beneficiari individuati dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

6. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Azione a): **Formazione specifica per la P.A**

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: rilevazione dei progetti presso le amministrazioni pubbliche, mediante avviso pubblico, valutazione e pubblicazione del bando per l'acquisizione dei progetti formativi

Azione b): **Piano Regionale della Società dell'Informazione**

Le procedure saranno definite dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

Con riferimento alle procedure di selezione dei progetti finanziati con il FSE, fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso.

7. **Criteri di selezione delle operazioni**

Azione a): **Formazione specifica per la P.A**

1. Struttura del progetto

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;

- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
- 2. Economicità;
- 3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale
- 4. Trasferibilità dell'esperienza;
- 5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione).

Azione b): Piano Regionale della Società dell'Informazione

I criteri saranno indicati dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si specifica che, per tutte le azioni previste da questa misura, i bandi potranno contenere ulteriori criteri di selezione.

Concorso all'attuazione di progetti integrati

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati. Per quest'ultima finalità è assicurata una riserva finanziaria pari al 51% della spesa pubblica.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione, le procedure e i criteri di selezione qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento di programmazione.

8. Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura va raccordata – per il primo periodo – con le misure 6.2 (Società dell'informazione), 6.3 (Sostegno all'innovazione degli EE.LL.), 3.12 (Miglioramento delle Risorse Umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico), 3.7 (Formazione superiore).

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo:

Rispetto alla spesa pubblica:	65%
Rispetto al costo complessivo:	65%
Tasso di aiuto pubblico:	100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
53.846.000	0	0	0	2.000.000	20.409.800	14.155.934	13.919.333	2.331.900	1.029.033

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di realizzazione delle misure FSE, nella loro formulazione completa, sono oggetto di specifico allegato del CdP.

Per uniformità di presentazione del complemento, di seguito sono riportati solo gli indicatori di realizzazione omogenei a quelli presentati per gli altri fondi, con la quantificazione finale ed intermedia, nonché gli indicatori di risultato.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U.m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
6.4	24 323 324	Azione a): formazione specifica per la P.A.	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	10.769.200	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		46	
					*destinatari previsti (approv.)	n.		1.150	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.		460
						femmine	n.		690
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		234.113	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		9.365	

N.B.: Il target di realizzazione degli indicatori relativi all'Azione b) sarà sviluppato nell'ambito del Piano regionale della Società dell'informazione

Misura	Fondo	Indicatori di risultato	2000	2006
6.4 Risorse umane e società dell'informazione	FSE	Tasso di copertura degli occupati nella P.A. interessati dagli interventi		30%
		Variazione della forza lavoro (disoccupati compresi) con conoscenze info-telematiche di base		
		Numero di nuove risorse umane specializzate inespite nella PA		

Asse VII Assistenza tecnica
Misura n° 7.1 Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità
(FESR)

1. Descrizione della misura

L'impianto strategico della misura è stato disegnato per superare le criticità "di sistema" della Pubblica Amministrazione nella gestione dei fondi strutturali, identificando le tipologie dei fabbisogni maggiormente avvertiti.

Obiettivo generale della misura, dunque, è quello di promuovere e realizzare azioni finalizzate a creare le condizioni per l'attuazione efficace ed efficiente del programma al fine di garantire la utilizzazione ottimale delle risorse e il conseguimento degli obiettivi del programma.

La Misura prevede le seguenti azioni:

- A) Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma
- B) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza
- C) Ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio
- D) Attività di Valutazione
- E) Attività di Controllo (Reg. 2064/97)
- F) Attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità
- G) Formazione

Le azioni previste puntano a realizzare un rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale, impegnate nella attività di attuazione e gestione dei programmi dei fondi strutturali. Il rafforzamento è inteso sia dal punto di vista della strumentazione di cui l'Amministrazione deve disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione del programma, sia dal punto di vista della disponibilità di un patrimonio di studi, ricerche, azioni di accompagnamento, supporto tecnico e scientifico, necessario alla gestione efficace del programma.

L'articolazione temporale della misura si dispiegherà per l'intero processo di attuazione del Programma. Tutte le azioni della misura, infatti, sono funzionali all'entrata a regime del processo di attuazione del Programma.

Si fornisce di seguito la descrizione più dettagliata delle azioni.

Azione a) Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma:

Le attività previste in questa azione si propongono di fornire le conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma. In particolare saranno approfondite le conoscenze delle dinamiche socio economiche della nostra regione per consentire l'elaborazione di dati relativamente ai settori economici, alle tematiche ambientali, al tema delle pari opportunità, al mondo rurale e agroindustriale. Si tratta di conoscenze specialistiche in grado di produrre valore aggiunto alla sorveglianza e gestione del programma.

1. Costruzione della matrice delle interdipendenze settoriali della regione ed indagini campionarie da effettuare attraverso l'Osservatorio Banca-Impresa, al fine di supportare l'attività di valutazione intermedia del programma;

Lo studio consiste in uno schema disaggregato dei legami intersettoriali tra le attività economiche regionali delle principali relazioni contabili di formazione ed impiego delle risorse. L'utilizzazione della tavola regionale input-output consente di valutare l'effetto su produzione, redditi e occupazione di investimenti che incidono sulle variazioni delle componenti delle domande finali (infrastrutture o incentivi e regimi di aiuto alle imprese).

Tale matrice si integra e completa le indagini campionarie di natura congiunturale e strutturale condotte dall'Osservatorio Banca-Impresa, di cui la Regione è socia, sulla situazione della industria pugliese.

Inoltre l'analisi degli effetti sull'occupazione dovrà riguardare con particolare riferimento a gruppi di interventi significativi, non solo gli aspetti quantitativi, ma anche quelli qualitativi

relativi sia agli occupati, sia alle imprese, sia ad effetti potenziali di medio-lungo termine sulle possibilità di occupazione e dovrà essere compiuta considerando sia aree territoriali sia settori.

A seguito della pubblicazione del Complemento di Programmazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'Osservatorio Banca Impresa provvederà alla predisposizione di un progetto esecutivo, nel quale dovrà essere indicato il dettaglio della organizzazione progettuale, delle attività da realizzarsi, la tempistica, la dotazione di risorse umane e strumentali, il piano finanziario.

Tale progetto sarà valutato dall'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla coerenza interna ed esterna del progetto e alla congruità dei costi.

Ad esito positivo della fase valutativa sarà stipulato rapporto convenzionale tra Regione Puglia e Osservatorio Banca Impresa.

2. Ricognizione dei dati ambientali presso Amministrazioni e Organismi pubblici al fine di supportare la Valutazione Ambientale strategica (VAS) secondo le metodologie definite dal Ministero dell'Ambiente, al fine di garantire il rispetto della scadenza del 31.12.2002 per l'acquisizione di un quadro delle conoscenze ambientali di base completo e omogeneo. Lo studio sarà affidato mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

3. Analisi delle conoscenze di base per la verifica della Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità (VISPO);

Si elaborerà lo studio di verifica della Valutazione dell'Impatto strategico delle pari opportunità sulle misure del Programma. La valutazione sarà raccordata agli strumenti conoscitivi messi a disposizione dal Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di pari opportunità per la programmazione 2000-2006, e ad una indagine da effettuare al fine di individuare nel contesto territoriale regionale la presenza di ostacoli o barriere istituzionali e/o culturali, al fine di formulare proposte o porre in essere azioni idonee a superare le criticità che ostacolano i percorsi femminili nella nostra regione e a valorizzare e promuovere le pari opportunità per uomini e donne.

Lo studio sarà affidato mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

4. Prosecuzione degli studi sull'evoluzione del mondo rurale e del Sistema agroindustriale pugliese;

Con la presente azione si dà continuità alle attività già realizzate a valere sulla misura 4.3.6 del POP Puglia 1994-99 – Sezione FEOGA attraverso il progetto *Osservatorio sul mondo rurale e sul sistema agroindustriale della Puglia*. Le attività, affidate all'Istituto Nazionale di Economia Agraria e che vedono la collaborazione tra questo e l'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia, hanno preso avvio all'inizio del 1997 e si sono progressivamente intensificate.

L'Osservatorio costituisce un valido strumento conoscitivo e di analisi sulla complessa realtà del sistema agroindustriale e sulla realtà rurale della Puglia.

Obiettivo complessivo del progetto, attraverso lo studio, l'organizzazione e l'analisi delle informazioni esistenti, la realizzazione di indagini ad hoc, è stato quello di dotare l'amministrazione regionale del supporto di conoscenze per poter meglio operare le proprie scelte di politica nel settore agricolo e agroindustriale e per lo sviluppo rurale, e di fornire al variegato mondo degli operatori socioeconomici la base informativa e le analisi utili alla comprensione dei fenomeni in atto negli ambiti indagati.

Con la presente azione si prevede, pertanto, di proseguire nella realizzazione del progetto, anche alla luce dell'ampiezza del campo di indagine, ad oggi parzialmente esplorato, e dell'esigenza di poter operare indispensabili analisi di natura congiunturale.

Nello specifico sarà data continuità alle attività di studio e ricerca, anche attraverso la realizzazione di indagini di campo su tematiche di particolare attualità, alla prosecuzione delle attività editoriali, articolata nelle tre collane Rapporti Annuali, Quaderni di Studio e Opuscoli Divulgativi, si intensificheranno le azioni di informazione ed animazione sul territorio, sarà fornita assistenza di carattere metodologico alla Pubblica Amministrazione.

A seguito della pubblicazione del Complemento di Programmazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'INEA provvederà alla predisposizione di un progetto esecutivo, nel quale dovrà essere indicato il dettaglio della organizzazione progettuale, delle attività da realizzarsi, la tempistica, la dotazione di risorse umane e strumentali, il piano finanziario.

Tale progetto sarà valutato dall'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla coerenza interna ed esterna del progetto e alla congruità dei costi.

Ad esito positivo della fase valutativa sarà stipulato rapporto convenzionale tra Regione Puglia e INEA.

5. Elaborazione di studi settoriali che si rendessero necessari per migliorare o implementare le condizioni di attuazione del programma, per formulare gli aspetti tecnici dei Progetti Integrati Territoriali e Settoriali, per procedere alla eventuale riformulazione di aspetti del programma operativo.
Gli studi saranno affidati mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica.

Azione b) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e dell'Autorità di gestione

Al fine di garantire una più efficace azione di coordinamento, sorveglianza, valutazione dell'organismo di Sorveglianza del POR, e per attuare iniziative di propria competenza, si prevede una serie di azioni di supporto allo svolgimento dei compiti del Comitato di Sorveglianza indicati nel Reg.(CE)1260/99, nel QCS e nel POR.

Si prevede inoltre il ricorso a supporto qualificato tecnico esterno, al fine di dotare le strutture regionali delle necessarie risorse tecniche e professionali, a completamento di quelle già esistenti.

1. Spese per il supporto tecnico e amministrativo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati, l'attivazione di pagine web, per consentire la più ampia circolazione delle informazioni e dello scambio di esperienze, facendo ricorso alle nuove tecnologie, anche attraverso la partecipazione alla struttura partenariale del Forum europeo dei Comitati di Sorveglianza dei Quadri Comunitari di sostegno ob.1 2000-2006, attivato dal MTBPE;
Il piano delle spese sarà definito in sede di Comitato di Sorveglianza del POR Puglia.
2. Costituzione di una task-force che assicuri la necessaria assistenza tecnico-scientifica alle attività inerenti gli aspetti ambientali e di sostenibilità ambientale della programmazione e attuazione degli interventi, a sostegno della Autorità Ambientale Regionale.
La Giunta regionale, come stabilito dalla L.R. n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo Puglia 2000-2006" autorizzerà su proposta dell'Autorità ambientale la stipula di specifiche convenzioni con Dipartimenti del Politecnico e delle Università pugliesi, con centri di ricerca operanti nel settore ambiente.
Nell'ambito di tali azioni, in coordinamento con il PON "Assistenza tecnica P.O. Ambiente", sarà assicurata la necessaria dotazione logistica per lo sviluppo delle attività del personale messo a disposizione con il richiamato P.O. Ambiente.
3. Spese per il funzionamento dei Nuclei di valutazione per la selezione dei progetti all'interno delle singole misure.
4. Supporto operativo, in risorse umane esterne, all'Area di coordinamento delle Politiche comunitarie, ai servizi responsabili dei settori, e ai Responsabili di misura.
Come indicato nel capitolo "Organizzazione", il fabbisogno di specifiche professionalità non reperite all'interno del personale in servizio nella Amministrazione regionale, sarà soddisfatto ricorrendo a supporto operativo esterno. Le professionalità richieste saranno selezionate attraverso il ricorso ad organizzazioni no-profit, da individuare attraverso procedure ad evidenza pubblica, ovvero promuovendone la costituzione.
5. Esperti esterni di alta competenza, per lo svolgimento dei compiti di coordinamento programmatico e di gestione finanziaria dell'Autorità di gestione.

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento programmatico e di gestione finanziaria l'Autorità di gestione del POR si avvale della collaborazione di sei esperti tra i quali indicativamente: l'esperto in "Finanza di progetto", in "Ricerca, innovazione e Società dell'informazione"; in "Diritto amministrativo e normativa degli appalti", in "Sostegno all'innovazione degli Enti Locali". Con gli esperti da selezionare attraverso valutazione dei curricula, saranno stipulate specifiche convenzioni.

6. Supporto di qualificata struttura esterna per sviluppare attività di assistenza tecnica all'implementazione ed alla sorveglianza della gestione del POR. Tale attività dovrà riguardare la verifica della rispondenza delle modalità di attuazione rispetto alle disposizioni del programma, l'alta consulenza per la risoluzione di problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate, la definizione di criteri e metodologie idonee per la rilevazione degli indicatori di attuazione del programma.
Il servizio sarà affidato con procedura concorsuale ad evidenza pubblica.
7. Supporto organizzativo e tecnico al Comitato di Sorveglianza da parte di specifiche strutture (segreterie tecniche) costituite da risorse umane interne all'Amministrazione da individuarsi presso i Settori responsabili dell'attuazione di misura a cura dell'Autorità di gestione.

Azione c) Ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio

L'Area di Coordinamento del POR ha in corso di realizzazione un Sistema Informativo Telematico (MIR) che ha lo scopo di assicurare:

- il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi di attuazione del POR, a supporto delle azioni di valutazione e monitoraggio richieste dallo Stato e dall'Unione Europea;
- la gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, attraverso la raccolta delle informazioni sullo svolgimento del programma, la disponibilità continua di informazioni di sintesi e di dettaglio sugli interventi, l'accesso a banche dati esterne, per l'acquisizione di informazioni di supporto del Programma.

Il sistema proposto, in particolare, mira a rendere disponibile negli uffici e nelle strutture regionali preposte alle attività amministrative di pianificazione, di controllo, di coordinamento e di attuazione degli interventi previsti nel POR, gli strumenti necessari per la raccolta di informazioni sull'avvio, l'avanzamento e la conclusione delle azioni nelle differenti sezioni previste dal Programma, la produzione di rapporti di dettaglio e di sintesi a vari livelli di aggregazione delle informazioni (programma, misure, aree geografiche, aree di intervento) sullo stato di realizzazione del POR (con riferimento agli indicatori fisici, finanziari e di impatto), in modo da consentire lo svolgimento di azioni di controllo di gestione e coordinamento, di monitoraggio ed, eventualmente, di rimodulazione e riprogrammazione del Programma. In particolare, il sistema MIR mette a disposizione funzionalità per la gestione del programma, la gestione dei progetti, il monitoraggio fisico e di impatto, il monitoraggio finanziario e la pubblicazione di documenti su Internet.

Il sistema sarà reso operativo entro il 31.12.2000 e per tutto il periodo di programmazione e rendicontazione del POR.

Nell'ambito di questa azione si prevede, dunque, di estendere, in ausilio del responsabile di misura, il sistema di monitoraggio alle nuove strutture interessate alla gestione del programma e di implementare il sistema MIR di una specifica sezione dedicata al rispetto della concessione dei contributi in materia di aiuti *de minimis*.

Azione d) Attività di Valutazione:

L'attività di valutazione intermedia del programma si articola, in analogia con quanto previsto nel precedente periodo di programmazione nelle tre fasi di verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso, ed infine, della relazione finale e della valutazione ex post.

Le procedure concorsuali ad evidenza pubblica di selezione del valutatore indipendente del POR dovranno essere completate con la stipula del contratto entro il 31.12.2001.

Azione e) Attività di Controllo (Reg. 2064/97)

- Il "Settore Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie", struttura funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che da quella di pagamento, è preposta, in particolare, a verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema regionale di gestione e di controllo, anche al fine di attestare la fondatezza della certificazione finale di spesa..

A tal fine detta struttura sarà responsabile dei controlli di sistema che dovranno riguardare almeno il 5% della spesa totale del Programma ed un campione rappresentativo di progetti ed iniziative. I controlli in questione dovranno essere effettuati anche attraverso sopralluoghi presso i beneficiari ed i destinatari finali.

Oltre a tale attività di controllo di secondo livello, sono previsti controlli ordinari durante la fase di gestione da parte del Responsabile di Misura e controlli sulla gestione delle misure da parte di strutture "terze" da costituire presso ciascun Assessorato interessato.

Anche i suddetti controlli saranno effettuati attraverso sopralluoghi da parte dei funzionari regionali incaricati.

Spese

Spese aggiuntive per attività di controllo di primo e di secondo livello esercitata attraverso sopralluoghi (missioni) da parte dei funzionari regionali degli Assessorati interessati.

Per l'espletamento dei compiti ad esso affidati :

- Vigilare sul rispetto della normativa comunitaria
- Verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e di controllo
- Predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo
- Attestare la fondatezza della certificazione finale della spesa dell'intervento, ai sensi dell'art. 38, punto 1, lett. f del Reg. (CE) 1260/99

il Settore *Controllo e Verifica del rispetto delle politiche comunitarie* potrà ricorrere, attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica ad organismi esterni operanti nel campo della revisione dei bilanci e del controllo di gestione.

Spese

Spese per assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo di sistema.

Azione f) Attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità

Le azioni sono previste nel "Piano regionale di comunicazione sui Fondi Strutturali 2000-2006".

Azione g) Formazione:

La consapevolezza delle grandi potenzialità che hanno le risorse umane qualificate di incidere, a tutti i livelli, sui risultati e sugli impatti delle azioni per lo sviluppo rendono necessaria una pianificazione di interventi formativi rivolti alle risorse umane impegnate, con varie competenze e ruoli, nella gestione del programma. Si prevedono:

1. Azioni formative finalizzate a favorire i processi di concertazione istituzionale e di partenariato sociale, nonché degli organismi istituzionali interessati alla preparazione e gestione dei Progetti Integrati;
2. Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse, nelle attività di programmazione coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del programma:
 - 1) potenziamento di azioni di formazione "di sistema"
 - 2) azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della "finanza di progetto"
 - 3) azioni di incentivazione del personale impegnato nell'attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza, e controllo del programma per il conseguimento di obiettivi specifici ed anche attraverso progetti mirati al raggiungimento di standard di qualità e al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

Il costo totale della Misura è pari a 13,976 milioni di euro, così ripartiti in percentuale tra le diverse azioni:

Azione a):	18,0%
Azione b):	43,0%
Azione c):	3,0%
Azione d):	5,0%
Azione e):	3,0%
Azione f):	27,0%
Azione g):	1,0%

Le azioni b), d), e), g) il cui costo complessivo è pari a 7,267 milioni di euro sono sottomesse a budget ai sensi del punto 2.1 e succ. della scheda 11 allegata al Regolamento CE n.1685/2000.

I costi sostenuti per il personale da cui al punto 7 dell'azione b) a titolo di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento di attività aggiuntive rispetto ai compiti ordinari non potranno superare il 7% del costo totale della misura.

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

3. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia

Presidenza Giunta Regionale - Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie

Responsabile di misura: Giovanna Genchi

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazione regionale, servizi responsabili dei settori, Responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma.

5. Beneficiario finale

Regione Puglia

6. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le azioni descritte al precedente punto 1. sono a titolarità regionale.

7. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle azioni deriva da una analisi delle criticità della Amministrazioni pubbliche in generale, e di quella regionale in particolare.

Tra le criticità si individua la frammentazione e a volte la scarsità di informazioni statistiche sia territoriali e settoriali, sia riconducibili ai temi "orizzontali", quali ambiente e pari opportunità, che limitano la conoscenza di base degli ambiti della programmazione e la sorveglianza dell'efficacia degli interventi.

E' necessario aumentare da parte della Amministrazione regionale, anche con il supporto di professionalità specialistiche, la capacità di interpretare, analizzare e valutare i fenomeni dello sviluppo, per aumentare la tempestività dell'azione decisionale e, quindi, incidere anche sulla capacità di modificare la situazione di partenza, attraverso adeguati strumenti metodologici e di innovazioni procedurali.

Fondamentale diventa il raggiungimento dei potenziali beneficiari e la diffusione su tutto il territorio delle opportunità offerte dai finanziamenti comunitari attraverso una capillare e costante azione informativa.

Infine fra le criticità avvertite dalle Pubbliche Amministrazioni ricopre un posto importante la questione delle risorse umane che vanno adeguatamente riqualificate e rimotivate, nella attuale fase delicata di modernizzazione e riforma della Pubblica Amministrazione.

8. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura è connessa orizzontalmente a tutte le misure del programma.

9. Tasso medio di partecipazione del Fondo

Rispetto alla spesa pubblica: 50%

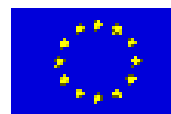
Rispetto al costo complessivo: 50%
 Tasso di aiuto pubblico: 100%

10. Stima delle spese per anno (euro)

Costo pubblico 2000-2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
13.976.000	0	209.486	1.372.612	2.317.902	2.100.000	2.000.000	2.500.000	1.000.000	2.476.000

11. Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Misura	Azioni	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
7.1	Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma - Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi (Monitoraggio)	411	Contratti	num	1	2
			Giornate /uomo	num	600	2.600
	Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma - Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi (Assistenza Tecnica)	411	Contratti	num	6	10
			Giornate /uomo	num	15.000	36.800
	Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma - Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi (Pubblicità)	411	Contratti	num	1	1
			Giornate /uomo	num	800	2.000
	Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza e gestione del Programma - Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi (Controllo)	411	Contratti	num	1	1
			Giornate /uomo	num	300	1.000
	Attività di valutazione (azione d)	412	Contratti	num	1	3
			Giornate /uomo	num	2.000	4.000



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATI

INDICE

ALLEGATO 1 “VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE MISURE”

ALLEGATO 2 “SPESE AMMISSIBILI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE”

ALLEGATO 3 “DOTAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE RISORSE UMANE”

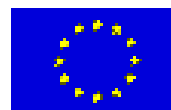
ALLEGATO 4 “REGIMI DI AIUTO”

ALLEGATO 5 “MODALITA’ DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITA’
COFINANZIATE DAL FSE”

ALLEGATO 6 “INDICATORI FSE”

ALLEGATO 7 “PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE SUI FONDI STRUTTURALI 2000-2006”

ALLEGATO 8 “INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE CHE CONCORRONO ALLA
RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 4% - CRITERIO DI EFFICACIA”



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 1

Valutazione ex-ante delle misure

L'art. 18 – paragrafo 3, lettera a) – del Regolamento CE n. 1260/99 stabilisce che per le misure di attuazione degli Assi prioritari del Programma operativo sia effettuata la **Valutazione ex-ante** conformemente all'art. 41 - paragrafo 3 – del medesimo Regolamento.

La valutazione delle misure è compiuta avuto riguardo a due principi fondamentali:

- coerenza delle singole misure con gli obiettivi specifici degli Assi prioritari;
- pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni per le singole misure.

La sintesi dei processi valutativi di coerenza e pertinenza è riportata nella tabella che segue.

Coerenza

Il processo logico di costruzione delle misure a partire dagli elementi caratterizzanti l'Asse del POR e del QCS è stato descritto nel capitolo 1 - lettera A – del presente documento e tanto attesta che è stato tenuto in debito conto il *principio della coerenza* nel passaggio dagli obiettivi d'Asse alle linee di intervento e, quindi, delle misure.

La valutazione compiuta in questa sede tende ad evidenziare, per ciascuna misura, la corrispondenza tra caratteristiche degli Assi (in termini di obiettivi specifici, priorità d'Assi e trasversali comunitari e nazionali, criteri ed indirizzi di attuazione) e contenuto della medesima (in termini di tipologie di operazione, destinatari, modalità di attuazione, criteri di selezione).

Pertinenza

L'analisi di pertinenza dei criteri di selezione delle operazioni è anch'essa effettuata a livello di singola misura avuto riguardo ai seguenti principi:

- obiettivi specifici ed eventuali priorità previste in termini di destinatari, di aree o di alcune categorie di destinatari;
- concentrazione degli interventi in termini di priorità per alcune aree o per alcuni settori;
- condizioni di attuazione dell'Asse di riferimento previste sia dal QCS che dal POR;
- priorità trasversali (ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione, internazionalizzazione) di cui si è tenuto conto all'interno dei criteri di selezione, attraverso meccanismi premiali ovvero modalità di prevenzione/attenuazione degli impatti potenzialmente negativi.

Asse I RISORSE NATURALI	
Misura 1.1	<p>Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)</p> <p>La promozione del ciclo integrato dell'acqua, dall'approvvigionamento e distribuzione alla raccolta dei reflui, depurazione costituiscono una delle priorità principali a livello regionale.</p> <p>Tra i principali punti di debolezza del sistema Puglia si rilevano il consistente deficit nel settore potabile ed irriguo, il degrado dei corpi idrici sotterranei dovuto alla particolare vulnerabilità degli acquiferi rispetto alle attività antropiche e all'inquinamento salino, la inadeguatezza delle reti di raccolta dei reflui urbani, soprattutto nelle aree a più elevata vocazione turistica.</p> <p>L'area di azione 1 costituisce strumento, non unico, di attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti o in via di sottoscrizione tra la Regione Puglia e le Regioni limitrofe Basilicata, Campania e Molise, ai sensi dell'art. 17 della legge "Galli", per la gestione dei relativi schemi idrici interregionali, dai quali dipende in via quasi assoluta (attesa l'esigenza pressante di ridurre il ricorso al prelievo delle acque sotterranee pugliesi in via di depauperamento e di salinizzazione) l'approvvigionamento di risorse idriche per la Puglia. Ad ulteriore necessario supporto di tali accordi di programma, è altresì intervenuta l'Intesa di Programma Stato - Regione Puglia ai sensi della legge n. 662/1996.</p> <p>Peraltro, proprio ai fini dell'attuazione delle più complessive disposizioni della legge "Galli", la Regione Puglia registra la già intervenuta definizione dell'Ambito ottimale unico regionale e la già intervenuta designazione (con legge dello Stato) del soggetto gestore del Sistema Idrico Integrato.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse Risorse Naturali - Settore Acqua, la misura si inquadra perfettamente nell'attuazione della legge "Galli" (n. 36/1994, gestione integrata dei sistemi idrici a livello di ambito ottimale) e del D.Lgs n. 152/1999 (nuova disciplina per la tutela dei corpi idrici).</p> <p>La prossima operatività dell'Autorità d'Ambito, già istituita con legge regionale, fa prevedere una ravvicinata definizione ed approvazione del Piano d'Ambito di gestione che consentirà una più organica attuazione anche del D.Lgs n. 152/1999.</p> <p>Nelle more della definizione di tale Piano, l'azione regionale in materia di tutela delle acque in attuazione del POR riguarnerà, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel QCS e nello stesso POR Puglia, esclusivamente la realizzazione di interventi compresi nell'Accordo di Programma Quadro relativo alla richiamata intesa Istituzionale Stato - Regione Puglia, nonché quelli individuati nel Piano Straordinario definito ai sensi della legge n. 135/1997, concernente situazioni di criticità ambientale, previa positiva verifica del perdurare della necessità di realizzazione e convenienza tecnica economica.</p> <p>Nel periodo 2000-2002 la misura utilizzerà il 30% delle risorse finanziarie pubbliche ad essa destinate.</p>
COERENZA	

PERTINENZA	<p>I criteri specifici di selezione degli interventi seguono quanto espressamente indicato al riguardo nel Q.C.S. e nel POR Puglia 2000-2006:</p> <p><u>Principio "chi inquina paga"</u></p> <p>In coerenza con le priorità individuate dalla Commissione, la presente Misura persegue l'obiettivo di caricare sui relativi responsabili i costi ambientali connessi al trattamento dell'inquinamento e/o alle relative azioni preventive.</p> <p>Nel settore della gestione idrica, in presenza della l.r. n. 28/99 che, in attuazione della legge Galli, ha delimitato l'ATO nell'intero territorio regionale e in presenza del DLgs n. 141/99 che affida all'Acquedotto Pugliese s.p.a. le attività di gestione del Sistema idrico integrato in Puglia fino al 31.12.2018, la presente Misura prevede l'applicazione immediata dei tassi di contribuzione, anche mediante il ricorso allo strumento della finanza di progetto, per le opere infrastrutturali di adduzione e potabilizzazione della risorsa idrica.</p> <p>L'applicazione dei tassi di contribuzione per le opere di adeguamento, completamento e realizzazione dei sistemi depurativi, è presente in modo differenziato e graduale nella presente Misura, con un maggiore sviluppo nella seconda fase di attuazione del POR (2004-2006).</p> <p>La gradualità dell'applicazione dei tassi di contributo risponde all'esigenza di assicurare la necessaria coesione economica e sociale sul territorio e garantire nel tempo l'accettazione sociale dell'imposizione dei costi.</p> <p><u>Tutela Ambiente</u></p> <p>Nulla o estremamente contenuta in fase di realizzazione degli interventi, salvo per l'area di azione 1 (opere relative al completamento dei grandi schemi idrici), ove gli stessi sono comunque sottoposti, nel caso sussistano le condizioni, alla procedura VIA, ai fini della mitigazione degli eventuali effetti negativi in fase di cantiere o di esercizio.</p> <p>Analoga considerazione vale per gli interventi eventualmente ricadenti in Siti di Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, per i quali è prevista la preventiva valutazione d'incidenza ambientale.</p> <p>Gli effetti ambientali attesi dall'attuazione della misura sono comunque estremamente positivi, soprattutto in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preservazione della falda dall'aggressione salina; - preservazione della qualità della falda, dei corpi idrici superficiali e delle acque marine costiere dall'inquinamento di natura antropica; - completamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane; - rimozione di situazioni di scarsità nella dotazione idrica a fini potabili di alcune aree territoriali pugliesi <p>Nella realizzazione degli interventi saranno adottate tutte le misure che consentano il pieno rispetto delle direttive comunitarie in materia ambientale.</p> <p>Tutti gli interventi hanno comunque elevati riflessi positivi sull'ambiente sia direttamente (aree di azione 3, 4 e 5), sia indirettamente (riduzione prelievi dalla falda sovraemunta attraverso le aree di azione 1 e 2).</p> <p>Le iniziative che saranno attivate prima della definizione ed approvazione del Piano d'ambito saranno selezionate secondo criteri pertinenti a quelli individuati dal Q.C.S. e dal POR.</p> <p>In particolare per dette iniziative vengono identificati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza ad atti di programmazione (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti; Accordo di Programma Quadro); - qualità ed uso delle risorse idriche (Direttiva 98/83/CE del 3.11.98); - progettazione (esecutività del progetto prima della formale ammissione a finanziamento); - sostenibilità ambientale. <p><u>Tutela della concorrenza</u></p> <p>La realizzazione delle attività seguirà la normativa comunitaria e nazionale in materia</p> <p><u>Occupazione</u></p> <p>Non applicabile alla presente Misura</p> <p><u>Pari Opportunità</u></p> <p>Non applicabile alla presente Misura</p> <p><u>Piccole e Medie Imprese</u></p> <p>Non applicabile alla presente Misura</p>
-------------------	---

Misura 1.2	Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9) (FEOGA)
COERENZA	<p>La promozione del ciclo integrato dell'acqua, dall'approvvigionamento e distribuzione alla raccolta dei reflui, depurazione costituiscono una delle priorità principali a livello regionale.</p> <p>Tra i principali punti di debolezza del sistema Puglia si rilevano il consistente deficit nel settore potabile ed irriguo, il degrado dei corpi idrici sotterranei dovuto alla particolare vulnerabilità degli acquiferi rispetto alle attività antropiche e all'inquinamento salino, la inadeguatezza delle reti di raccolta dei reflui urbani, soprattutto nelle aree a più elevata vocazione turistica.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse Risorse Naturali - Settore Acqua, la misura si inquadra perfettamente nell'attuazione della legge "Galli" (n. 36/1994, gestione integrata dei sistemi idrici a livello di ambito ottimale) e del D.Lgs n. 152/1999 (nuova disciplina per la tutela dei corpi idrici).</p> <p>Ai fini dell'attuazione delle più complesse disposizioni della legge "Galli", la Regione Puglia registra la già intervenuta definizione dell'Ambito ottimale unico regionale e la già intervenuta designazione (con legge dello Stato) del soggetto gestore del Sistema Idrico Integrato.</p> <p>La prossima operatività dell'Autorità d'Ambito, già istituita con legge regionale, fa prevedere una ravvicinata definizione ed approvazione del Piano d'Ambito di gestione che consentirà una più organica attuazione anche del D.Lgs n. 152/1999.</p> <p>La presente misura costituisce strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Asse prioritario I. La sua attuazione, infatti, contribuirà ad un migliore utilizzo della risorsa idrica nelle aree rurali, sia ai fini produttivi (intervento per la razionalizzazione delle condotte idriche distributrici per irrigazione e intervento per l'affinamento e il riuso delle acque reflue depurate) che ai fini civili (intervento per l'ampliamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali).</p>
PERTINENZA	<p><u>Obiettivi specifici</u></p> <p>I criteri selettivi indicati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura. Essi, infatti, danno premialità ai progetti che garantiranno continuità nel tempo degli interventi previsti, compresa l'assunzione in gestione delle opere, e la loro incidenza in termini di riduzione dei costi della risorsa idrica</p> <p><u>Principio di concentrazione degli interventi</u></p> <p>Le problematiche (carenza e obsolescenza della infrastrutturazione idrica a servizio delle aree rurali e dell'agricoltura) a cui si vuol dare risposta con la presente misura interessano la maggior parte del territorio regionale. Non di meno dette problematiche hanno particolare valenza nelle aree protette, ove la loro soluzione può contribuire alla salvaguardia di tali aree, anche attraverso la determinazione delle condizioni che possano agevolare la permanenza antropica. A tal riguardo, pertanto, è stato previsto uno specifico criterio selettivo che premia le iniziative previste in tali tipologie di aree.</p> <p><u>Principio di integrazione degli interventi</u></p> <p>Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte in ambito rurale. Inoltre è evidente una integrazione con gli interventi previsti nel medesimo asse per il settore delle acque.</p>
Misura 1.3	Interventi per la difesa del suolo (FESR)
COERENZA	<p>La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali".</p>

PERTINENZA	<p>L'insieme degli interventi selezionati concorre ad assicurare il perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento oltre che gli obiettivi generali del QCS.</p> <p>L'azione di difesa delle varie tipologie di dissesto idrogeologico presenti sul territorio e di prevenzione dei relativi danni è concentrata in modo assoluto sulle aree caratterizzate maggior rischio (tipizzate R4), così come definite nell'ambito del piano regionale straordinario dell'ottobre 1999.</p> <p>L'interrelazione con alcuni progetti integrati, determina una ulteriore concentrazione territoriale degli interventi.</p> <p>L'intervento sconta una ancora incerta organizzazione istituzionale delle diverse Autorità di bacino, regionale ed interregionali, operanti sul territorio regionale. Da tale punto di vista appare opportuna la scelta operata di ricondurre l'attività istruttoria tutta in capo al Comitato tecnico del Bacino regionale. Tale scelta dovrebbe garantire una più spedita azione sull'intero territorio regionale.</p> <p>La misura è comunque destinata a migliorare la situazione ambientale soprattutto di alcune specifiche aree del territorio regionale (Sub-Appennino su tutte), determinando le condizioni per lo sviluppo socio-economico delle stesse.</p> <p>La selezione degli interventi terrà conto della loro coerenza con gli studi e le analisi condotte nell'ambito della predisposizione dei Piani di bacino, con la pianificazione territoriale e con quella urbanistica.</p> <p>La misura presenta complementarietà ed integrazioni sia tra le diverse azioni che con altre misure dell'asse.</p> <p>Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi.</p>
Misura 1.4	<p>Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12) (FEOGA)</p> <p>La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali".</p>
COERENZA	<p>Obiettivi specifici</p> <p>I criteri selettivi indicati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura. Essi, infatti, danno premialità ai progetti che garantiranno continuità nel tempo degli interventi previsti, compresa l'assunzione in gestione delle opere, e la loro incidenza in termini di riduzione dei costi della risorsa idrica</p> <p><u>Principio di concentrazione degli interventi</u></p> <p>Le problematiche (p. es. necessità di interventi straordinari nelle aree a rischio idrogeologico e nelle aree a rischio di desertificazione) a cui si vuol dare risposta con la presente misura interessano la maggior parte del territorio regionale, in modo particolare, le aree acclivi e le aree ove si possono verificare fenomeni di salinizzazione. Non di meno dette problematiche hanno particolare valenza nelle aree protette, ove la loro soluzione può contribuire alla salvaguardia di tali aree, anche attraverso la determinazione delle condizioni che possano agevolare la permanenza antropica. A tal riguardo, pertanto, è stato previsto uno specifico criterio selettivo che premia le iniziative previste in tali tipologie di aree.</p> <p><u>Principio di integrazione degli interventi</u></p> <p>Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte in ambito rurale. Inoltre è evidente una integrazione con gli interventi previsti nel medesimo asse per il settore della difesa del suolo.</p>

Misura 1.5	Sistema informativo ambientale (FESR)
COERENZA	<p>Le azioni programmate nella presente misura, costituiscono l'elemento strategico dominante per garantire lo sviluppo sostenibile del territorio regionale. Lo sviluppo e l'implementazione della organizzazione delle conoscenze di base nel settore di base, consente infatti di operare le più opportune valutazioni in ordine alle possibili influenze delle attività antropiche, economiche e sociali, sul territorio.</p> <p>Lo sviluppo del controllo ambientale, che costituisce il secondo asse della presente misura, rappresenta lo strumento più idoneo per verificare la corretta applicazione delle norme in materia di tutela e salvaguardia ambientale.</p>
PERTINENZA	<p>Le azioni individuate, con le relative modalità procedurali di attuazione, rispondono esattamente all'esigenza prioritaria, evidenziata in sede di elaborazione della prima fase della Valutazione Ambientale Strategica del POR Puglia, di assicurare le conoscenze ambientali di base del territorio regionale e nel contempo garantire le necessarie attività di controllo e verifica sull'impatto ambientale della attività antropiche.</p> <p>Del resto, proprio la realizzazione del Sistema informativo ambientale e il potenziamento delle strutture tecniche pubbliche che costituiscono il primo nucleo operativo dell'ARPA Puglia, costituiscono obiettivi specifici del QCS e del POR Puglia 2000-2006.</p> <p>La specifica tipologia ed obiettivo della misura non consente la concentrazione delle iniziative in aree o settori prioritari. L'unica attenzione è riferita a privilegiare, temporalmente, l'azione di costruzione delle carte tecniche, a base del sistema territoriale di riferimento, nelle aree a più elevato interesse ambientale (sia in termini di presenza di situazioni di rischio per emergenze ambientali, sia in termini di concentrazione di territori ad alta valenza ambientale naturalistica, quali le aree protette).</p> <p>La misura appare utilmente interrelata ad altre misure del POR stesso, nell'ambito delle quali è prevista l'attivazione di interventi utili a riempire di contenuti di conoscenza il sistema informativo ambientale.</p> <p>La misura nel suo complesso è specificamente destinata a favorire lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Nessuna singola azione è prevedibilmente soggetta a procedure di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi.</p>
Misura 1.6	Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)
COERENZA	<p>La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali"</p>

PERTINENZA	<p>Le azioni previste nella misura, finalizzate alla conservazione della biodiversità, alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e alla creazione di una rete ecologica regionale, risultano coerenti con la politica comunitaria ed attuano le Direttive Europee in materia di difesa dell'ambiente e della biodiversità e della promozione dello sviluppo sostenibile. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il V programma d'azione "Per uno sviluppo durevole e sostenibile. Programma politico e d'azione della Comunità europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile (GUCE C 138, 17/05/93); - La strategia Pan-Europea per la diversità ecologica e paesaggistica del Consiglio d'Europa del 1995, finalizzata a raggiungere la conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica e paesaggistica per tutto il continente europeo e le sue regioni anche tramite la creazione della Pan-European Ecological Network (PEN); - La Direttiva Europea n. 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) – "relativa alla tutela di tutti gli uccelli allo stato selvatico nel territorio degli stati membri". - La Direttiva Europea n. 43/92/CEE (Direttiva Habitat) "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". <p>La forte integrazione delle azioni previste dalla presente misura con l'intero programma di interventi definito con il complemento di programmazione, è garanzia di realizzazione delle condizioni di base per lo sviluppo sostenibile del territorio pugliese</p> <p>Tutte le azioni individuate hanno un impatto positivo sull'ambiente in quanto la Misura tende a privilegiare interventi volti alla conservazione e conoscenza delle aree naturali protette, alla costruzione di sistemi di monitoraggio e gestione, alla programmazione degli interventi. Vengono promosse azioni di conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale, nonché azioni di infrastrutturazione leggera finalizzate alla loro migliore fruizione. A ciò si aggiunge una adeguata azione di diffusione della conoscenza, di divulgazione e informazione.</p>
Misura 1.7	Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) (FEOGA)
COERENZA	<p>La presente misura, essendo parte integrante dell'Asse I "Risorse naturali", risulta coerente con i suoi obiettivi, in quanto gli interventi programmati rispettano pienamente quelli che sono gli orientamenti finalizzati alla salvaguardia, valorizzazione e fruizione dei beni naturali ed ambientali; le azioni previste si inseriscono in un rapporto di sinergia tra loro, sviluppando in maniera razionale il corretto uso della gestione sostenibile del bosco in senso socio-ambientale; gli interventi prefissati interesseranno diversi settori, anche produttivi, e costituiranno la base per favorire la formazione e strutturazione di forme di conoscenza del patrimonio forestale, migliorare la stabilità ecologica del bosco tramite l'esaltazione della biodiversità, migliorare la competitività del sistema forestale in un contesto di filiera, attraverso sia l'introduzione di innovazioni tecnologiche sia il rafforzamento delle funzioni commerciali con l'associazionismo e la creazione di nuove cooperative nel settore; accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione delle risorse.</p>
PERTINENZA	<p>Obiettivi specifici</p> <p>I criteri selettivi presentano significativa importanza in termini di tutela ambientale ambientale e di concentrazione territoriale degli interventi. Essi infatti prevedono di attribuire priorità alle iniziative da realizzare nelle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.).</p> <p>Principio di concentrazione degli interventi</p> <p>I principi cui si atterranno i criteri di selezione, che saranno specificati nei bandi per l'acquisizione delle domande, terranno conto delle esigenze delle diverse aree in rapporto all'ampiezza delle superfici sottese a bosco, alle aree in cui saranno realizzate nuove superfici a bosco e alle aree oggetto o potenzialmente interessate da danni naturali e da incendi a carico delle superfici boscate. Particolare priorità, inoltre, è riconosciuta alle aree protette (SIC, ZPS, parchi, ecc.).</p> <p>Principio di integrazione degli interventi</p> <p>In termini di integrazione, la misura presenta collegamenti in particolare modo con gli interventi previsti dalla misura 4.6 del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006.</p>

Misura 1.8	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)
COERENZA	<p>La misura si inquadra nell'obiettivo globale dell'Asse "1" che è quello di "Promuovere un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità. Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini, espandere la fruibilità delle risorse naturali".</p> <p>Le aree di azione 2 e 3 saranno conformi al Piano regionale di gestione dei rifiuti notificato alla Commissione per le opportune verifiche di coerenza con le Direttive comunitarie sui rifiuti.</p>
PERTINENZA	<p><u>Principio "chi inquina paga"</u></p> <p>In coerenza con le priorità individuate dalla Commissione, la presente Misura persegue l'obiettivo di caricare sui relativi responsabili i costi ambientali connessi al trattamento dell'inquinamento e/o alle relative azioni preventive.</p> <p>Nel settore della gestione rifiuti, in presenza di una normativa e programmazione regionale che individua specifici bacini territoriali di gestione ottimale dei rifiuti urbani, la presente Misura prevede l'applicazione immediata dei tassi di contribuzione anche (per gli interventi relativi al trattamento della frazione organica ed al recupero energetico dei rifiuti) mediante il ricorso allo strumento della finanza di progetto.</p> <p>La gradualità dell'applicazione dei tassi di contributo risponde all'esigenza di assicurare la necessaria coesione economica e sociale sul territorio e garantire nel tempo l'accettazione sociale dell'imposizione dei costi.</p> <p><u>Tutela Ambiente</u></p> <p>Ove ne sussistano le condizioni, gli interventi saranno sottoposti a procedura VIA o a valutazione d'incidenza ambientale. Nella realizzazione degli interventi saranno adottate tutte le misure che consentano il pieno rispetto delle direttive comunitarie in materia ambientale.</p> <p>Tutti gli interventi hanno comunque elevati riflessi positivi sull'ambiente sia direttamente (area di azione 4 e 5), sia indirettamente (aree di azione 1, 2 e 3)</p> <p><u>Tutela della concorrenza</u></p> <p>La realizzazione delle attività seguirà la normativa comunitaria e nazionale in materia</p> <p><u>Occupazione</u></p> <p>Non applicabile alla presente Misura.</p> <p>Tuttavia l'attuazione degli interventi previsti non può considerarsi di scarso significato anche in relazione al problema occupazione, sia per la fase di attuazione degli interventi (realizzazione di opere e di impianti), sia nella fase di gestione degli impianti stessi.</p> <p><u>Pari Opportunità</u></p> <p>Non direttamente applicabile alla presente Misura</p> <p>Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi. Il principio di pari opportunità, invece, deve trovare specifica, puntuale applicazione nell'ambito di misure collegate, particolarmente quelle che vedono come destinatario il sistema produttivo e quella che concerne la valorizzazione delle risorse umane (Misura 1.10).</p> <p><u>Piccole e Medie Imprese</u></p> <p>Non applicabile alla presente Misura</p>
Misura 1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)
COERENZA	<p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con le esigenze espresse all'interno dell'Asse di riferimento, in particolare per quanto riguarda il favorire la nascita e localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio; la salvaguardia del patrimonio ambientale regionale attraverso la diminuzione delle emissioni di sostanze dannose per l'ecosistema.</p>

PERTINENZA	<p>Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia.</p> <p>Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, essi sono stati adottati tenendo in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti.</p>
Misura 1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)
COERENZA	<p>La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse I.</p> <p>Tale obiettivo specifico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La promozione delle capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; • Risanare le aree contaminate e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di controllo della P.A. per la bonifica dei siti inquinati; <p>Accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse.</p>
PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> la selezione delle azioni di intervento si collega alle opportunità evidenziate per l'asse in relazione allo sviluppo di nuove iniziative sia imprenditoriali che occupazionali nei nuovi bacini occupazionali rappresentati dall'ambiente, dallo sviluppo del ciclo integrato dell'acqua e della tutela del territorio. La formazione finalizzata sia della P.A. che dei giovani e degli adulti in questo campo va nella direzione di cogliere le opportunità occupazionali connessi con un migliore utilizzazione e fruibilità dei beni ambientali. - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale per il 40%. Il 60% è riservato ai Comuni il cui territorio è inserito nelle aree delle Comunità Montane e/o delle aree naturali protette e dei parchi naturali nazionali e regionali - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I. - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega agli obiettivi globali di qualificare le risorse umane sotto il profilo professionale e di sostenere l'imprenditorialità e la creazione di impresa. La misura, inoltre, tende ad offrire maggiori opportunità in quelle aree territoriali di particolare svantaggio sotto il profilo occupazionale, ma di interesse in relazione ai nuovi bacini occupazionali <p><i>Priorità trasversali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: la misura ha una incidenza ambientale notevole, in quanto si occupa specificamente del settore ambientale. L'impatto previsto non può che essere positivo, in quanto la misura tende, da un lato, ad accrescere le professionalità presenti nella P.A. per ciò che concerne lo sviluppo delle capacità in relazione alle attività di indirizzo e coordinamento, programmazione, controllo e monitoraggio delle qualità delle gestioni e degli impianti in materia di ciclo dell'acqua, della difesa del suolo e dell'ambiente, e dall'altro, a sostenere la creazione di impresa e ad aumentare l'occupazione regionale nel settore. ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Asse II RISORSE CULTURALI	
Misura 2.1 COERENZA	<p>Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)</p> <p>La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario, in quanto esalta il bene culturale come polo economico di sviluppo locale. In tal modo si offrono anche nuove opportunità di lavoro adeguate alle competenze ed ai livelli di istruzione della popolazione regionale. Lo sforzo di integrare la dimensione culturale con le strategie di sviluppo del turismo consentirà di diffondere le conoscenze relative al settore della cultura ed ai metodi dello sviluppo del turismo culturale e la ricerca di soluzioni integrate.</p> <p>Le azioni individuate rispondono da un lato agli elementi di debolezza emersi in relazione alla limitata presenza di spazi e contenitori attivi nell'ambito della produzione e fruizione dei beni culturali e della scarsa integrazione con l'offerta turistica; dall'altra, agli elementi di forza e delle opportunità rinvenienti dalla forte presenza di beni culturali e di un patrimonio di spazi da ristrutturare dalla crescente domanda di fruizione.</p> <p>Le operazioni rispondono agli obiettivi specifici in termini di destinatari, aree, tipologie di intervento.</p> <p>Vi è la concentrazione degli interventi sia in termini di priorità di aree sia in termini di priorità di tipologie di intervento.</p> <p>L'integrazione degli interventi è realizzata mediante l'attuazione dei progetti integrati, ma anche con le interconnessioni con altre misure del medesimo asse prioritario e di altri assi, così come evidenziato al punto III.7.</p> <p>In questo ambito vengono perseguiti in pieno le condizioni di attuazione del QCS e del PO soprattutto con riferimento alle condizioni di integrazione, concentrazione, coerenza con altri strumenti di programmazione regionale e nazionale.</p> <p>Le priorità trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>sostenibilità ambientale</i> <p>La misura concorre all'arricchimento dell'ambiente regionale, recuperando spazi e monumenti in degrado e migliorando il "gradimento estetico", garantendo migliori condizioni della qualità della vita.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>pari opportunità</i> <p>Le attività previste dalla misura produrranno effetti positivi per ciò che concerne la qualità della vita della condizione femminile e il miglioramento delle condizioni e delle opportunità di accesso al mercato del lavoro delle donne. Infatti, gli obiettivi previsti sono volti alla qualificazione della crescita di quelle attività tradizionalmente caratterizzate da lavoro femminile</p>
Misura 2.2 COERENZA	<p>Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattato 6) (FEOGA)</p> <p>Gli interventi previsti nella misura sono coerenti con gli obiettivi globali dell'asse II Risorse culturali, in quanto sono finalizzati a valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse (naturali, culturali, paesaggistiche e produttive) delle aree rurali della regione, soprattutto con particolare riguardo ai borghi rurali. Gli interventi, inoltre, consentono di promuovere le aree suddette e di mantenere la vitalità in territori a rischio di spopolamento.</p>
PERTINENZA	<p><u>Obiettivi specifici</u></p> <p>I criteri selettivi indicati tengono conto, principalmente di interventi integrati finalizzati ad attività multifunzionali, al recupero di manufatti ed immobili di valore storico – artistico, in cui realizzare attività e servizi a favore delle popolazioni residenti e dei turisti.</p> <p><u>Principio di integrazione degli interventi</u></p> <p>I criteri selettivi indicati presentano evidente coerenza con gli obiettivi specifici della misura e si integrano con le tipologie di interventi previste dalle altre misure dell'asse II e nelle misure a favore dello sviluppo rurale (asse IV).</p>

Misura 2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)
COERENZA	<p>La misura in esame è coerente con gli obiettivi dell'Asse II. Tali obiettivi prevedono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità dell'offerta di servizi culturali per moltiplicare, qualificare e diversificare l'offerta di strutture e servizi per i consumi culturali; • Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alle attività culturali; • Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni anche del terzo settore e di economia sociale, nel settore culturale; • Sostenere migliori capacità della P.A. di intervenire a salvaguardia, tutela e valorizzazione delle risorse specifiche.
PERTINENZA	<p>- <i>Obiettivi specifici:</i> La selezione delle azioni di intervento si collega alle opportunità evidenziate per l'asse in relazione allo sviluppo di nuove iniziative sia imprenditoriali che occupazionali nel settore dei beni e delle attività culturali. La formazione finalizzata sia della P.A. che dei giovani e degli adulti in questo campo va nella direzione di cogliere le opportunità occupazionali connessi con un migliore utilizzazione e fruibilità dei beni e delle attività culturali.</p> <p>- <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati su tutto il territorio regionale ed in particolar modo su tutte le aree di interesse culturale regionale.</p> <p>- <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I.</p> <p>- <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega agli obiettivi globali di qualificare le risorse umane sotto il profilo professionale e di sostenere l'imprenditorialità e la creazione di impresa.</p> <p>- <i>Priorità trasversali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Asse III RISORSE UMANE	
Misura 3.1	Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego (FSE)
COERENZA	<p>La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il contrasto del mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro; - L'ampliamento delle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro mediante la riorganizzazione dei servizi integrati per l'impiego. <p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema dei centri per l'impiego.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: <ul style="list-style-type: none"> • ai punti di debolezza individuati nel mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento e del potenziamento del mercato del lavoro. - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale. - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura si raccorda con tutte le misure che intervengono in termini preventivi e curativi sullo stato di disoccupazione dei soggetti - <i>Condizioni di attuazione:</i> - La misura si collega all'obiettivo globale della crescita dell'occupazione potenziando e qualificando il sistema dei servizi pubblici per l'impiego. - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.
PERTINENZA	
Misura 3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo (FSE)
COERENZA	<p>La misura è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse prioritario in quanto prevede interventi in una logica a carattere preventivo sia con riferimento ai giovani in obbligo formativo, sia con riferimento ai giovani ed agli adulti in stato di disoccupazione di breve durata.</p> <p>Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; • Rendere le forze lavoro più competenti; • Accompagnare e sostenere gli inserimenti lavorativi <p>- <i>Obiettivi specifici:</i> Le azioni individuate sono coerenti con le priorità in relazione ai fabbisogni ed alle potenzialità evidenziate nel programma. In particolare, si evidenzia la priorità di sviluppare un articolato spettro di opportunità da offrire ai disoccupati di breve durata per prevenire la disoccupazione di lunga durata, che è di particolare rilevanza a livello regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree in cui vi è una elevata presenza di imprese - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)

COERENZA	<p>La misura è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse prioritario in quanto prevede interventi in una logica a carattere curativo con riferimento ai giovani ed agli adulti in stato di disoccupazione di lunga durata.</p> <p>Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; Rendere le forze lavoro più competenti; Accompagnare e sostenere gli inserimenti lavorativi. <p>- <i>Obiettivi specifici</i> Le azioni individuate sono coerenti con le priorità in relazione ai fabbisogni ed alle potenzialità evidenziate nel programma. In particolare, si è evidenziata la priorità di sviluppare un articolato spettro di opportunità da offrire ai disoccupati di lunga durata, concentrati in regione, al fine di un inserimento o reinserimento lavorativo in azienda.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Principio di concentrazione degli interventi</i>: gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree in cui vi è una elevata presenza di imprese - <i>Principio di integrazione degli interventi</i>: la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - <i>Condizioni di attuazione</i>: <p>La misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Priorità trasversali</i>: - Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale - Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
PERTINENZA	<p>Misura 3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati. (FSE)</p> <p>La misura attua il 3° punto degli Obiettivi Globali dell'Asse III – Risorse Umane, il 2° ed il 5° punto degli Obiettivi specifici.</p> <p>Tali Obiettivi prevedono di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati; • Incrementare e valorizzare l'occupazione femminile; • Promuovere e sostenere politiche attive in favore delle pari opportunità sia delle persone in condizioni di svantaggio sociale e/o di esclusione sociale delle donne. <p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici</i>: i criteri di selezione delle azioni rispondono al fabbisogno individuato di contrastare fenomeni di esclusione sociale e migliorare il sistema dei servizi pubblici per l'impiego con azioni più efficaci rispetto all'inserimento professionale e lavorativo. - <i>Principio di concentrazione degli interventi</i>: gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree urbane - <i>Principio di integrazione degli interventi</i>: la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - <i>Condizioni di attuazione</i>: la misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro - <i>Priorità trasversali</i>: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
COERENZA	<p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici</i>: i criteri di selezione delle azioni rispondono al fabbisogno individuato di contrastare fenomeni di esclusione sociale e migliorare il sistema dei servizi pubblici per l'impiego con azioni più efficaci rispetto all'inserimento professionale e lavorativo. - <i>Principio di concentrazione degli interventi</i>: gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree urbane - <i>Principio di integrazione degli interventi</i>: la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - <i>Condizioni di attuazione</i>: la misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro - <i>Priorità trasversali</i>: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
PERTINENZA	<p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici</i>: i criteri di selezione delle azioni rispondono al fabbisogno individuato di contrastare fenomeni di esclusione sociale e migliorare il sistema dei servizi pubblici per l'impiego con azioni più efficaci rispetto all'inserimento professionale e lavorativo. - <i>Principio di concentrazione degli interventi</i>: gli interventi previsti, in particolare, saranno rivolti verso le aree urbane - <i>Principio di integrazione degli interventi</i>: la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - <i>Condizioni di attuazione</i>: la misura si collega all'obiettivo globale e specifico in merito sia alle azioni di contrasto della disoccupazione, sia di ampliare le condizioni di occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro - <i>Priorità trasversali</i>: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Misura 3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE)
COERENZA	<p>La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema della formazione.</p> <p>Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riqualificazione del sistema formazione professionale – istruzione – lavoro; - Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; - Rafforzare e ampliare l'articolazione del sistema dell'offerta formativa
PERTINENZA	<p>- <i>Obiettivi specifici:</i> le azioni individuate rispondono alle priorità indicate dal programma con riferimento alle azioni di sistema. In particolare, le azioni mirano a colmare i punti di debolezza riscontrati nel livello di qualificazione del sistema della Formazione Professionale sotto il profilo strutturale e dei contenuti, e nel grado di integrazione con gli altri sistemi dell'istruzione e del lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi sono rivolti verso tutto il territorio regionale - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale e specifico riguardante lo sviluppo e la qualificazione del sistema di offerta di formazione professionale - <i>Priorità trasversali:</i> - Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale - Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.
Misura 3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)
COERENZA	<p>La misura in esame ha l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica. L'Asse III – Risorse Umane prevede, al primo punto degli obiettivi specifici dell'Asse, prevede di ridurre drasticamente la dispersione scolastica e l'analfabetismo di ritorno.</p> <p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse.</p>
PERTINENZA	<p>- <i>Obiettivi specifici:</i> I criteri di selezione delle azioni tengono conto delle priorità indicate nel programma di sviluppare e potenziare un sistema di azioni a carattere preventivo e favorire processi di integrazione tra i diversi servizi della scuola e della regione (mediante il sistema dei servizi pubblici per l'impiego.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti sono rivolti verso tutto il territorio regionale, ma in particolar modo verso le aree a rischio. - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura si raccorda con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego e con le misure che presentano un contrasto alla disoccupazione con un approccio preventivo. - <i>Condizioni di attuazione:</i> - La misura si collega all'obiettivo globale di contrastare i fenomeni dell'esclusione sociale sia mediante azioni preventive, che di sviluppo e potenziamento di strutture di servizio. - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale • Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Misura 3.7	Formazione Superiore (FSE)
COERENZA	<p>La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riqualificazione del sistema formazione professionale – istruzione – lavoro; - Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; - Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione. <p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema dell'alta formazione.</p>
PERTINENZA	<p>- <i>Obiettivi specifici:</i> Le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai punti di debolezza individuate nella insufficienza dell'articolazione dell'offerta formativa superiore e della scarsa integrazione di sistema; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento dell'offerta formativa e di una maggiore integrazione di sistema. <p>- <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale</p> <p>- <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I.</p> <p>- <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale di migliorare le condizioni di occupabilità della forza lavoro e della qualificazione e valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>- <i>Priorità trasversali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.
Misura 3.8	Formazione permanente (FSE)
COERENZA	<p>La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema della formazione.</p> <p>Gli obiettivi su menzionati, tra l'altro, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riqualificazione del sistema formazione professionale – istruzione – lavoro; - Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; - Rafforzare e ampliare l'articolazione del sistema dell'offerta formativa
PERTINENZA	<p>- <i>Obiettivi specifici:</i> Le azioni individuate rispondono alle priorità indicate dal programma con riferimento ai fabbisogni di formazione permanente della popolazione attiva al fine di consentire di migliorare le competenze professionali ed ampliare le opportunità di occupabilità e anche di contrastare l'analfabetismo di ritorno nelle materie tecniche, informatiche e linguistiche.</p> <p>- <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi sono previsti su tutto il territorio regionale</p> <p>- <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura si raccorda sia con la misura che prevede la riorganizzazione dei servizi per l'impiego che con le misure che contrastano il fenomeno della disoccupazione con un approccio preventivo.</p> <p>- <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale e specifico di migliorare le competenze professionali delle risorse umane e di ampliare le opportunità delle occasioni di lavoro</p> <p>- <i>Priorità trasversali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

<p>Misura 3.9</p>	<p>Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)</p>
<p>COERENZA</p>	<p>La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riqualificazione del sistema formazione professionale – lavoro; - Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; - Rafforzare e migliorare il sistema della formazione. <p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema della formazione.</p>
<p>PERTINENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> Le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: <ul style="list-style-type: none"> • ai punti di debolezza individuate nel mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento dell'offerta formativa e di una maggiore integrazione di sistema. - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale. - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I. - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale della crescita dell'occupazione ed agli obiettivi operativi di articolazione dell'offerta formativa e dell'occupabilità - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale • Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
<p>Misura 3.10</p>	<p>Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)</p>
<p>COERENZA</p>	<p>La misura è compatibile con gli obiettivi globali e specifici dell'Asse. Tali obiettivi, tra l'altro, prevedono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la diffusione di competenze funzionali allo sviluppo anche nelle PP.AA.; • Valorizzare le risorse umane delle amministrazioni pubbliche al fine di migliorare i processi di programmazione progettazione e gestione dei servizi pubblici; • Adeguare le competenze professionali i relazione all'attuazione dei processi connessi con il decentramento amministrativo
<p>PERTINENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> La selezione delle azioni tiene conto delle priorità individuate sia nel programma che nelle misure in merito alla qualificazione ed adeguamento delle competenze professionali delle risorse umane della P.A., al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi pubblici. - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale ed in particolar modo verso le aree ad alta densità industriale ed urbana - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I. - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale di adeguare i profili professionali delle risorse umane - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Misura 3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)
COERENZA	<p>La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il contrasto del fenomeno del lavoro non regolare; - Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; - Rafforzare e migliorare il sistema produttivo regionale. <p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare e riqualificare il sistema produttivo.</p>
PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> Le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: <ul style="list-style-type: none"> ✓ ai punti di debolezza individuati nella forte presenza di lavoro non regolare; ✓ ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento e del potenziamento del settore produttivo regionale. - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I. - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale della crescita dell'occupazione ed agli obiettivi operativi di articolazione dell'offerta formativa e dell'occupabilità - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)
COERENZA	<p>La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse. Tali obiettivi, tra l'altro, prevedono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliare l'offerta formativa superiore; - Migliorare la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico.
PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> La misura in esame è coerente con le priorità regionali in materia di qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico e si collega al secondo punto di forza previsto dall'Asse: "Presenza di un articolato sistema universitario e della ricerca". - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi sono previsti su tutto il territorio regionale - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura si ricorda sia con la misura che prevede lo sviluppo della società dell'informazione. - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale della qualificazione e valorizzazione delle risorse umane ed agli obiettivi operativi dell'occupabilità e del miglioramento del capitale umano nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico. - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi
Misura 3.13	Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)
COERENZA	<p>La misura è interamente coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario III, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consente l'incorporazione di innovazione da parte delle PMI del sistema produttivo locale, prevedendo azioni volte a definire e realizzare il sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico con l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese - sostiene la produzione di servizi di ricerca, sviluppo tecnologico e trasferimento al sistema economico-produttivo regionale - prevede interventi orientati a rafforzare la filiera della conoscenza, con particolare riferimento ai settori della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica
PERTINENZA	La Pertinenza dei criteri di selezione potrà essere definita successivamente alla elaborazione del Piano regionale per la ricerca

Misura 3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)
COERENZA	<p>La misura è coerente con gli obiettivi dell'asse, ed in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rafforzamento di una cultura delle pari opportunità; - Formare la popolazione attiva in relazione alle specifiche esigenze della domanda di mercato; <p>La misura, quindi, è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario in quanto tutte le azioni previste sono tese sia a migliorare le conoscenze delle forze lavoro che a rafforzare le pari opportunità in ambito regionale</p>
PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> Le azioni sono state definite tenendo conto delle priorità del programma in merito: <ul style="list-style-type: none"> • ai punti di debolezza individuati nel basso tasso di occupazione femminile; • ai punti potenziali sotto il profilo dell'ampliamento e del potenziamento dell'offerta formativa - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi sono rivolti verso tutto il territorio regionale - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I. - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale e specifico riguardante lo sviluppo e la qualificazione del sistema di offerta di formazione professionale. - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità ambientale: La misura non ha alcun impatto ambientale • Presa in conto del principio delle pari opportunità: Il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	
Misura 4.1	<p style="text-align: center;">Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR)</p> <p>In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali, il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di altre in via di costituzione, il sostegno ad iniziative finalizzate all'incremento della produttività e della competitività anche con il sostegno a forme di partenariato locale.</p> <p>In particolare la misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con l'obiettivo di favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio.</p> <p>La misura risponde inoltre, agli obiettivi del sostegno a forme di associazionismo tra imprese finalizzate a rafforzare le logiche di filiera ed a sviluppare le vocazioni del territorio.</p>
COERENZA	<p>Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia.</p> <p>Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, gli stessi sono indicati a livello di tipologia di azione tenendo conto di quelli previsti dalle disposizioni normative di riferimento e di quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse previste dal Q.C.S., in quanto applicabili. Sono stati tenuti in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti.</p>
Misura 4.2	<p style="text-align: center;">Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)</p> <p>In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a consolidare lo sviluppo locale attraverso il potenziamento delle aree a specializzazione industriale. Lo sviluppo ed il consolidamento di questi sistemi si integra con gli altri fattori di contesto, come il miglioramento della qualità ambientale ed il consolidamento di forme di partenariato locale.</p> <p>La realizzazione di servizi comuni rappresenta un elemento di crescita dello spirito di partenariato tra imprese. La priorità assegnata dalla misura per gli interventi da realizzarsi attraverso la finanza di progetto rappresenta un ulteriore elemento di coerenza con gli obiettivi dell'Asse in quanto promuove la ridefinizione delle sfere di intervento tra pubblico e privato. La misura favorisce inoltre i soggetti collettivi (Consorzi ecc.) nel tentativo di aumentare la coesione e l'integrazione dei sistemi produttivi locali.</p>
COERENZA	<p>Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia.</p> <p>Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, essi sono stati adottati tenendo in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti.</p>
PERTINENZA	<p>I criteri di selezione dei progetti terranno conto del:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e riqualificazione delle risorse infrastrutturali esistenti; - Valorizzazione della partecipazione del settore privato; - Tutela ambientale.

Misura 4.3	Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 artt. 4 e 7) (FEOGA)
COERENZA	<p>L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. A tal fine la misura prevede investimenti destinati alle aziende agricole per migliorare l'efficienza, diminuire i costi, aumentare la qualità dei prodotti, diversificare la produzione, il tutto in un'ottica complessiva di sostenibilità ambientale degli interventi. La misura, pertanto, presenta evidente coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.</p>
PERTINENZA	<p><u>Obiettivi specifici e Principio di integrazione degli interventi</u> I criteri di selezione individuati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura. Attraverso essi, infatti, sarà data premialità ai progetti che garantiranno migliori risultati economici e occupazionali e che si attiveranno in un contesto di collegamento con le altre fasi della filiera produttiva, fattore questo di integrazione con le altre misure previste per l'agricoltura e lo sviluppo rurale dell'asse IV. Il metodo utilizzato per la attuazione della misura, inoltre, prevede che le domande di aiuto debbono essere corredate da un completo e articolato <i>Piano di Miglioramento dell'Azienda</i>, Piano nel quale potranno essere ricompresi investimenti relativi ai diversi comparti di intervento. Tutto ciò nella logica di promuovere, al contempo, il miglioramento dell'azienda e quello del comparto. <u>Principio di concentrazione degli interventi</u> Le problematiche richiamate interessano la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente, fatte salve specifiche delimitazioni territoriali per taluni settori (ortofrutticoltura, zootecnia), la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale, con particolare priorità, in termini di risorse destinate, alle aree svantaggiate. Relativamente ai settori oggetto di intervento, la scelta operata discende principalmente dalla significatività degli stessi (in termini di problematiche e di importanza economica e occupazionale) nonché dalle possibilità di sviluppo e dalla presenza di sbocchi commerciali delle produzioni conseguite. <u>Principio di integrazione degli interventi</u> La presente misura è in stretta integrazione con la misura 4.4 ove è prevista la concessione di un premio per favorire l'insediamento di giovani agricoltori e con la misura 4.9</p>
Misura 4.4	Insediamento giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art. 8) (FEOGA)
COERENZA	<p>L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Tra queste ultime si evidenzia la marcata senilizzazione degli imprenditori agricoli pugliesi, fattore questo che può limitare l'introduzione delle necessarie innovazioni e la prosecuzione nel tempo delle attività agricole, con le relative ricadute in termini di occupazione, reddito e presidio e salvaguardia del territorio rurale. Conseguentemente la misura prevede l'incentivazione del ricambio generazionale nella conduzione delle aziende agricole, che costituisce elemento strategico al fine di perseguire gli obiettivi dell'asse IV.</p>
PERTINENZA	<p><u>Obiettivi specifici</u> Il principale criterio selettivo previsto riguarda la qualità della progettazione da presentarsi per la concessione del premio. Tale criterio mira a riconoscere maggiore valenza alla capacità imprenditoriale dei giovani insediati, con lo scopo di favorire la nascita e l'affermazione di aziende vitali ed efficienti quale maggior garanzia per il raggiungimento degli obiettivi specifici della misura. <u>Principio di concentrazione degli interventi</u> La problematica richiamata interessa la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale, con particolare priorità, in termini di criteri selettivi, alle aree svantaggiate. I criteri di selezione, inoltre, tengono in particolare conto gli aspetti di carattere ambientale ed occupazionale. <u>Principio di integrazione degli interventi</u> Marcata, infine, è l'integrazione funzionale con gli interventi previsti nella misura 4.3 del Complemento di Programmazione della Puglia.</p>

Misura 4.5	<p>Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (Reg. C.E. 1257/99 artt. 25 e 28) (FEOGA)</p> <p>L'importanza dell'agricoltura e dell'agroindustria nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore.</p> <p>A tal fine la misura prevede investimenti destinati alle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli per migliorarne l'efficienza, aumentare la qualità dei prodotti, orientare la produzione al mercato, il tutto in un'ottica complessiva di sostenibilità ambientale e sanitaria degli interventi. La misura, pertanto, presenta evidente coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.</p>
COERENZA	
PERTINENZA	<p>Obiettivi specifici</p> <p>I criteri di selezione individuati sono strettamente collegati agli obiettivi specifici della misura. Attraverso essi, infatti, sarà data premialità ai progetti che garantiranno migliori risultati economici e occupazionali e che si attiveranno in un contesto di collegamento con le altre fasi della filiera produttiva, fattore questo di integrazione con le altre misure previste per l'agricoltura e lo sviluppo rurale dell'asse IV.</p> <p>Principio di concentrazione degli interventi</p> <p>Le problematiche richiamate interessano la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale. Relativamente ai settori oggetto di intervento, la scelta operata discende principalmente dalla significatività degli stessi (in termini di problematiche e di importanza economica e occupazionale) nonché dalle possibilità di sviluppo e dalla presenza di sbocchi commerciali delle produzioni conseguite.</p> <p>Relativamente alla sostenibilità ambientale, ancor prima dei criteri selettivi vi è il rispetto di requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali quale condizione di accesso agli aiuti previsti.</p> <p>Principio di integrazione degli interventi</p> <p>Gli interventi previsti nella presente misura sono strettamente connessi a quelli propri della misura 4.3 relativi agli investimenti nelle aziende agricole, nonché a quelli connessi con la misura 4.8 relativi alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.</p>
Misura 4.6	<p>Silvicoltura (Reg. C.E. 1257/99 art. 32) (FEOGA)</p> <p>Lo stato di emergenza dei popolamenti forestali pugliesi, fondamentali elementi di valore ambientale, naturalistico e paesaggistico, rendono prioritari interventi per una migliore manutenzione dei popolamenti stessi, soprattutto per quanto concerne la manutenzione di viali parafluo e la riduzione del carico di bestiame. Tale tipologia di interventi porterà ad un generale miglioramento dei boschi e ad una loro più efficace tutela. La presente misura, pertanto, si configura in maniera ottimale quale strumento per il perseguimento degli obiettivi dell'asse IV, con particolare riferimento alle condizioni di sostenibilità ambientale dei territori rurali.</p>
COERENZA	
PERTINENZA	<p>Obiettivi specifici e Principio di concentrazione degli interventi</p> <p>I criteri selettivi individuati presentano significativa importanza in termini ambientali e di concentrazione territoriale degli interventi. Essi infatti prevedono di attribuire priorità alle iniziative da realizzare nelle aree protette (SIC, ZPS, Parchi, ecc.).</p> <p>Principio di integrazione degli interventi</p> <p>In termini di integrazione, la misura presenta collegamenti in particolar modo con gli interventi previsti dalla misura 1.7 del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006.</p>
Misura 4.7	<p>Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 3) (FEOGA)</p> <p>L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Tra questi di particolare importanza sono la limitata presenza ed efficienza di forme associative tra imprenditori agricoli, soprattutto con la finalità di fornire servizi utili ad una migliore gestione delle aziende. Si rende pertanto indispensabile promuovere iniziative che da un lato favoriscano l'aggregazione, la cooperazione e la coesione tra gli imprenditori e dall'altro consentano la fornitura agli stessi di servizi essenziali per lo sviluppo dell'imprenditorialità. A tal fine la misura prevede specifici interventi che manifestano forte coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.</p>
COERENZA	

	<p><u>Obiettivi specifici</u> I criteri di selezione indicati sono strettamente inerenti agli obiettivi specifici della misura in quanto tesi a garantire la qualità del servizio fornito, l'ampiezza della base associativa e impatto occupazionale. <u>Principio di integrazione degli interventi</u> In termini di integrazione, la Misura si correla alle misure 4.3 e 4.4 in quanto concorre a migliorare l'approccio alla preparazione ed elaborazione del Piano di Miglioramento Aziendale sulla base degli approfondimenti effettuati sui dati della gestione dell'azienda agricola e ad ottimizzare la gestione della medesima azienda sia nella fase di realizzazione degli investimenti che nella fase a regime.</p>
PERTINENZA	
Misura 4.8	<p>Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4) (FEOGA) L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Di particolare rilievo è l'inadeguato riconoscimento commerciale delle produzioni agricole e agroalimentari pugliesi, le quali presentano notevoli fattori di qualità spesso inespressi e non adeguatamente veicolati sui mercati. La misura pertanto concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'asse IV attraverso interventi funzionali ad accrescere il valore delle produzioni agricole e agroalimentari regionali, con particolare riferimento al miglioramento qualitativo dei prodotti, anche realizzati con metodi biologici.</p>
COERENZA	
	<p><u>Obiettivi specifici</u> L'impostazione della misura nel suo complesso consente di perseguire in maniera organica gli obiettivi in essa previsti. Infatti, l'insieme degli interventi in essa previsti offre incentivi per favorire l'organizzazione di un sistema di qualità. <u>Principio di concentrazione degli interventi</u> Le potenzialità offerte dall'agricoltura pugliese in termini di qualità, precedentemente richiamate interessano la maggior parte del territorio regionale. Conseguentemente, la misura sarà attivata su tutto il territorio regionale. <u>Principio di integrazione degli interventi</u> Relativamente alla integrazione, il complesso degli interventi previsti nella misura manifesta evidenti relazioni con le altre misure dell'asse 4. In particolare modo, si andranno a realizzare azioni complementari con quanto previsto nelle Misure 4.3 e 4.5, in quanto consentiranno il miglioramento delle condizioni a monte delle fasi produttive e di trasformazione (salubrità fitopatologica ad esempio), in itinere (standard di processo e di prodotto, ad esempio) e a valle (valorizzazione commerciale e tutela ad esempio). In tal modo, oltre che ad agire positivamente sulla situazione attuale, le azioni avranno effetto moltiplicatore sugli effetti indotti da quanto realizzato con le Misure 4.3 e 4.5.</p>
Misura 4.9	<p>Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA) L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. La creazione di condizioni economiche atte a favorire lo sviluppo imprenditoriale si persegue anche attraverso la promozione di attività complementari. A tal riguardo la misura prevede specifici interventi di diversificazione delle attività delle aziende agricole, finalizzate ad una integrazione ad agevole la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali.</p>
COERENZA	

	<p>Obiettivi specifici I criteri di selezione individuati rispondono appieno alle finalità perseguite. Essi, infatti, garantiscono premialità alla qualità della progettazione presentata, soprattutto in termini di validità economica degli investimenti e di ricaduta occupazionale degli stessi.</p> <p>Principio di concentrazione degli interventi In termini di concentrazione territoriale, è prevista una specifica priorità per le aree a maggior rischio di spopolamento e nei quali l'attività agricola manifesta meno validi risultati economici.</p> <p>Relativamente all'aspetto ambientale, ulteriore priorità è prevista per gli interventi che interessino fabbricati rurali di particolare valenza storico-architettonica ed artistico.</p> <p>Principio di integrazione degli interventi Per quanto riguarda l'integrazione con altre misure, gli interventi presentano marcata relazione con le misure 4.3 e 4.4 in quanto concorrono alla formazione di redditi complementari.</p> <p>Significativa è anche la ricaduta in termini di pari opportunità, in quanto la misura, di fatto, migliorerà le condizioni di vita e le possibilità occupazionali per le donne.</p>
<p>Misura 4.10</p> <p>COERENZA</p>	<p>Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 9) (FEOGA)</p> <p>L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Un elemento fondamentale è rappresentato dalla qualità dei collegamenti stradali, a servizio delle aziende agricole, funzionali ad agevolare lo sviluppo delle attività produttive e a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali. La misura, pertanto, prevede interventi in tal senso che risultano funzionali agli obiettivi dell'asse IV.</p>
<p>PERTINENZA</p>	<p>Obiettivi specifici I criteri di selezione individuati risultano pertinenti con gli obiettivi specifici in quanto privilegiano interventi di collegamento con le principali arterie comunali e provinciali e, in termini territoriali, garantiscono priorità alle aree più bisognose.</p> <p>Principio di integrazione degli interventi e Principio di concentrazione degli interventi Le tipologie di interventi previsti manifestano integrazione funzionale con le misure del presente CdP che interessano le aree rurali e l'agricoltura, in quanto concorrono a determinare le condizioni di contesto necessarie al miglioramento della qualità della vita e delle attività produttive svolte nel territorio rurale regionale. Significativa è anche la ricaduta in termini di pari opportunità, in quanto la misura, di fatto, migliorerà le condizioni di vita per le donne.</p>
<p>Misura 4.11</p> <p>COERENZA</p>	<p>Misure in corso (Reg. C.E. 2603/99 art. 2) (FEOGA)</p> <p>L'importanza dell'agricoltura nell'economia della Puglia e le sue significative potenzialità di sviluppo rendono necessaria la promozione di iniziative tese alla risoluzione delle problematiche di carattere infrastrutturale, strutturale e socioeconomiche che attualmente interessano il settore. Tra questi di particolare importanza sono la limitata presenza ed efficienza di forme associative tra imprenditori agricoli, già evidenziate per la misura 4.7. La presente misura, pertanto, è funzionale a dare continuità agli interventi già avviati nel precedente periodo di programmazione che presentano forte coerenza con gli obiettivi dell'asse IV.</p>
<p>PERTINENZA</p>	<p>Nella misura non sono previsti criteri di selezione in quanto si tratta di interventi in continuità con quelli già avviati nel precedente periodo di programmazione.</p>

Misura 4.12	Miglioramento della produzione ittica (SFOP)
	<p>La misura 4.13 è modellata sulla base dei principali obiettivi caratterizzanti l'Asse prioritario di riferimento, come di seguito schematizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> Migliorare la competitività dei sistemi agricoli, agroindustriali e della pesca regionali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali e dei servizi avanzati, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, l'uso delle risorse naturali. Sostenere lo sviluppo dei territori, delle economie rurali, valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro di progetti integrati. Rafforzare la dotazione strutturale di base ed avanzata, a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca, in un'ottica di sviluppo sostenibile. <p>Attraverso lo sviluppo logico di tali obiettivi sono stati determinati i contenuti della misura. In particolare, le tipologie di azione sono state selezionate in ragione della loro capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> concorrere alla protezione delle risorse acquatiche in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso l'utilizzo di conoscenze e tecnologie; aumentare la competitività e la produttività attraverso interventi che migliorino i diversi passaggi della filiera e la diversificazione produttiva; migliorare la qualità di processo e di prodotto attraverso il rafforzamento del sistema infrastrutturale. <p>In un quadro organico di coerenza con le priorità dell'asse di riferimento, anche i destinatari e le modalità di attuazione della misura sono stati individuati con l'obiettivo di favorire la protezione delle risorse ittiche, lo sviluppo di piani di gestione integrata delle zone costiere, lo sviluppo delle infrastrutture, l'aumento della forza lavoro, la valorizzazione dei prodotti regionali.</p>
COERENZA	<p>I criteri di selezione delle operazioni individuati hanno tenuto in opportuna considerazione gli aspetti seguenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>Gli obiettivi specifici individuati.</i> I criteri di selezione delle tipologie di intervento sono pertinenti con l'obiettivo specifico di rafforzare la dotazione infrastrutturale di base a sostegno della competitività, di valorizzare la produzione ittica, di prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. La differenziazione dei destinatari fra le sotto misure e nell'ambito della stessa misura potrà favorire lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema diffuso, che coinvolge diversi soggetti e contribuisce ad elevare il grado di coesione. <i>Il principio di concentrazione degli interventi.</i> Le operazioni sono selezionate nella misura sia in modo da privilegiare i soggetti collettivi, per favorire l'aumento della coesione, sia in modo da privilegiare la diversificazione e la qualità dei prodotti (sotto misure 4.12.A, 4.12.D) in modo da sviluppare la competitività del sistema in un contesto di sostenibilità. <i>Il principio di integrazione degli interventi.</i> I criteri di selezione delle operazioni della misura 4.12 sono tali da risultare integrati con quelli previsti nella misura 4.13, in particolare con riferimento alle sotto misure 4.13.C, 4.13.E, 4.13.F. Altre integrazioni sono possibili con le iniziative cofinanziate dal FESR, relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali); con le iniziative cofinanziate dal FSE, con le iniziative cofinanziate dal FEOGA. <i>Le condizioni di attuazione.</i> Le condizioni di attuazione sono coerenti con i documenti della programmazione nazionale (rapporto interinale, IV Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura, l.n. 41/82) ed europea (politica comune della pesca, regolamento CE 2792/1999). <i>Le priorità trasversali.</i> I criteri di selezione previsti per le sotto misure 4.12 B e 4.12.D possono avere riflessi positivi sull'ambiente. Gli interventi previsti nella sotto misura 4.12.A, se realizzati a seguito di specifici studi ed opportunamente monitorati, possono avere un impatto positivo sull'ambiente, in termini di protezione di alcuni habitat marini (fascia entro i 50 m di profondità) e del reclutamento delle principali specie ittiche oggetto di pesca. Il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle infrastrutture specifiche della pesca può parimenti avere un impatto ambientale positivo. In genere, qualora necessario per dimensione e/o tipologia, saranno attuate le disposizioni del DPR 12/04/96 modificato dal DPCM del 3/9/99. Gli interventi previsti, soprattutto quelli rivolti alla valorizzazione del prodotto, alla commercializzazione e ad alcune pratiche di acquacoltura, possono, se realizzati, favorire un più significativo inserimento delle donne nel settore.
PERTINENZA	

Misura 4.13	<p>Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP)</p> <p>La misura 4.13 è modellata sulla base dei principali obiettivi caratterizzanti l'Asse prioritario di riferimento, come di seguito schematizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> Migliorare la competitività dei sistemi agricoli, agroindustriali e della pesca regionali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali e dei servizi avanzati, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, l'uso delle risorse naturali. Sostenere lo sviluppo dei territori, delle economie rurali, valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro di progetti integrati. Rafforzare la dotazione strutturale di base ed avanzata, a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'agricoltura e della pesca, in un'ottica di sviluppo sostenibile. <p>Attraverso lo sviluppo logico di tali obiettivi sono stati determinati i contenuti della misura. In particolare, le tipologie di azione sono state selezionate in ragione della loro capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> concorrere alla protezione delle risorse acquatiche in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso l'utilizzo di conoscenze e tecnologie; promuovere lo sviluppo dei territori e delle aree dipendenti dalla pesca mediante progetti integrati, favorendo l'occupazione, in particolare dei giovani, ed il mantenimento delle tradizioni legate alla pesca artigianale; favorire la diversificazione delle attività riducendo la pressione di pesca sulle risorse aleutiche costiere; promuovere l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze per migliorare la competitività del sistema e ridurre l'impatto delle attività sull'ambiente. <p>In un quadro organico di coerenza con le priorità dell'asse di riferimento, anche i destinatari e le modalità di attuazione della misura sono stati individuati con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di piani di gestione integrata delle zone costiere, la coesione degli operatori e lo svecchiamento della forza lavoro, la valorizzazione dei prodotti regionali.</p>
COERENZA	
PERTINENZA	<p>I criteri di selezione delle operazioni individuati hanno tenuto in opportuna considerazione gli aspetti seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>Gli obiettivi specifici individuati.</i> I criteri di selezione delle tipologie di intervento sono pertinenti con l'obiettivo specifico di rafforzare la dotazione infrastrutturale di base a sostegno della competitività, di valorizzare la produzione ittica, di prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. La differenziazione dei destinatari fra le sotto misure e nell'ambito della stessa sotto misura (4.13.C, 4.13.E, 4.13.F) potrà favorire lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema diffuso, che coinvolge diversi soggetti e contribuisce ad elevare il grado di coesione. <i>Il principio di concentrazione degli interventi.</i> Per alcuni interventi previsti dalla misura (sotto misura 4.13.A, 4.13.B, 4.13.D) le operazioni sono concentrate su specifiche categorie di destinatari (operatori della piccola pesca, operatori in riconversione, organizzazioni dei produttori), in modo da favorire lo sviluppo di aree dipendenti dalla pesca. <i>Il principio di integrazione degli interventi.</i> I criteri di selezione delle operazioni, in particolare quelle previste con riferimento alle sotto misure 4.13.C, 4.13.E, 4.13.F sono tali da risultare integrati con quelli della misura 4.12. Altre integrazioni sono possibili con le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali). Contribuiscono inoltre le iniziative cofinanziate dal FSE. <i>Le condizioni di attuazione.</i> Le condizioni di attuazione sono coerenti con i documenti della programmazione nazionale (rapporto interinale, IV Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura, l.n. 41/82) ed europea (politica comune della pesca, regolamento CE 2792/1999). <i>Le priorità trasversali.</i> I criteri di selezione previsti nella misura, in particolare quelli relativi alle sotto misure 4.13.A, 4.13.C, 4.13.E, possono avere un impatto positivo sull'ambiente, soprattutto in termini di tutela degli stock ittici. Indirettamente, anche i criteri di selezione previsti nella misura 4.13.B possono avere riflessi positivi sull'ambiente, con riferimento al riequilibrio dei tassi di prelievo, poiché privilegiano i progetti rivolti ad un maggior numero di addetti che intendono diversificare le attività o riconvertirsi. I progetti integrati previsti nella misura 4.13.A potrebbero inoltre favorire un più significativo inserimento delle donne nel settore.

Misura 4.14	<p>Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)</p> <p>I precedenti strumenti di sostegno, a favore delle imprese turistiche, malgrado il modesto apporto del finanziamento pubblico e le note vicende belliche dei Balcani che hanno interessato da vicino il territorio pugliese, hanno influenzato sensibilmente un trend che già da qualche anno si era attestato in termini di positività. Una attenta analisi della situazione del territorio e delle tendenze rinnovate del turista ha determinato ed orientato la programmazione per il periodo 2000/2006 verso nuove linee di intervento. Conseguentemente sono state previste anche le incentivazioni di attività assolutamente nuove per la nostra Regione al fine di favorire le condizioni per il prolungamento della stagione turistica (destagionalizzazione).</p> <p>Tale è la chiave di lettura che ha orientato le scelte programmatiche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva in quanto, già da alcuni anni, l'attività turistica ha assunto un ruolo determinante e trainante per l'intero sistema economico della Puglia; • aumentare la competitività e la produttività attraverso l'incentivazione di investimenti per l'ammodernamento di strutture ricettive esistenti e per la realizzazione di impianti sportivi e ricreativi; • aumentare la coesione e la cooperazione sociale con scelte opportune e qualificate (progetti integrati itinerari culturali) intese a favorire l'integrazione tra le aree costiere e quelle interne svantaggiate, per uno sviluppo più equilibrato del territorio; • promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali attraverso una diversificazione dell'offerta con nuove forme di turismo per l'attrazione di una utenza medio-alta (golf e recupero masserie d'epoca da adibire a strutture ricettive) e dei dipartisti; • assicurare la sostenibilità ambientale con l'integrazione e la concentrazione degli interventi sugli itinerari culturali in sinergia con le dotazioni finanziarie delle Misure dei Beni Culturali ed Ambientali.
COERENZA	
PERTINENZA	<p>I criteri di selezione delle operazioni di cui al paragrafo III.5 della scheda Misura tengono in opportuna considerazione i seguenti aspetti salienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle risorse immobiliari locali; - valorizzazione della partecipazione del settore privato; - valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali; - emersione di attività produttive; - tutela ambientale; <p>Tutte le iniziative dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici</i>. Il 4° indicatore (competenza regionale) e i criteri di valutazione per gli interventi da finanziare con il regime <i>de minimis</i> tengono in debito conto gli obiettivi specifici e la crescita di nuove attività. <p>Meccanismi premiali favoriranno l'eliminazione degli scari in controllati nell'ambiente, la crescita di nuove realtà produttive, le aree più strettamente collegate agli itinerari culturali e le tipologie di intervento che consentono la destagionalizzazione delle strutture;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Concentrazione degli interventi</i>. Viene soddisfatto il principio della concentrazione degli interventi in quanto gli stessi saranno previsti unicamente lungo le direttrici degli itinerari culturali; - <i>Integrazione degli interventi</i>. Viene soddisfatto il principio di integrazione degli interventi con la redazione dei progetti integrati unitamente alle Misure di pertinenza dei Beni Culturali ed Ambientali; - <i>Condizioni di attuazione</i>. In sede di redazione dei progetti integrati sarà tenuto conto della programmazione nazionale di cui alla L.n.488/1992 in tema di attività turistiche e dell'intesa istituzionale di programma tra Stato e Regione Puglia (Accordo di programma Quadro-Sviluppo Locale); - <i>Priorità trasversali</i>: <ul style="list-style-type: none"> - Il 2° indicatore della L. n.488/1992 premia il rapporto occupazione/investimento; - I meccanismi premiali favoriranno proposte progettuali presentate dall'imprenditoria femminile in coerenza con l'attuazione del principio delle pari opportunità; - Le azioni da finanziare prevedono principalmente opere di ammodernamento di strutture esistenti in connessione con gli itinerari turistici e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema ambientale.

Misura 4.15	<p>Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. (FESR)</p> <p>Le azioni promozionali contribuiscono a globale dell'asse IV - Sistemi locali di sviluppo - Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.</p> <p>Le azioni proposte nella presente Misura come si evince da quanto già descritto si pongono per ampliare gli obiettivi finora raggiunti ed incentivare - quale punto di forza - la valorizzazione e la promozione del territorio e per corrispondere in maniera adeguata agli indirizzi strategici individuati in sede regionale. I criteri di selezione delle operazioni comuni a tutte le azioni sono finalizzati alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistiche; - Promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali in contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche; - Valorizzazione del settore privato. <p>Ulteriori criteri previsti riguardano il perseguimento di obiettivi specifici delle singole azioni.</p> <p>Gli obiettivi specifici</p> <p>In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi locali di sviluppo" la Misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo turistico attraverso iniziative promozionali ed il rafforzamento delle filiere tipiche regionali.</p> <p>Inoltre la Misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri. Per quanto attiene gli obiettivi specifici, la Misura trova coerenza con l'obiettivo di favorire la promozione del territorio pugliese al fine dell'incentivazione turistica e della riqualificazione dell'immagine Puglia.</p> <p>Il principio di concentrazione degli interventi</p> <p>Il principio trova riscontro sulla prevista assegnazione di oltre il 70% delle risorse alla promozione del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri più ricchi. Inoltre, in tale contesto, vengono privilegiate le iniziative volte alla promozione degli itinerari turistico culturali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PSM e del POR, gli interventi saranno concentrati nelle aree oggetto dei PI Turismo e Beni Culturali, che vengono indicate come criterio di selezione trasversale a tutte le azioni.</p> <p>Le condizioni di attuazione</p> <p>Le modalità attuative della misura sono coerenti con quanto previsto nell'Asse di riferimento del QCS e del POR, in quanto se ne prevede la realizzazione in un'ottica di promozione integrata.</p> <p>Le azioni trovano coerenza in atti di programma e piani in cui verranno specificate ed analizzate le modalità operative.</p> <p>Le priorità trasversali</p> <p>Nell'ambito della Misura sarà dedicata particolare attenzione all'attuazione del principio delle pari opportunità sotto il profilo della equiparazione delle possibilità di accesso dei progetti presentati dai soggetti destinatari.</p> <p>La misura prevede una specifica azione per incentivare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>
PERTINENZA	

Misura 4.16	<p>Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. (FESR)</p> <p>I precedenti strumenti di sostegno, a favore delle imprese turistiche, malgrado il modesto apporto del finanziamento pubblico e le note vicende belliche dei Balcani che hanno interessato da vicino il territorio pugliese, hanno influenzato sensibilmente un trend che già da qualche anno si era attestato in termini di positività. Una attenta analisi della situazione del territorio e delle tendenze rinnovate del turista ha determinato ed orientato la programmazione per il periodo 2000/2006 verso nuove linee di intervento. Conseguentemente sono state previste anche le incentivazioni di attività assolutamente nuove per la nostra Regione al fine di favorire le condizioni per il prolungamento della stagione turistica (destagionalizzazione).</p> <p>Tale è la chiave di lettura che ha orientato le scelte programmatiche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva in quanto, già da alcuni anni, l'attività turistica ha assunto un ruolo determinante e trainante per l'intero sistema economico della Puglia; • Aumentare la competitività delle imprese attraverso la realizzazione di infrastrutture a servizio dell'utenza turistica; • Aumentare la coesione e la cooperazione sociale con scelte opportune e qualificate (progetti integrati itinerari culturali) intese a favorire l'integrazione tra le aree costiere e quelle interne svantaggiate, per uno sviluppo più equilibrato del territorio; • Assicurare la sostenibilità ambientale con l'integrazione e la concentrazione degli interventi sugli itinerari culturali in sinergia con le dotazioni finanziarie delle Misure dei Beni Culturali ed Ambientali. <p>I criteri di selezione delle operazioni di cui al paragrafo III.5 della scheda Misura tengono in opportuna considerazione i seguenti aspetti salienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle risorse immobiliari locali; • Partecipazione del settore privato; • Riqualificazione dell'esistente; • Integrazione e valorizzazione di contesti omogenei; • Sostenibilità ambientale. <p>Le iniziative dovranno comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici.</i> Si tiene conto degli obiettivi specifici in quanto le infrastrutture da realizzare, porti turistici, parcheggi, piste ciclabili, strade di accesso al mare sono da realizzare in zone turisticamente rilevanti e lungo le direttrici dei percorsi culturali. - <i>Concentrazione degli interventi.</i> Viene soddisfatto il principio della concentrazione degli interventi in quanto gli stessi saranno previsti unicamente lungo le direttrici degli itinerari culturali; - <i>Integrazione degli interventi.</i> Viene soddisfatto il principio di integrazione degli interventi con la redazione dei progetti integrati unitamente alle Misure di pertinenza dei Beni Culturali ed Ambientali; - <i>Condizioni di attuazione.</i> In sede di redazione dei progetti integrati sarà tenuto conto della programmazione nazionale di cui alla L.n.488/1992 in tema di attività turistiche e dell'intesa istituzionale di programma tra Stato e Regione Puglia (Accordo di programma Quadro Sviluppo Locale); - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> - i porti turistici saranno assoggettati alle procedure per la valutazione di impatto ambientale nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale. - la realizzazione dei parcheggi, delle piste ciclabili e delle strade di accesso al mare sono finalizzati, anche, a mitigare l'impatto ambientale delle zone ad alta densità turistica.
PERTINENZA	

Misura 4.17	Aiuti al commercio (FESR)
COERENZA	<p>In coerenza con gli obiettivi dell'asse 4, valorizzazione dei sistemi locali, sia a livello globale che specifico, obiettivo della Misura è creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva aumentando la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione in aree concentrate del territorio.</p> <p>La misura contribuisce ad accrescere l'efficienza delle imprese nel settore del commercio, attraverso l'innovazione di processo ed organizzazione e agendo sulle condizioni di base, come la disponibilità di strutture ed infrastrutture adeguate, servizi, tecnologie, informazioni. La misura contribuisce ad accrescere l'integrazione tra sistema produttivo, sistema turistico e commerciale in un'ottica di filiera che valorizzi le vocazionalità del territorio promuovendone la conoscenza e la diffusione anche sui mercati internazionali.</p> <p>La crescita delle realtà produttive locali si sostanzia nella valorizzazione innovativa di risorse e prodotti che contribuiscono al recupero di identità e culture locali.</p> <p>I criteri di selezione delle operazioni tengono conto di quelli previsti dalle normative nazionali di riferimento e di quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse previste dal Q.C.S., in quanto applicabili. Il principio di concentrazione delle risorse è previsto nelle aree urbane di media e grande dimensione e nei comuni turisticamente rilevanti.</p> <p>L'integrazione degli interventi è perseguita in primo luogo nei Progetti Integrati Tematici per il Turismo e i Beni culturali e in secondo luogo attraverso l'integrazione con la Misura 5.1.</p> <p>Gli interventi previsti migliorano il contesto in cui vengono realizzati in quanto favoriscono i benefici ambientali, la prevenzione e il rafforzamento di impatti positivi sull'ambiente.</p> <p>Le tipologie di intervento non sono soggetti alle procedure di verifica e/o di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Gli interventi non interessano i siti inclusi nella rete Natura 2000.</p> <p>E' stato preso in conto il principio della pari opportunità in quanto i bandi previsti dalle azioni b) e c) prevederanno l'aggiunta di cinque punti in graduatoria per i progetti presentati da imprenditori.</p>
PERTINENZA	<p>L'integrazione degli interventi è perseguita in primo luogo nei Progetti Integrati Tematici per il Turismo e i Beni culturali e in secondo luogo attraverso l'integrazione con la Misura 5.1.</p> <p>Gli interventi previsti migliorano il contesto in cui vengono realizzati in quanto favoriscono i benefici ambientali, la prevenzione e il rafforzamento di impatti positivi sull'ambiente.</p> <p>Le tipologie di intervento non sono soggetti alle procedure di verifica e/o di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Gli interventi non interessano i siti inclusi nella rete Natura 2000.</p> <p>E' stato preso in conto il principio della pari opportunità in quanto i bandi previsti dalle azioni b) e c) prevederanno l'aggiunta di cinque punti in graduatoria per i progetti presentati da imprenditori.</p>
Misura 4.18	Contratti di Programma (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI) (FESR)
COERENZA	<p>In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali, il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di altre in via di costituzione, il sostegno ad iniziative finalizzate all'incremento della produttività e della competitività anche con il sostegno a forme di partenariato locale.</p> <p>In particolare la misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con l'obiettivo di favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio.</p> <p>La misura risponde inoltre, agli obiettivi del sostegno a forme di associazionismo tra imprese finalizzate a rafforzare le logiche di filiera ed a sviluppare le vocazionalità del territorio.</p> <p>Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia.</p> <p>Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, essi sono stati adottati tenendo in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti.</p> <p>La selezione degli interventi terrà conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della valorizzazione delle risorse immobili; - della valorizzazione della partecipazione del settore privato; - del completamento di filiere settoriali e/o territoriali; - della sostenibilità ambientale.
PERTINENZA	<p>Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia.</p> <p>Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, essi sono stati adottati tenendo in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti.</p> <p>La selezione degli interventi terrà conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della valorizzazione delle risorse immobili; - della valorizzazione della partecipazione del settore privato; - del completamento di filiere settoriali e/o territoriali; - della sostenibilità ambientale.

Misura 4.19	<p>Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori ARTIGIANATO, TURISMO e COMMERCIO (FESR)</p> <p>In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo", sia di livello Globale che di livello specifico, la misura contribuisce a creare le condizioni adatte allo sviluppo attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali, il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di altre in via di costituzione, il sostegno ad iniziative finalizzate all'incremento della produttività e della competitività anche con il sostegno a forma di partenariato locale.</p> <p>In particolare la misura contribuisce a creare occasioni di raccordo con il sistema dell'offerta di servizi innovativi al fine di sostenere l'evoluzione dei fattori di competitività nei confronti dei mercati esteri.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, la misura trova notevole coerenza con l'obiettivo di favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese, soprattutto in settori che favoriscono l'integrazione con il territorio.</p> <p>La misura risponde inoltre, agli obiettivi del sostegno a forme di associazionismo tra imprese finalizzate a rafforzare le logiche di filiera ed a sviluppare le vocazionalità del territorio.</p> <p>Come già illustrato precedentemente, le azioni proposte nella presente misura sono coerenti con lo scenario regionale ed in particolare con il sistema dello sviluppo locale in quanto le azioni proposte mirano a rispondere alle esigenze di riduzione dei Gap presenti e ad enfatizzare i punti di forza del sistema produttivo. Le risorse dedicate alle azioni di cui alla presente misura risultano congruenti con la possibilità di incidere sullo sviluppo produttivo del sistema Puglia.</p> <p>Per quanto riguarda la pertinenza dei criteri di selezione, gli stessi sono indicati a livello di tipologia di azione tenendo conto di quelli previsti dalle disposizioni normative di riferimento e di quelli deducibili dalle modalità di attuazione dell'Asse previste dal Q.C.S., in quanto applicabili. Sono stati tenuti in opportuna considerazione gli obiettivi specifici e le priorità previste dall'obiettivo 1, il principio di concentrazione degli interventi nonché la loro integrazione, le condizioni di attuazione in relazione ai documenti già esistenti di programmazione e pianificazione e le priorità trasversali che possono trovare evidenziazione nei criteri di selezione previsti</p>
COERENZA	
PERTINENZA	
Misura 4.20	<p>Azioni per le risorse umane (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI, dell'AGRICOLTURA, TURISMO, COMMERCIO) (FSE)</p> <p>La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse VI, sia con riferimento allo sviluppo degli strumenti della programmazione concertata dello sviluppo locale, sia con riferimento allo sviluppo di nuove figure e contenuti professionali connesse con gli aspetti ambientali dello sviluppo e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione-</p> <p>Gli obiettivi prevedono, tra l'altro, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare e qualificare le competenze degli attori locali in materia di sviluppo locale; • migliorare la competitività dei sistemi industriali, turistici, agricoli ed agroindustriali; • favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese agricole, turistiche, commerciali ed industriali; • sostenere lo sviluppo dei territori e delle economie rurali;
COERENZA	
PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> Le azioni individuate rispondono a due priorità regionali: <ul style="list-style-type: none"> • sostenere e qualificare le condizioni di competitività del sistema economico regionale, a partire dalle situazioni riconosciute dei distretti industriali, dei sistemi produttivi locali e della programmazione negoziata dello sviluppo locale; • qualificare le risorse umane al fine di potenziare le competenze tecniche e di assistenza in settori di particolare rilevanza quali l'ambiente e l'applicazione delle potenzialità derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati a tutto il territorio regionale - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura prevede una partecipazione ai P.I. - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale di potenziare le competenze e di qualificare le risorse umane degli attori, anche negli ambiti strettamente connessi con le attività produttive . - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi

Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA	
Misura 5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)
COERENZA	<p>La misura è coerente con gli obiettivi dell'Asse Prioritario, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione urbana e la rivitalizzazione economica e sociale di quartieri urbani degradati, periferici e delle aree dismesse, di città di medie e grandi dimensioni. Inoltre vengono perseguiti gli obiettivi dell'integrazione sociale, della lotta alla marginalità e di una risposta ai bisogni dell'infanzia.</p> <p>Le tipologie di operazioni, i destinatari e i criteri di selezione rispondono agli obiettivi specifici della misura.</p> <p>Inoltre, le operazioni previste nella presente misura vanno integrate con quelle previste nella misura 5.3, che concernono la formazione ed il sostegno all'imprenditorialità.</p> <p>I criteri di selezione prendono in considerazione le priorità previste dagli obiettivi specifici (rafforzamento del capitale sociale in ambito urbano, riqualificazione e rivitalizzazione economica e sociale di aree periferiche, aree dismesse, aree di degrado sociale, economico, ambientale).</p> <p>Si persegue il principio di concentrazione sotto un duplice profilo: individuazione di specifiche zone bersaglio, parametro di spesa pubblica pro-capite.</p> <p>Vi è una forte integrazione con altre misure di intervento, così come indicato al punto III.7</p> <p>Si persegue una forte coerenza con documenti di programmazione sia a livello di QCS, che a livello regionale e dei singoli centri urbani, in quanto le operazioni si inseriscono in programmi e documenti di pianificazione delle medesime istituzioni.</p> <p>I criteri di selezione dei progetti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La qualità progettuale; - La fattibilità amministrativa; - L'attivazione di risorse private; - Il grado di coinvolgimento della popolazione locale; - Il grado di coinvolgimento del partenariato economico-sociale; - Il grado di raggiungimento degli obiettivi. <p>Vengono soddisfatte le priorità trasversali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Società dell'informazione, prevedendo nelle proposte interventi specifici ed innovativi; - Pari opportunità, con l'ampliamento di servizi che intercettano i tempi di vita della donna; inoltre, gli interventi previsti sono orientati a migliorare le condizioni delle famiglie, soprattutto quelle che vivono in situazioni disagiate nelle aree a forte degrado sociale, economico ed ambientale. - Ambiente, con interventi orientati alla riqualificazione degli spazi urbani sotto il profilo ambientale, inoltre la misura non prevede la realizzazione di interventi di cui agli allegati 1 e 2 del DPR 12/4/96. - Occupazione, con interventi orientati a creare occupazione stabile nel tempo e ad ampliare le opportunità di lavoro in aree caratterizzate da situazioni di grave disagio.
PERTINENZA	
Misura 5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)
COERENZA	<p>Le azioni programmate nella presente misura si inquadrano perfettamente con la strategia regionale orientata ad individuare l'innalzamento della qualità della vita, attraverso il miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane di media e grande dimensione, quale fattore di sviluppo economico sociale del territorio.</p>

	<p>L'insieme degli interventi selezionati concorre ad assicurare il perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento oltre che gli obiettivi generali del QCS.</p> <p>Gli interventi programmati con l'area di azione 1 (Agende 21 locali e Piani d'azione ambientale) si caratterizza quale strumento innovativo ed efficace per garantire lo sviluppo del territorio nel rispetto della qualità dell'ambiente e più in generale dei principi della sostenibilità.</p> <p>L'area di azione 2 (reti di rilevamento della qualità dell'aria e sistemi di elaborazione, analisi e simulazione a supporto delle decisioni) costituisce azione a valenza orizzontale per il monitoraggio dei principali parametri ambientali e per consentire ai soggetti competenti l'adozione delle più idonee misure di prevenzione.</p> <p>Le aree di azione 2 e 3, rispondono all'esigenza di assicurare preliminarmente una corretta analisi e pianificazione degli interventi di riduzione e/o di prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, prima di attivare le conseguenti iniziative sul territorio.</p> <p>L'area di azione 4, in effetti riguarda una emergenza ambientale non ancora pienamente sentita: il suo carattere di azione pilota, replicabile e trasferibile sul territorio, riflette l'esigenza di rincorrere i problemi ambientali, ma di prevenirli attraverso un'attenta promozione delle possibili iniziative.</p> <p>L'azione nel suo complesso è concentrata nei grandi e medi centri urbani, consentendo però anche l'azione in aree territoriali più vaste in presenza di aggregazione di enti locali di minore dimensione.</p> <p>I criteri di selezione delle operazioni tengono conto della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità progettuale; - coinvolgimento della popolazione locale; - fattibilità amministrativa; - attivazione di risorse private; - grado di raggiungimento di obiettivi specifici. <p>La misura appare utilmente integrata con altre misure rivolte soprattutto ai centri urbani e in sinergia con queste (sistemi idrici-fognanti, gestione rifiuti) garantisce il miglioramento dei servizi ambientali per i cittadini pugliesi.</p> <p>Significativo è anche il concorso della misura al perseguimento degli obiettivi dei progetti integrati.</p> <p>La misura nel suo complesso è specificamente destinata a favorire lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Nessuna singola azione è prevedibilmente soggetta a procedure di valutazione di impatto ambientale, salvo alcuni possibili interventi di infrastrutturazione per favorire la riconversione di mezzi pubblici di trasporto all'uso di energia a basso impatto ambientale.</p> <p>Il principio di pari opportunità non può trovare autonoma considerazione per gli interventi considerati nella misura, in ragione delle peculiarità proprie di tali interventi e dei criteri generali indicati di selezione degli stessi.</p>
Misura 5.3	Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)
COERENZA	<p>La misura è strettamente connessa con gli obiettivi globali e specifici dell'Asse. In particolare, gli interventi previsti sono coerente con i seguenti obiettivi dell'Asse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Migliorare la qualità della vita, in particolare nelle aree periferiche, nei centri storici e negli agglomerati extraurbani; ● Migliorare l'efficienza delle Amministrazioni Pubbliche, dei processi decisionali e delle procedure; ● Soddisfare i bisogni sociali di base; ● Rafforzare nei centri urbani la disponibilità di servizi rari.

PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici:</i> I criteri di selezione delle azioni tengono conto di quanto emerso in materia di rischi e potenzialità occupazionali nelle città, in connessione con i nuovi bacini per l'impiego. Inoltre, l'azione tende a sviluppare azioni di contrasto nelle aree urbane rispetto ai fenomeni di grave esclusione sociale, particolarmente concentrate in alcuni quartieri urbani. - <i>Principio di concentrazione degli interventi:</i> gli interventi previsti nella misura in esame sono destinati alle aree urbane presenti sul territorio regionale - <i>Principio di integrazione degli interventi:</i> la misura si raccorda con tutte le misure che prevedono interventi nell'ambito delle politiche verso le famiglie - <i>Condizioni di attuazione:</i> la misura si collega all'obiettivo globale di qualificare le risorse umane e di consentire delle azioni integrate su quartieri degradati delle città - <i>Priorità trasversali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale ✓ Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.
-------------------	--

Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO	
Misura 6.1	<p>Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)</p> <p>Gli obiettivi operativi delle azioni identificate a livello di complemento risultano coerenti con gli obiettivi specifici dell'asse 6. Reti e nodi di servizio del Programma operativo regionale.</p> <p>Infatti gli obiettivi operativi dell'azione a) Ferrovie locali - Metropolitane leggere, riguardanti lo sviluppo e la qualificazione dell'accessibilità trasportistica nelle aree metropolitane ed a forte valenza turistica con integrazione del modo ferroviario con quello stradale ed il trasferimento al vettore pubblico di quote di trasporto privato ben si collegano con gli obiettivi specifici di rafforzamento e miglioramento dell'interconnessione delle reti a livello locale con elevazione della qualità dei servizi e salvaguardia delle condizioni ambientali.</p> <p>Gli obiettivi operativi dell'azione b) Interporti - Centri intermodali, relativi al completamento dell'Interporto di Bari Lamasinata ed alla realizzazione di centri intermodali ed autoparchi in ciascuna provincia dell'area ionico-salentina, che completano la dotazione infrastrutturale regionale per il trasporto merci, da collegare a rete tra di loro e con i networks informativi della logistica, sono allineati con gli obiettivi specifici di rafforzamento dei collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, a partire dalle grandi direttrici internazionali legate alla realizzazione del Corridoio Adriatico e del Corridoio Transbaltico n.8, e di agevolazione dei flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno, con particolare attenzione al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture e qualità e articolazione dei servizi erogabili.</p> <p>Anche gli obiettivi operativi dell'azione c) Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale, di miglioramento del livello dei servizi offerti, di garanzia di risposta efficiente alle emergenze, di favorimento delle funzioni regionali di protezione civile e di sviluppo dell'accessibilità delle aree a forte valenza turistica trovano corrispondenza negli obiettivi specifici di rafforzamento e miglioramento dell'interconnessione delle reti a livello locale con elevazione della qualità dei servizi.</p>
COERENZA	
PERTINENZA	<p>Le azioni individuate a livello di complemento, che riguardano il trasporto ferroviario, intermodale ed aereo di interesse regionale, tengono conto dei fabbisogni identificati sulla base delle carenze infrastrutturali e delle potenzialità che caratterizzano la realtà pugliese.</p> <p>Infatti va considerato che il sistema dei trasporti è elemento essenziale e qualificante del processo dello sviluppo regionale ed il suo adeguamento consente di rimuovere gli ostacoli di ordine strutturale che negli ultimi anni hanno limitato le prospettive di crescita della Puglia.</p> <p>La situazione dei trasporti in Puglia presenta una dotazione quantitativa e soprattutto qualitativa di infrastrutture che risulta inferiore a quella media nazionale ed europea e tale situazione rappresenta un punto di debolezza che penalizza in modo particolarmente grave tutto il sistema produttivo pugliese.</p> <p>Da tale contesto riviene la necessità di adeguare il sistema regionale dei trasporti attraverso interventi mirati ad eliminare tali deficit.</p> <p>Alla luce della dotazione finanziaria della misura, insufficiente a risolvere tutti i problemi enunciati, sono state individuate azioni, compatibili con le risorse assegnate, in grado di fornire risposte esaurienti alle esigenze più impellenti della società pugliese e del suo sistema produttivo.</p> <p>Infatti con l'azione a), che porta avanti il disegno iniziato dalla Regione con i fondi POP 1994-99, vengono completate opere ferroviarie a carattere metropolitano, vengono migliorate le condizioni di accessibilità delle aree urbane e di quelle a forte valenza turistica ponendo le basi per una effettiva realizzazione di quelle potenzialità sinora rimaste sulla carta.</p> <p>Con l'azione b) si intende dotare la regione di infrastrutture specialistiche per il trasporto merci, interporti e centri intermodali, da collegare a rete tra di loro e con i networks informativi della logistica, che permetteranno alla Puglia ed al suo sistema produttivo di inserirsi nelle grandi direttrici transeuropee di sviluppo economico.</p>

<p>PERTINENZA (segue mis. 6.1)</p>	<p>L'azione c) rappresenta la possibilità di risoluzione delle annose problematiche legate alle condizioni geografiche della nostra terra, offrendo risposte sia in termini sociali che in termini economici affrontando le tematiche dell'emergenza e dello sviluppo delle aree a forte valenza turistica, atteso che il turismo rappresenta una delle maggiori componenti dello sviluppo della regione.</p> <p>Da quanto esposto emerge che i criteri di selezione delle operazioni tengono in opportuna considerazione i punti di seguito illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione preventiva rispetto all'impatto sulla collettività; - Concentrazione delle infrastrutture; - Sostenibilità finanziaria; - Partecipazione di operatori e capitali privati; - Complementarità con altri interventi ed effetto leva complessivo; - Riduzione dei costi esterni; - Sostenibilità ambientale; - Individuazione di procedure; - Innovazione nel settore; - Impatto sulle aree naturali e paesaggistiche di pregio. <p>Gli obiettivi specifici dell'asse.</p> <p>Gli obiettivi operativi delle azioni della misura sono in stretto collegamento, in quanto meramente attuativi, con gli obiettivi specifici dell'asse sia in termini di destinatari, in quanto coinvolgono gli utenti dei servizi ferroviari ed aerei oltre agli utenti della strada, quindi la popolazione attiva nonché il tessuto produttivo regionale, di aree poiché coinvolge l'intero territorio regionale, di tipologie d'intervento in quanto privilegia le più evolute modalità di trasporto nel rispetto e la salvaguardia dell'ambiente, come il trasporto ferroviario di massa, il trasporto intermodale delle merci ed il trasporto aereo.</p> <p><u>Il principio di concentrazione degli interventi.</u></p> <p>La natura e le dimensioni finanziarie degli investimenti nel settore dei trasporti comportano il rispetto del principio di concentrazione degli interventi.</p> <p>La misura attribuisce priorità al modo ferroviario, privilegiando nella relativa azione il completamento degli interventi oggetto di finanziamenti POP Puglia 1994-1999, ed al trasporto intermodale delle merci, concentrando l'attenzione sul completamento dell'unico interporto pugliese, quello di Bari Lamasinata, che è stato giudicato meritevole di finanziamento statale con i fondi della legge di settore, la L. 4.8.1990, n. 240.</p> <p>A conferma e sostegno di quanto sopra, va ribadito che le azioni a) "Ferrovie locali - Centri intermodali" costituiscono completamente funzionale ed evolutivo rispettivamente delle misure 1.2 (Ferrovie Locali e Metropolitane Leggere) ed 1.3 (Interporti di 1° e 2° Livello) del POP Puglia 1994-1999.</p> <p><u>Il principio di integrazione degli interventi.</u></p> <p>Come già illustrato, la misura concorre all'attuazione dei seguenti Progetti Integrati Territoriali: Area Metropolitana di Bari; Taranto; Brindisi.</p> <p>La misura, inoltre, ha forti interconnessioni con le misure 6.2 - Società dell'informazione, 6.3 - Sostegno all'innovazione degli Enti locali e 6.4 - Risorse umane e società dell'informazione.</p> <p><u>Le condizioni di attuazione dell'asse.</u></p> <p>Alla luce del Piano generale dei trasporti e dello strumento operativo per i trasporti per il Mezzogiorno, si dovrà, entro il 31.12.2001, rivedere il Piano regionale trasporti e adattare il Complemento di programmazione.</p> <p><u>Ambiente.</u></p> <p>Le progettazioni degli interventi delle azioni saranno sottoposte, ove prescritto, alle verifiche e/o valutazioni di impatto ambientale secondo le vigenti normative regionali e nazionali e le Direttive Comunitarie in materia.</p> <p>Azione a): Ferrovie locali - Metropolitane leggere</p> <p>La tipologia delle opere previste rientra nell'Allegato 2° della Direttiva del Consiglio n. 85/337/CEE del 27.6.1985 e successive integrazioni.</p> <p>Si segnala il prevedibile impatto ambientale positivo in termini di riduzione del congestionamento del traffico urbano, dell'inquinamento atmosferico ed acustico delle aree urbane e delle aree a valenza turistico-ambientale con il maggior utilizzo del mezzo ferroviario (infrastrutture e materiale rotabile) rispetto al mezzo privato.</p> <p>Azione b): Interporti - Centri intermodali</p> <p>La tipologia delle opere previste rientra nell'Allegato 2° della Direttiva del Consiglio n. 85/337/CEE del 27.6.1985 e successive integrazioni.</p> <p>Si segnala il prevedibile impatto ambientale positivo in termini di riduzione del congestionamento del traffico stradale, del relativo inquinamento atmosferico ed acustico per il maggior utilizzo del mezzo ferroviario (infrastrutture e materiale rotabile) rispetto al mezzo su gomma.</p>
---	--

PERTINENZA (segue mis. 6.1)	<p>Azione c): Infrastrutture per il trasporto aereo di interesse regionale La tipologia delle opere previste rientra nell'Allegato 2° della Direttiva del Consiglio n. 85/337/CEE del 27.6.1985 e successive integrazioni. <u>Pari opportunità.</u> Il miglioramento ed il potenziamento delle reti di trasporto locale (ferrovie locali e metropolitane leggere) generano effetti positivi per le famiglie, favorendo la mobilità e la riduzione dei costi del trasporto.</p>
Misura 6.2	<p>Società dell'Informazione (FESR)</p> <p>La Misura è interamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario 6, in quanto:</p> <p>A. si propone di perseguire non solo obiettivi di accelerazione della diffusione della cultura e delle innovazioni collegate alla società dell'Informazione, ma anche obiettivi di promozione di iniziative originali e competitive nell'area della nuova economia di Internet;</p> <p>B. si propone di sostenere iniziative tese a migliorare il collegamento tra centri di conoscenza presenti a livello regionale e sistema produttivo per lo sviluppo della SdI a livello regionale;</p> <p>C. mira a sostenere i settori distintivi dell'economia regionale migliorandone la capacità di operare "in rete" e rafforzandone la competitività a livello nazionale ed internazionale, soprattutto con riferimento al potenziamento delle capacità delle imprese regionali nei settori high tech (Informatica, Telecomunicazioni, Elettronica, ...) in termini di ricerca, sviluppo, innovazione;</p> <p>D. prevede iniziative specifiche per promuovere i contenuti propri della SdI in connessione con la modernizzazione della struttura sociale ed economica della regione;</p> <p>E. prevede il sostegno a iniziative per l'innovazione e l'integrazione e l'erogazione telematica di servizi amministrativi e di pubblica utilità a favore di cittadini, imprese, enti, professionisti, collettività della regione.</p> <p>Collegata alla ora citata "messa in rete" del sistema regionale ed allo sviluppo delle capacità di impiego di mezzi innovativi di informazione, di connessione e di scambio di dati - che favoriscono un'azione di governo del territorio coordinata ed armoniosa - è la realizzazione della azione b) che punta a contribuire alle politiche di sviluppo locale per unanime riconoscimento passa attraverso la capacità di esternalizzazione dei punti di forza di un territorio inteso come sistema complesso, aumentandone così anche le capacità di attrarre investimenti. Allo stesso tempo, gli investimenti esterni devono stimolare lo sviluppo endogeno fungendo da leva per rinvigorire e modernizzare il sistema produttivo locale con in quale i nuovi insediamenti devono creare relazioni virtuose. In questo senso gli interventi insediativi da favorire andranno opportunamente differenziati non solo in ragione delle caratteristiche generali dell'area di riferimento ma anche tenendo in debito conto le peculiarità dei sistemi industriali e territoriali locali. Si opta così per tipi di investimento differenziati, quale ad esempio quello delle imprese di maggiore dimensione, in aree che presentino risorse locali sedimentate e quindi incentivando l'attrazione di investimenti in grado di rimobilizzare economie e tessuti imprenditoriali preesistenti, reali e latenti, e di mettere a valore presidi infrastrutturali scarsamente utilizzati o abbandonati, e per altri tipi, ad esempio stimolando forme di delocalizzazione di sistemi industriali piuttosto che di singoli stabilimenti, in altre aree che abbisognino maggiormente di apporti esterni "di sistema" e quindi in grado di proporre modelli organizzativi (Distretti Industriali) e far radicare una cultura di imprenditorialità diffusa, oltre che in grado di far percepire visibilmente i vantaggi dell'innovazione.</p>
COERENZA	

PERTINENZA	<p>Le operazioni relative al "marketing e attrazione degli investimenti" saranno selezionate sulla base di criteri che tengono conto della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione preventiva rispetto all'impatto sui diversi assi e settori di intervento; - suscettibilità al miglioramento dei collegamenti con mercati e partner internazionali; - valorizzazione della partecipazione di istituzioni e operatori privati. <p>Per l'azione "Attuazione delle linee di intervento prioritarie proposte dal Piano regionale per la Società dell'Informazione", la scelta dei criteri di selezione è rinviata ad una fase successiva all'elaborazione del piano.</p> <p>Detti criteri dovranno comunque conformarsi ai seguenti principi informativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego esteso delle nuove tecnologie; - sinergia con le linee di intervento previste dall'asse IV; - soddisfacimento della domanda di nuovi servizi attraverso la crescita di settori di produzione innovative.
Misura 6.3	Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)
COERENZA	<p>La misura è interamente coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario n. 6, in quanto sostanzia l'obiettivo strategico di "mettere in rete le Amministrazioni attraverso la creazione di infrastrutture per l'erogazione dei servizi telematici per i cittadini, i professionisti, le aziende e gli enti, al fine di accelerare e rendere effettivo il processo di decentramento funzionale e di razionalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione".</p> <p>Tale obiettivo è perseguito non solo attraverso la costituzione della RUPA regionale, quale spina dorsale per portare on-line il sistema pubblico regionale, ma anche attraverso la costituzione di un Centro regionale di gestione, orientato a supportare tecnicamente e operativamente la realizzazione di nuovi servizi applicativi, nonché attraverso primi servizi applicativi (rete del sistema sanitario, osservatorio sulla finanza locale, interscambio catasto-comuni) in grado di svolgere un ruolo di trascinamento nei riguardi di nuove iniziative.</p>

PERTINENZA	<p>La misura individua le singole operazioni che si intendono attuare. Le stesse sono state selezionate sulla base di criteri che tengono conto del:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della quantità e della qualità dei servizi offerti dalla P.A.; - riduzione dei costi dei servizi offerti; - copertura territoriale; - gestione unitaria; - coordinamento degli interventi; - completamento dei servizi. <p><i>A. Gli obiettivi specifici</i></p> <p>La misura risponde all'obiettivo specifico del POR di Sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica, e dei sistemi produttivi. Essa consente di coprire, in particolare, il settore della Pubblica Amministrazione con interventi di carattere infrastrutturale generalizzati sul territorio ed interventi settoriali secondo specifiche priorità di azione. Ai fini di ottimizzare i risultati prodotti dalla Misura, nella selezione degli interventi sono stati adottati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garanzia di uniforme e completa copertura territoriale con i servizi di base della Rupa - Assicurazione di una gestione unitaria della rete e dei servizi - Assicurazione del coordinamento degli interventi tra Regione e Amministrazioni locali - Accelerazione del completamento ed estensione territoriale di quei servizi della Rupa regionale di più evidente maturità e/o immediata realizzabilità. <p><i>B. Il principio di concentrazione degli interventi</i></p> <p>La misura destina circa la metà delle risorse disponibili alla realizzazione di alcune infrastrutture di telecomunicazione e di servizi di base che devono essere necessariamente diffuse su tutto il territorio regionale. L'altra metà delle risorse è invece utilizzata nell'allestimento di servizi ad alto valore aggiunto verso la stessa P.A. locale, i cittadini e le imprese della regione. Questi interventi sono concentrati in pochi settori (sanità, finanza locale, interscambio informativo tra catasto e comuni) dove si è riscontrato il miglior incrocio tra priorità regionali e maturità/disponibilità delle soluzioni applicative necessarie a sostenere l'erogazione dei servizi.</p> <p><i>C. Il principio di integrazione degli interventi</i></p> <p>Come più volte ricordato, gli interventi della Misura costituiscono una parte integrante della strategia di sviluppo della società dell'informazione a livello regionale, e sono quindi funzionalmente collegati alle altre misure dello stesso asse (in particolare alla 6-2 e alla 6-4).</p> <p>Attraverso l'Azione f), la Misura realizza inoltre un'operazione accessoria ma necessaria per la compiuta realizzazione della Misura 3-1 Organizzazione dei servizi per l'impiego.</p> <p><i>D. Le condizioni di attuazione</i></p> <p>Il POR indica con chiarezza che la costituzione della RUPA regionale costituisce un intervento prioritario e di immediato avvio nel percorso di realizzazione della Società dell'Informazione nella Regione. Sul fronte delle applicazioni e dei servizi è invece previsto uno stretto raccordo con le risultanze del Piano che dovrà definire la strategia regionale realtivamente alla Società dell'Informazione (oggetto della Misura 6-2). A questo scopo, la tempistica degli interventi previsti sul fronte dei servizi della Rupa è stata definita in modo da consentire le necessarie interrelazioni con il processo di sviluppo del Piano.</p> <p><i>E. Le priorità trasversali</i></p> <p>Come parte essenziale dello sviluppo della Società dell'Informazione nella regione, la Misura si colloca pienamente nel solco delle corrispondenti priorità individuate a livello nazionale e comunitario. Attraverso la sua Azione f) si colloca anche nel quadro delle priorità connesse all'occupazione ed all'emersione del lavoro sommerso. Nella Misura non sono riscontrabili aspetti di rilevanza specifica rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità. Questi aspetti dovranno essere ovviamente valutati e governati in sede di attuazione delle diverse iniziative previste.</p>
-------------------	---

Misura 6.4	Risorse umane e società dell'informazione (FSE)
COERENZA	<p>La misura è pienamente coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario, in quanto tutte le azioni previste sono tese a migliorare le conoscenze e i contenuti applicativi, connesse con lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per i diversi servizi erogati dalla P.A. In particolare vi è coerenza con l'obiettivo specifico "Innovazione e sviluppo delle conoscenze". Tale Obiettivo specifico prevede, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valorizzazione delle competenze presenti a livello regionale in tema di innovazione con interventi volti alla modernizzazione della struttura sociale ed economica della regione; • il rafforzamento dei centri di conoscenza presenti a livello regionale.
PERTINENZA	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Obiettivi specifici</i>: i criteri di selezione delle azioni rispondono alle priorità indicate nel programma in merito allo sviluppo delle capacità di sviluppo di servizi innovativi da parte del sistema della P.A., al fine di migliorare la competitività complessiva del sistema economico regionale. - <i>Principio di concentrazione degli interventi</i>: gli interventi sono previsti su tutto il territorio regionale - <i>Principio di integrazione degli interventi</i>: la misura si raccorda sia con la misura che prevede lo sviluppo della società dell'informazione. - <i>Condizioni di attuazione</i>: la misura si collega all'obiettivo globale della qualificazione e valorizzazione delle risorse umane ed agli obiettivi operativi dell'occupabilità e del miglioramento del capitale umano nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico. - <i>Priorità trasversali</i>: <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità ambientale: la misura non ha alcun impatto ambientale • Presa in conto del principio delle pari opportunità: il principio delle Pari Opportunità sarà tenuto in considerazione in tutte le azioni attraverso i criteri di premialità nella selezione degli interventi.

Asse VII ASSISTENZA TECNICA	
Misura 7.1	Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità (FESR)
	<p>L'analisi di coerenza, nel caso della misura "Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità", evidenzia il nesso di coerenza tra la misura e gli obiettivi del Programma.</p> <p>Nell'ambito della programmazione, dell'attuazione e della sorveglianza del Programma Operativo Regionale 2000-2006, il rafforzamento della Pubblica Amministrazione, anche attraverso azioni mirate di assistenza tecnica, rappresenta un fattore di rilevanza strategica per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la complessità dell'organizzazione della gestione complessiva del Programma; • il maggiore rilievo conferito alle attività di monitoraggio, valutazione e controllo che implicano precisi adempimenti organizzativi ed istituzionali; • il requisito importante della trasparenza e comunicazione degli interventi cofinanziati; • l'ampliamento delle tematiche "orizzontali", sia di quelle indicate nei regolamenti comunitari (occupazione, ambiente, pari opportunità, piccole e medie imprese) sia di quelle della nuova strategia di programmazione (internazionalizzazione, sviluppo rurale), nonché di quelle ad elevata innovazione (per esempio project financing, società dell'informazione, ecc.). • un forte ruolo del partenariato, introdotto dalla nuova programmazione comunitaria; <p>I nuovi Regolamenti comunitari rafforzano il principio di efficacia, confermano un forte ruolo del monitoraggio e della valutazione, semplificano alcune procedure comunitarie e introducono elementi di maggiore rigore nelle procedure di spesa (es. disimpegno automatico).</p> <p>La strategia della programmazione del QCS 2000 – 2006 implica la "rottura" rispetto al passato, sia in termini di impostazione della programmazione, con il rafforzamento della concentrazione e dell'integrazione, sia anche per quanto riguarda la semplificazione delle procedure, la capacità di attuazione, di sorveglianza e il rafforzamento del partenariato istituzionale e sociale, che assume un particolare rilievo nel nuovo processo di programmazione.</p> <p>In tale quadro, assumono un ruolo molto importante le azioni volte ad accelerare l'attuazione delle riforme dell'Amministrazione pubblica - in tutte le proprie articolazioni organizzative e funzionali e al miglioramento della sua efficienza.</p> <p>Si rendono necessarie, pertanto, azioni in grado di incidere sul rafforzamento delle strutture, azioni specifiche di assistenza tecnica, informatizzazione e trasmissione dati, razionalizzazione degli assetti organizzativi, riqualificazione delle risorse umane, comunicazione per sensibilizzare i potenziali beneficiari.</p>
COERENZA	
PERTINENZA	

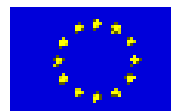
Infine, la tabella che segue evidenzia il livello di sinergia tra gli obiettivi specifici di riferimento di ciascuna misura e quelli delle altre misure.

Il grado di sinergia è misurato attraverso i seguenti punteggi:

- punti 3 in presenza di elevati livelli di sinergia essendo gli ambiti attuativi tematicamente complementari;
- punti 2 ove sussiste un livello medio di sinergia essendo gli ambiti attuativi tematicamente simili;
- punti 1 ove sussistono significative sinergie tra obiettivi specifici.

Dalla tabella si evince che 46 misure per un costo totale di 5.322 Meuro pari al 79% del costo totale del Programma presentano un grado di sinergia superiore a 2.

Pertanto, può affermarsi che il Programma nel suo complesso dimostra un buon livello di integrazione tra le misure (unità elementari di programmazione) in cui si articola.



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 2
***Spese ammissibili ai fini della rendicontazione
e certificazione***

A. DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese è disciplinata dal Reg. CE n. 1260/99 (Regolamento generale), dalle successive disposizioni comunitarie di applicazione e dal Reg. CE n. 1685/2000 del 28.07.2000.

1.1 Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

Le suddette spese devono essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate entro il periodo di ammissibilità.

Dette spese dovranno fare riferimento alle tipologie di costo previste dalle singole misure in cui è articolato il P.O. in funzione del Fondo di cofinanziamento europeo della misura (a titolo di esempio il FSE non può in alcun caso finanziare l'acquisto di beni immobili).

Non sono in alcun caso ammissibili spese accessorie quali, ad esempio, spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi, ecc., né costi calcolati in misura forfettaria.

Non sono, altresì, in alcun caso ammissibili spese di funzionamento in generale e spese relative all'acquisto di scorte oltre quelle indicate nel Reg. CE n. 1685/2000 e negli specifici Regolamenti di ciascun Fondo.

Le spese di cui non si dia dimostrazione inequivoca dell'avvenuto pagamento alla presentazione del rendiconto contabile saranno escluse dai costi ammissibili.

1.2 Le spese effettuate dai soggetti attuatori devono essere comprovate da fatture quietanzate. Ove ciò non sia possibile, tali spese devono essere comprovate da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

I giustificativi di spesa e la restante documentazione pertinente andranno organizzati, conservati, esibiti con riferimento al singolo progetto in base al principio della "contabilità separata".

Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo. Tali attività costituiscono il presupposto ed il riferimento contabile per il riconoscimento delle spese e per l'inoltro della certificazione di spesa all'U.E., indispensabile per l'erogazione dei contributi comunitari.

I giustificativi di spesa devono:

- essere disponibili in originale
- provare in modo chiaro ed inequivoco l'avvenuta liquidazione della prestazione cui sono riferite e la relativa data
- riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno validate prestazioni liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali)
- essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "Intervento cofinanziato dall'U.E. sul P.O.R. Puglia 2000-2006"

2 Riconoscimento delle spese

Per il riconoscimento delle spese, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata ove risulti che:

- Sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale

- Sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia d'impatto ambientale e di pari opportunità
- La spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità
- Non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura)
- Non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura)
- (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati
- (solo per la certificazione di spesa finale) altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

3. Spese generali

- Opere pubbliche

Le spese generali (progettazione, direzione lavori, indagini geologiche e geotecniche, sicurezza, collaudi tecnici e collaudo tecnico amministrativo) saranno riconosciute sino alla concorrenza del 12% del costo dei lavori e forniture a base di appalto.

Per le opere pubbliche co-finanziate con il FESR, le suddette spese generali saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori e forniture a base di appalto come di seguito specificato:

Importo progetto	Valore % spese generali
fino a euro 250.000,00	19%
fino a euro 500.000,00	17%
fino a euro 2.500.000,00	14%
fino a euro 5.000.000,00	13%
oltre gli euro 5000.000,00	12%

Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico dell'Amministrazione appaltante.

- Aiuti

La progettazione di massima ed esecutiva, la direzione lavori, le indagini geologiche e geotecniche, gli studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale ed i collaudi di legge, saranno riconosciuti fino ad un valore massimo del 3% dell'investimento complessivo ammissibile.

Qualora siano inclusi oneri per le concessioni edilizie, la spesa relativa al presente punto non può eccedere il 5% dell'investimento complessivo ammissibile.

- Servizi e forniture

Le spese generali (preparazione atti fino all'appalto) saranno riconosciute sino alla concorrenza del 4% del costo del servizio/fornitura posta a base di gara.

4. I.V.A.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale o, nei regimi di aiuto, dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in

qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario.

Quando il beneficiario finale o il singolo destinatario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del Capo XIV della Sesta direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.

In nessun caso il cofinanziamento comunitario può superare la spesa ammissibile totale con esclusione dell'IVA.

B. SPESE AMMISSIBILI PER MISURA E INTENSITÀ DI AIUTO

Di seguito si riportano per ciascuna misura le tipologie delle spese ammissibili.

Per le misure relative a regimi di aiuto viene, altresì, specificato il livello dell'intensità di aiuto.

Asse I RISORSE NATURALI	
Misura 1.1	<p>Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali (FESR)</p> <p>Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese generali; • spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento; • spese per l'acquisizione e installazione di macchinari e impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; • spese per l'esecuzione dei lavori; • indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.); • spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a sei mesi; • spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. <p>Intensità di aiuto per ciascuna azione</p> <p>La misura non prevede regimi di aiuto. L'azione 1 per la sua attuazione prevede l'utilizzo dello strumento della finanza di progetto.</p>
Misura 1.2	<p>Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9) (FEOGA)</p> <p><i>Intervento 1</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliamento e razionalizzazione delle condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche, non aziendali), serbatoi di accumulo (avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa). 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione. 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile. 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di accatastamento ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa sino alla volturazione catastale. 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni. 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali <p><i>Intervento 2</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Condotte idriche distributrici, serbatoi di accumulo, impianti di affinamento delle acque reflue depurate da destinare prevalentemente ad uso irriguo. 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica e riuso, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione; 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile. 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di volturazione ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa, sino alla volturazione catastale ; 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni; 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali
Misura 1.2	<p>Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. CE 1257/99 trattini 8 e 9) (FEOGA)</p> <p><i>Intervento 1</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliamento e razionalizzazione delle condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche, non aziendali), serbatoi di accumulo (avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa). 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione. 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile. 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di accatastamento ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa sino alla volturazione catastale. 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni. 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali <p><i>Intervento 2</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Condotte idriche distributrici, serbatoi di accumulo, impianti di affinamento delle acque reflue depurate da destinare prevalentemente ad uso irriguo. 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica e riuso, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione; 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile. 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di volturazione ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa, sino alla volturazione catastale ; 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni; 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali

	<p><u>Intervento 3</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Razionalizzazione ed ampliamento delle condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica ed impianti di trattamento per l'abbattimento della eventuale carica batterica dell'acqua; serbatoi di accumulo (avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggior utilizzo della risorsa). 2. Opere finalizzate al risparmio della risorsa idrica, anche mediante lo sviluppo di tecnologie appropriate ed il miglioramento di tecnologie di gestione. 3. Opere atte a garantire adeguata disponibilità idrica oltre che di tutela anche di eventuale risanamento della stessa. Non è esclusa ogni altra opera necessaria per dare l'intervento perfettamente funzionale e gestibile. 4. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie, indennità di esproprio, di accatastamento ed ogni altro onere necessario a definire la procedura espropriativa sino alla volturazione catastale. 5. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni. 6. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali. <p>INTENSITA' DI AIUTO 100%</p>
<p>Misura 1.3</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Interventi per la difesa del suolo (FESR)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese generali; • Spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento nei limiti ed alle condizioni previste dalle disposizioni comunitarie; • Esecuzione dei lavori; • Spese per acquisizione di servizi; • Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; • Indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); • Spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a 6 mesi; • Borse di studio per la realizzazione degli interventi di monitoraggio fisico e di ampliamento delle conoscenze di base <p>Intensità di aiuto per ciascuna azione La misura non prevede regimi di aiuto.</p>

Misura 1.4	<p data-bbox="411 568 443 1912">Sistemazioni agrarie ed idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12) (FEOGA)</p> <p data-bbox="448 1765 475 1912"><u>Intervento A):</u></p> <ol data-bbox="475 266 678 1912" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="475 266 614 1912">1. Opere di difesa e conservazione del suolo finalizzate alla protezione ed alla salvaguardia del territorio rurale: diserbo, pulizia e risagomatura delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua, dei canali di bonifica e dei canali di scolo; rimozione e allontanamento degli interrimenti; rivestimento delle sponde e del fondo; ripristino delle savanelle, dei ponticelli e delle stradine arginali di servizio; realizzazione di passerelle, briglie ed ogni altra opera necessaria e complementare al fine di assicurare la funzionalità e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica, oltre al miglioramento della rete scolante. <li data-bbox="614 1384 641 1912">2. Oneri di attraversamenti e di autorizzazioni varie. <li data-bbox="641 1236 668 1912">3. Indennità varie da corrispondere alle pubbliche amministrazioni. <li data-bbox="668 266 703 1912">4. Spese generali, (Progettazione, direzione lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo dei lavori. <p data-bbox="703 772 730 1912">Non sono ammessi gli oneri espropriativi che, se previsti, restano ad esclusivo e totale carico del soggetto attuatore.</p> <p data-bbox="762 1765 790 1912"><u>Intervento B):</u></p> <ol data-bbox="790 266 928 1912" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="790 266 842 1912">1. Imboscamenti protettivi per difesa e conservazione del suolo: impianto, risarcimento fallanze, irrigazioni di soccorso, cespugliamenti, sistemazioni diffuse, graticciate vive e morte, opere accessorie. <li data-bbox="842 266 879 1912">2. Miglioramento boschi a fini protettivi: rinfoltimenti con specie autoctone, miglioramento strutturale dei soprassuoli forestali a fini idrogeologici, opere accessorie. <li data-bbox="879 266 928 1912">3. Ripristino vegetazione dunale: modellamento dunale, fissazione della duna con specie autoctone e/o tipiche dell'ambiente dunario, irrigazioni di soccorso, graticciate vive e morte, opere accessorie. <p data-bbox="928 266 981 1912">Sono ammesse spese generali sostenute dal beneficiario nella misura massima del 12% dell'importo ammesso, esclusi materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori.</p> <p data-bbox="1013 1765 1040 1912"><u>Intervento C):</u></p> <ol data-bbox="1040 266 1181 1912" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="1040 660 1067 1912">1. Spese per l'attrezzamento di laboratori di analisi di terreni e di acqua per irrigazione realizzate a favore di imprese agricole; <li data-bbox="1067 266 1120 1912">2. Spese per l'acquisizione di stazioni agrometeorologiche fisse e mobili, di sensori per il monitoraggio ambientale e l'adeguamento della strumentazione relativa alla banca dati agrometeorologica; <li data-bbox="1120 266 1181 1912">3. Spese per la realizzazione di modelli previsionali di sviluppo di patogeni su un universo di almeno 1.000 aziende che applicano i sistemi di lotta integrata e interessanti una superficie di circa 25.000 ettari. <p data-bbox="1212 1653 1265 1912">INTENSITA' DI AIUTO 100%</p>
-------------------	---

<p>Misura 1.5</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Sistema informativo ambientale (FESR)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese generali; • Spese per l'esecuzione di lavori e/o opere di adeguamento infrastrutturale; • Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento (hw e sw); • Acquisizione servizi e materiale cartografico; • Indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); • Spese per trasferimento dei servizi applicativi ai destinatari. <p>Intensità di aiuto La misura non prevede regimi di aiuto.</p>
<p>Misura 1.6</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)</p> <p>Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese generali - spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a data-base geografici e alfa-numeriche, materiali didattico - divulgativo. - spese per l'acquisizione delle collaborazioni professionali e di personale tecnico esterno alle Amministrazioni beneficiarie - spese pubblicitarie e promozionali, ivi compreso organizzazione eventi di informazione e divulgazione - spese per l'acquisizione o l'affitto di terreni e di manufatti esistenti - spese per interventi di conservazione degli habitat e delle specie - spese per l'esecuzione dei lavori di recupero dei manufatti esistenti. - spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri e altre infrastrutture leggere. - spese per sito Internet e periodici informativi. <p>Intensità di aiuto La misura non prevede regimi di aiuto.</p>

Misura 1.7	<p>Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) (FEOGA)</p> <p><u>Intervento A):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costi di: impianto, risarcimento fallanze, irrigazioni di soccorso, opere accessorie (recinzioni, viali spartifuoco, piste forestali, punti d'acqua). Inoltre, sono considerate ammissibili: 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. <p><u>Intervento B):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di conversione di cedui ad alto fusto; 2. Diradamenti e potatura di impianti artificiali di conifere; 3. Interventi di stabilizzazione e miglioramento della copertura arbustiva e/o arborea già esistente (diradamenti ed altri interventi colturali, tagli fitosanitari, rinfoltimenti). <p>Inoltre, sono considerate ammissibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. <p><u>Intervento C):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi selvicolturali per il miglioramento del soprassuolo forestale, la selezione dei fenotipi, i rinfoltimenti della parte arborea ed arbustiva mediante l'utilizzazione di semi derivanti da piante autoctone. 2. Spese di laboratorio per la individuazione e la catalogazione del germoplasma forestale. <p>Inoltre, sono considerate ammissibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. <p><u>Intervento D):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisti macchinari ed attrezzature per le operazioni di abbattimento, esbosco, deprezzamento, immagazzinamento del legname, realizzazione o ristrutturazione di strutture di raccolta e vendita del legname e/o aree di stoccaggio. <p>Inoltre, sono considerate ammissibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; 2. Le spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. <p><u>Intervento E):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese sostenute per la costituzione (spese notarili, registrazione, diritti ed oneri vari); 2. Spese materiali e immateriali sostenute nel primo anno di attività (registrazione contratto di locazione, spese di locazione, stipendio personale tecnico e/o amministrativo, arredo sede sociale, acquisto attrezzature informatiche, spese per polizze fidejussorie); 3. Spese generali, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali.
-------------------	--

**SPESE
AMMISSIBILI**

<p>SPESE AMMISSIBILI (Segue Misura 1.7)</p>	<p><u>Intervento F1:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> Interventi di ricostituzione della copertura arborea e/o arbustiva sulle superfici oggetto dei danni naturali e degli incendi, utilizzando le specie autoctone; Realizzazione e manutenzione: di punti d'acqua, di fasce tagliafuoco, di piste forestali; Avviamento all'alto fusto dei popolamenti ai lati della viabilità stradale; Acquisto di macchinari antincendio. Interventi selvicolturali di prevenzione dagli incendi boschivi e danni da avversità. <p>Inoltre, sono considerate ammissibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> Le spese materiali sostenute dal beneficiario per acquisto di beni materiali (escluse le attrezzature) necessari alla corretta esecuzione dei lavori; Le spese generali, solo i per Comuni e i privati o loro associazioni, giustificate con fatture o altri documenti contabili equivalenti, per un massimo del 12% sulle spese materiali. <p>Per quanto riguarda l'IVA e altre imposte e tasse si fa riferimento alla specifica scheda del Reg. CE 1685/2000 relativo alla ammissibilità delle spese concernenti i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali</p> <p>INTENSITA' DI AIUTO</p> <table border="1" data-bbox="774 376 900 1899"> <thead> <tr> <th>Investimenti pubblici</th> <th>Investimenti privati (interventi A, B, C, F)</th> <th>Investimenti privati (intervento D):</th> <th>Investimenti pubblici (intervento F – solo per Enti pubblici diversi da Comuni o loro associazioni)</th> <th>Investimenti privati (intervento E):</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>90%</td> <td>75%</td> <td>50%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Investimenti pubblici	Investimenti privati (interventi A, B, C, F)	Investimenti privati (intervento D):	Investimenti pubblici (intervento F – solo per Enti pubblici diversi da Comuni o loro associazioni)	Investimenti privati (intervento E):	90%	75%	50%	100%	100%
Investimenti pubblici	Investimenti privati (interventi A, B, C, F)	Investimenti privati (intervento D):	Investimenti pubblici (intervento F – solo per Enti pubblici diversi da Comuni o loro associazioni)	Investimenti privati (intervento E):							
90%	75%	50%	100%	100%							
<p>Misura 1.8</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (FESR)</p> <p>Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> spese generali spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento, nel limite del 10% dell'importo complessivo; spese per l'esecuzione dei lavori; spese per l'acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; spese per l'indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a 6 mesi; spese per la gestione dei materiali che derivano come rifiuti dagli interventi di bonifica; spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione di materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. <p>Intensità di aiuto per ciascuna azione</p> <p>La misura non prevede regimi di aiuto.</p> <p>L'azione 3 per la sua attuazione prevede l'utilizzo dello strumento della finanza di progetto.</p>										

Misura 1.9	Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	<p>Le spese ammissibili sono quelle previste dalla Legge 488/92, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, oneri per concessioni edilizie, etc. (nel limite massimo del 5% dell'investimento) • Suolo aziendale (nel limite massimo del 10% dell'investimento); • Opere murarie e assimilate, impianti connessi alle opere murarie, infrastrutture specifiche aziendali; • Macchinari, impianti di produzione e attrezzature.
Misura 1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)
SPESE AMMISSIBILI	<p>Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

<p>Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilito, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe)</i>; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p>	<p>Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (<i>de minimis</i>)</p> <p>Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni <i>(sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse)</i>; Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Sostegno al reddito; Aiuti all'occupazione; Spese di fidejussione; Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione.</p>
<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 1.10)</p>	

Asse II RISORSE CULTURALI	
Misura 2.1	<p>Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR)</p> <p>Azione a) Il Barocco pugliese Azione b) Itinerario normanno- svevo-angioino Azione c) Habitat rupestri Azione d) Sistema archeologico regionale <i>interventi di recupero e di funzionalizzazione</i></p> <p>▲ esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture; ▲ acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera (nei limiti massimi consentiti dalla normativa vigente); ▲ indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione dell'opera); ▲ spese generali; ▲ spese per impianti e sistemi per l'illuminazione; ▲ IVA, solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. <i>interventi di valorizzazione e fruizione</i></p> <p>▲ attrezzature multimediali per attività didattiche, di laboratorio e promozionali; ▲ attrezzature per adeguare spazi per attività educative e didattiche; ▲ pubblicazioni delle risultanze dei lavori di recupero, restauro, valorizzazione dei beni; ▲ adeguamento funzionale alla destinazione degli immobili e delle sedi, ivi compreso l'arredamento ed i servizi tecnologici (per le componenti specifiche il cui acquisto è strettamente necessario a garantire la funzionalità dell'operazione, sia parte integrante del progetto e sia preventivamente e specificatamente autorizzato); ▲ apprestamento di servizi editoriali e di vendita di cataloghi ed altro materiale informativo; ▲ apprestamento dei servizi di accoglienza e di ristoro correlati alla fruizione del bene; ▲ spese generali.</p> <p>Azione e) Servizi bibliotecari adeguamento funzionale alla destinazione degli immobili e delle sedi, ivi compreso l'arredamento ed i servizi tecnologici (per le componenti specifiche il cui acquisto è strettamente necessario a garantire la funzionalità dell'operazione, sia parte integrante del progetto e sia preventivamente e specificatamente autorizzato); ▲ potenziamento ed ammodernamento delle attrezzature informatiche, multimediali, di riproduzione; ▲ restauro del materiale librario-documentale di alto interesse storico artistico, ed eventuali realizzazioni di produzioni divulgative anche in forma multimediali; ▲ organizzazione di convegni, workshop, mostre; ▲ spese generali.</p>
SPESE AMMISSIBILI	

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 2.1)</p>	<p>Azione f) Azioni promozionali per la fruizione dei beni culturali spese generali: ideazione e progettazione, pubblicità (manifesti, radio, TV, giornali, ecc.), promozione (conferenza stampa, servizi, ecc.), retribuzione ed oneri personale interno, viaggi, vitto e alloggio personale interno, collaborazioni professionali esterne e relativi oneri, viaggi, vitto e alloggio collaboratori esterni, assicurazioni (le spese generali sono ammesse nella misura massima del 4%); spese relative al costo della manifestazione: affitto immobili, affitti attrezzature, allestimenti, costo della compagnia o dell'orchestra, direzione artistica, materiali per l'azione (testi, spartiti, pellicole, costumi, ecc.), materiale per il pubblico (programmi di sala, brochures, ecc.), servizio hostess e personale di sala, collegamenti telematici e multimediali (maxischermo, registrazioni, pagine web, ecc.); IVA, solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.</p> <p>Azione g) Accompagnamento Studi, ricerche, monitoraggio con particolare rilievo agli aspetti di valorizzazione e gestione economica, agli aspetti sociali e culturali dei beni culturali, allestimento e implementazione del sistema della manutenzione programmata; organizzazione di seminari e workshop tematici, spese per pubblicazioni e diffusione di risultati</p>				
<p>Misura 2.2</p>	<p>Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (Art. 33 Reg. C. E. 1257/99 trattato 6) (FEOGA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ristrutturazione e ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, architettonico e religioso e finalizzati alla fruizione pubblica, e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche; • Operazioni di recupero e mantenimento di tratturi e gravine, realizzabili esclusivamente da soggetti pubblici, finalizzate ad un loro migliore fruizione e nel rispetto dell'equilibrio naturale e paesaggistico; • Realizzazione o ristrutturazione di immobili di interesse sociale e loro adeguamento alle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche; • Acquisto di beni mobili per l'attrezzamento dei locali strettamente funzionali alla fruibilità da parte del pubblico e alla loro destinazione d'uso prevista dagli interventi finanziabili; • Acquisto di cartellonistica per l'indicazione sulla localizzazione e sulle caratteristiche delle strutture oggetto di intervento e dei siti di interesse limitrofi; • Ristrutturazione delle botteghe e laboratori artigiani, finalizzati alla lavorazione di prodotti artigianali non agricoli, ai fini turistici. <p>SPESE AMMISSIBILI</p> <p>INTENSITA' DI AIUTO</p> <table border="1" data-bbox="1161 1435 1254 1899"> <tr> <td>Investimenti pubblici</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Investimenti privati</td> <td>80%</td> </tr> </table>	Investimenti pubblici	100%	Investimenti privati	80%
Investimenti pubblici	100%				
Investimenti privati	80%				

Misura 2.3	<p data-bbox="320 1016 347 1899">Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse (FSE)</p> <p data-bbox="357 976 384 1899">Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A</p> <p data-bbox="389 922 416 1794">Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p data-bbox="421 922 448 1794">Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p data-bbox="453 922 480 1794">Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p data-bbox="485 1480 512 1794">Viaggi e trasferte del personale;</p> <p data-bbox="517 1397 544 1794">Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p data-bbox="549 1397 576 1794">Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p data-bbox="580 1308 608 1794">Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p data-bbox="612 1368 639 1794">Mobili, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p data-bbox="644 1339 671 1794">Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p data-bbox="676 1162 703 1794">Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p> <p data-bbox="708 528 735 1794">Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>);</p> <p data-bbox="740 1162 767 1794">Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p> <p data-bbox="772 1408 799 1794">Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p> <p data-bbox="804 1525 831 1794">Assicurazioni obbligatorie;</p> <p data-bbox="836 1473 863 1794">Spese amministrative e generali;</p> <p data-bbox="868 1581 895 1794">Spese di fidejussione;</p> <p data-bbox="900 922 927 1794">Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;</p> <p data-bbox="932 1431 959 1794">Spese di selezione e per esami finali;</p> <p data-bbox="963 1420 991 1794">Orientamento e formazione formatori;</p> <p data-bbox="995 976 1023 1794">Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;</p> <p data-bbox="1027 1151 1054 1794">Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p data-bbox="1059 1088 1086 1899">Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati</p> <p data-bbox="1091 1028 1118 1794">Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p data-bbox="1123 922 1150 1794">Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p data-bbox="1155 1229 1182 1794">Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p data-bbox="1187 1480 1214 1794">Viaggi e trasferte del personale;</p> <p data-bbox="1219 1503 1246 1794">Indennità di frequenza allievi;</p> <p data-bbox="1251 1397 1278 1794">Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p data-bbox="1283 1397 1310 1794">Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p data-bbox="1315 1308 1342 1794">Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p data-bbox="1347 1368 1374 1794">Mobili, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p data-bbox="1378 1162 1406 1794">Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p data-bbox="1410 1162 1437 1794">Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p>
SPESE AMMISSIBILI	

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 2.3)</p>	<p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (<i>de minimis</i>) Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoring; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (<i>sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse</i>); Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Sostegno al reddito; Aiuti all'occupazione; Spese di fidejussione; Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione.</p>
---	--

Asse III RISORSE UMANE	
Misura 3.1	Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego (FSE)
	<p>Azione a): Ammodernamento dei servizi per l'impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> Spese di progettazione, analisi e ricerca; Spese per l'acquisto di hardware (elaboratori di tipo PC) e software; Spese per il collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni; Spese di assistenza tecnica e manutenzione di reti, attrezzature e software; Spese per la predisposizione di pacchetti software specifici per la esplicazione delle funzioni attribuite; Spese per la distribuzione di pacchetti software specifici alle strutture non pubbliche della rete che collaborano con i servizi pubblici; Spese per l'acquisizione di arredi da ufficio; spese per impianti; Spese per l'acquisto nei Centri per l'Impiego di strumenti multimediali per spazi attrezzati alla gestione di gruppi medio/piccoli per attività di orientamento; Spese per l'acquisizione di servizi e/o collaborazioni professionali come supporto tecnico-specialistico; Spese per l'acquisizione di servizi e/o prestazioni specialistiche; Spese per l'acquisizione di collaborazioni finalizzate all'attuazione delle missioni dei Centri (costo personale in albo di cui all'art.26 della L. R. 54/78) Spese per la formazione specialistica realizzata all'interno del sistema informativo. <p>Azione b): Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Retribuzione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobili, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie;
SPESE AMMISSIBILI	

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.1)</p>	<p>Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale Pacchetti software per la gestione dei servizi affidati; Tutor che operano presso i Centri Territoriali per l'Impiego; Spese per il data-entry delle imprese; Spese per la realizzazione delle attività di raccordo e di integrazione.</p> <p>Azione d): Azioni di accompagnamento Spese di assistenza tecnica e monitoraggio della rete dei servizi pubblici per l'impiego; Spese per l'elaborazione e l'aggiornamento di standards per l'accreditamento dei servizi per l'impiego; Spese per l'individuazione di buone prassi e per la loro diffusione; Spese per ricerche ed analisi; Spese di promozione e pubblicità.</p>
<p>Misura 3.2</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo (FSE)</p> <p>Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilità, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie;</p>

<p style="text-align: center;">SPESA AMMISSIBILI <i>(segue mis. 3.2)</i></p>	<p>Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience b1. Piani di Inserimento Professionale (PIP): Indennità oraria di frequenza durante la formazione, all'interno del piano di inserimento; 50% dell'indennità oraria, durante l'attività lavorativa; Incremento del contributo in caso di progetti interregionali, per spese di vitto e alloggio; Spese per segnalazione vacancies (fino ad un massimo di 8 ore); Spese di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore); b2. Tirocini/Stages: Tutor esterno; Costi assicurativi; Incremento del contributo in caso di progetti interregionali, per spese di vitto e alloggio; Spese per segnalazione vacancies (fino ad un massimo di 4 ore); Spese di progetto (fino ad un massimo di 10 ore); b3. Apprendistato Spese per l'attività formativa; Costi assicurativi; Spesa per il tutor aziendale.</p> <p>Azione c): Accompagnamento Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale. Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fidejussione.</p>
--	---

Misura 3.3	<p>Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata (FSE)</p> <p>Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p>Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p>Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p>Viaggi e trasferte del personale;</p> <p>Indennità di frequenza;</p> <p>Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p>Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p>Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p>Mobiliario, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p>Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p>Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p> <p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>);</p> <p>Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p> <p>Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p> <p>Assicurazioni obbligatorie;</p> <p>Spese amministrative e generali;</p> <p>Spese di fidejussione;</p> <p>Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;</p> <p>Spese di selezione e per esami finali;</p> <p>Orientamento e formazione formatori;</p> <p>Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;</p> <p>Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience</p> <p>b1. Piani di Inserimento Professionale (PIP):</p> <p>Indennità oraria di frequenza durante la formazione, all'interno del piano di inserimento;</p> <p>50% dell'indennità oraria, durante l'attività lavorativa;</p> <p>Incremento del contributo in caso di progetti interregionali, per spese di vitto e alloggio;</p> <p>Spese per segnalazione vacancies (fino ad un massimo di 8 ore);</p> <p>Spese di progettazione (fino ad un massimo di 20 ore);</p> <p>b2. Tirocini/Stages:</p> <p>Tutor esterno;</p> <p>Costi assicurativi;</p> <p>Incremento del contributo in caso di progetti interregionali, per spese di vitto e alloggio;</p> <p>Spese per segnalazione vacancies (fino ad un massimo di 4 ore);</p> <p>Spese di progetto (fino ad un massimo di 10 ore);</p>
	<p>SPESE AMMISSIBILI</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.3)</p>	<p>b3. Apprendistato Spese per l'attività formativa; Costi assicurativi; Spesa per il tutor aziendale.</p> <p>Azione c): Accompagnamento Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferite del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fidejussione.</p>
<p>Misura 3.4</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati. (FSE) Azione a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Operazioni di informazione e sensibilizzazione sul territorio; Spese per la promozione del partenariato sociale; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferite del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilito, materiale per ufficio, attrezzature;</p>

<p>SPESA AMMISSIBILI (segue mis. 3.4)</p>	<p>Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99 Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese per attività di orientamento e individuazione dei fabbisogni formativi; Spese per selezione; Tutoraggio sia aziendale sia del soggetto promotore; Eventuali oneri aziendali Compensi, viaggi e trasferte personale esperto coinvolto; Spese allievi per tirocinio (vitto, alloggio, trasporti e assicurazioni); Spese amministrative e generali; Assicurazioni obbligatorie; Spese di fidejussione;</p> <p>Azione c): Sviluppo delle reti di sostegno per l'inserimento lavorativo Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati. Costi di progettazione, analisi e ricerca; Compensi, viaggi e trasferte personale; Accoglienza e orientamento; Assistenza e sostegno educativo-pedagogico; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Spese per costituzione ed aggiornamento delle banche dati;</p>
--	--

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.4)</p>	<p>Materiale durevole e non durevole; Spese amministrative e generali (ivi compresi locali e attrezzature); Assicurazioni obbligatorie; Spese di fideiussione; Spese per attività di sensibilizzazione, di diffusione delle iniziative e di informazione; Formazione degli operatori e degli attori del sistema; Azione d): Accompagnamento Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale. Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.</p>
<p>Misura 3.5</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Adeguamento del sistema della formazione professionale (FSE) Azione a): Formazione dei formatori Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Ripartizione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilità, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.5)</p>	<p>Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Strumenti per la qualificazione del sistema regionale</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione delle banche dati, di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Collaborazioni professionali; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Strumentazione ed attrezzature informatiche solo per la Regione Puglia e le Amministrazioni Provinciali; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fidejussione.</p>
<p>Misura 3.6</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (FSE)</p> <p>Azione a): Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa all'interno dei canali dell'obbligo formativo</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Spese di accoglienza e di accompagnamento; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p>

<p>SPESA AMMISSIBILI (segue mis. 3, 6)</p>	<p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Rete di servizi di contrasto alla dispersione scolastica e formativa Costi di progettazione, analisi e ricerca; Compensi, viaggi e trasferte personale; Accoglienza e orientamento; Assistenza e sostegno educativo-pedagogico; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Spese per costituzione ed aggiornamento delle banche dati; Materiale durevole e non durevole; Spese amministrative e generali (ivi compresi locali e attrezzature); Assicurazioni obbligatorie; Spese di fidejussione; Formazione degli operatori e degli attori del sistema.</p> <p>Azione c): Ricerche e studi Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione delle banche dati, di basi statistiche per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale. Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fidejussione.</p>
---	--

Misura 3.7	<p data-bbox="416 1585 443 1912">Formazione Superiore (FSE)</p> <p data-bbox="448 1189 475 1912">Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione</p> <p data-bbox="480 931 564 1805">Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferite del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilito, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe);</i> Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p data-bbox="1161 1585 1189 1912">Azione b): Sportello Tirocini</p> <p data-bbox="1193 271 1246 1805">Costi di progettazione; Spese per analisi dei fabbisogni ed orientamento; spese per selezione e valutazione; tutoraggio aziendale e del soggetto promotore; oneri aziendali; spese allievi per tirocinio (vitto, alloggio, trasporti), assicurazioni;</p>
SPESE AMMISSIBILI	

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.7)</p>	<p>Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe)</i>; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea Borsa di studio annuale fino ad un massimo di 10.329 EURO annui se realizzata in Università italiane (comprensiva di copertura assicurativa a carico del soggetto che ne usufruisce); fino ad un massimo di 15.494 EURO annui se realizzata in Università al di fuori del territorio nazionale, ma comunque comunitario (comprensiva di copertura assicurativa a carico del soggetto che ne usufruisce); spese di iscrizione</p> <p>Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del lavoro Costi di progettazione; Costi del personale docente universitario, Viaggi e trasferte del personale docente; leasing di attrezzature e strumentazioni per finalità didattiche, Affitto locali; Materiale didattico e di consumo; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Spese generali; Spese di pubblicizzazione dell'iniziativa formativa</p>
--	--

<p>SPESE AMMISSIBILI <i>(segue mis. 3.7)</i></p>	<p>Azione f): Azioni di accompagnamento</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fidejussione.</p>
<p>Misura 3.8</p> <p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Formazione permanente (FSE)</p> <p>Azione a): Percorsi formativi</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilito, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe)</i>; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p>

Azione b): Formazione individualizzata per occupati

Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;
 Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;
 Collaborazioni professionali di personale non insegnante;
 Viaggi e trasferte del personale;
 Retribuzione ed oneri partecipanti;
 Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;
 Affitto locali, ammortamento immobili;
 Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;
 Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature;
 Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;
 Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;
 Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale
(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe);
 Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;
 Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;
 Assicurazioni obbligatorie;
 Spese amministrative e generali;
 Spese di fideiussione;
 Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;
 Spese di selezione e per esami finali;
 Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;
 Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

Azione c): Accompagnamento

Costi di progettazione, analisi e ricerca;
 Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio;
 Personale addetto alle fasi precedenti;
 Viaggi e trasferte del personale;
 Affitto locali, ammortamento immobili;
 Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;
 Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali;
 Materiale di consumo;
 Assicurazioni obbligatorie;
 Spese amministrative e generali;
 Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni;
 Spese di fideiussione.

**SPESE
 AMMISSIBILI**
(segue mis. 3.8)

Misura 3.9	<p>Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)</p> <p>Azione a): Formazione continua per le PMI</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Ripartizione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobili, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe)</i>; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Ripartizione ed oneri partecipanti; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobili, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p>
	SPESE AMMISSIBILI

<p>SPESE AMMISSIBILI (<i>segue mis. 3.9</i>)</p>	<p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>);</p> <p>Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p> <p>Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p> <p>Assicurazioni obbligatorie;</p> <p>Spese amministrative e generali;</p> <p>Spese di fidejussione;</p> <p>Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;</p> <p>Spese di selezione e per esami finali;</p> <p>Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;</p> <p>Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale;</p> <p>Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p> <p>Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p> <p>Assicurazioni obbligatorie;</p> <p>Spese amministrative e generali;</p> <p>Spese di fidejussione;</p> <p>Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;</p> <p>Spese di selezione e per esami finali;</p> <p>Orientamento e formazione formatori;</p> <p>Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;</p> <p>Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione c): Sostegno alle politiche di flessibilità</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca;</p> <p>Costi dei servizi di consulenza inerenti l'introduzione delle flessibilità e dei nuovi modelli organizzativi;</p> <p>Spese per sostenere gli interventi di sostegno alle politiche di flessibilità;</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p>Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p>Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p>Viaggi e trasferte del personale;</p> <p>Indennità di frequenza allievi;</p> <p>Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p>Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p>Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p>Mobili, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p>Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p>Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p> <p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>);</p> <p>Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione</p>
---	--

<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI <i>(segue mis. 3.9)</i></p>	<p>Azione d): Azioni di accompagnamento Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale. Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fidejussione.</p>
<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE) Azione a): Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe);</i> Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mi. 3.10)</p>	<p>Azione b): Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe); Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione c): Azioni sperimentali per il telelavoro Costi di progettazione e ricerca per azioni di telelavoro; Spese per l'analisi dei fabbisogni; Spese per l'analisi organizzativa; Costi di progettazione, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p>
--	--

<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI <i>(segue mis. 3.10)</i></p>	<p>Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilito, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe; a carico dell'Amministrazione Pubblica saranno i costi di collegamento e trasmissione in rete di dati ed informazioni);</i> Attrivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione d): Azioni di accompagnamento Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fideiussione.</p>
--	---

Misura 3.11	<p>Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare (FSE)</p> <p>Azione a): Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa</p> <p>Costi per la consulenza per certificazione di qualità;</p> <p>Costi per l'acquisizione dei servizi reali alle imprese che operano nel settore sociale;</p> <p>Costi per consulenza per l'implementazione di servizi integrati alle imprese sociali;</p> <p>Costi per la creazione di siti web personalizzati;</p> <p>Analisi di mercato e studi di fattibilità;</p> <p>Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoring;</p> <p>Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa;</p> <p>Spese per la costituzione della società;</p> <p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (<i>sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse</i>);</p> <p>Costi di consulenza per lo spin-off;</p> <p>Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità;</p> <p>Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p>Sostegno al reddito;</p> <p>Aiuti all'occupazione;</p> <p>Spese di fidejussione;</p> <p>Costi di formazione</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p>Costi del personale docente, codocente, di tutoring, di coordinamento, amministrativo;</p> <p>Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p>Viaggi e trasferte del personale;</p> <p>Indennità di frequenza allievi;</p> <p>Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p>Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p>Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p>Mobiliario, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p>Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p>Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p> <p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>);</p> <p>Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione</p> <p>Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p> <p>Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p> <p>Assicurazioni obbligatorie;</p> <p>Spese amministrative e generali;</p> <p>Spese di fidejussione;</p> <p>Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;</p>
	<p>SPESE AMMISSIBILI</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.1.1)</p>	<p>Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Sostegno all'autoimpiego (aiuti de minimis) Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa; Spese per la costituzione della società; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse); Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità; Costi per la creazione di siti web personalizzati; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Sostegno al reddito; Aiuti all'occupazione; Spese di fidejussione; Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione.</p> <p>Azione c): Aiuti all'occupazione Aiuto per l'aumento di occupazione netta; Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione.</p> <p>Azione d): Emergenza dei lavoratori non regolari Costi di consulenza e progettazione dell'intervento; Costi per l'acquisizione di servizi reali; Analisi di mercato e studi di fattibilità; Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse); Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità di frequenza allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilitazione, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p>
--	--

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.11)</p>	<p>Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fideiussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione.</p> <p>Azione e): Azioni di accompagnamento Progettazione attività Spese amministrative; Personale addetto alla ricerca (comprensivo degli oneri sociali); Materiale di consumo; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Viaggi e trasferte personale;</p>
<p>Misura 3.12</p>	<p>Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico (FSE)</p> <p>Azione a): Borse di studio Costi di iscrizione al corso di specializzazione, quota di iscrizione a seminari, convegni, meeting, ecc.; Borse di studio Rimborso spese viaggi per borsisti; Rimborso spese per permanenza all'estero per seminari, convegni, meeting, ecc.;</p> <p>Azione b): Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica Le spese ammissibili saranno indicate dal Piano regionale per la ricerca scientifica e tecnologica.</p>
<p>Misura 3.13</p>	<p>Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR)</p> <p>Periodo 2000 – 2001 Personale del soggetto attuatore, Consulenze, Attrezzature, Materiale di Consumo, Software, Organizzazione di convegni e workshops, Pubblicazioni, Connettività alla rete Internet (telefoniche), Viaggi e Missioni, Spese generali (25% del costo del personale) L'intensità d'aiuto è del 100%</p> <p>Periodo 2002 – 2006 Come da indicazioni del Piano Regionale per la Ricerca</p>
<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	

Misura 3.14	<p data-bbox="454 1137 483 1899">Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)</p> <p data-bbox="486 280 547 1899">Azione a): Promozione di una cultura di <i>mainstreaming</i> per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda / offerta nei nuovi servizi per l'impiego</p> <p data-bbox="550 922 1173 1796"> Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe)</i>; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale. </p>
SPESE AMMISSIBILI	

Azione b): **Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o**

Associata

Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;
 Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;
 Collaborazioni professionali di personale non insegnante;
 Viaggi e trasferte del personale;
 Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;
 Affitto locali, ammortamento immobili;
 Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;
 Mobiliario, materiale per ufficio, attrezzature;
 Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;
 Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;
 Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale
(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe);
 Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;
 Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;
 Assicurazioni obbligatorie;
 Spese amministrative e generali;
 Spese di fidejussione;
 Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;
 Spese di selezione e per esami finali;
 Orientamento e formazione formatori;
 Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;
 Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale;
 Analisi di mercato e studi di fattibilità;
 Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio;
 Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa;
 Spese per la costituzione della società;
 Sostegno al reddito;

Azione c): **Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali per favorire le donne lavoratrici**

Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;
 Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;
 Collaborazioni professionali di personale non insegnante;
 Viaggi e trasferte del personale;
 Indennità allievi;
 Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;
 Affitto locali, ammortamento immobili;
 Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature.

**SPESE
 AMMISSIBILI**
(segue mis. 3.14)

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 3.14)</p>	<p>Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe)</i>; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione d): Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense; Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo; Collaborazioni professionali di personale non insegnante; Viaggi e trasferte del personale; Indennità allievi; Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature; Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici; Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo; Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe)</i>; Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;</p>
---	---

<p>SPESE AMMISSIBILI <i>(segue mis. 3.14)</i></p>	<p>Azione e): Azioni di accompagnamento Costi di progettazione, analisi e ricerca; Spese per la costruzione ed implementazione di banche dati e di basi statistiche, per il monitoraggio; Personale addetto alle fasi precedenti; Viaggi e trasferte del personale; Affitto locali, ammortamento immobili; Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature; Manutenzioni ordinarie / spese di pulizia locali; Materiale di consumo; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese per azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni; Spese di fidejussione.</p>
--	--

Asse IV SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	
Misura 4.1	<p>Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) (FESR) <i>Azione a): sistema della globalizzazione</i></p> <p>Per il sistema della globalizzazione del mercato sono ammissibili i programmi che prevedono l'acquisizione di: SERVIZI REALI PER LA QUALITA', L'AMBIENTE, IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE, L'ADDESTRAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI ADDETTI E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE.</p> <p>In particolare attraverso il sistema degli aiuti <i>de minimis</i> possono essere finanziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi di mercato finalizzate all'individuazione ed alla penetrazione di mercati più remunerativi e prioritariamente realizzate da gruppi di imprese; • Domande di certificazione di qualità delle aziende (EMAS, ISO 14000) di qualità dei prodotti (ECOLABEL) e dei sistemi di verifica e controllo (ECOAUDIT e AUDIT – ENERGETICO); • Azioni di sostegno alla creazione di marchi collettivi per la cooperazione tra imprese anche in un'ottica di filiera; • Programma di marketing mirato; • Azioni di riorganizzazione delle procedure interne del lavoro di ufficio, per i sistemi di controllo di gestione, per le tecniche di controllo e pianificazione finanziaria e per l'introduzione del budget; • Azioni di organizzazione e riorganizzazione della funzione acquisti; • Azioni di riorganizzazione della programmazione della produzione, delle procedure dell'area produzione e azioni per lo sviluppo della funzione progettazione e design; • Azioni di sviluppo di piani operativi di marketing, ricerche di mercato, introduzione realizzazione di tecnologie di vendita elettronica; • Interventi di implementazione, ammodernamento, ampliamento di sistemi informativi di individuate aree funzionali, in tal caso saranno incentivati i costi di analisi e progettazione, di addestramento all'utilizzo, di acquisto hardware e software; • Partecipazione (limitatamente alla prima) a fiere ed eventi. <p>Rispetto alle categorie di servizi agevolabili sono considerate ammissibili le spese di acquisto delle consulenze attinenti le attività di programma, tutti gli interventi ed i programmi di interventi considerati ammissibili secondo l'elenco sopra riportato, e sono finanziabili con contributi nella misura del 50% della spesa ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile. Il contributo concedibile alla singola impresa non potrà complessivamente superare 100.000 ECU.</p> <p>In tal senso, le agevolazioni risultano regolate in base alla disciplina comunitaria degli aiuti <i>de minimis</i>, ovvero nell'arco di un triennio l'impresa non potrà usufruire di aiuti che complessivamente superino la soglia di 100.000 ECU; il triennio decorre dall'ultimo aiuto <i>de minimis</i> (aiuto proveniente da qualsiasi fonte) eventualmente fruito.</p>
SPESE AMMISSIBILI	

<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 4.1)</p>	<p>Azione b): sistema dell'innovazione Per l'area di intervento denominata innovazione sono considerate ammissibili azioni o programmi di azioni relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmi per l'acquisizione e/o produzione di licenze e brevetti; • programmi per la diffusione delle tecnologie e dell'informazione e delle telecomunicazioni; • programmi per l'introduzione di tecnologie finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale. <p>Nel rispetto delle norme di riferimento, di cui alla sezione II punto 1.1, le spese ammissibili attraverso il credito di imposta e secondo le modalità previste dalla L. 140/97 ed attraverso un contributo agli interessi secondo quanto stabilito dalla L. 598/94. In ogni caso l'agevolazione massima concedibile non può superare il 35% E.S.N. + 15% E.S.L..</p> <p>Azione c): sistema di ampliamento della base produttiva Per questa tipologia di azione possono essere incentivati i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. investimenti nei settori delle attività produttive industriali e artigianali e dei servizi alle PMI concessione di contributi ai sensi delle leggi: L. 488/92, nel limite massimo del 35% E.S.N. + 15% E.S.L. • L. 1329/65 – L. 341/95 art. 1 regime <i>de minimis</i> nelle more della loro approvazione; • L. 949/52; 2. investimenti a nuove imprese nel campo dell'imprenditoria femminile (concessione di contributi ai sensi della Legge 215/92 in regime <i>de minimis</i> nelle more dell'approvazione; 3. nuove imprese giovanili e sostegno allo start-up di impresa, sia in forma di sostegno diretto alle imprese, sia in forma di acquisizione di servizi di affiancamento, orientamento e consulenza (concessione di contributi ai sensi della Legge 95/95 in regime <i>de minimis</i>). <p>Per quanto riguarda gli incentivi ai sensi della Legge 1329/65 e la Legge 949/52, la Regione Puglia integrerà le agevolazioni in conto interesse con un contributo in conto capitale, nell'ambito della disciplina comunitaria degli Aiuti <i>de minimis</i>, che cumulativamente non potranno in ogni caso superare la soglia dei 100.000 ECU. L'insieme del contributo in conto capitale e in conto interessi, inoltre, non potrà superare il 70% dell'investimento.</p> <p>Azione d): Pacchetti Integrati di Agevolazioni Per quanto riguarda i Pacchetti Integrati di Agevolazioni saranno considerate ammissibili gli interventi e le iniziative di cui alla legge n.488/92 in una logica di procedura negoziale. I Programmi di investimento, quindi, sono incentivati attraverso la concessione di contributi attingendo alle risorse finanziarie, secondo le tipologie previste dalle specifiche leggi di riferimento, facendo confluire in una unica valutazione ed in un unico impegno di spesa.</p>
--	---

Misura 4.2	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali (FESR)
<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Infrastrutture per aree industriali</p> <p>Per l'infrastrutturazione primaria sono ammissibili interventi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di strade di allacciamento ed interne a servizio dell'area; • spazi di sosta o di parcheggio; • pubblica illuminazione; • rete idrica fognante; • rete energetica; • spazi di verde attrezzato. <p>Infrastrutture fisiche e immateriali</p> <p>Per le opere di infrastrutturazione di reti di telecomunicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • reti di telecomunicazione; • servizi di telecontrollo; • reti intranet ed ethernet; • reti cablate. • collaudo, ecc. <p>Infrastrutture per la salvaguardia ambientale</p> <p>Per le opere di qualificazione ambientale del sistema insediativo sono ammissibili interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti comuni di pre-trattamento e/o trattamento finale delle acque reflue derivanti da attività di imprese insediate nell'area; • impianti comuni di stoccaggio e/o trattamento finalizzati alla commercializzazione o al riutilizzo di materia prime secondarie; • impianti comuni finalizzati al risparmio energetico; • centri di servizi comuni per le imprese, finalizzati a migliorare la "vivibilità" delle aree, anche in funzione di sostenere le donne lavoratrici, ed a favorire l'integrazione tra le imprese; • impianti per il riuso delle acque reflue industriali. <p>Per gli interventi di cui sopra sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture; • acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera; • indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzati all'esecuzione delle opere); • spese generali (progettazione direzione lavori, contabilità, spese per indagini geologiche e geotecniche, spese per la sicurezza).

Misura 4.3	<p>Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 artt. 4 e 7) (FEOGA)</p> <p><u>Coltivazioni olivicole:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di olivi da mensa: scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e di risorsa idrica; 2. Spese per la realizzazione di reimpianti di olivi da olio, solo nel caso di razionalizzazione e diversificazione varietale e di sostituzione di oliveti oggetto di estirpazione per cause di forza maggiore (fermo restando il numero delle piante oggetto di sostituzione): scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante; 3. Spese per gli oliveti da olio (reimpiantati o preesistenti): acquisto macchine per le operazioni colturali, razionalizzazione e ammodernamento degli impianti di irrigazione di soccorso esistenti per risparmio energetico e di risorsa idrica; <p><u>Coltivazioni floricole:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese per la realizzazione di serre per la produzione di fiori e di piante di appartamento, compresi impianti tecnici e tecnologici; 2. Spese per interventi di adeguamento ed ammodernamento strutturale degli impianti in serre esistenti. 3. Spese per la realizzazione di locali per la prima lavorazione e conservazione del prodotto, tecnicamente attrezzati, dimensionati alla effettiva potenzialità produttiva aziendale. 4. Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche per la gestione degli impianti. <p>Sono escluse le spese per la costruzione di locali per ufficio, per abitazione e relativi arredi.</p> <p><u>Coltivazioni ortofrutticole:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese per la realizzazione di reimpianti di vite per uva da tavola di varietà raccomandate e autorizzate predefinite, da impiantare nelle zone a specifica vocazione (delimitate dalla Regione) nelle aziende che hanno acquisito il diritto di reimpianto, compresi nuovi impianti in sostituzione di impianti obsoleti e/o non validi in termini di qualità delle produzioni conseguite che si svelleranno a seguito della presentazione della domanda ai sensi della misura 4.3 del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006: scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto barbatelle con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, realizzazione struttura tendone, copertura con teli o reti anche antigrandine, impianto di irrigazione. 2. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di ciliègi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione): scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e di risorsa idrica; 3. Spese per la realizzazione di nuovi impianti di mandorleti: scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e di risorsa idrica;
	<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 4.3)</p>	<p>4. Spese per interventi di reimpianto anche ai fini di diversificazione varietale e di conseguente miglioramento qualitativo delle produzioni di agrumi nelle aree a specifica vocazione (delimitate dalla Regione): scasso, preparazione del terreno, concimazione di fondo, squadratura terreno, scavo buche, acquisto piante con certificazione varietale e sanitaria, messa a dimora delle piante, nuovo impianto di irrigazione o ammodernamento di impianto irriguo esistente per risparmio energetico e di risorsa idrica;</p> <p>5. Spese per interventi strutturali sulle coltivazioni orticole: realizzazione di serre tunnel, impianti di irrigazione, impianto di riscaldamento, acquisto macchine agevolatrici, spese per la realizzazione di locali per la prima lavorazione e conservazione del prodotto, tecnicamente attrezzati, dimensionati alla effettiva potenzialità produttiva aziendale.</p> <p>Sono escluse le spese per la costruzione di locali per abitazione, per uffici e relativi arredi.</p> <p>Interventi complementari:</p> <p>1. Spese per interventi di adeguamento delle strutture, nelle aziende agricole appoderate, per la realizzazione di impianti per la trasformazione esclusivamente di prodotti agricoli aziendali (filiera corta) per i settori e le tipologie di intervento indicati nella misura 4.5 <i>Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli</i> del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006: ammodernamento ed adeguamento di fabbricati rurali compresi necessari ampliamenti; acquisto di macchinari ed attrezzature nuovi. Il tutto dovrà essere destinato esclusivamente alle attività di trasformazione di cui sopra e dovrà essere dimensionato alla effettiva potenzialità produttiva aziendale. Gli investimenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme di carattere igienico-sanitario e di sicurezza che regolano gli specifici settori di trasformazione. Sono esclusi gli investimenti per la realizzazione di mattatoi aziendali e per la lavorazione del legno. Per gli investimenti connessi alla trasformazione di produzioni agricole e zootecniche soggette ad un regime comunitario di quote, il richiedente deve dimostrare di essere titolare della quota e di sottoporre a trasformazione quantitativi di prodotto nei limiti della quota assegnata.</p> <p>2. Spese per l'acquisto di terreni agricoli finalizzati alla formazione e/o all'ampliamento delle aziende agricole di adeguate dimensioni economiche. Tale tipologia di intervento è connessa alla presentazione di un PMA e alla realizzazione nell'ambito di questo di altri investimenti strutturali per il miglioramento dell'efficienza. Gli investimenti per acquisto terreni potranno incidere al massimo per il 10% del costo complessivo degli altri investimenti cofinanziati previsti nel PMA aziendale. Tuttavia, qualora l'acquisto di terreni agricoli è indispensabile per garantire sufficienti dimensioni fisiche ed economiche della azienda agricola, ai fini dell'incremento della redditività e di un maggiore utilizzo delle unità lavorative aziendali, tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo del 25%.</p> <p>L'Amministrazione regionale, inoltre, verificherà e garantirà, attraverso apposite Commissioni indipendenti, la congruità dei prezzi di compravendita dei terreni agricoli per evitare che il prezzo di acquisto sia superiore al prezzo di mercato e, comunque, al prezzo stabilito dalle apposite Commissioni operanti presso ciascuno degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.</p> <p>Allevamenti zootecnici</p> <p>1. Spese per la realizzazione e l'ammodernamento dei fabbricati rurali esistenti, utilizzati per allevamenti zootecnici (bovino e ovi-caprino) per adeguarli alle norme di carattere igienico-sanitario, qualora non comprese tra i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali di cui all'allegato B) alla misura 4.3 del Complemento di Programmazione della Puglia 2000-2006, e alle norme sulla sicurezza, nonché finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni: stalle, locali per la mungitura e la conservazione del latte, concimaie, fosse biologiche, fienili, cisterne per uso zootecnico e relativi impianti tecnologici, spese per la ricerca idrica e emungimento di acqua da destinare all'allevamento del bestiame previa acquisizione delle autorizzazioni da parte degli uffici competenti.</p> <p>2. Spese per l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica, compreso attrezzature informatiche per l'alimentazione computerizzata.</p> <p>Il tutto deve essere dimensionato alla produzione zootecnica aziendale e, nel caso di produzioni zootecniche per le quali è previsto un regime comunitario di quote, nei limiti dei quantitativi individuali di riferimento assegnati.</p> <p>Sono escluse le spese per la costruzione di locali per abitazione, per ufficio e relativi arredi.</p>
--	---

<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 4.3)</p>	<p>Per tutte le tipologie di investimenti nelle quali è consentita la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione, le spese a questi relative potranno comprendere, qualora l'azienda non sia servita da impianto collettivo (pubblico o privato) e ricada in zona a emungimento consentito come da vigente normativa regionale, anche la ricerca idrica, l'impianto di sollevamento dell'acqua ed opere accessorie e collegate. Tale tipologia di spese sarà consentita previa autorizzazione rilasciata dagli Uffici competenti.</p> <p>La disponibilità dell'utilizzo di acqua emunta da impianto collettivo (pubblico o privato) deve essere certificata dall'Ente o Organismo preposto. Il volume di acqua emungibile da pozzi privati singoli e autorizzati deve essere contenuto nei limiti assegnati dal competente Ufficio del Genio Civile e l'ordinamento produttivo deve essere dimensionato in relazione al volume assegnato.</p> <p>Per tutte le tipologie di investimento sono ammissibili a finanziamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le spese per l'acquisto di attrezzature informatiche da utilizzare esclusivamente per la gestione dell'attività produttiva, a questa opportunamente funzionali e dimensionate; 2. spese generali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (ad esclusione delle spese immateriali). Tali spese comprendono: onorari per prestazioni professionali (progettazione, direzione dei lavori, redazione elaborati tecnici di progetto, etc.); spese per consulenze legali e per consulenze tecniche e finanziarie; spese notarili; spese per fidejussioni sia bancarie sia assicurative. Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione. <p style="text-align: center;">INTENSITA' DI AIUTO</p> <p>Per tutte le tipologie di intervento esclusi gli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli</p>							
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">Zone Normali</td> <td style="width: 25%;">Zone svantaggiate</td> <td style="width: 25%;">Zone normali (giovani)</td> <td style="width: 25%;">Zone svantaggiate (giovani)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">40%</td> <td style="text-align: center;">50%</td> <td style="text-align: center;">45%</td> <td style="text-align: center;">55%</td> </tr> </table>	Zone Normali	Zone svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)	40%	50%	45%
Zone Normali	Zone svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)					
40%	50%	45%	55%					
<p>Per i soli interventi complementari relativi all'acquisto di terreni agricoli</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">Zone Normali</td> <td style="width: 25%;">Zone svantaggiate</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">30%</td> <td style="text-align: center;">40%</td> </tr> </table>				Zone Normali	Zone svantaggiate	30%	40%	
Zone Normali	Zone svantaggiate							
30%	40%							

Di seguito si riportano i costi unitari massimi ammissibili per tipologia di intervento:

Costo di impianto di un ettaro di oliveto specializzato da mensa (in terreno sciolto, circa 280 piante)

<u>Operazioni</u>	Importi	
	lire	euro
1 Scasso totale del terreno	1.200.000	619,75
2 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
3 Concimazione di fondo	500.000	258,23
4 Squadratura del terreno e riquadratura	400.000	206,58
6 Scavo buche in terreno scassato	750.000	387,34
5 Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	2.100.000	1.084,56
7 Messa a dimora piante	400.000	206,58
8 Pali tutori sostegno pianta	500.000	258,23
9 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	6.500.000	3.356,97
Totale	12.850.000	6.636,47
Spese generali (12%)	1.542.000	796,38
Totale complessivo	14.392.000	7.432,85
Spesa massima ammissibile	14.392.000	7.432,85

Costo di impianto di un ettaro di oliveto specializzato da mensa (in terreno poco roccioso, circa 280 piante)

<u>Operazioni</u>	Importi	
	lire	euro
1 Squadratura del terreno e riquadratura	400.000	206,58
2 Scavo buche e frantumazione pietre di risulta	3.100.000	1.601,02
3 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
4 Concimazione di fondo	500.000	258,23
5 Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	2.100.000	1.084,56
6 Messa a dimora piante	400.000	206,58
7 Pali tutori sostegno pianta	500.000	258,23
8 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	6.500.000	3.356,97
Totale	14.000.000	7.230,40
Spese generali (12%)	1.680.000	867,65
Totale complessivo	15.680.000	8.098,04
Spesa massima ammissibile	15.568.000	8.040,20

Costo di impianto di un ettaro di oliveto specializzato da olio (in terreno sciolto, circa 280 piante)

Operazioni	Importi	
	lire	euro
1 Scasso totale del terreno	1.200.000	619,75
2 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
3 Concimazione di fondo	500.000	258,23
4 Squadatura del terreno e riquadratura	400.000	206,58
6 Scavo buche in terreno scassato	750.000	387,34
5 Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	2.100.000	1.084,56
7 Messa a dimora piante	400.000	206,58
8 Pali tutori sostegno pianta	500.000	258,23
9 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	6.500.000	3.356,97
Totale	12.850.000	6.636,47
Spese generali (12%)	1.542.000	796,38
Totale complessivo	14.392.000	7.432,85
Spesa massima ammissibile	14.392.000	7.432,85

Costo di impianto di un ettaro di oliveto specializzato da olio (in terreno poco roccioso, circa 280 piante)

Operazioni	Importi	
	lire	euro
1 Squadatura del terreno e riquadratura	400.000	206,58
2 Scavo buche e frantumazione pietre di risulta	3.100.000	1.601,02
3 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
4 Concimazione di fondo	500.000	258,23
5 Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	2.100.000	1.084,56
6 Messa a dimora piante	400.000	206,58
7 Pali tutori sostegno pianta	500.000	258,23
8 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	6.500.000	3.356,97
Totale	14.000.000	7.230,40
Spese generali (12%)	1.680.000	867,65
Totale complessivo	15.680.000	8.098,04
Spesa massima ammissibile	15.680.000	8.098,04

Costo di impianto di un ettaro di vigneto di uva da tavola

Operazioni	Importi	
	lire	euro
1 Scasso totale del terreno	1.200.000	619,75
2 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
3 Concimazione di fondo	500.000	258,23
4 Squadratura del terreno e riquadratura	600.000	309,87
5 Acquisto barbatelle	2.840.000	1.466,74
6 Messa a dimora barbatelle	1.000.000	516,46
7 Doppio tufo per tiranti e interrimento	540.000	278,89
8 Basette per pali di corona	150.000	77,47
9 Basette per pali di sostegno	900.000	464,81
10 Pali di corona	600.000	309,87
11 Pali di sostegno ceppi	1.500.000	774,69
12 Pali di sostegno copertura	2.250.000	1.162,03
13 Ferro zincato	4.320.000	2.231,09
14 Installazione struttura tendone	4.800.000	2.478,99
15 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione	6.500.000	3.356,97
Totale	28.200.000	14.564,08
Nel caso di copertura del vigneto con teli di plastica al suddetto totale va aggiunto l'importo di L. 12.000.000 pari a Euro 6.197,48	12.000.000	6.197,48
Totale con plastica	40.200.000	20.761,57
Spese generali (12%)	4.824.000	2.491,39
Totale complessivo (con plastica)	45.024.000	23.252,96
Nel caso di copertura del vigneto con reti al suddetto totale va aggiunto l'importo di L. 8.000.000 pari a Euro 4.131,66		
Totale con reti	36.200.000	23.252,96
Spese generali (12%)	4.344.000	23.252,96
Totale complessivo (con reti)	40.544.000	46.505,91
Spesa massima ammissibile con copertura con plastica	45.024.000	23.252,96
Spesa massima ammissibile con copertura con reti	40.544.000	20.939,23

Costo di impianto di un ettaro di ciliegeto o mandorleto (in terreno sciolto, circa 400 piante)

Operazioni	Importi	
	lire	euro
1 Scasso totale del terreno	1.200.000	619,75
2 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
3 Concimazione di fondo	500.000	258,23
4 Squadatura del terreno e riquadratura	400.000	206,58
5 Scavo buche in terreno scassato	750.000	387,34
6 Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	2.000.000	1.032,91
7 Messa a dimora piante	400.000	206,58
8 Pali tutori sostegno pianta	500.000	258,23
9 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	6.500.000	3.356,97
Totale	12.750.000	6.584,83
Spese generali (12%)	1.530.000	790,18
Totale complessivo	14.280.000	7.375,00
Spesa massima ammissibile	14.280.000	7.375,00

Costo di impianto di un ettaro di ciliegeto o mandorleto (in terreno poco roccioso, circa 400 piante)

Operazioni	Importi	
	lire	euro
1 Squadatura del terreno e riquadratura	400.000	206,58
2 Scavo buche e frantumazione pietre di risulta	3.100.000	1.601,02
3 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
4 Concimazione di fondo	500.000	258,23
5 Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	2.000.000	1.032,91
6 Messa a dimora piante	400.000	206,58
7 Pali tutori sostegno pianta	500.000	258,23
8 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	6.500.000	3.356,97
Totale	13.900.000	7.178,75
Spese generali (12%)	1.668.000	861,45
Totale complessivo	15.568.000	8.040,20
Spesa massima ammissibile	15.568.000	8.040,20

Costo di impianto di un ettaro di agrumeto (circa 400 piante)

Operazioni	Importi	
	lire	euro
1 Scasso totale del terreno	1.500.000	774,69
2 Preparazione del terreno (livellamento, frangitura zolle, erpicatura, ecc.)	500.000	258,23
3 Concimazione di fondo	500.000	258,23
4 Squadratura del terreno e riquadratura	400.000	206,58
5 Acquisto piante (compreso eventuali fallanze)	3.600.000	1.859,24
6 Scavo buche in terreno scassato	750.000	387,34
7 Messa a dimora piante	400.000	206,58
8 Pali tutori sostegno pianta	500.000	258,23
9 Impianto di irrigazione localizzata, compreso ogni onere, accessori e automazione nonché installazione ed armatura di sostegno	6.500.000	3.356,97
Totale	14.650.000	7.566,09
Spese generali (12%)	1.758.000	907,93
Totale complessivo	16.408.000	8.474,02
Spesa massima ammissibile	16.408.000	8.474,02

Costo per la realizzazione di un mq di serra tunnel

- 1) Serra con struttura portante metallica predisposta per copertura con film in pvc semplice o armato costituita da tubolari o scatolari in acciaio zincato a una, due o tre campate di luce da 8-10 mt. ciascuna con passo delle arcate da due a tre metri, altezza in gronda da 2-2,5 mt. e al colmo da 4-4,5 mt. compreso tirante orizzontale predisposto per il supporto delle coltivazioni, apertura laterale per arrotolamento del film comandata da manovella, una porta frontale per ogni navata. L./mq. 20.000
- 2) Struttura metallica per serra-tunnel costituita da tubi in acciaio zincato ad una o più campate di luce 6-8 mt. ciascuna con passo delle arcate 1,5-2 mt. altezza al colmo 2,5 mt. completa di piantoni con elica di ancoraggio, finestre di areazione a comando simultaneo manuale mediante leve poste all'inizio e alla fine delle serre, porte alle estremità scorrevoli o a soffietto con apertura totale. L./mq. 12.000
- 3) Film in pvc dello spessore di 0,20 mm. della durata di 33 mesi additivato con prodotti speciali per la conservazione nel tempo. L./mq. 1.200
- 4) Film in pvc trasparente bianco dello spessore di 0,25 mm. per la chiusura laterale di tunnel e serre. L./mq. 1.700
- 5) Impianto di irrigazione al piede del tipo a goccia mediante manichetta di polietilene nera cucita, ad erogazione lenta ed omogenea su tutta la lunghezza dell'ala rogatrice, portata di esercizio litri/ora 11 per metro di manichetta ad una pressione media di n. 0,5 comprendente elettropompa condotta principale in acciaio zincato 2", valvole a solenoide e quadro programmatore, ali di smistamento in polietilene nero da mm. 50 pressione di esercizio di 4 atm., manichetta disperdente completa di ugello di immissione, tappo di chiusura ed eventuali costrittori per normalizzare la pressione per unità produttiva minima di mq. 500:
 - a) Con valvole a solenoide e quadro di programmazione (due tubi per mt.) L./mq 3.400
 - b) Senza valvole a solenoide e quadro di programmazione (due tubi per mt.) L./mq 1.800
- 6) Impianto per la fertirrigazione da inserire negli impianti di irrigazione, completo di miscelatore, dosatore dei fertilizzanti, pompa di miscelazione e raccordi idraulici ed elettrici. L./mq. 1.400

Spese generali 12%.

I prezzi unitari elencati sono comprensivi di acquisto, trasporto, messa in opera ed ogni altro onere.

Spesa massima ammissibile: L./mq 25.000 qualora si adotti la struttura di tipo 1); L./mq 17.000 qualora si adotti la struttura di tipo 2). Qualora il progetto comprenda anche l'impianto di riscaldamento motivandone l'adozione può esserne ammessa la spesa sulla base della presentazione di tre preventivi.
 Sono ammesse diverse soluzioni tecniche migliorative fermo restando la spesa massima ammissibile.
 Tutti gli acquisti vanno rendicontati a fattura.

Misura 4.4	Insedimento giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art. 8) (FEOGA)
SPESE AMMISSIBILI	Trattandosi di un premio non vi sono specifiche di spese ammissibili. INTENSITA' DI AIUTO 100%

Misura 4.5	Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (Reg. C.E. 1257/99 artt. 25 e 28) (FEOGA)
SPESE AMMISSIBILI	<p>1. Costruzione di beni immobili e/o miglioramento strutturale, tecnico e tecnologico dei medesimi, fatta esclusione delle demolizioni;</p> <p>2. Riconversione, diretta ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi, purchè compresi nell'allegato I del Trattato, attraverso la modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti;</p> <p>3. Acquisto di beni immobili a destinazione non produttiva (capannoni e similari, - qualora ritenuto più conveniente della realizzazione ex novo), escluso il valore del terreno, il cui acquisto è spesa non ammissibile, e loro adattamento ed attrezzamento tecnico e tecnologico a strutture di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli. L'acquisto dell'immobile è subordinato alle seguenti condizioni:</p> <p>a) il valore dell'immobile, stabilito da perizia tecnica giurata, redatta da professionista qualificato ed indipendente, deve essere della sottoposto a parere di congruità dall'Agenzia del territorio competente;</p> <p>b) l'immobile non deve avere beneficiato, nel corso dei dieci anni precedenti la domanda di aiuto, di un finanziamento nazionale o comunitario. In caso affermativo, dall'aiuto concedibile deve esser sottratto quello/i precedentemente ottenuti;</p> <p>c) l'immobile deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni (urbanistiche, sanitarie, di sicurezza, ecc.), necessarie per la sua agibilità ed usabilità ai fini produttivi;</p> <p>d) l'immobile deve mantenere la destinazione assegnata per il periodo stabilito dall'autorità di gestione e, comunque, per almeno dieci anni dagli accertamenti finali di regolare esecuzione;</p> <p>e) l'immobile deve essere utilizzato solo conformemente alle finalità del progetto;</p> <p>4. Acquisto di soli immobili, escluso il terreno circostante e i macchinari e le attrezzature appartenenti a strutture di lavorazione e trasformazione esistenti, a condizione che gli stessi vengano attrezzati per la lavorazione e trasformazione di prodotti di diverso comparto produttivo (qualora ritenuto più conveniente della realizzazione ex novo). Anche in questo caso valgono le medesime condizioni di ammissibilità di cui al precedente punto 3);</p> <p>5. Acquisto di macchinari ed attrezzature nuovi, comprese le dotazioni informatiche, impianti telefonici e di sicurezza;</p> <p>6. Trasferimento delle strutture di trasformazione, volto a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinato esclusivamente da ordinanze di spostamento dell'Amministrazione pubblica centrale o locale. Il sostegno pubblico non è concesso sul costo per il trasferimento dei macchinari e attrezzature, loro smontaggio e rimontaggio, ma solamente sulla costruzione della parte edile e dotazione degli impianti fissi quali elettrico, idrico e fognante, oltre sulle eventuali opere di ammodernamento tecnologico;</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 4.5)</p>	<p>7. Locazioni finanziarie (leasing) secondo le condizioni previste dal Reg. CE 1685/2000 relativo alla ammissibilità delle spese concernenti i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali;</p> <p>8. Spese generali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (ad esclusione delle spese immateriali). Tali spese comprendono: onorari per architetti, ingegneri, agronomi, geologi, ecc; spese per consulenze legali e per consulenze tecniche e finanziarie. Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono ritenute necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione.</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Demolizioni, anche parziali, di strutture esistenti; 2. Acquisto di terreni, anche circostanti gli immobili, e spese inerenti; 3. Acquisto di impianti di lavorazione e di trasformazione esistenti, salvo quanto previsto al punto 4) del paragrafo "Spese ammissibili"; 4. Acquisto di fabbricati e strutture destinati ad essere demoliti; 5. Depositi frigoriferi per il magazzinaggio di prodotti congelati o surgelati, salvo quando siano necessari per il normale funzionamento dell'impianto di lavorazione e di trasformazione; 6. Opere provvisorie e opere destinate ad essere rimosse o demolite; 7. Interventi iniziati e spese sostenute prima della data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della presente misura; 8. Attrezzature ricreative e lavori di abbellimento (allestimento di giardini, spazi verdi, piante ornamentali, miglioramento del paesaggio); 9. Acquisto di veicoli (autovetture, autocarri e similari, semoventi, trattori, ecc.); 10. Mobilio e attrezzature di ufficio, fatta eccezione di quelle informatiche e di sicurezza; 11. Strutture e attrezzature per la vendita diretta del prodotto trasformato; Materiale normalmente ammortizzabile nell'arco di un anno; 12. Materiale a perdere e/o venduto con la merce; <p>Investimenti immateriali (costituzione di società, spese amministrative varie, bandi di gara, noleggi, ecc.), salvo le spese previste tra quelle "Generali" di cui al punto 8. del paragrafo <i>Spese ammissibili</i>;</p> <ol style="list-style-type: none"> 13. Lavori di manutenzione, riparazione, semplice sostituzione anche di macchinari e attrezzature, tranne nei casi di migliore e/o diversa tecnologia; 14. Acquisto di macchinari e attrezzature usati; 15. IVA e altre imposte; <p>INTENSITA' DI AIUTO 50% del costo totale ritenuto ammissibile al sostegno.</p>
--	--

Misura 4.6	Silvicoltura (Reg. C.E. 1257/99 art. 32) (FEOGA)		
SPESE AMMISSIBILI	<p>Trattandosi di erogazione di premi non vi sono specifiche di spese ammissibili.</p> <p>INTENSITA' DI AIUTO 100%</p>		
Misura 4.7	Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 3) (FEOGA)		
SPESE AMMISSIBILI	<p>Le spese ammissibili, conformemente alle indicazioni riportate al punto 10.5 degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Affitto dei locali; 2. Acquisto di attrezzatura da ufficio, compresi materiale e programmi informatici; 3. Costi del personale; 4. Costi di esercizio e spese amministrative; <p>Comunque, l'aiuto è rapportato al numero di agenti tecnici (con adeguata preparazione anche nella utilizzazione di software per la gestione delle imprese agricole); per ogni agente tecnico assunto sarà riconosciuto un aiuto pubblico massimo di 30.000 Euro nel triennio, da ripartire in maniera decrescente.</p> <p>INTENSITA' DI AIUTO Decrescente in un triennio (100% per il primo anno, 80% per il secondo, 60% per il terzo)</p>		
Misura 4.8	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4) (FEOGA)		
SPESE AMMISSIBILI	<p><u>Interventi a, b, c):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese per il personale specificamente dedicato alla realizzazione degli studi, calcolato in mesi/uomo; 2. Spese per eventuali investimenti mobili strettamente connesse alla realizzazione dei medesimi studi. 3. Spese di missione, trasferta, uso di autovetture private, qualora strettamente connesse alla realizzazione dello studio. <p><u>Interventi d), e), f):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese per l'affitto dei locali, 2. Spese per l'acquisto di attrezzature da ufficio, compreso il materiale e i programmi informatici, 3. Costi del personale, 4. Costi di esercizio e spese amministrative <p>Tutte le spese indicate debbono essere strettamente connesse alla realizzazione del progetto.</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI: Spese di gestione del soggetto attuatore dello studio e tutte le spese, ancorché ritenute necessarie, non attinenti il progetto.</p> <p>INTENSITA' DI AIUTO</p>		
	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1144 1711 1289 1899">Investimenti pubblici 100%</td> <td data-bbox="1144 1523 1289 1711">Investimenti privati 80%</td> </tr> </table>	Investimenti pubblici 100%	Investimenti privati 80%
Investimenti pubblici 100%	Investimenti privati 80%		

Misura 4.9	<p>Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA)</p> <p><i>Attività agrituristiche</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La ristrutturazione o ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi necessari all'esercizio dell'attività; 2. La sistemazione delle aie in pietra e delle cisterne di particolare pregio architettonico; 3. La realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero; 4. La realizzazione di aree attrezzate a verde; 5. L'allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e campers, con relativi servizi igienici; 6. L'acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge"; <p><i>Attività agroartigianali</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agroartigianali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza; 2. L'acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali. <p>Sono anche ammissibili a finanziamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le spese per l'acquisto di attrezzature informatiche da utilizzare esclusivamente per la gestione delle attività aziendali; queste opportunamente funzionali e dimensionate; 2. Spese generali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (ad esclusione delle spese immateriali). Tali spese comprendono: onorari per prestazioni professionali (progettazione, direzione dei lavori, redazione elaborati tecnici di progetto, etc.); spese per consulenze legali e per consulenze tecniche e finanziarie; spese notarili; spese per fidejussioni sia bancarie sia assicurative. Tutte le spese predette sono finanziabili solamente quando sono direttamente legate al progetto e sono necessarie per la sua corretta preparazione ed esecuzione. 								
<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>INTENSITA' DI AIUTO</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="1091 1711 1177 1899">Zone Normali</th> <th data-bbox="1091 1520 1177 1711">Zone Svantaggiate</th> <th data-bbox="1091 1330 1177 1520">Zone normali (giovani)</th> <th data-bbox="1091 1140 1177 1330">Zone svantaggiate (giovani)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1177 1711 1238 1899">40%</td> <td data-bbox="1177 1520 1238 1711">50%</td> <td data-bbox="1177 1330 1238 1520">45%</td> <td data-bbox="1177 1140 1238 1330">55%</td> </tr> </tbody> </table>	Zone Normali	Zone Svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)	40%	50%	45%	55%
Zone Normali	Zone Svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)						
40%	50%	45%	55%						

Misura 4.10	Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 9) (FEOGA)
<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>1. Scarificazione o scavo di sbancamento, sistemazione della massicciata stradale , posa in opera di conglomerato bituminoso e tappetino di usura, formazione di cunette e di banchine laterali; abbattimento e ricostruzione di muri laterali per allargamento della sede stradale; opere di regimazione di acque meteoriche con apposite opere d'arte, segnaletica stradale orizzontale e verticale;</p> <p>2. Guard-rail, barriere mobili e semimobili;</p> <p>3. IVA come per legge e con riferimento, comprese le altre imposte e tasse, a quanto riportato nella relativa scheda del Reg. CE 1685/2000 relativo alla ammissibilità delle spese concernenti i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali. Spese generali (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc) nella misura massima del 12% del totale delle spese materiali ritenute ammissibili;</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI:</p> <p>1. Acquisizione suoli per allargamento della sede stradale e similari;</p> <p>2. Aiuole e abbellimenti in genere;</p> <p>3. Revisione prezzi;</p> <p>4. Spese generali, oneri vari ed accessori superiori complessivamente al 12% del totale delle spese materiali;</p> <p>Le spese non finanziabili dovranno essere oggetto di formale impegno di assunzione a carico dei soggetti attuatori, con idoneo atto amministrativo esecutivo, al momento dell'inoltro della richiesta di finanziamento.</p> <p>INTENSITA' DI AIUTO 100%</p>
Misura 4.11	Misure in corso (Reg. C.E. 2603/99 art. 2) (FEOGA)
<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Sono state già determinate in sede di concessione dell'aiuto nel corso del precedente periodo di programmazione 1994/99.</p> <p>INTENSITA' DI AIUTO Decrescente</p>

Misura 4.12	<p>Miglioramento della produzione ittica (SFOP)</p> <p><i>Sotto Misura 4.12.A - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche</i></p> <p>Saranno riconosciute le spese relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'esecuzione di studi, ricerche, rilievi di supporto alla realizzazione di progetti di protezione e sviluppo delle risorse acquatiche; - alla progettazione esecutiva ed all'acquisto ed installazione di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e sviluppare le risorse acquatiche, ad eccezione del ripopolamento; - alla sorveglianza scientifica dei progetti e dell'azione per un periodo almeno quinquennale, compresa in particolare la valutazione ed il controllo dell'evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata; - al monitoraggio delle zone marine protette. <p>Intensità di aiuto: 100% in caso di organismi pubblici quali beneficiari finali, 60% in caso di beneficiari finali privati.</p> <p><i>Sotto Misura 4.12.B - Acquacoltura (art.13 punto 1.b)</i></p> <p>Sono ammissibili le spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento o il miglioramento di impianti di acquicoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale; - lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole; - acquisto e lavori di sistemazione o miglioramento delle imbarcazioni di servizio; - costi relativi alla valutazione di impatto ambientale. <p>Intensità di aiuto: 60%. Qualora gli investimenti riguardino l'utilizzo di tecniche che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente, la partecipazione dei beneficiari privati può essere limitata al 30% delle spese ammissibili.</p> <p><i>Sotto Misura 4.12.C - Attrezzature dei porti di pesca (art.13 punto 1.c)</i></p> <p>Sono ammissibili le spese per opere e/o attrezzature destinate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare o adeguare le strutture ausiliare asservite alla pesca: magazzini deposito attrezzature, officine e cantieri navali, attrezzature di trasporto, attrezzature per le operazioni di rifornimento carburante, acqua, ghiaccio ecc; - migliorare l'efficienza tecnico-organizzativa e le condizioni igienico-sanitarie per le operazioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio, dei prodotti della pesca nei porti; - sistemare le banchine, migliorare le dotazioni e le condizioni di sicurezza, di funzionalità e di garanzia igienico-sanitaria (illuminazione, infrastrutture varie, servizi di raccolta rifiuti e acque di scarico). <p>Intensità di aiuto: 100% in caso di organismi pubblici quali beneficiari finali, 60% in caso di beneficiari finali privati.</p>
	<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 4.12)</p>	<p><i>Sotto Misura 4.12.D - Trasformazione e commercializzazione (art.13 punto 1.d)</i> Sono ammissibili le spese per opere e/o attrezzature destinate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione di nuove unità di trasformazione, confezionamento ed etichettatura e/o estensione di unità esistenti; - l'ammendamento di unità di trasformazione esistenti, anche senza aumento della capacità di trasformazione; - la costruzione di nuovi stabilimenti di commercializzazione (spacci, aste di vendita, etc.) nei principali nodi di concentrazione dei prodotti; - l'ammendamento degli stabilimenti di commercializzazione esistenti, con particolare riferimento all'informatizzazione delle procedure ed alla vendita per via telematica. <p>Non sono ammissibili gli investimenti riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti della pesca e dell'acquacoltura destinati ad essere utilizzati e trasformati per fini diversi dal consumo umano, salvo qualora si tratti d'investimenti concernenti esclusivamente il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - il commercio al dettaglio. <p>Intensità di aiuto: 60%. Qualora gli investimenti riguardino impianti collettivi o tecniche che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente, la partecipazione dei beneficiari privati può essere limitata al 30 % delle spese ammissibili.</p>
<p>Misura 4.13</p>	<p>Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca (SFOP) <i>Sotto Misura 4.13.A – Piccola pesca costiera</i> L'ammontare massimo del premio forfetario globale concedibile è limitato a 150.000 euro per progetto collettivo integrato. L'autorità di gestione stabilirà l'ammontare del premio da versare e la ripartizione fra i beneficiari in funzione della portata del progetto. Il premio forfetario complessivo sarà ripartito tra i partecipanti al progetto in funzione e in forma proporzionale all'impegno finanziario da loro assunto per la realizzazione dello stesso. Intensità di aiuto: premio forfetario <i>Sotto Misura 4.13.B – Interventi di carattere socio-economico: azione di sostegno alla riconversione o diversificazione delle attività.</i> Pagamenti compensativi individuali non rinnovabili ai pescatori che dimostrino di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore, in previsione della riconversione o diversificazione delle loro attività fuori dal settore della pesca marittima (pesca-turismo ed itioturismo), nel quadro di un piano sociale individuale o collettivo, sulla base di un costo ammissibile massimo pari a 50.000 euro per singolo beneficiario nel caso di riconversione e 20.000 euro nel caso di diversificazione delle attività. L'Amministrazione regionale stabilirà l'effettivo ammontare individuale del pagamento compensativo sia in funzione della portata del progetto di riconversione e/o di diversificazione, che dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario. Intensità di aiuto: premio forfetario</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 4.13)</p>	<p><u>Sotto Misura 4.13.C – Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato</u></p> <p>Le spese ammissibili riguardano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le spese per la realizzazione di studi, ricerche, indagini di mercato e di marketing; - le spese per agenzie pubblicitarie ed altri fornitori di servizi nell'ambito della preparazione e della realizzazione delle tipologie di intervento previste nell'azione; - le spese per l'acquisto o l'affitto di spazi per iniziative affidate ai mass media, la creazione di slogan per la durata delle azioni; - le spese per la stampa di materiale, per il personale esterno, per i locali ed i veicoli necessari nell'ambito delle azioni condotte; - le spese per le certificazioni di qualità e origine dei prodotti della piccola pesca artigianale; - le spese per la certificazione di qualità dei processi e dei prodotti dell'acquacoltura e maricoltura; - le spese per l'acquisto di marchi collettivi per la comunicazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquicoltura. <p>Non sono ammissibili i costi di funzionamento a carico del beneficiario finale (personale, materiale, veicoli, etc.).</p> <p>Intensità di aiuto: 100% nel caso di Organismi pubblici quali beneficiari finali; 60% in caso di beneficiari finali privati. La Regione si riserva la facoltà di elevare fino al 100% il contributo concesso ai soggetti privati, qualora il progetto presentato sia di natura collettiva e rivesta particolare importanza per il settore, oltre a prevedere un accesso pubblico ai risultati (Reg.Cen.2792/99 – all.4 – p.to 2).</p> <p><u>Sotto Misura 4.13.D1 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: aiuti alle Organizzazioni dei produttori</u></p> <p>Aiuto annuale all'avviamento, nei tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle OP costituite dopo il 1° gennaio 2000 (limiti massimi):</p> <p>I anno 3% del valore della produzione commercializzata dall'OP;</p> <p>60% delle spese di gestione dell'OP.</p> <p>II anno 2% del valore della produzione commercializzata dall'OP;</p> <p>40% delle spese di gestione dell'OP.</p> <p>III anno 1% del valore della produzione commercializzata dall'OP;</p> <p>20% delle spese di gestione dell'OP.</p> <p>Intensità di aiuto: 100% delle percentuali suindicate (Reg.CE n.2792/99 – art. 15)</p> <p>Aiuti annuali all'attuazione dei piani di miglioramento, nei tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle OP riconosciute ai sensi dell'art. 12 del Reg. 104/2000 del 17/12/99:</p> <p>I anno 60% delle spese destinate dall'OP all'attuazione del Piano</p> <p>II anno 50% delle spese destinate dall'OP all'attuazione del Piano</p> <p>III anno 40% delle spese destinate dall'OP all'attuazione del Piano</p> <p>Intensità di aiuto: 100%. delle percentuali suindicate (Reg. CE n.2792/99 – art. 15)</p> <p><u>Sotto Misura 4.13.D2 – Azioni realizzate dagli operatori del settore: azioni di interesse collettivo e Centri Servizi</u></p> <p>Sono ammissibili spese per studi, ricerche, indagini, raccolta ed elaborazione dati, attività promozionali (metodi selettivi, tecniche di conservazione delle risorse, miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie dei prodotti), acquisto di attrezzature e realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali alla realizzazione degli interventi, acquisto di materiali legati alla esecuzione del progetto</p> <p>Le spese relative ai centri di servizi dovranno rispettare le modalità di attuazione definite dalla Commissione europea e recepite dalla Circolare esplicativa del MIPAF – Direzione Generale della Pesca e Acquacoltura n. 62318053 del 16/11/98.</p> <p>Intensità di aiuto: 100% in caso di organismi pubblici quali beneficiari finali, 60% in caso di beneficiari finali privati. La Regione Puglia si riserva la facoltà di elevare fino al 100% il contributo concesso ai soggetti privati, qualora il progetto presentato sia di natura collettiva e rivesta particolare importanza per il settore, oltre a prevedere un accesso pubblico ai risultati (Reg.CE n.2792/99 – all.4 – p.to 2).</p> <p><u>Sotto Misura 4.13.E - Azioni innovative</u></p> <p>Sono ammissibili le spese per l'acquisto di attrezzature, materiali e l'impiego di risorse umane, strettamente legate alla esecuzione del progetto.</p> <p>Intensità di aiuto: 100% in caso di organismi pubblici quali beneficiari finali, 60% in caso di beneficiari finali privati. La Regione Puglia si riserva la facoltà di elevare fino al 80% il contributo concesso ai soggetti privati, qualora il progetto presentato sia di natura collettiva e rivesta particolare importanza per il settore, oltre a prevedere un accesso pubblico ai risultati (Reg.CE n.2792/99 – all.4 – p.to 2).</p>
---	---

Misura 4.14	<p data-bbox="576 831 603 1899">Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. (FESR)</p> <p data-bbox="604 831 632 1834">Per le Azioni A - B - C - D - E - F - G sono ammissibili le spese, al netto di IVA, riguardanti:</p> <ul data-bbox="639 315 842 1834" style="list-style-type: none"> ◆ le opere murarie e assimilabili comprendenti fabbricati funzionali allo svolgimento delle attività ammissibili; ◆ i relativi impianti generali tecnologici, macchinari e attrezzature, programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; ◆ impianti e attrezzature sportive, parcheggi complementari alle strutture ricettive; ◆ recinzioni e sistemazione delle aree di pertinenza per attività culturali e ricreative; ◆ mobili ed arredi strettamente connessi all'attività aziendale con esclusione delle spese relative all'acquisto di quadri e tappeti di valore, posaterie d'argento e vasellame di pregio; ◆ spese generali. <p data-bbox="844 566 871 1834">In particolare, per le Azioni A - B - C - D - E l'intensità degli aiuti sarà quello consentito dalla disciplina della Legge n.488/1992.</p> <p data-bbox="873 618 900 1834">Per l'azione H le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisizione di servizi per conseguire la certificazione di qualità.</p> <p data-bbox="901 309 928 1834">Le norme dei bandi di accesso potranno predeterminare una soglia massima del contributo in conto capitale da concedere per ciascuna proposta progettuale.</p> <p data-bbox="930 271 986 1834">Per le Azioni F - G - H - l'intensità degli aiuti, da erogarsi in conformità della disciplina comunitaria (GUCE n. C/68/96) in materia di regime <i>de minimis</i>, è prevista nella misura massima del 50% della spesa ammissibile e per un totale di 100 mila Euro nell'arco del triennio.</p>
SPESE AMMISSIBILI	

Misura 4.15	<p>Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. (FESR)</p> <p>Servizi Azioni:</p> <p>a) PROMOZIONE ALL'ESTERO - b) PROMOZIONE IN ITALIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese per la partecipazione a manifestazioni, fiere, borse, esposizioni, premi televisivi, cinematografici, giornalistici da realizzare sul territorio nazionale ed internazionale (acquisizione area espositiva, allestimento stand, servizio hostess, spedizione materiale promozionale, spese per assicurare la partecipazione della rappresentanza della Regione Puglia, Assessorato al turismo, acquisizione di prodotti tipici regionali, Spedizione materiale promozionale, eno-gastronomici e gadgets, gruppi folkloristici e bandistici regionali); • Spese per l'organizzazione di manifestazioni collaterali e/o per la loro divulgazione; • Programmi di promozione del territorio, Analisi, studi, ricerche indagini e ricerche sul mercato turistico regionale, nazionale ed internazionale. <p>c) PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese per : inserzioni di pagine tabellari e/o redazionali relative all'offerta pugliese su testate di settore e non, pagine di pubblicità istituzionale su quotidiani, settimanali, mensili, testate di settore ecc., spots radio-televisivi, trasmissioni televisive, pubblicità tramite cartellonistica, affissionistica, info-points, ecc.; • Spese per l'organizzazione di manifestazioni collaterali e/o per la loro divulgazione; • Spese per la realizzazione di studi, analisi indagini e ricerche sul settore e sul mercato turistico regionale nazionale ed internazionale, finalizzati alla promozione delle aree, degli itinerari e dei prodotti regionali <p>d) MATERIALE PROMO- PUBBLICITARIO INFORMATIVO;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese per la realizzazione e/o acquisto, pubblicazione e divulgazione (non solo a mezzo stampa) di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale di particolare pregio storico-culturale, nonché spese per la realizzazione di estratti e/o annuari delle strutture ricettive pugliesi, guide turistiche, opuscoli, cartine e cartoguide tematiche e di materiale informativo finalizzato alla propaganda turistica; <p>e) OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese per l'ospitalità a giornalisti, scrittori, fotografi, opinion-leaders, troupes televisive e cinematografiche che dimostrino e garantiscano attraverso il loro operato un ritorno dell'immagine pugliese; <p>f) PROMOZIONE LOCALE : Rispetto alle azioni di servizi agevolabili sono considerate ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per acquisizione di aree espositive, allestimento gazebo, servizio hostess, spedizione materiale promozionale, acquisizione di prodotti tipici regionali , eno-gastronomici, per gruppi folkloristici e bandistici regionali, ecc • Iniziativa che contribuisca alla valorizzazione delle tradizioni e del folklore locale e diretta ad allietare il soggiorno dei turisti nelle località pugliesi <p>Tutte le iniziative sono finanziabili fino ad un massimo del 40% della spesa ritenuta ammissibile.</p>
SPESE AMMISSIBILI	

<p>SPESA AMMISSIBILI (segue mis. 4.15)</p>	<p>g) MANIFESTAZIONI CONVEGNISTICHE E CONGRESSUALI; Spese a sostegno di eventi convegnistici e congressuali finalizzate alla maggior conoscenza del territorio pugliese (transfers, ospitalità a personalità e/o esperti invitati, affitto sala, allestimento, servizio hostess, servizio interpretariato, spedizione materiale promozionale, spese per assicurare la partecipazione della rappresentanza della Regione Puglia, acquisizione di prodotti tipici regionali, eno-gastronomici e gadgets gruppi folkloristici e bandistici regionali) L'agevolazione sarà concessa fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile al singolo soggetto proponente.</p> <p>h) INCENTIVI PER LA STAMPA DI BROCHURES ED ALTRO MATERIALE PUBBLICITARIO IN FORMA PUBBLICITARIA POLICROMA CONTENENTI OFFERTE E PACCHETTI TURISTICI.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese per la stampa e pubblicazione di brochures contenenti almeno n. 20 pagine di pubblicità relative all'offerta turistica pugliese. L'agevolazione sarà concessa fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile per ogni brochure. Agli operatori stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea sarà concesso un contributo di 4.000 euro per ogni pagina riguardante offerte e pacchetti turistici in favore del turismo pugliese, contenute all'interno di brochures e cataloghi generali. L'avviso pubblico determinerà il numero minimo della tiratura e il contributo massimo concedibile. i) PROMOZIONE DI SERVIZI TURISMA TICI e di marketing telematico, attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie dell'informazione; j) REALIZZAZIONE DI UNA RETE TRA OPERATORI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLA RICETTIVITÀ, dell'intermediazione e della commercializzazione finalizzata alla internazionalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso la Puglia. <ul style="list-style-type: none"> • Spese per l'acquisizione, l'utilizzo e l'applicazione di nuovi strumenti tecnologici per l'informazione; • Spese generali relative alla progettazione, alla direzione lavori, alla contabilità; • Spese per la realizzazione di banche dati (beni culturali, archeologici, itinerari turistici regionali integrati, e quant'altro connesso al mondo turistico, ecc.) ed alla posa in opera di punti di utenza finalizzata all'attivazione di una rete tra operatori nazionali ed internazionali della ricettività, dell'intermediazione e commercializzazione per l'internazionalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso la Puglia ; • Spese per la gestione della rete nella articolazione funzionale per un periodo non superiore a sei mesi, eventualmente rinnovabile; • Spese per il collaudo tecnico amministrativo. <p>L'intensità di aiuto non potrà superare il 60% delle spese ammissibili.</p>
<p>Misura 4.16</p>	<p>Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. (FESR)</p> <p>Per le Azioni A – B – C – D – E sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ spese generali; ◆ esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture; ◆ acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti del 10% dell'investimento complessivo; ◆ indennità e contributi dovuti ad enti (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzati alla esecuzione dell'opera); ◆ IVA solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.
<p>SPESA AMMISSIBILI</p>	

<p>Misura 4.17</p> <p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Aiuti al commercio (FESR)</p> <p>Azione a): La tipologia di spesa ammissibile è quella prevista dalla L.488/92 concernente le agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse (regime di aiuto n. 715/99). L'intensità di aiuto è pari al 35% ESN delle spese ritenute ammissibili, con una maggiorazione del 15% ESL per le PMI come definite dalla stessa L.488/92.</p> <p>Azione b): La tipologia di spesa è quella riportata nella L.266/97 e nel bando da emanare in conformità alla Delibera CIPE '98. L'aiuto, da erogarsi in conformità e con le modalità della regola <i>de minimis</i>; non può superare il massimale di 100.000 euro nell'arco di 3 anni. L'intensità di aiuto, comunque, non potrà essere maggiore del 50% del costo totale.</p> <p>Azione c): L'aiuto è pari a 25.000 euro da erogarsi in conformità e con la modalità della regola <i>de minimis</i>; l'intensità di aiuto, comunque, non potrà essere maggiore del 50% del costo totale. Le spese ammissibili per le azioni b) e c) riguardano: - le opere murarie - gli impianti tecnologici, macchinari e attrezzature - i programmi informatici commisurati alle esigenze gestionali delle imprese - gli arredi strettamente connessi alle attività aziendali - le spese generali</p>
<p>Misura 4.18</p> <p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Contratti di Programma (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI) (FESR)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Suolo aziendale; • Spese di R&S; • Spese di progettazione, direzione lavori e collaudi. • Acquisto dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa; • Altri impianti indispensabili per l'esercizio, nonché strumentazione in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa; • Opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale ai macchinari, agli impianti ed alle attrezzature di cui al punto precedente; • Opere di infrastrutturazione strettamente connesse all'investimento.

Misura 4.19	<p>Interventi per la capitalizzazione e il consolidamento finanziario del sistema delle PMI dei settori ARTIGIANATO, TURISMO e COMMERCIO (FESR)</p> <p>Per l'azione Finanza d'Impresa è prevista la contribuzione in forma di abbattimento degli oneri finanziari per investimenti industriali e delle imprese di servizi e l'incentivazione all'utilizzo di strumenti di finanza innovativa.</p> <p>In particolare, rientrano tra le azioni incentivabili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi di capitalizzazione e patrimonializzazione delle imprese; 2. interventi di seed capital e start-up per neo imprese; 3. interventi di partecipazione al capitale di rischio attraverso prestiti partecipativi e commercial paper; 4. interventi di assistenza tecnica per la quotazione in Borsa di imprese; 5. realizzazione di investimenti in attività produttive e di servizi alle PMI; per tali investimenti le spese considerate ammissibili sono: <ul style="list-style-type: none"> ➤ progettazioni e studi; ➤ suolo aziendale; ➤ opere murarie; ➤ impianti macchinari e attrezzature. ➤ progetti di penetrazione commerciale all'estero ed iniziative di internazionalizzazione. <p>Per la realizzazione degli <u>interventi di finanza innovativa</u> sono attivati: Fondo di Dotazione, Capitale di Rischio, Fondo di Garanzia che finanziano operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le modalità di attivazione del Fondo di Dotazione e del suo funzionamento sono determinate nell'ambito di apposito specifico convenzionamento. Il Fondo, eroga finanziamenti a tasso agevolato per investimenti per la realizzazione di impianti; partecipa al capitale sociale delle imprese per il finanziamento di piani di impresa per lo sviluppo di nuove attività; concede prestiti partecipativi per il finanziamento di progetti per l'innovazione di prodotto e/o di processo. Il Fondo verrà attivato nel rispetto della disciplina del <i>de minimis</i> e i finanziamenti andranno restituiti entro un periodo non superiore ad anni 5. La dotazione verrà amministrata dai soggetti convenzionati che nel corso del periodo di funzionamento provvederanno a renderlo remunerativo. Il Fondo sarà suddiviso in due distinte gestioni dedicate alle varie tipologie di operazioni individuate. Gli incrementi del Fondo determinati da interessi attivi verranno impiegati per finanziare ulteriori interventi all'interno della Misura; • il Capitale di Rischio consiste nella creazione di un "Fondo" con il quale finanziare, in ragione del 50%, gli investitori istituzionali privati interessati ad acquisire partecipazioni di minoranza (non superiori al 30%) di piccole e medie imprese che, al fine di realizzare specifici programmi di investimento, prevedano di aumentare il proprio capitale sociale da collocare anche all'esterno della vecchia compagine sociale.
	<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>

<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI (segue mis. 4.19)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il finanziamento, che è a titolo gratuito, va restituito allo scadere del periodo (max 5 anni) prefissato dall'investitore per il rientro della sua partecipazione, con il collocamento della stessa possibilmente alla proprietà storica della società: il finanziamento si configura come una "partecipazione gratuita rimborsabile". Il rimborso avverrà secondo due principi: <ol style="list-style-type: none"> 1. ove la liquidazione della partecipazione si realizzi con utili, al fondo va restituita l'anticipazione originariamente concessa; gli utili eventuali restano a beneficio dell'investitore istituzionale, quale incentivazione all'intervento; 2. ove la liquidazione della partecipazione sia pari o inferiore all'investimento iniziale (si realizzi una perdita), al fondo va restituito un importo proporzionale alla quota di anticipazione a suo tempo concessa dallo stesso fondo. • il Fondo di Garanzia viene attivato nell'ambito di apposito convenzionamento. Il Fondo verrà attivato con una dotazione iniziale a totale carico del FESR e concede garanzie dirette a favore dei soggetti finanziatori e contro garanzie a favore dei cofidi e degli altri fondi di garanzia. La dotazione sarà amministrata dai soggetti convenzionati che nel corso del periodo di funzionamento provvederanno a renderlo remunerativo. L'incremento del Fondo determinato da interessi attivi verranno impiegati per finanziare ulteriori interventi all'interno della Misura. <p>Per le altre tipologie di intervento, in particolare gli interventi di cui al punto 1 e 4, è finanziato il costo di acquisto dei servizi, nella misura del 50% nel rispetto della disciplina del <i>de minimis</i>.</p> <p>Per quanto riguarda gli investimenti produttivi previsti al punto 5 la contribuzione prevista è rappresentata dalla concessione di contributi che abbattano a zero sui mutui consessi per gli investimenti fino a lire 1.000.000.000, tenendo conto di un tasso di interessi pari al 6,62% e un tasso di attualizzazione pari al 3%. L'agevolazione calcolata e concessa dovrà rispettare la disciplina degli aiuti <i>de minimis</i>.</p>
---	---

Misura 4.20	<p data-bbox="309 472 336 1899">Azioni per le risorse umane (Settore d'intervento SISTEMI INDUSTRIALI, dell'AGRICOLTURA, TURISMO, COMMERCIO) (FSE)</p> <p data-bbox="336 622 368 1899">Azione a): Azioni di formazione specifica per la P.A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale</p> <p data-bbox="368 920 400 1899">Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p data-bbox="400 920 432 1899">Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p data-bbox="432 1227 464 1899">Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p data-bbox="464 1480 496 1899">Viaggi e trasferte del personale;</p> <p data-bbox="496 1397 528 1899">Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p data-bbox="528 1397 560 1899">Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p data-bbox="560 1308 592 1899">Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p data-bbox="592 1368 624 1899">Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p data-bbox="624 1339 655 1899">Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p data-bbox="655 1160 687 1899">Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p> <p data-bbox="687 533 719 1899">Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>);</p> <p data-bbox="719 1160 751 1899">Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p> <p data-bbox="751 1397 783 1899">Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p> <p data-bbox="783 1525 815 1899">Assicurazioni obbligatorie;</p> <p data-bbox="815 1473 847 1899">Spese amministrative e generali;</p> <p data-bbox="847 1576 879 1899">Spese di fidejussione;</p> <p data-bbox="879 920 911 1899">Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;</p> <p data-bbox="911 1420 943 1899">Spese di selezione e per esami finali;</p> <p data-bbox="943 1420 975 1899">Orientamento e formazione formatori;</p> <p data-bbox="975 972 1007 1899">Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;</p> <p data-bbox="1007 1144 1038 1899">Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p data-bbox="1038 1205 1070 1899">Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse</p> <p data-bbox="1070 1016 1102 1899">Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p data-bbox="1102 913 1134 1899">Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p data-bbox="1134 1218 1166 1899">Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p data-bbox="1166 1464 1198 1899">Viaggi e trasferte del personale;</p> <p data-bbox="1198 1487 1230 1899">Indennità di frequenza allievi;</p> <p data-bbox="1230 1397 1262 1899">Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p data-bbox="1262 1397 1294 1899">Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p data-bbox="1294 1308 1326 1899">Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p data-bbox="1326 1352 1358 1899">Mobilio, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p data-bbox="1358 1330 1390 1899">Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p data-bbox="1390 1151 1422 1899">Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p>
SPESE AMMISSIBILI	

<p>SPESE AMMISSIBILI <i>(segue mis. 4.20)</i></p>	<p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe);</i> Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio; Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p>
--	--

Asse V CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA	
Misura 5.1	Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	<p><u>Infrastrutture:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione dei lavori , degli impianti e delle forniture; - acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera (nel limite massimo del 10% dell'investimento totale); - indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione dell'opera); - spese generali; - spese per il collaudo tecnico amministrativo; - spese per l'illuminazione; - IVA solo se costo effettivamente e definitivamente sostenuto. <p><u>Forniture:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione e messa in opera di beni materiali; - spese generali (progettazione, ecc...); - IVA solo se costo effettivamente e definitivamente sostenuto. <p><u>Servizi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenze, assistenza tecnica, pubblicazioni, pubblicità e diffusione di informazione.
Misura 5.2	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	<p>Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese generali; • spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento; • spese per l'esecuzione dei lavori; • spese per l'acquisizione di servizi • spese per l'acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento; • indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc.); • spese per la gestione sperimentale degli impianti che conseguono all'intervento per un periodo non superiore a 6 mesi; <p>Intensità di aiuto La misura non prevede regimi di aiuto. Il finanziamento delle azioni riguarda il 100% della spesa, salvo cofinanziamento assicurati dagli enti locali interessati.</p>

Misura 5.3	<p data-bbox="263 1478 295 1904">Azioni formative e piccoli sussidi (FSE)</p> <p data-bbox="295 1422 327 1904">Azione a): Azioni di formazione per la P.A.</p> <p data-bbox="327 918 359 1904">Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p data-bbox="359 918 391 1904">Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p data-bbox="391 1232 422 1904">Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p data-bbox="422 1478 454 1904">Viaggi e trasferte del personale;</p> <p data-bbox="454 1400 486 1904">Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p data-bbox="486 1400 518 1904">Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p data-bbox="518 1310 550 1904">Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p data-bbox="550 1366 582 1904">Mobilito, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p data-bbox="582 1332 614 1904">Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p data-bbox="614 1164 646 1904">Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p> <p data-bbox="646 526 678 1904">Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale (<i>sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe</i>);</p> <p data-bbox="678 1153 710 1904">Attrivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p> <p data-bbox="710 1411 742 1904">Manutenzioni ordinarie / pulizia locali;</p> <p data-bbox="742 1523 774 1904">Assicurazioni obbligatorie;</p> <p data-bbox="774 1478 805 1904">Spese amministrative e generali;</p> <p data-bbox="805 1579 837 1904">Spese di fideiussione;</p> <p data-bbox="837 918 869 1904">Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;</p> <p data-bbox="869 1433 901 1904">Spese di selezione e per esami finali;</p> <p data-bbox="901 1422 933 1904">Orientamento e formazione formatori;</p> <p data-bbox="933 974 965 1904">Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;</p> <p data-bbox="965 1153 997 1904">Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p data-bbox="997 1243 1029 1904">Azione b): Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano</p> <p data-bbox="1029 1422 1061 1904">Analisi di mercato e studi di fattibilità;</p> <p data-bbox="1061 1254 1093 1904">Consulenze per l'organizzazione aziendale, tutoraggio;</p> <p data-bbox="1093 1220 1125 1904">Assistenza tecnica al pre-avvio ed allo start-up di impresa;</p> <p data-bbox="1125 1422 1157 1904">Spese per la costituzione della società;</p> <p data-bbox="1157 694 1189 1904">Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni (<i>sono escluse le infrastrutture mobili e le reti stesse</i>);</p> <p data-bbox="1189 1075 1220 1904">Spese per attività formativa come percorso integrato all'imprenditorialità;</p> <p data-bbox="1220 1332 1252 1904">Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p data-bbox="1252 1601 1284 1904">Sostegno al reddito;</p> <p data-bbox="1284 1579 1316 1904">Aiuti all'occupazione;</p> <p data-bbox="1316 1579 1348 1904">Spese di fideiussione;</p> <p data-bbox="1348 302 1380 1904">Spese per la gestione della misura da parte dell'organismo intermediario per un importo massimo pari all'1% delle risorse disponibili per questa azione. Si applica la regola <i>de minimis</i>, mentre il contributo è concesso fino ad un massimo dell'80% del progetto ammesso a cofinanziamento.</p>
	<p data-bbox="813 1904 869 2069">SPESE AMMISSIBILI</p>

<p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI <i>(segue mis. 5.3)</i></p>	<p>Azione c): Piccoli sussidi Contributi per ogni singola iniziativa, anche a livello individuale, fino ad un massimo di 15.000 Euro, tale ammontare potrà arrivare fino a 20.000 Euro, per motivi debitamente giustificati; Spese ammissibili per l'organismo intermediario: Costi in natura (fino ad un massimo del 5% del totale) che non sono oggetto di fatturazione: lavoro di volontari, messa a disposizione gratuita di materiale e locali; Personale destinato alle attività; Viaggi e soggiorno del personale che partecipa alle attività; Spese generali da imputare all'azione (telefono, affitto sale, fotocopie, ecc.); Affitto e costi delle attrezzature (per la durata dell'azione); Attività di accompagnamento (consulenze, assistenza tecnica e giuridica, ecc); Spese per garanzia bancaria fornita da un istituto di credito o da altri istituti finanziari; Altre spese debitamente giustificate.</p> <p>Azione d): Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie Acquisto di elaboratori di tipo PC e sistema software; Spese per il personale destinato alle attività di sportello; Spese per consulenze; Viaggi e soggiorni del personale che partecipa alle attività; Spese amministrative; Spese generali da imputare all'azione (telefono, affitto sale, fotocopie, ecc) per il periodo di attività; Attività di accompagnamento (assistenza tecnica e giuridica, ecc) per il periodo di attività;</p>
--	---

Asse VI RETI E NODI DI SERVIZIO	
Misura 6.1	<p style="text-align: center;">Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto (FESR)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture. - Acquisizione di terreni necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle tre condizioni seguenti : <ul style="list-style-type: none"> a) deve sussistere un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto; b) il costo dell'acquisto del terreno non può superare il 10% del costo totale del progetto; c) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al prezzo di mercato. - Acquisizione di immobili necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di beni immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano) rappresenta una spesa ammissibile solo se direttamente connessa alle finalità delle operazioni in questione e alle condizioni seguenti : <ul style="list-style-type: none"> a) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione che attesti che il prezzo non supera il valore di mercato e che l'immobile è conforme alla normativa di settore vigente; b) l'immobile non deve aver beneficiato, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario; c) l'immobile deve mantenere la destinazione assegnata per un periodo pari alla vita utile dell'opera; d) l'edificio può essere utilizzato solo conformemente alle finalità del progetto. - Indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, etc, finalizzati alla esecuzione dell'opera). - Spese generali - IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale
SPESE AMMISSIBILI	
Misura 6.2	<p style="text-align: center;">Società dell'Informazione (FESR)</p> <p>Azione a): Non previste.</p> <p>Azione b): Assistenza tecnica, Consulenze, Attrezzature, Materiale di consumo, Software, Organizzazioni di convegni e workshops, Pubblicazioni, Connettività alla rete Internet (telefoniche), Viaggi e Missioni, Costi di ammortamento direttamente imputabili al progetto, Spese generali, da rendicontare, partecipazione a fiere ed eventi. L'intensità di aiuto è del 100%.</p> <p>Azione c): Spese ammissibili ed intensità d'aiuto saranno comunque definite nell'ambito del Piano Regionale della Società dell'informazione. I finanziamenti saranno concessi secondo il regime d'aiuto stabilito dalla legge di accompagnamento al piano</p>
SPESE AMMISSIBILI	

<p>Misura 6.3</p> <p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>	<p style="text-align: center;">Sostegno all'innovazione degli enti locali (FESR)</p> <p>Azione a): apparati e servizi di telecomunicazioni, apparati utente, licenze software per i servizi di interoperabilità, servizi di controllo e gestione. L'intensità di aiuto è fino al 50%, con partecipazione privata per la parte complementare, attraverso project financing.</p> <p>Azione b): Personale del soggetto attuatore, Consulenze, Attrezzature, Materiale di Consumo e Software per l'esercizio delle attività di gestione e controllo dei servizi applicativi sulla RUPA regionale, Connettività alla rete Internet, Addestramento del personale, Viaggi e Missioni, Spese generali. L'intensità di aiuto è del 100%</p> <p>Azione c): apparati e servizi di telecomunicazioni, apparati utente, licenze software, servizi di controllo e gestione, software applicativo per l'interscambio informativo e documentale in campo sanitario, formazione degli utenti. L'intensità di aiuto è del 100%.</p> <p>Azione d): apparati utente, licenze software, servizi di controllo e gestione, software applicativo per l'interscambio informativo e documentale, strumenti di analisi, pubblicazioni, organizzazione del servizio, formazione degli utenti. L'intensità di aiuto è del 100%</p> <p>Azione e): apparati utente, licenze software, servizi di controllo e gestione, software applicativo per l'interscambio informativo e documentale catasto-comuni, aggiornamento ed allineamento delle basi dati e dei sistemi informativi comunali interoperanti con il catasto, organizzazione del servizio, formazione degli utenti. L'intensità di aiuto è del 100%. La quota di competenza regionale (15%) sarà coperta dalle amministrazioni comunali destinatarie.</p> <p>Azione f): spese per ristrutturazioni, cablaggi, messa a norma ed eliminazione di barriere architettoniche nelle sedi dei Centri territoriali per l'Impiego e dell'Agenzia Regionale per l'Impiego.</p> <p style="text-align: center;">L'intensità di aiuto è del 100%</p>
<p>Misura 6.4</p> <p style="text-align: center;">SPESE AMMISSIBILI</p>	<p style="text-align: center;">Risorse umane e società dell'informazione (FSE)</p> <p>Azione a): Formazione specifica per la P.A</p> <p>Costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;</p> <p>Costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;</p> <p>Collaborazioni professionali di personale non insegnante;</p> <p>Viaggi e trasferte del personale;</p> <p>Spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;</p> <p>Affitto locali, ammortamento immobili;</p> <p>Noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;</p> <p>Mobiliario, materiale per ufficio, attrezzature;</p> <p>Piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;</p> <p>Materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;</p> <p>Collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno dei centri di formazione professionale <i>(sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori tipo mainframe);</i></p> <p>Attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;</p>

SPESE AMMISSIBILI (<i>segue mis. 6.4</i>)	<p>Manutenzioni ordinarie / pulizia locali; Assicurazioni obbligatorie; Spese amministrative e generali; Spese di fidejussione; Spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento; Spese di selezione e per esami finali; Orientamento e formazione formatori; Spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati; Interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.</p> <p>Azione b): Piano Regionale della Società dell'Informazione Le spese ammissibili saranno indicate dal Piano Regionale della Società dell'Informazione.</p>
---	---

Asse VII ASSISTENZA TECNICA	
Misura 7.1	Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità (FESR)
SPESE AMMISSIBILI	<p>Servizi Assistenza tecnica, consulenze, pubblicazioni, pubblicità e diffusione di informazioni Spese delle Amministrazioni pubbliche Spese generali IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.</p> <p>Forniture Acquisizione e messa in opera di beni materiali, Spese generali (progettazioni, ecc...) IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.</p>



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 3

Dotazione organizzativa delle risorse umane

Nel paragrafo *I) Organizzazione* della parte generale sono state definite le funzioni delle strutture impegnate nell'attuazione del POR.

Nel presente allegato viene individuato l'organico necessario per il funzionamento delle suddette strutture e le modalità di acquisizione dello stesso.

A. Area di coordinamento delle politiche comunitarie

A.1. Settore "Gestione del Programma"

L'organico minimo previsto dal POR per detto Settore è costituito da n. 7 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

- n. 3 laureati con specifiche esperienze nei campi della programmazione, valutazione economica e management
- n. 4 unità con conoscenze informatiche

A.2. Settore "Monitoraggio e Gestione finanziaria"

L'organico minimo previsto dal POR per detto Settore è costituito da n. 6 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

- n. 3 laureati con specifica esperienza nei campi dei flussi finanziari, sistemi contabili e banche dati
- n. 4 unità con conoscenze di procedure informatiche e di caricamento dati.

A.A. Gabinetto Presidenza della Giunta Regionale - Struttura "Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie"

L'organico minimo previsto dal POR per detta Struttura è costituito da n. 6 unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

- n. 3 laureati con specifiche esperienze nell'ambito degli appalti, analisi di bilancio e controllo di gestione, interventi in agricoltura
- n. 2 unità con specifica esperienza nella verifica e controllo di atti amministrativi
- n. 1 unità con conoscenze informatiche

B. Servizi responsabili dei settori

L'attività dei servizi responsabili dei Settori è assicurata dal personale in servizio presso gli stessi. In aggiunta ad esso, per le strutture "terze" andranno assicurate almeno n. 4 unità con esperienze nel campo della verifica degli atti amministrativi e del monitoraggio.

C. Il Responsabile di Misura

Il POR prevede che la dotazione organizzativa relativa alle risorse umane dei Responsabili di misura sono definite nel complemento di programmazione tenuto conto dell'accorpamento delle misure e delle dimensioni dei progetti.

L'elemento organizzativo cui riferire l'accorpamento delle misure per definire la dotazione organica minima per lo svolgimento delle attività e procedure di gestione può essere considerato il "Settore regionale".

In tale contesto organizzativo, infatti, è possibile che si realizzi la maggiore flessibilità nell'utilizzo delle specifiche professionalità necessarie, mentre l'orizzontalità dei servizi comuni garantisce la maggiore

efficacia nelle attività a contenuto specialistico di tipo tecnico-amministrativo, proprio del personale regionale.

Nel raggruppare, pertanto, le misure per Settori regionali interessati nella gestione delle stesse, di seguito sono indicate le professionalità specifiche da assicurare, tenendo conto della dimensione dei progetti da gestire.

C.1 Settore Risorse Naturali

Nel Settore Risorse Naturali trovano attuazione le misure 1.1 e 1.3 che prevedono una spesa pubblica complessiva di 797,4 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad alto contenuto specialistico sia dal punto di vista tecnico nel campo dell'approvvigionamento idrico, del collettamento e trattamento delle acque reflue e della difesa del suolo, che da quello giuridico nel settore del rapporto tra Enti diversi. In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in ingegneria, in geologia e in scienze agrarie/forestali cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito agrario e ragioniere. E' necessario, inoltre, assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare nell'organico complessivo dei Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

- n. 2 laureati in ingegneria
- n. 1 laureato in scienze agrarie/forestali
- n. 1 laureato in geologia
- n. 1 laureato in giurisprudenza
- n. 8 diplomati geometra/perito agrario
- n. 1 diplomato ragioniere

C.2 Settore Ecologia-Rifiuti

Nel suddetto Settore trovano attuazione le misure 1.5, 1.6, 1.8 e 5.2 che prevedono una spesa pubblica complessiva di 168,5 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad alto contenuto specialistico sia dal punto di vista tecnico nel campo dei sistemi informatici e della tutela e valorizzazione ambientale, che da quello giuridico nel settore degli appalti. In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in ingegneria, architettura ed informatica cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito industriale e ragioniere. E' necessario, inoltre, assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare nell'organico complessivo dei Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

- n. 1 laureato in ingegneria/architettura
- n. 1 laureato in informatica analista di sistema
- n. 1 laureato in giurisprudenza
- n. 3 diplomati geometra/perito industriale
- n. 1 diplomato ragioniere

L'accorpamento delle misure in relazione alla figura del Responsabile di misura è:

1.5 e 5.2

C.3 Settore Beni culturali

Al Settore Beni culturali competono le azioni previste dalla misura 2.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di 190 MEURO. In particolare si tratta di gestire attività ed interventi che prevedono il restauro e la valorizzazione di manufatti di edilizia religiosa e civile di elevato valore storico-artistico-architettonico nonché interventi nel campo archeologico e dei beni librari.

In considerazione delle suddette attività e delle relative azioni di istruttoria e valutazione delle istanze progettuali, di gestione tecnico-amministrativa delle varie fasi attuative, e della necessità di interagire in modo sistematico con gli Enti locali e con gli altri soggetti attuatori, si ritiene necessario assicurare specifiche professionalità (ingegneri, architetti, archeologi, umanisti) alle quali affiancare tecnici diplomati (geometri, ragionieri, ecc.).

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare e gestire si ritiene indispensabile prevedere nell'organico del Responsabile di misura i seguenti profili professionali:

- n. 2 laureati in architettura/archeologia
- n. 1 laureato in lettere
- n. 3 diplomati geometra
- n. 1 diplomato in ragioneria
- n. 2 unità con conoscenze di sistemi operativi informatici

C.4 Settore Artigianato, Industria, Commercio, Energia

Nel Settore Artigianato, che ha già costituito la struttura di controllo e monitoraggio, trovano attuazione le misure 1.9 - 3.13 - 4.1 - 4.2 - 4.17 - 4.18 - 4.19 - 6.2 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 1266 MEURO.

Si tratta di gestire ed attuare interventi settoriali su tematiche altamente specialistiche che vanno dall'energia (produzione di energia da Biomasse ed Eolica) alle opere infrastrutturali (Impiantistica e Servizi), oltre che riguardare veri e propri regimi di aiuto. Pertanto, è opportuno reperire specifiche professionalità sia dal punto di vista tecnico che finanziario ed informatico.

In particolare è necessario integrare il personale in servizio con laureati in ingegneria, informatica ed economia cui affiancare tecnici con diploma di geometra/perito industriale e ragioniere. Infine è necessario assicurare la collaborazione di un laureato in giurisprudenza per curare gli aspetti giuridico amministrativi.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare complessivamente per i Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

- n. 1 laureato in ingegneria
- n. 2 laureati in economia
- n. 1 laureati in informatica
- n. 1 laureato in giurisprudenza
- n. 7 diplomati geometri/periti industriali
- n. 8 diplomati in ragioneria

Gli accorpamenti delle misure in relazione alla figura del Responsabile di misura sono:

4.2 e 4.18

C.5 Settore Turismo

Nel suddetto Settore trovano attuazione le misure 4.14, 4.15 e 4.16 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 156 MEURO.

Il Settore è impegnato con le misure 4.14 e 4.16 ad attuare operazioni di supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche e di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.

Con la misura 4.15 si intendono svolgere azioni di promozione dell'offerta turistica del territorio.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare, pertanto, si ritiene di poter indicare complessivamente per i Responsabili di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 1 laureato in giurisprudenza

n. 3 geometri

n. 6 amministrativi

Gli accorpamenti delle misure in relazione alla figura del Responsabile di misura sono:

4.14 e 4.16

C.6 Settore Urbanistico

Nel Settore trova attuazione la misura 5.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di 200 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire interventi ad elevato contenuto specialistico dal punto di vista tecnico rientranti nella disciplina urbanistica con particolare riferimento alla riqualificazione ed al rinnovo funzionale dei tessuti edilizi urbani mediante la realizzazione di infrastrutture e servizi che andranno a qualificare i sistemi urbani come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo socio – economico del territorio; il tutto in coerenza con la salvaguardia dei profili ambientali e con finalità di miglioramento della qualità della vita.

In particolare è necessario garantire la presenza di tecnici laureati in architettura cui affiancare tecnici con diploma di geometra e ragioniere. E' inoltre necessario assicurare la collaborazione di un sociologo.

In relazione alla complessità ed alle dimensioni delle azioni da avviare si ritiene di poter indicare per il Responsabile di misura la seguente dotazione minima di personale con specifico profilo professionale:

n. 2 laureati in architettura

n. 1 laureato in sociologia

n. 1 diplomato geometra

n. 1 diplomato ragioniere

n. 1 unità con conoscenze di sistemi informatici.

C.7 Settore Trasporti

Nel Settore Trasporti trova applicazione la misura 6.1 che prevede una spesa pubblica complessiva di circa 167,6 MEURO.

La misura è finalizzata all'attuazione di interventi di potenziamento di reti ferroviarie, sviluppo di reti di trasporto intermodale e miglioramento del sistema aeroportuale.

Trattasi di interventi ad elevato contenuto specialistico nel campo tecnico ed in particolare in quello dell'ingegneria per cui è necessario che la dotazione organica minima del Responsabile di misura sia costituita da:

- n. 3 ingegneri
- n. 3 geometri
- n.1 ragioniere
- n. 1 unità con conoscenze informatiche

C.8 Settore Agricoltura

Al Settore Agricoltura competono le azioni previste dalle misure 1.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10 e 4.11 per cui è prevista una spesa pubblica complessiva di circa 563 MEURO

Si tratta di realizzare iniziative finalizzate a:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali in un contesto di filiera;

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali

Particolare attenzione, inoltre, viene rivolta agli aspetti infrastrutturali e ambientali relativi allo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali

Trattasi di misure al elevato contenuto specialistico per cui è necessario che complessivamente gli organici dei Responsabili di misura siano dotati di specifiche professionalità che di seguito si riportano:

- n. 1 laureato in ingegneria
- n. 1 laureato in scienze economiche
- n. 2 laureati in agraria
- n. 2 laureati con esperienze nel settore marketing e comunicazione d'impresa
- n. 9 geometri
- n. 6 periti agrari
- n. 6 ragioniere
- n. 6 unità con conoscenze di sistemi informatici

Gli accorpamenti delle misure per quanto riguarda la figura del Responsabile di misura sono:

- 4.3, 4.4 e 4.9
- 4.7 e 4.8

C.9 Settore Foreste

Al Settore Foreste competono le azioni previste dalle misure 1.4, 1.7 e 4.6 per cui è prevista una spesa pubblica complessiva di circa 100 MEURO.

Gli interventi sono finalizzati alla difesa del suolo ed alla tutela e valorizzazione ambientale con particolare riferimento alla stabilità ecologica delle foreste.

Trattasi di misure al elevato contenuto specialistico per cui è necessario che gli organici dei Responsabili di misura siano dotati complessivamente di specifiche professionalità che di seguito si riportano:

- n. 1 laureato in ingegneria
- n. 2 laureati in scienze forestali

- n. 2 geometri
- n. 2 periti agrari
- n. 1 ragioniere
- n. 2 unità con conoscenze di sistemi informatici

Gli accorpamenti delle misure per quanto riguarda la figura del Responsabile di misura sono:

- 1.4 e 1.7

C.10 Settore Caccia e Pesca

Nel Settore Caccia e Pesca trovano attuazione le misure 4.12 e 4.13 che prevedono una spesa pubblica complessiva di circa 65 MEURO.

Si tratta di realizzare interventi di infrastrutturazione di base per valorizzare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce e per prevenire danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche.

In relazione all'elevato contenuto specialistico dei suddetti interventi si ritiene che la dotazione complessiva dei Responsabili di misura debba prevedere le seguenti professionalità specifiche:

- n. 2 laureati in ingegneria/ biologia
- n. 3 geometri
- n. 2 unità con conoscenze di sistemi informatici

C.11 Settore Lavoro

Nel Settore Lavoro trovano attuazione le misure n° 3.1; 3.11, che prevedono una spesa pubblica complessiva di 84.93 MEURO.

Si tratta di attuare e gestire l'organizzazione del nuovo sistema dei Servizi all' Impiego, finalizzata a migliorare l'occupazione dei soggetti in cerca di lavoro, sviluppando e promuovendo le politiche attive del lavoro. In particolare si punterà al miglioramento e alla qualificazione dei Servizi, arricchendo i nuovi Centri di risorse umane, finanziarie e tecnologiche, anche mediante il coinvolgimento di enti e strutture da collegare in rete. Inoltre si punterà allo sviluppo e al consolidamento dell'imprenditoria, impiegando anche specifiche azioni per la lotta al lavoro nero e favorendo l'emersione dei lavoratori non regolari.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare pertanto si ritiene di poter individuare la seguente dotazione complessiva minima di personale a disposizione dei Responsabili di misura, con specifico profilo professionale:

- n. 4 esperti di politiche del lavoro
- n. 2 esperti di processi formativi
- n. 6 esperti di redazione di atti amministrativi e relative procedure
- n. 4 esperti di processi contabili
- n. 4 esperti di processi e tecniche informatiche

Si precisa che sino ad oggi il Settore Lavoro non ha mai attivato procedure per iniziative di natura comunitaria.

C.12 Settore Formazione Professionale

Nel Settore formazione professionale trovano attuazione le misure n° 1.10; 2.3; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6; 3.7; 3.8; 3.9; 3.10; 3.12; 3.14; 4.20; 5.3; 6.4, che prevedono una spesa pubblica complessiva di 774,367 MEURO

Si tratta di programmare e realizzare la formazione delle risorse umane, anche a sostegno dell'imprenditorialità, di promuovere l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati, di prevenire la dispersione scolastica e formativa, anche adeguando il sistema di formazione professionale, di programmare ed attuare la formazione continua per i lavoratori occupati, al fine di migliorare la competitività delle imprese ed il potenziamento della pubblica amministrazione, infine a promuovere e realizzare la formazione superiore per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico, nonché nella società dell'informazione.

In relazione alle dimensioni delle azioni da avviare si ritiene di dover indicare la seguente dotazione minima complessiva di personale con specifico profilo professionale, a disposizione dei Responsabili di misura:

- n. 10 esperti di processi formativi
- n. 5 esperti di politiche del lavoro
- n. 15 esperti di redazione di atti amministrativi
- n. 10 esperti di processi contabili
- n. 10 esperti di tecniche informatiche

Ai fini della figura del Responsabile di misura, le misure vengono così accorpate:

- 1.10, 2.3 e 4.20
- 3.2 e 3.3
- 3.4, 3.5, 3.6, 3.14 e 5.3
- 3.8, 3.9 e 3.10
- 3.7, 3.12 e 6.4

Modalità acquisizione organico

L'organico da impegnare presso le strutture indicate ai punti A.1, A.2, A.3, B. e C. dovrà essere reperito prioritariamente tra il personale in servizio presso la Regione.

Per quanto concerne l'organico di cui al punto A.3, si potrà fare ricorso –attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica – a società private operanti nel settore della revisione di bilancio e controllo di gestione. Per le restanti strutture, qualora non sia possibile reperire le professionalità richieste, le stesse saranno acquisite ricorrendo ad organizzazioni *no profit* e del *terzo settore* da individuare attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero promuovendone la loro costituzione.



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 4

REGIMI DI AIUTO DI STATO

QUADRO DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito gli elementi di informazione necessari alla verifica di conformità con i regimi di aiuto ai sensi dell'art. 87 del Trattato, così come previsto dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio.

AIUTI DI STATO COFINANZIATI NEL P.O.R. PUGLIA 2000 - 2006					
N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici, delle relative reti infrastrutturali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.2 Risorse idriche per le aree rurali e per l'agricoltura. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 8) – FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.3 Interventi per la difesa del suolo – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.4 Sistemazione agraria ed idraulico forestali estensive per la difesa del suolo. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattini 11 e 12)– FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.5 Sistema informativo ambientale – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.7 Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale. (Art. 30 Reg. C.E. 1257/99) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	esente			

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
1.9 Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. – FESR	Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del paese (Legge 488/92)	SI	n. 715/99	SG 2000 D/105754 del 2 agosto 2000	31/12/2006
1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg. CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. (Art. 33 Reg. C.E. 1257/99 trattino 6) – FEOGA	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" (ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001) per gli interventi destinati alla produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli non appartenenti all'allegato I del Trattato				31/12/2006
2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
3.1 Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo - FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.3 Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.4 Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
3.5 Adeguamento del sistema della formazione professionale – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
3.6 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.7 Formazione Superiore – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.8 Formazione permanente – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI – FSE	Leggi regionali n. 3/2000 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alla formazione in attuazione del Regolamento CE n. 68/2001. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001				31/12/2006
3.10 Potenziamiento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
3.12 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico – FSE	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001				31/12/2006
3.13 Ricerca e sviluppo tecnologico (FESR).	art.11 legge 598/94	SI	n.343/01*	C(2002) 691 del 05.03.2002	31/12/2006
3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro – FSE	art.11 legge 598/94	SI	n.487/95**	D 53877 del 17.07.2000	31/12/2006
3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

* Aiuto di Stato riferito alla Ricerca

** Aiuto di Stato riferito all'Innovazione e al Trasferimento tecnologico.

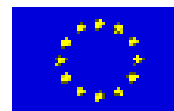
N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime	
4.1 Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato) – FESR	Azione C (5): Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del paese (Legge 488/92)	SI	n.715/99	SG 2000 D/105754 del 02/08/2000	31/12/2006	
	Azione C(3): Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (L. 1329/65)	SI	n.659/A/97	D 55254 del 18/10/2000	31/12/2006	
	Azione C(1): Azioni positive per l'imprenditorialità femminile Legge 215/92	SI	N 710/99	SG 2001 D/285992 del 07/02/2001	31/12/2006	
	Azione C(2):	Aiuti conformi al regime di aiuti previsto dalla L. 949/52 notificato ai sensi del Reg. CE 70/2001				
	Azione B: Legge 598/94 art. 11 relativo alla corresponsione di contributi agli interessi di banche che effettuano con le PMI operazioni di consolidamento debiti e di investimento	SI	N.487/95	D/53877 del 17/07/2000	31/12/2006	
	Azioni A, C(4) e D : Leggi regionali n. 3/2000 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001	Azione C (6): L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg. CE n.69 del 12/01/2001"				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.2 Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.3 Investimenti nelle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 artt. 4 e 7) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	Esente			
4.4 Insediamenti giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art.8) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	Esente			
4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli (reg. C.E. 1257/99 art. 25 e 28) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	Esente			
4.6 Silvicultura (Reg. C.E. 1257/99 art 32) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	Esente			
4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole (Reg. C.E. 1257/99 art 33 trattino 3) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	Esente			

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (Reg. C.E. 1257/99 art. 33 trattino 4) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE1257/99)	esente			
4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole (Riferimento giuridico: Reg. CE 1257/99, art. 33, tratt. 7) - FEOGA	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" (ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001) per gli interventi destinati alla produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli non appartenenti all'allegato I del Trattato				31/12/2006
4.10 Infrastrutture rurali (Reg. C.E. 257/99 art.33 trattino 9) – FEOGA	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
4.11 Misure in corso (Reg. C.E. n.2603/99 art.2) – FEOGA	Campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99)	Esente			31/12/2006
4.12 Miglioramento della produzione ittica – SFOP	Reg. (CE) 2792/1999 All. III punto 2.2	SI	N° 37/2002	SG 2002/D229238 del 5/4/2002	31/12/2006
4.13 Interventi di supporto alla competitività e all'innovazione del sistema pesca. – SFOP	Reg. (CE) 2792/1999 artt. 11-12-14-15 (1 e 2)	SI	N° 37/2002	SG 2002/D229238 del 5/4/2002	31/12/2006
4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.– FESR	Azioni A,B, C, D, E: F - Leggi regionali n. 3/2000 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001 Azioni G, H: – gli aiuti accordati in base a questa azione sono conformi alla regola del "de minimis" (" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001")				31/12/2006

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. – FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"			"de	31/12/2006
4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. – FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"				
4.17 Aiuti al commercio. – FESR	Azione A : Leggi regionali n. 3/2000 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001 Azione B: gli aiuti accordati in base a questa azione sono conformi alla regola "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"				31/12/2006
4.18 Contratti di Programma – FESR	Misure in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese (Legge 488/92).	SI	N 715/99	SG 2000 D/105754 del 2 agosto 2000	31/12/2006
4.19 Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI.; dell'artigianato, del turismo e del commercio. – FESR	Leggi regionali n. 3/2000 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001. Si precisa che l'azione c) capitale di rischio, non configura il ricorso a regime di aiuti.				
4.20 Azioni per le risorse umane - FSE	Leggi regionali n. 3/2000 e n. 23/2001 che disciplinano i regimi regionali di aiuto alla formazione in attuazione del Regolamento CE n. 68/2001. Data trasmissione alla GUCE: 12/9/2001				
5.1 Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				

N° e titolo della Misura	Titolo del Regime o dell'aiuto di Stato individuale	Soggetto a notifica	N° dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione Commissione UE	Durata del Regime
5.3 Azioni formative e piccoli sussidi. – FESR	L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del "de minimis" ai sensi del Reg.CE n.69 del 12/01/2001"				31/12/2006
6.1 Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
6.2 Società dell'Informazione.– FESR	Legge 140/97	SI	655/97	2/07/1999 SG98 D/5247	31.12.2006
6.3 Sostegno all'innovazione degli Enti Locali. – FESR	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				
6.4 Risorse umane e società dell'informazione. – FSE	Nessuno aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa Misura				



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 5

***“MODALITA’ DI EROGAZIONE E DI
RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITA’
COFINANZIATE DAL FSE”***

L'erogazione dei finanziamenti assegnati per la realizzazione delle attività cofinanziate dal FSE avviene, previa stipula di apposita convenzione, con le seguenti modalità:

- un primo anticipo, pari al 30% dell'importo assegnato ad ogni singolo corso per il quale sia stata effettuata comunicazione di avvio delle attività corsuali, ed in riferimento al quale è stata presentata apposita polizza fideiussoria;
- pagamenti intermedi, fino alla concorrenza di un ulteriore 65%, da richiedere con cadenza trimestrale (alle date del 31/03, 30/06, 30/09 e 30/12 di ogni anno), a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore, dietro presentazione di apposita domanda di pagamento, redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si chiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo, nella misura massima del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento redatta secondo le modalità dei pagamenti intermedi, e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 6

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

misure cofinanziate dal FSE

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
1:10	166 167	Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.	Persone: Formazione per occupati (o formazione continua)	2.884.650	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	14	34	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	248	620	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	99	248
						femmine	n.	149	372
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	400	400	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	84.843	84.843	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	4.653	4.653				
		Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati	Persone: Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	8.653.950	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	20	91	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	408	1.820	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	163	728
						femmine	n.	245	1.092
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	400	400	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				94.270	94.270			
Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)	Persone: incentivi per il lavoro autonomo	7.692.400	* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	4.755	4.713			
			* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	46	77			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	99.471	99.471			

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
2.3	166 167	Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.	Persone: Formazione per occupati (o formazione continua)	3.889.400	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	16	41	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	328	820	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	131	328
						femmine	n.	197	492
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	400	400	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	94.863	94.863	
		Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati	Persone: Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	8.751.150	* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	4.743	4.743	
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	7	32	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	144	640	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	58	256
						femmine	n.	86	384
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800	
Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'Asse (de minimis)	Persone: incentivi per il lavoro autonomo	6.806.450	* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	270.097	270.097			
			* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	13.674	13.505			
			* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	42	68			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	99.961	99.961			

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 31.12.2008
3.1	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione a) Ammodernamento dei servizi pubblici per l'impiego	Sistemi: servizi all'impiego, acquisizione di risorse	63.090.351	* progetti (approv., avviati, concl.) * costo medio dei progetti	n. euro	66 797.666
		Azione b) Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio	Sistemi: servizi all'impiego, orientamento, consulenza e formazione del personale	11.775.071	* progetti (approv., avviati, concl.) * costo medio dei progetti (approv., concl.)	n. euro	90 183.168
		Azione c) Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale	Sistemi: integrazione tra sistemi, creazione e sviluppo di reti/partenariati	5.495.033	* progetti (approv., avviati, concl.) * costo medio dei progetti (approv., concl.)	n. euro	50 157.001
		Azioni d) Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.140.019	* progetti (approv., avviati, concl.) * costo medio dei progetti (approv., concl.)	n. euro	25 188.401

Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	52
*progetti per tipologia di soggetti attuat./ beneficiari	n.	7
*Sogg. attuatori/ben. finali collegati ad Internet per tipo	n.	52
*Sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	n.	7
* costo medio dei progetti (approv., avviati, concl.)	euro	44.424
* costo totale dei progetti (approv., avviati, concl.)	euro	22.902.000

Per la misura 3.1 gli obiettivi stimati al 30/06/2003 sono stati aggregati a livello di Misura come riportato nella tabella accanto.

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.2	21 Politiche per il mercato del lavoro	Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e di inserimento professionale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	40.657.650	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	94	187	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.710	3.415	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	684	1.366
						femmine	n.	1.026	2.049
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.000	1.000	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	217.421	217.421	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	11.906	11.907				
		Azione b ₁): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, piani d'inserimento professionale	10.644.912	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	500	3.125	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	500	3.125	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	200	1.250
						femmine	n.	300	1.875
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				3.406	3.406			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	3.406	3.406						
Azione b ₂): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: work-experience, tirocini	17.150.136	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	500	9.328			
			destinatari previsti (approv.)	n.	500	9.328			
			* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	200	3.731		
				femmine	n.	300	5.597		
			* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.839	1.839			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	1.839	1.839						
Azione b ₃): Percorsi formativi integrati e di work-experience	Persone: formazione; apprendistato post obbligo formativo	1.774.152	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	28	56			
			destinatari previsti (approv.)	n.	420	840			
			* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	168	336		
				femmine	n.	252	504		
			* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	180	180			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	31.681	31.681			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	2.112	2.112						
Azione c): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.696.150	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	8	15			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	246.410	246.410			

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.3	21. Politiche per il mercato del lavoro	Azione a): Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	86.942.350	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	326	458	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	4.890	8.244	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	1.956	3.298
						femmine	n.	2.934	4.946
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.000	1.000	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	189.830	189.830	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	10.546	10.546	
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1.000	10.307	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.000	10.307	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	400	4.123
		femmine	n.	600		6.184			
		* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600				
		* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	3.165	3.165				
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	3.165	3.165				
		* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1.000	16.147				
		*destinatari previsti (approv.)	n.	1.000	16.147				
		* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	400	6.459			
			femmine	n.	600	9.688			
		* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600				
		* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.852	1.852				
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	1.852	1.852						
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	12	172						
*destinatari previsti (approv.)	n.	180	2.580						
* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	168	336					
	femmine	n.	252	504					
* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	180	180						
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	31.615	31.615						
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	2.108	2.108						
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	7	18						
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	175.641	175.641						
Azione c): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.161.540	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	7	18			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	175.641	175.641			

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.4	22. Integrazione sociale	Azioni a): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	42.797.750	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	115	315	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	1.152	3.313	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	461	1.325
						femmine	n.	691	1.988
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.000	1.000	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	129.194	129.194	
		Azioni b): Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99	Persone: work-experience, tirocini	10.630.800	* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.918	12.919	
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	305	1.512	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	305	1.512	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	122	605
						femmine	n.	183	907
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.200	1.200	
Azioni c): Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e all'inserimento lavorativo	Sistemi: integrazione tra sistemi, costr. sperim. prototipi modelli integrati	2.657.700	* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	7.031	7.031			
			* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	7.031	7.031			
			* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	10	24			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	n.	110.737	110.737			
			* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	6	15			
				* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	177.180	177.180		
Azioni d): Accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	2.657.700	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	6	15			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	177.180	177.180			

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.5	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale collegata a uno specifico settore	Azione a) Formazione dei formatori	Sistemi: offerta formazione, orient. consul. formazione formatori e operatori	17.292.800	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	47	112	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	941	2.240	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	376	896
						femmine	n.	565	1.344
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	154.400	154.400	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	7.720	7.720				
		Azione b ₁) Certificazione delle competenze e dei crediti formativi	Sistemi: offerta formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	2.593.920	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		10	
					* costo medio	euro		259.392	
		Azione b ₂) Sistemi informativi e di rete	Sistemi: offerta formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli di integrazione	864.640	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		4	
					* costo medio	euro		216.160	
		Azione b ₃) Sviluppo di sistema	Sistemi: offerta formazione, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	864.640	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		4	
* costo medio	euro					216.160			

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.6	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione a ₁): Percorsi integrati con significative esperienze in azienda rivolti a giovani in obbligo formativo che abbiano assolto l'obbligo scolastico	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	9.596.830	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	22	57
					*destinatari previsti (approv.)	n.	407	1.026
					* destinatari per sesso (approv.)	n.	163	410
					<i>maschi</i>			
					<i>femmine</i>	n.	244	616
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	168.365	168.365
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	9.354	9.354
		Azione b ₁): Ricerche e studi	Sistemi: offerta di formazione, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	722.342	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	5	12
					* costo medio	euro	60.195	60.195

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.7	23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a uno specifico settore	Azione a): Formazione post-qualifica - Area di specializzazione	Persone: formazione, post obbligo formativo e post diploma		14.769.300	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	441	1.191	
						*destinatari previsti (approv.)	n.	8.813	23.820	
						* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	3.525	9.528
						femmine	n.	5.288	14.292	
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	300	300	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	12.401	12.401	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	620	620	
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1.491	4.029	
						*destinatari previsti (approv.)	n.	1.491	4.029	
						* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	596	1.612
						femmine	n.	895	2.417	
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.955	1.955	
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	1.955	1.955	
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	38	103	
destinatari previsti (approv.)	n.	762	2.060							
* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	305	824						
femmine	n.	457	1.236							
* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.400	1.400							
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	334.580	334.580							
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	16.729	16.729							
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	403	1.666							
*destinatari previsti (approv.)	n.	403	1.666							
* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	161	666						
femmine	n.	242	1.000							
* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600							
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	12.905	12.905							
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	17.823	12.905							
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	28	76							
*destinatari previsti (approv.)	n.	562	1.520							
* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	225	608						
femmine	n.	337	912							
* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.000	1.000							
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	259.110	259.110							
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.956	12.956							
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	4	12							
* costo medio	euro	164.103	164.103							
		Azione d): Borse di studio di specializzazione post-laurea	Persone: formazione, Alta formazione	Post ciclo universitario	29.692.400					
		Azione e): Promozione e sostegno di filiere formative in forte connessione con il mercato del Lavoro	Persone: formazione, Alta formazione	Nell'ambito dei cicli universitari	19.692.400					
		Azione f): Azioni di accompagnamento	Accompagnamento: ^Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		1.969.240					

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3.8	23.	Azione a ₁) Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Agg.mento culturale	1.543.925	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	5	11
						destinatari previsti (approv.)	n.	79	198
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	32	79
						<i>maschi</i>	n.	47	119
						<i>femmine</i>	n.	600	600
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	140.357	140.357
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	7.798	7.798
		Azione a ₂) Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Agg.mento professionale e tecnico	1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	5	11
						destinatari previsti (approv.)	n.	79	198
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	32	79
						<i>maschi</i>	n.	47	119
						<i>femmine</i>	n.	600	600
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	140.357	140.357
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	7.798	7.798
		Azione a ₃) Percorsi formativi	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo		1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	6	15
						destinatari previsti (approv.)	n.	114	285
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	46	114
						<i>maschi</i>	n.	68	171
						<i>femmine</i>	n.	600	600
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	102.928	102.928
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	5.417	5.417
		Azione a ₄) Percorsi formativi	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo		1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	26	65
						destinatari previsti (approv.)	n.	468	1.170
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	187	468
						<i>maschi</i>	n.	281	702
						<i>femmine</i>	n.	120	120
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	23.753	23.753
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.320	1.320
		Azione a ₅) Percorsi formativi	Persone: formazione permanente	Agg.mento culturale	771.963	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	13	32
						destinatari previsti (approv.)	n.	234	585
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	94	234
						<i>maschi</i>	n.	140	351
						<i>femmine</i>	n.	120	120
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	23.753	23.753
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.320	1.320
		Azione b) Formazione individualizzata per occupati	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	Agg.mento professionale e tecnico	771.963	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	13	33
						destinatari previsti (approv.)	n.	234	585
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	94	234
						<i>maschi</i>	n.	140	351
						<i>femmine</i>	n.	120	120
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	23.753	23.753
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.320	1.320
		Azione c) Accompagnamento	Sistemi: offerta di formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli		1.543.926	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	2	8
						destinatari previsti (approv.)	n.	2.379	5.978
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	952	2.391
						<i>maschi</i>	n.	1.427	3.587
						<i>femmine</i>	n.	120	120
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	1.033	1.033
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	1.033	1.033
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	2	8
						* destinatari previsti (approv.)	n.	192.991	192.991
						* costo medio	euro		

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3.9	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione a) Formazione continua per le PMI	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	13.884.802	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	60	149	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	894	2.235	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	358	894
						femmine	n.	536	1.341
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	500	500	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	93.187	93.187	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	6.212	6.212	
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	40	99	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	594	1.485	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	238	594
						femmine	n.	356	891
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	140.250	140.250	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	9.350	9.350	
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	15	38						
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	260.992	260.992						
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	2	8						
* costo medio	euro	247.943	247.943						
				9.917.716					
		Azione b) Formazione finalizzata all'occupazione	Persone: incentivi imprese per occupazione	13.884.803					
		Azione c) Sostegno alle politiche di flessibilità	^Persone: incentivi imprese innov. Tecnologica e organizzativa	9.917.716					
		Azione d) Accompagnamento	Sistemi: offerta di formazione, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	1.983.542					

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
3:10	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione a) Attività informative e di supporto alle innovazioni organizzative e amministrative	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	3.875.315	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	7	18	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	144	360	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	58	144
						femmine	n.	86	216
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	215.295	215.295	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	10.765	10.765				
		Azione b) Formazione per operatori dei servizi pubblici di vigilanza e controllo per contrastare il lavoro nero	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	1.550.126	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	3	7	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	70	175	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	28	70
						femmine	n.	42	105
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	221.447	221.447	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	8.858	8.858				
Azione c) Azioni sperimentali per il telelavoro	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	1.937.657	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	3	8			
			*destinatari previsti (approv.)	n.	64	160			
			* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	26	64		
				femmine	n.	38	96		
			* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800			
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	242.207	242.207			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.110	12.110						
Azioni d) accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	387.531	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	2	7			
			* costo medio	euro	55.362	55.362			

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3:11	24. Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	Azione a): Sostegno all'imprenditorialità e alla creazione di impresa	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	4.093.921	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	16	41
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	99.852	99.852
		Azione b) Sostegno all'autoimpiego (aiuti de minimis)	Persone, incentivi alle persone per il lavoro autonomo	4.093.921	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	16	41
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	99.852	99.852
		Azione c) Aiuti all'occupazione	Persone: incentivi alle imprese per l'occupazione	6.140.881	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	317	793
					* destinatari previsti (approv.)	n.	317	793
					* destinatari per sesso (approv.)	n.	127	317
						n.	190	476
		Azione d) Emersione dei lavoratori non regolari (aiuti de minimis)	Persone, incentivi alle persone per il lavoro autonomo	5.117.401	* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	7.744	7.744
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	7.744	7.744
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	21	52
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	98.412	98.412
Azioni e) accompagnamento	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	1.023.479	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1	3		
			* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	341.160	341.160		

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3:12	24	Azione A Borse di studio	Persone: formazione, alta formazione	Nell'ambito del ciclo universitario	1.117.375	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	34	86
						*destinatari previsti (approv.)	n.	34	86
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	14	34
						<i>maschi</i>			
						<i>femmine</i>	n.	21	52
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	12.918	12.918
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.918	12.918
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	34	87
						*destinatari previsti (approv.)	n.	34	87
						* destinatari per sesso (approv.)	n.	14	35
						<i>maschi</i>			
						<i>femmine</i>	n.	21	52
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	12.918	12.918
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	12.918	12.918
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		
						*destinatari previsti (approv.)	n.		
						* destinatari per sesso (approv.)	n.		
						<i>maschi</i>			
						<i>femmine</i>	n.		
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		
						*destinatari previsti (approv.)	n.		
						* destinatari per sesso (approv.)	n.		
						<i>maschi</i>			
						<i>femmine</i>	n.		
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		
						*destinatari previsti (approv.)	n.		
						* destinatari per sesso (approv.)	n.		
						<i>maschi</i>			
						<i>femmine</i>	n.		
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		
						* progetti (approv., avviati, concl.)	n.		
						*destinatari previsti (approv.)	n.		
						* destinatari per sesso (approv.)	n.		
						<i>maschi</i>			
						<i>femmine</i>	n.		
						* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.		
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		
						* costo per destinatario (appr., concl.)	euro		

**Non è stato possibile definire gli indicatori relativi all'Azione b) in mancanza del Piano di Ricerca scientifica e Tecnologica

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008
3:14	25 Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	<p>Azione a): promozione di una cultura di <i>mainstreaming</i> per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi pubblici per l'impiego</p> <p>Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata</p> <p>Azione c): Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</p> <p>Azione d): Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale</p> <p>Azione e): Azioni di accompagnamento</p>	<p>Sistemi: offerta di formazione, orient. consul. formazione formatori e operatori</p> <p>Personae: percorsi integrati per la creazione di impresa</p> <p>Personae: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</p> <p>Personae: percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale</p> <p>Sistemi: offerta di formazione attività di studio e analisi di carattere economico e sociale</p>	<p>6.623.100</p> <p>23.180.850</p> <p>13.246.200</p> <p>19.869.300</p> <p>3.311.550</p>	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	39	98
					*destinatari previsti (approv.)	n.	706	1.764
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	282	706
						femmine	424	1.058
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	300	300
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	67.583	67.583
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	3.755	3.755
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	45	138
					*destinatari previsti (approv.)	n.	675	2.484
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	0	0
						femmine	675	2.484
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	167.977	167.977
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	9.332	9.332
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	30	87
*destinatari previsti (approv.)	n.	450	1.566					
* destinatari per sesso (approv.)	maschi	0	0					
	femmine	450	1.566					
* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	800	800					
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	152.255	152.255					
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	8.459	8.459					
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	97	267					
*destinatari previsti (approv.)	n.	1.455	4.806					
* destinatari per sesso (approv.)	maschi	0	0					
	femmine	1.455	4.806					
* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	400	400					
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	74.417	74.417					
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	4.134	4.134					
* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	3	8					
* costo medio	euro	413.944	413.944					

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
4.20	113 167 174	Azione a): Azioni di formazione specifica per la P. A. e per i soggetti sociali ed economici attori del sistema locale	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	23.077.000	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	60	149	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	894	2.235	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	358	894
						femmine	n.	536	1.341
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	154.879	154.879	
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	10.325	10.325				
		Azione b): Azioni di formazione per i diversi settori dell'Asse	Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	23.077.000	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	60	149	
					*destinatari previsti (approv.)	n.	894	2.235	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	358	894
						femmine	n.	536	1.341
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro				154.879	154.879			
* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	10.325	10.325						

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
5.3	24	Azioni di formazione per la P.A.	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	1.615.400	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	3	8	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	201.925	201.925	
	166	Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano ("de minimis")	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	19.384.800	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	77	194	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	99.922	99.922	
	167	Azioni c); Piccoli sussidi	Persone: percorsi integrati per la creazione di impresa	7.430.840	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	48	120	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	61.924	61.924	
			Azioni d): Informazione, orientamento e sostegno alle famiglie	Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	3.876.960	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	2	5
						* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	775.392	775.392

Misura	Categoria UE	Azioni della Misura	Tipologia di progetto	Budget complessivo (euro)	Indicatori di realizzazione	U. m.	Target al 30.06.2003	Target al 31.12.2008	
6.4	24 323 324	Azione a): formazione specifica per la P.A.	Persone: formazione per occupati (o formazione continua)	10.769.200	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	16	46	
					* destinatari previsti (approv.)	n.	391	1.150	
					* destinatari per sesso (approv.)	maschi	n.	156	460
						femmine	n.	235	690
					* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.	600	600	
					* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	234.113	234.113	
					* costo per destinatario (appr., concl.)	euro	9.365	9.365	
					* progetti (approv., avviati, concl.)	n.			
					* destinatari previsti (approv.)	n.			
						maschi	n.		
	femmine	n.							
		* durata media dei progetti (appr., concl.)	h.						
		* costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro						
		* costo per destinatario (appr., concl.)	euro						

* Sono in corso di definizione gli indicatori di Programma sulla base dell'attuazione del Piano Regionale per la Società dell'informazione



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

Allegato 7

***PIANO REGIONALE DI COMUNICAZIONE SUI
FONDI STRUTTURALI 2000 – 2006***

INDICE

1. Premessa
2. I targets
3. Gli obiettivi
4. Il mix comunicazionale
5. Lo schema temporale di attuazione
6. I servizi amministrativi e gli organismi competenti per l'esecuzione
7. La valutazione

1.Premessa

Il presente piano di comunicazione è stato redatto nel rispetto della normative europee e italiane relativamente sia in genere alla comunicazione e alla pubblicità nella Pubblica Amministrazione sia nello specifico in materia di fondi strutturali.

Si è seguita una metodologia che è partita dall'analisi delle diverse fonti informative a disposizione per meglio comprendere la realtà nazionale e regionale in cui il piano di comunicazione si va a collocare. In particolare, l'analisi ha mirato ad approfondire i seguenti temi:

- i risultati ottenuti con il cofinanziamento comunitario nelle passate programmazioni;
- gli obiettivi e gli strumenti del Q.C.S. – I 2000-2006;
- gli obiettivi del POR Puglia 2000-2006;
- le caratteristiche dei diversi segmenti di mercato in Puglia.

In base a tale analisi si è proceduto ad individuare i target e gli obiettivi del piano di comunicazione della Regione Puglia sugli interventi dei Fondi Strutturali.

La fase successiva ha riguardato, tenendo conto delle risorse finanziarie per pubblicità e comunicazione messe a disposizione nell'ambito dell'assistenza tecnica del POR 2000-2006, da una parte l'individuazione del mix comunicazionale migliore per i target e gli obiettivi da raggiungere e dall'altra l'individuazione dei servizi amministrativi e degli organismi competenti per la sua esecuzione.

In fine, si sono stabiliti i metodi ed i criteri per la valutazione della realizzazione del piano di comunicazione nel periodo 2000-2006.

Il costo complessivo indicativo per la realizzazione del Piano di Comunicazione è stato stimato in 3.144.600,00 euro al netto di IVA.

Responsabile del Piano di Comunicazione è il Dirigente del Settore Comunicazione istituzionale dell'Area di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

La struttura Comunicazione istituzionale è il servizio amministrativo che curerà l'attuazione del Piano.

2. I targets

Di seguito sono riportati i diversi segmenti di pubblico a cui il presente piano di comunicazione intende rivolgersi. In particolare, è stata applicato un metodo di segmentazione in base alla tipologia di soggetti e al ruolo svolto sia rispetto all'applicazione del POR, sia rispetto al territorio in cui operano. L'individuazione di tali segmenti, che divengono a pieno titolo target, in quanto indicati quali destinatari nel Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali, permette, nelle parti che seguono, di selezionare strumenti di informazione e comunicazione diversificati per ciascun gruppo omogeneo stabilito e per obiettivo specifico individuato in modo da ottenere la massima efficacia a fronte della politica comunicazionale attuata.

- A. **POTENZIALI BENEFICIARI:** tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel Por alla voce soggetto "attuatore (beneficiari finale)";
- B. **SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO:** tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel Por alla voce soggetto "soggetti destinatari dell'intervento";
- C. **AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI:** tutti gli enti e gli organismi pubblici locali con una dimensione territoriale comunale, sovracomunale e provinciale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;
- D. **ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI:** tutti gli enti e gli organismi pubblici con una competenza territoriale regionale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;
- E. **ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI:** tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati a scala regionale e provinciale che raggruppano soggetti che svolgono o sono coinvolti a vario titolo in una o più attività inerenti i fondi strutturali;

-
- F. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che sono attori indiscussi della realtà economica e sociale del territorio, e come tali sono in grado di influenzarla ed orientarla;
- G. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT: gli enti e gli organismi pubblici senza fine di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- H. OPINIONE PUBBLICA: tutta la popolazione della regione Puglia. In particolare, con questo termine si intende la convergenza di opinioni individuali in un gruppo di persone su un particolare argomento individuato.

3. Gli obiettivi

Come previsto dalle “disposizione in materia di informazione e di pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali” contenute nel Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali, il presente piano di comunicazione ha due principali obiettivi da raggiungere nel periodo 2000-2006:

- informare i potenziali beneficiari finali, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali competenti, le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati dall’Unione Europea e dagli Stati membri, al fine di garantirne la trasparenza, con particolare riferimento al POR Puglia 2000-2006. Per tale strumento di programmazione ai suddetti soggetti dovranno essere fornite tutte le informazioni utili alle procedure amministrative adottate, alle modalità di gestione delle pratiche, ai criteri di selezione dei progetti, ai criteri di ammissibilità, nonché ogni altra informazione che possa essere trasmessa attraverso gli organismi intermediari e gli organismi di PMI e le informazioni sulle misure di formazione.
- sensibilizzare l’opinione pubblica circa il ruolo svolto dall’Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell’intervento e in merito ai risultati conseguiti da quest’ultimo. Tale messaggio potrà avere :
 - un contenuto minimo come ad esempio l’uso della bandiera europea e la menzione in esteso “Unione Europea”, evitando un eccesso di informazione amministrative e giuridiche, che può annullare o ridurre fortemente la percezione chiara della partecipazione comunitaria;
 - un contenuto più dettagliato che, in termini semplici capaci di captare l’attenzione di un pubblico eterogeneo, spieghi il valore aggiunto dell’Unione, ad esempio: il ricorso alla programmazione, il rispetto delle scadenze, il ruolo dei Fondi ecc.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con l’implementazione del presente piano di comunicazione in Puglia sono:

-
- giungere ad un pieno e completo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nel periodo di competenza,
 - innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;
 - favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
 - raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;
 - garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
 - informare sistematicamente sui lavori del Comitato di Sorveglianza;
 - evidenziare l'impatto economico-sociale positivo degli investimenti attuati con il cofinanziamento comunitario;
 - promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;
 - favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

4. Il mix comunicazionale

In base ai target che si vogliono raggiungere e agli obiettivi della comunicazione sono stati individuati gli strumenti comunicazionali più idonei articolati per piani e misure.

In particolare, si è proceduto a dividere gli strumenti in tre aree tematiche in base agli obiettivi specifici individuati, ciascuna delle quali incrocia uno o più target:

1. comunicazione istituzionale;
2. comunicazione mirata ad informare sulle singole possibilità offerte dall'attivazione di risorse finanziarie dei fondi strutturali;
3. comunicazione mirata ad informare sui risultati in itinere e finali dell'attivazione de fondi strutturali.

Si sottolinea che, pur essendo le tre aree di comunicazione caratterizzate da elementi a volte molto differenti tra di loro per gli obiettivi finali che vogliono raggiungere e per i segmenti di mercato a cui si rivolgono, in fase di definizione del progetto esecutivo sarà necessario un forte coordinamento tematico tra ciascuna area e ciascuno strumento che consenta sempre di riconoscere un comune filo conduttore coerente e trasversale.

Di seguito, è riportato:

4.1 la descrizione di ciascun strumento comunicazionale prescelto;

4.2 il quadro generale del programma di informazione sui fondi strutturali 2000-2006 Regione Puglia;

4.3 il quadro delle misure suddivise per le tre aree tematiche e per target;

4.4 la pianificazione per gli 8 target;

4.5 l'analisi dell'impatto degli strumenti di comunicazione rispetto a ciascun segmento considerato.

4.1 La descrizione di ciascun strumento comunicazionale prescelto

4.1.1. Campagna pubblicitaria

- **Pubblicità televisiva, radiofonica e su organi di stampa:** la pubblicità su questi tre media è stata suddivisa in due tipologie (A/B). La prima comprende la comunicazione istituzionale e

di informazione sui risultati in itinere e finali ed è principalmente rivolta all'opinione pubblica. La seconda comprende la pubblicità che a norma deve essere programmata dai singoli assessorati regionali e/o enti competenti per l'attuazione di ogni singola misura del programma. In entrambi i casi, si sceglieranno emittenti televisive, radiofoniche e testate giornalistiche a larga diffusione regionale, fornendo in tempo reale ogni informazione che sarà ritenuta utile a garantire la trasparenza sulla attuazione delle misure e ad assicurare oltre che la necessaria informazione, la più diffusa sensibilizzazione. La tempificazione della pubblicità di tipo B seguirà ovviamente i tempi di attuazione delle diverse misure del programma. Per quanto attiene a quella di tipo A, si pensa di partire con uno sforzo comunicazionale notevole nel 2000 per il lancio di una intensa campagna istituzionale; in seguito, ad anni alterni, si intende avviare delle campagne di richiamo per mantenere costante il livello di ricordo nella mente del grande pubblico e parallelamente avviare una nuova campagna che punti a diffondere informazioni sui risultati ottenuti dall'impiego dei fondi strutturali.

- **Manifesti:** anche in questo caso si sono considerati due tipi (1/2). Nel primo caso si tratta dello strumento pubblicitario propriamente detto che mira a supportare la campagna pubblicitaria sui media presso l'opinione pubblica e soprattutto a supportare la partecipazione ad eventi fieristici. Tali manifesti dovranno essere affissi in luoghi strategici dei cinque capoluoghi di provincia pugliesi per avere il massimo numero di contatti presso l'opinione pubblica e seguiranno la stessa tempificazione dei media. Nel caso dei manifesti di tipo 2, tale strumento si rivolgerà principalmente ai potenziali beneficiari e ai destinatari ultimi degli interventi cofinanziati dall'Unione. In particolare, informerà i beneficiari sul ruolo svolto dall'Unione europea nei settori dello sviluppo delle risorse umane, della formazione professionale e dell'occupazione, dell'investimento produttivo e dello sviluppo rurale. Nei manifesti sarà fatto riferimento al contributo dell'Unione europea ed al Fondo interessato. Tali manifesti saranno affissi presso tutti gli organismi che realizzino azioni finanziate dai Fondi strutturali o che ne siano i beneficiari.
- **Cartelloni:** anche in questo caso si sono considerati due tipi di cartelloni (1/2). Nel primo caso si tratta dello strumento comunicazionale propriamente detto che si utilizzerà nei cinque capoluoghi di provincia per circa due mesi su sei anni. Si tratta di uno strumento diverso dai manifesti in quanto permanente nel periodo considerato ed in quanto di ampio impatto per le sue dimensioni (6m x 3m). Nel caso dei cartelloni di tipo 2, anche tale strumento di comunicazione si rivolgerà all'opinione pubblica, però, in questo caso, si installeranno

cartelloni fissi nei luoghi in cui sono realizzati progetti infrastrutturali cofinanziati, il cui costo totale supera 500.000 euro per le operazioni cofinanziate dallo Sfoe e 1.000.000 di euro per tutte le altre operazioni, essi comprendono uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria comunitaria. I cartelloni avranno dimensioni appropriate in funzione dell'importanza della realizzazione. Sui cartelloni lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispondere ai criteri riportati nel documento di riferimento già menzionato.

- **Pubblicità dinamica:** tale strumento sarà attivato in concomitanza con gli spot sui media e utilizzerà i mezzi pubblici urbani dei cinque capoluoghi di provincia.
- **Teloni di copertura delle opere:** si predisporranno dei teli di copertura delle opere regionali più significative, in fase di realizzazione e ristrutturazione grazie ai fondi strutturali per ciascuna delle cinque province. Su di essi sarà raffigurata l'opera nella sua realizzazione finale.

4.1.2. Partecipazione a fiere

- **Stand:** si allestirà uno stand in occasione di 40 eventi fieristici sull'arco dei 6 anni. Le fiere saranno selezionate in base al numero di visitatori medi ma tale parametro non potrà essere elemento unico di scelta, in quanto si selezioneranno gli eventi anche in base alla dimensione locale per poter coprire in maniera omogenea il territorio regionale.

4.1.3. Manifestazioni

- **Seminari:** tali eventi si configureranno come momenti di lavoro tra i segmenti A,B,C,D,E,F,G su argomenti di forte interesse in tre diversi momenti della programmazione regionale e mireranno a dare un concreto contributo alla realizzazione del POR e dei Complementi di programmazione. In tale logica, saranno individuate delle sessioni di lavoro in plenaria ed altre in gruppi di lavoro su tematiche diverse. La durata dei tre seminari sarà di due giornate ciascuno. In questo caso, per la scelta dei relatori da invitare a parlare si prediligerà tecnici in grado non solo di fornire un personale contributo al dibattito, ma soprattutto di saper guidare ed animare le discussioni sulle diverse tematiche. Per il loro stesso carattere, i seminari saranno a numero chiuso, saranno organizzati ad intervallo di un anno l'uno dall'altro, a partire dal secondo anno, dopo l'avvio della realizzazione della programmazione. Per far conoscere gli eventi ai potenziali partecipanti sarà sviluppato unicamente un mailing di supporto.

- **Giornata dei fondi:** si intende individuare un giorno che sia caratterizzato dallo svolgimento di attività di promozione e divulgazione di informazione sui fondi strutturali in tutti e 5 i capoluoghi di provincia. Tale giornata è da svolgersi preferibilmente a cavallo tra il primo e secondo triennio di attuazione della programmazione 2000-2006 poiché essa dovrà essere un evento consequenziale alle attività realizzate precedentemente sull'opinione pubblica e dovrà informare sui primi risultati ottenuti grazie alla realizzazione di quanto precedentemente predisposto con la programmazione. La data di tale evento è da individuarsi nella stagione primaverile e in un giorno festivo per favorire l'afflusso di un numero considerevole di cittadini.

4.1.4. Multimedia

- **Sito web:** il sito in questione sarà direttamente collegato allo sportello informativo sui fondi strutturali di seguito descritto. Gli scopi del sito web saranno sia quello di interloquire costantemente con gli utenti, sia quello di incanalare la richiesta di informazione sempre più verso i nuovi strumenti informatici a disposizione. Esso troverà ospitalità sul sito della Regione Puglia, come link non residente, infatti le pagine del sito dello Sportello con i relativi data base saranno residenti su domini diversi. Si è pensato di strutturarli in due sezioni principali: soggetti della realtà economica/sociale e cittadini, nel primo caso con accesso previa richiesta di password e registrazione, nel secondo con accesso libero. Per ciascuna delle due sezioni si avranno disponibili materiali diversi studiati in base ai diversi interessi. La sezione per i soggetti della realtà economica /sociale avranno a disposizione in aree diverse: a) informazioni di carattere generale sui fondi strutturali b) documenti ufficiali dei diversi organismi locali, regionali, nazionali e comunitari c) banche dati (POR, progetti, referenti, altre fonti di finanziamento comunitario, sviluppo locale) che attraverso una elaborazione dei documenti ufficiali e attraverso un continuo monitoraggio dei progetti presentati in ambito POR e di Q.C.S. rendano immediatamente individuabili le informazioni di cui l'utente ha bisogno, d) forum di discussione. La sezione che riguarda i cittadini avrà una struttura più snella e fornirà delle informazioni miranti a creare una cultura dei fondi strutturali partendo degli elementi base per giungere alla presentazione, in linguaggio a tutti comprensibile, dei risultati in itinere e finali dell'utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione. Inoltre, tale sezione informerà sulle iniziative che, nell'ambito del piano di comunicazione, saranno realizzate per l'opinione pubblica. Per entrambi i gruppi di utenti

saranno messi a disposizione in formato scaricabile tutti i documenti cartacei prodotti nell'ambito delle iniziative comunicazionali previste dal presente piano.

- **Cd-Rom/Cd-card:** tale strumento sarà differenziato a seconda che si rivolga al grande pubblico o agli altri target individuati. Nel primo caso si utilizzeranno i cd-rom e si studierà una veste grafica ed un linguaggio che permettano di trasferire con successo i contenuti sui fondi strutturali e sui risultati in itinere e finali. A tale scopo le informazioni dovranno essere di facile comprensione per coloro che vi accedano, ma soprattutto dovranno essere proposte con appropriate metodologie comunicazionali tali che suscitino interesse ad approfondire gli argomenti trattati andando avanti nella lettura del cd-rom. Nel secondo caso, i destinatari dei cd-card specialistici sono i segmenti qualificati individuati precedentemente e quindi il linguaggio ed i contenuti avranno un taglio puramente tecnico e mireranno a informare sui risultati ottenuti dalla programmazione regionale con fondi strutturali.

4.1.5 Pubblicazioni

- **Documento POR – Complemento di programmazione:** si procederà a diffondere i documenti base della programmazione nella fase di avvio della sua realizzazione. In particolare, tale diffusione avverrà su supporto cartaceo, su floppy-disk e con la possibilità di scaricare il file direttamente dal sito web.
- **Newsletter:** attraverso tale strumento si diffonderanno informazioni sulle singole possibilità offerte in ambito regionale e nazionale dai fondi strutturali. Esso si rivolge ai segmenti “qualificati” e sarà diffuso attraverso il sito web, lo sportello regionale, gli uffici Europa dislocati sul territorio pugliese e durante le manifestazioni previste. La sua pubblicazione sarà mensile e coprirà tutto l’arco della nuova programmazione.
- **Opuscoli informativi:** si studieranno e realizzeranno pratici opuscoli che, attraverso l’uso di un linguaggio semplice e diretto, forniranno notizie sui fondi strutturali presso l’opinione pubblica. Tale materiale sarà reperibile presso gli stand fieristici, la Regione Puglia, i punti informativi locali (Uffici Europa, Informa Giovani, etc.) e sarà distribuito in occasione della giornata sui fondi strutturali. Inoltre, gli opuscoli saranno scaricabili sul sito web.
- **Inserti sui giornali locali:** essi mireranno ad informare, sulle possibilità offerte e sulle modalità di accesso relativamente ai fondi strutturali, il pubblico “qualificato”. Essi avranno taglio giornalistico e saranno diffusi sul territorio regionale attraverso riviste e quotidiani sia ad alta tiratura regionale, sia a carattere specialistico.

- **Brochures specialistiche:** tale strumento avrà lo scopo di informare la parte “qualificata” del pubblico circa le possibilità offerte dalla nuova programmazione. Le brochure, pur mantenendo un linguaggio specialistico, dovranno essere in grado di fornire informazioni e chiarimenti circa le opportunità offerte e le modalità di accesso alle stesse. Si pensa di poter ideare delle brochure con un formato tale che sia agevole nella lettura e che, per grafica, renda subito individuabili le informazioni che l’utente sta cercando. Oltre che distribuite attraverso il classico formato cartaceo, esse saranno scaricabili sulla pagina web dello sportello informativo.

4.1.6. Attività ludiche

- **Concorsi a premi:** si sono previste due tipi di attività a) in collaborazione con gli organi istituzionalmente preposti al coordinamento delle scuole di diverso ordine e grado, si studieranno delle attività che, attraverso la creazione di attività ludico-competitive, permettano di trasferire gli elementi fondamentali relativamente ai fondi strutturali. Particolare cura si presterà all’individuazione delle modalità di attuazione di questa attività in base alle diverse età dei partecipanti e in base al loro tipo di formazione. La fase finale di tale attività permetterà di assegnare dei viaggi premio presso i luoghi della Commissione Europea; b) in collaborazione con media ad alta diffusione regionale, si istituirà un concorso a premi che, attraverso un percorso conoscitivo sui fondi strutturali, permetterà di assegnare dei viaggi premio.

4.1.7. Sportello informativo

Lo sportello sarà multicanale, in grado di offrire un mix di prodotti informativi che si adatta alla variabilità delle potenziali richieste dei diversi tipi di utente. Allo sportello si avrà accesso attraverso diversi canali tra loro integrati fino al contatto diretto con i referenti ufficiali della Regione Puglia per la singola misura:

- telefono;
- fax;
- internet;
- contatto diretto;

La varietà dei prodotti e degli strumenti informativi si adatterà alla tipologia di richiesta, dalla più semplice alla più complessa: si può andare infatti da una richiesta breve per mezzo

del canale telefonico a una richiesta scritta, ad una consultazione delle pagine WEB, alla richiesta di materiali fino a incontri e consulenze dirette.

Principale oggetto di informazione dello sportello saranno i fondi, i programmi e le politiche comunitarie che interessano la Puglia. Un sistema di banche dati terrà costantemente aggiornato sia lo stato di avanzamento di ogni singola misura, sia l'anagrafe dei funzionari responsabili delle singole misure.

Si potranno così chiedere allo sportello:

- informazioni sul Programma Operativo Regionale, Complemento di programmazione e Programmi Operativi Nazionali, i Programmi di Iniziativa Comunitaria (IC), le azioni innovatrici e i progetti pilota cofinanziati dal FERS, FSE, FEOGA;
- riferimenti normativi (comunitari, nazionali e regionali) e copie di atti (leggi, decreti, delibere, circolari) relativi all'attuazione dei Programmi Operativi e delle altre forme d'intervento dei Fondi strutturali.

In tale ambito si svilupperanno le seguenti banche dati:

- **Banca dati POR**
- **Banca dati altri finanziamenti U.E.**

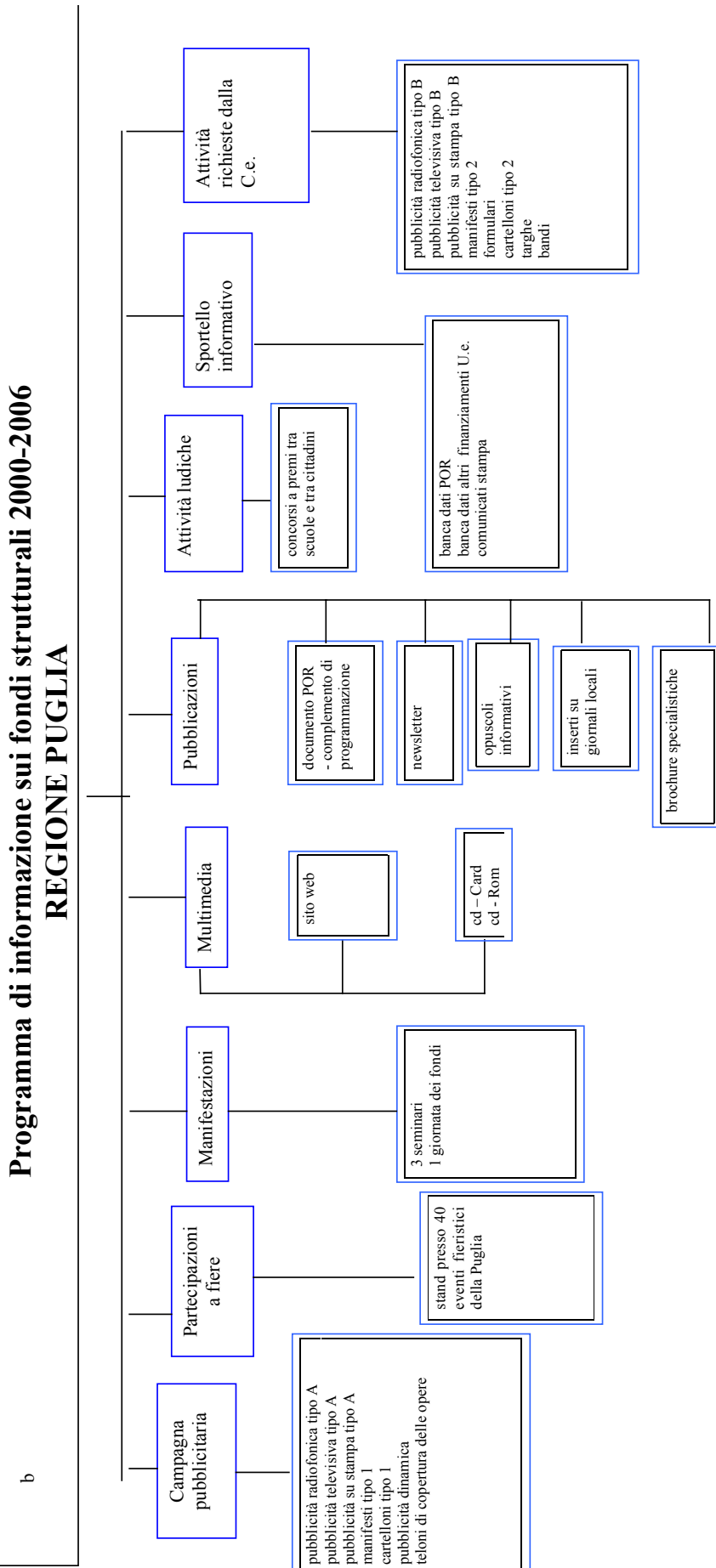
- **Comunicati stampa:** lo sportello informativo avrà anche il compito di trasferire le informazioni ufficiali rilevanti agli organi di stampa regionali e nazionali, predisponendo il testo ed i materiali da diffondere con una periodicità prestabilita che tenga conto delle scadenze in calendario per i fondi strutturali, ivi compreso le sintesi dei lavori del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia, in particolare nei casi in cui sono discusse importanti opere infrastrutturali o difficoltà di attuazione del Programma.

4.1.8. Attività richieste dalla U.E.

- **Pubblicità televisiva, radiofonica e su organi di stampa:** vedi 4.1.1.
- **Manifesti:** vedi 4.1.1.
- **Formulari:** si procederà alla stesura di alcuni regole base che i singoli assessorati di competenza dovranno seguire per la predisposizione, ove necessario, dei formulari per l'accesso ai finanziamenti di alcune misure. Questo al fine di ottenere un'omogeneità di linguaggio e di informazione richiesta, oltre che per rispettare le regole base stabilite dalla Commissione in materia di informazione e comunicazione sui fondi strutturali. La stesura dei formulari resterà di competenza dei singoli assessorati.

- **Cartelloni:** vedi 4.1.1.
- **Targhe commemorative:** tale strumento di comunicazione si rivolgerà all'opinione pubblica e andrà a sostituire in maniera definitiva i cartelloni fissi precedentemente installati. In particolare, si disporranno targhe commemorative permanenti per le infrastrutture accessibili al grande pubblico, oltre all'emblema europeo, esse devono recare un testo che menzioni il cofinanziamento dell'Unione europea ed eventualmente il Fondo interessato. Nel caso di investimenti in infrastrutture il cui costo totale supera 500.000 euro per le operazioni cofinanziate dallo SFOP e 1.000.000 di euro per tutte le altre operazioni, la partecipazione comunitaria deve comunque essere indicata. Nel caso di investimenti materiali nelle imprese, le targhe commemorative vengono rimosse dopo un anno.
- **Bandi:** si procederà alla stesura di alcune regole base che i singoli assessorati di competenza dovranno seguire per la predisposizione dei bandi per l'accesso ai finanziamenti di alcune misure. Questo al fine di ottenere un'omogeneità di linguaggio e di informazione, oltre che per rispettare le regole base stabilite dalla Commissione in materia di informazione e comunicazione sui fondi strutturali. La stesura dei bandi resterà di competenza dei singoli assessorati.

4.2 Il quadro generale del programma di informazione sui fondi strutturali 2000-2006 Regione Puglia



4.3 Il quadro delle misure suddivise per le tre aree tematiche e per target**LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Questa area tematica individua strumenti che sono studiati per raggiungere la totalità dell'opinione pubblica, nella loro selezione si è tenuto conto dell'elevata eterogeneità dei profili che costituiscono tale target. Ferma restando la volontà di conservare l'obiettivo di raggiungere l'intera collettività regionale, si è scelto di privilegiare strumenti rivolti al cittadino giovane e inserito nel percorso di studi obbligatori. I componenti dei rimanenti 8 target fanno parte anch'essi dell'opinione pubblica ed in tale veste sono destinatari delle iniziative di quest'area anche se non ne rappresentano il componente tipo.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Pubblicità radiofonica di tipo A								X
Pubblicità televisiva di tipo A								X
Pubblicità su organi di stampa di tipo A								X
Manifesti tipo 1								X
Cartelloni tipo 1								X
Pubblicità dinamica								X
Opuscoli informativi								X
Sito web sezione per il cittadino								X
Giornata dei fondi								X
Attività ludiche tra scuole								X
Partecipazione a fiere								X
Cd-rom per il grande pubblico								X

A. POTENZIALI BENEFICIARI

- A. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO
- B. AUTORITA' LOCALI COMPETENTI
- C. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI
- D. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI
- E. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
- F. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT
- G. OPINIONE PUBBLICA

COMUNICAZIONE MIRATA AD INFORMARE SULLE SINGOLE POSSIBILITA'

In quest'area tematica sono riuniti sia gli strumenti che sono espressamente indicati dalla Commissione europea per la diffusione delle informazioni per l'accesso ai finanziamenti presso i potenziali beneficiari delle diverse misure, sia altri strumenti di comunicazione che andranno a supportare trasversalmente l'informazione sulle possibilità e modalità di accesso.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Documento POR – Complemento di programmazione	X		X	X	X	X	X	
Manifesti tipo 2	X	X						X
Formulari	X							
Bandi	X							
Pubblicità radiofonica di tipo B	X	X						
Pubblicità televisiva di tipo B	X	X						
Pubblicità su organi di stampa di tipo B	X							
Seminari	X		X	X	X	X	X	
Brochure specialistiche	X		X	X	X	X	X	
Stampati di supporto (carta intestata, buste, bigliettini da visita)	X		X	X	X	X	X	
Newsletter	X		X	X	X	X	X	
Inseri su giornali	X		X	X	X	X	X	
Sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale	X		X	X	X	X	X	
Banca dati POR	X		X	X	X	X	X	
Banca dati altri finanziamenti U.e.	X		X	X	X	X	X	

- A. POTENZIALI BENEFICIARI
- A. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO
- B. AUTORITA' LOCALI COMPETENTI
- C. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI
- D. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI
- E. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
- F. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT
- G. OPINIONE PUBBLICA

COMUNICAZIONE MIRATA AD INFORMARE SUI RISULTATI

Gli strumenti di questa area tematica sono individuati al fine di raggiungere tutti i segmenti di mercato considerati, in quanto la fase di informazione sui risultati nel corso e al termine della programmazione 2000-2006 risulta fondamentale per ciascuno di essi anche se per il raggiungimento di obiettivi molto diversi. Nei primi sette segmenti, infatti, l'informazione mira a stimolare l'azione, nel caso dell'informazione per l'opinione pubblica essa ha lo scopo di creare una convergenza di opinioni positive sui fondi strutturali.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Newsletter	X		X	X	X	X	X	
Cd-card specialistica	X		X	X	X	X	X	
Cd-rom per il grande pubblico								X
Sito web sezione per il cittadino		X						X
Sito web per soggetti della realtà economica e sociale	X	X	X	X	X	X	X	
Comunicati stampa	X	X	X	X	X	X	X	X
Cartelloni tipo 2		X						X
Targhe commemorative								X
Teloni di copertura								X
Pubblicità su organi di stampa di tipo A								X
Pubblicità radiofonica di tipo A								X
Pubblicità televisiva di tipo A								X
Visite guidate								X
Banca dati progetti	X		X	X	X	X	X	

- A. POTENZIALI BENEFICIARI
- B. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO
- C. AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI
- D. ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI
- E. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI
- F. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
- G. ORGANIZZAZIONI NO PROFIT
- H. OPINIONE PUBBLICA

4.4 La pianificazione per gli 8 target

Di seguito, sono riportate le singole pianificazioni per target che concorrono alla costituzione del quadro generale.

POTENZIALI BENEFICIARI: seminari, newsletter, brochure specialistiche, inserti su giornali, documento POR – Complemento di programmazione, formulari, manifesti di tipo 2, bandi, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, cd-card specialistica, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti, pubblicità su organi di stampa, pubblicità radio-televisiva, comunicati stampa, stampati di supporto.

SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO: manifesti di tipo 2, cartelloni di tipo 2, sito web sezione cittadino e sezione altri soggetti della realtà economica e sociale, comunicati stampa, pubblicità radio-televisiva.

AUTORITA' LOCALI COMPENTENTI: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti, cd-card specialistica, comunicati stampa.

ALTRE AUTORITA' PUBBLICHE COMPETENTI: documento POR- Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

PARTI ECONOMICHE E SOCIALI: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web

sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E, banca dati progetti, cd-card specialistica, comunicati stampa.

ORGANIZZAZIONI NO PROFIT: Documento POR - Complemento di programmazione, seminari, brochure specialistiche, stampati di supporto, newsletter, inserti su giornali, sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale, banca dati POR, banca dati altri finanziamenti U.E., banca dati progetti,, cd-card specialistica, comunicati stampa.

OPINIONE PUBBLICA: Pubblicità radio-televisiva, pubblicità su organi di stampa, manifesti tipo 1 e 2, pubblicità dinamica, teloni di copertura, opuscoli informativi, sito web sezione per il cittadino, giornata dei fondi, attività ludiche tra scuole, partecipazione a fiere, cd-rom per il grande pubblico, comunicati stampa, cartelloni 1/2, targhe commemorative.

4.5 L'analisi dell'impatto degli strumenti di comunicazione rispetto a ciascun segmento considerato

Come già precedentemente sottolineato, il mix comunicazionale è stato individuato considerando le caratteristiche dei target che si è scelto di raggiungere, conseguentemente a ciascun target corrispondono dei ben identificati strumenti di comunicazione, tuttavia è da evidenziare che ciascuna misura determina impulsi positivi anche su quei gruppi di persone che non ne sono il diretto obiettivo. Di seguito, è analizzato l'impatto di ciascuna misura rispetto al singolo segmento considerato. Tale analisi risulta necessaria poiché la progettazione esecutiva dovrà tener conto dell'impatto che ciascun messaggio comunicazionale potrà avere anche sugli altri segmenti di mercato non direttamente individuati quali obiettivi dello strumento scelto.

Misure/Target	A	B	C	D	E	F	G	H
Pubblicità radiofonica di tipo A	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Pubblicità televisiva di tipo A	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Pubblicità su organi di stampa di tipo A	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Pubblicità radiofonica di tipo B	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Pubblicità televisiva di tipo B	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X

Pubblicità su organi di stampa di tipo B	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Manifesti tipo 1	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Manifesti tipo 2	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Cartelloni tipo 1	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Cartelloni tipo 2	XXX	XXX	XX	XX	XX	XX	XX	X
Pubblicità dinamica	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Teloni di copertura	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Opuscoli informativi	XX	XX	X	X	XX	XX	XX	XXX
Giornata dei fondi	X	XX	X	X	X	X	X	XXX
Attività ludiche tra scuole e cittadini	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Partecipazione a fiere	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XXX
cd-rom specialistici	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
cd-rom per il grande pubblico	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XX	XXX
Documento POR – Complemento di programmazione	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Formulari	XXX	X	X	X	X	X	X	X
Bandi	XXX	X	XX	XX	XX	XX	XX	X
Seminari	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Brochure specialistiche	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Stampati di supporto (carta intestata, buste, bigliettini da visita)	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Newsletter	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Inseriti su giornali	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Sito web sezione per il cittadino	X	XXX	X	X	X	X	X	XXX
comunicati stampa	XXX	X	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Cartelloni	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Targhe commemorative	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Visite guidate	X	XX	X	X	X	X	X	XXX
Banca dati POR	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X
Banca dati altri finanziamenti U.e.	XXX	XX	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX	X

Grado dell'impatto

X basso

XX medio

XXX alto

5. Lo schema temporale di attuazione

MISURE	2000 - 2001	2002	2003	2004	2005	2006
1. Pubblicità radiofonica di tipo A						
2. Pubblicità televisiva di tipo A						
3. Pubblicità su organi di stampa di tipo A						
4. Manifesti tipo I						
5. Cartelloni tipo I						
6. Pubblicità dinamica						
7. Teloni di copertura						
8. Partecipazione a fiere						
9. Seminari						
10. Giornata dei fondi						
11. Sito web sezione soggetti della realtà economica e sociale						
12. Sito web sezione per il cittadino						
13. cd-card specialistici						
14. cd-rom per il grande pubblico						
15. Documento POR – Complemento di programmazione						
16. Newsletter						
17. Opuscoli informativi						
18. Inserti su giornali						
19. Brochure specialistiche						
20. Attività ludiche tra scuole e cittadini						

MISURE	2000 - 2001	2002	2003	2004	2005	2006
21. Banca dati POR						
22. Banca dati altri finanziamenti U.e.						
23. Comunicati stampa						
24. Pubblicità radiofonica di tipo B						
25. Pubblicità televisiva di tipo B						
26. Pubblicità su organi di stampa di tipo B						
27. Manifesti tipo 2						
28. Formulari						
29. Cartelloni tipo 2						
30. Targhe commemorative						
31. Bandi						

6. I servizi amministrativi e gli organismi competenti per l'esecuzione

Si premette che per una positiva realizzazione del Piano di comunicazione è necessario assicurarne un'unica regia dalla fase della progettazione esecutiva al coordinamento operativo di tutti gli strumenti con un denominatore comune che li attraversi tutti. Tanto richiede l'istituzione all'interno dell'Area Coordinamento Politiche Comunitarie di una specifica struttura che, avvalendosi del supporto di un'agenzia specializzata o di esperti del settore sia capace di:

- redigere il progetto esecutivo;
- predisporre i bandi di gara e i relativi capitolati di spesa per l'affidamento all'esterno della realizzazione;
- trasmettere ai diversi Assessorati della Regione Puglia le indicazioni necessarie per l'attuazione delle azioni di comunicazione di loro competenza;
- monitorare le diverse fasi di realizzazioni del presente piano;
- interfacciarsi con il servizio monitoraggio per la trasmissione dei dati necessari;
- coordinare e collaborare con le società esterne che realizzeranno le diverse fasi del piano;
- realizzare le azioni di comunicazione a gestione interna che si intenderà assegnare direttamente a tale servizio.

7. La valutazione

Premesso che da innumerevoli anni ferve la discussione circa l'individuazione di strumenti oggettivi validi per la valutazione dei risultati della realizzazione di un piano di comunicazione, di seguito si indica la metodologia individuata dalla Regione Puglia per verificarne l'impatto sui diversi target.

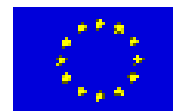
Sarà necessario tener distinta l'opinione pubblica dagli altri segmenti di mercato considerati, in quanto diversi, sia per obiettivi della comunicazione, sia per consistenza numerica.

Sull'opinione pubblica si intende utilizzare lo strumento della ricerca di mercato che miri, prima dell'avvio delle iniziative previste, a fotografare la situazione di partenza, vale a dire il livello medio di diffusione della cultura sui fondi strutturali in Puglia. In seguito, con intervalli di due anni l'una dall'altra, si svolgeranno altre tre ricerche di mercato, con cui si andranno a calcolare le variazioni intervenute grazie alla realizzazione della campagna comunicazionale. Le metodologie da utilizzare per la migliore riuscita delle ricerche di mercato sarà oggetto di approfondimento con la società esterna a cui sarà affidata la realizzazione di tutte le fasi. Inoltre, si mirerà ad individuare lo strumento che garantisca il minor margine di errore insieme ad una certa economicità di tale operazione di valutazione. La realizzazione delle quattro ricerche di mercato sarà affidata ad un'unica società esterna specializzata, con nessun legame con il soggetto che cura l'implementazione delle diverse fasi del piano di comunicazione.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto degli strumenti di comunicazione sugli altri segmenti di mercato, si procederà all'individuazione di testimoni privilegiati per ciascun segmento, essi saranno invitati a partecipare ad incontri periodici guidati da esperti nella valutazione dell'impatto comunicazionale. Tali incontri mireranno a registrare il grado di efficacia ed efficienza dei singoli strumenti di comunicazione presso i segmenti "qualificati".

In entrambi casi, si intende tener ben distinta la fase della valutazione in itinere da quella finale, in quanto la prima potrà permettere di apportare eventuali correttivi al piano di comunicazione per ottimizzarne i risultati finali.

La valutazione del piano sarà ricompresa nella "valutazione in itinere" del POR.



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006

Complemento di Programmazione

ALLEGATO 8

***INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE CHE
CONCORRONO ALLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 4%
CRITERIO DI EFFICACIA***

Misura	Cod	Tipologia di intervento	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003
1.2	1	Ampliamento e razionalizzazione acquedotti rurali	1308	Rete idrica ampliata e/o razionalizzata	km	86
			1308	Progetti sovvenzionati	n.	4
	2	Affinamento e riuso acque reflue depurate	1308	Impianti (progetti sovvenzionati)	n.	2
					Km	40
					mc./g	6900
3	Razionalizzazione condotte idriche distributrici	1308	Lunghezza rete di distribuzione	km	48	

Misura	Cod	Tipologia di intervento	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003
4.4	--	Premio per insediamento giovani agricoltori	112	Giovani insediati	n.	982

Misura	Cod	Tipologia di intervento	codice UE	Indicatori di realizzazione fisica	Unità misura	Target al 30.06.2003
4.10	--	Ammodernamento strade rurali esistenti	1309	Strade rurali	km	900

Indicatori di realizzazione fisica F.S.E.

Misura	Tipologia di progetto	Codice U.E.	Indicatori di realizzazione (a livello di misura)	Unità di misura	Target 30/06/2003
3.1	Sistemi: servizi all'impiego, acquisizione di risorse	21	* progetti (approv., avviati, concl.)	n.	52
			* progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (approv., avv., concl.)	n.	7
			* sogg. attuatori/ben. Finali collegati ad internet per tipo	n.	52
			* sogg. attuatori/ben. finali collegati con sito web per tipo	n.	7
			* costo (approv., concl.)	euro	22.902.000,00
			* costo medio dei progetti (approv., avviati, concl.)	euro	440424,00
Misura	Azioni	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica FSE	Unità misura	Target 30.06.2003
3.2	Azione a) – Percorsi formativi integrati in obbligo formativo	21	Progetti	Num.	94
			Destinatari	Num.	1.710
	Azione b) – Percorsi formativi integrati e di work-experience	21	Progetti	Num.	1.000
Destinatari			Num.	1.000	
	Azione c) - Accompagnamento	21	Progetti	Num.	8
Misura	Azioni	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica FSE	Unità misura	Target 30.06.2003
3.3	Azione a) – Percorsi formativi integrati e di inserimento professionale	21	Progetti	Num.	326
			Destinatari	Num.	4.890
	Azione b) – Percorsi formativi integrati e di work-experience	21	Progetti	Num.	2.000
Destinatari			Num.	2.000	
	Azione c) - Accompagnamento	21	Progetti	Num.	7

Misura	Azioni	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica FSE	Unità misura	Target 30.06.2003
3.4	Azione a) : Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	22	Progetti	Num.	115
	Destinatari		Num.	1.152	
	Azione b) : Tirocinio di orientamento e formativo finalizzati all'inserimento lavorativo ai sensi della L. 68/99	22	Progetti	Num.	305
	Destinatari		Num.	305	
Azione c) Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e all'inserimento lavorativo	22	Progetti	Num.	10	
Azione d) Accompagnamento	22	Progetti	Num.	6	
Misura	Azioni	Codice UE	Indicatori di realizzazione fisica FSE	Unità misura	Target 30.06.2003
3.14	Azione a) : Promozione di una cultura di mainstreaming per gli addetti all'orientamento ed all'incontro domanda/offerta nei nuovi servizi per l'impiego	25	Progetti	Num.	39
			Destinatari	Num.	706
	Azione b) : Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata	25	Progetti	Num.	45
			Destinatari	Num.	675
	Azione c) : Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali "quali figure di sostituzione" per favorire le donne lavoratrici	25	Progetti	Num.	30
Destinatari			Num.	450	
Azione d) : Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne e dei soggetti in disagio sociale	25	Progetti	Num.	97	
Azione e) Accompagnamento	25	Destinatari	Num.	1.455	
		Progetti	Num.	3	

Misura	Costo Total (in euro)	Descrizione	Indicatori di realizzazione fisica		Misure FESR		Tipologie di progetti	Indicatori di realizzazione	Target al 30/06/2003
			Azioni	Indicatore	Indicatore	Indicatore			
1.1	883.120.000	Interventi adeguamento e adeguamento impianti di trattamento e depurazione e relative reti infrastrutturali		345	Trattamento e depurazione	Interventi	num.	17	
		Reti di raccolta dei reflui fognari e risanamento		345	Reti fognarie	Abitanti equivalenti Interventi	num. num.	620.000 35	
						Lunghezza rete		200	
1.8	58.670.000	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti (interventi volti a promuovere la riduzione della produzione di rifiuti (istituzione della "Borsa supporto per favorire il collegamento diretto fra domanda e offerta di residui riutilizzabili)		31	Studi e ricerche di	Interventi	num.	1	
						Popolazione di riferimento	num.	4.085.000	
						Area interessata	kmq	19.362	
						Enti coinvolti	- Regionale	1	
						Banche dati	num	1	
		Interventi per accrescere differenziata il recupero e rifiuti Raccolta differenziata rifiuti urbani)		134	Studi di raccolta differenziata rifiuti urbani	Popolazione interessata	num	1.200.000	
		Interventi per accrescere differenziata il recupero e rifiuti (Impianti di smaltimento rifiuti urbani)		134	Impianti di smaltimento	Interventi - Regionale	num.		
						Interventi	num.	5	
						Capacità impianti (compostaggio) (regionale)	t/anno regionale	218.000	

	Indicatori di realizzazione fisica	Misure FESR				
Misura						
	Costo Total (in euro)	Descrizione	Azioni	Tipologie di progetti	Indicatori di realizzazione	Target al 30/06/2003
1.8		Interventi volti al monitoraggio e alla ricerca di siti inquinati	Interventi volti al monitoraggio e alla ricerca di siti inquinati	Studi e ricerche di	Interventi	num. 1
					Popolazione di riferimento	4.085.000
					Area interessata	19.362
					Enti coinvolti	Regionale 258
					Banche dati	num. 1
			Interventi di bonifica di siti inquinati (caratterizzazione siti potenzialmente inquinati) (azione Ea)	Interventi di bonifica di siti inquinati fattibilità	Interventi	num. 20
					Area interessata	0,5
					Enti coinvolti	num. 20
					Giornate /uomo	1.000
			Interventi di bonifica di siti inquinati (realizzazione di piani di intervento provinciali per la pulizia e bonifica dei fondali marini, progettazione e realizzazione interventi di bonifica) (azione Eb e Ec)	Interventi di bonifica di siti inquinati	Superficie	ha 13
2.1	189.880.000	Valorizzazione e tutela del patrimonio e miglioramento offerta	Tutela del patrimonio, restauro e valorizzazione complessi architettonici, valorizzazione	Interventi di recupero/conservazione del patrimonio culturale	Interventi	num. 24
		e della qualità dei culturali	servizi	Superficie area interventi	num.	27.900

Indicatori di realizzazione fisica Misure FESR		Tipologie di progetti		Indicatore di realizzazione		Target al 30/06/2003	
Misura	Costo Total (in euro)	Descrizione	Azioni	Tipologie di progetti	Indicatore di realizzazione	Target al 30/06/2003	
4.2	279.287.000	Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazioni dei bacini logistici dei sistemi locali	61	Infrastrutture produttive	num.	30	
					Superficie infrastrutturata	3.000.000	
					Superficie recuperata		8
					Volume edifici recuperati		
					Interventi		6
					Imprese interessate		250
					Soggetti attuatori		5
4.18	664.161.000	Contratti di programma incentivi per la realizzazione di progetti proposti da grandi imprese o gruppi nazionali o internazionali	61	Aiuti alle grandi imprese	num.	3	
5.1	254.892.000	Recupero e riqualificazione di sistemi urbani	52	Requalificazione urbana	num.	33	
					Superficie oggetto di intervento	142.360	
					Recupero/conservazione del patrimonio culturale		1
					Superficie area intmg		58

Misura	Costo Total (in euro)	Descrizione	Indicatori di realizzazione fisica	Misure FESR	Tipologie di progetto	Indicatori di realizzazione	Target al 30/06/2003
		Azioni	Collocazione		Tipologie di progetto	Indicatori di realizzazione	
		Integrazione soggetti ad esc. sociale	3103	Strutture per attività assistenziali		Interventi num.	7
					Superficie strutturata	mq.	8.500
					Capienza	num.	
					Dotazione hardware cablaggi	num.	
		Trasporti pubblici integrati comunicazioni	3107	Trasporti urbani		Utenti di base num. Interventi num.	
					Popolazione di riferimento	num.	
					Lunghezza (rete metropolitana)	km.	
					Superficie (strutturata)	mq.	
			3122	Strade locali		Interventi num.	2
			3123	Piste ciclistiche		Lunghezza asse stradali km.	6.200
5.2	84.476.000	Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane	413	Sistemi di monitoraggio inquinamento (LINEA 2)		Lunghezza piste ciclabili km. Interventi num.	26
					Popolazione di riferimento	num.	500.000
					Area interessata	Kmq	350
					Enti locali coinvolti	num.	7
		Incentivi per redazione pianificazione locale (LINEA 2)	413	Studi di fattibilità		Interventi (nuove realizzazioni)	15
					Popolazione di riferimento	num.	500.000
					Area interessata	Kmq.	300
					Enti locali coinvolti	num.	20
					Giornate /uomo	num.	1.000

Misura	Costo Total (in euro)	Descrizione	Azioni	Indicatori di realizzazione fisica	Misure FESR	Indicatori di realizzazione	Tipologie di progetti	Indicatori di realizzazione	Target al 30/06/2003
							Tipologie di progetti	Indicatori di realizzazione	
			Miglioramento mobilità e trasporti urbano				Studi e ricerche di	Interventi (piani comunali)	10
								Popolazione di riferimento	350.000
								Area interessata	150
				317			Trasporti urbani	Interventi	4
								Popolazione utente riferimento	300.000
								Superficie (parcheggi)	0
5.2			Incentivi per piani di zona acustica, disinquinamento traffico				Studi e ricerche di	Interventi (piani comunali)	8
								Popolazione di riferimento	350.000
								Area interessata	250
				342			Opere di mitigazione inquinamento acustico (barriere)	Lunghezza opere	2.000
								Interventi	5
								Superficie a verde attrezzato (regionale)	10.000
				3123			Piste ciclabili	Lunghezza piste zonizzazione acustica	2
			Incentivi per la realizzazione interventi di illuminazione urbane in termini di risparmio consumo energia				Efficienza delle reti risparmio energetico	Lunghezza rete (a basso consumo energetico)	5

Misura	Costo Total (in euro)	Descrizione	Indicatori di realizzazione fisica		Tipologie di progetti	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target al 30/06/2003
			Azioni	Indicatore				
6.1	213.556.000	Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto	Ferrovie locali	311	Rete ferroviaria	Lunghezza rete	Km	52
						Interventi	num.	2
6.3	118.500.000	Contributo all'innovazione e sviluppo delle reti locali	Creazione infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi alla base della RUPA regionale (B, C, D, E,)	322A	Sviluppo applicazioni e sistemi informativi all'interno della PA	Interventi	num.	1
			Creazione infrastruttura per la gestione dei servizi applicativi alla base della RUPA regionale (A)	322A	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni all'interno PA	Interventi	num.	10
						Enti collegati	num.	20
						Sistemi informativi collegati	num.	10
						Altre dotazioni hardware	num.	5
		Adeguamento strutturale dei servizi per l'impiego (F)		300	Strutture per attività assistenziali	Interventi	num.	25
						Superficie strutturate	mq	3.500
						Capienza	num	150
						Utenti di base	num	500.000
						Cablaggi	num	25